

Il patrimonio complessivo ammonta a circa 500 miliardi. La nuova normativa ne farebbe arrivare quasi 30 mila

Il vero nodo rimane la questione del Fisco troppo esigente

Ugo Bertone
MILANO

Su un punto sono tutti d'accordo: i fondi pensione, finora, non sono stati un successo. A sei anni dalla legge che li ha istituiti, tra adesioni e pre-adesioni i fondi pensione contrattuali possono contare solo 450 mila lavoratori iscritti. E per i fondi aperti (un centinaio quelli funzionanti), la cifra non supera i 60 mila iscritti. In tutto, perciò, gli aderenti superano di poco il mezzo milione suddivisi in 115 fondi che ammontano a un patrimonio di circa 500 miliardi di lire contro un flusso annuo del Tfr attorno ai 30 mila miliardi di lire. Un decollo lento, macchinoso, in parte prevedibile se si pensa alla complessità della materia e all'incredibile iter burocratico (ci sono voluti 18 mesi perché potesse decollare Fonchim, l'unico fondo collettivo che ha superato la fase del rodaggio). Un biglietto da visita, soprattutto, che ha scoraggiato i possibili sottoscrittori, i più giovani, in particolare.

L'oggetto sconosciuto. E' proprio tra i lavoratori che vantano la minore anzianità, sulla carta i clienti più scontati, che si registra la minore attenzione. Bastano poi i risultati di una recente ricerca dell'Aifi-Abacus per dare una misura del fallimento dell'opera di informazione e di fiducia tra i lavoratori. Solo un quarto dei potenziali clienti sa che cos'è un fondo pensione. E tra chi ha un'idea dell'argomento solo una minoranza dichiara di volersi affidare a fondi in qualche maniera gestiti da sindacati o imprese. Il maggior è la fiducia nei confronti delle banche e delle assicurazioni, come dimostra del resto il boom della previdenza privata e individuale che, tra polizze vita e piani di accumulo personali, ha ormai raggiunto una raccolta di 52 mila miliardi.

I tre pilastri. Eppure, di fronte ai dubbi e alle insidie della riforma previdenziale, sarebbe saggio se ciascun lavoratore attenesse, fin dai primi anni dell'attività lavorativa, un piano di investimento previdenziale fondato su tre pilastri: la pensione pubblica, primo pilastro, non potrà garantire in futuro, per i più pessimisti, più del 35-40% dell'ultima retribuzione; a fianco, perciò, deve trovar posto un secondo pilastro, rappresentato dal fondo pensione che dovrà garantire un altro 25%; infine, un'ulteriore quota di risparmio potrebbe essere destinata al cosiddetto terzo pilastro, la previdenza individuale a cui si potrà chiedere un ulteriore 5-10%. Ma le cose potrebbero andare anche meglio. Facciamo un esempio. Un lavoratore giovane, con una prospettiva di molti anni di lavoro davanti a sé, che destinasse il 10,91% della retribuzione al fondo pensione vedrebbe il suo sforzo così ripartito: il 2% a carico del lavoratore, il 2% dell'azienda, e il 6,91% alimentato



Il ministro del Tesoro Giuliano Amato

dal Tfr. Ipotizzando una gestione finanziaria che fruttasse il 4% annuo, in 37 anni di versamenti si può arrivare ad un'integrazione previdenziale che superi il 33% dell'ultima paga. In questo caso, il futuro pensionato potrà disporre di un trattamento di tutto rispetto.

Ma conviene? Lasciamo la risposta ad un calcolo effettuato dall'ufficio studi del Crédit Suisse Winterthur sul diverso risultato che si ottiene lasciando il Tfr accantonato nelle forme attuali oppure versandolo in un fondo pensione. Ai sensi della normativa in vigore, gli accantonamenti vengono rivalutati con un meccanismo che prevede: una parte fissa pari a un punto e mezzo percentuale; una parte variabile pari al 75% dell'inflazione. Nel caso di un'inflazione contenuta, ad esempio pari all'1,5%, il meccanismo determina un'aliquota di rendimento superiore all'inflazione stessa.

Il Lotto rischia la serrata

I ricevitori: la Finanziaria ci pugnala

Luigi Grassia

Accanto a quella degli scioperi a raffica dei distributori di benzina, un'altra clamorosa minaccia grava sugli italiani, stavolta colpendo non nell'ambito bene dell'automobile ma nell'altrettanto cara abitudine del gioco: i gestori delle ricevitorie sono pronti a bloccare Lotto, Enalotto e Superenalotto per un imprecisato numero di estrazioni. Protestano contro una norma della Finanziaria intesa a trasferire risorse dalle loro tasche allo Stato sociale: un'iniziativa che gli interessati bollano come «una pugnala alle spalle», considerando quanto già il loro lavoro faccia felice l'Erario in termini di introiti.

La minaccia di una lunga

serrata nello stile dei distributori di benzina è stata avanzata ieri dall'Osiril (Organizzazione sindacale tabaccai e ricevitori del Lotto) e ha nel mirino un emendamento alla legge finanziaria che riduce il loro «aggio» (cioè la quota che intascano sulle giocate) dal 10 all'8%. Il sindacato dei ricevitori ha parole di fuoco: definisce «inaccettabile» il provvedimento che a suo dire «colpisce alle spalle una categoria di lavoratori che con la loro fatica creano una ricchezza di oltre 200 miliardi ad ogni estrazione per le casse dello Stato e che senza avanzare mai alcun tipo di richiesta hanno lavorato al massimo della potenzialità e della lealtà».

La norma contestata della Finanziaria è stata approvata

dall'aula del Senato lo scorso mercoledì 10 e prevede che sia appunto il gioco del Lotto a foraggiare l'aumento delle pensioni sociali e la riduzione dei mutui contratti dagli enti locali presso la Cassa dei depositi e prestiti. Il meccanismo individuato per provvedere alle nuove necessità consiste nel ridurre il margine di guadagno dei tabaccai e degli altri ricevitori sulle giocate del Lotto tagliando l'aggio dal 10 all'8%. Così dovrebbero rendersi disponibili i circa 200 miliardi necessari per aumentare di 250.000 lire all'anno (18.000 lire al mese) le pensioni sociali integrate al minimo. Dello stesso cappello magico dovrebbero scaturire anche i 225 miliardi messi a disposizione della Cassa dei depositi e prestiti

per ridurre di mezzo punto percentuale i mutui erogati agli enti locali o in alternativa per rinegoziare i mutui stessi. Considerando quanto sono cresciuti in assoluto gli introiti dei ricevitori, sull'onda del successo del Superenalotto che ha

valore d'acquisto. Al contrario, il fondo dovrebbe garantire un rendimento superiore. L'adesione ad un fondo comporta così tre vantaggi: la contribuzione da parte dell'azienda; i vantaggi fiscali e la possibilità di destinare il Tfr al fondo pensione ricorrendo a un probabile, maggior rendimento.

I limiti. Ma è tutta questione di scarsa informazione o di imprevidenza? E, soprattutto, basterà una spinta legislativa per accelerare la corsa ai fondi? A quest'ultimo proposito, va rilevato che il versamento del Tfr è già obbligatorio per i giovani che aderiscono ad un fondo, ed è questa, probabilmente, una delle ragioni che frenano l'adesione di molti giovani (quando si ha una famiglia a carico e si cambia posto di lavoro quasi quattrini magari fanno comodo...). Già nell'estate scorsa, poi, il governo aveva varato una legge che prevedeva la trasformazione del Tfr in titoli da versare ai fondi pensione. Ma le complicazioni del provvedimento sono tali che l'efficacia concreta della legge è stata quasi nulla.

E il fisco. Il vero nodo, sem-

mai, sembra collegato alla questione fiscale. Si parla da tempo di un aumento del tetto di deducibilità, ma il nuovo trattamento fiscale decollerà solo nel 2001. Eppure, come dimostrano le esperienze anglosassoni, soltanto la leva fiscale può garantire l'effettivo decollo dei fondi. Finché i fondi pensione, quindi, non disporranno di un più conveniente trattamento fiscale rispetto ad altre forme di risparmio presenti sul mercato, è assai dubbio che i lavoratori opteranno per questi strumenti. Ed è dubbio che provvedimenti «forzosi» possano produrre risultati efficaci. Anche perché la legge obbliga i lavoratori dipendenti che aderiscono ad un fondo pensione a rivolgersi ai fondi «chiusi». Se delusi, solo dopo cinque anni la meno che non cambi lavoro, in tal caso può cambiare fondo o farsi liquidare, potranno decidere di passare ad un fondo aperto.

Il sindacato Osiril non si limita a dire di no: dà anche dei suggerimenti su come riempire il «buco» finanziario creato dalle pensioni sociali. La sua proposta è di utilizzare il 3% detratto dalle vincite dei giocatori: «Un 3% - accusano i ricevitori - che ad oggi entra nelle casse dell'Erario ma di cui non è chiaro l'impiego». Gli uomini del Lotto decideranno nei prossimi giorni il calendario degli scioperi.



Il Superenalotto rischia un lungo blackout a causa della protesta delle ricevitorie contro l'annunciata riduzione dell'aggio

Benzina, sciopero da domani

Il governo tenta un'ultima mediazione

ROMA

In teoria esiste ancora una tenue speranza. Lo sciopero dei benzinai, previsto per tre giorni a partire dalle 19 di martedì per finire alle 7 di sabato mattina, sarà al centro dell'incontro che si terrà oggi al ministero dell'Industria fra governo e sindacati e vi è almeno una probabilità su cento che le parti possano trovare un accordo. Ma gli italiani non sembrano crederci. Ieri pomeriggio ai pochi distributori aperti si sono formate lunghe code di auto. Ne sembrano crederci i titolari dei distributori e delle stazioni di servizio che hanno affisso cartelli con le date dello sciopero e una breve spiegazione dei suoi motivi.

«Chiediamo adesso per non chiudere dopo», chiariva un cartello in una stazione di servizio a Roma. Anche più esplicito Paolo Tesi, segretario generale della Clacs-Cisl, l'organizzazione del lavoro autonomo che rappresenta anche i gestori di impianti di carburan-



I benzinai si preparano ad una delle più forti azioni di protesta mai decise dalla categoria

te. Allo stato attuale, ha spiegato, lo sciopero sembra «inevitabile». Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema «non può pensare che difendere il posto di lavoro di circa 100 mila lavoratori sia da considerare una difesa di una posizione di privilegio. Per questo il governo non si illuda che la Cisl ed il suo sindacato di settore non siano perfettamente in sintonia con

le decisioni di lotta che tutta la categoria e le sue organizzazioni rappresentative hanno deciso». Certo, gli scioperi porteranno disagi. Così lo riconosce ma precisa che «gli utenti devono rendersi conto che con questa lotta il sindacato difende anche il cittadino-consumatore ed il suo diritto di poter ottenere un equilibrio dei prezzi dei carburanti ed un'efficiente rete di

servizi che gli garantiscano la possibilità di rifornirsi sia all'interno delle città sia nella periferia». Le decisioni che stanno provocando e provocheranno ancora di più la chiusura di centinaia di pompe di rifornimento nelle città non vanno sicuramente in questa direzione.

Linea dura, dunque, da parte dei benzinai. Impraticabile la

via della precettazione da parte del ministero dell'Industria, l'unico strumento a disposizione del governo per scongiurare la serrata è il dialogo. Se l'incontro di oggi non dovesse sortire alcun risultato le pompe chiuderanno domani sera. Il giorno successivo, mercoledì, partirà una trattativa ad oltranza con il governo per verificare la possibilità di modificare il contesta-

to decreto legge dell'esecutivo che dà il via alla liberalizzazione delle stazioni di servizio, anticipando il completamento della ristrutturazione al primo luglio 2000 con un calo degli impianti da 25.000 a 20 mila agevolando la nascita di nuove strutture create da proprietari di supermercati e ipermercati.

Se nemmeno la trattativa ad oltranza dovesse avere succes-

Già ieri lunghe code ai distributori. Niente precettazione

so, le pompe resteranno chiuse fino a sabato mattina e con la stessa cadenza per le prossime settimane. In totale si tratterà di 12 giorni di sciopero, non più 16 come annunciato in precedenza. I 4 giorni cancellati erano quelli gestiti a livello regionale dalle organizzazioni di categoria e rappresentavano l'unica concessione dei benzinai al presidente della Commissione di garanzia sugli scioperi Gino Giugni che aveva chiesto di ridurre la durata dell'agitazione. Anche con questo sconto, si tratta della protesta più forte mai levata dai benzinai. Per la prima volta vi aderiranno anche i gestori delle stazioni delle autostrade con il rischio di mandare in tilt il sistema dei trasporti italiani.

Per la prima volta nel corso delle assemblee tenute nei giorni scorsi con la base non si sono levate voci contrarie all'agitazione ma da parte dei gestori stradali né da parte di quelli autostradali. (r.r.)

QUANTO COSTA IL PIENO

(Il prezzo della benzina in Europa)

UN LITRO CON LE TASSE (prezzo al consumo)			UN LITRO SENZA TASSE (prezzo industriale)		
Benzina Super	Super senza piombo	Gasolio	Benzina Super	Super senza piombo	Gasolio
2060	1631	1270	AUSTRIA (*)	557	496
(*)	1897	1298	BELGIO	608	511
(*)	1917	1300	DANIMARCA	(*)	552
(*)	2048	1378	FINLANDIA	(*)	595
1996	1910	1368	FRANCIA	422	443
(*)	1773	1324	GERMANIA	(*)	499
1439	1345	1062	GRECIA	513	529
1774	1514	1414	IRLANDA	577	518
(*)	2008	1381	OLANDA	(*)	573
(*)	1586	1063	PORTOGALLO	(*)	516
2346	2143	2205	REGNO UNITO	444	437
1509	1441	1145	SPAGNA	517	522
(*)	1967	1562	SVIZZERA	(*)	588
1638	1516	1539	ITALIA	553	553
2007	1922	1515			

(*) Prodotto non più commercializzato o il cui consumo è ormai irrilevante

Fonte: Unione Petrolifera

Scontro sui criteri di passaggio ai fondi pensione: la Cgil vuole gli automatismi, le imprese auspicano la libera scelta del lavoratore

Il governo ridisegna le liquidazioni

Attese per oggi le norme attuative della Finanziaria

ROMA

Si decide. Il governo di Massimo D'Alema è pronto a ridisegnare il futuro del Trattamento di fine rapporto (Tfr). Intende trasferire le somme che matureranno per le liquidazioni ai fondi per la pensione integrativa. I meccanismi tecnici saranno definiti nella seduta di oggi del Consiglio dei ministri, dalla quale si attende il varo di cinque disegni collegati alla legge di bilancio per il 2000 (che è stata approvata venerdì scorso dal Senato e deve essere esaminata dalla Camera) e relativi a Fisco, immobili demaniali, apertura dei mercati, formazione e pubblici uffici.

C'è molta tensione intorno al provvedimento per il Tfr. La Confindustria è nettamente contraria e la Cisl avanza pesanti critiche. L'associazione degli imprenditori teme che l'operazione rappresenti un costo per le aziende che attualmente finanziano le proprie attività anche con le somme che vengono accantonate per il Tfr. La Cisl in particolare critica la possibilità, di cui si parla, dell'attribuzione al governo di una delega per la concretizzazione delle norme. La delega potrebbe essere contenuta nel disegno di legge relativo ai mercati (che potrebbe contenere anche delle disposizioni in materia di assicurazioni).

In base agli orientamenti del governo, le somme che matureranno per il Tfr saranno destinate ai fondi pensione che integreranno il sistema previdenziale obbligatorio, i cui rendimenti sono stati ridotti con gli interventi degli ultimi anni.

Sarebbe prevista l'adesione automatica dei lavoratori ai fondi delle rispettive categorie. Tut-

tavia, chi lo desidera può annullare la propria iscrizione. L'automatismo è stato sollecitato dai sindacati, con in testa la Cgil di Sergio Cofferati. E' invece nettamente contraria la Confindustria che riterrebbe più corretto lasciare libertà di scelta ai lavoratori per gli investimenti in un fondo che non abbia caratteristiche di obbligatorietà. L'automatismo è stato concepito per dare la massima consistenza al sistema della previdenza integrati-

va. I fondi potranno investire il Tfr in titoli dell'azienda.

Non c'è dubbio che alle decisioni che saranno prese oggi (e che naturalmente dovranno avere la via libera del Parlamento) saranno interessate soltanto le somme del Trattamento di fine rapporto da accantonare, il cosiddetto «maturando». Si tratta di circa 25 mila miliardi in un anno, 27 mila secondo alcune stime.

Il Tfr maturato non verrebbe

in alcun modo toccato e resterebbe a disposizione dei lavoratori al momento dell'uscita dalla propria azienda, o in alcuni casi particolari previsti dalla legge (per esempio per l'acquisto di un appartamento).

Appare più complesso il discorso per i pubblici dipendenti che dispongono del Tfr solo da un breve periodo. Nel loro caso le somme in gioco sarebbero pari a 8 mila miliardi di lire. Per incrementarli si pensa a contributi

virtuali e in parte forniti dalle banche che garantirebbero i crediti ai lavoratori nei confronti dell'Inpdap.

Devono anche essere messe a punto le regole relative al trattamento fiscale. Il Tfr sarà tassato solo al momento della liquidazione al lavoratore con un'imposta patrimoniale. Per i rendimenti annuali del fondo pensione, la delega concessa al ministro delle Finanze prevede un'aliquota del 12,5%.

(r.ipp.)

Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema



Il provvedimento si dovrebbe riferire soltanto alla parte del trattamento in fase di maturazione e non a quella già accumulata dai dipendenti

Il Consiglio dei ministri deve anche pronunciarsi sulle norme per gli immobili del demanio, la formazione e l'apertura dei mercati

IL LEADER DELLA CISL CHIEDE UN ACCORDO A TRE

«E' un cavallo di Troia per le pensioni»

D'Antoni: sarebbe una inaccettabile delega in bianco

intervista

Ugo Magri

Il governo è pronto a intervenire sul Tfr con lo strumento della delega. Vuol chiedere al Parlamento sei mesi per decidere come trasferire alla previdenza integrativa i soldi delle liquidazioni future. Sergio D'Antoni, è d'accordo? «No», risponde il segretario della Cisl. «Anzi, manifesto tutta la mia contrarietà alla delega su una materia, fondi pensione e Tfr, che è tipicamente concertativa».

Concertativa? «Significa questo: il Tfr è salario differito. In quanto tale, è oggetto di contrattazione delle parti, sindacati e imprenditori».

Sta dicendo che il governo non ha titolo per governare una legge?

«Non lo dico affatto. Anzi, sostengo che per certi aspetti c'è bisogno di un sostegno normativo. Ma proprio perché siamo in presenza di un mix fra materia contrattuale e legislativa, è indispensabile un accordo tra tutti e tre i soggetti interessati. Che sono il governo, le imprese, il sindacato».

Il governo pensa alla delega proprio per favorire questo dialogo. Dice: mettiamo intanto sul tavolo l'argomento Tfr, e poi ci saranno sei mesi di tempo per discuterne a fondo con sindacati e imprenditori...

«No, guardi: una delega lascia al governo l'ultima parola. Lo mette nelle condizioni di fare alla fine quello che crede. Anzi, in un certo senso lo obbliga a farlo, che il sindacato sia d'accordo oppure no».

Quindi non favorisce la concertazione...

«E' proprio il rovescio! La delega è una concertazione in bianco. Per questo è inaccettabile».

Facciamo l'ipotesi che il governo decida ugualmente di andare avanti con la delega, infischiosene dei vostri altolà. A quel punto lei, D'Antoni, parteciperà ai «tavoli» di discussione che si apriranno per riempire di contenuti la futura legge?

«Non mi sottrarrò a nessun con-

fronto. Quando sono chiamato, è mia regola sedermi a qualunque tavolo. Penso che un sindacato non si possa mai autoescludere dalle discussioni, dai dibattiti... Però resto dell'idea che non sarebbe un modo serio per affrontare la materia».

Dica la verità: lei teme che il Tfr possa diventare, strada facendo, il cavallo di Troia per un intervento sulle pensioni che la Cisl rifiuta. E' così?

«Le rispondo con sincerità: sì, temo anche questo».

Nell'aria ha avvertito qualche segnale?

«La tentazione di intervenire sulle pensioni può sorgere strada facendo. E allora, proprio per evitare ogni equivoco anche nei

confronti dei lavoratori, non vorrei che si cominciasse in un modo e si finisse in un altro».

Quindi? «Se il governo, quanto dice il governo, e cioè che l'intervento sul Tfr serve solo e soltanto a favorire la previdenza integrativa, non vedo alcun ostacolo a seguire una procedura diversa. Prima si fa una trattativa di concertazione con tutte le parti, poi si raggiunge un accordo e infine lo si trasforma in legge».

Dove starebbe il vantaggio rispetto alla delega?

«Nel fatto che questo sistema è più veloce, non offre spazio ad equivoci, non si presta a nessun retropensiero...».

Però si scontrerebbe con l'opposizione di Confindustria, che dice sì al trasferimen-

to del Tfr nella previdenza integrativa, ma solo se si affronta contestualmente la previdenza.

«Confindustria ha detto di essere favorevolissima allo sviluppo della previdenza integrativa o alla creazione di strumenti istituzionali di intervento nel mercato finanziario. Penso che sia interesse anche loro lavorare sul Tfr. E poi, non è che in questi anni siamo stati fermi».

Quali sono stati i passi avanti?

«Ad esempio, la legge del '93 che destina alla previdenza integrativa il Tfr di tutti i giovani assunti. E non dimentichiamo gli accordi contrattuali. Cito per tutti quello dei metalmeccanici che ha girato

alla previdenza integrativa il 40 per cento del Tfr da maturare».

Non vi basta?

«Chiediamo che si proceda più spediti in questa direzione, cambiando le modalità di adesione ai fondi pensione».

Puntate a renderli obbligatori. E' così?

«Obbligatori non è la parola giusta. Pensiamo che si debba passare dall'attuale meccanismo di adesione individuale ad uno di adesione collettiva, fatto salvo naturalmente il diritto di recesso del lavoratore che dice "non ci sto". E vogliamo una legge che introduca agevolazioni fiscali per favorire la previdenza integrativa, come avviene in tanti altri Paesi».

Lei è contro lo strumento



Il segretario della Cisl Sergio D'Antoni

della delega. Ma per D'Alema far marciare indietro sarebbe a questo punto un segnale di debolezza.

«Perché mai? Una trattativa come la propongo io richiederebbe al massimo una settimana, dieci giorni».

E allora, perché D'Alema non segue i suoi consigli?

«Ah, questa è una bella domanda. Però la rivolga a lui, non al sottoscritto. Io osservo solo che se il governo apre una trattativa, al termine della quale il presidente del Consiglio porta un accordo in Parlamento, il suo governo si rilancia».

Forse D'Alema teme che il clima politico non sia ideale per la trattativa che lei suggerisce. Oltretutto, voi della Cisl state preparando per il 20 una manifestazione di protesta...

«Io penso che le cose stiano esattamente al rovescio: se D'Alema sceglierà la strada della delega, ci sarà una ragione in più per la nostra manifestazione. Avremo la prova che protestare è l'unica strada. Quella giusta».

IL VICEPRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA SPIEGA IL SUO «NO»

«Nessuna possibilità di trattativa»

Bellotti: tocca un risparmio che compete alle aziende

Roberto Ippolito

ROMA

Preoccupata. E allarmata. La Confindustria teme nuovi oneri per le aziende. Contesta il disegno di legge che il Consiglio dei ministri è pronto a varare oggi per dirottare ai fondi pensione i futuri accantonamenti per il trattamento di fine rapporto dei lavoratori dipendenti. In questa intervista il vice presidente Francesco Bellotti (numero uno dei piccoli imprenditori) spiega le ragioni del no anticipato ai provvedimenti sul Tfr.

Perché la Confindustria boccia il governo sul Tfr?

«Per rendersi conto della situazione, dobbiamo soffermarci su un punto che si sottovaluta: il Tfr è un risparmio differito, ma è di competenza delle aziende e non dei lavoratori».

Non sono soldi dei dipendenti accantonati dalle aziende?

«Il Tfr è una retribuzione differita che rimane di pertinenza delle aziende fino al momento in cui non viene versato ai lavoratori. Pertanto le aziende, soprattutto le piccole, hanno delle disponibilità liquide per finanziare la proprie attività».

Sono in ballo, con il disegno di legge in cantiere, le somme che matureranno per il Tfr.

«Parlare di maturando da destinare ai fondi pensione significa sottrarre al sistema delle imprese circa 25 miliardi l'anno di accantonamenti. Questo comporta, soprattutto per le piccole imprese, la necessità di trovare mezzi finanziari sostitutivi rispetto al Tfr. Il che significa ricorrere all'indebitamento bancario, laddove ancora possibile, che è un sistema oneroso tenendo conto anche della dinamica dei tassi di interesse».

Non c'è disponibilità al dia-

logo con il governo, allora?

«L'unica disponibilità che la Confindustria può dare è per l'eventuale compensazione dell'aumento dei costi delle imprese con una seria riforma previdenziale e quindi con l'abbassamento del carico contributivo».

Ma come si possono abbassare i contributi su ogni giorno anche voi ponete il problema dell'equilibrio del sistema previdenziale?

«Il governo aveva promesso di affrontare, con la legge finanziaria, il problema del controllo della spesa per le pensioni che è il principale nodo della spesa pubblica. Non affrontare la questione delle pensioni è una responsabilità del governo: la Confindustria può solo segnare l'esigenza di intervenire».

E per il momento critica le misure previste per il Tfr. Il sistema delle imprese non può essere certamente gravato

da aumenti dei costi che derivano dall'incapacità del governo (stante la sua fragilità) di effettuare le scelte necessarie per contenere la spesa pubblica».

Essendo non attuale il taglio dei contributi, il no confindustriale al trasferimento del Tfr è netto?

«Certo: abbiamo sempre detto che si può discutere sul maturando solo in questa ottica».

Perché non c'è alcuna possibilità di trattativa?

«Dal mio punto di vista no».

Però i fondi pensione, una volta decollati, investiranno le risorse delle aziende.

«Investiranno nelle aziende quotate. Ma in Italia il sistema produttivo è caratterizzato dalle piccole aziende per le quali bisogna trovare dei meccanismi per l'accesso al capitale di rischio. Altrimenti si sottraggono loro dei soldi per concentrarli nelle aziende quotate».

www.lastampa.it

• Ogni giorno su Internet gli articoli de La Stampa
• Le recensioni dei film più belli, il Dayfax, lo sport

www.comune.torino.it

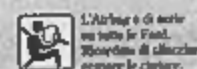
• Informacittà
• Informambiente
• Informagiovani

www.cisalpina.it



Televideo Rai: pp. 687-688

MediaVideo: pp. 475-476-477



fordfocus scopritela turbodiesel TDdi

Ford Focus turbodiesel intercooler si avvale della nuova tecnologia **drive-by-wire** (dbw), un sistema di gestione motore/iniezione completamente elettronico ed è la prima che utilizza a livello industriale la pompa d'iniezione ad alta pressione Bosch VP-30. Focus TDdi percorre oltre 20 Km con un litro di gasolio, ha bassi livelli di rumorosità e un'accelerazione da 0 a 100 Km/h in soli 12,5". Su tutta la gamma Focus il comfort di guida e la tenuta di strada sono garantiti dalle sospensioni posteriori indipendenti multilink, uniche nella categoria. Ford Focus è leader nella sua classe per le dimensioni dell'abitacolo. La dotazione di serie è completa con il servosterzo, il doppio airbag, l'ABS e il sistema di distribuzione elettronico della forza frenante, EBD.



focus è notevole all'85% prezzi chiavi in mano i.p.t. esclusa

gamma focus turbodiesel

					Prezzi	IdeaFord
Trend 3/5 porte	doppio airbag	servosterzo	ABS/EBD	plancia con inserti in alluminio	27.700.000	200.000
Trend wagon	doppio airbag	servosterzo	ABS/EBD	plancia con inserti in alluminio	29.200.000	200.000
Ghia 5 porte	doppio airbag	servosterzo	ABS/EBD	plancia con inserti in radica timbalex	29.200.000	200.000
Ghia wagon	doppio airbag	servosterzo	ABS/EBD	plancia con inserti in radica timbalex	30.700.000	200.000
						cerchi in lega fari fendinebbia



Un innovativo ed esclusivo Sistema di Acquisto che comprende anche:

• Assicurazione incendio e furto • Garanzia tre anni o 50.000 km • Tagliandi di manutenzione

www.ford.it

ci vediamo dai concessionari



fordfocus 1.8 TDdi 5p £. 27.700.000 chiavi in mano (i.p.t. esclusa). IdeaFord: anticipo di £. 13.986.000, 24 quote da £. 200.000 (t.a.n. 9,50 - t.a.e.g. 11,02). IdeaFord comprende l'estensione fino a 3 anni o 50.000 km della garanzia. Il valore futuro garantito è pari a £ 14.400.000 (se è in normali condizioni d'uso e non ha superato i 60.000 km).

«Non è possibile dire che certe cose negative, avvenute e accertate, diventano positive per trovare un'intesa»

«Riconciliazione? Prima la verità»

Scalfaro a D'Alema sulla «riabilitazione» di dc e psi

Renato Rizzo
inviato a GENOVA

«Non si può parlare di conciliazione dicendo che certe cose negative, avvenute ed accertate, diventano positive per trovare un accordo». Oscar Luigi Scalfaro sceglie con cura le parole «non» e «prima» nel dibattito innescato da D'Alema e dalla sua voglia di riabilitare Dc, Psi e Pci travolti dal ciclone di Tangentopoli. La frase suona come un monito: contrattare all'euforia di quanti, in queste ore, plaudono all'iniziativa come ad una sorta di salvifico colpo di spugna. E, forse, anche alla stessa posizione di Andreotti il quale annuncia di sottoscrivere dalla prima all'ultima le considerazioni del primo ministro. Usa la parola «accordo», l'ex presidente della Repubblica, ma senza specificare a quale intesa possa essere propeudico, secondo lui, il progetto del premier: un grande disegno per consegnare alle future generazioni una storia d'Italia riletta e sbiancata o, magari, un programma più contingente e di minor cabotaggio mirato a compiacere Cossiga e Boselli per salvare il governo? Scalfaro ha appena concluso una tavola rotonda nell'ambito del convegno sull'ecumenismo promosso dalla Comunità di Sant'Egidio, con don Vincenzo Paglia, Arrigo Levi, Pietro Scoppola e Tullia Zevi. Nel suo intervento ha auspicato la necessità d'una riconciliazione tra le anime del cristianesimo, avvertendo, però, che scendere a compromessi inquinerebbe la fecondità dell'incontro. Un rigore che, secondo l'ex presidente, deve essere meno esistenziale e non diventare più elastico e meno cogente quando, ad esempio, si discute di politica: «Oggi si parla di perdono con troppa facilità, avverte gettando la sua incrinatura nell'attualità delle polemiche di Palazzo. Poi entra nel merito della proposta del capo del governo e ammette: «Io credo che le pagine della storia debbano essere riviste con grande oggettività. Di più: con tutta l'oggettività

di cui siamo capaci». E in fretta. Perché tra 10 o 50 anni saranno guardate con occhi diversi, forse anche più obiettivi, ma sicuramente non informati».

Fretta, però, non vuol dire smania di concludere. Dimenticando, appunto, che «tutti i discorsi sulla riconciliazione devono avere un comune denominatore: partire dalla verità». Ripercorriamo, allora, questa «verità» secondo Scalfaro, partendo da due ovvie constatazioni: «Si verificano cose negative e ci sono state persone che le hanno compiute. Oltre, purtroppo a molti accusati di reati che la stessa autorità giudiziaria ha poi ritenuto innocenti. Arrestati senza colpa, quando tintinnavano le manette: emblemi di sfogatura della giustizia che in momenti di forte emotività se non si giustificano, si spiegano». Come il caso dell'ex cassiere

della dc Severino Citaristi al quale nel '94, l'ex capo dello Stato offrì una solidarietà che fece nascere un forte attrito con la procura di Milano.

L'emotività e l'agitazione, in quegli anni, erano, appunto, l'acqua in cui nuotava un Paese dal quale si levava «voglia di ghigliottina». «Sì, proprio ghigliottina» incalza l'ex inquilino del Quirinale ricordando quanto venne criticato, nel '95, per aver sottolineato con queste parole l'allarme Italia durante una visita a Firenze. Ripercorre l'era del terremoto politico-giudiziario ricorrendo a un monito per chi, oggi, volesse approfittare delle scorciatoie della storia: «Non dobbiamo scordare mai d'aver vissuto una vera e propria rivoluzione, un fenomeno che poteva scivolare dalle sedi politiche esasperate fino alla piazza, portando con sé anche il sangue».

Il fatto «più strepitoso» fu che non si arrivò a tanto anche per merito di quanti, popolo italiano in testa, dettero apporto di buon senso. Ma, certo, abbiamo vissuto momenti in cui c'era la sensazione - ed era davvero così - che fossimo di fronte alla dissoluzione dello Stato».

D'Alema, oggi, spiega che questa riabilitazione annunciata è basata su cui costruire una stagione completamente nuova? Scalfaro si dice d'accordo in linea di principio, ma sembra paventare il rischio di dannose amnesie: «Si vuole fare dimenticare per ridimensionare certi episodi. Bene, penso che questo sia un servizio alla verità...». Prende una pausa che dura quasi una decina di interminabili, eloquenti secondi. E sbotta: «Ma non è mai possibile trovare riconciliazioni non rispettando la verità».



L'ex Presidente della Repubblica
Oscar Luigi Scalfaro

Udeur: amnistia

Borrelli: nessuno
ci ha chiesto pareri

ROMA

Continuano a far discutere il mondo politico le affermazioni di Massimo D'Alema su Tangentopoli. L'Udeur di Mastella, tramite Enzo Carra, dopo quelle dichiarazioni, si spinge oltre a chiedere al presidente del Consiglio di «interventare subito» per «un'amnistia» e un provvedimento di grazia che permetta il ritorno di Craxi in Italia. E la maggioranza si divide tra chi apprezza le parole del premier, chi invece le critica, e chi, infine, pur condividendo il senso di quelle dichiarazioni mantiene un atteggiamento diffidente (è il caso del Trifoglio che sfida il premier a far seguire «atti concreti» a quelle esternazioni). Nel Polo, intanto, prevale lo scetticismo.

Secondo Pierluigi Castagnetti, D'Alema «ha detto cose importanti». «Se non si riconosce - spiega il segretario ppi - che nel nostro Paese vi è stata una contrapposizione democratica al partito comunista si negano le ragioni e i meriti della stessa evoluzione democratica del pci». Convinto che il premier abbia ragione anche Mastella, che segue con «molta attenzione la «svolta copernicana» di D'Alema». Guardingo, invece, Mauro Paissan: «Il presidente del Consiglio - commenta l'esponente dei verdi - ha detto alcune cose giuste, banalmente giuste, sul dopoguerra italiano. Tanto è bastato per ridurre voce ai nostalgici e per rifiutare il dibattito politico nel passato». Anche un altro dirigente del «Sole che ride», Alfonso Pecorella Scario, non nasconde di nutrire qualche perplessità. «Risulta davvero sorprendente - osserva - assistere a questo dibattito. Dire che Dc e Psi non erano solo Tangentopoli è una cosa tanto vera quanto scontata. Mi sembra davvero incredibile, però, che venga utilizzata per cercare impossibili riabilitazioni. È paradossale che, mentre il Parlamento, dopo sette anni, non è riuscito ancora ad approvare la legge anticorruzione si tenti addirittura di riabilitare l'intero periodo di Tangentopoli».

Anche il Polo interviene nel dibattito. «Speriamo che quelle di D'Alema non siano lacrime di coccodrillo», osserva il capogruppo di Forza Italia alla Camera Beppe Pisano, secondo il quale il premier «può dimostrare in un solo modo di essere in buona fede: Accettando la commissione parlamentare d'inchiesta su Tangentopoli e sulle malefatte dei servizi segreti comunisti in Italia». Per il deputato di An Maurizio Gasparri il ragionamento di D'Alema è «ambiguo» perché in realtà l'inquilino di palazzo Chigi vuole soltanto «cancellare il passato del suo partito». Sprezzante Casini, che dice: «Non avevamo bisogno delle parole del presidente del Consiglio per capire che la storia della prima Repubblica non è stata una storia di criminalità».

Infine a da registrare un nuovo intervento di Borrelli su un argomento strettamente legato a questa vicenda, cioè sul «caso Craxi». Il procuratore generale di Milano spiega che «finora» non è stato richiesto di «alcun parere» sull'ex leader socialista. «E allo stato - aggiunge - non posso nemmeno dire che parere daremmo perché, ripeto, non abbiamo rivisto un solo atto o documento medico che riguardi le sue condizioni. Ho solo ricevuto uno dei difensori che mi ha parlato della gravità dello stato di salute di Craxi». «Mi rendo conto - prosegue Borrelli - che se Craxi morisse sarebbe un fatto conteggiato nel passivo di «Mani pulite», ma non sarebbe una buona ragione per comportarsi con lui diversamente da come ci saremmo comportati con qualsiasi altro cittadino».

[r. r.]



L'ex capo dello Stato: «Le pagine della storia devono essere riviste con la massima oggettività possibile»

«Abbiamo vissuto momenti in cui c'era la sensazione che fossimo di fronte alla dissoluzione dello Stato»

IL SENATORE ATTACCA «IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E' SOTTO RICATTO, DICE COSE INUTILI E BANALI»

«Il premier s'è venduto al diavolo»

Di Pietro: qui tira aria di «inciucio» generale

intervista

Guido Tiberghia

ROMA

ARRABBIATO a dire poco. Furioso, forse, rende meglio l'idea: Antonio Di Pietro, dopo giorni di silenzio, è un crescendo di toni e parole: «Qui c'è un clima di inciucio generale», sbotta il senatore del Muggello. In un Massimo D'Alema che gli sembra «sotto ricatto», «in balia di chi lo costringe a dire frasette per accontentare ora questo ora quello». A ripetere parole «inutili e banali», ma formulate in modo da «consentire agli impuniti di farne un uso immorale».

Il premier, insiste Di Pietro, «deve stare attento». Deve «prendere una volta per tutte una decisione» su se stesso: «Io è il leader che ha parlato l'altro giorno al Senato - spiega - Quello del centrosinistra, quello che dice che pur di non vivacchiare è disposto ad andarsene. Oppure è il parolaino burocrata che, facendo distinzioni ovvie sul passato di questo Paese, finisce per aprire la porta a chi non vuole pagare per le proprie malefatte. Perché dire che democristiani e socialisti non sono stati tutti ladri e corrotti è giusto, anche se ovvio. Ma da qui a sostenere che ladri e corrotti non sono esistiti, come qualcuno sta già cercando di fare, è un'infamia per tutti i giudici che hanno fatto e fanno il proprio dovere».

Senatore, qual è il D'Alema «vero»?

«Non lo so. Ma su una cosa non ho dubbi: il primo D'Alema ha tutta la mia fiducia - tutta la mia stima. Il secondo - con quello io non ci posso e non ci voglio stare. Capito? Non posso e non voglio...».

Allora mi permetta di ripetere la domanda. Senatore, qual è per lei il vero D'Alema?

«Sono veri tutti e due. E lo sono perché, anche se dice che non vuole vivacchiare, è costretto a farlo».

Costretto da chi?

«Dai figli dei ribaltoni di cossighiana memoria: tutta questa gente da Prima Repubblica che sta con lui pensando ogni giorno di potersene andare dall'altra parte. Il governo D'Alema ha venduto l'anima al diavolo, ogni giorno deve fare concessioni, aperture. Senza questi buonismi di ritorno, se ne va giù come un sasso...».

E che cosa dovrebbe fare Andarsene?

«Lo ha detto lui che non vuole vivac-

chiare, mica io».

Deve ammettere però che anche voi Democratici contribuite a rendergli la vita difficile. Prima chiedete la Commissione d'inchiesta su Tangentopoli insieme al Polo, poi al Polo sul giusto processo vi spaccate in tre. Senatore, non è che pure voi dovreste decidere che cosa volete essere?

«Intanto la commissione serve per tirare un colpo di spugna su tutto, come vorrebbero in tanti, ma per cristallizzare una serie di fatti gravissimi che la magistratura non ha potuto accertare. Quanto al giusto processo, vale lo stesso identico discorso che ho fatto per l'assoluzione di socialisti democristiani».

«Ogni giorno deve fare concessioni e aperture o cade come un sasso»

«Leggi approvate solo per dare addosso ai giudici che fanno il loro dovere»

Nel senso che non le piace neanche un po'?

«Nel senso che di per sé questo giusto processo è acqua fresca. E che? Il diritto alla difesa non stava già scritto nelle nostre leggi? E allora i fatti sono due: o metterli nella Costituzione non serve a nulla, oppure è un'operazione che, dietro a una facciata di giustizia, nasconde la possibilità di un abuso politico».

Lei è per la seconda ipotesi. O sbaglio?

«Veda un po' lei... Io dico solo che cambiare le regole in corso d'opera rischia di vanificare il lavoro di tanti giudici. C'è già chi dice che certi processi andrebbero annullati...».

Si riferisce agli amici di Craxi?

«Anche. Ma non solo: qui comincia a

esserci troppa gente che dice che i processi di Tangentopoli sono stati «ingiusti». La verità è che qui c'è una classe politica che odia i magistrati, che fa le leggi in «favor rei» dimenticandosi che pure la società e le vittime hanno i loro diritti. Tutto per dare addosso alla magistratura che fa il suo dovere».

Una «classe politica» che com-



Qui accanto l'ex leader socialista Bettino Craxi, sopra a sinistra il senatore dell'Ulivo Antonio Di Pietro

prende pure la sinistra, senatore?

«Le dico solo che al Senato c'è chi fa gli sgorbi sul registro delle presenze vicino al mio nome. Se lo facesse mio figlio all'asilo mi aggiusterebbe tutto con uno scapaccione, e invece qui ha dovuto intervenire Mancino. Mi rendo conto, a che livello di degenerazione siamo arrivati?».

Perdoni l'insistenza? Anche nella sinistra? Anche dentro la maggioranza?

«Le dico solo questo. Io qui sento aria di inciucio. Di inciucio generale...».

Craxi a Milano entro la settimana?

Ma la famiglia preferisce Parigi: l'Italia non ci manca

Aldo Cazzullo

inviato a HAMMAMET

Un grazie ai due infermieri tunisini che l'hanno vegliato per 22 notti, tra il primo e il secondo ricovero. Un saluto a Ahmed Ahmed, il caposala che gli portava personalmente il brodo di verdure e la corbeille di fiori che quasi ogni mattina il presidente Ben Ali mandava alla camera numero 1 del quinto piano dell'ospedale militare, insieme con il suo medico personale, il cardiologo Mohammed Guediche. Un arrivederci a Nicola, il factotum che non ha mai lasciato l'ospedale, e ora cede le consegne a Marcello, il fedelissimo degli anni d'oro al Raphael e dell'esilio maghrebino. Poi una barella ha portato il corpo malato dell'ex presidente del Consiglio italiano fuori del reparto rianimazione e terapia intensiva, fino all'ambulanza militare, che, sabato notte, in poco più di un'ora l'ha condotto nella villa bianca lungo il raccordo a quattro corsie che dall'autostrada scende al mare.

Bettino Craxi è tornato ad Hammamet. L'attendeva la signora Anna, l'ultimo plico di messaggi arrivati dall'Italia: «Il popolo dei fax si è rimesso in moto - è la battuta amara dell'ex first lady - Solo che questa volta i fax arrivano qui, ad Hammamet». Qui, sul tavolo nel piccolo

Il figlio rientra oggi con gli esami medici
Escluso il ricovero negli Stati Uniti:
«Non mi fido, temo vendette per Sigonella»

patio, con le palme e la fontanella, in quello che nel '69, quando Craxi lo comprò, era un angolo brullo e disabitato dove i raddomanti del paese trovarono l'acqua a 14 metri di profondità, e oggi è un labirinto di muri bianchi e buganvillee. Craxi, però, non si è soffermato nell'orto coltivato a ulivi, né sul bordo della piscina: chi l'ha visto lo descrive sofferente, depresso, incapace di reggersi in piedi. A casa resterà solo pochi giorni. Ai giornalisti che bussano al portone bianco dai fregi arabeschi, una decina di poliziotti tunisini rispondono che «le président n'est pas là». Non è vero, al telefono di casa una voce informa che «il presidente ripartirà tra qualche giorno, per farsi operare all'estero, o in Italia». Parole che nel pomeriggio il figlio Bobo correggerà così: «La cosa migliore per noi resta un intervento chirurgico in Tunisia, da fare al più presto. Ma non escludiamo nessuna ipotesi». Neppure il rientro in patria. E' la

soluzione suggerita dai medici del San Raffaele di Milano, dove oggi Bettino Craxi volerà con le lastre e i risultati delle analisi. Lo schema ci stanno lavorando gli avvocati Giannini Guiso e Enzo Lo Giudice: prevede l'annuncio della necessità di due interventi urgenti, al cuore - per innestare un triplice by-pass - e al rene sinistro; la richiesta di sospensione della pena comminata con le due condanne definitive, per le tangenti Eni-Sai e la metropolitana milanese; poi, dopo il sì del tribunale di sorveglianza di Milano, l'eventuale rientro, verso la fine della settimana. Ma lo scenario non convince affatto il «paziente italiano». Se la famiglia non esclude più la possibilità di un ritorno in patria per motivi sanitari, e insiste per convincerlo, Craxi appare irremovibile: mai in Italia in queste condizioni, indebolito, impotente, pedina di quella che considera una partita politica giocata dai suoi «carnefici»: post comunisti, «pavidi»

ex alleati e magistrati (come Borrelli, che Bobo definisce «Robespierre alle vanguardie»). Né lo rassicura l'ipotesi prospettata dalla figlia Stefania, un ricovero a Houston: «Non mi fido dell'America», ripete al suo entourage l'ex premier, timoroso che Washington voglia «fargli pagare Sigonella». Prende così corpo l'ipotesi Parigi. Dalla capitale francese filtrano voci di contatti tra il governo Jospin e quello italiano, per consentire il viaggio di Craxi. Ma, secondo una fonte a lui molto vicina, «Bettino preferirebbe restare in Tunisia». La signora Anna è d'accordo con il marito: «L'Italia non ci manca». In tal caso, il primo intervento verrebbe eseguito alla fine di questa settimana, da un'équipe del San Raffaele; non però nell'ospedale militare di Tunisi, le cui strutture sembrano inadeguate ai medici italiani, ma nella clinica Taoufik, una palazzina di cinque piani immersa nel verde alla periferia della capitale. Dopo qualche giorno si valuterà come Craxi avrà reagito all'innesto dei by-pass: se vi sarà ripreso, la settimana successiva si tenterà l'intervento al rene sinistro. A chi gli riferisce le voci diffuse a Tunisi, che parlano di una male gravissima, Bobo Craxi risponde: «Ne sapremo di più dopo l'intervento. Fino ad allora, consentiteci un po' di riserbo».

CRAXI E LA GIUSTIZIA
ORDINI DI ARRESTO REVOCATI
TANGENTI ENEL
condanna di 1° grado a 5 anni e 5 mesi
FONDI NERI ENI-MONTEDISON
rinvio a giudizio
ORDINI DI ARRESTO VALIDI
TANGENTI ENI-SAI
condanna definitiva a 5 anni e 6 mesi
TANGENTI METROPOLITANA
condanna definitiva a 4 anni e 6 mesi
PROCEDIMENTI APERTI
ENIMONT
condanna di 2° grado a 3 anni
CONTO PROTEZIONE
condanna di 2° grado a 5 anni e 9 mesi per concorso in bancarotta fraudolenta nel crack del Banco Ambrosiano. Processo d'appello da ripetersi per rinviare la Cassazione
TANGENTI MILANO-SERRAVALLE
rinvio a giudizio
EVASIONE FISCALE
richiesta di rinvio a giudizio pendente
ASSOLUZIONI
ALL'IBERIAN
non punibile causa prescrizione e genericità del capo di imputazione
TANGENTI CARIPLO
assolto
FINANZIAMENTI FESTA DELL'AVANTI
assolto

Interessa 150 mila docenti. Novità per i maestri senza laurea che vogliono frequentare l'Università

A rischio il maxi-aumento ai «prof»

Slitta il concorso per assegnare i 6 milioni annui

Mario Tortello

Soi milioni di aumento annui agli insegnanti più bravi? Lo stabiliscono gli ultimi contratti scuola, fissando anche scadenze precise per l'avvio del concorso col quale valutare la «crescita professionale» e la «attività di insegnamento» dei docenti con almeno dieci anni di servizio. Obiettivo: assegnare la maggiorazione economica a almeno 150 mila maestri e professori in ruolo, il 20 per cento del totale.

Finalmente, un riconoscimento (anche in soldoni) sulla base del merito, dissero in molti a fine agosto, inneggiando alla «grande svolta» qualitativa. Poi, sulla questione è calato il silenzio e in pochi si sono accorti che i primi appuntamenti non sono stati rispettati.

Entro il 15 ottobre, il ministero della Pubblica Istruzione avrebbe dovuto definire i contenuti delle prove per accertare le competenze metodologico-pedagogico-didattiche, il decreto non risulta firmato. Entro il 31 ottobre, dovevano essere costituite le commissioni giudicatrici, in ogni provincia, per gruppi di scuole; nessun Provveditorato vi avrebbe provveduto. Entro il 15 novembre, cioè oggi, doveva essere indetta la prova di concorso; tutti restano in attesa. Tenendo conto dei tempi lunghi di effettuazione del maxi-esame, sarà possibile rispettare la previsione di inserire i 6 milioni annui nello stipendio del gennaio 2001?

Punta il dito Alessandra Cenerini, presidente dell'Adi, Associazione docenti italiani: «Cento croci su cento quiz. A parte il grave ritardo nella predisposizione dell'iter burocratico, è questo il modo per valutare in maniera oggettiva competenza e aggiornamento professionale degli insegnanti?». E spiega: «Il contratto integrativo ha stabilito che il concorso si articolerà in tre fasi: la stesura del curriculum professionale, che peserà fino al 25 per cento del punteggio totale; una prova strutturata, predisposta dal ministero, che conterà sino a un altro 25 per cento; una verifica in classe, con cui assegnare il restante 50 per cento dei punti. Ma nulla

è ancora definito: né la griglia ministeriale per la formulazione del curriculum, né l'atteso decreto con cui dettare norme precise di valutazione».

Secondo la bozza presentata dal ministro al Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione, la prova strutturata dovrebbe consistere in 100 quesiti a risposta multipla; 30 quiz saranno comuni a tutti gli insegnanti, 70 differenziati per sottosegretari, 4 per la media, 7 per le superiori. Sorprese in vista anche per la verifica in classe: dovrebbe essere realizzata in aula, presenti alunni e commissione giudicatrice; ma, in alternativa, su richiesta del candidato, potrebbe consistere anche nella semplice «trattazione di un'unità didattica», ovvero: «commenta Cenerini, «la solita lezione simulata dei vecchi concorsi; ma non bisogna valutare la crescita professionale con particolare riferimento all'attività di insegnamento».

Altro aspetto preoccupante: non sarebbe previsto alcun punte-

gio minimo per superare il concorso. Cosa succederà in pratica? «Supponiamo che, per un gruppo di scuole, siano previsti 50 premi economici, ma che in quella zona vi sia una concentrazione di insegnanti scadenti. Bene: tutti gli aumenti disponibili verranno assegnati. Ipotizziamo poi che, in un altro gruppo di scuole, vi siano docenti molto bravi, in numero maggiore rispetto ai premi previsti. Incredibile, ma vero: molti di loro saranno esclusi dalla maggiorazione economica, nonostante siano migliori dei premiati dell'altra

commissione. Non si dice nemmeno che occorre raggiungere un punteggio di 6/10 per superare la prova». Tempi lunghi e intoppi organizzativi non sarà facile costituire le migliaia di commissioni giudicatrici, nonostante il possibile ricorso ai docenti in pensione, dunque, sulla strada del maxi-aumento cui possono aspirare due insegnanti su dieci. Alla macchina ministeriale il compito di sbrogliare l'intricata matassa.

Intanto, dalla «Gazzetta Ufficiale» arriva una notizia positiva che può interessare molti maestri ele-

mentari: anche chi non ha frequentato per 5 anni la seconda superiore, se è insegnante di ruolo, può iscriversi direttamente all'università, per conseguire la laurea in Scienze della formazione primaria.



Il presidente del Parlamento europeo
Nicola Fontaine

scalistica nell'Unione europea».

Come giudica lo scontro sulla scuola cattolica che si è aperto in queste settimane in Italia?

«Certamente è anacronistico, almeno visto dalla Francia. Ma anche il Belgio, qualche anno fa, ha avuto una guerra scolastica feroce tra pubblico e privato a cui si è sovrapposta la querelle linguistica, e alla fine è riuscita a raggiungere un «patto scolastico» che garantisce diritti uguali. Allo stesso modo in Olanda si è raggiunto un accordo simile a quello francese. Negli altri Paesi europei le cose sono più complesse, ma l'Italia è in pratica il solo Paese dove la libertà d'insegnamento è fortemente limitata».

Ma perché un governo di sinistra dovrebbe mettere sullo stesso piano scuola pub-

blica e scuola privata, finanziando quest'ultima?

«Basta guardare alla Francia. Il governo di sinistra che c'è adesso non ha minimamente cambiato la situazione della scuola privata: questo perché la gente ha capito che il problema della libertà d'insegnamento non riguarda solo i genitori che scelgono la scuola privata, ma è un problema di libertà in generale. In Francia un bambino su tre, in un qualche momento della sua vita scolastica, frequenta un istituto privato».

E chi cosa risponde a chi giudica la scuola privata una scuola d'élite?

«Dico solo che finché le scuole private non ricevono fondi pubblici ci vorrà qualcuno che paga e quindi è normale che diventino scuole per chi ha più da spendere».

LA PRESIDENTE DELL'EUROPARLAMENTO «LA SCELTA SIA UN DIRITTO»

Fontaine: sulla parità siete il fanalino di coda in Europa

colloquio

Francesco Mancorda

corrispondente da BRUXELLES

QUELLA per la parità scolastica è una battaglia «ancronistica», una giusta, dato che d'Italia è ormai in pratica l'unico Paese dove i genitori non hanno la libertà di scegliere scuola pubblica o privata - sia essa laica o cattolica - senza essere penalizzati dal punto di vista finanziario.

Nicola Fontaine, presidente del Parlamento europeo e da vent'anni eletto eurodeputato in Francia nelle file dei gollisti dell'Udr, si schiera dalla parte di chi protesta contro il governo di Massimo

D'Alema. Tutta la sua carriera politica, del resto, si è svolta nel segno di quella che lei chiama la «libertà scolastica». Nell'84 era lei, paladino della scuola cattolica, a guidare la marcia nelle strade di Parigi che portò al finanziamento pubblico degli istituti privati. Ma anche, la sua tesi di laurea, ripubblicata varie volte, era dedicata proprio ai rapporti tra lo Stato e l'insegnamento privato. «Un paio di anni fa racconta - l'ho regalata anche al Cardinal Martini dopo che mi aveva esposto i problemi della Chiesa italiana per quel che riguarda la scuola». Adesso, nel suo ruolo istituzionale che la mette al vertice dell'Europarlamento, Fontaine vuole elevare il diritto di scegliere una scuola privata a diritto di base dei cittadini europei.

In che modo, signora Presidente?

«Sarebbe molto interessante scrivere nella Carta dei diritti fondamentali dei cittadini europei la libertà scolastica, intesa proprio come libertà di scegliere la scuola che si vuole senza penalizzazioni finanziarie. Personalmente sono molto favorevole a che questo diritto venga sancito nella Carta».

Certo, ormai la maggioranza degli eurodeputati fa capo ai Popolari, ma pensa che davvero il Parlamento accetterebbe di introdurre questo principio in forma così solenne?

«Sì, ne sono convinta, la maggioranza lo voterebbe. Già qualche anno fa, del resto, il Parlamento si era espresso in questo modo approvando il rapporto Luster che chiedeva di instaurare la parità

A gli agenti penitenziari: «Trasformiamo la cella da discarica a laboratorio»

«Sicurezza? Iniziamo dal carcere»

Caselli: la legalità è legata al recupero dei detenuti

Francesco Grignetti

inviato a CAPRI

E' deciso a lasciare il segno nel suo nuovo incarico, Giancarlo Caselli, ex procuratore capo di Palermo e oggi direttore dello carcere italiano. E sembra quasi che annunci, nel nuovo impegno, il compimento di un lavoro iniziato altrove. «Noi - è il suo messaggio a tutti gli operatori penitenziari - esaltiamo perché è fondamentale interesse della società che l'illegalità diminuisca, che la vita comune sia meno violenta, che le condanne siano di meno». Tra le vesti che ricopre oggi e quella lasciata a Palermo, Caselli vede una diretta continuità. «Il nostro problema centrale - dice al convegno di Capri dell'amministrazione penitenziaria - consiste nell'identificare il punto di convergenza tra interesse dei cittadini e corretta gestione dei reclusi. Dove il primo è la difesa della legalità, la seconda è la funzione rieducativa della pena. E spiega: «La nostra iniziativa avrà un triplice aspetto: sicurezza dei cittadini, recupero dei detenuti, riduzione delle recidive».

Detta così, pare un po' criptica. Invece è semplice: Caselli ha in mente di portare il carcere al centro del dibattito sulla sicurezza. E pensa che un sano trattamento nei penitenziari sia la premessa per portare i detenuti sulla retta via. Dice esplicitamente che sogna un giorno in cui «l'uscita dal carcere sia preceduta da un lavoro di recupero e da una ragionevole speranza che la persona, quando viene restituita alla libertà, non riprenda la strada del reato».

Non si nasconde che il clima generale è diverso. Caselli riprende l'allarme del ministro Di Pietro.



Giancarlo Caselli

«Se è vero che per una larga parte dell'opinione pubblica l'argomento carcere è oggetto di rimozione, bisogna trovare nuove forme di comunicazione. Dobbiamo convincere chi segue lo slogan «Non fateli uscire più» che la società non può «eliminare» chi è destinato prima o poi a rientrare in essa».

Ora, che in Italia ci sia un generale senso di insicurezza, l'ex procuratore lo sa bene. Sa altrettanto bene quanto la gente sia convinta che molti guai vengono da un carcere «facile» o peggio da «nessun carcere». Così Caselli ammette: «Sarebbe sbagliato non comprendere che taluni reati premiano o incontrollati possono giustificare preoccupazioni. Ed è sbagliato non comprendere che lo slogan «Non fateli uscire più» è una pessima reazione a un'esigenza vera».

E allora? «Occorre che il nostro lavoro risulti con chiarezza fatto per la società e non per noi. Società

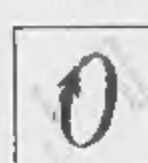
significa vittime dei reati. Bisogna di sicurezza dell'uomo della strada. Esigenza sacrosanta di vedere, misurare, contare i risultati. Consapevolezza che siamo un'articolazione della funzione di giustizia, non struttura antagonista rispetto alla polizia, ma completamente indispensabile di una funzione complessiva che inizia persino prima del momento dell'arresto di una persona e finisce solo quando questa persona torna (alora inizia per la prima volta) a essere un cittadino tra cittadini di una società civile».

Accenna una mezza polemica con il sottosegretario Franco Corleone, dei Verdi, paladino dei diritti dei detenuti. «Ricordate Corleone: quanti suicidi in meno quest'anno? Ma c'è da chiedere anche: quanta recidiva in meno? Quanta violenza in meno?».

Il sottosegretario, in verità, nel suo intervento aveva mostrato una certa attenzione anche alle lamentele del personale. «Ho detto - spiega Corleone - che tra gli agenti penitenziari mi sento spesso una frase, che non condivido, ma che mi ha fatto riflettere: «Si fa tutto per i detenuti, niente per noi». Così ho invitato a lavorare tutti insieme, detenuti e personale, per trasformare il carcere da discarica della società, dove si cerca di soppellire tutte le marginalità, in laboratorio di trasformazione».

E Caselli riprende questa provocazione. «Corleone ha detto che nella lamentela c'è un fondo di ragione. Come amministrazione ci impegniamo a miglioramenti economici e al resto. Altrimenti avremmo a che fare con un personale stanco e sfiduciato. E non possiamo permettercelo».

25 - 26 - 27 novembre '99



IX edizione

La più importante manifestazione italiana per la scuola, l'orientamento, la formazione, i servizi all'impiego.



Global generation
glocal education

Formare nell'era
della globalizzazione

PRINCIPALI APPUNTAMENTI

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE

ORE 9.00 - Vivaldi

La certificazione delle competenze nel nuovo sistema di Stato.
A cura del Ministero Pubblica Istruzione - Direzione Generale Istruzione Professionale.
Interviene Pasquale Caprì

ORE 10.00 - Auditorium Verdi

Educazione "glocale" per una generazione globale.
Intervengono: Luigi Berlinguer - Ministro della Pubblica Istruzione; presentatori: Valterio Confalonieri, Eraldo Tonari, Chicco Testa, Emma Mirreagaglia.
Condire: Enrico Mentana

ORE 15.00 - Auditorium Verdi

Autonomia, responsabilità, valutazione, valorizzazione della professionalità del dirigente scolastico.
A cura del Ministero della Pubblica Istruzione - Direzione Generale Istruzione Secondaria di I grado.
Intervengono: Luigi Berlinguer - Ministro della Pubblica Istruzione; presente in videoconferenza: Alfonso Rubini, Livia Barberio Corsetti, Giorgio Remondino, Federico Riccio, Gérard Bonnet, Benedetto Verocchi, Enrico Panini, Lucia Biggieri, Federico Butera. Moderatore: Giovanni Santambrogio

VENERDÌ 26 NOVEMBRE

ORE 9.00 - Auditorium Verdi

Scuola e formazione professionale: qualità, competenze e federalismo.
A cura della Regione Veneto.
Introduzione di Cesare Campa. Intervengono: gli Assessori alla formazione professionale: Pier Antonio Rivella, Renzo Tondo, Pietro Lucisano, Guido Bombardieri.
Inoltre: Luigi Viviani, Andrea Ranieri. Rappresentanti Enaip ed Enti della formazione professionale

ORE 15.00 - Rossini

Il Nuovo Obbligo scolastico: integrazione dei sistemi formativi.
A cura del Ministero della Pubblica Istruzione - Direzione Generale Istruzione Tecnica.
Interviene Giovanni Traverso

ORE 15.00 - Auditorium Verdi

Progetto "FADOL" formazione a distanza on line.
A cura di Enaip con Ministero del Lavoro.
Intervengono: Luigi Bobba, Annalisa Vittore, Paolo Inglesi, Fulvio Panzeri, Bruno Brunelli, Alessandra Chianese, Paolo Corti, Antonio Bucci

ORE 15.00

«Qualità» «educare alla scelta». A cura dell'Istituto per l'Educazione Fisica e sportiva. Coordinamento e gestione delle attività per gli studenti. Ministero della Pubblica Istruzione.
Intervengono: Claudio Genti, Armando Occhipinti, Edoardo Paternò, Andrea Messeri, Maria Teresa Falbi, Luciano Rondanini, Roberto Cacciamani, Ilvo Bazzani, Cleopatra Pagani, Mario Giacomo Dulla, Irene Gatti

SABATO 27 NOVEMBRE

ORE 15.00 - Auditorium Verdi

La sfida della nuova formazione: diritto della persona e risorse del Paese.
Intervengono: Cesare Salvi - Ministro del Lavoro, Massimo Oliva, Sergio Billè, Vincenzo Chit, Luigi Bobba, Cesare Campa. Condire: Walter Passarini. Direttore Comitati del Lavoro

ORE 15.00 - Auditorium Verdi

"BUSSOLA" percorso formativo dopo la terza media.
A cura del COSP. Sono stati invitati: Danilo Valerio, Nino Santilli, Cesare Campa, Marcello Schiavo, Lia Inama, Antonio Felice

Partecipano 40 Università italiane, i Ministeri di riferimento, gli enti di formazione professionale, le agenzie di lavoro temporaneo ed istituti scolastici. Vivaci animazioni e divertenti laboratori.

In collaborazione con: ENAIP e C.O.S.P.-VR. L'autorizzazione ministeriale per l'uso dei nomi degli insegnanti e dirigenti scolastici è stata richiesta. Con il patrocinio di: Ministero del Lavoro, Ministero della Pubblica Istruzione, Ministero dell'Università Provincia di Verona. Comune di Verona. Provveditorato agli Studi di Verona. CCM Verona. Associazione Industriali di Verona.

Ingresso gratuito - orario: 9.00 - 19.00. Segreteria Organizzativa: A.S.A. Agenzia Servizi Associati - Via L. Perotoni 13/A - Padova - Tel. 049/844775 - Fax 049/816814 / 049/8043786. Veronafiere - Viale del Lavoro 8/a - Verona - Tel. 045/8258111 - Fax 045/8258111 - Web: www.veronafiere.it - E-mail: jobs@veronafiere.it

Dopo una vita lunga e laboriosa, intermentale dedicata alla famiglia.

Maria Bertona

ved. Fontana

di anni 91

ci ha lasciati. Lo annuncio con dolore il figlio, la nuora, i nipoti e tutti i parenti. I funerali saranno a cura della parrocchia di Santa Maria della Pace, viale dell'Industria 15, il 15 novembre alle ore 15.30. Il servizio sarà a cura della parrocchia di Santa Maria della Pace, viale dell'Industria 15, il 15 novembre alle ore 15.30. Il servizio sarà a cura della parrocchia di Santa Maria della Pace, viale dell'Industria 15, il 15 novembre alle ore 15.30.

- Torino, 13 novembre 1999

E' serenamente mancato ai suoi cari

Antonio De Martinis

Ne annunciamo la scomparsa la moglie Lucia, figlia, nipoti e nipoti. Per funerali telefonare al 011 - 437 5455. La presente è partecipazione e ringraziamento.

- Torino, 13 novembre 1999

Lucio e Anna Grillo sono vicini a Michele per la perdita del papà

Antonio De Martinis

- Torino, 14 novembre 1999

Italo e Laura, Renato e Graziella, Eraldo e Maria, Luciano e Maria Rosalia partecipano al dolore di Michele

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Gianni Monge

Danno il triste annuncio moglie, figli, sorella, parenti tutti. Per oratio funerali telefonare al 011/359333.

- Torino, 14 novembre 1999

Claudia e famiglia partecipano al dolore di Lucia a famiglia per la perdita del PADRE

E' mancata

Matilde Capra

ved. Ceccanti

di anni 90

Le annunciamo con profondo dolore la figlia Flavia e i parenti tutti. Funerali avranno luogo martedì 16 novembre ore 10,15 presso la parrocchia di Santa Giulia. Per oratio telefonare al 011/852298.

- Torino, 14 novembre 1999

E' mancata

cav. Eligio Abbà

penalizzato A.E.M.

Lo pregarono il figlio Sergio con Stella, Lucia, Emanuela e parenti. Funerali martedì 16 novembre ore 15 presso la parrocchia di Santa Giulia. Esilio, 14 novembre 1999.

E' mancata

Lucia Tommasi

ved. Ottaviani

di anni 81

Ne danno il triste annuncio i figli Tiziana e Gabriella, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 16 novembre ore 10,15 presso la parrocchia di Santa Giulia. Esilio, 14 novembre 1999.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Renato Casalegno

Con profondo dolore lo annunciamo la sorella Gabriella con il marito Graziano Lucchetti ed il figlio Angelo, la cognata Giuseppe Balzano e i nipoti. La sua cara Lucia e i parenti tutti. Santo Rosario lunedì 15 alle ore 18 e lunedì 16 novembre alle ore 8,15 nella parrocchia di Santa Giulia. Esilio, 14 novembre 1999.

- Torino, 13 novembre 1999

Con affetto pregarono insieme a Lella, Graziano e Angelo il caro RENATO gli amici di Roberto

Gianfranco, Carlo Baggio, Franca Borelli Caballero, Mariuccia Ferraro, Sergio, Lorenza Pratesi, Vittorio, Carla Rotta, Francesco, Gustavo, Carla Tabasso.

Ethel, Giovanni, Ciriaco, Annamaria, Giovanni, Ciriaco partecipano al dolore della cara Lella.

Dopo una intensa vita dedicata al lavoro di carriere che tanto amava, il giorno 13 novembre 1999 è mancato il

cav. Aldo Civardi

di anni 78

Con tristezza e infinito rimpianto annunciamo la moglie Margherita, le figlie Loredana e Cinzia, i generi Mario e Saverio, i nipoti e parenti tutti, unitamente a Maria, Marina e Paola. Funerali martedì 16 novembre alle ore 10 nella parrocchia di S. Giacomo, La Loggia - Torino, 14 novembre 1999.

Fam. Civardi Giuseppe, Bianca, Roberto. Si ricorda con affetto e con dolore.

ALDO NEI sei allontanato ma non mi ha lasciato, continua a guidarmi Paola.

I Dipendenti della Civardi s. n. c. partecipano e si uniscono al grande dolore della famiglia.

Gianfranco, Raffaele, Maria, Salvatore, Cinzia, Corrado, La Loggia, Torino Baruffi, Aldo Baruffi, Nicola La Loggia, Adriano De Bonis, Angelo Mercadante, Enrico Fedato, Marco Polito, Mauro Giacchino, Gilberto Zavattoni, Domenico Gilestro, Salvatore Saleri, Christian Stocco, Paolo Pariani, Silvia Chesi, Lucia Sarica.

Si uniscono al dolore: Maurizio Civerio, Bruno Tasso, Roberto Colombo, Carlo Arcangeli, Maurizio Biondini, Giancarlo Barboni, Flavio Fedato.

Partecipa al dolore Giorgio Marengo e famiglia.

Lo Studio Legale avv. de Angeli con profondo cordoglio partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

cav. Aldo Civardi

- Torino, 15 novembre 1999

Partecipano all'immenso dolore: Alessandro Giannetti, Umberto e Mariella Avesani, Evelina Passato.

Partecipano commossi al dolore di Cinzia e Loredana le famiglie: Charnier, Priolo, Maschio, Molino, Rivello, Marz.

- Torino, 15 novembre 1999

Giulio e Romy de Angeli commossi ed addolorati per la scomparsa del caro amico Aldo sono vicini a Cinzia e Loredana.

- Torino, 15 novembre 1999

Lo Studio professionale rag. Maria Piro con tutti i suoi Collaboratori partecipa al grande dolore della famiglia Civardi per la scomparsa di

Aldo Civardi

- Torino, 14 novembre 1999

Paola e Marino Masuzzo partecipano al dolore della famiglia Civardi.

E' mancata

Luciano Fedele

L'annuncio addolorato la moglie Dina, la figlia Nadia con Mario. Funerali martedì 16 novembre ore 10 presso la parrocchia Gesù Buon Pastore.

- Torino, 13 novembre 1999

Lella e Gigi Piro con i figli, i nipoti, i cugini, i parenti tutti. Santo Rosario lunedì 15 novembre alle ore 18,15 nella parrocchia di Santa Giulia. Esilio, 14 novembre 1999.

Dorotea Franco Massimo e famiglia sono vicini a Nadia e alla mamma partecipando al loro grande dolore.

Angelo, Lina, Daniela, Nello, Giulio, Alessandro ricordano con affetto il caro LUCIANO.

Elvira e Gian Piero partecipano al dolore di Nadia e famiglia per la perdita del caro PA.

(continua a pagina 12)

La donna, 29 anni, si è sentita male poche ore dopo il rientro a casa: oggi l'autopsia

Muore dopo la notte in discoteca

Milano, giallo sulla fine di una giovane mamma

MILANO

Doveva essere una serata come tante, a far tardi con le amiche in discoteca, a dimenticare il tran-tran di una settimana, come sempre divisa tra la piccola impresa di pulizia, il marito e un figlio ancora piccolo. Doveva essere un venerdì sera come sempre, a ballare in quel locale in provincia di Novara, una discoteca piccola ma non famosa, dove Anna D. andava quasi ogni week-end. E adesso che è morta, forse solo per un malore, una di quelle cose che capitano quando meno te lo aspetti, solo perché è successo dopo quella notte in discoteca, c'è chi pensa al peggio, alla droga, all'ecstasy, ad una pastiglia assassina come quella che ha ammazzato due settimane fa Jannick.

I medici legali non escludono niente, i carabinieri vanno più duri nei controlli alle discoteche della zona e il magistrato milanese che si occupa delle indagini, Bruno Albertini, ha già disposto l'autopsia che sarà effettuata probabilmente oggi, all'ospedale di Magenta. Per non escludere niente, per cercare di dare una risposta ad una morte inspiegabile, arrivata magari solo per caso dopo quella notte in discoteca.

«Sarà stato un infarto, Anna prendeva certe porcherie...», raccontano i vicini, che fanno muro all'ipotesi della droga, all'ecstasy che ammazzava, così lontana dalla vita di questa ragazza che solo da un anno era arrivata a Bareggio insieme al marito e al bambino piccolo. Tutti insieme abitavano in un piccolo appartamento in centro, lui muratore, lei a fare le pulizie in giro per gli uffici anche se era la padrona di una piccola azienda, cinque dipendenti appena, tutte ragazze giovani come lei, tutte amiche.

E anche venerdì sera, insieme a

tre di loro, Anna aveva programmato di andare in discoteca. Il marito sarebbe rimasto a casa insieme al bambino. Era già capitato altre volte, non c'era niente di male, lo sapevano tutti che ad Anna piaceva ballare, amava la musica, le luci, la stessa spensieratezza di quando era una ragazzina.

In quattro, sulla macchina di una di loro, erano finite in provincia di Novara, nel locale di sempre. Erano arrivate attorno a mezzanotte, quattro ragazze come tante. Una bibita, magari un goccio di alcool e poi a ballare in mezzo alla pista, a saltare al ritmo della musica sempre più forte. Dicono che magari qualcuno potrebbe essere sciolto una pastiglia in una bibita. Dicono che potrebbe non essersi accorta, dell'intruglio drogato che qualcuno le stava offrendo.

Dicono tante cose, quando si muore dopo una notte in discoteca. Ma dalle tre amiche che ancora sotto shock sono state ascoltate per un giorno intero, è arrivata una verità sola: che Anna non si drogava, che non aveva mai preso ecstasy in vita sua, che neanche quella sera, nemmeno per provare, era andata oltre una cocacola, magari un dito di whisky.

E allora ci sono altre spiegazioni, da cercare in quello che è successo

dopo. Dopo le sei del mattino quando Anna è rientrata a casa. Dopo le nove, quando si è alzata e ha iniziato a stare male, a vomitare, a non reggersi più sulle gambe. A chiedere aiuto, ma il marito era già al lavoro. E allora ci ha pensato il figlio piccolo, a chiamare il 118. A dire ai medici di fare presto, perché la mamma stava male.

L'ambulanza è arrivata subito. E poi anche l'elicottero dell'elisoccorso che avrebbe dovuto trasportarla all'ospedale di Niguarda a Milano, dove c'è il centro antiveleni. Dove, se fosse stata droga, poteva esserci un rimedio. Ma anche quei pochi minuti, non sono riusciti a salvare Anna. Che è morta prima ancora di salire sull'elicottero. E l'ambulanza anziché a Milano è andata a Magenta, all'ospedale più vicino, dove Anna adesso è solo un corpo sotto a un lenzuolo sul marmo freddo, in attesa dell'autopsia, in attesa del referto dei medici che potranno cancellare anche il più piccolo sospetto.

Perché quello che c'è per adesso, è solo un sospetto nato per quella notte passata in discoteca prima di morire. Una notte come tante, che si è portata via questa mamma di ventinove anni e allora tutti cercano di trovare almeno una ragione. Fosse anche la peggiore. (F. pol.)

Qualcuno potrebbe aver sciolto una pillola di droga nella bibita. Le amiche: mai preso una pasticca in vita sua.

L'allarme è stato dato dal figlio di 9 anni: «Venite, la mamma sta molto male, vomita non si regge in piedi».



Continua l'allarme ecstasy nelle discoteche italiane

Ecstasy, raffica di sequestri

In Umbria «positivo» un giovane su 7

ROMA

Una fine settimana dedicata alla lotta contro l'ecstasy, con controlli a tappeto in tutta Italia nelle discoteche del sabato sera e sulla via del ritorno, all'alba, su strade e autostrade. Risultato inquietante: in Umbria un giovane su sette è risultato positivo a un nuovo test sperimentato dalla polizia stradale. E ancora all'ecstasy è stato dedicato il fine settimana dei dibattiti e delle polemiche tra rockstar e politici, mentre dagli esperti arriva l'allarme: l'ecstasy potrebbe provocare il morbo di Parkinson.

I controlli di carabinieri e polizia sono partiti sabato sera: a Brescia sono stati arrestati sette ragazzi per spaccio e sequestrati tre etti di stupefacenti tra cocaina, hashish ed ecstasy. A Milano negli ultimi quattro mesi

i sequestri di ecstasy e di altre sostanze simili sono aumentati del 150 per cento. A Genova è stato Tito, il cane poliziotto antidroga, a scovare 20 grammi di hashish nascosti in una fioriera davanti a un locale, mentre sulle strade sono state controllate 258 auto e 527 persone. In Piemonte sono stati controllati 250 locali, 1500 auto e 3500 persone, con un bilancio di 16 arresti, 33 denunce per spaccio, 384 multe, 13 patenti ritirate, 100 grammi fra eroina e cocaina e 700 di hashish sequestrati. A Empoli in discoteca sono stati trovati farmaci dagli effetti eccitanti, come il Complanin (un vasodilatatore), mentre a Catanzaro un ragazzo ha aggredito i carabinieri che lo volevano perquisire ed è stato arrestato.

Nel Lazio e in Umbria sono state ritirate trenta patenti, co-

trollate 550 persone e sequestrate sette auto. Una novità importante arriva proprio da Perugia, dove è stato provato un tampone in grado di stabilire l'assunzione di droghe al solo contatto con il sudore. Il nuovo sistema si chiama «Deug uipes», potrebbe sostituire o affiancare il «Triage» (un esame istantaneo delle urine).

Il «Deug uipes» è stato sottolineato dalla questura del capoluogo umbro - è una «assoluta sperimentazione». Per questo kit non è infatti possibile eseguire le controanalisi che invece vengono svolte con il «Triage» e che ne hanno confermato l'attendibilità. I medici della polizia, prima di sottoporre i giovani al «Deug uipes» hanno verificato che ci fossero i segni clinici tipici dell'uso di droghe: pupille a spillo, difficoltà negli spostamenti e nel parlare. Hanno poi chiesto il

loro consenso, perché il test è solo volontario: su 21 giovani, 3 sono risultati positivi.

A Collebeato (Brescia), una manifestazione ha ricordato due vittime dell'ecstasy, Yannick e Alessandro: morto per aver preso una pasticca il primo, in carcere per avergliela data il secondo. E da Roma è arrivato l'avvertimento degli esperti: è possibile, anche se non ancora accertato, che l'ecstasy provochi il morbo di Parkinson. Lo ha affermato Enrico Tempesta, esperto di neuropsicofarmacologia dell'università Cattolica. Le lesioni causate dall'ecstasy «sono irreversibili e i giovani che ne fanno uso diventano handicappati a vita», ha ribadito Carlo Caruso, direttore del Parco scientifico biomedico di Roma.

Sull'ecstasy è nata anche una polemica: alcuni tra i più noti

cantanti italiani hanno declinato l'invito a fare da testimonial in una campagna educativa. Smettete di usarci «per risolvere i vostri problemi di coscienza e di impotenza per ogni questione e cominciate a fare veramente qualcosa di utile», ha detto Jovanotti ai politici.

«La televisione non dia più spazio a questi cantanti-Pilato», ha risposto Michele Bonatesta di Alleanza nazionale, il diverso avviso Antonio D'Alì (Forza Italia), vicepresidente della commissione Finanze del Senato: «Le dichiarazioni di Clemente Mastella (che ha chiesto controlli fiscali sulle rockstar che si sono rifiutate di fare da testimonial contro le nuove droghe, ndr) sono lo specchio del totalitarismo e del regime del terrore fiscale tipici questo governo».

(F. cri.)

IL PALAZZO

Droga, la fiera delle proposte

Filippo Ceccarelli

PURE la «pausa di riflessione», uno dei più frusti e irranciditi stilemi del politichese, è stata dunque invocata in occasione dell'emergenza-ecstasy e dell'allarme-discoteche.

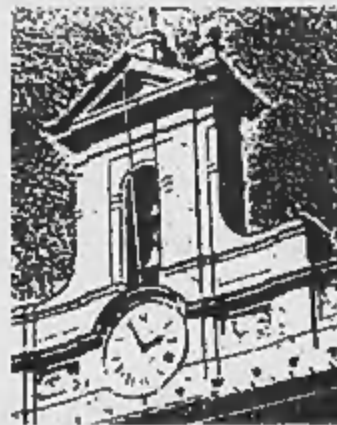
Una qualche forma di decompressione e relax, una «pausa di riflessione», appunto, sarebbe consigliabile, secondo la campagna anglosassone «Stop for life» dei ministeri dell'Interno, dei Lpp e della Rai, tra l'uscita dai locali notturni e la salita in automobile per tornare a casa.

L'espressione pare effettivamente distante dai linguaggi giovanili, ma l'iniziativa è sicuramente in buona fede. Così come in buona fede fioriscono in questi giorni le più usuali «nel contempo sgangherate proposte di politici e governanti. Dalla consueta «commissione di esperti» (ministra Turco) all'immancabile «tavolo specifico» (ministra Bindi), passando per l'arruolamento degli idoli-pop e per una sequela di ricorsi ai fondi nazionali anti-droga e anti-mafia, di richiami a osservatori europei ed azioni comuni «a livello internazionale»; per non dire della vibrante necessità di «una risposta più forte» nei confronti delle discoteche (sottosegretario Ayala); o nel proposito di farne di speciali «anti-droga» (onorevole Tajani), o di stilare un albo di discoteche «sicure», dette anche «di qualità».

Ora, forse anche solo cominciare a discuterne sarà comunque utile, per quanto l'impressione è che nessuno sa cosa fare, ma tutti devono parlare, possibilmente tirando acqua al proprio mulino — il che è pure normale, in politica.

Meno banale è che la discoteca stia diventando rapidamente il crocevia di tutte le contraddizioni, degli allarmismi, degli opportunismi, del vuoto di prospettive, del caos, della separazione, in definitiva, della classe politica rispetto ai problemi che essa stessa non solo considera reali, ma dichiara gravi, gravissimi, anzi esplosivi.

Ecco dunque il sos-disco-teche. Chi ci vuole i cani



lupo, chi gli educatori (Ar-lacchi), chi i poliziotti (Gasparrini), chi l'intelligence (la questura di Roma), chi i monitoraggi (Turco), chi i centri d'ascolto (Meluzzi, upr), chi gli etilometri (Gambini, ds), chi i finanziari per le indagini patrimoniali ai gestori (Pecoraro Scarnio, verdi), chi gli infermieri e «laboratori d'analisi per esaminare in tempo reale le compresse sospette» (Angius, ds). E poi i messaggi e gli opuscoli anti-ecstasy, le verifiche dell'impatto acustico e luminoso, i testimonial, gli spettacoli mirari, i cam-per itineranti.

Tutto quanto, alla fine, porterebbe le discoteche a non essere più frequentate da quell'universo giovanile, non tutto impasticcato si spera, con cui la classe politica ha ormai perso ogni legame.

Così, l'altro giorno, il *Sevco d'Italia* pubblicava la foto di un poveraccio che ballava, con gli occhi senza più pupille, e sotto: «Le discoteche: sempre più luoghi di spaccio di pasticche». Eppure, a un certo punto, i politici le scoprono, queste discoteche, ci andavano per fare scena e darsi un'immagine ye-ye, ma anche — dicevano — per incontrare i giovani.

E a dir poco straziante riprendere in mano «Dove andiamo a ballare questa sera?», copertina nera con scritte elettriche, pubblicata nell'anno 1987 a firma Gianni De Michelis. C'è tutto sui numeri, sul giro economico, c'è la guida a ben 250 discoteche. Ma nulla di utile, oggi. Nulla che spieghi quel che poi è (o non è) successo.

COMITATO PER L'OSTENSIONE SOLENNE DELLA SINDONE E PER L'ANNO GIUBILARE 2000

Via XX Settembre 83, 10122 TORINO
TEL. 011 4360655 - FAX 011 4390555

Estratto avviso di appalto concorso

È indetto un appalto concorso per l'affidamento del servizio di gestione e informazione turistica del sito della Sindone in Torino, per l'anno giubilare 2000. L'importo dell'appalto è di 3.100.000,00 (tre milioni e 100 mila euro). L'importo a base è di 2.500.000,00 (due milioni e 500 mila euro). La gara sarà aperta con le modalità di cui all'art. 23 del D.Lgs. 157/1999, con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, con applicazione dei criteri di cui all'art. 23 del D.Lgs. 157/1999. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre il termine prefissato del giorno 30/11/1999 alle ore 12.00. L'offerta integrale, contenente le modalità della procedura accettata, nonché le modalità di partecipazione alla gara unitamente al capitolato, potrà essere ritirata presso l'Ufficio Organizzazione del Comitato, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 17.00. L'offerta integrale è disponibile anche sul sito internet all'indirizzo: <http://www.comitato.org>. Per richieste di carattere tecnico rivolgersi all'Ufficio sopra indicato a: tel. 011 4360655 nell'orario di ufficio. L'offerta deve essere presentata in busta chiusa, sigillata e contrassegnata con la dicitura: «Data invio bando alla CEE 15/11/1999».

Torino 15/11/1999

IL DIRETTORE TECNICO Ing. Giorgio Bo

PROVINCIA DI TORINO

Estratto avviso di gara a procedura aperta (pubblico incanto)

Affidamento della gestione e informazione turistica del sito della Sindone in Torino, per l'anno giubilare 2000. L'importo dell'appalto è di 3.100.000,00 (tre milioni e 100 mila euro). L'importo a base è di 2.500.000,00 (due milioni e 500 mila euro). La gara sarà aperta con le modalità di cui all'art. 23 del D.Lgs. 157/1999, con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, con applicazione dei criteri di cui all'art. 23 del D.Lgs. 157/1999. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre il termine prefissato del giorno 30/11/1999 alle ore 12.00. L'offerta integrale, contenente le modalità della procedura accettata, nonché le modalità di partecipazione alla gara unitamente al capitolato, potrà essere ritirata presso l'Ufficio Organizzazione del Comitato, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 17.00. L'offerta integrale è disponibile anche sul sito internet all'indirizzo: <http://www.comitato.org>. Per richieste di carattere tecnico rivolgersi all'Ufficio sopra indicato a: tel. 011 4360655 nell'orario di ufficio. L'offerta deve essere presentata in busta chiusa, sigillata e contrassegnata con la dicitura: «Data invio bando alla CEE 15/11/1999».

Torino 15/11/1999

IL DIRETTORE TECNICO Ing. Giorgio Bo

COMUNE DI MILANO

Servizio Gare e Contratti

Avviso di gara per pubblico incanto

È indetto la seguente gara per pubblico incanto ai sensi dell'art. 21 comma 1 bis della legge n. 109/94 con cui è modificata ed integrata la legge 18/11/1998 n. 415 con il criterio del prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara mediante ricorso sull'importo dei lavori e con esclusione delle offerte anomale per: Appalto n. 199/99 manutenzione periodica dell'impianto di decantazione e sbrinatoria del torrente Sesto a Bresso. Importo a base di gara: L. 305.207.450 euro 157.796,92. Categoria prevalente A.N.C. richiesta n. 54 per importo adeguato. Le offerte dovranno pervenire al Comune di Milano Settore Gare e Contratti, Ufficio Protocollo, 12° Piano, Via Pirelli n. 39, 20124 Milano, entro e non oltre le ore 12 del giorno 14/12/99. La apertura delle offerte sarà effettuata a partire dalle ore 10 del giorno 15/12/99 presso la sala appalti di Via Pirelli n. 39 Milano. I requisiti richiesti e le modalità di partecipazione sono riportati nel bando integrale di gara in pubblicazione all'Albo Pretorio - Corso di Porta Romana n. 10 - Milano, dal 15/11/99. Gli interessati possono ritirare copia del bando integrale di gara e prendere visione del Capitolato speciale d'appalto e degli atti documentari tecnico-amministrativi presso l'Ufficio Appalti - Via Pirelli n. 39 - Milano - Piano 12° dalle ore 14.00 alle ore 16.30 del lunedì al venerdì. I documenti richiesti potranno essere fotografati a cura e a spese del richiedente. Non si effettua servizio telefoni.

IL DIRETTORE DI SETTORE

Ing. D. Cicchiello

IL DIRETTORE GENERALE

Ing. M. Stefanelli

IL PRESIDENTE

Prof. Ing. B. Ruggeri

IL DIRETTORE TECNICO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE FINANZIARIO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE LEGALE

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Ing. G. Bo

Per la pubblicità su: LA STAMPA

publikompass

20123 MILANO

Via Carducci, 29 - Tel. 02.244.24.611

10126 TORINO

Corso M. d'Azeglio, 60 - Tel. 011.666.52.11

IL DIRETTORE GENERALE

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE FINANZIARIO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE LEGALE

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE FINANZIARIO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE LEGALE

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE FINANZIARIO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE LEGALE

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE FINANZIARIO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE LEGALE

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE FINANZIARIO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE LEGALE

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE FINANZIARIO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE LEGALE

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE FINANZIARIO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE LEGALE

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE FINANZIARIO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE LEGALE

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE FINANZIARIO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE LEGALE

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE FINANZIARIO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE LEGALE

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE FINANZIARIO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE LEGALE

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE FINANZIARIO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE LEGALE

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE FINANZIARIO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE LEGALE

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE FINANZIARIO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE LEGALE

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE FINANZIARIO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE LEGALE

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE FINANZIARIO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE LEGALE

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE FINANZIARIO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE LEGALE

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Ing. G. Bo

IL DIRETTORE FINANZIARIO

La settimana scorsa si è recato in Terra Santa con oltre 1200 pellegrini della sua diocesi

Alla cerimonia a Betlemme era accanto a sei patriarchi di Chiese orientali e nei giorni precedenti aveva incontrato i rabbini e i responsabili della comunità islamica



A Milano si pensa che il cardinale abbia davvero deciso di ritirarsi a Gerusalemme «Stare qui significa abbracciare tutte le parti che sono in conflitto»



Il cardinale Carlo Maria Martini. A sinistra papa Giovanni Paolo II

Appello ecumenico
**Cristiani
contro
i nazionalismi**

GENOVA

No alla malattia del nazionalismo; no alla follia dell'odio: ecco il messaggio contenuto nell'appello finale del meeting fra le comunità cristiane svoltosi a Genova per iniziativa dell'arcidiocesi e della comunità Sant'Egidio. L'appello, letto ieri sera e consegnato ai rappresentanti delle comunità straniere in Italia, esorta i cristiani in ogni parte della terra a non essere sfiduciati dalle divisioni e dalle difficoltà del presente. «Non vogliamo - si legge nel testo - lasciare soli i popoli in una globalizzazione che non riesce a garantire valori autentici, accoglienza ai profughi, giustizia al Sud povero del mondo, sicurezza di vita e convivenza pacifica tra etnie e popoli diversi».

All'incontro di Genova, conclusosi con una grande fiaccolata, Giovanni Paolo II ha fatto pervenire un suo messaggio in cui afferma che non si può più «ritardare il passo verso l'unità delle Chiese» perché ogni ritardo «rischia di renderci complici delle divisioni che in varie parti della terra si acuiscono». «Quanto più si rafforza la fraternità tra le Chiese tanto più si aiutano i popoli a riconoscersi come fratelli», conclude il Papa nel suo messaggio.

Cristiani d'Oriente e d'Occidente appartenenti a diverse Chiese hanno cercato per tre giorni insieme le vie dell'unità, strumento indispensabile alla pacificazione dei popoli. Tre giorni di confronto e di dibattito, cui hanno preso parte per la prima volta in una città del cattolicesimo occidentale cinque patriarchi ortodossi.

Tre giorni di dialogo, sul tema Chiese sorelle popoli fratelli, segnati dall'invito in Siria rivolto al Papa dal patriarca siriano-ortodosso di Antiochia e di tutto l'Oriente Ignazio Zakka I Iwas e dalla riflessione sul ripensamento del primato di Roma della Chiesa cattolica da parte del cardinale francese Roger Etchegaray, presidente del comitato centrale per il Giubileo. [Ansa]

La crociata di pace di Martini

Il suo esempio di ecumenismo popolare

Claudio Aharocca

Inviato a GERUSALEMME

Le parole di Carlo Maria Martini su un diverso, possibile modo di intendere il governo del Papa, erano impiegate nel suo comportamento durante lo speciale pellegrinaggio della sua diocesi in Terra Santa, appena conclusosi. Il cardinale di Milano non vi è mai apparso un principe della Chiesa su cui discenda e risplenda il primato di Roma, una sorta di augusto fratello maggiore che incontra i fratelli minori.

Venerdì a Betlemme, ad esempio: nel vasto e disadorno capannone in cemento accanto alla basilica, era accanto a sei patriarchi di Chiese orientali in assoluta umiltà, li ha abbracciati, è stato abbracciato, ha parlato con semplicità e ansia d'incontro e d'unità. E nei giorni precedenti si era visto con i rabbini di Gerusalemme, con i responsabili della comunità islamica nella Moschea Omayade a Damasco, con rappresentanti, ancora, di Chiese d'Oriente. Quasi una febbre, una frenesia ecumenica e inter-religiosa.

Ma la novità vera del suo pellegrinaggio sta altrove, risiede nel fatto che con lui c'era

I POTERI DEL PAPA

«Ho citato l'Enciclica, non si vada oltre»

ROMA. Il quotidiano cattolico *Avvenire* ha dato ampio spazio, ieri, all'intervento radiofonico su Radiorai dell'arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini a proposito del cammino ecumenico che la Chiesa cattolica deve compiere, ripensando al modo di esercitare il primato del Papa, e ha pubblicato una nota di precisazione del porporato, diffusa sabato sera, dopo i primi commenti. Il cardinale Martini ha sottolineato che intendeva «solo riproporre» quanto espresso da Giovanni Paolo II nell'enciclica «Ut Unum Sint», definendo «fuori luogo» ogni interpretazione che vada «oltre». Si riferiva, in particolare, a chi

volesse considerare il suo intervento una proposta inedita di riforma della figura e del ruolo del pontefice. «Il bilancio del cammino ecumenico - aveva spiegato Martini - è nel suo insieme positivo. Ma la Chiesa cattolica deve ancora compiere alcuni passi fondamentali. Il modo di esercitare il primato di Roma è tra questi. E deve essere ripensato». Il cardinale aveva aggiunto che «bisogna distinguere fra il fatto dottrinale e il modo concreto dell'esercizio di giurisdizione», ricordando che «il Papa si è dichiarato disposto a ripensarlo, ad ascoltare suggerimenti sul modo di esercizio del primato».

[r. i.]

la sua diocesi, più di 1200 pellegrini, una più armata guidata non solo a visitare le pietre dei luoghi sacri, ma soprattutto portata a guardare in faccia e a parlare sia con gli altri cristiani che vivono lì, sia con l'ebreo e il musulmano. I 1200 lombardi alla crociata di pace si sono così immersi nel tumulto delle fedi, hanno toccato con mano le differenze e le sofferenze, le critiche e le richieste di comprensione e di nuova coesistenza.

Una vera e propria pedag-

gia di massa, quella di Martini, un esperimento di ecumenismo popolare per smuovere ancor di più eventuali pregiudizi e rigidità, per avviare una specie di movimento, un'onda spontanea di idee e di esigenze che non potrà non contribuire in qualche modo a sciogliere anche quei «nodi» di cui ha parlato nel recente Sinodo europeo, dalla crisi delle vocazioni all'etica sessuale e al ruolo della donna e a quello dei laici. Un pellegrinaggio pre-giubilare, insomma, all'insegna del-

l'incontro e del confronto, prima ancora che della riappropriazione religiosa dei luoghi della Natività, della Passione e del Sepolcro. Tanto che, a pensarci e a organizzarlo, hanno contribuito il pastore valdese Daniele Garrone, che ha accompagnato il viaggio insieme con il direttore del mensile «Incontri» Paolo Nasso, e il vicereame della Chiesa evangelica luterana in Italia, Norbert Denecke, pure presente. Ed è stato istruttivo vedere come hanno reagito gli stessi

pellegrini. All'inizio erano un po' spacciati, sorpresi, volevano più tempo per lo shopping e per le preghiere. Poi hanno capito, si sono a volte persino appassionati.

Come la sera dell'arrivo a Gerusalemme: sfiancati da ore e ore di pullman e di dogana, hanno ascoltato al Centro Armeno l'analisi austera, persino impietosa, di Daniel Attinger, della Comunità di Bose a Gerusalemme. A noi cristiani - ha detto in pratica Attinger - ci viene rimproverato quasi d'essere idolatri (la Trinità, i santi, di avere più «ma» della magia che del mistero, di non considerare abbastanza l'altare del «sabato», cioè del tempo di Dio che fa irruzione nel nostro tempo, soprattutto di non avere sufficiente passione per le Scritture: «L'ebreo ci ricorda che la Parola è cibo - ha detto pacato Attinger - che non si venera ma si mangia. Gli ebrei scorticano il Testo, il cristiano lo dimentica». Mormorii sommessi in sala, chi dice di non capire, chi trova che Attinger ha ragione. Senni, tracce di discussioni. Alcuni progettano seminari al ritorno, altri pensano a un secondo viaggio in questi luoghi.

La stessa sera, a Gerusalemme, Martini si è un po' aperto ai suoi pellegrini. Ha detto che viene a Gerusalemme da 40 anni; e 40 è un numero significativo nella Bibbia: designa un periodo che si conclude (i 40 anni degli ebrei nel deserto, per esempio). Perché il biblista Martini ha ricordato un tale anniversario? Quale periodo s'è compiuto per lui? Egli ha 72 anni, ormai da 20 è arcivescovo di Milano. L'ipotesi più frequente è che egli davvero abbia deciso di ritirarsi a Gerusalemme, di non venirci più soltanto per brevi periodi.

Gerusalemme è per lui una vocazione. Ha detto anche: «Le pagine della Bibbia mi spaventano sempre di più, sono sempre più esigenti». Martini ha come bisogno di raccogliersi, di studiare meglio. Di pregare, soprattutto. Pregare a Gerusalemme vuol dire «intercessione, stare cioè in mezzo a tante tensioni e sofferenze», abbracciare tutte le parti in conflitto. Non solo qui. La città è per lui universale. Pregare a Gerusalemme vuol dire pregare per tutti e per tutti i luoghi del mondo. Messaggio ricevuto, gli dicono i suoi pellegrini.



ATTENTI A QUESTE DUE.

Con Bravo e Brava c'è proprio da stare attenti. Non puoi lasciarle sole un attimo che subito ti sorprendono con una doppia offerta: 3 milioni di valutazione per l'usato che vale zero e in più un comodissimo finanziamento. Come si fa a resistere?

FIAT BRAVO E FIAT BRAVA

VALUTAZIONE
DI ALMENO

**3
MILIONI**
per l'usato
che vale zero

PIÙ

FINANZIAMENTO DI

**15
MILIONI**
in 30 mesi
CON PRIMA RATA
A 90 GIORNI

FIAT

CONCESSIONARIE E SUCCURSALE FIAT DI PIEMONTE, LIGURIA E DELLA VALLE D'AOSTA

Esempio di finanziamento. Importo da finanziare: L. 15.000.000. Durata: 30 mesi. Prima rata a 90 gg. N° 28 versamenti mensili da L. 573.435. Spese di gestione pratica: L. 250.000 + bolli. T.A.N.: 5%. T.A.E.G.: 6,45%. Salvo approvazione S.M.A. Escluse versioni Trofeo e Suite. Scadenza 30 novembre 1999.

STORIA DI DENUNCE, ESPOSTI, TRUFFE E DI EDIFICI COSTRUITI SULL'ACQUA CHE RISCHIANO DI CROLLARE

Il palazzo caduto fu costruito su un pozzo un altro non venne sgomberato perché gli inquilini si opposero

reportage

Pierangelo Sapegno

Inviato a FOGGIA

Le storie italiane non si sa mai dove cominciano. Purtroppo, qualche volta, si sa bene dove finiscono: nelle macerie. Quella di Foggia è una vera storia italiana, fatta di carte bollate, di denunce e esposti, di truffe legali, di perizie che attestano lavori malfatti e rischi di crolli, di faldoni dimenticati in un ufficio qualsiasi, e poi di sgomberi, di ignavia, e anche di coraggio. Alla fine sono storie che contano sempre i morti. E pure qualcosa d'altro: 300 sfollati, miliardi da spendere, palazzi da buttare, timori di rivolta. Viva l'Italia. Adesso sappiamo che in tutta la zona di viale Giotto le case sono state costruite su una falda acquifera, quella crollata addirittura su un pozzo d'acqua sorgiva. Il dramma è che qualcuno lo sapeva anche prima. Nel giugno '99 in via Fuiani, numero civico 63, a cento metri dalla palazzina crollata, il sindaco di Foggia aveva ordinato di evacuare l'edificio. Diceva che doveva essere urgentemente effettuati lavori di consolidamento statico. Crepe, soffitti sbrecciati, mura ammuffite. Cinque famiglie si erano rifiutate: Raffaele Stea, Vincenzo Traiano, Mario Pilla, Antonio La Quaglia e Monaci. Conseguenza: pateracchio all'italiana. Tornate tutti a casa. «Urgentemente», come si vede, da noi è solo un avverbio: i lavori non sono mai stati fatti. Domani il sindaco ci riprova. Questa volta ha mandato i vigili per convincere i renitenti. Ha paura: «Temiamo una rivolta».

In via Bellucci 2, invece, edificio lac, 50 metri dietro viale Giotto, tre condomini si erano rivolti all'avvocato Paolo Ferragone: muri cadenti, perdite d'acqua, pavimenti che ballavano. Tre anni di battaglie legali, esposti, lettere al prefetto e al sindaco, denunce, persino perizie: «Il palazzo dev'essere abbattuto e ricostruito», attestava nell'aprile '99 l'Istituto Autonomo Case Popolari. Un anno prima aveva scritto semplicemente che non c'era nessun pericolo. Una valanga di documenti l'avevano costretto a cambiare idea. Eppure, tre condomini rifiutarono lo stesso d'andarsene. Forse è per questo che nessuno ottemperò all'ordinanza di sgombero. In compenso, il Comandante dei vigili urbani Bruno Russo non fece nessuna denuncia alla procura. Applicò una multa: 200 mila lire allo lac. Neanche fosse passato il rosso. In Italia, il rischio di morte vale come un divieto di sosta. Ma questa è l'Italia degli straccioni, l'Italia che chiude gli occhi, l'Italia che va sempre bene, tanto ci arrangiamo. Oggi o domani, il Comune, dopo aver tergiversato per un po' di giorni, ordinerà di nuovo lo sgombero. «Ma c'è anche chi ci ha minacciato», dice Paolo Agostinacchio, sindaco di Foggia. An: «Mi hanno detto, se fai evacuare, ti faccio scoppiare i tubi dell'acqua così l'edificio diventa pericolante». Dall'altra parte, però, anzi, da questa parte, c'è chi non vede. In via Smaledone 12, c'è un palazzo di otto piani, così degradato che viene fuori il ferro dell'armatu-



Vigili del fuoco e volontari al lavoro tra le macerie del palazzo crollato

re dei piloni di cemento armato. Cosa significa? «Che è molto pericoloso», risponde Ferdinando Biagini, capo ufficio tecnico comunale, come se parlasse di una casa di Bolzano. Signor sindaco, lei ne sa qualcosa? «No, chiedete all'ingegner Biagini». L'ingegner Biagini: «Via Smaledone? Non so niente».

Allora, si capisce che può essere anche normale che crolli un palazzo del niente e che nessuno sappia perché. In viale Giotto al 120, dove fino a oggi non bastano 62 barre, il povero sindaco Paolo Agostinacchio, il mezzo toscano fra le dita, gli occhiali a goccia che gli scivolano sul naso, e quest'aria disperata, ripete da

Foggia, la rivolta dei 300 sfollati

Minacce al sindaco che vuole evacuare 5 case

CRICETO

Trovato vivo tra le macerie

FOGGIA. Ieri sera, quando stava per calare la quarta notte sul palazzo crollato, il numero dei corpi estratti ha toccato quota 62, tra cui due non identificati, perché completamente carbonizzati. Fra le ultime salme recuperate, c'è quella di Nina D'Amico, 64 anni, manina di due marescialli dei carabinieri. Nel crollo sono morti anche il marito Walter Iammarino e il figlio Enzo. Durante la notte erano stati recuperati altri corpi, tra cui quello di una madre, Lucia Ungaro, ancora abbracciata al figlio Daniele di 11 anni. La giornata di ieri ha anche riservato una piccola sorpresa: intorno alle 13 dalle macerie è sbucato un criceto, trovato dal pompiero Eugenio Coppola. Alfredo, un bimbo che abita di

fronte al palazzo crollato, ha detto che l'animale apparteneva a Dario Padalino, un ragazzo di 14 anni morto nel crollo. Un cane dei soccorritori ha invece rinvenuto una parte di trachea umana, prova drammatica che gli ultimi corpi da recuperare, si calcola cinque o sei persone, sono molto martoriati, perché sepolti da tonnellate di cemento e detriti. Per tutta la giornata di ieri mentre tecnici del Comune e magistrati che indagano sul crollo compivano sopralluoghi sulla zona sono partite le prove di carotaggio sul suolo circostante il palazzo crollato. Molte famiglie che abitano nelle strade limitrofe, anche persone non residenti nel palazzo gettato già sgomberato, non dormono più a casa. [a. l.]

Fra queste, la storia più emblematica è quella di via Bellucci, numero 2. C'è una casa che fa un po' paura. Ci siamo saliti con il sindaco l'altro giorno: bastava essere in tre e il pavimento ballava. Purtroppo eravamo in dieci. La signora Anna Palmieri, che lì ci vive, si rivolse a un avvocato. In quel palazzo abitano 12 famiglie: tre sono proprietarie dei loro alloggi. Dopo tre anni di denunce ed esposti, alla fine lo lac cede. Ha ricevuto due miliardi dalla Regione: possiamo fare i lavori. Scrivono ai tre proprietari: dovete darci 165 milioni a testa, è la vostra quota. Questi vanno dall'avvocato Ferragone, il quale fa il suo lavoro cominciando dall'inizio. Legge il contratto d'acquisto. E scopre la clausola numero 4: gli avevano venduto l'alloggio, «senza alcuna garanzia per vizi occulti». Cioè: anche se ci sono danni preesistenti deve pagare chi compra. Gli inquilini contattano l'ingegner Gaetano Fiore per una perizia. Novembre '99: accumulo d'acqua nelle fondamenta, grave pericolo. Da questa perizia partono denunce, lettere, diffide. Anche un esposto alla procura. Data, 17 giugno '97. Procura-

girova capo Baldassarre Virzi. «Nessuno ha mai saputo niente». Martellano sindaco e prefetto di Foggia, chiedono interventi e inchieste. Dopo tutti questi anni di inchiesta, il prefetto firma due righe al sindaco e al presidente dell'Iacp, Francesco Belmonte, 21 aprile '99: «Si rimette con preghiera di notizie, copia della segnalazione a firma dell'avvocato Paolo Ferragone». Sindaco e presidente hanno cominciato a scambiarsi lettere e fendenti. Gli inquilini, invece, hanno continuato a vivere lì. Tutto stupendamente normale. Poi è venuta la tragedia di viale Giotto. Adesso verrà lo sgombero. Ce n'è voluto di tempo. C'è voluto anche qualcosa d'altro.

costruttori perché non pagavano le spese condominiali. Gliel'avevano detto: «Guardate che dovete partecipare anche al visto che ci abitate». I Delli Carri cadevano dalle nuvole: «E quando mai? Abbiamo costruito noi il palazzo. Ci è ancora che paghiamo le spese condominiali agli altri».

Antonio Delli Carri era il tipico impresario degli Anni Sessanta: fino al giorno prima poteva aver fatto lo spazzino o il peracotaro. Il giorno dopo faceva i miliardi cementando dove capitava. Bastava chiedere. Delli Carri ha costruito in tutto 4 palazzi. Meno male. Uno è quello crollato, il secondo è quello evacuato. Gli altri due sono stati tirati su qui dietro, nello stesso quartiere.

in via Candelaro, a 150 metri da viale Giotto 120. Da un esposto, risulterebbe che nelle fondamenta di uno dei due «è stata trovata acqua». I Delli Carri erano costruttori, come dire? un po' recidivi. Ora, Paolo Agostinacchio, per la serie non è mai troppo tardi, ha deciso di evacuare anche questi due palazzi. Significa che nei prossimi giorni a Foggia, ci saranno più di trecento sfollati. Novanta sono quelli della casa gemella di viale Giotto sgomberata l'altro giorno. Gli altri riguardano i due edifici di via Candelaro, entrambi lacp: via Bellucci, pure lacp; e via Fuiani, palazzo privato. Tutti a rischio di crollo. E per tutti, la stessa denuncia dei tecnici: «Sotto le fondamenta si formano cassoni di acqua».

Messa nel tempio del dolore

Fiori e foto ricordo sulle bare

Fulvio Milone

Inviato a FOGGIA

Non ci sono parenti che piangono Piersilvio D'Agnone, morto otto giorni dopo il suo sesto compleanno. Sotto le rovine del palazzo del viale Giotto è rimasta sepolta tutta la famiglia: il padre Antonio, la madre Lucia e Daniele, il fratellino di tre anni. Davanti alla piccola bara bianca sotto un vecchio che ingoia le lacrime e scuote il capo. «Dio ti benedica, povero bambino», dice, e spiega che i D'Agnone non li conosceva bene, ma ha voluto comunque venire a salutarli nel padiglione del complesso della Fiera di Foggia trasformato in un grande tempio del dolore.

E' domenica mattina, ma non si sentono le campane suonare a festa fuori da qui. Le bare sono allineate davanti ad un altare improvvisato, accanto al quale l'arcivescovo Domenico D'Ambrosio si pre-

para per la messa. I parenti delle vittime, schiantati dal dolore, siedono attorno alle bare su cui hanno deposto fiori, foto-ricordo di momenti felici come un matrimonio o una prima comunione, magliette e sciarpe della squadra di calcio del cuore.

Due caschi da vigili del fuoco sono stati poggiati sui feretri dei fratelli Pasquale e Roberto Pedone. Il primo lavorava ad Avellino, il secondo a Milano. Sono venuti entrambi a morire a casa, a Foggia. Poco più in là si levano delle grida. «Hanno messo i nomi sbagliati sulle bare, quella di mio figlio era molto più bella», piange una donna. E' fuori di sé, i familiari faticano a trattenerla mentre tenta di spingere via la cassa: «Non è lui, non è il mio ragazzo».

Ma nel padiglione trasformato in camera ardente il dolore della gente venuta a piangere i suoi cari si esprime anche in modo composto. E'

uno sguardo carico di dignità, quello di una donna che invita la madre a pregare in silenzio: «Non gridare, fatti forza, fallo per lui», supplica, e guarda la foto di un bel ragazzo sorridente fissata con lo scotch sul coperchio della cassa di legno chiaro. E fanno di tutto per trattenere le lacrime i parenti di Palmira e Raffaele, le cui bare sono unite sotto una composizione di fiori a forma di cuore: erano sposati dal 15 luglio, e da tre mesi lei aspettava un bambino.

Al nero del lutto fa da contrasto il bianco dei feretri in cui sono composti i resti dei bambini e delle vittime più giovani del crollo. C'è Valentina D'Angelo, 11 anni, sorridente e felice in una foto che la ritrae con l'abito della prima comunione. I compagni di scuola le hanno scritto una lettera: «Addio Vale, sei sempre con noi...». Poco più in là, accanto a Piersilvio D'Agnone riposa Aldo Guidone, nove an-



Un cartello annuncia un controllo di tecnici nel palazzo vicino a quello crollato

Il feretro della piccola Valentina è coperto dalle letterine dei compagni «Sarai sempre con noi»

za. «Una cosa è certa - commenta - sulle macerie del palazzo del viale Giotto nessuno mai potrà costruire. Penso a un monumento, affinché Foggia non dimentichi la sciagura più grave che la città abbia mai vissuto dal dopoguerra».

La messa è finita, ma per i familiari delle vittime continua la veglia nel padiglione della Fiera: un calvario che durerà fino a domani pomeriggio, quando saranno celebrati i funerali alla presenza del capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi. Una partecipazione che alcuni dei superstiti del crollo accolgono con diffidenza. Un giovanotto, Dino Casarella, i cui genitori sono morti sotto le macerie, distribuisce fotocopie di una lettera aperta. «Trascorso il tempo dello spettacolo e delle passerelle - scrive - noi resteremo a piangere i nostri cari mentre nessuno ricorderà più il crollo del viale Giotto».

SE IL PROBLEMA E'...

Alitosi, l'alito pesante, causa di imbarazzanti problemi nella vita sociale di relazione

ALLORA SI PUO' TRATTARE DI...

- Cattiva digestione di un pasto pesante o speziato (aglio, cipolla, ecc.)
- Prolungato ristagno delle scorie nell'intestino
- Consumo eccessivo di alcolici e sigarette, specialmente durante i pasti
- Insufficiente igiene orale

CHIEDI AL TUO FARMACISTA

SALVA-ALITO GIULIANI, compresse dal gusto fresco, a base di:

- Olio essenziale di Cardamomo
- neutralizza i cattivi odori nello stomaco, demolisce i componenti maleodoranti o inattivi;
- facilita la digestione, il transito e l'eliminazione delle scorie di odore sgradevole;
- Olio essenziale di Menta e Liquirizia - sviluppano

un immediato effetto rinfrescante in bocca. Le compresse di Salva-Alito Giuliani, masticate lentamente subito dopo i pasti, combattono l'imbarazzante problema dell'alitosi là dove nasce, nello stomaco.

- Non contiene zucchero (quindi non favorisce la carie ed è adatto anche ai diabetici o a chi segue una dieta ipocalorica).
- Non è un farmaco.

Alito più sicuro dopo i pasti

GIULIANI

www.giulianipharma.com

SALVA-ALITO GIULIANI

AGISCE NELLO STOMACO CONTRO L'ALITOSI

20 compresse masticabili
SENZA ZUCCHERO
GUSTO FRESCO

Novità
in farmacia

Per i tecnici egiziani non può esserci altra spiegazione al comportamento dell'aereo prima dello schianto

La verità dell'EgyptAir «Il jet è stato sabotato»

Franco Pantarelli

NEW YORK

Il Boeing 767 dell'EgyptAir è stato sabotato: non è la conclusione cui si è giunti dopo il ritrovamento avvenuto sabato sera della seconda «scatola nera», quella che registra le conversazioni in cabina di pilotaggio, ma l'asserzione convinta dei responsabili della stessa EgyptAir, ed anche di qualche esperto americano. Per loro questa è l'unica risposta possibile alle tante domande sollevate dall'esame dell'altra «scatola nera», quella che registra i comandi dati all'aereo e che era già stata recuperata venerdì scorso. Da quei dati erano risultate due cose essenziali: che i motori dell'aereo erano stati spenti «intenzionalmente» e che poco prima che ciò avvenisse era scattato un allarme, forse causato da un'improvvisa decompressione della cabina. L'EgyptAir esclude che l'arresto dei motori sia stato azionato dai piloti intenzionalmente perché, dice Essam Ahmed, il responsabile delle indagini sugli incidenti, in questo caso i piloti avrebbero provveduto a far planare l'aereo dolcemente, mentre invece si sa che negli ultimi 3000 metri il Boeing precipitò come un sasso. E' molto più logico, sostiene Ahmed, che a provocare l'arresto dei motori sia stata un'esplosione o indicazione dove potrebbe essere avvenuta: nella toilette che si trova proprio al ridosso della cabina di pilotaggio. Insomma a bordo c'era una bomba, e la conclusione che traggono al Cairo, e un anonimo ex pilota della United Airlines «con alle spalle 7000 ore di volo sul Boeing 767», ha in qualche modo dato loro ragione. «Spiegare i motori - secondo lui - è l'esatto contrario di ciò che verrebbe fatto da uno che volesse salvare l'aereo». E' molto più logico pensare che «qualcuno a bordo volesse provocare la tragedia e che ci sia riuscito».

Gli investigatori del Ntsb non hanno voluto dire nulla su queste speculazioni. Per loro, la cosa da fare adesso è esaminare con cura ciò che è stato registrato dalla seconda «scatola nera». Lo strumento è stato recuperato sabato sera, quando in Italia erano le 4 del

SUD AFRICA

Barnard operato per un tumore

JOHANNESBURG. Il pioniere del trapianto cardiaco sull'uomo, il cardiocirurgo sudafricano Chris Barnard, sarà operato il mese prossimo al naso per un tumore della pelle. Lo ha annunciato lo stesso medico ad un quotidiano. L'intervento, che comporterà un innesto della pelle dalla fronte al naso - ha spiegato Barnard al giornale «Rapport» in lingua Afrikaans - è stato fissato per il prossimo 20 dicembre a Città del Capo. L'operazione ha buone probabilità di successo e ha ampie possibilità di poter recuperare, ha detto Barnard che, nel 1967 procedette al primo trapianto cardiaco su un uomo all'ospedale sudafricano di Groote Schuur. Quell'evento fu seguito dai «media» di tutto il pianeta e Chris Barnard divenne una celebrità mondiale. Il chirurgo non esercita più la professione dal 1983, ma le sue vicende private - a partire dai tre matrimoni - continuano ad interessare l'opinione pubblica.

(Ansa-Afp)



Contestata la tesi degli americani sul possibile suicidio. Ritrovata anche la seconda scatola nera che contiene la registrazione delle voci dei piloti

matino, dal robot sottomarino «Deep Drone», comandato a distanza dalla nave «Grapple», quella che trovò il relitto del piccolo aereo di John Kennedy Junior. Ieri è stato portato da un elicottero nella base militare di St. Andrews, vicino Washington, e da lì al quartier generale del Ntsb. Per ascoltare i nastri con le conversazioni avvenute fra i piloti e fra questi e le varie torri di controllo gli investigatori hanno chiesto all'EgyptAir l'assistenza di qualcuno che conoscesse bene i due piloti morti, per esempio qualche loro collega. Il problema infatti, hanno spiegato, non è solo quello di tradurre scambi di

frasi in arabo, ma anche quello di cogliere le sfumature, di riconoscere le voci, di valutare il loro tono.

Può sembrare strano che i responsabili dell'EgyptAir si siano tanto sibilanti a parlare senza mezzi termini di sabotaggio proprio alla vigilia delle «chiarificazioni» che tutti si aspettano dall'ascolto di quelle registrazioni, ma a quanto pare al Cairo sono molto arrabbiati per il fatto che gli investigatori americani, con la storia dell'arresto «intenzionale» dei motori, hanno in qualche modo preso di mira i due piloti, sminuendo gli uomini dell'Fbi nell'accertamento delle loro «condizioni emotive» e



facendo così balenare perfino l'ipotesi che a causare la tragedia sia stato il desiderio di suicidarsi di uno di loro. Ahmed el-Habashy e Adel Anwar erano fra i nostri migliori elementi, dice sempre Essam Ahmed. «Venivano regolarmente sottoposti a controlli medici e l'ultima volta era accaduto proprio pochi giorni prima della caduta dell'aereo». Ed anche sull'assente di volo «preoccupato» gli egiziani hanno qualcosa da dire. Giorni fa era stato riportato da un giornale di Boston che Hassan Sherif, poco prima di partire da New York per il volo fatale, aveva telefonato alla moglie e si era detto

appunto preoccupato per il fatto che «c'è qualcosa che non va in questo aereo». Ora l'EgyptAir precisa che «non c'era nessun Hassan Sherif a bordo».

Un elicottero della Guardia costiera americana riporta a terra la seconda scatola nera del relitto del Boeing 767 precipitato nei pressi dell'isola di Nantucket. A sinistra il presidente dell'Ente americano di sicurezza del volo Jim Hall.

LA SCATOLA NERA



La «scatola nera» recuperata ieri è in pratica un registratore collegato al sistema di comunicazione dei piloti. Ogni parola, ogni scambio di messaggi che loro hanno con le torri di controllo che li seguono da terra viene trasmesso automaticamente sul nastro del registratore e la stessa cosa avviene per le conversazioni che hanno fra loro. Il registratore è contenuto in un recipiente capace di resistere a tutto: esplosioni, urti violenti, le più svariate condizioni climatiche ed anche, come in questo caso, alla prolungata permanenza in acqua. L'altra «scatola nera», più complessa, registra invece tutte le azioni che i piloti compiono con i loro comandi e comunque ogni variazione di rotta e altitudine dell'aereo.

LO STOP AI MOTORI



L'interruttore che serve ad avviare o ad arrestare i motori è collocato fra i sedili del primo e secondo pilota. E' inserito in una specie di vaschetta provvista di un coperchio metallico con una sicura. Per azionarlo è necessario sollevare il coperchio muovendo la sicura; azionare il suo supporto per portarlo «alla luce» e quindi spostare l'interruttore dalla posizione «Cut off» alla posizione «Run» o viceversa. E' materialmente impossibile compiere questa complessa operazione accidentalmente, e questo è precisamente ciò che ha indotto gli investigatori a concludere che quella di arrestare i motori è stata una decisione cosciente dei piloti, anche se le ragioni per cui l'hanno presa (potrebbe essersi trattato di una coercizione) non sono state ancora chiarite.

E' IL MOMENTO DI TOYOTA COROLLA CLIMA.



1.3 16v-86 CV.
1.6 16v-110 CV.
2.0 DIESEL-72 CV.

DI SERIE:

ABS ELETTRONICO A 4 SENSORI.
DOPPIO AIRBAG.
CLIMATIZZATORE.
SERVOSTERZO.
RETROVISORI ELETTRICI.
CHIUSURA CENTRALIZZATA CON
RADIOCOMANDO.
GARANZIA 3 ANNI O 100.000 KM
ESTENDIBILE A 5 ANNI O 160.000 KM.

IL VANTAGGIO DEL MESE
I CONCESSIONARI OFFRONO FINO AL 30/11
COROLLA CLIMA DA L. 23.500.000*
COMPRESI NEL PREZZO FINANZIAMENTO
A TASSO 0%
DI L. 12.000.000 IN 36 MESI
CON PAGAMENTO DELLA
PRIMA RATA A GENNAIO 2000.

*Tutti i prezzi sono esclusa I.P.T., INCL. IVA, VERSIONE 1.3 - 1.6 - 2.0

DISPONIBILI ANCHE NELLE VERSIONI SPORT E STATION WAGON.

800-011555

TOYOTA
FINANCIAL SERVICES

* Fino al 30/11/99 finanziamento di L. 12.000.000 in 36 mesi
a tasso 0% con pagamento della prima rata a Gennaio 2000. TAN 0%
TAEG 1,31% L. 250.000 spese istruttoria. Salvo approvazione.

ANCHE SABATO 20 E DOMENICA 21 DAI CONCESSIONARI.

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

Problemi tecnici impediscono il rientro con i parenti. Il ministro Dini interviene per accelerare il ritorno

Oggi in Italia le ventiquattro bare

Ancora bloccate all'aeroporto di Pristina

PRISTINA dal nostro invaso

«Quando dal comando mi hanno detto di rientrare e son salito sull'elicottero mi son sentito come liberato da un incubo. Son tornato giù, ■■■■ son rimasto solo ■■■■ me stesso per un'ora ■■■■ far le cose di sempre». Capitano medico Gian Luca Corsini ha 33 anni e fiorentino e ■■■■ è un pavello: ha già passato sette mesi in Bosnia, qui è da giugno e ha affrontato l'orrore delle fosse comuni. «Ma è una cosa diversa, con i morti dell'aeroplano, perché alcuni corpi ■■■■ completamente compromessi, maciullati, qualcuno decapitato, qualche altro senza gli arti». Invano cerca di trovare un tono professionale, ma gli occhi tradiscono ancora l'emozione per una cosa che lui perseguiterà per chissà per quanto. Corsini riprende d'un fiato: «Riconoscimenti sicuri sono difficili, il crash è stato fortissimo. Certo, ci sono altri elementi: per esempio, i documenti che molti avevano addosso». E' sempre penoso il ■■■■ impio che in queste situazioni tocca a un medico. «Un'apocalisse, ecco quello che ho visto. C'erano cose strassissime, l'aereo in parte disintegrato e, poco lontano dai relitti, ■■■■ sacchetto del beauty-free ■■■■ una bottiglia di whisky Chivas. Ropal intatta: e poi, un cellulare acceso, e un sacchetto di biscotti del Mulino Bianco chiuso con una linguetta adesiva».

Quella notte in ■ i resti dell'aereo sono stati trovati, con i fanti francesi del 152° sono saliti anche due finanzieri italiani. E pure per loro sarà difficile non ricordare. «Alcuni corpi erano come avvistati, di ■ era rimasto il tronco soltanto, ma abbiamo riconosciuto il comandante, aveva ancora indosso la divisa. I francesi han lavorato con asce e picche, hanno esaminato tutto, messo insieme gli oggetti, gli effetti personali, verbalizzato ogni dettaglio. Rotolami dappertutto: da un lato della gobba c'era la coda, dall'altro i vetri, ed erano incredibilmente intatti. E poi, sul terreno, l'impronta d'una bruciatura lunga una ventina di metri. Le scatole nere eran volate anch'esse a venti metri dalla coda. Faceva freddo, per terra c'era ghiaccio, se per un miracolo qualcuno fosse sopravvissuto, non avrebbe potuto reggere a lungo».

Le ore della domenica ■■ trascorrono nell'incertezza, i parenti delle vittime reclamavano le 24 salme, da Roma su un Boeing a fine mattinata in 37 avevano raggiunto i quattro arrivati qui a Pristina il giorno precedente. E tutti temevano che la burocrazia avrebbe strozzato i loro ■■ timenti. «Ma alla burocrazia abbiamo dato un calcio», dice l'ambasciatore Sessa, alla fine di un giorno pesante. Perché la procedura di rientro di una bara è incredibilmente complicata. «E poi, l'Italia ha la sua, naturalmente, ma qui ■■ c'è governo, i kosovari non sanno che ■■ fare, la Kfor neppure».

Dunque, problemi di strariti-

Dunque, problemi di strarbor-

naire burocrata. ■ Roma, dice Staffan De Mistura, rappresentante in Italia delle Nazioni Unite, «la risposta è stata per me immediata: il ministro degli Esteri Dini ha telefonato a Diliberto, ministro di Grazia e Giustizia, ed è stato deciso il rientro immediato. Lo sappiamo bene che per i parenti una cosa è procedere a un riconoscimento in un hangar in ■■■■ ai soldati o in ■■■■ istituto di medicina. E' ■■■■ possibile ridurre le qualche ora la probabile attesa di 7-9 giorni. E anche questa, incredibilmente, è ■■■■ vittoria. L'aereo con i parenti è ripartito un attimo prima delle 16,30, quando sulla pista di Pristina spengono ■■■■ luci e bloccano i voli. Su tre elicotteri Sikorsky i parenti ave-

vano sorvolato il picco della catastrofe, nel primo pomeriggio, poi era cominciata l'attesa e qualcuno aveva manifestato insoddisfazione, sospettato altri drammi. Infine avevano ottenuto la parola di De Mistura: «I vostri cari torneranno al più presto, io non parto senza».

Ma ■■■■ stato possibile far decollare il G-222 della 46ª aerobrigata, perché per il viaggio è d'obbligo che le bare siano sigillate. «Altrimenti c'è il rischio di una fuoriuscita di gas che avrebbe potuto risultare fatale. ■■ noi ■■■■ volevamo una seconda "tragedia", osserva De Mistura. Stamatte, dunque, appena la nebbia si sarà alzata, daranno il via libera al capitano Biancardi.

(v. L)

Il medico militare italiano: le operazioni di riconoscimento sono state difficili e strazianti

«Alcune vittime sono state identificate soltanto grazie ai documenti che avevano con sé»

I parenti delle vittime dell'incidente ■ volo del Pam per Pristina al rientro, ieri sera, all'aeroporto di Roma

ANCORA MISTERO FITTO IN ATTESA DELLA «LETTURA» DELLE SCATOLE NERE

Ritorna l'ipotesi attentato

Il capo degli investigatori: molti dubbi

reportage

Vincenzo

Invito a PRISTINA

UNA conferma e un interrogativo. La conferma è che l'Art 42 del Programma alimentare mondiale (Pam) si è schiantato per un errore; l'interrogativo: chi ha sbagliato? Facile, fin troppo, lasciar serpeggiare che sia tutta colpa del comandante Andrea Maccaferro, finito Dio solo sa perché fuori rotta e neppure di poco, in mezzo a montagne aspre e nascoste dalle nuvole. Già, com'è finito lassù? «Come è stato possibile?», continuava a domandare fra le lacrime Franca Rossi, che su quell'aereo aveva il marito, Carlo Zecchi. Sono le 11, saletta al primo piano del Grand Hotel Pristina riservata ai parenti delle vittime. Sono in quattro, in attesa che venga deciso qualcosa. E un funzionario delle Nazioni Unite le risponde con un sussurro: «Non si esclude che possa esserci stato un errore da parte della torre di controllo».

Forse una mezza verità, buttata lì senza l'intenzione di applicare ■ rogne. Nella torre, a dirigere il traffico di quest'aeroporto affollato dalla fine della guerra ■■ il JF Kennedy di New York, britannici e russi, questi ultimi in sott'ordine, si precisa. E da quella torre non arriva alcuna informazione, salvo una precisazione, dell'altro giorno: il bimotore aveva problemi ■ comunicazioni. Toccherebbe a monsieur Alain

Bouillard, capo della squadra investigativa francese, gettare un po' di luce in questo buio fin troppo fitto. E dà appuntamento «metà pomeriggio. Ma, forse, quello che avrebbe dovuto dire è imbarazzante» così, voilà, monsieur scompare. Poi, più tardi, «butta lì una bomba: «Non escludo che ci sia stato un attentato». Chissà su cosa ha basato questa sua «impressione». Peraltro poco condivisa dagli

«Imbottigliato nel traffico dell'aeroporto al centro della città», assicura Daniela Podgonova, una specie di walkiria dai grandi occhi azzurri, portavoce dell'Unmik, che è il braccio amministrativo dell'Onu. Difficile dire se sul serio pensi di esser credula. Di certo Bouillard dispone di una scorta capace di aprire varchi in questa situazione.

Dunque, la torre, come grande indiziata. Almeno fin a prova contraria, si lascia capire. Come indiziato, naturalmente, rimane il comandante Maccaferro. «Non escludo né un errore umano né strumentale», dice il generale Silvio Mazaroli, numero 1 della Kfor, la forza di pace spiegata qui in Kosovo. E neppure lui ritiene probabile un attentato.

Generale, è ■■■ che l'aereo aveva già sorvolato l'aeroporto di Pristina? «Non possono né confermare né smentire, si tratta di dettagli molto precisi ■ io sono la persona meno indicata a dare una risposta che potrebbe provocare delle conseguenze. Non sono la persona a cui rivolgere queste domande».

Tutto rimandato alla «lettura

ra» delle scatole nere, dunque, che poi sono gialle. La decodificazione verrà fatta in Inghilterra e ci vuol sempre tempo, ■ fa sapere. Così, dopo due giorni di indagini, nessuna spiegazione, scarsissime ipotesi, e non si sa perché quel bimotore navetta sia finito sul picco Pivoli, quota 1382.

«E' proprio quello il nodo: che cosa ci faceva?», si chiede il colonnello Luigi Orsini, uffi-

ziale di collegamento fra la brigata multinazionale a guida italiana e l'Onu. E' un elicotterista, è stato comandante del gruppo che operò in Libano, dunque, un uomo di grande esperienza. «Venerdì, giorno del disastro, la visibilità era buona ma in quota, sui monti, c'erano nuvole. Certo, c'è da domandarsi che cosa ci facesse allora Mitrovica. Però, fuori rotta non me mai nessuno, lo avranno mandato lì».

avranno avuto le loro ragioni. Sull'aeroporto, in quel momento, c'era traffico e il pilota è finito dentro le nuvole e non ha visto niente. E quando la situazione è quella, non si può guardare contemporaneamente l'altimetro e vedere fuori.

Ecco, bisogna chiarire quando è stato «quel momento». Le 12, 13, è stato detto in un primo momento. L'ambasciatore italiano a Belgrado.

Riccardo Sessa, salito sul piccolo a poche ore dalla tragedia, ha negato di aver scorto un orologio da polso fermo sulle 11,29 e una sveglia da viaggio sulle 11,21. Sulle cause dell'incidente, ambasciatore? «Parlarne è assolutamente prematuro. E poi, noi apparteniamo a un Paese che, purtroppo, una tradizione... intende: forse più avanti anche su questo si potrà scrivere un libro».



LE MIGLIORI PERFORMANCE SONO QUELLE CHE DURANO

[illegible]

MICHELIN

Il partito del presidente ritira la richiesta di elezioni, evitato il vuoto di potere

Seconda operazione per Tudjman

Voci insistenti da Zagabria: è clinicamente morto

Ingrid Badurina

ZAGABRIA

Restano drammatiche le condizioni del Presidente croato Franjo Tudjman. Quattordici giorni dopo la prima operazione all'intestino crasso, Tudjman è stato sottoposto a un nuovo intervento chirurgico nella notte tra sabato e domenica. Dopo l'emorragia agli organi interni, sono sorte ulteriori complicazioni nella funzione digestiva. Benché in un primo momento avessero escluso la possibilità di operare il paziente ancora una volta, di fronte alla gravità della situazione i dottori dell'ospedale Dubrava e Zagabria hanno deciso d'intervenire. L'ultimo bollettino medico rilasciato ieri a mezzogiorno dall'équipe guidata dal professor Branimir Juksic dice che le condizioni del Presidente si sono stabilizzate.

«Il Presidente è attaccato agli apparecchi che lo mantengono ■ vita». Secondo ■ quotidiano indipendente «Jutarnji List» gli organi

vitali di Franjo Tudjman hanno ceduto in seguito all'emorragia e il Presidente croato non avrebbe più molte possibilità di sopravvivere. Le voci della morte clinica di Tudjman circolano a Zagabria da venerdì mattina. La conferma dell'aggravarsi delle sue condizioni è arrivata dai funzionari del ■ partito, l'HdZ (la comunità democratica croata) che fino a quel momento avevano sostenuto che il Presidente stava recuperando le forze e che sarebbe stato pronto a partecipare alla campagna elettorale per le legislative del 22 dicembre. Dopo una riunione ■ emergenza del consiglio presidenziale, l'HdZ ha ritirato la sua proposta ■ sciogliere il Parlamento riunitosi per l'ultima volta in questo mandato. Il Paese ha tirato un sospiro di sollievo: il vuoto di potere che tutti temevano è stato evitato all'ultimo momento. Il Parlamento rimane in carica sino al 27 novembre, scadenza regolare di questa legislatura.

L'opposizione ha salutato la de-

cisione della maggioranza, tuttavia l'incertezza del futuro rimane, a cominciare dalla data ■■■■ delle elezioni parlamentari. Benché ■■■■ annunciati dallo ■■■■ Tudjman per il 22 dicembre, il voto non è stato ufficialmente indetto. Al più tardi, un mese prima delle elezioni il Presidente dovrebbe porre la sua firma sull'atto legale. Nel caso non fosse già in grado ■■■■ esercitare la ■■■■ funzione, toccherebbe farlo al Presidente del Parlamento, Vlatko Pavletić. Ma quest'ultimo può rimpiazzare Tudjman soltanto quando ■■■■ Corte Costituzionale, su richiesta del governo, avrà confermato la sua incapacità. Per il momento il governo tace, mentre va le fila del partito al po ■■■■ la lotta per ■■■■ successione al Presidente si fa sempre più dura. Altra questione è quella delle elezioni presidenziali: in caso di decesso dell'attuale capo ■■■■ Stato devono essere indette nell'arco di sessanta giorni. Il voto sarebbe quindi in vicinanza delle elezioni parlamentari.

L'ospite americano a Ankara mentre ancora si contano le vittime e i danni del terremoto

Turchia, Clinton arriva in un Paese distrutto

Andrea di Robilant

Inviato a ANKARA

Il Presidente Clinton è arrivato stanotte in una Turchia ancora sotto choc per il terremoto dell'altro ieri annunciando una svolta sulla questione cipriota: dopo due anni di stallo il dialogo tra greci e turchi finalmente riparte con l'obiettivo di creare sull'isola due regioni autonome federate in un unico Stato indipendente.

Il presidente Glafkos Clerides e il leader turco-cipriota Kofis Denktash hanno accettato di avviare i colloqui a New York il 3 dicembre sotto l'egida dell'Onu ma con gli Stati Uniti impegnati a mediare tra le due parti - per trovare una soluzione permanente ad un conflitto che dura ormai da 25 anni.

Clinton, che spara di dare lustro alla sua presidenza facilitando la riconciliazione tra Grecia e Turchia, ha annunciato l'accordo parlando ai giornalisti a bordo di Air Force One: «Il problema cipriota è con noi da ormai troppo tempo. Lavoreremo accanto al segretario generale Kofi Annan per assicurare che i colloqui siano produttivi. La questione non sarà risolta in 24 ore ma abbiamo buone speranze».

L'annuncio su Cipro è la prima nota positiva in un viaggio cominciato sotto una cattiva stella. La violenza del terremoto dell'altro ieri (più di 400 vittime) aveva minacciato di far saltare la visita. Clinton è voluto venire lo stesso ma le continue scosse di assestamento aggiungono un elemento di brivido al viaggio. Anche perché il prossimo grande sisma, come gli esperti, dovrebbe colpire Istanbul, dove mercoledì comincerà il grande vertice dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce), al quale parteciperanno ben 55 capi di Stato o di governo.

Nel frattempo ad Atene decine di migliaia di persone continuano a manifestare contro Clinton, il cui arrivo in Grecia è stato rimandato a venerdì per motivi di sicurezza. Dopo Atene, il Presidente e la First Lady andranno a

Il Presidente Usa annuncia che dopo due anni di stallo riprenderà a New York il dialogo tra turchi e greci sul futuro di Cipro «Abbiamo buone speranze di successo»

Qui accanto, il Presidente americano Bill Clinton, arrivato ieri ad Ankara. A destra un ferito è assistito su una barella di fronte all'ospedale di Duzce, vicino a Istanbul, dopo il terremoto che ha colpito il Nord Ovest della Turchia lo scorso venerdì notte



Venezia per un seminario sulla Terza via, poi a Sofia per una visita di Stato e infine in Kosovo, per un blitz tra i soldati americani che sta già provocando scintille a Belgrado. «Speriamo che questo annuncio su Cipro segna l'inizio delle buone notizie», diceva ieri sera una fonte della Casa Bianca. La diplomazia americana

ha investito moltissimo negli ultimi mesi per cercare di far breccia nel muro che ancora divide la Grecia dalla Turchia. Il grande terremoto di Izmit dello scorso agosto e il terremoto che colpì Atene e dintorni poco dopo hanno creato un nuovo clima di amicizia e solidarietà tra i due popoli. E la Casa Bianca vuole



A DUZCE

Trovata viva dopo 40 ore

ANKARA. Sepolta per 40 ore sotto le macerie della sua casa a Duzce (circa 75 mila abitanti), una donna di mezza età, Saziyeh Bulut, è stata estratta viva ieri mattina dalle squadre di soccorso impegnate senza sosta nella ricerca dei sopravvissuti al terremoto. Ai suoi salvatori che hanno scavato per ore nel gelo della notte - guidati dai colpi che la donna non ha mai smesso di dare contro le pareti di cemento armato che la imprigionavano - Saziyeh Bulut ha avuto la forza di regalare un sorriso di gratitudine prima di essere trasportata al più vicino ospedale. Le condizioni della donna sono giudicate «stazionarie» dai medici. Ancora vane, invece, le ricerche di una delle figlie della sopravvissuta e di un'altra signora che si trovavano nello stesso appartamento al momento del sisma. (Ansa-Afp)

approfittare della congiuntura favorevole creata, paradossalmente, da queste terribili tragedie. «Non c'è dubbio che la diplomazia sismica» ha avuto un ruolo importante nell'attuale disimpegno della Casa Bianca per la sicurezza nazionale. «Ma non dimentichiamo che sia la Tur-

chia che Cipro sono ormai sul punto di essere ammesse nell'Unione Europea». Già nel 1997 c'era stato un primo incontro negli Stati Uniti tra Clerides e Denktash, ma non aveva portato da nessuna parte. «Dall'estate scorsa siamo impegnati a fondo», ha precisato ieri sera il Presidente Clinton. «I

negoziato andrà avanti senza pre-condizioni. Chiedo alle due parti di cogliere questa opportunità in buona fede».

A New York la delegazione greco-cipriota e quella turco-cipriota saranno nello stesso edificio ma in stanze separate. Un rappresentante di Annan e il mediatore americano Al Moses faranno la spola tra le due stanze. «Non escludiamo un

faccia a faccia tra i due leaders», ha detto Leavy, anche se Denktash ieri ha smentito che si recerà a New York, anche se le sue affermazioni non sono state prese troppo sul serio dagli americani. Alcuni osservatori sospettano che l'assenza di Denktash al colloquio abbia più a che vedere con il vertice europeo di Helsinki il mese prossimo che con un desiderio genuino di arrivare ad un accordo con Clerides. A Helsinki, infatti, la Grecia sarà chiamata a dare il suo via libera all'entrata della Turchia nell'Unione Europea. E l'avvio del negoziato a New York, dicono, potrebbe rivelarsi poco più di uno stratagemma per ottenere il sì di Atene.

(segue da pagina 8)

Tragedie e morte

Alberto Fiumi

Lo annunciano: la moglie Lucia con la figlia Alessandra, mamma, fratello, sorella e parenti tutti. Per orario funerale telefonare 011-8808050.

Torino, 12 novembre 1999.

Corbetta, Durando, Nocera, Palumbo, Scas-

collegli e amici ALBER-

La famiglia Ravà è affettuosamente vicina a

Lucotta, Francesco e Tommaso per la scom-

parata di

Piperno ved. Levi

— Milano, 14 novembre 1999

Dopo lunga malattia vissuta in

completo consapevolezza ci ha lasciati

Silvana Colombo in Sotera

No danno la lista delle sue opere: Lodovico,

figli Marco con Anna Maria, Paola con Vito-

stano e con l'amalassia Anna. I parenti tutti.

Un ringraziamento a Carolina per le sue am-

revoli cure. Per l'orario del funerale che partirà

dall'abitazione telefonare al n. 011-757331. La

funerale avrà nel Cimitero Ebraico 3°

campo a Regio Parco 80.

— Torino, 14 novembre 1999.

Con dolore annuncia la perdita della cara

mamma

MAESTRA

Laura Rivetti ved. Rinerio

a figlio Piero con la moglie Maria Antonella.

Partecipano cognati Remy, nipoti, Benediz-

ione mariti 18 ore 13 Molino; lunale ore

14,30 duomo Chivasso.

Torino - Chivasso, 13 novembre 1999.

G. F. Basso Chivasso

ANNIVERSARI

1878

Sandro Rubatto

Sempre vicino ma in marcia moltissimi

Mamma S. Morte 16 novembre ore 18 colle-

gio S. Giuseppe.

1988

Nino Galdo

Ricordandoli.

ORARIO ACCETTAZIONE

NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK, Salone LA STAMPA

Via Roma, 60 - Luvio ore 9-12,30; 14-18

Sabato 9-12,30

Sportelli PK, Via Marengo, 32

Luvio ore 8,30-21 (apertura continua)

Sab. ore 8,30-12,30, 14-21

Domestici e festivi ore 18,30-21

NECROLOGIE

E A PAROLA

NECROLOGIE: nome e cognome del de-

funto centrali, nonché eventuali titoli ac-

cademici ed onorifiche: titola doppia. Lo-

cand e data, obbligatoria in calce alla

neologia, vengono conteggiati n.

4 parole.

ADESIONI: in presenza del nome e co-

gnome centrali (titola doppia) sono ob-

bligatoria località e data in calce (conteg-

giato per n. 4 parole).

ANNIVERSARI: data e nomi centrali (ob-

bligatoria) titola doppia.

RINDEMENTI: con nome e cogno-

me centrali (titola doppia) sono obbl-

igatoria località e data in calce (conteg-

giato per n. 4 parole).

Oltre a spese di trasmissione, IVA 20% per

avviso.

(V) Roma

Perché limitarti a volare quando puoi volare Alitalia?

In Italia con noi avrai sempre di più, allo stesso prezzo degli altri.



- Network con 129 destinazioni in 61 paesi e 23 città italiane.
- Programma MilleMiglia con 6 compagnie partner e 20 partner commerciali.
- Teleticketing Telecheck-in a Roma e a Linate.
- Self ticketing Self check-in con kiosk Telematiche a Roma, Linate e Torino.
- Sale Dedicata nei principali aeroporti italiani.
- Ticket by mail per consegna a domicilio del biglietto.
- Malpensa Express tra Malpensa e Milano gratuito.

Alitalia

VI PORTEREMO OVUNQUE

Devastata la locanda presa in affitto dai giovani. 400 agenti riescono a riportare la calma

Gazzarra nazista in Turingia

Concerto «skin» degenera in violenze

Alberto Gini
BONN

È stata una notte brava a Schorba, remota località della Turingia, nella Germania dell'Est: un concerto per skinhead che ha richiamato più di mille partecipanti venuti da ogni angolo della Germania, è stato infatti seguito da episodi di vandalismo, sedati solo dall'arrivo di ben quattrocento poliziotti.

Mentre ci si interroga su come sia potuto accadere che i neonazisti abbiano potuto radunarsi indisturbati, il Presidente federale Johannes Rau lancia un monito denunciando il disinteresse della società per la lotta all'estremismo di destra. «Non mancano certo le parole chiare», afferma il Presidente in dichiarazioni che saranno pubblicate oggi dal quotidiano «Frankfurter Rundschau», «ma manca la risonanza».

La notte brava di Schorba ha avuto il suo apice alle prime ore di ieri, poco dopo le due di notte, quando, terminato il concerto, un centinaio di skinhead hanno cominciato a saccheggiare la locanda dove si era svolta la manifestazione.

I giovani dalle teste rasate hanno strappato i termosifoni dalle pareti, hanno distrutto sedie e tavoli, e nel complesso hanno provocato al locale, che era stato appena rinnovato, danni stimati a parecchi milioni di lire.

Infine, allertata, la polizia è intervenuta con circa 400 uomini che hanno circondato la locanda. Gli agenti hanno fermato brevemente un giovane, ne hanno denunciati diversi altri, trovati con insegne e simboli di stampo nazista, messi al bando in Germania, ed hanno sequestrato materiale di propaganda.

Ma i portavoce della polizia hanno lamentato la mancanza di coordinamento con i servizi dell'antiterrorismo, il «Verfassungsschutz», che

hanno il compito di sorvegliare i gruppuscoli estremisti e che non avevano avvertito di cosa si andava preparando a Schorba.

Gli organizzatori della serata, infatti, erano riusciti a far passare la riunione per una normale, inoffensiva serata musicale. E una volta che gli skinhead erano ormai arrivati sul posto da ogni regione del Paese, il concerto non poteva più essere proibito.

La gaffe delle forze dell'ordine capita in un momento in cui, secondo il Presidente Rau, la società, distratta dall'accumularsi degli stimoli, è meno attenta alla lotta all'estremismo di destra.

Al di là delle condanne rituali che, troppo spesso ripetute, non hanno più effetto, occorre un maggiore impegno da parte della scuola, delle chiese, delle associazioni per colmare il deficit di

democrazia - ha detto il Presidente.

Ciò è vero soprattutto per la Germania dell'Est, l'ex Ddr, che per quarant'anni, fino all'unificazione del 1990, è stata retta da un regime illiberale di stampo comunista.

«Ai cittadini dell'ex Ddr», afferma Rau, «è stata concessa la fase del lento abituarsi alle regole del gioco democratico, perché l'unificazione con i fratelli occidentali avvenne sotto la pressione di circostanze straordinarie».

Ma la Germania non deve dimenticare, afferma ancora Rau, che l'Europa avrà successo «solo se nessuno dei suoi Paesi vorrà essere il numero uno, solo se, al contrario, i quattro grandi Paesi avranno un comportamento saggio nei confronti dei medi e dei piccoli».

I responsabili della polizia: «I servizi antiterrorismo non ci avevano avvertiti del pericolo»

Il Presidente Rau: «Condannare non basta, occorre più impegno contro gli estremisti di destra»

Il Presidente tedesco Johannes Rau



Proposta del ministro degli Esteri spagnolo Matutes

«Pinochet? Cambiare le norme che consentono l'extradizione»

MADRID

Il ministro degli Esteri spagnolo Matutes ha auspicato una riforma che possa bloccare le richieste di estradizione che danneggino la politica estera di Madrid. L'iniziativa tende ad evitare in futuro casi come quello del giudice Baltazar Garçon, che ha chiesto l'arresto dell'ex dittatore cileno Augusto Pinochet e di ben 11 militari argentini. La dichiarazione segue quella del leader socialista Almunia che, in un'intervista a un giornale argentino, si è allineato alle posizioni di Felipe González. Ex premier ed ex leader socialista, González ha sempre bollato le richieste di Garçon come «colo-

malismo giuridico». Ora Almunia sostiene che «bisogna rispettare l'indipendenza della giustizia, ma la politica estera non può mettersi in ginocchio davanti alla magistratura né deve essere lasciata nelle mani dei giudici».

Cogliendo l'occasione del vertice ibero-americano che si apre oggi all'Avana, Matutes ha duramente criticato il giudice Garçon: «La Spagna non può essere giudice planetario. È il ruolo che ci compete e che non possiamo assumere». Sta di fatto che il codice penale sancisce la competenza del tribunale nazionale per i reati commessi contro i connazionali sia in patria che all'estero, e le vittime spagnole delle dittature



Il giudice Baltazar Garçon

cilena ed argentina sono 576. Di qui la necessità di una riforma che, ha detto Matutes, «permetta il governo, in via eccezionale, di non dar corso ad una estradizione quando questa possa danneggiare gravemente gli interessi della politica estera».

Sconfitti i comunisti: volevano «l'economia di piano»

Ucraina, il Presidente Kuchma conquista un secondo mandato

KIEV

Il presidente uscente Leonid Kuchma è uscito ieri vincitore dal ballottaggio: indica il primo exit poll, realizzato su scala nazionale dopo il secondo turno delle elezioni presidenziali in Ucraina. L'avversario di Kuchma, il leader comunista Petro Symonenko, aveva presentato un programma di riavvicinamento alla Russia e di ritorno ai passati «fasti» di epoca sovietica. Il sondaggio attribuisce a Kuchma il 59,3%, contro il 30,8% di Symonenko. La vittoria di Kuchma era ampiamente prevista, nonostante il diffuso malcontento per la sua incapacità a rilanciare l'economia riprimere

la corruzione. Il presidente uscente, 61 anni, ex direttore di un impianto missilistico, aveva impostato la campagna elettorale sullo spauracchio di un ritorno al comunismo e le promesse di portare avanti le riforme economiche, mantenendo una linea filo-occidentale in politica estera. Troppo tardi Symonenko ha cercato di tranquillizzare l'elettorato, promettendo di restaurare le chiese e di mantenere il diritto alla proprietà privata: «Non ci sono riusciti del tutto», ha ammesso ieri, deponendo la propria scheda nell'urna. Gli elettori, evidentemente, non hanno gradito la proposta di tornare all'economia «di piano» statale.

[Agi-Ap]

Piogge torrenziali

La Francia è sott'acqua. Già 24 i morti

PARIGI

Le vittime del maltempio in Francia sono salite ieri sera a 24, ma non è ancora finita: le piogge potrebbero continuare ad allagare il Paese, soprattutto l'Aude già ridotta ad un acquitrino. Il numero dei dispersi resta indefinito, e in molte zone inondate l'acqua rimane oltre i livelli di guardia, incombente su paesi e villaggi. I 60 mila abitanti di Narbonne sono senz'acqua potabile, 15 mila sono senza elettricità e telefono. E si fanno strada le polemiche, come ogni autunno per le alluvioni.

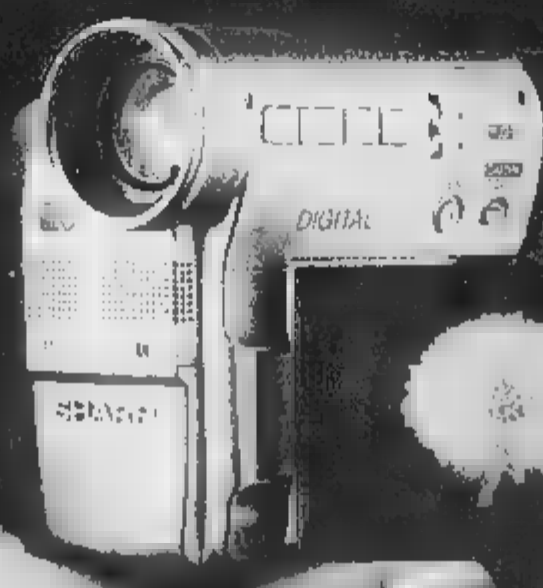
Lo scenario peggiore è quello che si presenta agli occhi dei 400 abitanti del villaggio di Lacabarède: cinque sono morti, gli altri sono stati evacuati ed assistono da lontano alla probabile fine del loro paese, minacciato da 15 mila metri cubi d'acqua che premono sulle pareti di una «sacca», formatasi alle porte del villaggio. «Difficile che l'improvvisata diga possa resistere», ammette il sindaco.

Le acque assediano ormai intere regioni. C'è stato il tutto, fughe di sapone biblico, gente arrampicata sui piloni dell'elettricità in attesa di soccorso, una bambina morta di freddo nelle braccia del padre che aspettava un elicottero mai arrivato, ragazzi che sono fuggiti nuotando con la muta da windsurf. Fra i tanti dispersi un ufficiale della marina mercantile caduto nel mare in tempesta dal ponte della sua nave, e un bambino di sette anni, la cui sorellina di tre è morta annegata.

Numerosi comuni come Cuxac, nell'Aude, sono inaccessibili da quasi due giorni. Per i rifornimenti di cibo ed acqua c'è l'unico procedere tra le acque dei camion militari, e qualche elicottero che riesce a posarsi sulle poche superfici emergenti. Danni gravissimi hanno subito strade e linee ferroviarie, e mentre i comuni alluvionati protestano che le loro zone erano già classificate a rischio, gli ecologisti criticano lo sfruttamento selvaggio del territorio.

[Ansa]

Viewcam digitale con collegamento rapido a PC.
Sharp. Toccate la perfezione.



Le vostre mani, racchiuse nelle linee di VL-PD3S. Un utilizzabile come le o come fotocamera digitale. Sfruttate tutte le eccezionali di Sharp con il di collegamento a PC in il kit di connessione. Photo Suite Pix Lab Browser e Twain e seriale 2 CD-ROM stampare è dotata filmati vostri link il eccezionale



lo zoom digitale, la grande autonomia della straordinario i Sharp Per ulteriori informazioni contattate il Servizio Clienti Sharp verde

SHARP
HUMAN

Progetto Piazza: più ricorso all'autocertificazione e tempi di attesa tagliati

Code allo sportello, addio per sempre

Uffici pubblici: si cambia

ROMA

Addio code interminabili davanti agli sportelli pubblici, presto saranno solo un ricordo e un incubo da accantonare. Questo almeno è quanto si proficua il ministro della Funzione Pubblica, Angelo Piazza, che presenta oggi, al Consiglio dei Ministri, un disegno di legge ad hoc: un provvedimento che stabilisce nuove regole «taglia code» in tutti gli uffici della pubblica amministrazione. Una novità che dovrebbe essere operativa tra febbraio e marzo del Duemila, il tempo di concludere l'iter burocratico. La nuova norma obbligherà coloro che lavorano negli uffici pubblici a rispettare i tempi massimi d'attesa, già fissati in 15 minuti per cittadino, e di organizzarsi di conseguenza per il rispetto di questo termine. In caso contrario, le previste sanzioni disciplinari per lo sportellista inerte.

All'interno del nuovo disegno di legge c'è poi un provvedimento che estende l'autocertificazione alle banche e alle assicurazioni e l'ulteriore novità che i certificati e i documenti ancora necessari potranno essere recapitati a casa. «Questo caso s'è già registrato un consistente snellimento di pratiche burocratiche poiché dal '97 a oggi si è passati da 80 milioni a 38 milioni di documenti all'anno. Ma tant'è. Anche in questo caso vi dovranno essere tempi certi di consegna, attraverso il servizio postale e, potendo, via Internet, tramite posta elettronica (e-mail)».

Il nuovo pacchetto di semplificazioni prevede poi la velocizzazione e lo snellimento di altre procedure e il contemporaneo rafforzamento di istituti già sperimentati, tipo la conferenza dei servizi. Per quanto riguarda lo sportello unico per le imprese, verrà accorpato a quello per il cittadino. All'atto pratico potrà verificarsi questo scenario: se un imprenditore decide di aprire un'attività di fronte alla casa di un cittadino, questi potrà rivolgersi all'apposito sportello per chiedere se le procedure urbanistiche sono state rispettate. Se ciò non è avvenuto il cittadino avrà il diritto di fare sportare la fabbrica o lo stabilimento che non s'è attenuto alle leggi. Da segnalare che il ministero della Funzione Pubblica, il Consiglio naziona-

le dei consumatori e degli utenti o l'Osservatorio per la semplificazione lavoreranno in stretta collaborazione. Ciò consentirà di far scattare gli accertamenti da parte del servizio ispettivo dello stesso ministero in caso di violazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. Sono inoltre previsti alcuni ritocchi alla legge 241 del 1990, quella cosiddetta sulla «trasparenza amministrativa», tra i quali la possibilità «riconoscere anche al difensore civico, oltre che all'autorità giudiziaria, l'accesso alla documentazione amministrativa». Lo scopo è di sgravare gli uffici giudiziari di questioni facilmente risolvibili, garantendo al cittadino una rapida conclusione del contenzioso.

Tra le nuove misure previste dal pacchetto Piazza c'è anche quella relativa all'importo per partecipare ai concorsi per assunzioni negli enti locali (oggi in misura fissa di 7.500 lire). Il nuovo costo sarà deciso dalle

single amministrazioni. «Potrà, in ogni caso, superare le 20.000 lire, comprendendo però in questa cifra un'altra serie di documenti che ora vengono richiesti e pagati a parte».

Infine, un'ultima curiosità: il disegno di legge Piazza prevede che venga abolita la Commissione interministeriale per gli atti giuridici dei caduti di guerra. Si tratta di un organo collegiale istituito nel 1942, durante la seconda guerra mondiale, e che ha formato nel corso degli anni migliaia di atti di «per persone scomparse». «Ritengo ora che le richieste di attestazione di morte presunta per persone scomparse più di 50 anni fa possono essere soddisfatte con il ricorso alla giurisdizione ordinaria. Quest'ultima parte del provvedimento ci avvicina ancor più all'Europa, perché prende ispirazione da analogo provvedimento adottato con successo in Francia».

(Iv. bar.)



Il governo si prepara a varare un disegno di legge «taglia-code»

Studio di psicologi

«Allarme la tv ci ruba i sogni»

ROMA

Uno studio realizzato da un'équipe di 20 psicologi milanesi, che hanno analizzato 200 casi, la televisione invade ormai persino i sogni degli italiani, soprattutto quelli dei teenager e degli ultrasessantenni. Film horror e violenti sono quelli che più degli altri aggrediscono l'inconscio (27%), seguiti dalle pellicole a luci rosse (19%), dai talk show (17%), dalla soap opera (14%), dallo sport (12%) e dal varietà (7%). Non per tutti l'ordine di attacco è lo stesso: se le prodezze di Bruce Willis o i morti viventi di Romero affollano soprattutto il mondo onirico dei giovani maschi, sono trasmissioni tipo «Uomini e donne» a turbare i sogni delle adolescenti che sognano di protagoniste.

Salendo con l'età, tra i 35 e i 50 anni, le fantasie cambiano: gli uomini si abbandonano a visioni erotiche ispirate da film o varietà un po' spinti e le loro compagne immaginano di essere nel mondo dorato del jet-set o improbabili relazioni con i belli della celluloidale. Non manca, tra i maschi, chi sogna di essere protagonisti di un grande evento calcistico e di mettere in rete il goal della vittoria.

A cogliere situazioni televisive sono sia le casalinghe (27%) che i liberi professionisti. «Tra i giovani, i figli di genitori meno abbienti (32%) superano di poco i figli di avvocati o medici (27%)». «La tv spiega il psicologo Seregnella Salomoni - ha distrutto le vecchie barriere sociali. Quella di entrare a contatto diretto con la nostra vita emotiva è la grande vittoria». È vero, invece, che la Tv ha una maggiore penetrazione nella vita onirica di chi sta in provincia (46%) rispetto a chi vive nelle grandi città (35%). I ricercatori suggeriscono 6 regole per arginare l'invasione del piccolo schermo: limitarne il consumo a non più di un'ora al giorno; ridurre al massimo il consumo serale preferendo attività alternative (cinema, teatro, uscite con gli amici, ecc.); non destinare ai più giovani una tv personalizzata; recuperare giochi di società che stimolino il dialogo in famiglia (dal parlino alla tombola); smitizzare, parlando, quanto visto in tv.

[Ansa]

Messa, ucciso col cacciavite

CARRARA. Un uomo di 32 anni, Fabio Abbinate, è stato ucciso a Massa, con un grosso cacciavite. Una persona, della quale gli investigatori hanno reso nota l'identità, è stata fermata subito dopo. Abbinate è stato trovato sabato notte, gravemente ferito, in un marciapiede di via Croce, a cento metri dal tribunale. Subito soccorso, è morto in ospedale. A un primo esame sul corpo sono state trovate cinque ferite da punta al torace e all'addome, che i carabinieri ritengono inflitte con un cacciavite. L'ucciso, operaio in una azienda massese, viveva con i genitori nella frazione Querciola, nella periferia della città. A un primo esame stati alcuni abitanti della strada in cui è stato trovato che in un primo momento pensavano a un ubriaco. Abbinate sarebbe giunto sul posto a bordo dell'auto dell'assassino che dopo averlo colpito potrebbe averlo abbandonato in strada. [c.g.]

Cieco adotta due bambini

TRENTO. Si chiamano Gaia e Valerio, 7 e 5 anni, e sono i figli adottivi della famiglia di Teresa a Giuliano Beltrami di Darzo, una frazione di Sordo, Trentino. I due bambini sono appena arrivati dalla Russia con i loro «nuovi» genitori: la loro è solo una storia di adozione internazionale a lieto fine, come altre, ha un significato maggiore. Giuliano Beltrami, infatti, è cieco e in un primo momento il Tribunale dei minori di Trento lo aveva dichiarato, proprio per questo, persona in grado di adottare. La corte di Appello, con una sentenza che ha avuto vasta eco, a ribaltare quel giudizio. Così nella abitazione di Sordo arrivati Gaia e Valerio dopo che anche il tribunale russo di Rostov ha dato via libera alla adozione, «i miei nipotini sono andati in giro con papà». Con la lingua non credo proprio che ci saranno problemi, sono molto vivaci e intelligenti - ha raccontato la madre di Giuliano Beltrami - per dirmi nonna mi chiamano babushka. [a.b.]

La proposta mira a incentivare l'arruolamento dei volontari previsto dalla riforma del servizio militare

Chi fa la leva avrà un posto da vigile urbano

Un piano per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro ex soldati

Da militare di truppa a vigile urbano: il passo sarà breve, anzi brevissimo, se verrà approvata la nuova legge che in cinque-sei anni si propone di abolire il servizio militare di leva ed arrivare a forze armate interamente professionali.

La Commissione Difesa della Camera ha predisposto un testo base (intitolando il disegno di legge varato dal Governo) che, allo scopo di reclutare volontari, prevede una serie di incentivi per il loro futuro inserimento nel mondo del lavoro. Tra questi, appunto, quello di riservare un'aliquota di posti nel corpo della polizia municipale a quei giovani che hanno completato una ferma

di almeno cinque anni.

Sarà il governo, con un decreto legislativo, a determinare il numero dei posti riservati. Che non riguarderanno, ovviamente, soltanto il corpo dei vigili urbani. I giovani militari del futuro esercito professionale avranno infatti una corsia preferenziale per transitare anche nell'Arma dei carabinieri, nella polizia di stato, nella guardia di finanza, nella polizia penitenziaria, nel corpo forestale, nei vigili del fuoco, nei ruoli civili del ministero della Difesa ed anche in determinati settori della pubblica amministrazione.

Ma non si fermano qui gli incentivi previsti dalla legge per i volontari che, dopo un periodo nelle forze armate, decidono di cambiare mestiere. Il testo, al

quale sta lavorando la commissione, prevede per loro pure «iniziative per il sostegno, la formazione professionale ed il collocamento preferenziale sul mercato del lavoro privato, anche con il ricorso alle disposizioni che prevedono agevolazioni finanziarie che favoriscano l'assunzione di personale parte delle imprese».

Il problema del reclutamento di volontari di truppa, del resto, è quello che maggiormente preoccupa la Difesa, se si considera che degli attuali 30.000 si dovrà passare a circa 110.000, su un totale di 190.000 uomini oggi sono 270.000. Per questo sono stati previsti dei periodi di ferma breve, di uno o cinque anni (prorogabili): chi farà questa scelta avrà un trattamento giuridico ed eco-

nomico simile a quello dei volontari in servizio permanente.

Tutto ciò, insieme agli incentivi messi a punto per il futuro inserimento nel mondo del lavoro, all'apertura alle donne e ad un rinnovato «appeal» delle forze armate, potrebbero contribuire a centrare l'obiettivo.

Secondo il presidente della Commissione Difesa, Valdo Spini, questa potrebbe essere la prima legge importante del Duemila. Il ddl dovrebbe infatti approdare presto in Aula, dopo che la Commissione avrà sentito, tra gli altri, i Cccr, i capi di Stato maggiore della difesa e di forza armata, il capo della polizia, i comandanti generali dell'Arma dei carabinieri e della guardia di finanza. [r.crl.]

Solo da noi Avensis e RAV4 oggi ancora più convenienti.

Ma solo fino al 30 novembre.



Avensis Berlina - Station Wagon - In pronta consegna.

- Motori: 1.6 16v - 2.0 16v - 2.0 Turbo Diesel • Climatizzatore
- ABS elettronico a 4 sensori • Airbag • Immobilizer • 4 alzacristalli elettrici
- Garanzia di 5 anni o 160.000 km

Da L. 34.900.000** NOSTRA OFFERTA: L. 32.500.000*
OPPURE FINANZIAMENTO FINO A 25.000.000 A TASSO ZERO**

**Finanziamento fino a L. 25.000.000
in 54 mesi a tasso 0%
(TAN 0%, TAEG 0,42%, L. 250.000 spese istruttoria).
Salvo approvazione.

IL VANTAGGIO DEL MESE



- ◆ SINTONIZZATORE CON RDS E LETTORE CD SONY
- ◆ ANTIFURTO VOLUMETRICO



RAV4 3 porte - 5 porte. In pronta consegna.

- Motore: 2.0 16 v benzina - 128 CV
- Climatizzatore • Doppio airbag • Trazione integrale permanente
- Garanzia di 3 anni o 100.000 km

Da L. 37.550.000*** NOSTRA OFFERTA: L. 35.550.000*
OPPURE FINANZIAMENTO FINO A 20.000.000 A TASSO ZERO***

***Finanziamento fino a L. 20.000.000
in 54 mesi a tasso 0%
(TAN 0%, TAEG 0,53%, L. 250.000 spese istruttoria).
Salvo approvazione.

A.D. MOTORS
Sede - Torino
Corso Vercelli, 66
Tel. 011.2489100

A.D. MOTORS
Filiale - Torino
Corso Vercelli, 285
Tel. 011.200568

CENTRAL MOTORS
Sede - Torino
Corso Ferrucci, 24/E
Tel. 011.4341900

CENTRAL MOTORS
Filiale - Collegno
Corso Francia, 138/A
Tel. 011.784088

TOYOTA
LA MOTIVAZIONE

* SCONTI SENZA PERMUTA. ** PREZZO CHIAVI IN MANO. I.P.T. ESCLUSA.

Roma: si è ucciso davanti alla casa della ragazza, a pochi giorni dalla laurea

Giovane si dà fuoco per amore

La fidanzata lo aveva lasciato

ROMA

Si è ucciso per un grande amore che ha visto dissolversi in un attimo. Un gesto tragico, persino un po' «fuoritempo» se si pensa che appartiene ad un ragazzo che aveva solo 21 anni. Un giovane, descritto come «normale», che aveva raggiunto due certezze: la laurea (tra quindici giorni avrebbe discusso la tesi «Economia e Commercio») e una certa stabilità affettiva. Improvvisamente gli è venuto a mancare il legame con la donna della sua vita e non ha retto. Si è ucciso dandosi fuoco, quasi a voler rimarcare l'atrocità del dolore per aver perso l'amore. Un gesto estremo per una delusione che deve essergli sembrata insuperabile.

Si chiamava Giancarlo, il protagonista di questa tragedia metropolitana. Abitava a Montecitorio, sulla Nomentana. Viveva coi genitori - un'esistenza abbastanza tranquilla. Anche la sua fidanzata, C., faceva Economia e Commercio, anzi era già riuscita a laurearsi. I due fidanzati abitavano nello stesso edificio e le famiglie si frequentavano. Sia il padre di Giancarlo che quello della ragazza - dirigenti industriali.

Nessuno può sapere cosa sia scattato nella testa del giovane. La ricostruzione, dunque, è frutto del lavoro investigativo: l'ispezione tecnica sulla scena del suicidio e i chiarimenti che i carabinieri hanno richiesto alla fidanzata. La tragedia si è consumata intorno alla mezzanotte di sabato.

I pochi testimoni, era buio e pioveva, dicono di aver visto improvvisamente un'auto ferma, abbastanza vicina all'edificio dove abitava Giancarlo, completamente avvolta dalle fiamme. Qualcuno ha chiamato i vigili del fuoco, ma senza aspettare che al posto di guida vi fosse il giovane. Ha fatto una morte orribile, Giancarlo disperato per amore. Gli investigatori hanno trovato, accanto al sedile dove stava il ragazzo, un recipiente di plastica. Giancarlo ha usato la benzina o, forse, una discreta quantità di alcol.

Quando i soccorritori hanno ultimato l'opera di spegnimento è apparsa la scena terribile: il cadavere del ragazzo, completamente carbonizzato sul sedile vicino al volante. Giancarlo si è dato fuoco, dopo essersi cosparsa il liquido che aveva portato in auto nel recipiente di plastica. Fuori, accanto all'auto, una scritta lasciata distante perché non venisse distrutta dalle fiamme: «...la faccio finita...».

I vicini hanno riconosciuto l'auto di Giancarlo ed hanno potuto indirizzare gli investigatori. Ma i genitori del ragazzo non erano in casa: si trovavano fuori Roma. Sono stati rintracciati e, nella stessa nottata, hanno fatto rientro. Prima ancora era stato possibile, per i carabinieri, parlare con la fidanzata. Una incombenza penosa,

perché la ragazza - sotto choc.

Gli investigatori hanno saputo dal racconto della giovane ciò che era avvenuto nella stessa mattinata di sabato. Una discussione drammatica, conclusasi con la rottura del fidanzamento. Una decisione, a quanto pare, presa dalla ragazza e non accettata da Giancarlo. Chissà, forse il giovane avrà chiesto alla fidanzata un ripensamento, forse avrà chiesto ancora di tornare insieme. E, dopo una giornata trascorsa nell'angoscia di essere rimasto solo, ha deciso di «farla finita» in quel modo atroce. Tanto da aver provocato persino una certa impressione negli stessi investigatori: «Una morte terribile. Quando ci si dà fuoco così si ha tempo per ripensarci, le fiamme ti inghiottono subito». (r.ri.)



Il luogo del suicidio del giovane, a Roma: la fidanzata lo aveva lasciato

L'invito di Giovanni Paolo II all'Angelus domenicale

Il Papa agli automobilisti «Guidate con prudenza»

ROMA. Guidate piano, e siate prudenti: questo il consiglio di Giovanni Paolo II agli automobilisti - e anche se - li ha espressamente menzionati - ai motociclisti, un consiglio dato durante la preghiera dell'Angelus. «Ricordo oggi in numerosi paesi - ha spiegato il Papa - la Giornata per le vittime degli incidenti stradali. In questa circostanza desidero assicurare una speciale preghiera per quanti hanno perso la vita sulle strade». Durante la preghiera domenicale il Papa ha voluto ricordare le «immense tragedie» di questi giorni, dal crollo della palazzina di Foggia all'incidente aereo in Kosovo e al terremoto in Turchia. «Non posso - ha detto Giovanni Paolo II - non ricordare alcune sventure e catastrofi dei giorni scorsi».



Giovanni Paolo II ieri ha ricordato le vittime di incidenti stradali

Il Papa ha invitato i fedeli a pregare, e «in pari tempo» ha aggiunto - incoraggiando l'impegno di soccorso, di aiuto e solidarietà che «è subito generosamente manifestato e che merita vivo apprezzamento». (m. tos.)

Roma: la vittima viaggiava con le luci posteriori spente

L'attore comico Martufello travolge un motociclista

ROMA. L'attore comico Martufello, mentre viaggiava a bordo della propria Mercedes, sulla via Cassia in direzione di Viterbo, ha tamponato un motorino il cui conducente, un uomo di 37 anni, è morto. L'incidente è avvenuto intorno alle 3 di sabato notte. «Stavo rientrando dallo spettacolo che avevo terminato a Roma - ha detto il comico - camminavo con la mia Mercedes sulla corsia di marcia ad una andatura normale, quando ho sentito una forte botta ed improvvisamente mi è scoppiato l'airbag. Mi sono fermato ed ho visto che avevo tamponato un ciclomotore e il conducente nell'urto mi aveva mandato in frantumi il para-



L'attore comico Martufello

brezza». Fabrizio Martufello, questo il vero nome del comico, è sconvolto per quanto accaduto. «Non corro mai con la mia auto, perché ho paura dell'alta velocità. Pare che il conducente della Vespa 50, Giovanni Mosca, 37 anni, viaggiasse con i fari posteriori spenti». (r. cri.)

Sicilia: si sono iscritti trecento allievi

Tutto esaurito al corso di karatè antipedofili

L'iniziativa promossa dopo due tentativi di aggressione a scuola andati a vuoto

Antonio Ravidà

corrispondente da PALERMO

Un corso di due ore gratuito per insegnare ai bambini delle scuole elementari di Sciacca come difendersi dall'attacco di un pedofilo. La lezione è stata tenuta ieri pomeriggio nella palestra «Sciacca Sport». Al centro della cittadina termale dell'agrigentino, una delle perle del turismo siciliano con spiagge incantevoli e palazzi rinascimentali, sono accorsi in palestra 300 allievi del primo plesso scolastico, il «Sant'Agostino».

La spiegazione di tanta affluenza è dovuta a due recenti brutti episodi, uno dei quali proprio vicino alla scuola dove alcuni brutti hanno tentato di adescare strada da piccoli al termine delle lezioni. Uno dei bambini, sconvolto, ha denunciato che «un uomo» voleva trascinarlo su un'auto. Le indagini, a distanza di settimana, battono la fiacca e nella cittadina di trentacinquemila abitanti non c'è la polizia del manico sessuale, ma quasi. Così, con manifestini distribuiti nelle scuole, Pippo Giuffrida, giovane innamorato del karatè, e in generale delle arti marziali, ha deciso di tenere il «corso salva bambini».

Per questa lezione Giuffrida non ha chiesto una sola lira, sicuro però di una pubblicità personale che, in ultima analisi, avrà un proficuo ritorno d'immagine sia per lui sia per l'Associazione Sakura qui fa capo. L'iniziativa è stata subito sposata con entusiasmo dal direttore didattico, dal suo vice, dai genitori e soprattutto dai bambini. Costoro, nonostante fosse un giorno festivo, si sono presentati all'appuntamento in palestra con gli zainetti in spalla, per riuscire a capire come comportarsi in caso di aggressione da parte di un pedofilo.

«I bimbi hanno mostrato di avere una grande voglia di apprendere, senza violenza, ma giocando - ha detto alla fine Pippo Giuffrida, soddisfatto per le numerose presenze - io mi sono sforzato di far comprendere loro le tecniche di difesa di base e non violente che possono risultare efficaci per annullare i pedofili. Principalmente ho raccomandato ai bambini di non farsi vincere dal panico e di essere sempre pronti ad entrare in azione».

Per quanto riguarda gli zainetti ovviamente quasi tutti griffati, il maestro di karatè ha spiegato a insegnanti e genitori di aver voluto che gli scolari li portassero con sé, «in modo da simulare l'azione nelle identiche condizioni in cui potrebbe avvenire realmente».

Giuffrida ha poi aggiunto: «Non mi aspettavo affatto una partecipazione così numerosa ed è chiaro che ne sono felice. Sono stati alcuni genitori a darmi un'idea e ho pensato che fosse opportuno non tanto insegnare ai ragazzini a dare calci o pugni né a puntare a diventare superuomini, ma a prepararsi ad affrontare situazioni di pericolo, senza essere perdenti in partenza».

Nelle due ore della prima lezione Pippo Giuffrida è stato esplicito, invitando i piccoli a difendersi con varie «mosse» di karatè, ma in primo luogo a cercare innanzi tutto di svincolarsi e darsela a gambe, perché è altrettanto evidente che nei rapporti di forza i più piccoli sono quasi sempre destinati a soccombere nei confronti degli adulti.

Nelle prossime domeniche analoghi corsi saranno riservati a studenti di altre scuole elementari e anche delle scuole medie superiori.



Mégane Station Wagon. La sicurezza rende attivi.

Scoprite Renault Mégane Station Wagon. Dinamica, con tutta la potenza dei nuovi motori benzina 1.4 16V 95cv, 1.6 16V 110cv e turbodiesel a iniezione diretta 1.9 dTi 100cv.

Sicura, con l'esclusivo Sistema Renault di Protezione SRP ad azione combinata di airbag frontali e laterali testatorace e cinture di sicurezza a ritenuta programmata e ABS a quattro capori con ripartitore elettronico di frenata.

Massima libertà di movimento: ampi interni, per un'abitabilità ai vertici della sua categoria.

È il piacere di una guida sportiva nel massimo della sicurezza.



	RTE	RXE	RXT
Mégane Station Wagon	ABS, airbag conducente, passeggero, laterali, antiavvicinamento, alzacristalli elettrici, copribagagli, chiusura centralizzata	Tutte le dotazioni RTE più climatizzatore, poggiatesta posteriori, divano posteriore con funzionalità 1/3-2/3, telecomando a radio-frequenza, retrovisori esterni in sintonia con carrozzeria, catandria cromata	Tutte le dotazioni RXE più fari a doppia ottica, fendinebbia, alzacristalli elettrici posteriori, volante in cuoio, pannello e solletto della leva del cambio in
1.4 16V 95cv*	L.24.800.000 € 12.808,13	L.26.800.000 € 13.841,04	L.27.500.000 € 14.202,56
1.6 16V 110cv*		L.27.500.000 € 14.202,56	L.28.200.000 € 14.564,08
1.9 dTi 100cv		L.30.000.000 € 15.493,71	L.30.700.000 € 15.855,23

Prezzi consigliati con i Concessionari Renault. Prezzo chiavi in mano IPT esclusa. Offerta valida fino al 30/11/99. * Solo per vetture disponibili ai Concessionari.

Stay Active Stay Beautiful
Renault Mégane Station Wagon.



Genova: al Salone della ristorazione tutte le novità di un mercato da 70 mila miliardi

Gli italiani spendono ogni
miliardo per mangiare
fuori casa. I locali si adeguano
e centomila bar a mezzogiorno
si trasformano in ristoranti veloci

Marina Verna

Inviata a GENOVA

Settantamila miliardi. Tanto spendono ogni anno gli italiani per mangiare fuori casa. Necessità, piacere, dovere, si mescolano e si alternano nei riti di una quotidianità cambiante. Centomila bar sono diventati ristoranti veloci, che a mezzogiorno sfamano milioni di persone che chiedono una sola cosa: mangiare in fretta e a poco prezzo. E ottantamila ristoranti cercano un'identità che li renda riconoscibili e appetibili. Perché oggi, relativamente sani e sicuramente più avvertiti, chiediamo ai cibi dei valori aggiunti che vadano al di là dello stomaco pieno. Salute, innanzitutto. E poi piacere, per tutti i sensi.

Un evento come il Salone europeo della ristorazione, alla Fiera di Genova fino al 17 novembre, è un ottimo specchio dei desideri e delle offerte. Il punto forte sono i prodotti del territorio, di edonismo e salute, curiosa antitesi al meticcio in cucina. Un secolo fa l'antroposofico Rudolf Steiner spiegava come dovremmo consumare solo i prodotti della terra che coltostiamo, perché è la sola che dà ciò di cui abbiamo bisogno in quel tempo e in quel luogo. Oggi si ripete una rivista sofisticata e attenta come «La cucina italiana» o una stella della ristorazione come lo chef-cultivatore Alfonso Iaccarino, «Cuoco dell'anno» e tre stelle Michelin per il suo «Don Alfonso 1890» a Sant'Agata sui due Golfi. «Oggi la gente ha una buona cultura gastronomica», dice, «è molto attenta alla qualità, ma anche all'aspetto medico del cibo. Un piatto sano viene digerito bene, non lascia strascichi di mal di testa né acidità di stomaco. L'evoluzione della cucina moderna ha abolito la stagionalità, ma è un errore: il cibo giusto nel posto giusto è una necessità del corpo e anche una soddisfazione psicologica, che fa stare bene».

C'è una parola che riassume bene la tendenza salutista di questi anni: leggerezza. Cotture brevi, piatti semplici, materie



L'Italia boccia il ristorante medio

Boom dei pasti fuori casa in locali etnici o tipici

prime di qualità. Negli Anni Sessanta, il parametro del buon mangiare era il camionista. Il benessere era l'abbuffata, il carrello dei bolliti e degli arrostiti, il tris dei primi. La prima guida ai ristoranti, apparsa nel '61 e curata dall'Accademia Italiana della Cucina, selezionava le trattorie sui tre valori del mangiar tanto, mangiar bene e spendere poco. L'Italia si misurava ancora con la fatica fisica e la tremila calorie al giorno. Poi lo stress si è fatto psichico e la cucina ridondante si è scontrata con le duemila calorie al giorno. «La cucina moderna è minimalista», dice Gaetano Marchesi, «e i sapori si devono sposare al tempo e al luogo. Ci

sono dei gusti che ci appartengono "climaticamente", direi, e altri che non sono nostri e vanno rielaborati. Oggi sulle nostre tavole arriva di tutto, ma va ripensato, adattato alla nostra tradizione, al nostro palato».

L'altra parola-chiave è conoscenza. Una ricerca Eurisko sulle tendenze alimentari mette in evidenza due stili interessanti: l'Attento, per il quale l'alimentazione è un progetto costante e consapevole di benessere e forma fisica, e l'Equilibrato, che ha un'alta domanda di qualità mirata a tutelare la salute. Non è un caso che in Europa i cibi geneticamente modificati abbiano vita dura e che ci sia stata una

dorissima battaglia per l'indicazione sulle etichette. Il vento della Nouvelle Cuisine non spira più così forte come negli Anni Ottanta, ma ha depositato la consapevolezza che mangiare è un'esperienza globale e attenta. Il grande cuoco è un teatrante, ma anche un medico, che studia approfonditamente le materie prime e gli abbinamenti corretti e pratica cotture molto abbreviate in nome della leggerezza. La rivisitazione di piatti come pasta e fagioli ha un fortissimo significato dietetico: riscoprendo l'accoppiata cereali-legumi, apporta sostanze equilibrate e da soddisfazione al palato, che ha le sue abitudini e le sue nostalgie.

Certo, anche oggi si cerca di mangiare bene e a poco prezzo. Per quello c'è la pizza, «sintesi della cucina mediterranea. Chi è in crisi di identità e invece il ristorante medio, schiacciato dall'alto dai grandi locali di nicchia - poco più di 2500 in tutta Italia - e in basso dalla ristorazione etnica e dalle trattorie che fanno una cucina del territorio. Come il medico con i pazienti che sempre più «orecchiano» malattie e terapie, così è il cuoco con i clienti nutriti di teorie e ricette. Con la differenza che mentre il primo ci ascolta infastidito da quella che per lui è saccenza, il secondo ci dà ragione. E cambia i suoi

CURIOSITÀ GOLOSE

I CIBI D'IDENTITÀ. Vino, olio, caffè, cioccolato e distillati. Cinque cibi diversi, ma che condividono uno stesso carattere: un'esperienza sensoriale esaltante. Per tutti vale la legge dell'equilibrio, perché devono mescolare con sapienza l'intensità degli aromi, la persistenza del gusto, la rotondità del sapore. E poi devono essere un piacere per gli occhi e lasciare pulito il palato, senza asperità che lo disturbino. La tendenza è alla materia prima eccellente. Per restituire alla natura il suo indiscutibile primato.

IL D'OLIVA. Come High Stan-

dard. E' la certificazione di eccellenza, promossa dalla Corporazione dei Mastri Oleari con il logo CSQA. Un parametro ancora superiore a quello fissato dalla normativa europea, che identifica la categoria di alta gamma nella classificazione degli oli vergini ed è riservato agli oli con un elevato valore dietetico e salutistico. A differenza del Doc per i vini, prescinde dal territorio.

PILLOLE CALDO O FREDDO? Guaietiero Marchesi, o l'eresia del babilico. Dopo gli spaghetti freddi con le vongole, per far «uscire» il sapore del mare, ecco le trofie

freddo con la salsa cruda, perché il calore dell'acqua sconvolge il gusto. E già che innova, Marchesi toglie pure l'aglio, che molti non gradiscono. Al massimo, per chi proprio insiste, taglia due spicchi e li sfrega sul piatto.

IL FORNO A PIRELLA. Dopo la pentola, il forno. Un metodo di cottura classico come il vapore si allea con la tecnologia e diventa un forno a vapore compresso, di dimensioni ridotte e chiusura stagna. Riduce fino al 70 per cento i tempi di cottura e conserva quasi intatti i valori nutritivi dei cibi.

Nel Napoletano

un neonato alla stazione

NAPOLI. Un neonato è stato trovato nella notte di sabato a Pollena Trocchia, avvolto in una piccola coperta nei pressi della stazione della Circumvesuviana.

Soccorso da un medico, il piccolo si trova ora ricoverato nell'ospedale Apicella dove i medici lo hanno messo in una incubatrice. Le sue condizioni sono ritenute dai sanitari abbastanza buone: il piccolo pesa 3 chili e 780 grammi, presenta lievi escoriazioni alla mano sinistra.

Sabato notte un medico che abita nei pressi della stazione ha sentito dei lamenti. «Pensavo che si trattasse di un miagolio di un gatto», ha riferito il professionista. Sceso in strada insieme a un amico, ha notato in una aiuola della Circumvesuviana il piccolo, che era nudo e avvolto in un telo. Lo ha soccorso e portato nell'ospedale Apicella. Una vera fortuna per il piccolo, che a trovarlo sia stato un medico. «Senza un immediato ricovero il bambino non l'avrebbe fatta - hanno detto all'ospedale - se avesse passato tutta la notte fuori sarebbe probabilmente morto di freddo».

Una volta arrivato nel reparto di pediatria, il neonato è stato subito adottato da medici ed infermieri che gli hanno dato anche un nome: Salvatore Diego. «Salvatore» - hanno spiegato i sanitari - perché è stato salvato e Diego perché sabato ricorreva San Diego.

Secondo quanto è appreso, potrebbe essere venuto alla luce nelle ore immediatamente precedenti al ritrovamento. Il piccolo, che ha capelli di colore rossiccio, potrebbe essere di nazionalità italiana, ma di genitori provenienti da qualche paese dell'est dell'Europa. Sul fatto stanno indagando polizia e carabinieri per risalire all'identità della donna che ha partorito.

[m. c.]



La Centrale ti regala



Solo col Latte Piemonte, neh!

Il regalo è lì che ti aspetta, bello bello facile facile. Bastano **36** punti per avere il bellissimo set di 6 bicchieri in vetro decorato.

Ma non fare il furbo: solo col **Latte Piemonte U.H.T.** della Centrale del Latte di Torino. Ripeto: **Piemonte, neh!**

Trovi i punti su tutte le confezioni del Latte Piemonte U.H.T. a lunga conservazione (Intero, Parzialmente Scremato e Scremato).

La promozione scade il 31/03/2000.

Leggi il regolamento sulla scheda raccogli punti che trovi sul punto vendita.

Aut. Min. Rich.



Centrale del Latte di Torino

Per noi la qualità è centrale.

Paschi Previdenza Fondo Pensione Aperto. Affida il tuo futuro a chi può offrirti le massime garanzie.



Il tuo futuro è in mano a chi sa.

Il tuo futuro è in mano a chi sa.
Il tuo futuro è in mano a chi sa.
Il tuo futuro è in mano a chi sa.
Il tuo futuro è in mano a chi sa.
Il tuo futuro è in mano a chi sa.

Il tuo futuro è in mano a chi sa.
Il tuo futuro è in mano a chi sa.
Il tuo futuro è in mano a chi sa.
Il tuo futuro è in mano a chi sa.
Il tuo futuro è in mano a chi sa.

Il tuo futuro è in mano a chi sa.
Il tuo futuro è in mano a chi sa.
Il tuo futuro è in mano a chi sa.
Il tuo futuro è in mano a chi sa.
Il tuo futuro è in mano a chi sa.



Banca dei Paschi di Siena
Fondazione Banca di Montecatini di Prato
Cassa di Risparmio di San Gimignano



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1471

Al tuo futuro affidati al Paschi di Siena.

chiede nuove regole condominiali per restituire uno spazio comune al gioco

**Francesca Siorza**

L'idea della Turco è giusta - spiega Aldo Carotenuto, docente di Psicologia all'Università "La Sapienza" di Roma - ma la modalità di applicazione mi sembra sbagliata. Il problema della solitudine dell'infanzia non si risolve con questo genere di proposte. Più che i



QUANTI SONO
circa 10 milioni (o
meno di 10 anni)

**QUANTI SONO COINVOLTI
NEL LAVORO NERO**
300 mila (stima Unicef)

QUANTI SONO I BAMBINI MALTRATTATI
ogni anno si celebrano mille processi su bambini maltrattati (il 40-45% sono di natura fisica, il 10% sessuale); di questi 35% riguardano bambini con meno di tre anni

QUANTI VIVONO AL DI SOTTO DELLA SOGLIA DI POVERTA'
il 16,7% (il 25,8% nel Mezzogiorno)

**QUANTI FINISCONO
LA SCUOLA DELL'OBBLIGO**
il 5% (fonte Corte dei Conti)

QUANTI FUMBINI SODDISFAI
tre denunce ogni giorno (oltre il 70% riguarda infortunio); la gran parte si risolve

DOVE AVVENGONO I FUMBINI
in famiglia al 60-70% degli


QUANTI SOFFRONO DI DISAGIO PSICOLOGICO
 10 bambini = 100 (in particolare, per 4-6 bambini ogni 100 con età fra i 4 e i 14 anni è un disturbo psichiatrico come ansia e depressione)

in breve tempo si intensifica la sottrazione da parte di un genitore, all'allontanamento da ■■■■ per delusione scolastica o per piccoli litigi).

La Turco: così si sconfigge la solitudine

argamento dei
scita una certa
tators che nella
per guadagnar
spazio libero
arsi nuove rego-
li. Come se nes-
iù che significa
e, urlarsi le

IL CORTILE DEI VOLTI FAMOSI



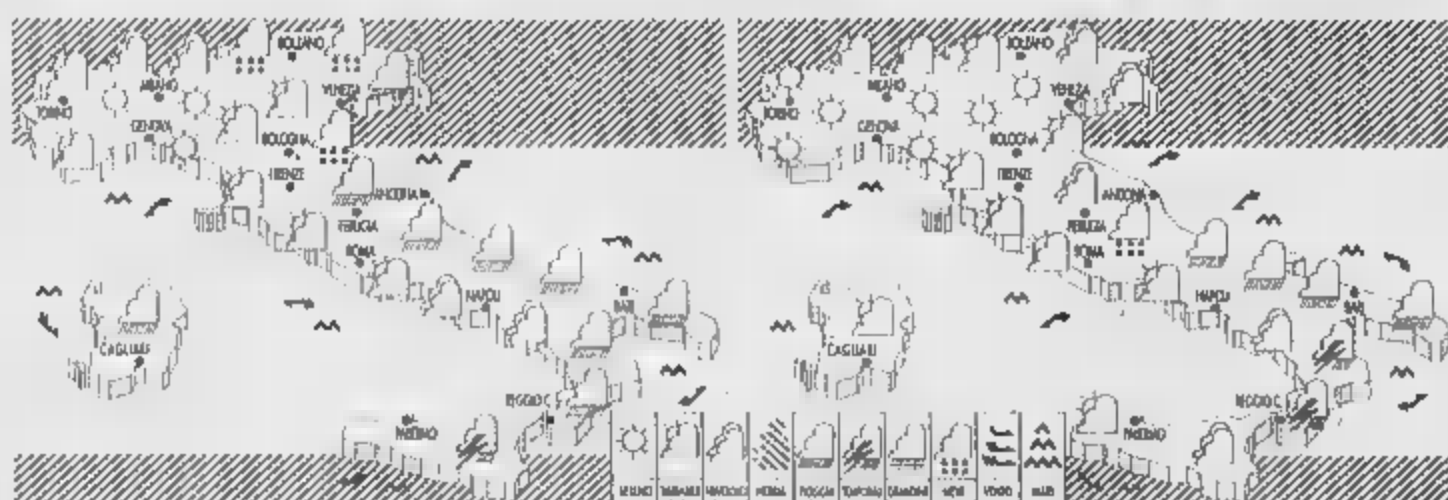
«Abitavo in una periferia romana, al Tuscolo - dice l'attore G. Proietti - il cortile dove giocavo era sterminato, pieno d'erba, niente curato, come tanti cortili di molte case dell'Italia postbellica. Ma tutti i miei ricordi sono ora lo spazio in cui ci si scatenava con gli altri, ci si allontanava, sono di libertà mi è rimasto di essere un uomo da cortile. Certo, così, è proprio per questo l'ho Turco mi pare buona, soprattutto da qualche fatto reale pubblica forte. Che luogo hanno per potersi divertire? E se no bambini, poi come fanno a divertirsi».

«Oggi se uno deve costruire una casa - sottolinea il Nobel Dario - la prima cosa a cui pensa è parcheggiare per le auto. Cortili per bambini e spazi verdi sono sempre gli ultimi della lista. L'altra sera camminavo per una via di Milano e ho visto dei ragazzini che hanno scavalcato un giardino recintato, ci sono a giocare - pallone. E io facevo luce - lampadine da casa - che cosa sono ridotti, se vogliono divertirsi far da loro. Al problema moglie Franca Rame - è che se io i cortili, poi per diffondere i speculatori o dai pedofili bisogna un'altra volta. O farli presidiare di mitra...».

a Livia Turco - dice l'at-
tella Cosi'. - questa pro-
sta ha dimostrato di aver che
ro che il problema della fe-
gna, della solidarietà social-
di tutte le altre dichiarazioni
principio passa in primo lu-
per la quotidianità, per il pic-
to. Qui a Milano, per esem-
ni giardini pubblici i bambi-
sugli alberi vengono mo-
cortili dei palazzi diventano
ni ci sarà più rumore, pal-
giro, ci vorrà più pozione. E
che non capisco: si fanno u-
difesa dei diritti dell'embri-
interesse davvero ai bambi-
nati?»

IL TEMPO

IL TEMPO DELLA MALPENSA. E' IN un'ondata di intenso. Dopo la perturbazione afro mediterranea, i cui postumi sono ancora presenti sulle località del Centro Sud, si accinge ad entrare in scena, per svolgere il ruolo di principale protagonista, una corrente di aria fredda proveniente dalle latitudini del continente. Il fronte di irruzione già dal mattino odierno raggiungerà il versante Nord delle Alpi per poi dilagare sulle regioni padane centro orientali. Nel della giornata di domani: ed in quella dopodomani si, porterà sul Centro Sud dove provocherà, altrove una diminuzione delle temperature, nuovi episodi di maltempo comprese dalle nevicate sui contrafforti appenninici. Nella giornata di giovedì si registrerà del maltempo, con delle parziali schiarite di breve durata su tutto il Centro Sud, mentre un altro o intenso apporto di aria fredda raggiungerà le regioni alpine e quello Nord occidentale per poi trasferirsi verso il Mediterraneo occidentale. Da qui innescerà correnti umide e perturbate ma meno fredde. Inizierà così un'altra fase di maltempo che diversi accenti si protrarrà per il resto della settimana. Si sverrà maltempo il tempo della domenica sulle regioni di Nord Ovest.



0001. Sulle regioni di C'è poco nevoso, salvo addensamenti sul versante Nord delle Alpi. Sulle regioni di Nord Est e sull'Emilia Romagna nevosità aumento con nevicate sul Trentino Alto Adige e Appennino Tosco Emiliano. Scliarite su Toscana e Lazio. Altrove da variabile a nevoso con locali piogge. Scliarite sulle regioni settentrionali e sulla Toscana. Su altre regioni nevosità variabile, tratti intenso, plogge intermittenti più frequenti sulle regioni centro meridionali adriatiche e sulla Calabria lonica. Venti Nord Est e temperature in diminuzione.

min max			min max			min max		
Ancona	3	8	Bologna	4	12	Barl	9	1
Bolzano	-1	8	Firenze	2	17	Napoli	11	6
Verona	2	13	Pisa	3	15	Potenza	5	1
Trieste	6	12	Ancona	5	12	S. M. Leuca	13	1
Venezia	2	12	Perugia	3	15	R. Calabria	15	2
Milano	2	15	Pescara	11	15	Palermo	10	2
Torino	4	10	L'Aquila	5	13	Catania	17	1
Cuneo	3	10	Roma Camp.	8	15	Matera	17	2
Ganghwa	10	14	Roma Fium.	9	19	Alghero	18	1
Imperia	15	18	Campanozzo	6	12	Cagliari	15	1

CITTA' ESTERE

min max			min max			
Amsterdam	5	10	nuovofoce	14	14	variabile
Atene	11	17	nuovofoce	19	11	nuovofoce
Bangkok	24	33	variabile	12	22	variabile
Barcellona	-1	7	nuovofoce	3	8	variabile
Buenos Aires	1	9	nuovofoce	1	7	nuovofoce
Bucarest	2	12	variabile	8	14	nuovofoce
Calcutta	3	5	nuovofoce	8	13	variabile
Buenos Aires	18	24	sereno	11	16	pigiola
Copenaghen	4	8	variabile	0	9	variabile
Dubino	7	11	nuovofoce	2	11	variabile
Francforte	10	14	nuovofoce	1	4	pigiola
Garmisch-Partenkirchen	10	21	sereno	18	23	nuovofoce
Ginevra	4	7	nuovofoce	8	14	variabile
Helsinki	-1	9	variabile	19	32	sereno
Johnnashburg	13	25	variabile	11	19	variabile
U-Cairo	7	13	variabile	-1	4	nuovofoce
Isafloof	7	13	variabile			

Copenaghen: quattro

Cagliari: quattro

Chicago: quattro

Domodossola: quattro

Denver: quattro

Audi trazione quattro®.

Ovunque ■ comunque,

perché quattro è meglio di due.



I nostri consigli per i tuoi acquisti dall 11 al 27 Novembre

3x2

GPL - Immagine - Pubblicità

Per trovare il tuo Dipe di sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati"

TONNO
all'olio di oliva
3 SCATOLE DA 80 g
1 Pz. 3950
3 PZ. 7900
al kg L. 2075
PZ. 4,08 €

Tonno MARUZZELLA
in olio d'oliva 3 x 80

1 Pz. 3270
3 PZ. 6540
al kg L. 1994
PZ. 3,38 €

Piselli novelli
FINDUS g 450

Findus
PISELLI NOVELLI
1 Pz. 3270
3 PZ. 6540
al kg L. 1994
PZ. 3,38 €

1 Pz. 2450
3 PZ. 4900
al kg L. 2075
PZ. 2,53 €

SOLE
piatti
L. 1,5

SOL
PIATTI

Scotex
Casa
NUOVO 50%
1 Pz. 4020
3 PZ. 8040
al kg L. 415
PZ. 4,15 €

S. BERNARDO
Acqua minerale
frizzante
L. 1,5
1 Pz. 3430
3 PZ. 6860
al kg L. 1947
PZ. 3,54 €

S. BERNARDO
CAFE
SAPORE CLASSICO

Mozzarella
SANTA LUCIA
GALBANI
g 125

Santa Lucia
1 Pz. 2360
3 PZ. 4720
al kg L. 1994
PZ. 2,44 €

1 Pz. 940
3 PZ. 1880
al kg L. 518
PZ. 0,97 €

S. BERNARDO
Acqua minerale
frizzante
L. 1,5

GORGONZOLA AL MASCARPONE GIMAS INVERNIZZI

GIMAS
1 Pz. 15900
al kg 8,21 €

GRANDE CONCORSO
NEI SUPERMERCATI **di di**

dal 15 al 30 Novembre

CANCELLA e VINCI
SUBITO FANTASTICI PREMI CON

Findus
1 Pz. 1960
3 PZ. 3920
al kg L. 518
PZ. 2,02 €

ogni L. 10.000
in prodotti FINDUS richiedi
alla cassa la

e scopri se hai VINTO!

AUT. MIN. N. 6/187792/99

di di
per di
IL SUPERMERCATO

Dal 15 al 30 Novembre

tanti
giorni

di freschezza,
di qualità e di risparmio

MELE GOLDEN
MELINDA
Calibro 80/85
1 Pz. 1490
al kg 0,77 €

PATATE SACCO
KG. 10
1 Pz. 2900
al kg L. 290
1,50 €

INSALATA
INDIA BELGA
1 Pz. 2960
al kg 1,53 €

In caso di eventuale errore tipografico, modificare alla

Nonostante l'euforia da Internet per i mercati è possibile l'avvio di una fase di calma

Greenspan tiene ferme le Borse

Domani la Fed potrebbe alzare i tassi

Ugo Bertone

MILANO. Riuscirà Internet a scuotere Piazza Affari, maglia tra i finti europei? E ancora: basteranno i dati sulla produttività Usa a convincere Greenspan? Oppure, come è più probabile, il presidente della Fed, cospirerà l'occasione di un momento favorevole di Wall Street per ritoccare all'insù i tassi di un quarto di punto, ristabilendo le condizioni dei mercati monetari prima dello scoppio, un anno fa, della crisi russa?

In un certo senso, tra i mercati e domani le Borse di tutto il mondo vivranno l'ultima, grande vigilia del Millennio. Dopo la riunione della Federal Reserve di domani la Fed vertice di metà settimana del Board della Fed, i mercati potrebbero andare in letargo. Colpa del «Millennium Bug» che consiglia le grandi «investment houses» del pianeta a ridurre l'attività per neutralizzare il rischio di un gigantesco «cra» del sistema. Ma anche una buona occasione, e il caso di sospettare, per quegli operatori che cercheranno di approfittare dell'apparente bonaccia sui listini per cogliere in contropiede, al rialzo o al ribasso, i grandi investitori.

Ma, pur mettendo in conto possibili sorprese, è già tempo di un primo bilancio per l'ultimo ciclo borsistico del '99. E le curiosità non mancano. A Milano, complice il mancato decollo dell'economia, l'indice veleggiava sugli stessi valori dello scorso gennaio. Ma l'indicazione statistica rischia di trarre in inganno il pubblico. Tanto per cominciare, il '99 sarà ricordato come un anno importante per lo sviluppo della Borsa italiana: l'ingresso dell'Enel, la battaglia per Telecom, l'ingresso di numerose matricole (più di tutte quelle entrate nel resto degli Anni Novanta) hanno permesso di portare la capitalizzazione del mercato attorno al 50% del pil, poco sotto la media dell'Europa continentale. In questo listino più adulto hanno brillato i titoli Internet, le utilities (con l'eccezione dell'Enel) e un manipolo di matricole hi tech. Assai peggio, invece, è andata alle vecchie e nuove ammiraglie di Piazza Affari, le cosiddette «blue chips».

Ben poche soddisfazioni hanno raccolto Fiat, Pirelli e Montedison, vecchie regine del mercato. Le banche, nonostante l'aria di battaglia (ma ben poche guerre sono state combattute...), hanno segnato il passo salvo in quei casi, vedi la bresciana Bipop, in cui viene premiata la scelta di puntare con energia sul «trading on line» (14 mila clienti a novembre, contro i 4.500 di luglio). Accusano pesanti frenate pure Generali e Mediobanca (rispettivamente il 15 e il 10%) a dimostrazione che il mercato continua a nutrire una certa

«L'Italia sostiene Koch-Weser»

BONN. Il governo italiano, a quanto scrive il settimanale tedesco Spiegel, avrebbe assicurato appoggio al ministro delle finanze di Berlino Hans Eichel che preme i colleghi europei per far accedere il suo sottosegretario Carlo Koch-Weser all'incarico di direttore del Fondo monetario internazionale in sostituzione del francese Michel Camdessus. Nell'affermare che gli sforzi di Eichel hanno buoni prospettive di successo, il settimanale in edicola oggi precisa, senza citare fonti dell'informazione, che «gli italiani hanno promesso di rinunciare ad un proprio candidato, se i tedeschi desiderano quel posto importantissimo».

diffidenza ■ confronti dei motori principali della finanza italiana.

E così, tra i titoli che compongono il Mib30, brillano solo Mediaset (+40%) e Sest (addirittura +124%) che hanno goduto dell'effetto traino Internet. Ma, a questo proposito, fino a quando durerà la febbre che all'improvviso ha investito il mercato italiano? Qualcuno, infatti, comincia ad arricciare il naso di fronte al «miracolo» Tiscali. Dopo il boom (+55%) al momento della quotazione, infatti, la società guidata da Renato Soru, «tecnico pioniere

■ Sempre secondo il settimanale, Eichel da settimane perora la causa del suo sottosegretario presso i colleghi. Oggi il ministro tedesco si incontra con il nuovo collega francese Christian Sautter in una località nei pressi di Francoforte per uno dei consueti «ighi economico-finanziari» di ottenere il consenso del suo ospite alla candidatura Koch-Weser. Sempre secondo il settimanale Dominique Strauss-Kahn, il predecessore di Sautter che ha da poco rassegnato le dimissioni, «già dato il benestare alla candidatura del sottosegretario tedesco».

di Internet gratis alle famiglie, ha vissuto altri fuochi d'artificio con un rialzo superiore anche al 150% sui valori di collocamento. Poi, nell'ultima parte della settimana, c'è stato un rallentamento (-20%) che non ha però riportato il titolo a livelli terrestri. Secondo gli analisti, infatti, Tiscali è ancora un po' cara rispetto alla britannica Freeview, una società simile per attività e attivi. Ma, ammoniscono i più entusiasti, Tiscali potrebbe riprendere il volo in caso di assegnazione di una licenza fims, la nuova generazione dei telefonini. «In

ogni caso - spiega Eserino Pini, il primo a credere in Tiscali con ottime soddisfazioni - cercare di misurare una società di questo settore con i criteri tradizionali non solo non serve a nulla: «fuorviante».

Ma quali criteri servono, allora? Individuare i leader di settore, spiegano gli esperti. Solo chi dimostra di poter crescere da un trimestre all'altro con tassi tra il 90% e il 100% (o più) merita attenzione. Altri, negli Usa, applicano il criterio dell'«enterprise value» (valore di capitalizzazione più indebitamento diviso il fatturato) o il

«discounted cash flow».

Si tratta di tecniche sofisticate, che richiedono una certa abilità tecnica. Basterebbe questo a consigliare la via dei fondi specializzati (ne esistono, per ora, due, uno promosso da Ing. l'altro di Banca Sella) per chi vuol investire nel settore Internet. Per chi punta al «fai da te» il consiglio è di scegliere titoli con prospettive di utili in tempi ragionevoli (e il caso di una delle matricole più attese, l'Enel, di operare con prudenza: non più del 10% dei risparmi in titoli Internet, è la misura consigliata).



Alan Greenspan, presidente della Fed

La paura del Millennium Bug consiglia ai grandi operatori di mantenere bassa l'attività

OLTRE LA LIRA

Scorciatoie pericolose per il sistema creditizio

Recanatesi

SONO venuti al pettine due grossi nodi la cui rilevanza è proporzionale alla dimensione della ricchezza finanziaria delle famiglie, quindi enorme. Il primo è l'esodo (50.000 miliardi in tre mesi) dai fondi comuni obbligazionari; fondi che la gente aveva acquistato come un investimento tranquillo, sicuro, non molto redditizio, ma pur sempre più remunerativo dei titoli di Stato (almeno così gliela avevano raccontata). Scoperto che i fondi obbligazionari altro non sono che titoli di Stato ■ quali le banche ■ i gestori applicano commissioni (che il risparmiatore fa da te quasi ■ pagava), e che di conseguenza il rendimento netto è ancora più basso nell'ultimo periodo, com'è ■ detto, il rendimento ■ stato addirittura negativo, in molti hanno abbandonato; hanno realizzato la perdita pur di non rimanere con l'angoscia di perdite ulteriori. Delle responsabilità dei gestori abbiamo già detto. Spinti dall'avvio dell'euro, hanno scommesso sui titoli a tasso fisso ■ scadenza lunga quando i rendimenti erano bassi e scarse le probabilità che potessero ulteriormente scendere. Ora, non i tassi in risalita, le perdite sono inevitabili, e non è detto che sia finita.

Ma una non minore responsabilità ■ attribuita alle banche. Queste si sono ritrovate con un eccesso di personale di sportello che, senza largheggiare in spese di formazione e riconversione, è stato dirottato sul risparmio gestito e sulla promozione finanziaria. L'improbabile mutazione è stata assistita da grossolane formule di incentivazione, che consistono per lo più ■ quote di remunerazione legate alle quantità di «prodotti» venduti: fondi comuni delle più diverse specie, gestioni, sicav, polizze vita. Doveva (dovebbe) essere la riconversione della banca verso i servizi ad alto valore aggiunto, verso l'incanaglimento delle capacità e dell'impegno del personale, insomma verso l'aggiornata efficienza. Il risultato, invece, è stato quello che, pur di vendere, questo improvvisato esercito di consulenti ne ha raccontate di tutti i colori, senza perdere troppo tempo a comprendere le esigenze dei singoli clienti o almeno a descriverle con tutele, rischi e liquidità dei diversi impieghi proposti. Così migliaia di investitori ora ■ sentono turbolenti e se la prendono, giustamente, con la loro banca.

Il che porta al secondo nodo che è venuto al pettine: l'Enel. Superato lo stupore iniziale, tre milioni e ottocentomila prenotazioni non possono non apparire una cifra improbabile che è stata raggiunta, come



ora sta venendo fuori, anche per le garbatoie incattivite di banche e bancari a raccogliergli. Si ■ che siano state accettate (o sollecitate, o comunque registrate) non solo prenotazioni di figli e nipotini su singoli dossier titoli, ■ anche prenotazioni «allo scoperto», ■ su conti privi delle disponibilità per pagare le azioni. «Abbiamo venduto le Enel anche ■ bambini» si ■ sentito dire con aria triennale in qualche banca tra quelle che si piccano di una cultura più aggressiva. Questa bella di prenotazioni così artificiosamente gonfiata, sulla quale una maggiore attenzione della Consob non avrebbe certo guastato, è stata causa sia della delusione ■ di tante chimeriche speranze ■ sua volta concretata nel flusso di vendite che tende a deprimere la quotazione delle Enel, sia dell'abbaglio ■ Tesoro, il quale forse avrebbe dovuto compiere qualche indagine in più prima di decidere all'ultimo momento il consistente aumento dell'offerta e danneggiare così, con le quantità e con i valori, chi ha considerato le azioni Enel un serio e cosciente investimento anziché un sofisticato «gratta e vinci».

Tutto questo ha scosso la fiducia nelle banche, nei consulenti, nei promotori finanziari, nella borsa, nello Stato, privatizzatore, nel risparmio gestito. La prova sta nel fatto ■ che chi ha disinvestito vuoi dai fondi obbligazionari, ■ dall'Enel, ora sta tenendo il denaro in conto corrente: evidentemente non ■ che fare, non capisce più di chi potersi fidare, non sa ■ chi chiedere un consiglio. Qualcuno torna a comprare titoli di Stato, almeno risparmiando commissioni a gestori che non gestiscono. Una quota forse rilevante sembra prendere la via dell'estero attraverso intermediari esteri. Le reputazione ■ mercato finanziario italiano certo non ne guadagna.

Banca d'Italia, azionisti, categorie imprenditoriali continuano a sollecitare le banche nella direzione di ■ maggiore efficienza ■ di una più decisa compressione dei costi. Attenzione, però. Come i due «asi di queste settimane stanno ■ dimostrare, nella ricerca pur auspicabile e doverosa di una maggiore razionalizzazione economica ed operativa le scorciatoie conducono a pasticci nei quali tutti finiscono per rimetterci qualcosa.

Vodafone potrebbe formalizzare oggi l'offerta ostile da oltre 200 mila miliardi

Tutti all'assalto della Mannesmann

Anche Bt e Bell vogliono la holding di Omnitel e Infostrada

LONDRA

Si allarga il lotto delle compagnie anglosassoni interessate ad inglobare la tedesca Mannesmann, padrona esclusiva, in Italia, di Infostrada nella telefonia fissa e di Omnitel nei cellulari. Secondo quanto rivelato ieri dal settimanale britannico «Sunday Telegraph», la British Telecom e la statunitense Bell Atlantic hanno presentato, ognuna per suo conto, proposte amichevoli di fusione con la stessa Mannesmann, che già sta attrezzandosi per respingere l'assalto di Vodafone AirTouch. ■ maggiore gruppo della telefonia mobile britannica. Un'altra autorevole voce di stampa, il «New York Times», ha riferito che Vodafone avanzava già oggi una straripante offerta di acquisto per 117 miliardi di dollari, pari a oltre 200.000 miliardi di lire. Vodafone AirTouch è partita all'attacco del gigante tedesco dopo che questo ha annunciato

l'acquisizione per 20 miliardi di sterline (pari ad oltre 60 mila miliardi di lire) di Orange, il terzo operatore della telefonia mobile britannica. Una mossa che compromette le ambizioni di Vodafone in Europa.

La British Telecom è interessata ad associarsi con Mannesmann per estendersi in Europa e in particolare per aumentare il controllo su Cegetel, il gruppo francese nel quale sia lei che Mannesmann hanno già il 26 per cento di azioni. Il gruppo britannico avrebbe presto contatti con Mannesmann tramite le banche d'affari Nim Rothschild e Morgan Stanley, sue consulenti.

Quanto alla Bell Atlantic, sebbene sia partner di Vodafone negli Usa, vuole impedire che il gruppo britannico conquistasse una posizione dominante sul mercato europeo.

Secondo «Sunday Telegraph», inoltre, ci sarebbero altri due gruppi di telecomunicazioni ■ americani ■ SBC Commu-

nication e MCI WorldCom ■ pronti ad aiutare Mannesmann nella battaglia per respingere la scalata di Vodafone. Sempre il settimanale britannico scriveva ieri che Chris Gent, amministratore delegato di Vodafone, aveva in programma in giornata un viaggio ■ Düsseldorf, quartier generale della Mannesmann, per cercare di annoverare l'opposizione di Klaus Esser, presidente della compagnia tedesca. Gent veniva dato per ben deciso, se il tentativo fosse fallito, a lanciare un'offerta ostile anziché amichevole.

Ad ogni buon conto ieri sera la posizione dei tedeschi non risultava assolutamente inattesa. «Siamo pronti a far fronte a qualsiasi eventualità, e il nostro dovere», ha detto il portavoce del gruppo Mannesmann. Il quale, per forma, ha continuato a definire «semplici «congetture» le indiscrezioni giornalistiche secondo cui un'offerta sarebbe imminente, pur non volendo

escludere tale eventualità.

Soehnlein ■ ha voluto commentare un'ulteriore informazione venuta da un altro giornale, stavolta il «New York Times», secondo cui Vodafone avanzava già oggi un'offerta di acquisto per 117 miliardi di dollari, pari ■ oltre 200.000 miliardi di lire. Tale offerta sarebbe la più rilevante nella storia delle acquisizioni dopo quella, recente e sempre nel campo della telefonia, dell'americana Sprint andata alla concorrenza MCI WorldCom per 130 miliardi di dollari.

Fra tante voci dalla stampa di lingua inglese ieri si è fatta sentire anche una voce tedesca, quella del quotidiano «Welt am Sonntag», secondo cui i fondi di investimento, azionisti importanti di Vodafone, non intenderebbero appoggiare la battaglia di conquista di Mannesmann perché da quando se n'è cominciato ■ parlare le azioni Mannesmann hanno raggiunto livelli proibitivi.

IMMORI E GLI AFFARI

Due banchieri sfidano Cuccia nel grande valzer delle poltrone

Valeria Sacchi

Chi è oggi il banchiere più potente d'Italia, eccettuata l'attività per Enrico Cuccia, fenomeno a sé stante? Due uomini, assai diversi fra loro, si contendono il primato: il presidente del gruppo Intesa e quello della Banca di Roma, Giovanni Bazzoli, neo conquistatore della Comit, guida il potente polo del Nord-Italia che ha come perno il ricco Nord-Est, ed è appena stato scelto per succedere a Feliciano Bonaventuri al vertice della Fondazione Cini. Ma qualcuno, già lo addita come l'uomo che, in futuro, raccoglierà l'eredità di Cuccia alla testa di Mediobanca, dove



Giovanni Bazzoli

tolino sopravvissuto a mille intemperie, dovrà invece amalgamare Bancaroma al Banco di Sicilia nel progetto del polo del Sud con il governatore Antonio Fazio. Con l'aiuto del quale è riuscito a risalire la china dopo il ■ della Comit, trovando l'importante sponda degli olandesi di Abn Amro e riconquistando con l'operazione Mediogredito il ruolo di banchiere «aggregatore».

Intanto, nei dintorni della Fondazione già sono cominciate le grandi manovre per la conquista dei vertici, che a primavera dovrebbero cambiare con l'approvazione dei nuovi statuti. Alla Cariplo aspira il presidente della Rcs Cesare Romiti che, in questa prospettiva, ha aperto un dialogo sulle ansie religiose del Nuovo Millennio con il potente capo dell'Ambrosiana: monsignor

Giuseppe Ravasi. Non basta. L'ex amministratore delegato della Fiat ha fatto entrare in Comit con una quota del ■ Franco Sensi, imprenditore petrolifero padrone della Roma e del Foggia e già legato a Gemina nella cordata per ■ privatizzazione degli Aeroporti di Roma. Sensi potrebbe essere un possibile successore alla presidenza della finanziaria nel caso in cui Romiti riesca ad aggiudicarsi la poltrona di Giuseppe Guzzetti.

A Torino, per la presidenza della Fondazione Sanpaolo ■ da tempo in azione Enrico Salza che, nell'ultima tornata, ora stato però scavalcato da Onorato Castellino. Nel

ruolo di rappresentante della Fondazione ■ da tempo in azione Enrico Salza che, nell'ultima tornata, ora stato però scavalcato da Onorato Castellino. Nel ruolo di rappresentante della Fondazione ■ da tempo in azione Enrico Salza che, nell'ultima tornata, ora stato però scavalcato da Onorato Castellino.

di cui ■ dice parenti. Quanto alla Fondazione Cassa di Roma, l'imprenditore ■ che Emanuele Emanuele resterà al ■ posto. Nè da escludere che anche nelle altre grandi fondazioni venga preferita la cosiddetta «continuità».

A differenza di molti comparati, invece che acquistare pacchetti di minoranza ■ banche o compagnie, per sbarcare alla grande in Italia il gruppo assicurativo Ergo Victoria, terzo assicuratore di Germania, ■ scelto una strada insolita. Attraverso il ■ braccio immobiliare, ossia la Tmw Italia, ha infatti cominciato a far man bassa ■ patrimoni immobiliari. Dopo aver rilevato per 600 miliardi i beni non strumentali della Cariplo, ed essere diventato partner di Carlo De Benedetti in Aedes, sta ora trattando un boccone ambizioso, del

valore di oltre mille miliardi. Si tratta degli immobili della Fininvest di Silvio Berlusconi.

Parallelamente al mattone è sempre più alta la febbre per la securizzazione dei crediti. Ispirandosi a quanto già fatto da Banca di Roma, Bnl e Comit ecco Massimo Paci affidare la cartolarizzazione dei crediti dell'Inps a Cabot-Intesa, Merrill Lynch e Paribas. Quanto al dibattito sul Tfr ■ al suo impegno nei fondi pensione, futuri strumenti di equilibrio del mercato e di tutela dei lavoratori, per adesso esso è più che mai arena di zuffe e particolarismi tra sindacati e Confindustria.

E' in panne Sviluppo Italia, dove sono venuti al pettine i nodi di scelte politiche iniziali che avevano privilegiato il mantenimento dello status quo nelle società operative. Una bella grana per il ministro ■ Tesoro

Alfonso Desiato



Alfonso Desiato

Fabrizio Barca



Fabrizio Barca

Giuliano Amato e per il capo del dipartimento delle Politiche per lo Sviluppo ■ suo ministro Fabrizio Barca. E' ormai corsa contro il tempo per evitare che la holding guidata da Patrizio Bianchi si trasformi in un'altra Cassa per il Mezzogiorno.

Un'altra patata bollente è sul tavolo del sindaco di Milano Gabriele Albertini. Il quale ha dovuto promettere di avviare azioni di responsabilità contro gli vertici della Sca presiduti ■ Giuseppe Bonomi se ■ riusciva ad annullare l'accordo segreto che cedeva al magnate sudamericano Ernesto Eurnekian l'8% l'ossia quanto basta per dargli la maggioranza entro il 2003 di

Aeropuertos Argentinas. Una promessa necessaria per scongiurare le dimissioni ■ neo presidente ■

Sea (e presidente di Confindustria) Giorgio Fossa, chiamato da Albertini per inventare un futuro per lo scalo milanese di Linate. Dopo essersi fatto sfilare sotto il naso la griffe delle sorelle Fondi da Muccia Prada e dalla Vuitton di Bernard Arnault, il patron della Gucci Domenico De Sole è riuscito a catturare le scarpe di lusso ■ Sergio ■. Il quale però, con il figlio Gianvito, continuerà a occuparsi dell'azienda dove ha mantenuto ■ quota di minoranza. Grandi manovre anche nell'alimentare dove il gruppo umbro Spigadero, controllato da Vertical, fondo olandese presieduto da Jacob Agam, ■ per sbarcare al Nasdaq. E dove il leader mondiale della pasta fresca, il gruppo ■ che fa ■ a Gian Luca Rana, finora cresciuto con l'autofinanziamento, ricorre ad una linea di credito stand by per invadere l'Europa con un'esercito di tortellini.



Giorgio Fossa

Da oggi a L. 175.203 al mese*



Di serie non ha solo l'ABS.

Ma anche doppio airbag, piantone dello sterzo deformabile, sedili a sicurezza integrale, cinture con pretensionatore e limitatore della forza di ritenuta, cellula Tridion, crash box, sistema di controllo della trazione e della stabilità Trust, cambio Softip automatizzato sequenziale a 6 marce. Come detto, tutto di serie.

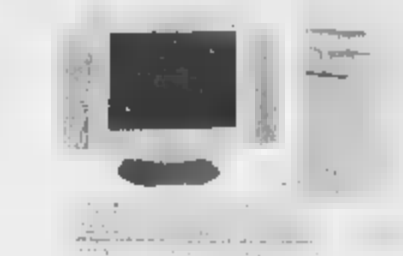
E grazie al motore Suprex Mercedes-Benz 3 cilindri turbo compresso da 600 cc le emissioni sono ridotte al massimo.

Vieni a provare la nuova City-Coupé. Ti aspettiamo.

smart Center, Via De Sanctis 32/A, 10142 Torino,
Tel. 011.71 71 811 www.smart.com



MULTIMEDIA PLANET



COMPUTER

STAMPANTI



CELLULARI



GIOCHI &
SOFTWARE

Microsoft
Office
2000



Dopo il grande successo del punto vendita storico di:

C.so Vercelli 429 a Torino

Aprì il suo 130esimo punto vendita in Italia

in Via Nizza 336 a Torino

zona Lingotto

Partecipa all'inaugurazione

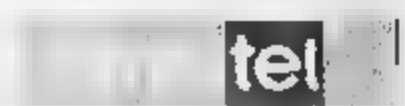


011/22.22.22.1



Conserva questa pagina, ti dà diritto a:

uno SCONTO del 5% su tutti i telefoni:



NOKIA
Consiglio Pro



Panasonic

uno SCONTO del 5% su tutti i prodotti informatici:



COMPAQ

Canon

Acer

intel



EPSON



...e inoltre...:

CD vergini a partire da L.990 IVA inclusa
Stampanti a partire da L. 169.000 IVA inclusa
Computer a partire da 990.000 IVA inclusa

Chiamaci allo

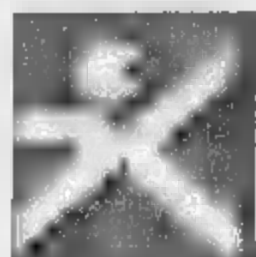


011/22.22.22.1



Consulta il nostro sito:

[http://www.011 22 22 22 1.com](http://www.0112222221.com)





La cantante Mariah Carey ha
rifiutato di partecipare alla
prevista esibizione in piazza di
Spagna a causa dell'eccessiva
folla di fans accorsa nel centro
di Roma

Sta per essere pubblicato il diario-choc di un'infanzia violenta nel cuore della Sardegna

MADDALENA nel pozzo della paura

Marco
invita a SASSARI

VENDETTA? No. Ribellione? Forse. Soprattutto una verità che brucia nel profondo e non riesce a concedersi perdono. Per questo saranno tutti autentici cognomi i nomi di *Imparare paura*, racconto di una tragica vita di Sardegna e di emigrazione uscita da una montagna inedita, che Mursia pubblicherà a inizio anno. Un centinaio di fitte pagine che, in un italiano povero, occasionale, turbolento, distorto, sgrammaticato, raccontano una storia reale di umiliazioni, abusi sessuali, violenze estreme fino al procurato aborto. Sono la memoria, torce capovolta un fiume psicoanalitico, di una donna di quarant'anni, Maddalena Manca, di Bono, provincia di Sassari, ora residente in Germania con una nuova famiglia, che ha vinto la quindicesima edizione del premio Pieve Santo Stefano-Banca Toscana, creato da Saverio Tutino, giornalista inventore della Fondazione Archivio Diaristico Nazionale.

Alcol, botte, stupri. Se a far decidere di narrarli è una spinta liberatoria, che cosa, invece, genera la voglia di dire se accaduto a me, a farmelo sono state queste persone? Maddalena Manca spiega che ha scritto «su consiglio di uno psicologo quando ero anoressica» e che ha pensato di firmare ogni gesto di chi l'ha fatta soffrire «perché altre sappiano che è possibile denunciare».

Imparare paura è entrato fra i quattromila testi dell'Archivio - epistolari, ricordi di esistenze in comune, storie di guerra, vite partigiane che tutto sono frammenti minimi d'Italia - con la potenza dirompente di un *Padre padrone* al femminile. L'ha scelta una giuria composta, con Tutino, da Camillo Brezzi, Pietro Clemente, Beppe Del Colle, Vittorio Dini, P. Gelli, Antonio Gibelli, Viviane Lamarque, Maurizio Maggiani, Roberta Marchetti, Maria Rita Parisi, Nicola Tranfaglia.

Ci sono qui talune delle anime che, in volta in volta, si riconoscono in inediti: ambizione narrativa oppure liberazione personale, speranza di denuncia sociale o autopsicoterapia attraverso la scrittura, ricordi da tramandare e monito a non ripetere. «Il

Maddalena Manca, quarant'anni, con la sua nuova famiglia. Nel suo diario, vincitore del Premio Pieve Santo Stefano, ha raccontato la violenza della sua infanzia. A destra lo scrittore Gavino Ledda, autore di *Padre padrone* in alto uomini e donne per strada un paese della Sardegna rurale



Una storia di abusi sessuali, sopraffazioni maschiliste, alcol, botte e stupri narrata dalla protagonista su consiglio dello psicologo per salvarsi dalla anoressia

fuoco nel caminetto era spento, non riuscivo ad avvicinare i pezzi di legno che erano rimasti, le mie mani tremavano non solo per il freddo, ma per le grida che si sentivano a casa, non si capiva se erano grida di dolore o se erano dei lamenti che a me mi terrorizzavano». Incomincia così *Imparare paura*. E' un film in bianco e nero, un nuovo disperato neoverismo, impietoso, senza una lacrima di maniera.

Maddalena racconta l'infanzia, madre le bottiglie di vino comprate di nascosto e piazzate in rifugi segreti nella casa: «Mi avvicinai al suo corpo disteso a terra, intorno a lei c'era un mare di sangue. Manina rispondeva, lei rimaneva la senza darsi un segno di vita, mi abbassai per prendere la sua testa tra le mani, mi venne una forte nausea, quello che io pensavo fosse sangue era vino».

Dopo quella scena, senza gli artefici di un thriller o i montag-

gi di un documentario, ecco il vicino di casa pedofilo: «Vieni con me o da mostrarti una cosa. Fecimo pochi passi e entrammo in un bar era vuoto, mi fece sedere e chiuse la porta, io ancora non capivo dove voleva arrivare». Segue una descrizione gelida: abbassa le serrande, si mette comodo, la chiama vicino, le abbassa le mutandine, tocca con comodo e se lei protesta si adira: «Non ho ancora finito».

E' questo il tono. Ma non è una galleria di sfortuna. E' un clima, vita condivisa in silenzio dietro finestre e porte sbarrate. Ora è il padre ad approfittare della figlia, poi compare un fidanzato che diventa il marito e si rivela presto stilista e paranoide. La usa come una bambola gonfiabile, la riempie di botte fino a farle perdere il bambino che ha in grembo. Picchia e chiede perdono, picchia e promette di farsi curare, picchia e cambia mai. Per questo

DENUNCIA CORAGGIOSA

Ledda: è più arretrata l'Europa dei pedofili

Le conosco bene, davvero bene, queste storie. E' stato lui, Gavino Ledda, a buttare la faccia all'Italia e alla Sardegna il suo sconvolgente *Padre padrone*. Ledda, la signora Manca, dopo tutto ciò che ha visto, ama la sua terra, ma non la gente.

Capisco il stato d'animo. E' naturale. Ma non c'è bella gente non è vero. C'è gente cattiva, terribile, pazza in America e in India, ma non per questo sono da buttare via americani e indiani. La Sardegna è un posto di bellissima gente, con

situazioni che io ho raccontato e che lei racconta».

Non è una difesa inevitabile?

«No. E' l'opinione di chi conosce bene queste cose. Cose che succedevano e succedono in tutto il mondo. Qui mi è cominciato a parlare. Dei pedofili in Europa si è incominciato più tardi e c'è ancora molto da fare. Per assurdo, la società più chiusa ha svelato se stessa per prima. Mentre continuavo a convivere con bambini nelle mani di professori pederasti tra i grattacieli più che tra gli orti».

Come giudica la decisione di cancellare pseudonimi e svelare tutto con i nomi veri, a rischio di far del male?

«Male ne è già stato fatto e ai più innocenti. Se, come non credo, fosse una vendetta, davvero non l'approverei, ma



robba sterile. Se è per la denuncia, allora vuole una grande forza morale e civile che va rispettata».

La signora dice che è nata tutto per liberarsi l'animo.

«L'arte nasce da una funzione catartica. Abbiamo un discorso sociale e una letteratura. Se è così e se si è un'arte il coraggio di sfidare chiusure, anziché la voglia di colpire, è un cammino straordinario».

Questo diario racconta comunque violenza.

«Non esistono meridiani e paralleli delle cattiverie, bensì circostanze, anche legati con civiltà in evoluzione».

E come si ovvia?

«L'uomo deve crescere e confrontarsi con i suoi tabù: dal complesso di Edipo a non uccidere».

Si può uccidere per esasperazione o per follia?

«Nel regno animale, almeno quello che vive in libertà, non esistono padri padroni» (m. noi.)

Fabio Sindici

LANNUNCIO appare, come per magia, tra un duello di poesia via e-mail e la pubblicità dell'ultimo romanzo in formato elettronico da scaricare dalla rete. Siamo su Internet, naturalmente. Sul sito *Amazing writer* (lo scrittore sorprendente: www.instantnovelist.com), i navigatori da qualche giorno sono invitati a leggere cinque racconti brevi: quattro stati scritti da esseri umani, uno da Brutus, un software di scrittura creativa. I lettori telematici devono indovinare quale delle cinque storie è stata scritta dal computer. Sembra una delle tante bufale della ragnatela globale. Ma «Lo scrittore sorprendente» è uno dei siti più prestigiosi di letteratura digitale: lanciato nel 1996 da Dan Hurley

Sfida letteraria su Internet: chi scoprirà quale racconto è stato scritto da Brutus 1?

Un computer come Proust

ha ricevuto in tre anni circa un milione e 200 mila tra racconti, saggi e poesie. Soprattutto, Brutus, il programma brevettato, è un autore si chiama Selmer Bringsjord ed è scrittore in proprio, nonché direttore del Mind and Machines Laboratory al Rensselaer Polytechnic Institute di Troy, nello stato di New York.

Brutus, come dice il nome, è stato programmato per scrivere storie sul tramonto. Così, il webmaster Hurley ha chiesto ai surfers letterari di mandargli racconti e parole sul tramonto di se stessi. Hanno risposto in 350, i quattro sono stati scelti per compe-

tere con il computer. Brutus, per scrivere la sua storia, ha impiegato pochi secondi. La sfida è stata riportata anche dal *New York Times*. I programmi di scrittura artificiale esistono da una decina di anni, ma non avevano dato grandi risultati e mai erano stati messi a confronto con l'immaginazione umana. I bytes e il silicio contro l'affabulazione, l'arte di cui gli uomini. Omero e Gilgamesh in poi, forse più orgogliosi.

In pratica, la gara letteraria è l'ultima versione degli «imitation games», basati sul test matematico inglese Alan Turing. Secondo cui le macchine potevano essere giudicate intelligenti quando in conversazione una persona non poteva giudicare se il interlocutore era umano o artificiale. A questi indovinelli è stato dedicato il Loebner prize. Ma è la prima volta che un computer prova a fare come Proust.

Però anche il fantascientifico Brutus ha i suoi limiti. Non è in grado di usare uno stile originale o di sviluppare idee veramente sue. Gli manca la grande qualità umana: quella di apprendere dall'esperienza e trasformarla in linguaggio. Ammette Bringsjord. Comunque, Hurley per ora ha nessuna intenzione di rivela-



Il sito Internet di «Amazing writer» propone ai navigatori cinque racconti: si tratta di riconoscere l'unico scritto dal computer

re quale dei cinque racconti è firmato da Brutus.1. Le storie di tramonto sono sul sito di Internet. In *Disegni di gesso*, scrittore che ha venduto il suo primo racconto vede un ragazzo tracciare capolavori con un gesso e rifiutare di firmarli. In *Auto-tradimento* uno studente discute la tesi con fantasmi tecnologici. Un uomo automa è il triste protagonista di *Joey and the man*.

Mentre sembra un racconto gotico ripassato attraverso il cyberpunk la storia *Un sentiero contorto*. Nell'ombra un vecchio giocatore di baseball vede sul terreno di gioco l'ombra di sé stesso da giovane. Chissà, forse è proprio quest'ultimo, il meno tecnologico, il racconto scritto dal computer. Secondo Hurley i lettori non saranno in grado di identificarlo. «Ma si può mai dire - gli fa Bringsjord - gli umani sono imprevedibili».

Spie e nostalgia fra belle jineteras

Roberto Quiz

Un uomo con un cappotto nero di cachemire non può passare inosservato all'Avana dove anche a gennaio il sole è una impetuosa. Ma Arkady Renko, detective russo assunto anche a gloria cinematografica (*Gorky Park*), non può rinunciare a quell'indumento, che conserva ancora un filo del profumo di chi glielo donò. «Tutti noi duri siamo, in fondo, sentimentali senza speranza», rifletteva Raymond Chandler identificandosi col alter ego Philip Marlowe. E Arkady Renko, alter ego di Martin Cruz Smith, appartiene a quella categoria. Meditabondo e malinconico si aggira per l'Avana del periodo special, dove gli avvenimenti si ingegnano a sopravvivere nella penuria di cibo e di ogni altra cosa, fatta eccezione che di rumori, mambos, e salsa, tanto che, rimuginando Renko, «se Cuba fosse sprofundata in mare, probabilmente sarebbe andata giù a suon di musica».

Altri pensieri, molto più cupi, lo seguono come l'ombra di un spia e gli si infilano sotto il cappotto, ma l'istinto del detective è sempre in agguato e ha il sopravvento sull'umore anche più funereo. *Havana*, vista da Cruz Smith e visitata da Renko, è quella che appare a un qualunque turista, con l'aggiunta, però, di molte altre cose: intrighi autentici e falsi complotti, nuovi avventurieri che sognano e riprogettano l'Avana pre-castro - luminosa e chissà come

MARTIN CRUZ SMITH
HAVANA



Havana
Marsilio
1999
140 pagine
L. 14.000

un luna-park ad alta densità di casinò e bordelli - e belle ragazze chiamate *jineteras*, gran bella parola, il femminile di fantino, quanto di più adatto per descrivere una ragazza che monta un porco voglioso. I russi non sono mai stati molto affascinati da queste parti. Figurarsi oggi che da «protettori» si sono trasformati in «traditori» o la spontanea antipatia ha ceduto a un profondo risentimento.

Dunque, a chi gliene importa di un russo, probabilmente una spia, trovato morto e quasi squagliato dall'acqua salata su un pneumatico di camion, di quelli che i cubani usano per andare a pesca in alto mare? A nessuno, tranne che a Renko, perché quel russo era suo amico. E' venuto fino a qui per prenderlo e riportarlo a casa e non può esimersi dallo scoprire cosa gli sia successo. Pazienza se l'ambiente è alquanto ostile con lui che in spagnolo sa dire a malapena *gracias e por favor*.

SULLE DECISIONI DELL'OSCE C'E' IL VETO DI MOSCA

La Rivoluzione ha portato all'isola profonde trasformazioni sociali, dando
 gerarchie anche al forte aiuto economico della vecchia Unione Sovietica, assistenza
 sanitaria, un forte sentimento nazionale; ma la rivoluzione-progetto si
 trasformò presto in rivoluzione-regime, soddisfacendo ogni diavoleria
 imponendo il più servile conformismo. Washington, chiusa nella gabbia delle
 sanzioni, non solo non ha aiutato i cubani a sopportare meglio le ristrettezze
 economiche, ma anche fornisce al regime una comoda scappatoia per non
 misurarsi con la crisi di un modello politico in fase terminale. La Dc Cubana
 non aiuterà il superate l'impasse, ... almeno riproposta il caso cubano alla
 coscienza del mondo. La sovranità è una norma sempre più ~~meno~~ discussione
 dibatterne ai margini di un vertice fornisce un aiuto prezioso a chi crede
 possibile un'isola pacifica anche all'Avana

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Orientagiovani '99: lo sviluppo non lo porta la cicogna

La sesta edizione della giornata nazionale dedicata all'orientamento sottolinea i valori della responsabilità, della flessibilità, dell'impegno personale e la necessità di percorsi formativi capaci di conciliare attitudini personali e attese del mercato

Come ogni anno, il sistema confindustriale dedica il mese di novembre ad una riflessione sul tema dell'orientamento, attraverso la giornata nazionale Orientagiovani ed un'articolata serie di iniziative realizzate nelle sedi locali.

La sede per la manifestazione nazionale quest'anno l'Unione Industriale di Torino, che nell'occasione, Venerdì 19 novembre, organizza un importante convegno, il cui slogan "Lo sviluppo non lo porta la cicogna" ricalca i contenuti della campagna di orientamento, che Confindustria e le Associazioni industriali hanno realizzato nell'ultimo anno.

Le imprese, attraverso il lavoro di milioni di uomini e donne, producono la ricchezza del paese. Esse hanno bisogno dei giovani: giovani motivati e adeguatamente formati, soprattutto in una fase, come l'attuale, di grandi trasformazioni epocali. Al contrario, invece, alte sono le percentuali di disoccupazione giovanile. Ciò richiede l'abbandono di atteggiamenti passivi e rassegnati, nonché scelte coraggiose di creatività, di iniziativa personale, di disponibilità alla mobilità geografica e professionale, oltre che di adeguata preparazione specialistica.

Orientagiovani è un'occasione per conoscere il mondo dell'impresa, i suoi valori, le sue realtà innovative.

La scelta di Torino come sede della manifestazione nazionale non è certo casuale: è proprio

sotto la Mole, infatti, che da tempo il rapporto Scuola/Impresa trova elaborazioni e sperimentazioni di grande rilievo e interesse. Qui, oltre agli altri progetti nazionali, verranno presentate esperienze di collaborazione con la Scuola e l'Università realizzate dall'Unione Industriale di Torino e dall'AMMA (Associazione Industrie Metallurgiche, Metalmeccaniche e Affini).

Esse si propongono: di avvicinare i giovanissimi della Scuola dell'obbligo alla realtà dell'impresa che cambia (Progetto Scuola, Industria, nuove generazioni); di offrire agli studenti degli Istituti Tecnici e Professionali industriali percorsi formativi teorici e pratici mirati su argomenti specifici (Fabbrica formativa); di far acquisire a studenti delle Scuole Superiori Tecniche e Professionali industriali e Commerciali le conoscenze indispensabili per entrare nel mondo del lavoro (Youthwork: giovani tra scuola e lavoro); di assicurare un attento monitoraggio dei livelli qualitativi dei tirocini universitari (Stage di qualità); di integrare la formazione universitaria di indirizzi non tecnici con una preparazione sulle principali tematiche riguardanti l'impresa (Orientamento all'impresa); per agevolare l'ingresso in azienda di giovani dotati di titoli di laurea apparentemente lontani dal mondo produttivo (Lettere, Filosofia, Scienze Politiche, ecc.).

Le cifre di tali iniziative - che

stanno coinvolgendo, nell'arco di un anno, 12 Scuole Medie Inferiori (circa 800 ragazzi 13/14enni e 400 tra insegnanti e genitori), 19 Istituti Tecnici e Professionali (620 giovani), oltre

ad un significativo numero di universitari e di giovani stagisti - dimostrano l'importanza delle esperienze maturate nell'area torinese e accrescono l'interesse della giornata nazionale Orientagiovani '99, in quanto momento

di confronto e di riflessione di assoluto rilievo, alla presenza dei massimi livelli, locali e nazionali, per competenza in materia.

CONFINDUSTRIA



UNIONE INDUSTRIALE

ORIENTAGIOVANI '99

Lo sviluppo non lo porta la cicogna

Venerdì 19 novembre 1999

8,45 **Apertura dei lavori**

Francesco DEVALLE

Presidente Unione Industriale Torino

Marina BERTIGLIA

Provveditore agli Studi della Provincia di Torino

9,15 **Università e Impresa per il futuro**

Luciano M...

Pres. Conferenza dei Rettori Università italiane

Rinaldo BERTOLINO

Rettore Università degli Studi di Torino

Rodolfo ZICH

Rettore Politecnico di Torino

Enrico ...

Presidente Commissione Università di Confindustria

Roberto ...

Presidente Telecom

11,15 **Libera formazione e Impresa**

per lo sviluppo del giovane

Luigi ...

Ministro della Pubblica Istruzione

Cesare ...

Ministro del Lavoro

Sergio D'ANTONI

Segretario Generale CISL

Carlo ...

Vice Presidente Confindustria

Andrea PININFARINA

Presidente AMMA e Federmecanica

Conducono i lavori

LERNER

Sono previsti gli interventi in videoconferenza di

Marco ... Presidente Pirelli,

e di **Claudio ...** Amministratore Delegato ISVOR-FIAT.

Centro Congressi Unione Industriale - Via Fanti 17 - TORINO

La logistica integrata ed i processi di terziarizzazione

Dalle nuove modalità organizzative vantaggi per le PMI

Nel nostro sistema economico il trasporto in senso lato incide in modo consistente sul prezzo finale dei beni, in ragione della accentuata specializzazione ed articolazione territoriale dell'apparato produttivo. Ciò nonostante, a tutt'oggi, meno del 30% delle aziende sono "integrate" nei mercati in cui agiscono, dotate di un piano aziendale di logistica. All'origine di tale mancanza, vi è certamente la dimensione medio-piccola dell'impresa, condizione che genera una scarsa attenzione ai piani di logistica integrata. Inoltre, anche la scarsa diffusione delle nuove modalità organizzative e delle tecnologie, che, se applicate attraverso i processi di terziarizzazione potrebbero tradursi in un'opportunità di maggiore competitività e di crescita di mercato per le piccole e medie imprese.

Per offrire un'occasione di aggiornamento e di confronto su tali tematiche, la Piccolindustria dell'Unione Industriale di Torino e l'Asso-

ciazione Provinciale delle Aziende di Trasporto organizzano Venerdì 26 novembre, alle ore 14.30, presso il Centro Congressi di via Fanti 17, il convegno "La logistica integrata ed i processi di terziarizzazione". Al convegno prenderanno parte, tra gli altri, **Francesco Bellotti**, Presidente Nazionale Piccola Industria e Vice-presidente Confindustria, **Carla Silva Ubertalli**, Presidente Piccolindustria Torino, **Fabrizio Dallari**, Docente al Politecnico di Milano, **Sonia Bonfiglioli**, imprenditrice metalmeccanica, **Fausto Forti**, Amm. Del. TNT Automotive Logistics, **Pietro Spirito**, Divisione Cargo FS, **Massimo Caldi**, Responsabile Marketing Divisione Logistica SKF Industrie Spa, **Giuseppe Occidente**, Direttore risorse umane TNT e **Giancarlo Tesini**, Presidente Federtrasporto. Per informazioni e adesioni: Seg. Piccolindustria - tel. 011.5718.248 e Seg. Associazione Trasporti - tel. 011.5718.407.

INCONTRO

I NUOVI ASSETTI ORGANIZZATIVI DEGLI

UFFICI DELLE ENTRATE TORINESI

Giovedì 18 novembre 1999 - Ore 10.30

Centro Congressi

Unione Industriale di Torino (v. Fanti, 17)

Intervengono:

Massimo ORSI

Direttore Regionale delle Entrate del Piemonte

Antonio VIOLA

Direttore ufficio IVA e coordinatore dell'attività dei nuovi uffici delle Entrate

Antonio TUFANI

Responsabile Servizio Affari Amministrativi

Ferdinando LENTTA

Dirigente Divisione Rapporti con i contribuenti

Per informazioni, tel. 011.5718.337

CONVEGNO

CONFINDUSTRIA

Gruppo di lavoro Sostegno all'handicap

IMPRESA E DISABILITÀ: dal subire al fare

Lunedì 15 novembre 1999 - Ore 9.00

Centro Congressi

Unione Industriale di Torino (v. Fanti, 17)

Per tutta la durata del convegno, il camper "Lucy, Casa Ufficio intelligente" il telelavoro dei disabili staziona nel piazzale antistante il Centro Congressi.

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

CENTRO CONGRESSI

Imartedì Sera

Ospite il Commissario ONU per i Rifugiati

Inizia domani il nuovo ciclo de "ImartedìSera", organizzato dal Centro Congressi Unione Industriale in collaborazione con "La Stampa" e presentato dal Monte dei Paschi Siena e dall'Azienda Energetica Metropolitana di Torino. La serie di incontri inizierà il 16 novembre, come sempre alle 21.00, con il giornalista Enzo Bettiza intervistato dal direttore de La Stampa, **Ugo Scalfari**, sui principali temi del momento. Il 23 novembre, **Ennio Fede** presenterà invece "Invidiati ed invidiosi", aneddoti, curiosità e realtà di tanti anni di carriera giornalistica e televisiva. Moderatore sarà **Massimo Gramellini**. Il 30 novembre appuntamento di particolare interesse, realizzato in collaborazione con l'IDE (Imprenditori Dirigenti Europei), con l'Alto Commissario Onu per i Rifugiati, la signora **Sadako Ogata**. Il Commissario sarà intervistato dal condirettore de La Stampa, **Gianni Riotta** sul tema dei rifugiati, della collaborazione tra organismi internazionali e sull'importanza degli aspetti economici ed il ruolo dell'iniziativa privata.

Il ciclo si concluderà infine il 7 dicembre con la presentazione di "Viaggio nel tempo", la ricostruzione digitale dell'architettura greca attraverso la visita virtuale del tempio ionico di Locri Epizefiri. L'incontro sarà condotto dall'archeologo **Giorgio Gullini**, Presidente del Centro Ricerche Archeologiche e scavi di Torino. I biglietti sono ritirabili presso il Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17. Per informazioni, tel. 011.5718.242.

Informa

Gruppo UniCredito Italiano

Informa

Con **Prontafirma** Banca Mediocredito (Gruppo UniCredito Italiano) offre alle imprese un prodotto ed un servizio per agevolare gli investimenti in macchinari ed impianti. Questo tipo di operazione consente a condizioni agevolate lo sconto di effetti derivanti dalla compravendita di macchinari ed impianti.

Soggetti Beneficiari

Imprese venditrici: imprese industriali, commerciali ed artigiane appa-

tenenti a Stati membri CEE

Imprese locatrici: società di leasing

Imprese acquirenti: qualsiasi tipo di impresa

Importo massimo ammissibile allo sconto: 100% del prezzo del

macchinario (macchine utensili e di produzione nuove, sia nazionali che

esteri, ivi comprese le macchine agricole e le U.M.A.)

Durata: massima 5 anni

Garanzie: sono normalmente costituite da riservato dominio sulle mac-

chine vendute.

Servizio Prontafirma: è un servizio di assistenza fornito da Banca

Mediocredito con il quale tutte le imprese interessate potranno ricevere la

documentazione contrattuale necessaria per lo sconto

Tasso agevolato a carico delle imprese acquirenti e locatarie

Zero (nessun onere per interessi), ovvero contributo pari al 100% del tasso

di riferimento (zona del Mezzogiorno).

40% del tasso di riferimento in vigore al momento dell'erogazione - attual-

mente pari al 2,20% (zona di cui all'art. 92.3 del

trattato CEE).

50% del tasso di riferimento al momento dell'erogazione - attualmente

del 2,70% (restante territorio nazionale).

Importo massimo ammissibile all'agevolazione

Lit. 3/miliardi per ogni singola operazione

Lit. 4,5/miliardi di capitale per unità produttiva nell'arco di un anno solare.

Requisiti per l'agevolazione: imprese acquirenti a locatarie con

numero di dipendenti non superiore a 250 unità, un fatturato annuo non

superiore a 40 milioni di ECU o, alternativamente, il totale della Stato

Patrimoniale superiore a 27 milioni di ECU ed il possesso del requi-

sito di indipendenza (come da art. 1 del D.M. Industria

18/9/97).

Il contributo agevolato erogato anticipatamente in un'unica soluzione

decorre dalla valuta di erogazione dell'operazione di sconto all'impresa

venditrice.

Nei casi di alienazione, cessione o distruzione dei beni acquistati a loca-

li, come anche di cessione di azienda o di parte di essa, il contributo dovrà

essere restituito all'Ente Agevolatore proporzionalmente al periodo di tem-

po in cui non si è più usufruito del macchinario.

Banca Mediocredito è a disposizione delle imprese per la consulenza

Via Alasio, 11/c - 10126 Torino

Tel. 011.516.6658/516.6648 - Fax 011.516.6547



CENTRO ESTERO

CAMERE COMMERCIO PIEMONTESE

LE PROSSIME INIZIATIVE - il mondo come mercato

Informazione: "New Technologies" online

Il catalogo New Technologies, pubblicazione decennale di informazione tec-

nologica a cura del Centro Studi di Tecnologia, sarà disponibile da fine

novembre, anche su Internet all'indirizzo: <http://www.newtechnologies.org>

Contiene richieste ed offerte di tecnologia provenienti da tutto il mondo.

Info: Tiziana Addato Tel. 011.67.00.601

Seminari tecnici: "Incubemus 2000"

Sarà a Torino il 22 novembre, ore 14.30-18.00, al Centro Congressi Torino

Incubemus, Via Nino Costa, 8. Il convegno è organizzato con la C.C.I.A.A.

di Torino (in via) INCUBEMUS 2000 edita dalla C.C.I.A.A. di Pavia. Parteciperà

il dottor Ferrante esperto italiano che ha collaborato alla stesura dell'edizione

2000. Info: Sara Carati, Lucia Spina Tel. 011.67.00.626/63

Missioni in Italia:

A Torino imprenditori business e modelli. 22-26 novembre e 3 dicembre.

In collaborazione con la Regione Piemonte. Verranno ospitate due delega-

zioni d'imprenditori business e modelli per aziende di promozione commec-

ciale. La delegazione business è composta da 11 aziende di edilizia, alimen-

tare, mobile e medicale, quella moldava da 9 aziende di edilizia, mobilita-

re, sistemi audio-video, vinicolo.

Info: Annalisa Giambi, Sonia Baldassarre Tel. 011.67.00.69/70

A Torino aziende della Repubblica Ceca, 24 e 25 novembre

Delegazione di aziende della Repubblica Ceca, produttrici di componenti auto,

coordinata dal Consolato di Milano per stabilire rapporti di collaborazione

con società piemontesi. Verranno organizzati incontri bilaterali tra aziende

ceche piemontesi.

Info: Rosanna Viola, Francesco Blanc Tel. 011.67.00.65/69

Le prossime fiere:

SAE 2000 Detroit, Michigan - 29 maggio 2000

In collaborazione con la C.C.I.A.A. di Torino. Per le aziende operanti nel setto-

re della componentistica auto, anche quest'anno è previsto il SAE. In con-

giunta alla manifestazione, saranno organizzati incontri mirati con aziende

statunitensi. Info: Rosanna Viola Tel. 011.67.00.68/69

AUTOMECHANICA 2000, Francoforte, 10-11 settembre 2000

In collaborazione con la C.C.I.A.A. di Torino. Alle aziende produttrici di parti

ricambio per auto e accessori, viene proposta la 16a edizione di

Automechanica, massima rassegna europea dell'aftermarket automobilistico.

Info: Cristina Marini Tel. 011.67.00.63/64

ENERGICO

Consob

GABRIELLI
LUIGI & C.

S.I.C.L.A.

IMPIANTI TERMICI, ELETTRICI E CLIMATIZZAZIONE
gestione, progettazione, installazione, manutenzione, conduzione, terzo responsabile ai sensi del DPR 412/93

COGENERAZIONE
studio, costruzione e gestione impianti

RISPARMIO ENERGETICO
Analisi, studi e interventi

progettazione e installazione

Via San Luigi 10
Bolasco (TO)
Tel. 011.3971222
Fax 011.3490483

Via Gradisca
Torino
Tel. 011.3241369
Fax 011.322264

Str. del Portone 147
Grugliasco (TO)
Tel. 011.3148333
011.3148383

Cavalli & Musica

SWEET HOUR

& Musica

21-28 Novembre

Domenica 14 novembre
ore 14.30 - Riunione Corse al Trotto
ore 18.00 - Concerto
"Ritmi Argentini e Sudamericani di Astor Piazzolla"
Sestetto "Renacera", Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte

Domenica 28 novembre
ore 14.30 - Riunione Corse al Trotto
ore 18.00 - Concerto "Una corsa spumeggiante tra le musiche di S. Joplin, J. Lennon e J. Strauss"
Quintetto di Ottom, Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte

LE CORSE DA NON PERDERE

Mercoledì 17 - Corso TRIS - Trotto
Venerdì 19 - Corso TRIS Grande Tara - Galoppo
Domenica 21 - Martedì e Venerdì - Trotto
Sabato 27 - Martedì e Venerdì - Trotto
Domenica 28 - Corso TRIS - Trotto

Per informazioni Ufficio Stampa Società Torinese Corse Cavalli, Tel. 011.962.39.05
E-mail: vincenzo@tin.it

AIC ASSOCIAZIONE PIEMONTESE PER LA QUALITÀ

Corso per Valutatori Sistemi Qualità per la Sanità
Torino, 13 - 18 dicembre
Formazione della figura professionale di auditor in accordo con le norme UNI EN 30011
Casi di studio, esercitazioni e test di esame specifici nell'area della Sanità

Corso per Valutatori Interni Sistemi Qualità
Torino, 13 - 15 dicembre
Per responsabili di verifiche ispettive interne e ispezioni per la valutazione e sorveglianza dei fornitori

Corso per Valutatori Sistemi di Gestione Ambientale
Torino, 29 novembre - 4 dicembre
Addestramento specialistico per l'organizzazione e conduzione delle verifiche ispettive
dei sistemi di gestione ambientale (UNI EN ISO 14000)

Per informazioni: AICO - Via Vela 23, Torino
Tel. 011.5627271 - Fax 011.537964 - aicpi@alpcor.it

PRIMA RATA: MAGGIO 2000. 10 RATE SENZA INTERESSI.



10 RATE
SENZA INTERESSI

Dual band, batteria in dotazione al litio da 1000 mha, 100 ore in stand-by, vibracall, voce memo fino a 3 minuti di messaggi vocali, Sms, segreteria, disponibile nei colori blu, grey, nero, silver.

MOTOROLA CD 930

L. 359.000
IVA COMPRESA

10 rate da L. 35.900 a partire da maggio 2000

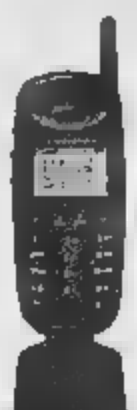


10 RATE
SENZA INTERESSI

Dual Band. Il Motorola più piccolo del mondo. Display cristalli liquidi, autonomia in conversazione 120/180 minuti, riceve messaggi brevi di testo. Chiamata in arrivo silenziosa tramite vibrazione. Viva voce portatile e custodia in dotazione.

MOTOROLA V3688

Ritiro del vostro GSM L. 100.000 (o acconto), 10 rate da L. 89.000 a partire da maggio 2000



10 RATE
SENZA INTERESSI

Dual Band. Display verde molto luminoso, batteria al litio 105 ore di attesa, vibracall, auricolare vivavoce.

MOTOROLA CD 920

Ritiro del vostro GSM L. 100.000 (o acconto), 10 rate da L. 25.900 a partire da maggio 2000



10 RATE
SENZA INTERESSI

Dual Band, batteria in dotazione 55 ore in stand-by, 150 minuti di conversazione, antenna incorporata.

GARANZIA UFFICIALE

NOKIA 3210

Ritiro del vostro GSM L. 100.000 (o acconto), 10 rate da L. 38.900 a partire da maggio 2000



10 RATE
SENZA INTERESSI

Batteria standard 60 ore d'attesa e 270 minuti di conversazione, agenda, con due cover.

GARANZIA UFFICIALE

NOKIA 5110

L. 319.000
IVA COMPRESA



Batteria standard al litio 50 ore di attesa, ampio display grafico, possibilità di ricevere messaggi di testo. Disponibile nei colori azzurro, giallo, blu argento, blu giallo.

GARANZIA UFFICIALE

TELITAL GM 220

L. 179.000
IVA COMPRESA

LA CITTA' DEI TELEFONI



10 RATE
SENZA INTERESSI

Dual band, batteria in dotazione alta capacità 100 ore in stand-by, 4 ore di conversazione, flip attivo, avviso di chiamata a vibrazione, display grafico. Disponibile in due colori, blu e rosso.

GARANZIA UFFICIALE

ERICSSON T185

Ritiro del vostro GSM L. 100.000 (o acconto), 10 rate da L. 59.800 a partire da maggio 2000



Dual Band, batteria in dotazione 120 ore in stand-by, 180 minuti di conversazione, messaggi SMS, disponibile nei colori blu, verde, kurchese, azzurro.

GARANZIA UFFICIALE

MITSUBISHI TRIUM GALAXI

L. 289.000
IVA COMPRESA



10 RATE
SENZA INTERESSI

Dual Band, batteria standard 100 ore in stand-by o 300 minuti di conversazione, peso solo 135 grammi.

GARANZIA UFFICIALE

SIEMENS C25

L. 358.000
IVA COMPRESA

10 rate da L. 35.800 a partire da maggio 2000



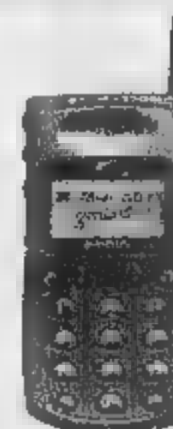
10 RATE
SENZA INTERESSI

Batteria al litio 30 ore d'attesa, vibracall, vms/fax, segreteria telefonica. Dimensioni e peso ridottissime.

GARANZIA UFFICIALE

MOTOROLA STARTAC 130

Ritiro del vostro GSM L. 100.000 (o acconto), 10 rate da L. 39.800 a partire da maggio 2000



10 RATE
SENZA INTERESSI

Dual band, attivazione vocale: voi dite il nome, Philips Genie compone il numero. Autonomia in stand-by fino a 3 settimane, display interattivo grafico, orologio, agenda e block notes.

GARANZIA UFFICIALE

PHILIPS GENIE

Ritiro del vostro GSM L. 100.000 (o acconto), 10 rate da L. 32.900 a partire da maggio 2000



10 RATE
SENZA INTERESSI

Batteria al litio 60 ore di stand-by, 1 ora di conversazione, cover metallizzata, modem incorporato, vibracall, con auricolare vivavoce.

GARANZIA UFFICIALE

NOKIA 8810

Ritiro del vostro GSM L. 100.000 (o acconto), 10 rate da L. 109.800 a partire da maggio 2000



Dual band, batteria in dotazione al litio 170 ore in stand-by, 5 ore di conversazione, con agenda elettronica, calcolatrice, funzione modem integrata.

GARANZIA UFFICIALE

BOSCH 909 DB

Ritiro del vostro GSM L. 100.000 (o acconto), 10 rate da L. 56.900 a partire da maggio 2000



10 RATE
SENZA INTERESSI

NOVITA'!
Funziona anche negli USA!

Tri band, ricezione nella banda 900, 1800, 1900 Mhz. Possibilità di invio senza cavi di e-mail e file da pc portatile. Batteria al litio in dotazione da 40 ore in stand-by e 120 minuti di conversazione.

MOTOROLA L7089

Ritiro del vostro GSM L. 100.000 (o acconto), 10 rate da L. 59.800 a partire da maggio 2000



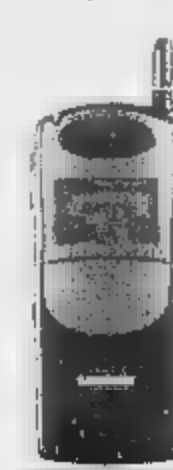
10 RATE
SENZA INTERESSI

Dual Band, batteria al litio in dotazione 70 ore in stand-by, 180 minuti di conversazione, ricerca vocale, voce memo, doppio sportellino in dotazione.

GARANZIA UFFICIALE

SAMSUNG SGH 2100

Ritiro del vostro GSM L. 100.000 (o acconto), 10 rate da L. 52.900 a partire da maggio 2000



10 RATE
SENZA INTERESSI

Batteria al litio 70 ore, vibracall, attivazione vocale, voce memo, disponibile in colori nero, silver, giallo.

GARANZIA UFFICIALE

SAMSUNG SGH 600

Ritiro del vostro GSM L. 100.000 (o acconto), 10 rate da L. 46.800 a partire da maggio 2000



Dual band, batteria in dotazione al litio, 100 ore in stand-by, 11 ore di conversazione, il display visualizza la durata della conversazione e permette di scegliere tra le diverse funzioni utilizzando il chiaro e veloce menu a icone.

GARANZIA UFFICIALE

NEC DB 2000

L. 369.000
IVA COMPRESA

10 rate da L. 36.900 a partire da maggio 2000

TAN 0,0%, TAEG VARIABILE, COSTO SPESE ISTRUTTORIA PRATICA L. 35.000/45.000. LA VALUTAZIONE DEL VOSTRO TELEFONO GSM USATO DI L. 100.000 PUÒ ESSERE AUMENTATA O DIMINUITA IN BASE AL MODELLO E ALLO STATO DEL CELLULARE. VALUTAZIONE VALIDA PER GSM COMPLETI DI BATTERIA E TRASFORMATORE, FUNZIONANTI E INSERITI NEL LISTINO "CELLULARI D'OCCASIONE MARVIN". PREZZI VALIDI FINO AD ESAURIMENTO SCORTE, SALVO ERRORI OD OMISSIONI. LE FOTO E LE CARATTERISTICHE DEI PRODOTTI SONO INDICATIVE. SCADE IL 30/11/99.

MARVIN
ITA SCELTO

CELLULAR LINE

Findomestic

Grande

WIND

omnitel

CENTRO

P

1 ORA DI POSTEGGIO GRATUITO
AGLI ARRIVANTI PRESSO:
Autoparcheggi ACI:
Via Roma - Piazza Carlo Felice
Piazza Bodoni - Autorimessa Via
U. Rattazzi collegata ascensore



LA CITTA' DEI TELEFONI

P.zza Lagrange - Torino - Tel. 011.56.24.033 (30 l.r.a.)

internet:www.marvin.it - email:m@rvin.to

PAGAFACILE

- Assegni di C/C bancario
- Bancomat
- Carte di credito
- Carta Aura Marvin Findomestic

PRIMA RATA: MAGGIO 2000. 10 RATE SENZA INTERESSI.

10 RATE
SENZA INTERESSI

Fotocamera reflex autofocus con obiettivo 28-80 mm., dimensioni ridotte, sette punti di fuoco selezionabili, flash incorporato.

CANON EOS 300

con obiettivo 28-80 mm

Ritiro della vostra fotocamera reflex usata L. 150.000 (o acconto), 10 rate da L. 69.800 a partire da maggio 2000

10 RATE
SENZA INTERESSI

Fotocamera reflex autofocus con obiettivo 38-76 mm., esposizione programmata ■ manuale, flash incorporato.

CANON EOS 3000 kit

con obiettivo 38-76 mm

Ritiro della vostra fotocamera reflex usata L. 150.000 (o acconto), 10 rate da L. 42.900 a partire da maggio 2000

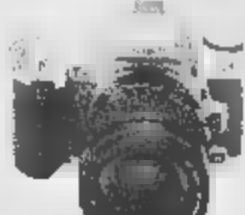
10 RATE
SENZA INTERESSI

Fotocamera reflex autofocus, flash incorporato, autoscatto, tempi di posa fino a 1/4000 di secondo, esposizione automatica, programmata e manuale.

MINOLTA 505 Si

con obiettivo 38-76 mm

Ritiro della vostra fotocamera reflex usata L. 150.000 (o acconto), 10 rate da L. 50.900 a partire da maggio 2000

10 RATE
SENZA INTERESSI

Fotocamera reflex autofocus con obiettivo 28-80 mm., automatico e manuale a priorità di tempi ■ diaframmi, flash incorporato.

MINOLTA DYNAX 404 Si

con obiettivo 28-80 mm

Ritiro della vostra fotocamera reflex usata L. 150.000 (o acconto), 10 rate da L. 50.900 a partire da maggio 2000

10 RATE
SENZA INTERESSI

Fotocamera reflex autofocus con obiettivo zoom 28-110, flash incorporato, trascinamento motorizzato.

OLYMPUS 200

con obiettivo zoom 28-110 mm

Ritiro della vostra fotocamera reflex usata L. 150.000 (o acconto), 10 rate da L. 44.800 a partire da maggio 2000

LA CITTA' DELLE FOTO

10 RATE
SENZA INTERESSI

Fotocamera reflex autofocus con obiettivo 28-80 mm., esposizione programmata ■ manuale, flash incorporato.

PENTAX MZ 50

con obiettivo 28-80 mm

Ritiro della vostra fotocamera reflex usata L. 150.000 (o acconto), 10 rate da L. 44.800 a partire da maggio 2000

10 RATE
SENZA INTERESSI

Fotocamera reflex obiettivo 35-80 mm., esposizione automatica e manuale

PENTAX MZ 50

con obiettivo 35-80 mm

Ritiro della vostra fotocamera reflex usata L. 150.000 (o acconto), 10 rate da L. 33.900 a partire da maggio 2000

10 RATE
SENZA INTERESSI

Fotocamera reflex autofocus con obiettivo 35-80 mm., flash incorporato, numero guida 15, esposizione automatica, manuale e programmata.

NIKON F 60

con obiettivo 35-80 mm

Ritiro della vostra fotocamera reflex usata L. 150.000 (o acconto), 10 rate da L. 59.800 a partire da maggio 2000

10 RATE
SENZA INTERESSI

Fotocamera reflex autofocus con obiettivo 28-80 mm., programmazione automatica e manuale, tempi di posa da 30 sec. a 1/4000 di secondo.

NIKON F 70

con obiettivo 28-80 mm

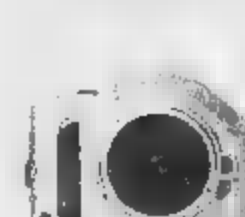
Ritiro della vostra fotocamera reflex usata L. 150.000 (o acconto), 10 rate da L. 94.800 a partire da maggio 2000

10 RATE
SENZA INTERESSI

Fotocamera reflex autofocus professionale, sistema misurazione matrix, tempi di posa da 30 sec. a 1/8000 di secondo.

NIKON F 90 X

Ritiro della vostra fotocamera reflex usata L. 150.000 (o acconto), 10 rate da L. 164.800 a partire da maggio 2000

10 RATE
SENZA INTERESSI

Fotocamera reflex sistema Aps, possibilità di cambiare pellicola a film iniziato, tempi di posa da 1/2000 a 30 sec., avanzato sistema autofocus.

NIKON PRONEA S

con obiettivo 30-60 mm

Ritiro della vostra fotocamera reflex usata L. 150.000 (o acconto), 10 rate da L. 64.800 a partire da maggio 2000

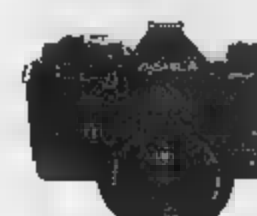
10 RATE
SENZA INTERESSI

Fotocamera reflex con obiettivo 35-70 mm., esposizione automatica, manuale e programmata, trascinamento motorizzato, con borsa

PENTAX MZ 50

con obiettivo 35-70 mm

Ritiro della vostra fotocamera reflex usata L. 150.000 (o acconto), 10 rate da L. 30.900 a partire da maggio 2000

10 RATE
SENZA INTERESSI

Fotocamera reflex con obiettivo 50 mm., esposizione manuale con impostazione dei diaframmi ■ dei tempi di posa.

YASHICA FX3

con obiettivo 50 mm

L. 379.000

IVA

10 rate da L. 37.900

a partire da maggio 2000

10 RATE
SENZA INTERESSI

Fotocamera autofocus, automatica e manuale, tempi di posa da 1/6 sec. a 1/6000 di secondo, 6 programmi personalizzati.

CONTAX G2

Ritiro della vostra fotocamera reflex usata L. 150.000 (o acconto), 10 rate da L. 254.000 a partire da maggio 2000

10 RATE
SENZA INTERESSI

Fotocamera reflex autofocus con il nuovissimo sistema di messa a fuoco automatica extra rapida, anche per sequenze sportive. Computer per la misurazione dell'esposizione con 30.000 diverse possibilità.

NIKON F 100

Ritiro della vostra fotocamera reflex usata L. 150.000 (o acconto), 10 rate da L. 283.000 a partire da maggio 2000

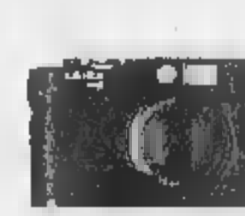
10 RATE
SENZA INTERESSI

Fotocamera reflex autofocus ■ obiettivo 28-80 mm., esposizioni programmata e manuale, controllo di messa a fuoco tramite lo sguardo, flash incorporato.

CANON EOS 50 E

con obiettivo 28-80 mm

Ritiro della vostra fotocamera reflex usata L. 150.000 (o acconto), 10 rate da L. 120.900 a partire da maggio 2000

10 RATE
SENZA INTERESSI

Fotocamera professionale a telemetro, ottica intercambiabile, misurazione TTL scatto, ultrasensibilità.

LEICA M

romata

Ritiro della vostra fotocamera reflex usata L. 150.000 (o acconto), 10 rate da L. 474.000 a partire da maggio 2000

TAN 0,0%, TAEG VARIABILE, COSTO SPESE ISTRUTTORIA PRATICA L. 35.000/45.000. LA VALUTAZIONE DELLA VOSTRA FOTOCAMERA REFLEX USATA DI L. 150.000 PUÒ ESSERE AUMENTATA O DIMINUITA IN BASE AL MODELLO E ALLO STATO DELLA FOTOCAMERA. VALUTAZIONE VALIDA PER FOTOCAMERE FUNZIONANTI E INSERITE NEL LISTINO "FOTOCAMERE USATE MARVIN". PREZZI VALIDI FINO AD ESAURIMENTO SCORTE, SALVO ERRORI OD OMISSIONI. LE FOTO E LE CARATTERISTICHE DEI PRODOTTI SONO INDICATIVE. SCADE IL 30/11/99.

FinDomestic
BANCA

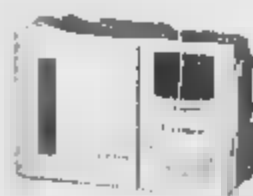
MARTEDÌ AL
LUNEDÌ 15/11/99
P
1 ORA DI POSTEGGIO GRATUITO
AGLI ACQUIRENTI PRESSO:
Autoparcheggi ACI:
Via Roma - Piazza Carlo Felice
Piazza Bodoni - Autonomessa Via
U. Rattazzi collegata con

Grande
marvin
LA CITTA' DELLE FOTO
P.zza Lagrange - Torino - Tel. 011.56.24.033 (30 l.r.a.)
internet:www.marvin.it - email:m@rvin.to

PAGAFACILE

- Assegni ■ C/C bancario
- Bancomat
- Carte ■ credito
- Carta Aura Marvin

PRIMA RATA: MAGGIO 2000. 10 RATE SENZA INTERESSI.

10 RATE
SENZA INTERESSI

Telecamera digitale ultracompatto, zoom digitale 320 ingrandimenti, stabilizzatore d'immagine, monitor LCD 2.5" 3 anni di garanzia.

DIGITALE

CANON DM V200

Ritiro della vostra telecamera usata L. 200.000 (o acconto), 10 rate da L. 178.900 a partire da maggio 2000

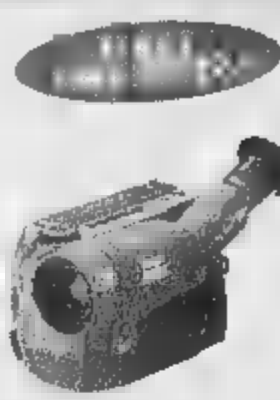


Telecamera digitale, stabilizzatore ottico d'immagine, zoom fino a 48 ingrandimenti, CCD Progressive Scan, monitor LCD 2.5", mirino a colori, 3 anni di garanzia.

DIGITALE

CANON DM MV20

Ritiro della vostra telecamera usata L. 200.000 (o acconto), 10 rate da L. 279.800 a partire da maggio 2000



Telecamera Video8, zoom fino a 16 ingrandimenti, stabilizzatore ottico d'immagine, titolatrice, 3 anni di garanzia

VIDEO 8

CANON UC 8000

Ritiro della vostra telecamera usata L. 200.000 (o acconto), 10 rate da L. 69.900 a partire da maggio 2000

10 RATE
SENZA INTERESSI

Telecamera VHS-C, zoom fino a 50 ingrandimenti digitale, luminosità 0,5 lux, stabilizzatore d'immagine, faretto incorporato.

VHS-C

JVC GRFX 40

Ritiro della vostra telecamera usata L. 200.000 (o acconto), 10 rate da L. 69.800 a partire da maggio 2000

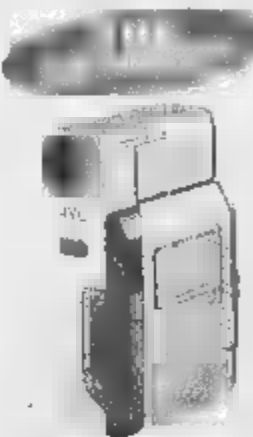
10 RATE
SENZA INTERESSI

Telecamera digitale mini DV, zoom digitale fino a 160 ingrandimenti, stabilizzatore di immagine, 800.000 pixel, con monitor LCD 3", uscita digitale

DIGITALE

JVC GROYL 30

Ritiro della vostra telecamera usata L. 200.000 (o acconto), 10 rate da L. 159.900 a partire da maggio 2000



Telecamera digitale ultracompatto, CCD 800.000 pixel, zoom fino a 16 ingrandimenti, stabilizzatore di immagine, flash automatico, kit collegamento PC.

DIGITALE

JVC DVX-4

Ritiro della vostra telecamera usata L. 200.000 (o acconto), 10 rate da L. 275.900 a partire da maggio 2000

CINE-CITTA'

10 RATE
SENZA INTERESSI

Telecamera digitale, sistema a 3 CCD, monitor LCD 2.5", zoom fino a 24 ingrandimenti, mirino a colori, stabilizzatore di immagine, effetti digitali, illuminazione minima richiesta 1 lux.

DIGITALE

PANASONIC NVDX100

Ritiro della vostra telecamera usata L. 200.000 (o acconto), 10 rate da L. 379.000 a partire da maggio 2000

10 RATE
SENZA INTERESSI

Telecamera sistema VHS-C, zoom fino a 45 ingrandimenti, effetti digitali, titolatrice, obiettivo grandangolare;

VHS-C

PANASONIC NV RX17

Ritiro della vostra telecamera usata L. 200.000 (o acconto), 10 rate da L. 59.800 a partire da maggio 2000

10 RATE
SENZA INTERESSI

Telecamera digitale, monitor LCD 2.5", mirino a colori, stabilizzatore di immagine, zoom fino a 100 ingrandimenti, sistema CCD a 680.000 pixel.

DIGITALE

PANASONIC NVDS33

Ritiro della vostra telecamera usata L. 200.000 (o acconto), 10 rate da L. 258.900 a partire da maggio 2000



Telecamera Video8, zoom fino a 16 ingrandimenti, sensibilità minima di ripresa 0,3 lux, effetti digitali.

VIDEO 8

PANASONIC VXR 34

Ritiro della vostra telecamera usata L. 200.000 (o acconto), 10 rate da L. 59.800 a partire da maggio 2000

10 RATE
SENZA INTERESSI

Telecamera Video8, sensore CCD con 570.000 pixel, zoom digitale fino a 320 ingrandimenti, stabilizzatore di immagine, monitor LCD a colori da 3", effetti digitali.

VIDEO 8

SAMSUNG VPL 300

Ritiro della vostra telecamera usata L. 200.000 (o acconto), 10 rate da L. 69.800 a partire da maggio 2000

10 RATE
SENZA INTERESSI

Telecamera video 8, zoom fino a 32 ingrandimenti, 2 lux, display LCD da 4", stabilizzatore di immagine, telecomando, scatto singolo fotografico.

VIDEO 8

SHARP V1E-700

Ritiro della vostra telecamera usata L. 200.000 (o acconto), 10 rate da L. 109.800 a partire da maggio 2000

10 RATE
SENZA INTERESSI

Telecamera Video8, monitor LCD 4" ad alta risoluzione, zoom fino a 26 ingrandimenti, mirino a colori, funzione PIP immagine nell'immagine.

VIDEO 8

SHARP VLSW 50S

Ritiro della vostra telecamera usata L. 200.000 (o acconto), 10 rate da L. 118.900 a partire da maggio 2000



DIGITALE

Telecamera con sistema Digital 8, monitor LCD con 800.000 pixel, zoom fino a 100 ingrandimenti, stabilizzatore di immagine, mirino a colori, software e cavo di collegamento per PC.

SONY DCR TRV510E

Ritiro della vostra telecamera usata L. 200.000 (o acconto), 10 rate da L. 259.000 a partire da maggio 2000



Telecamera digitale CCD da 800.000 pixel, lente "Carl Zeiss", monitor a colori, zoom 40 ingrandimenti, telecomando.

DIGITALE

SONY DCR TRV8E

Ritiro della vostra telecamera usata L. 200.000 (o acconto), 10 rate da L. 266.900 a partire da maggio 2000

10 RATE
SENZA INTERESSI

Telecamera Video8, zoom fino a 330 ingrandimenti, effetti speciali, telecomando.

VIDEO 8

SONY CCD TR425E

Ritiro della vostra telecamera usata L. 200.000 (o acconto), 10 rate da L. 74.900 a partire da maggio 2000

10 RATE
SENZA INTERESSI

Telecamera Video Hi8, monitor LCD a colori da 2.5", stabilizzatore di immagine, faretto, telecomando, titolatrice.

VIDEO Hi8

SONY CCD TRV 46

Ritiro della vostra telecamera usata L. 200.000 (o acconto), 10 rate da L. 128.800 a partire da maggio 2000

TAN 0,0%, TAEG VARIABILE, COSTO SPESE ISTRUTTORIA PRATICA L. 35.000/45.000. LA VALUTAZIONE DELLA VOSTRA TELECAMERA USATA DI L. 200.000 PUÒ ESSERE AUMENTATA O DIMINUITA IN BASE AL MODELLO E ALLO STATO DELLA TELECAMERA. VALUTAZIONE VALIDA PER TELECAMERE FUNZIONANTI E INSERITE NEL LISTINO "TELECAMERE USATE MARVIN". PREZZI VALIDI FINO AD ESAURIMENTO SCORTE, SALVO ERRORI OD OMISSIONI. LE FOTO E LE CARATTERISTICHE DEI PRODOTTI SONO INDICATIVE. SCADE IL 30/11/99.



DAL MARTEDÌ AL SABATO: 10/19.30



1 ORA DI POSTEGGIO GRATUITO AGLI ACQUIRENTI PRESSO:
Autoparcheggi ACI:
Via Roma - Piazza Carlo Felice
Piazza Bodoni - Autorismissa Via
U. Rattazzi collegata ascensore

Grande marvin

CINECITTA'

P.zza Lagrange - Torino - Tel. 011.56.24.033 (30 l.r.a.)
internet:www.marvin.it - email:m@rvin.to

**PAGAFACILE**

- Assegni di C/C bancario
- Bancomat
- Carte di credito
- Carta Aura Marvin

Il grande regista ha allestito ■ Milano «I costruttori di immagini» per il Festival d'Europa

Bergman, una lezione d'umiltà

Superba in scena la veterana Anita Bjork

Masolino d'Amico

MILANO

Circa ventisei anni fa il drammaturgo svedese Per Olov Enquist si segnalò con «La notte delle tribadi», commedia a quattro personaggi sui tempestosi rapporti fra Strindberg, moglie Siri e l'attrice danese protagonista di un suo testo, durante una prova del medesimo. L'uditorio «Bildmakarna», ovvero «I costruttori di immagini», ha un impianto analogo, ossia tre artisti già famosi più un quarto personaggio di comodo in un ambiente unico. Corre il 1918, e in una saletta di lavorazione il regista Victor Sjöström, che dopo aver girato «Il carrettiere della morte» lo sta montando, ne mostra delle sequenze al mostro sacro Selma Lagerlöf, premio Nobel 1909, da un cui romanzo la pellicola è stata tratta. L'elemento di disturbo è Tora Teje, già amante di Sjöström, e giovanissima attrice dal luminoso futuro. Tora «furebonda perché il regista l'ha esclusa dal film non volendo compromettere il proprio ritorno dalla moglie; ed essendo disinibita, aggredisce anche l'illustre letterato ospite. In quale invece di offendersi si diverte, sollecita le sue confidenze e gliene fa di proprie. Così si cementa una sorta di alleanza fra le due donne, e gli uomini l'altro è un fotogra-

Amori e gelosie su un set del muto raccontati da Enquist

La giovanissima Elin Klinga galvanizza il pubblico maschile

fo che fa il filo a Tora e si ubriaca) restano come allochi. La commedia è costruita con una certa goffaggine, vedi i pretesti cui Enquist ricorre per interrompere la proiezione ovvero per fare uscire chi momentaneamente è di troppo, e vedi anche il turpiloquio certo anacronistico di Tora; inoltre il risvolto sembra forzato, riferendosi al passato dei personaggi non nascono da quanto vediamo accadere. Viene fuori infatti che la Lagerlöf ebbe un padre alcolizzato, donde i bevitori in alcuni suoi romanzi, compreso quello in questione; ma anche Sjöström ebbe un padre così, e credeva di trovarlo nel libro qualcosa di



visibile solo a lui; e anche Tora ha un turpe genitore sempre sbronzo, del quale si è liberata. Mal preparate, queste rivelazioni non coinvolgono, ma naturalmente l'occasione di assistere a una regia di Ingmar Bergman è sontuosa, e le due recite al Teatro Studio di Milano, nel quadro del Festival «Teatro d'Europa», hanno avuto la cornice di pubblico che

meritavano. Bergman è un grande regista teatrale per ragioni non proprio identiche a quelle per cui è un grande regista cinematografico. Al cinema infatti Bergman racconta storie sue, mentre a teatro fa quello che deve fare chi dirige un testo preesistente, ossia ne mette al servizio dell'autorevole veterana

zazione passa attraverso quella degli attori. Quindi, qui, per esempio: scenografia funzionale, gradevole di guardare ma non prevaricante; luci limpide, per non perdere gesti né espressioni facciali; ritmo, perché l'azione non si trascini; chiarezza di esposizione; e superbarresa degli interpreti, soprattutto dell'autorevole veterana Anita Bjork, e di una adolescen-



Qui accanto, il regista Ingmar Bergman; sopra, i protagonisti dello spettacolo in scena a Milano

Fiducia a Fazio

Sanremo 2000 con Eurythmics e Jovanotti

SANREMO

Sanremo 2000 darà spazio al pacifismo. Gli Eurythmics e il trio Jovanotti-Lagabue-Pela ci cantano per la prima volta insieme dal vivo il brano «Il mio nome è mai più» sono tra le ipotesi più concrete di presenza tra i superospiti della cinquantunesima edizione del festival della canzone italiana. E mentre al teatro Ariston è andato in scena ieri «Sanremo si nasce», una «festa per i 50 anni» condotta da Carlo Conti e dalla debuttante Anna Valle, Isu Rimini mercoledì alle 20.40, trapezisti altri musicisti sui volti in gara e fuori della rassegna del «Giubileo del festival». Tra i superospiti Jovanotti-Lagabue-Pela, potrebbe avere spazio anche come singoli. Sono in arrivo poi Lucio Dalla, Laura Pausani, Pooh, Andrea Bocelli, mentre Fiorella Manca e tra i papabili i «fuori gara». Insomma, sono ormai «una categoria» dice Sergio Bardotti, autore del festival, che dopo qualche difficoltà iniziale si è ormai imposta grazie al lavoro dello scorso anno.

Fare di Sanremo il palcoscenico della nostra musica, della nostra cultura musicale, e non solo una «scurata» delle «divisioni» marketing delle multinazionali del disco e della editoria che ispira Sanremo 2000. Ma anche sul fronte dello star system, la lista dei possibili ospiti si allunga. La coppia Steve Wonder, con Céline Dion, da sono poi gli Aquas, da qui si sta per uscire il nuovo album, ne si esclude il possibile arrivo di uno dei quattro storici del pop, Crosby, Stills, Nash & Young, da poco riuniti («Greatest» - ha detto Mario Mattioli, vicedirettore di Raiuno, chi sa lui è imprevedibile. Certo la presenza di Adriano Panzeri, legato a un progetto più complessivo, e non solo dell'intervento come superospite, qualcosa di più sapiente, domani, nella prima riunione con Fabio Fazio per il festival. Per la gara nella quale sembra farsi più concreta la ipotesi di un duello per la vittoria tra Morandi e Baglioni. Affermare che il Teatro Ariston potrebbe mettere in sesto progetti «stati lo stesso Baglioni venerdì nel corso di «Lullaby» valzer, la trasmissione che il cantautore conduce insieme a Fazio. Sulle critiche al programma intervengono Mattioli: «Fazio resta il testimone del festival, le sue potenzialità sono fortissime. Il nostro festival del 2000 è con lui, sempre che lui non abbia problemi».

Intanto, nella serata per i cinquant'anni del Festival, si sono protagonisti di ieri e di oggi, da Albano ad Antoine, da Alex Britti a Eros Ramazzotti, da Ray Charles a Maria Trionfo. 60 canzoni citate, tutte dalla storia del festival, non è spazioso Tenca. «Lungi non amava il festival», spiega Bardotti. «E tra gli autori della canzone sanremese in seguito alla eliminazione della quale Tenca si è visto perdersi una casa. Fu quasi costretto ad andare, perché il dissenso che avrebbe finalmente sfondato sul mercato delle vendite». Era il 67. Andò come tutti sappiamo. Il modo migliore per ricordarlo? Tenca e seimila il premio che porta il suo nome, che si svolge proprio qui a Sanremo. Di Bardotti una precisazione: anche sull'assenza di Nilla Fazio. «L'ho invitata io e lei mi ha risposto: «Maggia, ma io una serata a Cremona»».

Concerto «bomba» al Forum di Assago con l'ultimo «Californication», successo di una carriera

Gli Hot Chili Peppers trovano se stessi

E' un rock che ha il sapore del futuro

Luc. Dondoni

MILANO

Forum di Assago pieno come un uovo, ragazzini con la chiazza tinta di biondo per assomigliare ancora più al leader della loro band preferita Anthony Kiedis, venditori ambulanti felici per aver «bruciato» quasi tutte le t-shirt con il marchio Red Hot Chili Peppers e una serata «bomba» con il meglio di un nuovo suono rock destinato a trascinare nel 2000. Sono queste quattro foto più nitide di ieri sera, unica data italiana per il tour mondiale dei «ri-rinnovati» Red Hot Chili Peppers.

Chi non c'era, chi non ha sentito il desiderio di prenotarsi e poi acquistarsi un biglietto, prendere la macchina e gettarsi nella fredda periferia milanese per essere un rock-fan, ha commesso un grave errore. L'errore di chi non è sempre additato dagli amici che c'erano, come colui che si è perso uno dei più bei concerti degli ultimi cinque anni. No, non è esagerazione. Non stiamo osannando un quartetto di sfigati che solo due anni fa sembrava non dovesse più

dar fastidio. Qui si parla di quattro ex junkies capaci di rinnovarsi al punto da realizzare con l'ultimo disco «Californication» il successo di una carriera.

Neanche ai tempi di «Under the bridge» i RHCP erano riusciti a vendere trecentomila cd nel nostro paese: questa volta sì. Addirittura il gruppo ha talmente colto nel segno dei fans italiani da lasciare di stupefazione gli stessi discografici che commentano: «In tutta Europa l'Italia è quella che ha comprato più dischi dei Red Hot o non ci spieghiamo il perché. Anni fa erano l'Inghilterra, i paesi scandinavi e poi la Germania ha fatto i grossi numeri. Con «Californication» Kiedis e i suoi hanno conquistato l'Italia con la stessa facilità con la quale un coltello dalla lama calda taglia in due un panetto di burro».

Che sia tutto merito di John Frusciante e del suo ritorno nel ruolo di chitarrista non ci pare. Diciamo però che il ritorno di un uomo che solo qualche tempo fa se ne era andato dal gruppo con tanto di giustificazione firmata dal suo psichiatra, è servita a Kiedis, Flea e Chad Smith per ritrovarsi e

ritrovare la «linea». Una linea che per la verità non è mai stata. Il chitarrista della formazione iniziale Hillel Slovak se ne era andato con un ago nel braccio e questo aveva sconvolto prima Flea, amico fraterno e poi Kiedis. Più o meno negli stessi mesi Flea perdeva anche l'altro amico fraterno della sua vita, l'attore River Phoenix, anche lui ucciso dalle elettroshockanti pulsioni virtuali di sostanze chimiche troppo forti.

Attenzione: Non è sempre detto che se vedi morire un amico ti venga subito voglia di reagire. C'è chi si inibuisce, chi ne paga le conseguenze psicologiche e, guarda caso, proprio Anthony Kiedis stava per arrivare «at the point of no return» (il punto del non ritorno) come dicono gli americani. Fortunatamente... zac! Tiro per un capello e riportato alla ragione da amici e conoscenti, Kiedis decide di cercare i problemi dentro se stesso. Un viaggio. Un tour nell'oriente più lontano era quello che ci voleva.

La cantante lungocornuto della formazione nata artisticamente a Los Angeles, ha scoperto che pur



essendo lontano migliaia di chilometri dalla California, Hollywood, Marilyn Monroe, la Microsoft e tante altre icone californiane c'erano, erano presenti nei discorsi di tutti i giorni. «Ho sentito forte dentro di me», ha detto il cantante, «il desiderio di rappresentare la penetrazione dell'America e ancora più della California, nei tessuti degli altri paesi. Era tempo per «Californication»».

I Red Hot Chili Peppers: il loro «Californication» è tra i cd più venduti dell'anno

Per sei puntate su Retequattro

La Raffai torna in tv

e ricomincia dal giallo con misteri di cronaca

ROMA

«Ricomincio da zero. O meglio dalla voglia di dimenticare il trattamento subito dalla Rai, dalla convinzione di poter fare una tv sensata rimboccandomi le maniche, dalle storie che ci offre la cronaca nera, nell'80 per cento dei casi, purtroppo, con vittime le donne». Donatella Raffai racconta «Giallo 4», il programma che, dopo la puntata-esperimento trasmessa in giugno con buona audience, la riporta stasera in tv su Retequattro, a un paio di stagioni dalla conclusione, non senza, del rapporto con la Rai.

«Per sei lunedì», spiega la conduttrice di tanti «Chi l'ha visto?», «racconteremo altrettante storie di cronaca nera non chiarite. Sarà giornalismo investigativo. Non ci sostituiamo agli inquirenti, anzi lavoreremo con loro, partendo dalla credibilità personale che mi sono conquistata in tanti anni di tv di cronaca». Il primo caso di «Giallo 4» è dedicato a Maria Monteduro, la dottoressa di Gaglianico del Capua, in Puglia, uccisa nell'aprile '98.

Una struttura che ricorda da vicino «Chi l'ha visto?». Il programma è certo parente dei tanti nati sulla Rete dei tempi d'oro - annette Raffai - «D'altronde anch'io ho dato un contributo a costruirlo. La terza rete attuale non somiglia a quella Rai». «Fallito per il 50% la mia missione», lei c'è dell'altro, continua la conduttrice. «La Rai nei miei confronti non si è davvero comportata bene. Rifiutata un'offerta Mediaset tra i 7 e i 9 miliardi per rimanere a viale Mazzini, poi arrivo la Moratti e mi mise da parte. Senza che nessuno si battesse per difendere un patrimonio aziendale».

I DISCHI

Pollini e Zimmerman

uno Chopin di gran lusso

Alessandro Rosa

PER l'editoria discografica le rivisitazioni storiche sono una bella miniera commerciale. Una data, un anniversario con un numero tondo ed ecco l'occasione per ripubblicare materiali d'archivio. Nel settore classico è spesso l'occasione per creare un prodotto sistematico di pregio, ma anche il momento per proporre nuove, interessanti interpretazioni.

Oggi è il caso di Chopin, la cui musica fu definita da André Gide «classicismo superato». La data non è proprio tondissima - il 150° anniversario della morte - ma da spunto alla Deutsche Grammophon per offrire al ricco mercato natalizio un corposo cofanetto di 17 Cd suddiviso in 9 volumi, 8 con doppio Cd: «Chopin complete editions», arricchito da un eccellente libretto di 140 pagine. Presentazione lussuosa, prezzo ragionevole, per

quest'opera che comprende la musica da camera e i notturni, mazurche, valzer, bolero, tarantelle, polacche: i lavori minori oltre ai famosi concerti per piano, solistici o con orchestra. Il cast degli interpreti è eccellente: Pollini, Zimmerman, Argerich, Barenboim (i 21 Notturni), Rostropovich, Gilels, Ashkenazy, Buzin, Bylsma, Luisada, Szynka, Ugorski, Zilberstein, Benux Arts Trio.

Dunque un'opera da acquistare? Nei diversi cataloghi storici si potranno trovare alcune esecuzioni isolate di maggior interesse, ma nell'insieme la musica di Chopin non è mai tradita, e diverse interpretazioni figurano nell'elenco delle migliori (basti pensare che tra gli interpreti ci sono pianisti vincitori del Premio Varsovia). Un grande frequentatore del compositore polacco è stato Maurizio Pollini. Per questo anniversario il pianista italiano ha registrato «Prelu-

dio op. 45 e Fantasia in Fa minore op. 49» (Deutsche Grammophon, 1 Cd). Rispetto del testo, capace di usare toni lirici e adottare sottigliezze senza perdere di vista la giusta linea, attento a mantenere le tensioni armoniche, Pollini ha il gran merito di offrire un suono chiaro, una sonorità trasparente, un equilibrio raro a queste difficili pagine.

Un altro pianista, Krystian Zimerman, non offre una prova altrettanto convincente in questo pellegrinaggio chopiniano. Il quarantatreenne artista polacco ha inciso i «Concerti per piano 1 e 2» (Deutsche Grammophon, 2 Cd) con la Polish Festival Orchestra. Tempo sentimentalismo ostentato, troppa compiacenza narcisistica rovinano un'interpretazione che mette in mostra tocco eccellente. Ha qualità straordinarie e originali, ma con più esperienza saprà indirizzare la propria personalità ad una maggior umiltà.



universitaria

Numero Verde
800-331188

Chiamata, ci sono anch'io!

www.cepu.it

Tempo e denaro da risparmiare con il metodo che ci offre la garanzia

Promossi o Rimborsati

CEPU e non lo superi per due anni di seguito, assicurazioni (Gruppo Generali) il rimborso de



Il cantante è semplice e naturale nel suo debutto come attore in «Branchie»

Grignani sullo schermo diventa bello e possibile

Lietta Tornabuoni

UN ragazzo che ama i pesci, che li invidia («Mi piacerebbe avere le branchie così potrei tuffarmi nel fiume e nuotare sino al mare»), che lavora per loro all'Acquario di Genova, viene colpito contemporaneamente da due fatti: il medico lo informa che la grave malattia polmonare gli lascia appena tre mesi di vita, una signora gli scrive invitandolo in India per costruire il più grande acquario di Delhi.

Parte, a forse no: in «Branchie» di Francesco Ranieri Maritiotti, tratto molto fedelmente dal romanzo di Niccolò Ammaniti (editore Einaudi), tutto potrebbe essere un sogno, un viaggio immaginato dal desiderio di sentirsi attraverso libero dalla malattia, un'avventura fantastica per difendersi dalla

morte. L'India appare infatti come un'enciclopedia mentre nel film è giusta e bellissima Genova. La banda di avventure italiani meridionali che incastri il protagonista già in aereo ha l'aspetto dei cattivi nei fumetti infantili più datati (Tintin, per dire), però è al servizio d'una delle forme più contemporanee di criminalità, il traffico di organi umani. Il gruppo di musicisti che il protagonista incontra, con il suo comportamento solido e affettuoso, è la sua musica rarefatta, sibolleggia la fraternità e la purezza sempre ricercate. Nel finale metaforico, il ragazzo ondeggia e muore in una vasca dell'acquario, sfuggito alla morte per diventare una nuova specie di pesce.

Gianluca Grignani, il cantante protagonista (sogna più di diventare regista) non sa recitare e neppure

sa muoversi bene, però ha una naturalezza e una semplicità che lo rendono credibile. Tutto il film è un singolare mix d'ingenuità e di competenza: dal suo primo film «Abissinia», il regista Martinotti (anche coproduttore di «Cresceranno i carciofi a Minongo») ha acquistato una capacità di comunicazione intensa, almeno con gli spettatori ragazzi che possono riconoscersi nel protagonista.

BRANCIE

di Francesco Ranieri Maritiotti con Gianluca Grignani, Valentina Cervi, Paolo Quattrini, Tomas Arana, Christopher Bucholz. Drammatico, Italia, 1999. Al cinema Nazionale di Torino, Corallo di Milano, Atlantic, Augustus, Holiday, Warner Village di Roma.



Grignani in «Branchie» diretto da Martinotti e tratto dal romanzo di Ammaniti

CHE FANNO

La Schiffer in thriller Douglas non si sposa

CLAUDIA Schiffer gira a Hollywood «Pursuit» di Peter Pistor, storia d'un avvocato accusato dell'assassinio d'un miliardario che s'innamora della vedova bionda della vittima, appunto Claudia Schiffer. Essere attrice di cinema è adesso la massima aspirazione della modella tedesca.

Emma Thompson e il suo compagno, l'attore Greg Wise, aspettano il loro primo figlio per il 25 dicembre, giorno di Natale.

Nicole Kidman (con Cate Blanchett, Tom Cruise, Charlie Sheen), maxidiva australiana, ha inaugurato a Sidney davanti a 4000 persone un parco a tema della XX Century Fox dedicato al musical hollywoodiano e al cinema australiano. Si prevedono 1,5 milioni di spettatori l'anno.

Ang Lee, 44 anni, nato in Cina, emigrato bambino a Taiwan, andato poi a vivere negli Stati Uniti, dirige a Pechino il suo primo film girato in Cina, «Crouching Tiger, Hidden Dragon», tratto da un romanzo di Anni Ventì di Wang Du-Lu, parlato in inglese, destinato al festival di Cannes. È una coproduzione epica sinoamericana, con Michelle Yeoh (vista in un recente Bond-film) e Chow Yun Fat, l'autore di John Woo.

Maurice Béjart e la sua compagnia di balletti sono stati censurati in Libano per «attentato all'islam» a causa dello spettacolo «Oum Kalsoum», nella cui

quarta parte figurano uomini prosternati nella posizione di preghiera musulmana mentre donne in abito da vestale danzano intorno a loro.

Michael Douglas, parlando del legame con Catherine Zeta Jones, ha detto: «Siamo molto felici, ma non abbiamo intenzione di sposarci».

Barbra Streisand mette all'asta presso Christie's l'arredamento completo d'una delle sue case californiane, compresi ricordi cinematografici, automobili, lampade Tiffany: intende traslocare dalla villa a Los Angeles dove ha vissuto per 18

Antonio Banderas, ormai gloria nazionale e figura ufficiale, ha proceduto a Madrid alla posa della prima pietra della Casa del Actor: lo fiancheggiavano il ministro spagnolo della Cultura e la moglie del presidente del Consiglio.

Al Pacino ostenta orgogliosamente la sua nuova compagna, Beverly D'Angelo: hanno partecipato insieme anche alla «prima» californiana di «The Intruder».

Rosa von Fraunheim, 57 anni e ancora enfant terrible del cinema tedesco, ha finito di girare «Der Einstein des Sex» («L'Einstein del Sesso»), film-biografia del dottor Magnus Hirschfeld, sessuologo famoso, fondatore nel 1897 (a prezzo di dure polemiche e aggressioni) del primo gruppo gay della storia, creatore nel 1920 a Berlino dell'Istituto di Scienze Sessuali, distrutto nel 1933 dai nazisti, morto esule in Francia nel 1935.

Gwyneth Paltrow bruna e Meryl Streep in nero erano tra gli ospiti della Casa Bianca a Washington per il «Concerto del secolo», dato per beneficenza da molte stelle del rock e del blues.

Con Bruckner, Mozart e Mahler iniziata la tournée in Austria e Germania guidata dal direttore principale Eliahu Inbal

Il direttore d'orchestra Eliahu Inbal ha maggiormente convinto nella Quinta Sinfonia di Bruckner

Giangiorgio Satragini
MONACO

Come anticipato nei giorni scorsi, per l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai con il suo direttore Eliahu Inbal una tournée in Austria e Germania significa andare nella tana del lupo e nella fossa dei leoni, specialmente quando si suona a Salisburgo e a Monaco. Ma il complesso certo non mostra timori d'inferiorità: anzi, ha dimostrato al pubblico germanofono di essere un'orchestra di prim'ordine che sa affrontare il repertorio tedesco - Bruckner e Mahler, accanto a Mozart - con fierezza e spavalderia. È stata ricambiata fino-



ra con un successo molto vivo, non solo a Salisburgo dove il pubblico ha riempito per due sere di seguito i 2500 posti del Grosses Festspielhaus, la sala grande del Festival che d'inverno è occupata dalle ordinarie stagioni di concerti: un numero alto di ascoltatori lo-

La Nazionale Rai incanta Salisburgo

Successo anche a Monaco, ora altri concerti sul Reno

Fierezza tutta italiana davanti ai 2500 spettatori presenti ogni sera al Grosses Festspielhaus

cali in una città intorno ai duecentomila abitanti, che in questi giorni di novembre, senza gli sciomi di turisti, mostra un volto diverso, quello vero, metafisico e inquietante, che si ritrova nella poesia di Georg Trakl. Il successo riscosso an-

che presso la critica nell'ombelico musicale d'Europa è stato pienamente meritato. Dopo la «Sinfonia in sol minore» di Mozart, in equilibrio fra grazia e dramma, la «Quinta Sinfonia» di Bruckner ci ha convinto molto più che a Torino: Inbal ha saputo smussare le durezze e legare tutto con notevole cantabilità: Bruckner, che dilata la musica nel tempo, fluisce con naturalezza e maestosità che gli è propria.

La resa maiuscola dell'orchestra nasceva dall'ispirazione e dalla concentrazione che si ha nel suonare a Salisburgo, ma anche dalla gran qualità acustica della sala, che restituisce un suono caldo e avvolgente, idea-

le per la fusione timbrica. La sera prima un lavoro di grande presa come la «Quinta» di Mahler aveva acceso gli ascoltatori: ripetuta qui a Monaco nello splendido e liberty Prinzregententheater, costruito a imitazione del Festspielhaus di Bayreuth nel 1900 (quando Mahler componeva la sinfonia), ha di nuovo trascinato grazie a una tensione fortissima e soprattutto alla capacità dell'orchestra di dare tutta se stessa, tutta la propria anima. Ora ci si sposta verso il Reno: dopo Francoforte, a Colonia e Düsseldorf, per scendere infine a Stoccarda, per concerti in parte realizzati col sostegno della Regione Piemontese.

HYUNDAI LAVORA CON TE.



H-1 Van 2 posti Lit 23.150.000
H-1 Van 3 posti Air Lit 25.100.000



H100 Lit 21.750.000



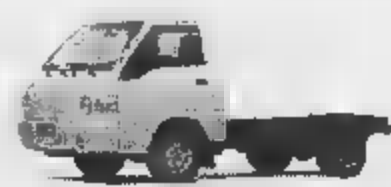
H-1 Van 3 posti lungo Lit 25.700.000
H-1 Van 3 posti lungo Air Lit 27.650.000



H100 Cassone Lit 22.600.000



H-1 Van 6 posti lungo Lit 26.150.000
H-1 Van 6 posti lungo Air Lit 28.150.000



H100 Telolo Lit 21.500.000

20.000.000
IN 41 MESI
A INTERESSI 0%

INVESTI 487.800 LIRE AL MESE.

Per il tuo lavoro, scegli la tecnologia Hyundai. Robusti ed affidabili, i veicoli commerciali Hyundai garantiscono resistenza ai massimi sforzi, un comportamento su strada sicuro e una perfetta maneggevolezza. Il motore 2.5 turbo diesel offre potenza ed economicità nei consumi. Veicoli commerciali Hyundai: la scelta giusta per chi vuole la massima qualità ed un prezzo competitivo.



Tutti i dettagli presso i Concessionari

800-358127

www.hyundaiautoitalia.com



HYUNDAI

Hyundai che aderiscono all'iniziativa, non cumulabile con altre, valida fino al 31/12/99 per veicoli disponibili in rete. Prezzi escluse IVA, strada e IPT. Finanziamento: taeg 0,72. Spese apertura pratica L. 250.000. Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A.

RADIO & RADIO

Le notizie in «Viva voce» hanno la grinta della diretta

Bruno Gambardella

GIANCARLO Santalmasi lascia e raddoppia nello stesso tempo. Lascia la Rai, dopo che gli hanno sottratto il comando delle tre reti radiofoniche, e raddoppia sulla nuova emittente Radio 24 (105.0) con due programmi quotidiani, entrambi in diretta, «Viva voce» dalle 11 alle 10, e «Helzapopping» dalle 19.15 alle 20.30. Già che siamo sui brividi, ne approfittiamo per fare tanti auguri anche alla nuova emittente, questa Radio 24 che nasce da una costola del quotidiano «Il Sole 24 Ore»; finalmente una radio adulta, che bamboleggia avvolta nelle spire di un'eterna adolescenza, che sta sulla notizia con agilità grinta e voglia di informare mediante collegamenti telefonici chi sta in trincea, dal commissario alle prese con i tifosi bresciani al sindaco che veglia sull'argine del fiume che minaccia di rompere i argini. Radio 1 Rai non è più sola, sentita sul collo il fiato di una diretta concorrente. «Viva voce» rappresenta il classico approfondimento sul tema del giorno: le nuove droghe, la lotta contro il cancro. I media hanno

bisogno di eroi, sui quali costruire storie esemplari: l'ultimo arrivato è questo dottor Folkmann, scopritore di un gene che sopprime le cellule tumorali; lui stesso e i colleghi intervenuti hanno un bell'affannarsi a dire che la ricerca è frutto di un immenso lavoro collettivo, non c'è niente da fare, quella passa è la storia singola. Il serale «Helzapopping» richiama fin dal titolo la filiazione dallo «Zapping» di Radio 1 Rai, del quale Santalmasi fu il primo conduttore. Identico il principio che l'ispira, cioè lo stare sui notiziari che le varie emittenti televisive mandano in onda in quell'ora e un quarto, commentare le notizie con esperti e con gli ascoltatori che telefonano.

«Helzapopping» subisce maggiori interruzioni poiché Radio 24 un notiziario ogni 30 minuti, all'ora e alla mezz'ora, e 15 e ai 45 aggiornamenti sulla viabilità e al 24° minuto di ogni ora l'andamento delle Borse. In compenso non si limita a campionare il sommario

dei vari telegiornali ma trapiana pezzi di servizi, talvolta commentandoli in corsa; sul Tg 5 che trasmetteva un brano del sotto l'ex muro di Berlino: «Zitto Mentana! Faceva sentire nel sforzo di fermare l'inarrestabile logorrea. Il gattone Santalmasi, con la sua pacatezza, un poco smorza l'effetto ansioso che produce il salto di qua e di là e di tanto in tanto dà un'anghiata. Il fascino che programmi del genere esercitano è dovuto al nostro bisogno di essere dappertutto nello stesso tempo, di non perdere niente, come ben sanno gli organizzatori dei festeggiamenti di fine millennio che prevedono sulle piazze schermi video giganti per seguire in diretta cosa succede nelle altre piazze del mondo. E' il trionfo postumo di Filippo Tommaso Marinetti che quasi cent'anni or sono, nei vari manifesti del Futurismo, teorizzava la simultaneità, la sorpresa, l'azione ridotta a una serie di sintesi sceniche pochi secondi, il passo di corsa, la fusione dei materiali della lingua e dei dialetti, con le forme aritmetiche e i segni musicali.

I FILM DI OGGI IN TV

Due cantanti a Bruxelles

1995. Raiuno alle 20.50; dur. 110'

Lasciandosi dietro gli episodi di «Viaggi di nozze», Carlo Verdone torna alla commedia dolce-amara, vicina a «Maledetto il giorno che l'ho incontrato». Tutte le funzioni alla perfezione (nella prima parte) finché prende il sopravvento il personaggio della cantante-soubrette interpretata da Claudia Gerini. Ma siamo sempre al di sopra della media e l'ambientazione (Belgi) è originale. Bruxelles: il cantante di piano bar Ronico crede di aver trovato la donna della sua vita in una matura cantante (Andréa Ferrell). Ma poi incontra in un fast-food Iris, un'erica italiana con ambizioni canore...

1998. Canale 5 alle 21; dur. 115'

Avventura poliziesca super tecnologica (ma poco credibile) per il supercero Arnold Schwarzenegger, diretto da Chuck Russell («The Mask»). Trionfo degli effetti speciali, tanta azione pirrotecnica ma poche idee. L'agente Kruger ha sotto la sua protezione la testimone (Vanessa Williams) che ha smaschera-

to un traffico d'armi. Ma scopre che la corruzione dilaga, anche molto in alto...

OMICIDIO ALLO

1987. Tmc alle 20.30; dur. 103'

Thriller riuscito dell'illustre Arthur Penn con una sempre efficace Mary Steenburgen, Jan Rubes e Roddy McDowall. Un'attrice disoccupata accetta un'occasione, apparentemente eccezionale: sostituire una collega a cui assomiglia come una goccia d'acqua. Ma poi scopre...

QUARTO PROTOCOLLO

1987. Rete 4 alle 22.45; dur. 119'

Dal bestseller omonimo di Frederick Forsyth, un discreto film di spionaggio di John Mackenzie con Michael Caine e l'odierno James Bond, Pierce Brosnan. Una spia inglese deve sventare un attentato del Kgb contro una base americana.

CONTA SOLO L'AVVENIRE

1946. Tmc alle 14; dur. 105'

Tipico melodramma firmato Irving Pichel che conta soprattutto sugli eccezionali interpreti: il grande Orson Welles e Claudette Colbert. Dato per morto durante la Prima guerra mondiale, il uomo ritorna in patria dopo vent'anni e trova la moglie risposata.

JOLLY BLU

1990. Italia 1 alle 20.45; dur. 115'

Debutto sul grande schermo del cantante Max Pezzali accompagnato da Natalia Estrada, Alessandra Sabatini Salerno e Jovanotti. Al «Jolly Blu», un locale che forse chiuderà, le vicende di cantanti e frequentatori.

Ripariamo SUBITO TV e Videoregistratori di tutte le marche
Watt Radio
PREVENTIVI GRATUITI

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 Euronews (0005)
- 6.30 Tg1 (060757)
- 6.40 Unomattina Varietà con L. Giurato (061222)
- 9.40 Dieci minuti di... programmi dell'accesso Atualità (061592)
- 9.55 Quella notte a Berlino Film (dramm.) con G. Barylo, C. Engelbrecht, Regia di G. Barylo (06304488)
- 11.30 Tg1 (1121047)
- 11.35 La vecchia fattoria Varietà con L. Majello (063252)
- 12.25 Che tempo fa (063252)
- 12.30 Tg1 Flash (1121047)
- 12.35 La signora in giallo Telefilm (0634402)
- 13.30 Telegiornale (063571)
- 13.55 Tg1 Economia Quotidiano d'informazione (063722)
- 14.05 I fantasmi di Raffaella Varietà con R. Carrà, Regia di S. Japone (063755)
- 14.10 Antemprima Alle 2 su Lun - Giovedì Varietà con P. Limidi (063755)
- 14.40 Alle 2 su Raiuno Varietà con P. Limidi (063755)
- 18.00 Giorni d'Europa Attualità (063757)
- 18.30 Sollecito Varietà - ragazzi con A. Campoli, M. La Ginesa (063757)
- 17.45 Oggi al Parlamento Attualità (112912)
- 17.50 Prima Tg Rotocalco del Tg1 (0636853)
- 18.00 Tg1 (063757)
- 18.10 Prima - La cronaca prima tutto Rotocalco con F. Gaudenzi (0636853)
- 18.35 In bocca al lupo! Giochi con C. Conti (0636853)
- 19.25 Che tempo fa (0636853)
- 20.35 Tg1 (0636853)
- 20.35 Tg1 Rubrica di attualità con E. Biagi (0636853)
- 20.40 In bocca al lupo! Forasacco con C. Conti (0636853)
- 20.50 Sono pazzo di Iris Biondi Film (comm.) 1996 con C. Verdone, C. Gerini, Regia di C. Verdone (0636853)
- 22.55 Tg1 (0636853)
- 23.00 Porta a Porta Rubrica con V. Vespa (0636853)
- 0.20 Tg1 - Notte (0636853)
- 0.40 Stampa Oggi - Agenda - Che tempo fa (0636853)
- 0.55 Rai Educational (0636853)
- 1.25 Sottovoce a cura di G. Marzulli (0636853)
- 2.00 Spensieratissima di L. Leggieri (0636853)
- 2.15 In tempo per morire Film (0636853)

RAIUNO

- 6.10 Ricki Foster Fiction (103611)
- 6.55 Coincidenze meravigliose e miracolose (103611)
- 7.00 Go car! Programma per ragazzi all'interno di Raiuno (103611)
- 9.35 Sorgente di vita Rubrica di vita e cultura africana (103611)
- 10.05 Hunter Telefilm "Dinto di cronaca" (103611)
- 10.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica a cura di L. Onder (103611)
- 11.10 Meleto (103611)
- 11.15 Tg2 Mattino (103611)
- 11.25 Giocando al fatto alle otto (103611)
- 11.30 Antemprima I Fatti Vostri Varietà (103611)
- 11.35 I Fatti Vostri Varietà con M. Giliotti, S. Orlando, R. Carrà (103611)
- 13.00 Tg2 Giorno (103611)
- 13.30 Tg2 Costume e Società Attualità a cura di M. De Scailly (103611)
- 13.45 Tg2 Salute a cura di L. Onder (103611)
- 14.05 Law and Order - I due volti della giustizia Telefilm "Guida in stato di abbeverata" (103611)
- 14.10 Frappole e Memorie - La vita in diretta condotta da M. Cucuzza, Attualità Tg1 Flash (11, 17.30) (103611)
- 18.10 In viaggio con Sareno Varietà con O. Bevilacqua (103611)
- 18.30 Tg2 Flash (103611)
- 18.35 Meleto (103611)
- 18.40 Rai Sport Sportarea (103611)
- 19.00 Jap - Avventure in divisa Telefilm "Amor di patria" (103611)
- 20.00 Friends Telefilm "Week-end con la madre" (757)
- 20.30 Tg2 - 20.30 (103611)
- 20.50 E.R. - Medici in prima linea Telefilm "Pensieri e guai più tutti" con G. Clooney (103611)
- 22.35 Il presente del futuro Rubrica di attualità (0636853)
- 23.40 Tg2 - Notte (103611)
- 0.15 Oggi al Parlamento (103611)
- 0.25 Meleto (103611)
- 0.30 Appuntamento al cinema (103611)
- 0.35 Rai sport Vela America's Cup (103611)
- 1.30 Italia Interrogio (103611)
- 1.35 Amami Alfredo (103611)
- 2.05 Meleto Italia - Cinema di C. Catalano (103611)

RAIUNO

- 6.00 Rai News 24 Notiziario All'interno Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Rassegna Stampa Attualità - Agenda Italia - Italia, Economia e mercati - Rassegna Web Internazionale (0636853)
- 6.35 Rai Educational Mediamente - La storia siamo noi Per la storia - ciale d'Italia 1945-99 - Lemina Navigare nella parole (0636853)
- 10.00 Cominciamo Line con T. Carrari, M. De Centa (0636853)
- 11.30 In nome della famiglia Soap Opera Regia di V. Verdecchi (0636853)
- 12.00 Tg1 Rai Sport Notizie (0636853)
- 12.30 Sfide Attualità con V. Velasco (103611)
- 13.30 Rai Sport Calcio: A tutta B - «C'è siamo» (103611)
- 14.00 Tg1 regionale - Meleto regionale (103611)
- 14.20 Tg1 - Tg Meleto (0636853)
- 14.50 Tg1 Leonardo (0636853)
- 15.00 La Meletovisione Programma per ragazzi (0636853)
- 16.00 Bonanza Telefilm "Il falso bon" (103611)
- 17.00 Geo & Geo Documentari presentati da Sagraro (103611)
- 18.40 Tg1 Meleto (0636853)
- 19.00 Tg1 - Meleto regionale (0636853)
- 20.00 Tg1 Sport Tre (0636853)
- 20.10 Tg1 (0636853)
- 20.30 Un posto al sole Soap Opera (103611)
- 20.50 C'era una volta... Attualità (103611)
- 22.55 Tg1 regionale (103611)
- 23.00 Milano-Roma-Armando-L. Berté (0636853)
- 23.50 Prime della prime (103611)
- 0.30 Tg1 - Notte Cultura - Meleto - Appuntamento al cinema (103611)
- 0.35 Fuori orario. Cosa (mai) viene "Vent'anni prima" (103611)
- 1.15 Rai News 24 Attualità Superpaz - Il meglio del telegiornale esteri - Rassegna stampa Herald Tribune - Magazine International di Raiuno 24 - News - Meleto - Approfondimento - Racconto italiano - Superpaz Latin America - Superpaz Usa (0636853)

RAIUNO

- 6.00 Tg5 Prima pagina Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani (0636853)
- 6.30 Tg5 Mattino (103611)
- 6.45 La casa dell'anima Attualità con V. Sgarbi (103611)
- 8.55 Vivere bene con noi Rubrica di attualità medica con M. T. Rota e F. Treccani (103611)
- 10.05 Maurizio Costanzo Show Talk-Show con M. Costanzo (Replica) (103611)
- 11.30 Un detective in corsia Telefilm "Fino all'ultima ripresa" (103611)
- 12.30 Robinson Telefilm "Raffaella" (103611)
- 13.00 Tg5 (103611)
- 13.40 Beautiful Soap Opera con R. Moss (103611)
- 14.10 Vivere Soap Opera con F. Marchegiani (103611)
- 14.40 Uomini e donne Talk-Show con M. De Filippo (103611)
- 18.00 Prima del tramonto Film (dramm.) 1990 con K. Spacey, F. Savage, Regia di H. Winer (103611)
- 18.00 Verissimo Rubrica di attualità condotta da C. Parodi (103611)
- 18.40 Passaporto Giochi con G. Scotti (103611)
- 20.00 Tg5 (103611)
- 20.30 Striscia la notizia - La voce dell'informazione Varietà satirico con E. Griggio, E. Iacchetti e la partecipazione di M. Corvaglia, E. Canalis (103611)
- 21.00 L'eliminatore - Eraser Film (avv.) 1996 con A. Schwarzenegger, V. Williams, Regia di C. Russell (103611)
- 23.15 Maurizio Costanzo Show Talk-Show condotto da M. Costanzo con la partecipazione di F. Braccardi, Regia di P. Pietrangeli (103611)
- 1.00 Tg5 Notte (103611)
- 1.30 Striscia la notizia Varietà satirico (R) (103611)
- 2.00 La casa dell'anima Attualità (Replica) (103611)
- 2.20 Missione impossibile Telefilm (103611)
- 3.10 Vivere bene con noi Rubrica di attualità medica (Replica) (103611)
- 4.15 Tg5 (103611)

RAIUNO

- 6.20 Power rangers Telefilm "Doppia offensiva" - 1ª parte (103611)
- 6.45 Carlini animali Super-show - Pollyanna - giungla di avventure per Kimba - Caniamo (103611)
- 8.30 Robin Hood Telefilm "Robin Hood e il" (103611)
- 9.30 Mac Gyver Telefilm "La famiglia Collins" (103611)
- 10.30 Magnum P.I. Telefilm "Hai visto l'alba stamattina?" - 1ª parte (103611)
- 11.30 Renegade Telefilm "Il pazzo" (103611)
- 12.25 Studio aperto (103611)
- 12.50 Fatti e misfatti (103611)
- 13.00 Tg1 Telefilm "Scampolo" (103611)
- 13.30 Dragon Ball Cartoni animati (103611)
- 14.00 I Simpson Cartoni animati (103611)
- 14.30 Candid camera Show Varietà con S. De Grehet e F. Voli (103611)
- 15.00 Fuego Varietà con D. Bossari (103611)
- 15.30 Sabrina, vita da strega Telefilm "Cattivi pensieri" (103611)
- 16.00 Carlini animali Pesca la tua carta Sakura - Che campioni i folli Benji (103611)
- 17.30 Pacific blue Telefilm "Luna piena" (103611)
- 18.30 L.A. Heat Telefilm "Un legame pericoloso" (103611)
- 19.30 Studio aperto (103611)
- 19.55 Studio Sport Notiziario (103611)
- 20.45 Jolly Film (comm.) con M. Pezzali, I. Cherubini (103611)
- 22.40 Capriccio con A. Panetti, Regia di C. Brontani (103611)
- 24.00 Gymmy Rubrica sportiva (103611)
- 0.30 Studio aperto - La giornata (103611)
- 0.35 Due punti Attualità (103611)
- 0.45 Studio Sport (103611)
- 1.10 Fuego (Replica) (103611)
- 1.40 Innamorati pazzi Telefilm "Pallini galotti" (103611)
- 2.05 Fraser Telefilm "La stanza di Daphne" (103611)
- 2.35 Rapido Rubrica musicale (Replica) (103611)

RAIUNO

- 6.00 Valentina Telenovela con V. Casiro (103611)
- 7.00 Amanti telenovela con D. Castro (103611)
- 8.15 Tg4 - Rassegna stampa Notiziario (103611)
- 8.35 Poste e corna A tu per tu con R. Gervaso (103611)
- 8.55 Celeste Telenovela con A. Del Boca, G. Bermudez (103611)
- 9.45 Libera di n. Telenovela (103611)
- 10.45 Febbre d'amore Soap Opera (103611)
- 11.30 Tg4 Notiziario diretto da L. Fedez (103611)
- 11.40 Forum Rubrica di attualità condotta da P. Perego - la partecipazione del giudice L. Licheri e dell'avvocato T. Lagostina, Basso Regia di E. Nobili (103611)
- 13.30 Tg4 Notiziario diretto da L. Fedez (103611)
- 14.00 La ruota della fortuna Giochi con M. Bongiorno e la partecipazione di M. Trevani (103611)
- 15.00 Senior Soap Opera con K. Zimmer, R. Raines, J. Newman (103611)
- 16.00 Cowboy Film (western) 1958 con G. Ford, J. Lemmon, Regia di J. Davies (103611)
- 18.00 Ok il prezzo è giusto Giochi con L. Zanichelli (103611)
- 18.55 Tg4 (103611)
- 19.30 Un giustiziere a New York Telefilm "Traditori della razza" (103611)
- 20.35 Gialloquattro Attualità con D. Palla (103611)
- 22.45 Quarto protocollo Film (spion.) 1987 con M. Caine, J. Cassidy, Regia di J. Mackenzie (103611)
- 1.10 Tg4 - Rassegna stampa (103611)
- 1.30 Napoli è sempre Napoli Film (comm.) 1954 con B. Maggio, L. Padovani, Regia di A. Fizzarotti (103611)
- 3.00 Poste e corna A tu per tu con R. Gervaso (Replica) (103611)
- 3.05 Tg4 - Rassegna stampa (103611)
- 4.50 La domenica del villaggio Rubrica (R) (103611)
- 5.30 I viaggi della macchina tempo Documentari con C. Cecchi Paone (R) (103611)

RAIUNO

- 7.30 Tmc News Notiziario di rete da L. Santovincenzo - Edicola - Meleto (103611)
- 8.00 Tmc Sport - Edicola (103611)
- 8.25 Di che segno sei? L'oroscopo di Tmc a cura di R. Sottocorona (103611)
- 8.30 Rosa Rossa Settimanale d'arte varia condotto da L. Mauro (103611)
- 9.00 Quo - un libro Rubrica di attualità a cura di A. Elkann (103611)
- 9.05 Di che segno sei? (103611)
- 9.10 I cospiratori Film (dr.) 1995 con A. Heywood, R. Michum, Regia di T. Gurnett, All'interno Tmc News (10.00) (103611)
- 11.30 Big Easy Telefilm (103611)
- 12.25 Meleto (103611)
- 12.30 Tmc sport (103611)
- 12.45 Tmc News (103611)
- 13.00 Del Vecchio Telefilm (103611)
- 14.00 Confia solo l'avvenire Film (dr.) 1946 con G. Welles, C. Colbert, Regia di I. Pichel (103611)
- 16.10 Il colpevole è tra noi Film (dr.) 1954 con E. O'Brien, J. Agar, Regia di J. Koch (103611)
- 18.00 Zap Zap Tv Programma per ragazzi condotto da A. Lusi (103611)
- 19.00 Crazy Camera Le più divertenti candid camera d'America (103611)
- 19.30 Tmc News - Meleto (103611)
- 19.50 Tg Oltre Supplemento del Tmc News (103611)
- 20.10 Tmc Sport (103611)
- 20.30 Omicidio allo specchio Film (thriller) 1987 con M. Steenburgen, R. McDowall, Regia di A. Penn (103611)
- 22.25 Tmc News - Meleto (103611)
- 22.40 I 15 Viaggio attraverso i paesi dell'Unione Europea (103611)
- 23.50 Crona - Tempo di moto (103611)
- 0.20 Gli Inconfermi del Tappeto volante (103611)
- 0.50 Tmc News - Edicola notte - Meleto (103611)
- 1.15 I cospiratori Film (dr.) 1995 con A. Heywood, R. Michum, Regia di T. Gurnett (103611)
- 3.55 Cnn Collegamento in diretta (103611)

Giorgio Dell'Arti

OGGI

Il problema del lavoro minorile in Italia è la storia siamo noi, Raitre, alle 8.55. Donatella Raffai torna al giornalismo investigativo con l'omicidio della dottoressa Monteduro (Giallo Quattro, Rete 4, alle 20.35). Tutti i rischi del Millennium Bay (Il presente del futuro, Raidue, alle 22.35). Stephanie vuol capire perché Amber abbia chiesto a Becky di non partire (Beautiful, Canale 5, alle 13.40). Alba Parietti comincia il suo talk show sul sesso (Capriccio, Italia 1, alle 22.40).

Dal prossimo anno, sulle autostrade della General Motors (la multinazionale che comprende Opel, Saab e altri grandi marchi) sarà possibile collegarsi a Internet. Un operatore in una voce sintetica leggerà a chi è al volante la posta elettronica o notizie varie (quotazioni di Borsa, news, eccetera) disponibili in Rete, attra... un telefonino.

Nell'ultima maratona di New York, i concorrenti hanno corso con un minuscolo chip (peso, quattro grammi) inserito nelle "delle scarpe". Il microprocessore si chiama «Championchip», è di colore giallo e serve a misurare con precisione assoluta il tempo impiegato per coprire la distanza di gara. L'inventore, un contadino olandese appassionato di maratona, una quasi completamente prodotta di elettronica, sostiene di aver avuto l'idea del congegno impiantato nel suo Paese alle navi che per misurare la quantità di cibo che mangiano ogni giorno.

PELLIZZARI

Andrea Pellizzari l'una delle fene ricorda ancora la sua prima sventura, insieme con Fabio Volpi. «Fu un disastro. Dovemmo inseguire Ricky Martin, ma la security ci ha depistato e ci siamo trovati in un'angolo guardando la sua limousine che andava via. Poi, però, siamo migliorati».

Natasha Stefanenko si dice «troppo pudica per posare nuda». «Mi hanno fotografato su "Max", ma quelle foto erano ironiche e non si vedeva proprio niente. Si sono tutti messi a ridere, altro che erotismo... e più forte di me, sarei pure all'antica, ma se sono imbarazzata mi blocca, non riesco a dare il meglio». Una volta il marito la porta con sé in una sauna austriaca (essa, quelle dove nonna: «donne vanno in giro nude...»), le ne uscì tutta rossa: «Quando parlavo con un uomo, per andare sul sicuro guardavo in aria...».

Carlo Conti non si sente ancora pronto per presentare Sanremo: «Diciamo pure così. Anzi, più esattamente, non è ancora il momento».

CUCINOTTA

Essendo una passionale, in amore Maria Grazia Cucinotta non sa fingere: «Vado se mi porta il cuore».

LA

Simona Ventura sostiene di depressarsi quando fa sempre le stesse cose: «Sono come un'oca, in che ha sempre bisogno dell'acqua per vivere».

Alessandro Cecchi Paone adora tutti gli animali, ma se dovesse scegliere uno indicherebbe senz'altro il cane.

BONOLIS

«A fare un programma di successo e sedersi sopra per otto anni, sono capaci tutti. Io non vado a copione» (Paulo Bonolis).

GUIDA ALLO SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma Tv preferito digitate i Numeri Show-View (stampati) al programma da Vo' scelto) sul telecomando (nel caso che il vostro videoregistratore sia dotato del sistema ShowView) o sull'Unità Show-View (nel caso che il vostro videoregistratore non sia dotato di Sistema ShowView).

(02) 259.218.15.

Dichiaro del Copyright

© è un marchio Gemstar Development Corporation © Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.

1 CANALI DI SHOWVIEW

Rai-001; Rai2-002; Rai3-003; Rai4-004; Canale5-005; Italia1-006; Montecarlo-007; Tmc2-008; TeleNo-013; TeleBianco-014; MTV-ReteA-008; Svizzera-018.

ALLA RADIO

- Gr: 8; 7.20; 8.8; 10; 12; 13; 14; 15; 15.30; 16; 17; 17.30; 18; 19; 21; 22; 23; 24; 24.5; 9.07 Radio anch'io sport; 10.09 Il bacio del millennio; 11.30 Titeli; 12.10 Regione; 12.30 Tiro; 13.25 Tam tam lavoro; 14.07 Con parole mie; 15.06 Io perso il brand; 16.00 Noi europei; 16.06 Bababab Notizie in corso; 16.30 Titoli; 19.23 la sera; 19.30 Zapping; 20.50 E.R. Medici in prima linea (in onda media); 21.03 Dieci minuti di... 21.13 Zona Cesarini; 22.34 Uomini e cannoni; 23.10 Bolinare; 23.34 Uomini e cannoni.

- Se telefonando... 11.54 Mezzogiorno con... 12.10 Il Cammello di Radiodue; 12.20 Carriambalio; 13.00 Facoltà; 13.10; 14.15 Fuori giri; 15.03 Il Cammello di Radiodue; 16.00 90-9 e basta; 16.02 Catapiller; 20.00 All 8 della sera; 20.30 Il Cammello di Radiodue; 21.41 Lottolite; Alex Baroni in concerto; 23.00 Boogie nights; 20.1 Se telefonando; (R) Radiodue; Gr: 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 18.45; 9.05 Ascolti; 10.00 Radiodue; 11.00 Il Guizzo Universale; Le orchestre del mondo; 12.00 Agenda; 12.45 Canale live; 13.00 La Baracca; 14.00 Blu bemole; 16.00 Ebbene; 18.00 Invenzioni a due voci; 19.03 Hollywood party; 19.50 L'occhio magico; 20.30 I Canolone.

- 22.30 Oltre 4 spiano; 23.25 Storia alla radio; 24.00 Note classica; 10.25 Notiziari (Giornale orario); 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23; 24; 1; 2; 3; 4; 5; Giornale orario Europe; 6.30; 17.30. Edizioni in lingua; 9 francese; 12 tedesco; 17 spagnolo; 20 inglese; Viabilità-Viareggio (Società autostrade); 5.40; 6.20; 8.40; 7.20; 7.40; 8.20; 8.40; 9.20; 10.20; 11.20; 12.20; 13.20; 14.20; 15.20; 16.20; 17.20; 18.20; 19.20; 20.20; 21.20; 22.20; Non Stop News (in collaborazione con La Stampa); Il Gennà e Vicard; 11 Writika; 13 Alto godimento; 15 The Flight; 17 Password; 19 Dentro o fuori; 21 Protagonisti (in collaborazione con La Stampa); 24 Crazy Club.

TELE +

- 11.55 L'appartamento Film (dramm.) 1988 (0610757)
- 13.50 Amistad Film (dramm.) 1998 (103611)
- 16.20 Criminali Invalibili Film (dramm.) 1997 (103611)
- 18.25 Mortal combat - Distruzione totale Film (103611)
- 20.00 Zona Magazine calcio in diretta in chiaro (103611)
- 20.55 Lo specchio Corometa Film (103611)
- 21.00 Deep Impact Film (dramm.) 1998 (103611)
- 23.00 Radioreclamo Film (dramm.) 1998 (103611)
- 0.55 A famiglia Reportage (103611)
- 1.50 Film (dramm.) 1997 (103611)

PRO

TUTTO INTE

Vieni da TRONY. Tutto* senza interessi, Senza una lira di acconto !!!

PAGHI DA

TO TORINO Via Cavallotti
Tel. 011/5555555
TO TORINO Via Cavallotti
Tel. 011/5555555
TO SETTIMO TORINESE Via Cavallotti
Tel. 011/5555555
TO ORBASSANO Via Cavallotti
Tel. 011/5555555
TO VENARIA Via Cavallotti
Tel. 011/5555555
TO PINEROLO Via Cavallotti
Tel. 011/5555555
TO BRA (Cinzano) Via Cavallotti
Tel. 011/5555555
TO S. DALMAZZO Via Cavallotti
Tel. 011/5555555
TO CRORETO di Cherasco Via Cavallotti
Tel. 011/5555555
TO MONDOVI Via Cavallotti
Tel. 011/5555555
TO ASTI Via Cavallotti
Tel. 011/5555555
TO AIAOIS Via Cavallotti
Tel. 011/5555555
TO BIELLA Via Cavallotti
Tel. 011/5555555
TO BUCAGLIANICO Via Cavallotti
Tel. 011/5555555
TO PRUGAROLO Via Cavallotti
Tel. 011/5555555
TO ALACQUI TERME Via Cavallotti
Tel. 011/5555555
TO GEBOLZANETO Via Cavallotti
Tel. 011/5555555
TO IMPONTESSO Via Cavallotti
Tel. 011/5555555
TO VALLECROSA Via Cavallotti
Tel. 011/5555555
TO ALBENGA Via Cavallotti
Tel. 011/5555555
TO CAIRO MONTENOTTE Via Cavallotti
Tel. 011/5555555
TO VIANDORA Via Cavallotti
Tel. 011/5555555
TO TREZZANO Via Cavallotti
Tel. 011/5555555
TO PIACENZA Via Cavallotti
Tel. 011/5555555
TO LOMBARDIA Via Cavallotti
Tel. 011/5555555

Aperto Domenica
7/14/28 novembre
al pomeriggio

APERTO LA
DOMENICA

TRONY sono centri autorizzati



<p>NESSUN ACCONTO paghi da APRILE 2000 49.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>Lavello Candy 400 giti - vasca inox termosifoni - 1/2 calice latta esclusione centrifuga</p>	<p>NESSUN ACCONTO paghi da APRILE 2000 59.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>Lavello Candy 400 giti - vasca inox termosifoni - 1/2 calice latta esclusione centrifuga</p>	<p>NESSUN ACCONTO paghi da APRILE 2000 75.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>Lavello Candy 400 giti - vasca inox termosifoni - 1/2 calice latta esclusione centrifuga</p>	<p>NESSUN ACCONTO paghi da APRILE 2000 79.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>Lavello Candy 400 giti - vasca inox termosifoni - 1/2 calice latta esclusione centrifuga</p>	<p>NESSUN ACCONTO paghi da APRILE 2000 89.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>Lavello Candy 400 giti - vasca inox termosifoni - 1/2 calice latta esclusione centrifuga</p>
<p>NESSUN ACCONTO paghi da APRILE 2000 89.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>Lavello Candy 400 giti - vasca inox termosifoni - 1/2 calice latta esclusione centrifuga</p>	<p>NESSUN ACCONTO paghi da APRILE 2000 99.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>Lavello Candy 400 giti - vasca inox termosifoni - 1/2 calice latta esclusione centrifuga</p>	<p>NESSUN ACCONTO paghi da APRILE 2000 130.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>Lavello Candy 400 giti - vasca inox termosifoni - 1/2 calice latta esclusione centrifuga</p>	<p>NESSUN ACCONTO paghi da APRILE 2000 39.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>Lavello Candy 400 giti - vasca inox termosifoni - 1/2 calice latta esclusione centrifuga</p>	<p>NESSUN ACCONTO paghi da APRILE 2000 149.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>Lavello Candy 400 giti - vasca inox termosifoni - 1/2 calice latta esclusione centrifuga</p>
<p>NESSUN ACCONTO paghi da APRILE 2000 49.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>Lavello Candy 400 giti - vasca inox termosifoni - 1/2 calice latta esclusione centrifuga</p>	<p>NESSUN ACCONTO paghi da APRILE 2000 59.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>Lavello Candy 400 giti - vasca inox termosifoni - 1/2 calice latta esclusione centrifuga</p>	<p>NESSUN ACCONTO paghi da APRILE 2000 59.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>Lavello Candy 400 giti - vasca inox termosifoni - 1/2 calice latta esclusione centrifuga</p>	<p>NESSUN ACCONTO paghi da APRILE 2000 79.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>Lavello Candy 400 giti - vasca inox termosifoni - 1/2 calice latta esclusione centrifuga</p>	<p>NESSUN ACCONTO paghi da APRILE 2000 79.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>Lavello Candy 400 giti - vasca inox termosifoni - 1/2 calice latta esclusione centrifuga</p>
<p>NESSUN ACCONTO paghi da APRILE 2000 269.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>Lavello Candy 400 giti - vasca inox termosifoni - 1/2 calice latta esclusione centrifuga</p>	<p>NESSUN ACCONTO paghi da APRILE 2000 369.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>Lavello Candy 400 giti - vasca inox termosifoni - 1/2 calice latta esclusione centrifuga</p>	<p>NESSUN ACCONTO paghi da APRILE 2000 439.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>Lavello Candy 400 giti - vasca inox termosifoni - 1/2 calice latta esclusione centrifuga</p>	<p>NESSUN ACCONTO paghi da APRILE 2000 539.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>Lavello Candy 400 giti - vasca inox termosifoni - 1/2 calice latta esclusione centrifuga</p>	<p>NESSUN ACCONTO paghi da APRILE 2000 539.000 AL MESE X 10 MESI SENZA INTERESSI</p> <p>Lavello Candy 400 giti - vasca inox termosifoni - 1/2 calice latta esclusione centrifuga</p>

COMPAQ 1248 K6-400, 32 MB, 4.3GB scheda
video 2MB, CD 24x, modem fax 56K V90, Batt. Ni
MH display HP117 17"

COMPAQ Packard AND K6-2 300 MHz 64 MB
SyncDRAM HD 4.8 GB 2X AGP 133MHz Acc
Graphics Port SYS 20/20 11 MB CD 24X Max - Aureal
A3D Positional Sound - Easy Access Keyboard
Modem 56K PCIA/ISP/paralel JBL Pro USB Touchpad
1 porta USB Batt. Li-Ion Display LCD 12.1 TFT

PACKARD BELL 3813 PENTIUM II 366 - 64 MB
6.4GB CD ROM 24X - MODEM FAX - MONITOR 13.3
7FT - pacco 2.7kg scheda sonori - altro 20 blocchi

Sharp pec 250 117x ca - pentium II 300 mhz
- 64 mb - 6.4 gb di HD - ac. Vid Cyber 8525
DVD - monitor LCD 17.3" - scheda audio -
scheda rete 100 base - ultra slim - 28,8mm,
peso 1,4kg, batteria al litio, floppy disc EXT,
CD opzionale, Windows 98 e Lap Link pro

SENZA RESSI

CONDIZIONI CHIARE TRONV

valore su tutti i prodotti di valore superiore a 350.000
nessun acconto
10 rate mensili a partire da aprile 2000
nessun interesse = TAN 0
spese pratica fissa = 30.000 = TAEG variabile
Es. lire 500.000 = TAEG 6,68
lire 1.000.000 = TAEG 3,23
lire 2.000.000 = TAEG 1,60

Tutte le pratiche
sono finanziate da

PRESTITEMPO

Un finanziamento
del Gruppo Postale Bank

Finconsunto

Paghi in 10 rate mensili con prima rata ad aprile 2000 | Questi sono solo alcuni esempi di oltre 2000 prodotti...

APRILE 2000

CELLULARE MITSUBISHI
"TRILAY ASIRAL"
GSM Dual Band
paghi 1.000.000
ricevitori a colori
mercato baby
CON SCHEDE PREPAGATE
COMPRESA NEL PREZZO

NESSUN ACCONTO
paghi da APRILE 2000
38.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI

MOTOROLA
Startac 130 GSM
batteria litio
40 ore in stand by

NESSUN ACCONTO
paghi da APRILE 2000
55.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI

CELLULARE
ERICSSON 118 GSM
dual band
vibracall
110 attivo

NESSUN ACCONTO
paghi da APRILE 2000
65.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI

CELLULARE ALCATEL EASY
GSM dual band con
vivavoce incorporato
Disponibile in 4 colori
CON SCHEDE PREPAGATE
COMPRESA NEL PREZZO

NESSUN ACCONTO
paghi da APRILE 2000
40.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI

CELLULARE
NOKIA 5110 GSM
frontalino colorato
compreso
Pradisposto a rinvio e
ricezione messaggi
3 giochi
CON SCHEDE PREPAGATE
COMPRESA NEL PREZZO

NESSUN ACCONTO
paghi da APRILE 2000
40.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI

CELLULARE NOKIA 3210 GSM
dual band - 3 giochi
Batteria 55h st by - 3 giochi

NESSUN ACCONTO
paghi da APRILE 2000
45.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI

CELLULARE MOTOROLA
L7089 GSM triband
900/1800/1900mhz
puo essere utilizzato
anche negli Stati Uniti

NESSUN ACCONTO
paghi da APRILE 2000
79.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI

TV color 58A 28" stereo
secam L - 2020w

NESSUN ACCONTO
paghi da APRILE 2000
69.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI

TV color 28" GRUNDIG
stereo televideo - Line - ingresso AV
Hesli

NESSUN ACCONTO
paghi da APRILE 2000
79.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI

TV color 29" stereo - televideo
superintv 2x20w - digital surround
processori

NESSUN ACCONTO
paghi da APRILE 2000
119.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI

DVD PIONEER
disposizione Ac3 MPEG 2 - DTS

NESSUN ACCONTO
paghi da APRILE 2000
58.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI

THOMSON VIDEOREGISTRATORE stereo
hy li - show view - secam L - ingressi AV -
funzione controllo satellite

NESSUN ACCONTO
paghi da APRILE 2000
79.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI

VIDEOREGISTRATORE
GRUNDIG 4 testine
show view SP-P - riproduzione nastri NTSC

NESSUN ACCONTO
paghi da APRILE 2000
39.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI

TV COLOR 32" GRUNDIG
stereo 16/9 - 100hz megaton
predisposizione per moduli
SAT e VGA

NESSUN ACCONTO
paghi da APRILE 2000
269.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI

TV COLOR 20" TELEFUNKEN
televideo
funzione Hotel - Ingresso AV

NESSUN ACCONTO
paghi da APRILE 2000
39.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI

TV COLOR 21" PHILIPS televideo
scart

NESSUN ACCONTO
paghi da APRILE 2000
49.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI

MACCHINA FOTOGRAFICA NIKON
reflex APS - zoom 30/60
ottica intercambiabile

NESSUN ACCONTO
paghi da APRILE 2000
85.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI

MACCHINA FOTOGRAFICA CANON
reflex - zoom 35/50 con ottica intercambiabile

NESSUN ACCONTO
paghi da APRILE 2000
59.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI

FAX PHILIPS 211 FAX CARTA COMUNE
3 in 1 - fax - fotocopiatrice - telefono

NESSUN ACCONTO
paghi da APRILE 2000
49.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI

VIDEOCAMERA
SAMSUNG 8mm
zoom 16x
0.3 lux - filolattice
programmi AE

NESSUN ACCONTO
paghi da APRILE 2000
59.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI

VIDEOCAMERA
CANON 8mm
zoom 22x440
effetti digitali flessione

NESSUN ACCONTO
paghi da APRILE 2000
89.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI

VIDEOCAMERA JVC
digitale zoom 16x160
LCD 2.5 stabilizzatore

NESSUN ACCONTO
paghi da APRILE 2000
169.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI

VIDEOCAMERA CANON
digitale - zoom
LCD 2.5 - stabilizzatore
auto editing

NESSUN ACCONTO
paghi da APRILE 2000
199.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI

AUTORADIO PIONEER 4X45W
amplificatore Model - RDS - sistema EEG

NESSUN ACCONTO
paghi da APRILE 2000
39.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI

Sinfocd AWA 4x40w - RDS - telecomando
display multicolor - 2 uscite RCA

NESSUN ACCONTO
paghi da APRILE 2000
39.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI

Prom. in vigore dal 21 ottobre al 20 novembre 1999. Salvo esaurimento scorte. Offerta riservata ai clienti della Finconsunto.

Concessionaria Mercedes-Benz
AutoVallere
Corso Trieste, 132 - MONCALIERI (TO)
Tel. 011/6536311

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011/65.68.111 / FAX 683.90.05
SEGRETERIA TELEFONICA "LA MIA CITTÀ" 011/65.08.531 / 252 / 205

Concessionaria Mercedes-Benz
AutoVallere
Corso Trieste, 132 - MONCALIERI (TO)
Tel. 011/6536311

28

Paura di crolli e decine di telefonate ai pompieri dopo la tragedia di Foggia

«Via ai controlli sulle case comunali»

L'assessore: ma non c'è rischio

Emasuela Minucci
Alessandro Mondo

«Anche se le condizioni degli stabili torinesi non destano allarme, il Comune avvia in questi giorni un controllo sui 12 mila alloggi di sua proprietà. L'operazione avrà l'obiettivo di classificare le unità abitative eventualmente più esposte al rischio».

Il tranquillizzante annuncio è stato dato ieri dall'assessore all'Edilizia residenziale pubblica Gianluigi Passoni, al termine di una giornata che, per i torinesi, proprio tranquilla non è stata. Sull'onda della preoccupazione destata dalla tragedia di Foggia, sono decine i cittadini che hanno subito di segnalazioni scritte la Procura della Repubblica e di telefonate i vigili del fuoco: «C'è una vistosa crepa nella trionfale delle scale, potete venire a vedere?». «Ho sentito una scricchiolante, la mia casa è vecchia, corriamo pericoli?». Una mole di richieste che, secondo gli operatori di corso Repina Margherita, correva sulla punta emotiva delle immagini mandate in onda dai telegiornali. In proposito il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha dichiarato che sta per avviare un'indagine conoscitiva per capire chi si deve prendere carico di questo problema e ha fatto l'esempio dell'«architetto di quartiere», figura più esistente in Francia.

In realtà la preoccupazione dei cittadini, per ora, risulta infondata. Lo ha ricordato giorni fa anche il presidente dell'Ordine degli Ingegneri Andrea Ginna: «In città non ci sono zone a rischio edifici pericolosi». E ha pure sottolineato: «Si deve però tenere conto che i fabbricati invecchiano e che è sempre necessario verificarne le condizioni». Ieri, dopo aver appreso dell'iniziativa del Comune, il presidente ha commentato: «C'è una decisione. Purtroppo però, si tratta di un'iniziativa autonoma, limitata soltanto alle case di proprietà comunale. L'amministrazione, infatti, non può legiferare su una simile materia». E ha aggiunto: «Quel che sarebbe davvero utile è una normativa per la nascita del cosiddetto "fascicolo fabbricati", sorta di carta d'identità degli stabili che li segue dal cantiere, poi ed è in grado di raccontare, in ogni momento, la storia della casa».

Nonostante a Torino, come si è detto, non esistano particolari pericoli di crollo (tempo fa venne evacuata parte della palazzina comunale di piazza Carlina, ma l'assessore Passoni rassicurò che per l'ala ancora abitata non esiste alcun rischio di crollo), la dimostra la pioggia di telefonate giunte ieri ai vigili del fuoco da



persone di tutte le età. In alcuni casi, per l'esattezza, la segnalazione ha fatto scattare i controlli diretti. Verifiche concrete sono state compiute a Pinerolo, Venaria e naturalmente in città: da via

Bra a corso Lombardia sino a via Milano. Non è la prima volta, spiegano dal Comando centrale dei vigili (forte di una trentina di uomini): «La stessa psicosi si era scatenata



Le case comunali verranno sottoposte a controllo. A fianco l'assessore Gianluigi Passoni

dopo il crollo della palazzina di Roma». E più in generale, aggiungono che la preoccupazione dilagava sempre in seguito a drammi simili: fatti di cronaca: esplosioni dovute a bombe di gas e quant'altro.

Niente di grave, per fortuna. Almeno nella giornata di ieri, moltiplicare gli «ss», spiegano dal Comando, crepe nei muri divisi frutto dell'assettamento degli edifici: fessurazioni grandi e piccole guardate solitamente con

occhio distratto, ma rivalutate bruscamente non appena televisioni e giornali hanno portato nelle case dei cittadini immagini e resoconti dell'ultima tragedia. «Si capisce, la gente è impaurita. Molto spesso dalla descrizione sommaria per telefono riusciamo a capire di che cosa si tratta e rassicuriamo gli interessati - aggiungono dalla Centrale dei vigili - Quando le indicazioni non sono chiare, interveniamo direttamente. Del resto, non è semplice fornire istruzioni ai cittadini. In

di sospetti, per prima bisogna cercare di capire se la crepa interessa un muro portante o un semplice tramezzo». E ancora, se si tratta di una fessurazione nuova, mai vista prima. L'età dell'edificio? Conta anche quella. Quelli costruiti nel dopoguerra meritano un occhio di riguardo. Ma sono indicazioni di massima, fatte salva la necessità di vigilare, valida oggi come prima. L'importante è non cedere alla psicosi che interessa Torino al pari di altre città.

Controllati 3457 giovani, 16 arrestati, tra le droghe sequestrate non una pasticca

Sparisce l'ecstasy, ritorna la cocaina

Appostamenti dei carabinieri davanti alle discoteche

Angelo Conti

L'ecstasy è sparita, ma tornano le droghe tradizionali, con in testa la cocaina che delle spillole del sabato sera è sempre stata la rivale più accanita. Lo hanno scoperto i carabinieri, nella più massiccia operazione di quest'anno in Piemonte: quasi 700 militari, con l'ausilio di 295 mezzi e delle unità cinofile del Nucleo di Volpiano, hanno setacciato fra le 22 di sabato e le 6 di ieri tutte le aree vicine alle discoteche più alla moda. I militari hanno controllato ben 3457 giovani, perquisito 1538 auto, arrestato 16 persone, sequestrato 105 grammi di cocaina e 7 etti di hashish. Ma nemmeno una pillola.

La maxi operazione ha fatto seguito alle centinaia di controlli su scale più ridotte dalle ultime settimane: «Probabilmente la pressione delle indagini - spiegano - è riuscita a tagliare i soliti canali di approvvigionamento. Molti piccoli spacciatori, che pensavano di poter fare franca, si sono spaventati di fronte ai tanti arresti. Così l'ecstasy in circola-

IN PIAZZA D'ARMI

Sorprese a vendere hashish

Quattro ragazze sono state arrestate dai carabinieri in flagranza di spaccio nel giardino di piazza d'Armi. Il quartetto, di cui faceva parte anche una minorenni, è stato sorpreso di sera in una zona buia della piazza. Al lavoro c'erano due marocchini (Fati Sariba, 20 anni, e B. K., 17) e due italiane (Desire Diforti, 21 anni, e Rita Matalone, 18 anni). Con loro avevano 160 grammi di hashish. Poco prima, i carabinieri avevano bloccato anche otto uomini (4 algerini e 4 marocchini) che stavano vendendo hashish nei pressi della collinetta al centro del Parco Cavalieri di Vittorio Veneto. Avevano in tasca 40 grammi di stupefacente e circa un milione in contanti. Piazza d'Armi, dopo i massicci controlli ai Murazzi, si è trasformata nel maggior polo di spaccio della città, un'attività spesso favorita anche da alcune zone a scarsa illuminazione.

zione è diminuita di molto». Ma, parallelamente, si assiste ad una ripresa del mercato delle droghe tradizionali: «Quelle di sono sempre state, ma ora che lo spaccio dell'ecstasy è rallentato, può darsi che qualcuno abbia deciso di puntare su coca o hashish».

Così, ieri mattina alle 5, una pattuglia di carabinieri di Orbas-

nira, bloccando l'autista, Enrico Montemurro, 22 anni, pregiudicato, in tasca aveva 200 grammi di cocaina e 100 grammi di hashish. La fidanzata, il fratello e la cognata, anch'essi a bordo, non nascondevano invece nulla, limitandosi probabilmente ad un appoggio logistico. Il Montemurro è stato arrestato, e gli altri tre denunciati a piede libero. Ma le sorprese non erano finite: a Volvera, in via Garibaldi 2, nella casa del Montemurro, i carabinieri hanno recuperato altri 70 grammi di cocaina e circa 6 etti di hashish, oltre a 7 milioni e mezzo in contanti, il cui possesso il giovane non ha saputo spiegare.

Numerosi altri arresti in città, gli ultimi dei quali a Murazzi, quando già cominciava ad albeggiare. Qui una pattuglia ha sorpreso una banda composta da tre marocchini ed un nigeriano che stava cedendo hashish a giovani di fronte ai locali che si affacciavano sul Po. Il quartetto è stato bloccato e trasferito al carcere delle Vallette.

Carroccio congresso

La segreteria della Lega per un voto

Giuseppe Sangiorgio

Segretario provinciale della Lega Nord eletto, fra i concorrenti all'incarico, in un ballottaggio mozzafiato, con Raffaele Emaldi, responsabile del Carroccio cittadino, vincitore per un voto (91 a 90) rispetto a Mario De Michelis, leader della sezione di Gassino, che poi è stato chiamato a fianco di Emaldi come vice.

Il primo congresso dei seguaci di Umberto Bossi, dopo il strappo di Varese fra il Senatùr e Domenico Comino, negli intenti, doveva concludere la fase della «ricostruzione» del partito, porre fine al lavoro del commissario Fabio Faccaro che aveva sostituito l'espulso Roberto Russo confluito in Piemonte, e rassicurare gli animi. Non è stato così. Il rendere vivace il dibattito, forse, stralci giudiziari, ha pensato il matinato Mario Borghezio, rimasto il solo deputato leghista a Torino e provincia.

Dalla tribuna stava parlando uno dei candidati alla segreteria, Marco Civa, portavoce di Comino quando era ministro. E non appena Civa ha illustrato il lavoro svolto per la Lega a Roma, promettendo analogo impegno sotto la Mole, Borghezio ne è uscito battuto: «Non vorrei che poi ci presentasse parcella - da due miliardi e mezzo come ha fatto l'avvocato Brigandì, perché lo stipendio che ricevo da deputato, ridotto dai contributi che lascio al movimento, non saprei proprio come pagare». Aperti cielo. Civa ha ribattuto: «Non rispondo alle calunnie». E l'avvocato di Bossi, nonché ex senatore, Matteo Brigandì, è uscito dall'auditorium del centro civico di corso Vercelli annunciando querela contro l'«infelicità di Borghezio».

Per il resto, tutto nella congressuale: otto candidati alla poltrona che fu di Roberto Rosso, in platea circa 400 delegati in rappresentanza degli oltre duemila iscritti della provincia, i discorsi di Bernardino Bossi, commissario del Piemonte, di Mario Borghezio, dei responsabili delle associazioni fiancheggiatrici: «Padania bella», «Volontari verdi» e del «Sinpa», il Sindacato padano. Cavalli di battaglia, oltre al superamento della «fase Comino» e all'organizzazione della marcia su Roma leghista («Faremo partire un treno da Porta Nuova», dice Borghezio), la lotta contro l'immigrazione clandestina, a favore del commercio al dettaglio, dell'artigianato e del lavoro padano.

Tutta la conoscenza della shò è incentrata sull'immagine del campo di sterminio: «E' quella che colpisce - spiega Levi - Pochi sanno dei ghetti, delle fucilazioni, del disinteresse degli alleati. Forse può che essere così, visto che in 195 dicono essersi resi conto del problema attraverso il cinema e la tv (nell'ordine Schindler's List, La vita è bella e La treuga). Resta forte l'impatto anche dei libri (primi fra tutti «Se questo è un uomo» di Primo Levi). Forse anche l'apporto di testimoni diretti e della visita a Lager».

Spiega Levi: «Noi non abbiamo tratto conclusioni. Il volume contiene tutte le risposte e permette a tutti, studenti e lettori, di confrontare il proprio punto di vista con quello degli altri».

Un questionario

L'Olocausto? Pochi studenti sono informati

Maurizio Troppeano

I ventenni e lo sterminio degli ebrei? Un rapporto contraddittorio. Domanda A: «Che cosa diresti ad un tuo coetaneo che giustificasse lo sterminio degli ebrei?». «Sei una bestia», un «delinquente», un «celebreleso». Ventenni universitari torinesi lo insulterebbero. Quarantacinque lo «struttorerebbero» con frasi tipo: «Perché non val a vedere un lager e pensi a come ti sentiresti se ci fossi stato prigioniero?». Altri 68 cercerebbero di informarlo, 29 spiegare e 18 di capire. Dunque, nessuna giustificazione o negazione dell'Olocausto. Domanda B: «A tuo quali comportamenti degli ebrei possono contribuire ad alimentare le spinte antisemite?». In cento ricorrono all'«equazione-stereotipo»: ebrei = denaro = potere. In 100 emerge il pregiudizio tradizionale: Fabio Levi, docente di Storia Contemporanea all'Università di Torino, però, sottolinea «la prevalenza di un atteggiamento positivo di chi è disposto a cambiare idea. Anche chi continua a manifestare i tradizionali pregiudizi è pronto a rivedere quelle posizioni».

Le due domande fanno parte di un questionario di trenta interrogativi sulla shò distribuito a 200 studenti di Scienza della Comunicazione e raccolto in un volume curato da docenti e realizzato grazie alla collaborazione di un gruppo di loro - che verrà discusso in un seminario previsto il 2 dicembre in Consiglio regionale.

Contraddizioni, dunque. Vediamo. I sentimenti più comuni rispetto all'Olocausto sono rabbia (70), l'orrore (39), la paura (35). Nello stesso tempo, però, emerge anche una scarsa conoscenza dei fatti. Solo 48 ventenni sanno, ad esempio, quando iniziò la persecuzione degli ebrei in Italia e solo in 4 aggiungono la causa: la promulgazione di leggi razziali. C'è un unico studente che all'inizio del numero degli ebrei in Italia all'inizio del secondo conflitto mondiale, solo 2 citano un numero: deportati vicino a quello reale.

Tutta la conoscenza della shò è incentrata sull'immagine del campo di sterminio: «E' quella che colpisce - spiega Levi - Pochi sanno dei ghetti, delle fucilazioni, del disinteresse degli alleati. Forse può che essere così, visto che in 195 dicono essersi resi conto del problema attraverso il cinema e la tv (nell'ordine Schindler's List, La vita è bella e La treuga). Resta forte l'impatto anche dei libri (primi fra tutti «Se questo è un uomo» di Primo Levi). Forse anche l'apporto di testimoni diretti e della visita a Lager».

Spiega Levi: «Noi non abbiamo tratto conclusioni. Il volume contiene tutte le risposte e permette a tutti, studenti e lettori, di confrontare il proprio punto di vista con quello degli altri».

BOLLETTINO METEO

Lunedì 15 novembre

PREVISIONI

La giornata è nuvolosa con piogge da deboli a moderate. Temperature: minime da 10 a 15 gradi.

CITTA'	MAX	MIN
MASSIMA	12,5	5,3
MINIMA	5,3	0,2
UMIDITA' (ore 14)	74%	

PRECIPITAZIONE	VALORE
FINO ALLE ORE 19	2,2 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	107,1 mm
MEDIA (1913-1994)	73,5

TEMPERATURE	VALORE
MASSIMA	10,2
MINIMA	6,6
PRESSIONE (ore 20)	1010 hPa

RECORD DEL MESE	VALORE
MASSIMA	23
MINIMA	-8,2
DATA	7 novembre 1979

RECORD DELL'ANNO	VALORE
MASSIMA	29
MINIMA	-0,2
DATA	11 agosto 1985

Un lettore ci scrive:

«Da alcuni mesi percorro quotidianamente la tangenziale torinese, nei due sensi, da Nord a Sud. Se prima ero a conoscenza che questa arteria è inadatta ad un traffico paragonabile al movimento biblico, ora che la percorro, affermare che nelle ore di punta è impraticabile e pericolosa è solo un uso degli eufemismi».

«Ci sono progetti di interventi per alleviare le sofferenze di tutti quegli automobilisti che ogni giorno affrontano l'avventura? A parte le considerazioni sulla realizzazione dell'opera, che a livello progettuale è stata molto discutibile (vedi svincolo di Caselle e Bruero), non dimentichiamo che una minoranza del traffico (quello pesante) spadroneggia su due terzi della carreggiata. Soluzioni? Sono i deboli che devono essere trovati per evitare incidenti mortali sempre più frequenti. Ma fino a quando dovremo attendere?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Per lavoro, usufruisco di una linea extraurbana, acquistando un abbonamento settimanale. A parte il costo che ritengo esorbitante (17.000 li-

re: mi converrebbe di più usare l'auto; bel modo di incentivare il trasporto pubblico), l'assurdo è che devo farmi una tessera a parte (oltre duemila lire) mentre basterebbe poter scrivere sul biglietto il proprio nome e la tratta utilizzata».

«Inoltre, perché l'abbonamento deve essere nominativo? Se prendo il biglietto, lo timbro il lunedì e il martedì, ammalato, butto via diciassette mila lire, mentre potrebbe usufruirne un familiare, ad esempio».

«Oggi, purtroppo, la vita è complicata e costosa: sarebbe opportuno che enti pubblici come l'Atm rendessero le cose un po' più semplici e soprattutto evitassero di tartassare ulteriormente chi il mezzo pubblico usa per recarsi al lavoro. Vanno puniti duramente i truffatori, non gli onesti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Rispondo alla studentessa che, giustamente, si lamenta nel dover pagare oltre 30.000

lire a settimana per parcheggiare 3 volte alla settimana nelle aree adiacenti Palazzo Nuovo».

«Il parcheggio dell'Università a 300 lire l'ora è una goccia nel mare (solo 113 posti) e mi sono attivato con il rettore per chiedere la realizzazione di un multipiano nella stessa area. Però da due settimane, grazie alla raccolta firme della lista «Obiettivo Studenti», alla lotta nel senato accademico dei rappresentanti degli studenti e dei consiglieri della circoscrizione Vanchiglia, è possibile parcheggiare a 800 lire anziché 1600 in tutta l'area vicino a corso San Maurizio (zona Vanchiglia)».

«In questo modo tutti gli studenti potranno usufruire degli abbonamenti a 12.000 per 40 ore settimanali. Consiglio a tutti gli studenti dell'Università di Torino di utilizzare questa possibilità, risparmiando così

Segue la firma

Il Presidente del Senato Studenti ci scrive: «Rispondo alla studentessa che, giustamente, si lamenta nel dover pagare oltre 30.000

fino a 53.000 a settimana».

Marco Vittorini

Un lettore ci scrive:

«A proposito di microcriminalità e sicurezza nella Stato, vorrei raccontare un episodio che mi è accaduto nel maggio 1998».

«A causa di un diverbio un automobilista, sono stato aggredito e ferito al ventre con un cacciavite in corso Giovanni Lanza. Soccorso da tre testimoni, mi sono subito presentato a un commissariato di polizia dove ho sporto denuncia segnalando il numero di targa dell'auto dello sconosciuto nella speranza che fosse identificato e denunciato».

«Sono passati 17 mesi. Ho atteso invano, come credo i tre testimoni, la convocazione da parte di qualcuno (polizia giudiziaria, sostituto procuratore ecc.). Ma tutto sembra essere sparito nel nulla».

«E sono arrivato a una conclusione sconsolante: per la giustizia casi come il mio sono solo una perdita di tempo. Senza considerare che sovente questi precedenti di episodi che finiscono in modo tragico: solo allora la giustizia se ne occupa... purtroppo vittime non possono raccontarla».

Segue la firma

Giuseppina e Santina Foglia: non si dimentica chi ti ha cambiato la vita

«Il prof. Solerio, un secondo padre»

Il ricordo delle sorelle siamesi

Accusato

«Per me e Santina il professor Solerio è stato un po' come un secondo padre. Se avessi saputo che era malato gravemente, non andavo a trovarlo in ospedale. Adesso vorrei almeno portare un fiore sulla tomba».

Giuseppina Foglia, una delle sorelle siamesi divise 34 anni fa dal bisturi di Luigi Solerio, si commuove al telefono. «Scusi, scusi...». La voce è rotta. Ha appena saputo della morte dell'uomo che il 10 maggio 1965 ha compiuto un'impresa mai tentata prima in Europa: dopo sei mesi in sala operatoria l'ha separata dalla sorellina, cui era attaccata per la parte finale della schiena, con l'intestino in comune. «Parlavo del professore proprio qualche giorno fa. Ricordavo con una collega l'operazione e tutti quei giornalisti che la mattina dopo hanno raccontato il nostro caso, e che poi ci hanno intervistate quando siamo cresciute, quando abbiamo compiuto diciotto anni, che hanno scritto del matrimonio di mia sorella, e che ancora recentemente hanno parlato di noi».

Non si dimentica chi ti ha cambiato la vita, e le gemelline Foglia, che oggi hanno 41 anni, non dimenticano: «Con il professor Solerio ci siamo incontrati l'ultima volta vent'anni fa. Per una visita di controllo. Poi non



siamo più tornate a Torino». Vorrebbero esserci, stamattina, a dare l'addio al loro «chirurgo». «Ma... sappiamo dove verrà sepolto. A Torino... Casale? Abbiamo letto che la famiglia vuole una cerimonia privata. Però, forse, per noi farebbero un'eccezione...».

Santina Foglia vive a Casale. È sposata, ha un pasticcere, hanno un figlio di 7 anni. Andrea, ancora troppo piccolo per comprendere che cosa rappresentasse nella vita di mamma quell'uomo che c'è più. «Quan-

do crescerà gli racconteremo tutto», dice zia Giuseppina. Lei abita ancora a Grazzano Badoglio, nell'Astigiano, insieme ai genitori Giuseppe ed Elide. Ha un fidanzato: lavora come impiegata in una banca di Asti, mentre lui è operaio in un cementificio. «È passata davvero un'eternità da allora», dice. Ma ogni tanto, per strada, c'è ancora qualcuno che mi riconosce. Tutto il mondo ha parlato di noi nel '65. E su un giornale locale sono state recentemente pubblicate anche le nostre foto-



«Porteremo dei fiori sulla tomba; non lo vedevamo da 20 anni»

Le sorelle Giuseppina e Santina Foglia e il professor Luigi Solerio che le ha separate nel 1965

potevamo fare di più nelle nostre condizioni. Giuseppina e Santina, prima dell'intervento, vivevano come prigioniere in stanza d'ospedale, senza amici, vedendo solo camici bianchi e camminando nello spazio breve fra il letto e la finestra. Senza «miracolo» del professor Solerio non sarebbero sopravvissute. Quelle condizioni - confessò mamma Elide a un settimanale - avrei preferito la morte, perché le mie bambine erano vive, sì, ma a quale prezzo. Le ho viste soltanto quindici giorni dopo la nascita e d'istinto mi sono chinata per abbracciarle e separare ciò che non potevo dividere».

Ciò che resta di quei giorni, per Giuseppina e Santina, è qualche problema alla schiena e una scatola zeppa di ritagli con i titoli «la cronaca di un evento clamoroso: S'avvicina il giorno dell'intervento». «Tutto è pronto, si farà domani». «Tolti i punti». «Liberate dalla tenda» - ossigeno le gemelle siamesi ricevono la visita del sindaco. E finalmente il gran giorno: «Adesso camminano, sono fuori pericolo». Quando l'11 giugno le sorelle fecero i loro primi passi dopo l'operazione il professor Solerio le prese per mano e fece loro un giro della stanza: «Adesso basta, dovete stancarvi, tornate a letto. Domani faremo un altro».

In piazza Bengasi

Marocchino fa arrestare gli scippatori

Avevano borseggiato una pensione, intesa a fare la spesa tra le bancarelle del mercato di piazza Bengasi. Bottino 150 mila lire. Ma un giovane marocchino visto a scema, ha avvisato la donna e si è messo ad inseguire i borseggiatori. Un vigile di servizio nel mercato li ha arrestati. Si tratta di un giovane coppia di romeni, senza fissa dimora; la donna era già stata fermata pochi giorni prima per lo stesso reato.

È successo sabato, poco dopo le 11; C. R. 68 anni di Cumiana stava passando la borsa della spesa tra i banchi di frutta e verdura. Due giovani si sono avvicinati; uno l'ha spinta, l'altro le ha infilato la mano nella borsa, afferrato il portafoglio e sono scappati.

Il giovane extracomunitario che ha dato l'allarme era a pochi metri da loro. Ha visto tutto ed è intervenuto: «Signora, non si muova di qui, che quelli li accluffo io...». Pochi metri di corsa ed è intervenuto a dar manforte al giovane anche un agente della polizia municipale. Quando li hanno fermati, Samir Giornei, 26 anni, è ancora riuscito a divincolarsi e scappare. «Alcuni ambulanti, fermi accanto, li hanno inseguiti; fatti metri, il ladro è inciampato e caduto e gli ambulanti lo hanno bloccato. Samir Giornei e la sua compagna, Yvonne Minla, 19 anni, sono stati portati all'Utaf dei vigili, in... XI Febbraio, e arrestati.

IN BREVE

Orario
7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30/12,30-15 battenti chiusi: via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 10; via Chiesa della Salute 105; corso Traiano 24. Sam Paolo 49 F. Largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; corso De Gasperi 65; corso Giulio Cesare 158. DI NOTTE 19,30-91 corso Belgio 151 B; piazza Massana 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. DI SERA 19,30-22,30: piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Rocco 37; corso Sempione 112; corso Francia 1 bis. APER-TA 24 ORE. Venaria, via L. da Vinci 50. INFORMAZIONI 011.65.90.100; www.famapiedmonte.org.

COLLOCAMENTO. Domani il cinema Massimo. Tempo indeterminato. 2 aus. spec. nom. add. add. quad. trasg. 8 aus. spec. econ. add. serv. lavanderie. 4 aus. spec. econ. add. squadra pulizia. 2 oper. tecn. portineria. Tempo determinato. 16 uscieri. 2 bidelli. 4 aus. spec. add. serv. ser. san. 4 op. tecnici. 4 op. tec. serv. sanit. farmacia. 2 oper. tec. portineria. 2 disc. se. media sup. con video. 4 dipl. se. sup. 1 str. amm. contab. con video. 1 port. ind. meccan. con video. 1 perito agrario enot. con video. 1 geom. con video. 1 ser. albo prof. cat. C1. 2 laureati scienze agrarie. 2 laure. 2 geologi. 1 esc. socio. assist. (gesti). 6 esc. assist. laureati. Lavori sociali. utili. 1 aus. III. 1 cor. am. con video. 1 lingua inglese. 2 dipl. sup. con video. 14 diplomati laurea archit. o ingegn. (dile. o perito chimico o laurea ingegn. termotecnica o chimica). prof. con PC.

SPARITORI. Misteriosa sparatoria nella notte tra sabato e domenica in corso Torino ad Avigliana. Scenariati hanno preso di mira la concessionaria Volkswagen. Audi Citycar di Pasquale Flagella. Contro una vetrina, l'insorgenza e i rivestimenti in acciaio sono state scaricate pallottole, forse sparate da un fucile. Pare che i colpi siano partiti dalla collina sopra la ferrovia a poca distanza dalla strada Antica di Francia.

SCUOLA PER INSEGNANTI. Oggi, alle 16, nell'aula magna dell'Università degli Studi di Po 17, cerimonia d'inaugurazione dei corsi '99-2000 della Ss. la Scuola interattiva per insegnanti.

CONVEGNO. Si svolge oggi (ore 9) nella Sala 500 del Centro Congressi Lingotto, il convegno «Crescere nel 2000: a scuola e in città». Partecipano il sindaco Castellani e gli assessori Paolo Peverari e Paolo Pozzi.

DEL RISPARMIO. Alle ore 15,30, presso la sala-conferenze della Galleria d'Arte Moderna in corso Galileo Ferraris 30, convegno a ingresso libero su «L'etica del risparmio: il progetto della solidarietà» promosso dall'Unire.

CINQUE ANNI. Presso la Sala Convention Progetto in via Moncalieri 8 a Moncalieri, si svolgerà il 21. tavola rotonda su «Cinque anni per piccoli animali» con Tiziana Rossi, presidente Associazione Difesa Infanzia e Animali, l'on. Chiara Acciarini, il responsabile Servizio Veterinario ASL 17, il medico Giorgio Manfredi, il docente Marzio Panichi, il direttore del dipartimento Prevenzione Sanitaria della Regione, Mario Valpreda.

«Vogliamo i permessi»

I musulmani una preparazione nuova protesta

Dopo il corteo di protesta con le donne in chador, i musulmani di Torino minacciano nuove manifestazioni di piazza. Il motivo del malcontento, come già emerso nelle scorse settimane, è legato soprattutto all'andamento della sanatoria che scade a fine anno. Ieri, alla Moschea della Pace di Porta Palazzo (dalla quale è partita la manifestazione a favore del velo femminile), si sono svolti due incontri, uno alla mattina e uno al pomeriggio.

Sia l'imam Ruchta Bouriki sia il presidente della comunità marocchina Moustafa Kobba hanno presentato ancora una volta a Salvatore Longo, responsabile dell'Ufficio stranieri della Questura, le richieste della comunità: se entro fine anno i permessi di soggiorno richiesti non arriveranno, hanno annunciato, ci saranno nuove manifestazioni di protesta. «Aspetteremo la fine dell'anno e la fine del Ramadan», ha detto Kobba, «poi marceremo per difendere i diritti degli immigrati a Torino, a Roma o, se necessario, anche a Bruxelles».

Due morti asfissati

«Quelle tende nella canna»

L'avvocato Monica Di Mauro, legale di una delle vittime della tragedia dell'8 gennaio alla cascina Voglia di Valenza, dove morirono asfissiate da ossido di carbonio Nicola Garlanda e Laura Bortolotto (lui di S. Germano Vercellese, lei di Frossasco), interviene dopo il ritrovamento nella canna fumaria di due tende: «La presenza delle tende è una concausa: la caldaia fu collocata senza osservare le misure di sicurezza, presentava numerose irregolarità rispetto a quanto previsto dalle norme vigenti. Inoltre era raccordata alla canna fumaria della cascina e le tende sono state trovate nella porzione che dipendeva dall'alloggio preso in affitto da Laura Bortolotto, ma in quello di Andrea e Maria Beatrice Abbati e Giancarlo Turco, indagati per concorso in omicidio colposo».

Aggiunge: «Le due persone morte non avevano alcun problema né psicologico né neuropsichiatrico, si trovavano nel pieno della vita e della carriera. Il giallo è molto meno giallo».

Il Comune stanziava 352 milioni. «Ma quella è zona franca per drogati e spacciatori»

Più luce nel sottopasso a Porta Nuova

Giorgio B.

Trecentocinquanta milioni per rifare gli impianti elettrici e di illuminazione del sottopasso di Porta Nuova, diventato da alcuni anni ricettacolo di sbandati, spacciatori e borseggiatori. L'operazione di «maquillage» decisa dalla giunta comunale è già partita nei giorni scorsi, con i lavori di sostituzione dei cristalli rotti delle vetrinette commerciali e la tinteggiatura dei muri imbrattati dalle scritte dei vandali. «È un lavoro che abbiamo già fatto due anni fa», spiega Luciano Actis, titolare della ditta incaricata dell'opera - ma temo che anche questa volta i vetri non dureranno a lungo».

Il degrado del tunnel pedonale che dalla stazione porta in piazza Carlo Felice non è infatti un problema di illuminazione. Da quando sono stati trasferiti altrove gli uffici dell'Atm e i pochi commercianti rimasti hanno preferito emigrare a livello terreno, il sottopasso è diventato terra di nessuno. Abbandonato persino dai «maestri» del



gioco delle tre campane, che tempo stazionavano nel budello affollato di pendolari in attesa del gonzo da spennare. «Fino a quando nel sottopasso siamo rimasti noi, drogati e spacciatori extracomunitari giravano alla larga», racconta Luigi, 60 anni quasi interamente passati a nascondere la pallina agli occhi degli ingenui scommettitori - ora invece la fanno da padroni.

Gesù Mammoliti è stato l'ultimo commerciante ad arrendersi al nuovo «spirito dei tempi». Per vent'anni, dal 1974 al '94, le vetrine illuminate del suo negozio di valigie e pelletteria sono state un piccolo argine all'avanzare del degrado. Poi, dopo la fuga del venditore di dischi, della biglietteria e della minuscola libreria, anche Mammoliti ha deciso di traslocare sotto i porti-

Sono partiti i lavori nel sottopasso di Porta Nuova. Qui squadre addette puliscono le pareti dalle scritte dei vandali mentre altre sostituiscono i vetri

ci della piazza. «Certo, è stata colpa della delinquenza - ammette - ma anche della politica comunale, che in pochi anni ha triplicato gli affitti dei locali. Non me la sono più sentita di rischiare la pelle... non altro le vetrine, che finivano in frantumi - giorno sì e uno no. Ed è peccato, perché lì sotto, una volta, ci passava un sacco di gente».

Ora il tunnel di Porta Nuova è attraversato da pochi coraggiosi, che affrontano i 50 metri con il passo veloce e lo sguardo abbassato. Attenti ad evitare lo zingaro che borseggia con il vecchio trucco del cartone e i cocci disseminati dagli ubriachi che litigano tirandosi le bottiglie di birra. «Temo che il nuovo impianto di illuminazione servirà a ben poco», dice consolato Gesù Mammoliti - ci vorrebbero delle pattuglie fisse di vigili o per lo meno un sistema di telecamere a circuito chiuso, hanno messo i molti garage sotterranei. Soltanto «queste condizioni i commercianti potrebbero riaprire botteghe».

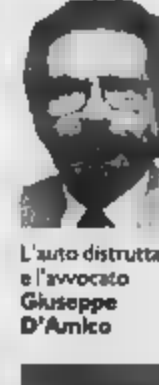
Difese il militare nel processo a Brescia. L'incidente forse per l'alta velocità

Morto il legale del generale Delfino

La sua auto fuori strada all'alba, trovato dopo ore

CHIVASSO

Un noto avvocato civilista, docente universitario a Torino, è morto ieri mattina sull'autostrada Torino-Milano, all'altezza di Chivasso. Si chiamava Giuseppe D'Amico, 52 anni. Era uno dei legali del collegio di difesa del generale Francesco Delfino. Il nome della vittima e le circostanze poco chiare dell'incidente hanno, in un primo tempo, fatto pensare all'ennesimo giallo italiano. Poi, conclusi gli accertamenti, la tensione si calata ed è rimasta solo l'umana pietà: D'Amico è da solo su un'auto che lui stesso aveva lanciato a oltre chilometri orari e che, dopo aver sfondato il recinzione dell'autostrada, è finita in un pioppeto. Nessuno ha assistito alla tragedia. Il legale è morto senza soccorsi. A questo punto, l'autopsia dovrà solo dirci se, in condizioni diverse, si sarebbe salvato. D'Amico abitava a Vercelli, in



L'auto distrutta e l'avvocato Giuseppe D'Amico

strada Trino 6. È il diretto, si presume all'alba di ieri mattina. L'unica certezza è la telefonata che, alle 8,50, un uomo ha fatto al 113: «Correte, c'è una 164 fuori strada - c'è un uomo dentro». È intervenuta una pattuglia della Strada di Villarboit. Il 118. Poi il medico di turno. Poi, quando si è scoperto l'identità della

vittima, tutti i nuclei investigativi a disposizione. «Normale incidente», è la conclusione a cui arrivano tutti. Il tachimetro della 164 era bloccato a 210 orari. L'uscita di strada dovrebbe risalire a circa 3 prima: quando la macchina dei Delfino è arrivata sul posto, il motore era tiepido. (d. and.)

RTL TORINO

è la voce che ogni giorno ti racconta quello che accade nella tua regione. Notizie, sport, eventi, manifestazioni, mostre, mercatini... insomma tutto quello che può essere tuo interesse lo trovi su RTL TORINO!

Tel. 011 6524511
Fax 011 6624539
rtltorino@rtl.it

Provincia
PM 94-100
LA RADIO CHE TI ASCOLTA

RITROVI

CLUB: appuntamenti no stop dalle 17.30 alle 03. Lotti Polo Roma Sabino Mori dal 17 al 20 c.m. via Massena 56 Tel. 011 501 240
CLUB 84 011 666 0560 Oggi chiuso
Domani 15.30 Reporter 21 Rocky Road
PARC 011 5215275 «Giardini Reali» ore 15.15 al piacere di ritrovare dolci e gelati
650 3443 n. 15 Bss
conoscenza moglie veni al Garden LA LUCCIOLA c.so Taranto 206 T 200 097
150 J
PATO + INVIDIA: ore 22.30 Tel. 4641
TROGADERO: Night Club v. A. Dona 9
Musica dal vivo. Spettacolo ap. 22.30
aperto tutte le sere Tel. 011 562 0966

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB: 036 331 Emanuele Luzzati
CIRCOLO ARTISTI: via Bogno 9, inaugur. ore 18.30 mostra sociale e dipinti tra 800 e 900 del secolo. Orario 15.30-19
tutti i giorni e domeniche
DAMICO: Personale Francesco Tabasso
FOGLIATO: Sergio Scano
PARRA: grandi maestri post impressionisti russi Vjaceslav Zabein

tuttoaffari

011-5152

TUTTE LE DOMENICHE IL TUO GIORNALE DI ANNUNCI GRATUITI
LA STAMPA

FUNERALE

UN POCO COSTARE DI MENO informativi!
In tutti gli Ospedali e Cliniche non esistono necrologi nelle scie dell'impresa:
I FAMILIARI SONO LIBERI NELLA SCELTA
due settimane di servizio a costo fisso
per Torino e provincia
FUNERALI CLASSICI 1.200.000
FUNERALI DI LUSO 3.900.000

IL GIUBILEO

«Servizi» dedicati agli ospedali, necrologi nelle scie dell'impresa:
I FAMILIARI SONO LIBERI NELLA SCELTA
due settimane di servizio a costo fisso
per Torino e provincia
FUNERALI CLASSICI 1.200.000
FUNERALI DI LUSO 3.900.000

TRAME

ADDIO TERRAFERMA. Commedia. Un'ultima fatica di Gianfrancesco Guarnieri narra di un giovane bresciano che tutti i giorni lascia la famiglia per andare a Parigi a fare i lavori più umili. (Chaplin 2)

AMORE E OBELIX. Commedia. Dai celeberrimi fumetti di Tiberio e Goscinny, la resistenza del villaggio gallico all'invasione dell'esercito romano nel 50 avanti Cristo. (Euros) **BOWFINGER.** Commedia. Un aspirante produttore cinematografico (Steve Martin) chiede a Hollywood (Frankie Murphy) di partecipare a un film e di fare il suo rifiuto, perché si vuole un'immagine di protagonista senza che se ne accorga. (Ambrosio, Arlecchino, Cak)

BRANCHIE. Commedia drammatica. Il capitano Gianluca Grignani debutta al cinema interpretando un giovane malato a cui la vita, che lavora all'accademia di Genova, un viaggio in India (la camera lo fa)

COPPA. Commedia. In un monastero tibetano si prepara a seguire i cardinali dell'ordine di calcio. (Due Grandi)

DESTINI INCROCIATI. Drammatico. Il nuovo film di Sidney Pollack narra di un investigatore (Frankie) e una deputata (Kristin Scott Thomas) che si incontrano quando vengono a scoprire che i loro familiari, vittime di un incidente aereo, li ha uccisi. (Ambrosio, Arlecchino, Cak)

ENTRAPPEMENT. Azione. Un antiterrorista ladro di professione (Sissy Spacey) accetta di lavorare in coppia con una donna tutto seduzione quanto misteriosa (Catherine Zeta-Jones). (Trapianti, Arlecchino, Cak)

EYES WIDE SHUT. Drammatico. L'ultimo lavoro del maestro Stanley Kubrick narra di un coppia di medici (Tom Cruise) e un'opera d'arte (Nicole Kidman) che vive un momento difficile del proprio rapporto. (Euros)

FIGHT CLUB. Drammatico. Il campione (Edward Norton) si uccide da emozione, a frequentare il "duro" Brad Pitt e la sua palestra clandestina dove fa violenza e rovine. (Ambrosio, Arlecchino, Cak)

STELLARI. La minaccia fantasma. Fantascienza. Il capitolo nella saga di George Lucas narra la resistenza dei Jedi contro l'Impero guidato da Anakin Skywalker. (Euros)

AVVENTUROSO. Avventura. La storia di un guerriero arabo (Antonio Banderas) che nell'anno 922 si unisce ai vichinghi per combattere a feroci popoli marocchini del Nord. (Euros)

LA MINACCIA FANTASMA. Fantascienza. Il capitolo nella saga di George Lucas narra la resistenza dei Jedi contro l'Impero guidato da Anakin Skywalker. (Euros)

LA MINACCIA FANTASMA. Fantascienza. Il capitolo nella saga di George Lucas narra la resistenza dei Jedi contro l'Impero guidato da Anakin Skywalker. (Euros)

LA MINACCIA FANTASMA. Fantascienza. Il capitolo nella saga di George Lucas narra la resistenza dei Jedi contro l'Impero guidato da Anakin Skywalker. (Euros)

LA MINACCIA FANTASMA. Fantascienza. Il capitolo nella saga di George Lucas narra la resistenza dei Jedi contro l'Impero guidato da Anakin Skywalker. (Euros)

LA MINACCIA FANTASMA. Fantascienza. Il capitolo nella saga di George Lucas narra la resistenza dei Jedi contro l'Impero guidato da Anakin Skywalker. (Euros)

LA MINACCIA FANTASMA. Fantascienza. Il capitolo nella saga di George Lucas narra la resistenza dei Jedi contro l'Impero guidato da Anakin Skywalker. (Euros)

LA MINACCIA FANTASMA. Fantascienza. Il capitolo nella saga di George Lucas narra la resistenza dei Jedi contro l'Impero guidato da Anakin Skywalker. (Euros)

LA MINACCIA FANTASMA. Fantascienza. Il capitolo nella saga di George Lucas narra la resistenza dei Jedi contro l'Impero guidato da Anakin Skywalker. (Euros)

LA MINACCIA FANTASMA. Fantascienza. Il capitolo nella saga di George Lucas narra la resistenza dei Jedi contro l'Impero guidato da Anakin Skywalker. (Euros)

LA MINACCIA FANTASMA. Fantascienza. Il capitolo nella saga di George Lucas narra la resistenza dei Jedi contro l'Impero guidato da Anakin Skywalker. (Euros)

LA MINACCIA FANTASMA. Fantascienza. Il capitolo nella saga di George Lucas narra la resistenza dei Jedi contro l'Impero guidato da Anakin Skywalker. (Euros)

LA MINACCIA FANTASMA. Fantascienza. Il capitolo nella saga di George Lucas narra la resistenza dei Jedi contro l'Impero guidato da Anakin Skywalker. (Euros)

LA MINACCIA FANTASMA. Fantascienza. Il capitolo nella saga di George Lucas narra la resistenza dei Jedi contro l'Impero guidato da Anakin Skywalker. (Euros)

LA MINACCIA FANTASMA. Fantascienza. Il capitolo nella saga di George Lucas narra la resistenza dei Jedi contro l'Impero guidato da Anakin Skywalker. (Euros)

INCONTRO CON IL FONDATORE DELL'ODIN

Barba all'Hiroshima racconta il suo teatro tra mistica e pedagogia

teatrali. «L'imitazione formale ha portato alla creazione di spettacoli non sempre capaci di mantenere vivi i motivi profondi» commenta Vincenzo Amato, responsabile del Mutamento. «Oggi, quando il fenomeno esteriore può dirsi esaurito, emerge l'influenza più profonda e sottile dell'Odin Teatret, l'indiscutibile eredità offerta al teatro contemporaneo». Di qui

PRIME VISIONI

ACCIDENTIA. p. 5. Giovedì 20.11.01. 11.15. 13.30. 15.30. 17.30. 19.30. 21.30. 23.30. 25.30. 27.30. 29.30. 31.30. 33.30. 35.30. 37.30. 39.30. 41.30. 43.30. 45.30. 47.30. 49.30. 51.30. 53.30. 55.30. 57.30. 59.30. 61.30. 63.30. 65.30. 67.30. 69.30. 71.30. 73.30. 75.30. 77.30. 79.30. 81.30. 83.30. 85.30. 87.30. 89.30. 91.30. 93.30. 95.30. 97.30. 99.30. 101.30. 103.30. 105.30. 107.30. 109.30. 111.30. 113.30. 115.30. 117.30. 119.30. 121.30. 123.30. 125.30. 127.30. 129.30. 131.30. 133.30. 135.30. 137.30. 139.30. 141.30. 143.30. 145.30. 147.30. 149.30. 151.30. 153.30. 155.30. 157.30. 159.30. 161.30. 163.30. 165.30. 167.30. 169.30. 171.30. 173.30. 175.30. 177.30. 179.30. 181.30. 183.30. 185.30. 187.30. 189.30. 191.30. 193.30. 195.30. 197.30. 199.30. 201.30. 203.30. 205.30. 207.30. 209.30. 211.30. 213.30. 215.30. 217.30. 219.30. 221.30. 223.30. 225.30. 227.30. 229.30. 231.30. 233.30. 235.30. 237.30. 239.30. 241.30. 243.30. 245.30. 247.30. 249.30. 251.30. 253.30. 255.30. 257.30. 259.30. 261.30. 263.30. 265.30. 267.30. 269.30. 271.30. 273.30. 275.30. 277.30. 279.30. 281.30. 283.30. 285.30. 287.30. 289.30. 291.30. 293.30. 295.30. 297.30. 299.30. 301.30. 303.30. 305.30. 307.30. 309.30. 311.30. 313.30. 315.30. 317.30. 319.30. 321.30. 323.30. 325.30. 327.30. 329.30. 331.30. 333.30. 335.30. 337.30. 339.30. 341.30. 343.30. 345.30. 347.30. 349.30. 351.30. 353.30. 355.30. 357.30. 359.30. 361.30. 363.30. 365.30. 367.30. 369.30. 371.30. 373.30. 375.30. 377.30. 379.30. 381.30. 383.30. 385.30. 387.30. 389.30. 391.30. 393.30. 395.30. 397.30. 399.30. 401.30. 403.30. 405.30. 407.30. 409.30. 411.30. 413.30. 415.30. 417.30. 419.30. 421.30. 423.30. 425.30. 427.30. 429.30. 431.30. 433.30. 435.30. 437.30. 439.30. 441.30. 443.30. 445.30. 447.30. 449.30. 451.30. 453.30. 455.30. 457.30. 459.30. 461.30. 463.30. 465.30. 467.30. 469.30. 471.30. 473.30. 475.30. 477.30. 479.30. 481.30. 483.30. 485.30. 487.30. 489.30. 491.30. 493.30. 495.30. 497.30. 499.30. 501.30. 503.30. 505.30. 507.30. 509.30. 511.30. 513.30. 515.30. 517.30. 519.30. 521.30. 523.30. 525.30. 527.30. 529.30. 531.30. 533.30. 535.30. 537.30. 539.30. 541.30. 543.30. 545.30. 547.30. 549.30. 551.30. 553.30. 555.30. 557.30. 559.30. 561.30. 563.30. 565.30. 567.30. 569.30. 571.30. 573.30. 575.30. 577.30. 579.30. 581.30. 583.30. 585.30. 587.30. 589.30. 591.30. 593.30. 595.30. 597.30. 599.30. 601.30. 603.30. 605.30. 607.30. 609.30. 611.30. 613.30. 615.30. 617.30. 619.30. 621.30. 623.30. 625.30. 627.30. 629.30. 631.30. 633.30. 635.30. 637.30. 639.30. 641.30. 643.30. 645.30. 647.30. 649.30. 651.30. 653.30. 655.30. 657.30. 659.30. 661.30. 663.30. 665.30. 667.30. 669.30. 671.30. 673.30. 675.30. 677.30. 679.30. 681.30. 683.30. 685.30. 687.30. 689.30. 691.30. 693.30. 695.30. 697.30. 699.30. 701.30. 703.30. 705.30. 707.30. 709.30. 711.30. 713.30. 715.30. 717.30. 719.30. 721.30. 723.30. 725.30. 727.30. 729.30. 731.30. 733.30. 735.30. 737.30. 739.30. 741.30. 743.30. 745.30. 747.30. 749.30. 751.30. 753.30. 755.30. 757.30. 759.30. 761.30. 763.30. 765.30. 767.30. 769.30. 771.30. 773.30. 775.30. 777.30. 779.30. 781.30. 783.30. 785.30. 787.30. 789.30. 791.30. 793.30. 795.30. 797.30. 799.30. 801.30. 803.30. 805.30. 807.30. 809.30. 811.30. 813.30. 815.30. 817.30. 819.30. 821.30. 823.30. 825.30. 827.30. 829.30. 831.30. 833.30. 835.30. 837.30. 839.30. 841.30. 843.30. 845.30. 847.30. 849.30. 851.30. 853.30. 855.30. 857.30. 859.30. 861.30. 863.30. 865.30. 867.30. 869.30. 871.30. 873.30. 875.30. 877.30. 879.30. 881.30. 883.30. 885.30. 887.30. 889.30. 891.30. 893.30. 895.30. 897.30. 899.30. 901.30. 903.30. 905.30. 907.30. 909.30. 911.30. 913.30. 915.30. 917.30. 919.30. 921.30. 923.30. 925.30. 927.30. 929.30. 931.30. 933.30. 935.30. 937.30. 939.30. 941.30. 943.30. 945.30. 947.30. 949.30. 951.30. 953.30. 955.30. 957.30. 959.30. 961.30. 963.30. 965.30. 967.30. 969.30. 971.30. 973.30. 975.30. 977.30. 979.30. 981.30. 983.30. 985.30. 987.30. 989.30. 991.30. 993.30. 995.30. 997.30. 999.30. 1001.30. 1003.30. 1005.30. 1007.30. 1009.30. 1011.30. 1013.30. 1015.30. 1017.30. 1019.30. 1021.30. 1023.30. 1025.30. 1027.30. 1029.30. 1031.30. 1033.30. 1035.30. 1037.30. 1039.30. 1041.30. 1043.30. 1045.30. 1047.30. 1049.30. 1051.30. 1053.30. 1055.30. 1057.30. 1059.30. 1061.30. 1063.30. 1065.30. 1067.30. 1069.30. 1071.30. 1073.30. 1075.30. 1077.30. 1079.30. 1081.30. 1083.30. 1085.30. 1087.30. 1089.30. 1091.30. 1093.30. 1095.30. 1097.30. 1099.30. 1101.30. 1103.30. 1105.30. 1107.30. 1109.30. 1111.30. 1113.30. 1115.30. 1117.30. 1119.30. 1121.30. 1123.30. 1125.30. 1127.30. 1129.30. 1131.30. 1133.30. 1135.30. 1137.30. 1139.30. 1141.30. 1143.30. 1145.30. 1147.30. 1149.30. 1151.30. 1153.30. 1155.30. 1157.30. 1159.30. 1161.30. 1163.30. 1165.30. 1167.30. 1169.30. 1171.30. 1173.30. 1175.30. 1177.30. 1179.30. 1181.30. 1183.30. 1185.30. 1187.30. 1189.30. 1191.30. 1193.30. 1195.30. 1197.30. 1199.30. 1201.30. 1203.30. 1205.30. 1207.30. 1209.30. 1211.30. 1213.30. 1215.30. 1217.30. 1219.30. 1221.30. 1223.30. 1225.30. 1227.30. 1229.30. 1231.30. 1233.30. 1235.30. 1237.30. 1239.30. 1241.30. 1243.30. 1245.30. 1247.30. 1249.30. 1251.30. 1253.30. 1255.30. 1257.30. 1259.30. 1261.30. 1263.30. 1265.30. 1267.30. 1269.30. 1271.30. 1273.30. 1275.30. 1277.30. 1279.30. 1281.30. 1283.30. 1285.30. 1287.30. 1289.30. 1291.30. 1293.30. 1295.30. 1297.30. 1299.30. 1301.30. 1303.30. 1305.30. 1307.30. 1309.30. 1311.30. 1313.30. 1315.30. 1317.30. 1319.30. 1321.30. 1323.30. 1325.30. 1327.30. 1329.30. 1331.30. 1333.30. 1335.30. 1337.30. 1339.30. 1341.30. 1343.30. 1345.30. 1347.30. 1349.30. 1351.30. 1353.30. 1355.30. 1357.30. 1359.30. 1361.30. 1363.30. 1365.30. 1367.30. 1369.30. 1371.30. 1373.30. 1375.30. 1377.30. 1379.30. 1381.30. 1383.30. 1385.30. 1387.30. 1389.30. 1391.30. 1393.30. 1395.30. 1397.30. 1399.30. 1401.30. 1403.30. 1405.30. 1407.30. 1409.30. 1411.30. 1413.30. 1415.30. 1417.30. 1419.30. 1421.30. 1423.30. 1425.30. 1427.30. 1429.30. 1431.30. 1433.30. 1435.30. 1437.30. 1439.30. 1441.30. 1443.30. 1445.30. 1447.30. 1449.30. 1451.30. 1453.30. 1455.30. 1457.30. 1459.30. 1461.30. 1463.30. 1465.30. 1467.30. 1469.30. 1471.30. 1473.30. 1475.30. 1477.30. 1479.30. 1481.30. 1483.30. 1485.30. 1487.30. 1489.30. 1491.30. 1493.30. 1495.30. 1497.30. 1499.30. 1501.30. 1503.30. 1505.30. 1507.30. 1509.30. 1511.30. 1513.30. 1515.30. 1517.30. 1519.30. 1521.30. 1523.30. 1525.30. 1527.30. 1529.30. 1531.30. 1533.30. 1535.30. 1537.30. 1539.30. 1541.30. 1543.30. 1545.30. 1547.30. 1549.30. 1551.30. 1553.30. 1555.30. 1557.30. 1559.30. 1561.30. 1563.30. 1565.30. 1567.30. 1569.30. 1571.30. 1573.30. 1575.30. 1577.30. 1579.30. 1581.30. 1583.30. 1585.30. 1587.30. 1589.30. 1591.30. 1593.30. 1595.30. 1597.30. 1599.30. 1601.30. 1603.30. 1605.30. 1607.30. 1609.30. 1611.30. 1613.30. 1615.30. 1617.30. 1619.30. 1621.30. 1623.30. 1625.30. 1627.30. 1629.30. 1631.30. 1633.30. 1635.30. 1637.30. 1639.30. 1641.30. 1643.30. 1645.30. 1647.30. 1649.30. 1651.30. 1653.30. 1655.30. 1657.30. 1659.30. 1661.30. 1663.30. 1665.30. 1667.30. 1669.30. 1671.30. 1673.30. 1675.30. 1677.30. 1679.30. 1681.30. 1683.30. 1685.30. 1687.30. 1689.30. 1691.30. 1693.30. 1695.30. 1697.30. 1699.30. 1701.30. 1703.30. 1705.30. 1707.30. 1709.30. 1711.30. 1713.30. 1715.30. 1717.30. 1719.30. 1721.30. 1723.30. 1725.30. 1727.30. 1729.30. 1731.30. 1733.30. 1735.30. 1737.30. 1739.30. 1741.30. 1743.30. 1745.30. 1747.30. 1749.30. 1751.30. 1753.30. 1755.30. 1757.30. 1759.30. 1761.30. 1763.30. 1765.30. 1767.30. 1769.30. 1771.30. 1773.30. 1775.30. 1777.30. 1779.30. 1781.30. 1783.30. 1785.30. 1787.30. 1789.30. 1791.30. 1793.30. 1795.30. 1797.30. 1799.30. 1801.30. 1803.30. 1805.30. 1807.30. 1809.30. 1811.30. 1813.30. 1815.30. 1817.30. 1819.30. 1821.30. 1823.30. 1825.30. 1827.30. 1829.30. 1831.30. 1833.30. 1835.30. 1837.30. 1839.30. 1841.30. 1843.30. 1845.30. 1847.30. 1849.30. 1851.30. 1853.30. 1855.30. 1857.30. 1859.30. 1861.30. 1863.30. 1865.30. 1867.30. 1869.30. 1871.30. 1873.30. 1875.30. 1877.30. 1879.30. 1881.30. 1883.30. 1885.30. 1887.30. 1889.30. 1891.30. 1893.30. 1895.30. 1897.30. 1899.30. 1901.30. 1903.30. 1905.30. 1907.30. 1909.30. 1911.30. 1913.30. 1915.30. 1917.30. 1919.30. 1921.30. 1923.30. 1925.30. 1927.30. 1929.30. 1931.30. 1933.30. 1935.30. 1937.30. 1939.30. 1941.30. 1943.30. 1945.30. 1947.30. 1949.30. 1951.30. 1953.30. 1955.30. 1957.30. 1959.30. 1961.30. 1963.30. 1965.30. 1967.30. 1969.30. 1971.30. 1973.30. 1975.30. 1977.30. 1979.30. 1981.30. 1983.30. 1985.30. 1987.30. 1989.30. 1991.30. 1993.30. 1995.30. 1997.30. 1999.30. 2001.30. 2003.30. 2005.30. 2007.30. 2009.30. 2011.30. 2013.30. 2015.30. 2017.30. 2019.30. 2021.30. 2023.30. 2025.30. 2027.30. 2029.30. 2031.30. 2033.30. 2035.30. 2037.30. 2039.30. 2041.30. 2043.30. 2045.30. 2047.30. 2049.30. 2051.30. 2053.30. 2055.30. 2057.30. 2059.30. 2061.30. 2063.30. 2065.30. 2067.30. 2069.30. 2071.30. 2073.30. 2075.30. 2077.30. 2079.30. 2081.30. 2083.30. 2085.30. 2087.30. 2089.30. 2091.30. 2093.30. 2095.30. 2097.30. 2099.30. 2101.30. 2103.30. 2105.30. 2107.30. 2109.30. 2111.30. 2113.30. 2115.30. 2117.30. 2119.30. 2121.30. 2123.30. 2125.30. 2127.30. 2129.30. 2131.30. 2133.30. 2135.30. 2137.30. 2139.30. 2141.30. 2143.30. 2145.30. 2147.30. 2149.30. 2151.30. 2153.30. 2155.30. 2157.30. 2159.30. 2161.30. 2163.30. 2165.30. 2167.30. 2169.30. 2171.30. 2173.30. 2175.30. 2177.30. 2179.30. 2181.30. 2183.30. 2185.30. 2187.30. 2189.30. 2191.30. 2193.30. 2195.30. 2197.30. 2199.30. 2201.30. 2203.30. 2205.30. 2207.30. 2209.30. 2211.30. 2213.30. 2215.30. 2217.30. 2219.30. 2221.30. 2223.30. 2225.30. 2227.30. 2229.30. 2231.30. 2233.30. 2235.30. 2237.30. 2239.30. 2241.30. 2243.30. 2245.30. 2247.30. 2249.30. 2251.30. 2253.30. 2255.30. 2257.30. 2259.30. 2261.30. 2263.30. 2265.30. 2267.30. 2269.30. 2271.30. 2273.30. 2275.30. 2277.30. 2279.30. 2281.30. 2283.30. 2285.30. 2287.30. 2289.30. 2291.30. 2293.30. 2295.30. 2297.30. 2299.30. 2301.30. 2303.30. 2305.30. 2307.30. 2309.30. 2311.30. 2313.30. 2315.30. 2317.30. 2319.30. 2321.30. 2323.30. 2325.30. 2327.30. 2329.30. 233

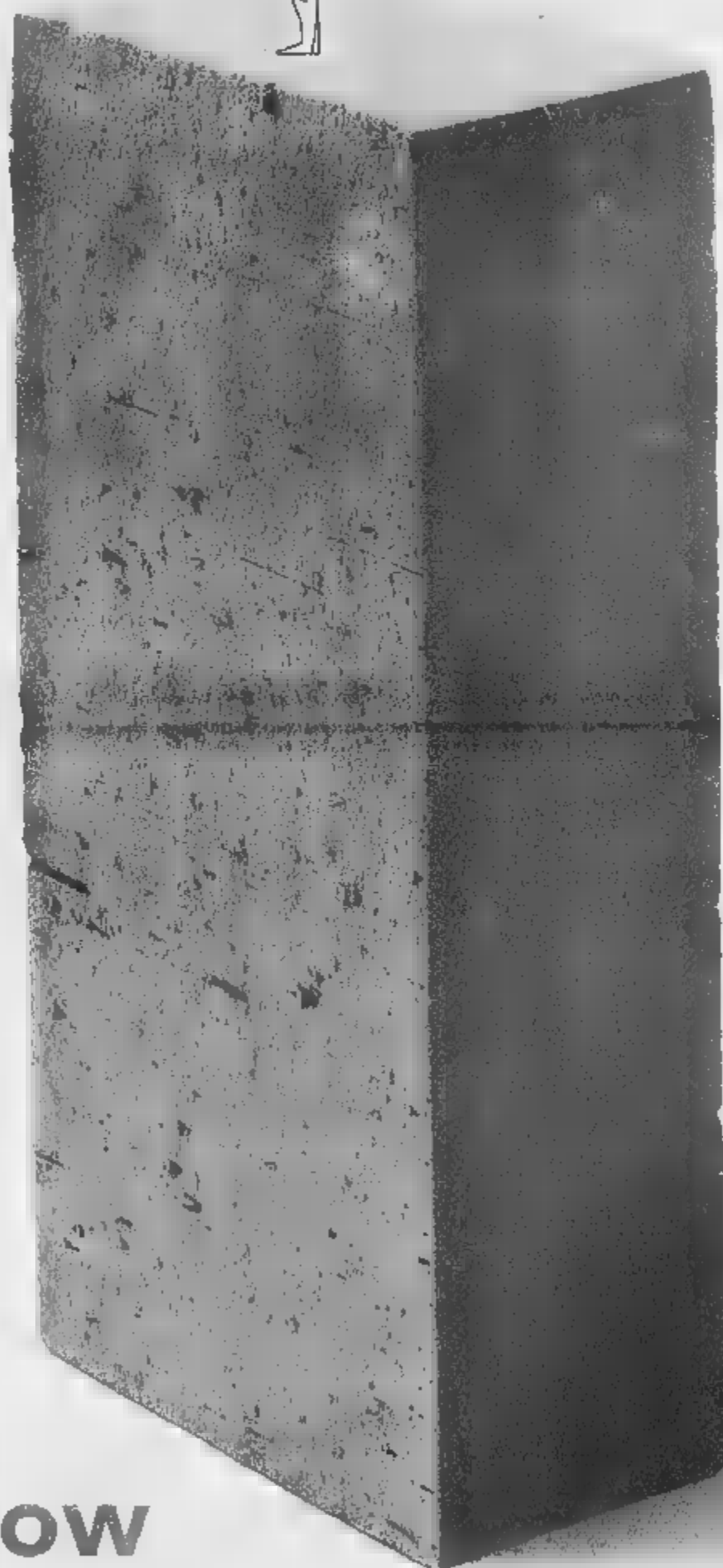
IMMoshow

Il grande salone dell'immobiliare



il
solito
mattoncino?

neanche
per
ideale!



Un rustico in Provenza, una villa a Porto Cervo,
un appartamento a Torino, una baita a Cortina,
un centro commerciale a Berlino,
un podere nel Chianti...

Immoshow è un salone dove tutti possono
vedere, valutare, acquistare, vendere, affittare,
investire in Italia e all'estero.

**Immoshow,
altro che un mattone.**

IMMoshow

19-21 novembre 1999 Palazzo Nervi Via Ventimiglia, 211 Torino

Orario:
venerdì e sabato 11-23 • domenica 11-20

Ingresso gratuito per gli operatori professionali



Per informazioni:

tel +39 011 546 284 fax +39 011 562 3094 www.immo-show.com rebus@immo-show.com

Con il Patrocinio della



CITTÀ DI TORINO

In collaborazione con **LA STAMPA**



oderente:



FIAP

TRONY

ALBA
 Via Roma, 101 tel. 011/4003393
 C. Confin. Pinerolo tel. 011/2233333

BIELLA
 Via Roma del Mobili, 11 Palla di Biella tel. 011/4003393
TO/Venaria cap. Garbino tel. 011/4003393
TO/PINEROLO cap. Garbino tel. 011/4003393
 Via Cavour, 41 tel. 011/2233333

(CN) BRA (Cinzano) cap. Garbino tel. 011/4003393
 S.S. 231, loc. Borgo S. Martino, 40 tel. 011/2233333

(CN) S. DALMAZZO
 Istituto Borgomano tel. 011/2233333

(CN) ROVERETO di Cherasco
 Via Cavour, 34 tel. 011/2233333

ITALIA
 Via Dante, 16 tel. 011/2233333

(CN) GENOVA
 Strada Statale tel. 011/2233333

(CN) MONDOVI
 Via Langhe, 34 tel. 011/2233333

ITALIA
 Via Dante, 16 tel. 011/2233333

(CN) VERCELLI
 Via Dante, 16 tel. 011/2233333

ITALIA
 Via Dante, 16 tel. 011/2233333

(AL) FRUGAROLO
 Sella Statale NOVI-ALESSANDRIA
 Presso Citta della moda tel. 011/2233333

(AL) ACQUITERME
 Via Dante, 16 tel. 011/2233333

(GE) BOLZANETO
 Via Dante, 16 tel. 011/2233333

(GE) CHIABARI
 Via Dante, 16 tel. 011/2233333

ITALIA
 Via Dante, 16 tel. 011/2233333

(SV) ALBENGA
 Via Dante, 16 tel. 011/2233333

(SV) CAIRO MONTENOTTE
 Via Dante, 16 tel. 011/2233333

(SV) ANDORA
 Via Dante, 16 tel. 011/2233333

(MH) TREZZANO
 Via Dante, 16 tel. 011/2233333

(PC) PIACENZA
 Via Dante, 16 tel. 011/2233333

(BG) STEZZANO
 Via Dante, 16 tel. 011/2233333

CENTRO

TIM



C'era una volta...

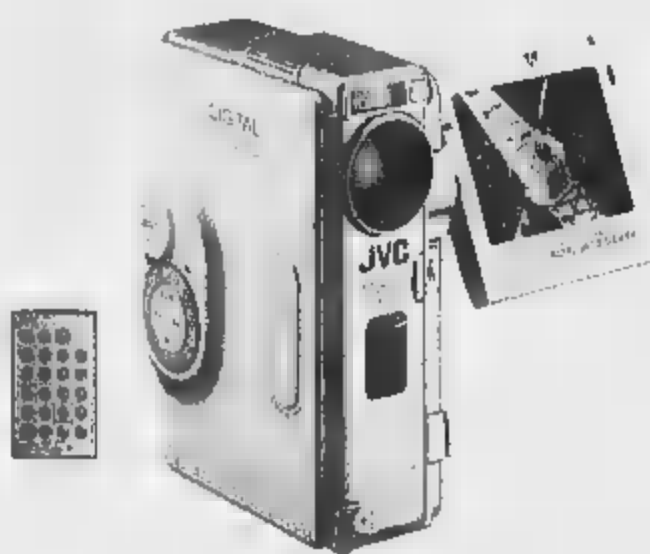
Il gusto di fotografare i bambini, di riempire l'album delle foto di famiglia e ogni tanto mandare a rivedere, felici e stupiti dei ricordi. Era molto bello.

Oggi c'è...

La possibilità di filmare con una videocamera digitale JVC la vita progressiva della nostra famiglia. L'incomparabile emozione di rivedere con i colori della vita i nostri figli che crescono, le cose a noi più care... i più bei momenti della nostra esistenza.

Il gusto divederli crescere.

...e rivederli.



JVC GR-DVX4
 Videocamera digitale con monitor LCD

Alta qualità d'immagine e suono con formato DV e Audio Digitale PCM CCD 1/4" con 800.000 pixel Monitor a colori LCD al silicio policristallino da 2.5" e mirino a colori Flash automatico incorporato con effetto anti occhi rossi Super zoom digitale 100x con interpolazione tipo "spine" Auto-emo di registrazione prolungata Batteria opzionale da 7 ore Max. 114 SP per 90 min. su un unico nastro

Connettività per il computer

Trasferimento dati al computer

Le nuove videocamere digitali JVC oggi stesso le trovi da Trony

TRONY

JVC



Delio Rossi

IL GENOA VA A PICCO

Un'altra pesante sconfitta per la squadra rossoblù che cade (2-1) a Pistoia. Adesso i liguri si trovano in piena zona retrocessione. Al Napoli il derby col Savoia.

SERVIZI A PAGINA 34



Enzo Bearzot

BEARZOT È TUTTO CAMPO

«I calciatori ormai sono pilotati da vere agenzie di collocamento. Il fisico conta sempre, e basta vedere Totti. Rivera oggi sarebbe sprecato».

GERANZIOLI A PAGINA 32

SERIE A: SI RIPRENDE COSÌ

PROGRAMMA

SABATO (ore 15)
UDINESE-BOLOGNA
DOMENICA (ore 15)
BARI-REGGINA
INTER-LECCE
PARMA-CAGLIARI
ROMA-LAZIO
VENEZIA-PIACENZA
(ore 20,30)
JUVENTUS-MILAN

CLASSIFICA

LAZIO	21
MILAN	18
ROMA	17
PARMA	16
INTER	14
BOLOGNA	13
PERUGIA	13
UDINESE	12
TORINO	11
LECCE	11
FIorentina	10
BARI	10
REGGINA	9
VERONA	8
PIACENZA	6
CAGLIARI	5
VENEZIA	5

PUGILATO



Evander Holyfield

LEWIS È IL RE DEI RE

Battendo Holyfield ai punti il campione inglese ha conquistato tutte le corone dei pesi massimi. L'italiano Zoff ha perso il titolo dei leggeri.

CASCIA A PAGINA 35

IPPICA



Varenne

A San Siro nel Gran Premio delle Nazioni di trotto un'altra grande vittoria dell'indigeno di Mimmucci che ha battuto la star americana Monty Maker.

VIBERTI A PAGINA 37

Lunedìsport

LA STAMPA 15 Novembre 1999 31

Zoff alle prese con una Nazionale che non convince e non diverte

L'Italia in fuga dagli azzurri

Calano gli spettatori e gli sponsor protestano

Marco Ansaldo

inviato a LECCE

Fuga dalla Nazionale. L'hanno provata i due milioni di telespettatori che sabato sera si sono scollegati dalla partita di Lecce nel secondo tempo, quando di solito aumentano gli ascolti. Qualcuno potrebbe obiettare che 8 milioni e 200 mila italiani hanno continuato, nonostante tutto, ad assistere a quello spettacolo ma la spiegazione c'è: «Ghost» l'avevano già visto in molti al cinema e chi si fidava di un film su Rai2 che si chiama «La vendetta di Maya». Restava da scegliere tra i tormenti della pattuglia zoffiana o una tombola.

Il sabato in famiglia ha permesso alla Nazionale di registrare un 10 per cento di audience ma i segnali di disaffezione e sgradimento sono evidenti non soltanto del calo al 35 per cento nella ripresa. A Lecce lo stadio era vuoto. Meno di diecimila persone, quante ne erano a Palermo per la suggestiva ma improbabile partita in cui di Scirea: la gente si aggrappa al passato e ai suoi perché ama sempre meno il football di oggi; si aspetta ancora da un Platini con la pancetta il divertimento che trova sempre meno in Totti e in Del Piero, nonostante il battage che se ne fa. 19.550 presenti con il Belgio sono da record storico; l'Italia di Sacchi aveva fatto peggio cinque anni fa, il 21 dicembre del '94, ma quel giorno a Pescara nevicava e fu un'imprudenza trovare 5.200 persone disposte a vedere la Turchia. Il confronto è impietoso con l'amichevole persa sempre a Lecce, la Norvegia nell'85: allora c'erano quarantacinque mila paganti, un pubblico che si è dissolto in fretta.

Pure il Sud e la provincia si stanno allontanando da questa squadra e i riflessi si colgono nell'insoddisfazione degli sponsor. Ieri all'aeroporto di Brindisi non c'erano facce allegre tra gli industriali che tornavano al Nord. La Federcalcio in fondo potrebbe ignorarli perché ha venduto per 14 miliardi all'anno i diritti fino ai Mondiali in Giappone e Corea finclusi e quei soldi li incasserà comunque: il problema semmai è di mettere insieme il pool di sponsor e di fornitori ufficiali. «Il comportamento degli azzurri non facilita l'ingresso di nuove aziende», spiegano i responsabili del marketing coinvolti nell'operazione. Si guarda all'Europeo, sarà il cuore di tutti gli investimenti, però il timore di un flop cresce. «Se nelle prossime amichevoli non ci sarà un'inversione di tendenza nel gioco e nell'attenzione del pubblico si arriverà agli Europei in uno stato di depressione che non promette niente di buono», dicono alla Beretta. E Luca Scolari, esperto di marketing della Ferrero (che una sua Nazionale se l'è creata per lo spot della Pocket Coffee contro gli alieni) propone di consegnare agli



Il ct Zoff e Totti escono dal campo di Lecce dopo la batosta con il Belgio. Le loro espressioni sono eloquenti

sponsor a un prezzo simbolico i biglietti delle prossime due amichevoli italiane: «La regaleremo ai dipendenti e ai clienti, l'incasso sarebbe modesto come lo è adesso, però si giocherebbe in stadi pieni. Bisogna riportare la gente alla Nazionale». Altrimenti, è sottinte-

so, la Federazione può scordarsi di ottenere altrettanto dai prossimi contratti. Agli sponsor non piace l'atteggiamento di Zoff, che non comunica, Sacchi e Maldini erano più personaggi di lui. «Non piace l'eccessiva facilità con cui i convocati ottengono la dispensa al mini-

mo doloroso. «Non capisco cosa voleva dire Nesta quando ha lasciato il ritiro, malato, dicendo che doveva salvaguardare i suoi interessi», spiega uno degli sponsor. «Voleva forse dire che il derby e la Lazio gli premevano più della maglia azzurra? Ma in questo modo chi

salvaguarda l'interesse della Nazionale è di chi investe miliardi sulla sua immagine?».

L'impressione è che il giocattolo con il quale la nazione si trastulla da anni si sia rotto per i troppi centri di potere che lo contrastano e che questa squadra non faccia davvero nulla per «morire insieme». Zoff paga anche questa situazione. Trova giocatori che i dirigenti di club invitano a risparmiare per il campionato e le Coppe, deve arrangiarsi con un materiale modesto e limitato. Se in un Paese conosciuto ovunque per l'abilità dei suoi difensori, basta il forfait di Nesta e Maldini per ridurre la difesa a quanto si è visto a Lecce vuol dire che il livello è scaduto e non sono i ricambi di qualità: Ferrara, a 32 anni e dopo due gravi infortuni, è tornato indispensabile, Cannavaro si è sgonfiato pure nel Parma. Il centrucchio vive su atleti liguri, in attacco si immagina la Nazionale scintillante pensando a quella che possono offrire Totti e Del Piero per il potenziale che hanno: ma non si dice da quanto tempo non lo espongono, per ragioni diverse. Zoff ha sbagliato contro il Belgio la disposizione del tridente, avrebbe fatto meglio a tenere due punte e un solo trequartista: ma non s'è mai visto che i fuoriclasse corrono liberi come i treni e non possano scartare alla ricerca della posizione migliore per esprimersi. Ovviamente se sono fuoriclasse, qualunque sia più dei bravi giocatori.

I NUMERI: IN 13 GARE ZOFF HA IL BILANCIO PEGGIORE

- 1 L'unico esordiente subito in gol, quelli lanciati da Dino Zoff, Paolo Vanoli, autore della rete col Belgio. Nella stessa partita ha debuttato anche Locatelli, portando a 14 il numero degli esordienti. Gli altri sono Ambrosini, Bachi, Delvecchio, Di Francesco, Gennarone, Iuliano, Montella, Pancaro, Serena, Tommasi, Totti e Zambrotta.
- 2 Le sconfitte della sua gestione, in 13 incontri. Entrambe in casa: la prima a Napoli l'8 settembre scorso, Italia-Danimarca 2-3. La seconda sabato a Lecce. In bilancio anche 5 vittorie e 6 pareggi. Media: 1,6 punti a gara: è la più bassa in assoluto, tra quelle realizzate dagli ultimi 5 commissari tecnici. Enzo Bearzot, nelle prime 13 partite, ottenne 7 successi, 3 pareggi e 3 sconfitte (media 1,8). Per Arrigo Sacchi, l'unico a non aver perso nella sequenza iniziale, 8 vittorie e 5 pareggi (media 2,2). Cesare Maldini ottenne 6 successi, 6 pareggi e 1 sconfitta (media 1,8, come Bearzot).
- 6 Le reti di Filippo Inzaghi, il bomber della rosa attuale. Precede Chiesa (4), Fuser e Vieri (3). Sono 9 gli autori delle 21 reti della gestione Zoff. 5 sono entrati in match in corso (Chiesa firmò una tripletta col Resto del Mondo nel 6-1 del 16 dicembre '98).
- 13 Le presenze di Christian Panucci, il fedelissimo del ct. Seguono Cannavaro (12), Di Francesco e Inzaghi (11), Albertini, Buffon, Fuser e P. Maldini (10).
- 44 I convocati. Solo tra sempre presenti: Buffon, Di Francesco e Panucci.
- 1035 I minuti disputati da Cannavaro: nessuno come lui. Seguono Panucci (986), Inzaghi (902) e P. Maldini (875).

A cura di Massimo Fiandrino

La figlia rivelò a Montezemolo che Schumi era ok

Papà tradito dal calcio

Gian Paolo Ormezzano

SECONDO il Times, Schumacher è stato costretto a correre i due ultimi Gran Premi per una delazione della figlioletta Gina Maria: sarebbe stata lei a tradirlo quando, ricevendo in Svizzera una telefonata di Luca Montezemolo («passami papà»), ha risposto: «Non può, sta allacciandosi le scarpe per una partita di calcio». Dopo di che Montezemolo è riuscito in due imprese. In ordine di difficoltà: 1) convincere la pupa a passargli il papà; 2) convincere il papà a correre in Malaysia e in Giappone, sfruttando il fatto che la sua dedizione al calcio giocato sottintendeva un pieno recupero fisico. Il bambino di Andersen rivelava che il re era nudo, la figlioletta telefonista di

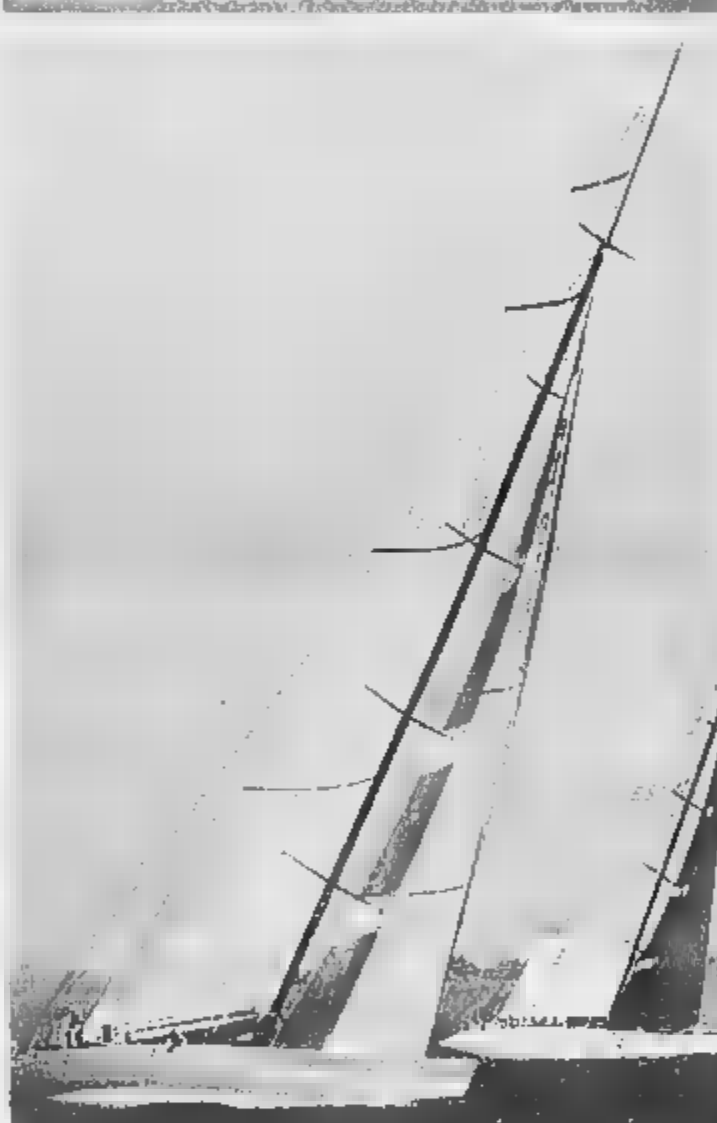
Schumi ha rivelato che il papà era vestito da calciatore. Cambiano i tempi, non cambiano i bambini, non cambia la forza spietata della loro innocenza. Ma resta un dubbio: in che lingua si sono parlati Luca e Gina Maria? Non ci risulta che il presidente della Ferrari sappia il tedesco. Sicuramente la bambina conosce l'italiano meglio del padre (così come altri sei miliardi di abitanti della terra), ma meglio di Michael può voler dire malissimo. Presumibilmente si è trattato di conversazione in inglese, lingua che Gina Maria può frequentare grazie

a qualche tata probabilmente britannica, magari nordirlandese, magari fiduciosa che la bimba, delatrice grazie alle sue lezioni, finisse per aiutare, facendo rientrare Schumacher, il suo Irvine.



Michael Schumacher

LA NUOVA CLONIA



E oggi la sfida con Paul Cayard

Con la vittoria di ieri su America True, Luna Rossa conferma di aver ritrovato la rotta perduta nella sfida con Dennis Connor, ma già oggi l'attende una prova fondamentale: quella contro l'Americaine di Paul Cayard che, insieme con i newyorkesi di Young America, si presenta come uno dei più quotati aspiranti alla finale della Louis Vuitton Cup, che apre le porte alla sfida contro i neozelandesi per la Coppa America. Luna Rossa ieri ha dato 328 ad America True e ora guida saldamente la classifica con 30 punti, contro i 20,5 degli statunitensi di Stars and Stripes.

Le Olivetti ArtJet stampanti bianconero, ma anche giallorosso, rossorosso, rossoblu, nerazzurro, granata viola, senza mai mai nel pallone.

Veloci e scattanti, garantiscono sempre prestazioni da campioni. Per questo le stampanti inkjet Olivetti hanno tifosi ovunque.

Numero Verde 800-365463
www.olivetti.com

olivetti
HOME OFFICE

**Per chi ha gli occhi
ben aperti,
ecco un investimento
da fare
ad occhi chiusi.**



Formula Sprinter
600.000
lire al mese*

Minimo anticipo. Riscatto facile.

*Leasing si riferisce al modello Sprinter 309 0 30 32. Valore L. 36.950.000 (inclusa messa su strada), anticipo L. 7.650.000, 36 rate mensili da L. 600.000 (riscatto L. 12.932.000). Tassa 2,25 - IMU 7,77. Spese istruttoria L. 300.000. Km percorsi max 120.000. IGA (Imposta di Registro IVA esclusa). L'offerta è valida fino al 31-12-1999.



► Oggi con la Formula Sprinter della Mercedes-Benz Finanziaria potrete acquistare il vostro Sprinter a sole 600.000 lire al mese.



Mercedes-Benz

autocentauro

TORINO: Corso G. Cesare, 304 - Tel. 011/2604500

NOVARA: Via Enrico Mattei, 44 (S.S. per Vercelli) - Tel. 0321/410641-3-4

NOVARA: Via Giulino, 2 (ang. C.so della Vittoria) - Tel. 0321/476506

BUROLO D'IVREA: Strada Lago di Viverone, 57 - Tel. 0125/577366

AOSTA: St. Christophe Loc. Grand Chemin - Tel. 0165/361947-8

VOLVO
for life



**IL SUCCO DEL DESIGN,
PER NIENTE SALATO.**

Sulla strada ci sono curve mozzafiato. Sono quelle della Volvo S40 e V40, dove l'eleganza delle linee e la funzionalità di ogni più piccolo dettaglio si integrano perfettamente. Un design che si esalta con la razionalità e l'affidabilità dei sei motori diesel e benzina da 95 a 200 CV. Volvo S40 e V40: le curve che ti portano ad una svolta.

VOLVO S40: DA 36.300.000 LIRE (18.747 EURO); VOLVO V40: DA 39.300.000 LIRE (20.297 EURO).

Prezzi suggeriti, chiavi in mano, IVA inclusa, IPT esclusa.

Fino al 30 Novembre con VANTAGGIO VOLVO, finanziamento di 36 mesi, con rata di 245.100 lire.

Esempio per Volvo V40 1.6: Prezzo chiavi in mano L. 39.300.000 (IVA inclusa, IPT esclusa) - Importo finanziato L. 21.000.000 - 36 rate mensili da L. 245.100 - Rate finale L. 18.901.035 - TAN 8,25% - TAEG 8,92% - Spese pratica L. Salvo approvazione della finanziaria.

CONCESSIONARIE

AutoGrup

TORINO - C.so Giulio Cesare 334 - Tel. 011.2456600 • BUROLO DI IVREA (TO) - Statale 228 Lago di Viverone 53 - Tel. 0125.577366
ST. CHRISTOPHE (AO) - Località Grand Chemin - Tel. 0165.361947

Svedencar

TORINO - C.so Francia 357 - Tel. 011.4031080

Europei, andata degli ottavi: la giovane Italia di Tardelli vince a distanza il duello con i «moschettieri» di Zoff

L'Under si che è una squadra

Ventola in Francia, pareggio pesante

Giancarlo Laurenzi

Invia a CRETEIL

Lo voleva, l'ha ottenuto. Tardelli ha mescolato la partita come una pasta e fagioli, fino a trovare il gol, subire il pari e conservare la sua creatura imbattuta. Ventola e Moulda e segno: due gemme improvvisate, l'Italia galleggia a vista contro la Francia nell'andata degli ottavi dell'Europeo under 21 e aspetta il ritorno di mercoledì a Taranto, riflettendo sul carattere che nella notte l'ha riportata in Puglia: per qualificarsi basterà lo 0-0. Ci sarà Trezeguet, forse Henry, sicuramente Dabo, sarà una Francia con più animosità e una manciata di fosforo, gli azzurri avranno bisogno di Pirlò per gemellare calcio nell'humus della trequarti dove Vannucchi ha cingolato malfermo e non è bastato il pendolarismo di Baronio. Da utilizzare diversamente Zambrotta, mascherato da seguace e rilucante terzino su Gallas.

Serata battezzata con due conferme: il vento gelido trasversale e la caviglia ferita di Pirlò: non è ridotta a melone ma il dolore spinge il talentino in tribuna. Tardelli non rischia il debutto di Rossi dall'inizio allunga la coperta con Vannucchi a galleggiare tra Ventola e foresta di medi. Le assenze francesi si sentono: in attacco Moulda resta intrappolato per un tempo tra Ferrari e Zanchi (nella ripresa spiccherà il volo), Grandoni guata Dalmat, l'unico noie vengono da Gallas - teorico terzino destro che costringe Zambrotta a invertire i comandi, lui incursore, l'altro guardiano. Da quel lato prova anche Kanoute a dare fastidio ma sono nuvole fumo, segnali chiari. Ad Azzurra servirebbe una punta in più, Ventola migliora le prestazioni da bravo diavolo per cominciare sbaglia molto per propria colpa e per una condizione fisica arrangiata. In aggiunta, quando prova a far spon-

nessuno accorcia in suo soccorso. Vannucchi non ha la corazzata di Tyson ma il gioco di fianchi di Tomba: dopo 4 minuti slalom tra la difesa francese per procacciarsi tiro sbilenco. Agonismo a parte, è partita da mostrare alle scuole calcio. Difficile arrivare al terzo passaggio, impossibile costruire con palloni incollati al prato. Con i suoi santi ambulatorio - Trezeguet, Anelka, Sakho, Afanou - e senza quelli in punizione per una giornata - Henry, Dabo - la Francia rumina per un'ora rugby con i piedi, ricerca delle touche per guadagnare terreno o poi pressing sulla rimessa. Logico che Abbiati donna sonni tranquilli fino alla morbida punizione di Bassila (29') accuciata docile nelle braccia del rossoneri. Accenti di pestoni e manote, il più attivo - strano - è Gattuso, l'arbitro ammonisce Baronio. Parà lo stesso Bassila, prima che Ventola riconosca Silvestre e si

ricordi chi è: trottole sull'ex Inter e tiro alla figura. Landreau si salva con un gesto da copertina. I fuochi di artificio nei ventricoli della ripresa, merito delle scosse dei rispettivi punter. Apre Ventola incornando stacco da Nba una punizione di Baronio (4'), risponde dopo una manciata di minuti Moulda che si beve in un bicchiere Mezzano e Ferrari e raschia Abbiati sul palo lontano (14'). In mezzo la prima sostituzione di Domenech (Saha per Dalmat) e la reazione di casa dopo lo svantaggio. Anche Tardelli manda una tancia di ossigeno (Coco per Mezzano) prima che Ventola sfiori il raddoppio: palla soffiala a Christianval a galoppo verso il portiere che stoppa il sogno con uscita da parà (25'). Il pari con gol va bene al ct, i piedi e le visioni di Baronio suggeriscono di spingere l'alfiere dietro Ventola - Vannucchi in retromarcia a metacampo. Baronio prova a firmare la vittoria con punizione da



Nicola Ventola ha segnato a Creteil una rete che permette agli azzurri di partire favoriti mercoledì a Taranto nel match di ritorno con i francesi: in palio c'è la qualificazione ai quarti dell'Europeo di categoria

ITALIA	ITALIA
(4-2)	(4-2)
LANDREAU 6,5	ABBIATI 6
GALLAS 7	GRANDONI 6
CHRISTIANVAL 6	FERRARI 5,5
SILVESTRE 5	ZANCHI 6
DOMI 5,5	MEZZANO 5,5
SAGNOL 6	(24' st Coco) 5,5
LUCCY 6	GATTUSO 6,5
BASSILA 6	BARONIO 6,5
(35' Sonni) 5,5	AMBROSINI 6
DALMAT 5	ZAMBROTTA 6
(14' st Saha) 6	VANNUCCHI 5,5
KANOUTE 6,5	(36' st Rossi) 5,5
MOULDA 7	VENTOLA 6,5
AR DOMENECH 6	AR TARDELLI 6
ARbitro: PEDERSEN (Norvegia) 6	

Ref: s. 3' Ventola 15' (4-2)
Ammoniti: Baronio (Basso), Ventola
Spettatori: 10.000

copertina, ma Landreau è l'hambr. Con ritardo Tardelli spinge in campo Marco Rossi, un corner azzurro genera mischia

con Ambrosini a un passo dall'hambr. Addio alla partita, ma è solo il primo tempo. C'è Taranto, mercoledì, per la ripresa finale.

Dopo Lecce: i due fantasisti sono convinti che l'esperimento di sabato debba avere un futuro e spiegano perché sarebbe ingiusto bocciarli così in fretta

Francesco Totti, prese con il capitano belga Staelens, non è riuscito a far decollare il tridente della Nazionale. In azzurro, il romanista non è ancora segnato

Fabio Vergano

Invia a LECCE

Il tempo per meditare non mancherà. La Nazionale non tornerà più in campo fino al 23 febbraio 2000 quando affronterà, sempre in amichevole, la Svezia e nel frattempo sarà il campionato a suggerire a Zoff chi continuare il cammino della speranza verso gli Europei. Intanto il ct si ritrova con una Nazionale divisa e dubbiosa: da una parte i difensori che hanno bocciato l'esperimento della difesa a tre; dall'altra gli attaccanti che vuoi per interesse, vuoi per convinzione, hanno approvato all'unanimità il bilancio della prima partita del nuovo corso. Questo nonostante sia stata fra le più brutte dell'era Zoff.

Del Piero e Totti sono fra i più convinti che sia giusto concedere un bis tattico, perché secondo entrambi la sconfitta di sabato sera non è tanto la conseguenza degli schemi zoffiani, quanto di una serie di circostanze negative che hanno portato alla seconda, consecutiva sconfitta in casa. Alla vigilia Del Piero appariva scettico, soprattutto non era convinto di dover fare un passo indietro per farne uno in avanti, ovvero per riconquistare il diritto ad essere titolare. Non più punta pura, ma rifinitore, giocatore di ricordo a dannarsi l'anima lontano dall'area.

Alla fine, dopo una partita in cui è stato più comprimario che protagonista, è sceso in campo



in difesa di Zoff: «Se è andata male non possiamo dare la colpa alla nuova formula. Abbiamo perso perché ci sono stati

piccoli e grandi problemi a livello generale. Poco concretezza in attacco, disattenzioni in difesa: un mix di errori che il Belgio

Del Piero-Totti: indietro non si torna

«Dateci il tempo di provare e i risultati verranno»

Il romanista: «Ha ragione Inzaghi quando sostiene che nei club è più facile cambiare modulo perché ci si allena tutti i giorni insieme: invece quando ci si ritrova in azzurro manca il tempo per provare»

rimettere subito tutto in discussione.

E pure Totti vota la fiducia al ct. Seppure con qualche perplessità in più rispetto a Pinturicchi perché il romanista ha il timore che a Zoff più che le idee manchi il tempo per applicarle. Il romanista la pensa come Inzaghi quando sostiene che «nelle nostre squadre è più facile cambiare perché ci si allena sempre insieme e a forza di provare e riprovare alla fine i conti tornano». Tuttavia, anche lui gratificato dal ritorno in azzurro come titolare, anche se sognava una notte diversa, è convinto che valga la pena continuare nella stessa direzione:

«Totti vorremmo dimenticarci in fretta questa partita. E' andata male, malissimo, però c'è un progetto ben definito e non mi pare il caso di abbandonarlo al primo tentativo andato a vuoto. Abbiamo giocato come vuole Zoff, che ha chiesto a me e a Del Piero di svolgere un certo compito a sostegno di Inzaghi, ma non ha messo alcun freno alla nostra fantasia, perché non si può imprigionare il talento con schemi troppo rigidi. E' chiaro che giocando come l'altra sera non si fa molta strada, però il tempo per riordinare le idee non ci manca e prima degli Europei i meccanismi saranno perfezionati. Ma è sicuro che già contro la Svezia a febbraio la storia sarà diversa».

Una ventata di ottimismo che non guasta, una pronta risposta ai catastrofisti per vocazione nelle cui previsioni c'è una Nazionale allo sbando e senza futuro. Ora toccherà anche a Totti e Del Piero la parte dei salvatori del ct. Del resto fa parte del loro destino di fuoriclasse essere abbonati alle imprese più delicate. E questa, visto il rovescio di sabato, lo è. Totti, già concentrato sul derby di domenica, è pronto ad assumersi nuove e più pesanti responsabilità in chiave azzurra: «Con il Belgio ho fatto poco per aiutare la squadra. Però sono tranquillo, non mi abbato dopo una prova modesta. La speranza è di avere altre occasioni per dimostrare che anche con questa maglia posso essere una pedina importante».



Del Piero, il momento non continua

portare agli Europei. Resta convinto di poter far bene in Olanda e Belgio nel giugno 2000, nonostante Lecce. [b.b.]

Zoff, amareggiato, non ha dormito

«Ma alle critiche sono abituato, fosse questo il problema...»

Invia a PALERMO

Un piatto d'argento e una cassata siciliana: questi i regali della Sicilia per attenuare l'amarezza della sconfitta di Lecce e strappare un mezzo sorriso a Dino Zoff, ct azzurro e, per un giorno, della rappresentativa amici di Scirea. La sera prima, a Villa Lampedusa, messo a conoscenza del 3-1 di Lecce, Michel Platini aveva informato subito la signora Anna Zoff dicendole: «E' normale, bisogna cambiare

allenatore». Una battuta scherzosa. Ma Zoff, deluso, non ha chiuso occhio tutta la notte.

Come era già successo a Enzo Bearzot sia prima i Mondiali d'Argentina che durante quelli di Spagna, le critiche sono state pesanti anche nei confronti di Zoff che non è indifferente ma non se la prende più di tanto: «Ognuno fa il suo lavoro, e non è quello delle critiche il mio problema».

Proprio come accadde a Bearzot che poi trionfò nel Mundial

'82. Zoff spera di far rivedere i detrattori agli Europei del 2000 in Belgio e Olanda. Teri, comunque, tanti applausi e solo qualche sporadico fischi da parte del pubblico palermitano per una Zoff inverso nei suoi problemi, che sono legati sia alla fase difensiva che a quella offensiva della Nazionale.

Il selezionatore azzurro sottolinea come i gol del Belgio siano scaturiti da disattenzioni: «Ci siamo presentati quattro volte davanti al portiere, sbia-

gliando dei gol e subendo due falli in aerea. Noi non possiamo criticare gli arbitri, ma c'erano due rigori».

Correttivi per il futuro? Zoff non risponde. Il campionato offrirà al selezionatore ventunili novità e le prossime amichevoli (23 febbraio contro la Svezia, 29 marzo a Barcellona con la Spagna, il 26 aprile con il Portogallo e il 3 giugno a Oslo con la Norvegia) serviranno per compiere altri esperimenti prima di scegliere gli uomini da

I CAMPIONI DI IERI E DI OGGI DISCUOTONO LA CRISI TECNICA E SENTIMENTALE DELLA SQUADRA

Dopo la delusione di Lecce, Zoff sorride con Christian Vieri poco prima della partita in onore di Scirea. Il ct sorregge una cassata siciliana donatagli dai tifosi palermitani

inchiesta

Grazie Bernardi

Invia a PALERMO

MERCENARI senza cuore? E' l'accusa che molti muovono ai giocatori italiani i quali non sentirebbero più la maglia azzurra in passato. Christian Vieri si ribella e tuona contro chi parla di scarso amore per la Nazionale: «Cretinate, E' una cattiveria gratuita dire che a noi la Nazionale non interessa. In azzurro tutti vogliono far bene. Può capitare nei club d'avere cadute di tensione agonistica e di concentrazione nelle amichevoli, non quando si gioca per l'Italia, con tutti gli occhi degli sportivi italia-



ni addosso». Quanto alla disaffezione della gente, anche al Sud (poco meno di 10 mila spettatori a Via del Mare), nei confronti della Nazionale, Vieri dice che ci sono troppe partite e che i tifosi, a volte, preferiscono disertare

lo stadio a vederla in tv: «E' un'amichevole, non una gara ufficiale. E gli italiani debbono essere contenti che ci siamo qualificati agli europei. Quanto al risultato, non ci sono più partite facili. E il Belgio è una bella squa-

dra. Poi finiamola di parlare di mezzo punto, di fantasisti, di 4-3-3 o di altre combinazioni. Del Piero, Inzaghi e Totti sono tre attaccanti e come tali giocando. Vieri sta meglio ma non sa se sarà pronto per la ripresa del

La Nazionale dei mercenari: vero o falso?

Christian Vieri tuona contro chi parla di disaffezione

«Cretinate, è cattiveria gratuita dire che non amiamo questa maglia» risponde l'attaccante. A chi parla di crisi di rigetto Causio replica: «Tropo calcio e allora arriva la saturazione»

campionato. Conta di poterlo essere per la prossima partita della Nazionale. La presenza di Zoff a Palermo ha fatto sì che l'argomento Nazionale tenesse banco anche tra i suoi ex compagni di tante battaglie. Causio, seduto vicino a Claudio Sala suo rivale per il ruolo di ala nell'Italia Anni '70, ha osservato: «Magari Dino avesse lo stesso problema di scelta come l'ha avuto Bearzot, con due elementi del nostro livello. Lasciate tranquillo il ct. Non è colpa sua se Veron non è italiano ma argentino. Se non fa gli esperimenti adesso, quando li farà? Nel suo ruolo è normale che prenda critiche. Eppoi, nelle amichevoli, capitava anche a me, a livello inconscio, di non avere lo stesso carisma, il nerbo e gli attributi che mettevo in campo in

partite ufficiali o in campionato. Non bisogna addentarsi. E Zoff fa bene a continuare a provare ogni soluzione. Quello che conta è che l'Italia ha già acquisito il diritto di andare agli europei. E l'importante sarà non arrivare a giugno spremuti». La sua Lecce non ha risposto come una volta al richiamo della squadra azzurra. Perché? Causio assicura che non è disaffezione: «Tropo calcio, c'è saturazione, senza dimenticare la crisi economica che al Sud si sente più che altrove. Tenendo conto di tutto questo, avrebbero dovuto praticare prezzi più polari per non far mancare il calore attorno alla squadra». Boniek difende Zoff: «Si continua a discutere il ct, ma dov'erano Totti, Inzaghi e Del Piero? Nel calcio, il miglior allenatore è quello che

danneggia meno la squadra. I risultati si ottengono con i grandi giocatori. Anche per Paolo Rossi i problemi non mancano e non sono legati al fatto che le amichevoli non siano sentite dai giocatori e dal pubblico che, dopo l'abbuffata di calcio tra anticipi e posticipi di campionato e Coppe varie, accusa un periodo di stanchezza. Dal bomber Mundial di Spagna '82 al re del gol di Italia '90, Totò Schillaci. Consigliare al Comune di Palermo, ma con ancora tanta voglia di giocare, Schillaci invita a non drammatizzare: «In amichevole vanno provati schemi e idee nuove. E si può anche perdere. Contano gli europei dove sarà determinante l'esperienza di Zoff. Con lui ho vinto Coppa Uefa e Coppa Italia nella Juve. Dino ha le spalle larghe».

L'EX CT FRANCESE CONTESTA LE NOVITÀ E PROMUOVE ZIDANE

Platini: la crisi azzurra? Troppi stranieri

«Per il Pallone d'oro dico Figo, Veron e Vieri»

intervista

Bruno Bernardi

intervista a PALESTINA

DOMENICA sera Michel Platini sarà in tribuna al Delfino Alpi per commentare la sfida tra Juventus e Milan come opinionista di Canal Plus e scoprirà due candidati allo scudetto che entrano poco a poco nel giro. Un'occasione, dopo il Memorial Scirea, per compiere un tuffo nel suo glorioso passato e rivedere due tra i maggiori protagonisti nel panorama calcistico di fine secolo.

Platini, cosa le ricorda lo scontro tra bianconeri e rossoneri?

«Non molto, a essere sincero. Ai miei tempi, il Milan era appena riemerso dalla serie B e non era una grande. Lo è diventato dopo, quando in ha saputo giocare. E in quel Milan avrei potuto esserci anch'io, se avessi detto "sì" a Berlusconi quando m'invitò ad andare. Mi voleva pure il Napoli per fare l'accoppiata Platini-Maradona ma ormai aveva deciso di smettere».

E ha lasciato un calcio che adesso non c'è più. Cosa cambierebbe per migliorare la situazione?

«E' cambiata la mentalità. Se dipendesse da me, non cambierei mai le regole, non allargherei le porte né glierebbe nuove controverse. Con la legge Bosman il pallone è diventato un grande business ma il mondo del calcio non può appartenere a 50 persone. Non sono contro il business, visto che ne ho fatto anch'io, ma ora i tifosi hanno solo le società come punti di riferimento. Sono spariti i giocatori simbolo, le bandiere».

Cosa pensa del mercato aperto sino a gennaio?

«Non essere delirio, sino a "accidenti" lo spirito del calcio. Può succedere che un calciatore inizi il campionato in una squadra e poi, trasferito a un'altra, giochi contro di sé. Se stesso affrontando la sua vecchia società. Assurdo. Figo e Vieri stanno cercando di trovare un compromesso a livello europeo per evitare tutto questo. E si cercherà di regolamentare la presenza degli stranieri, non più di cinque in

campo, per evitare che, come sta accadendo in Italia, la Nazionale non riesca ad avere dei "blocchi" che fucili i rapporti».

Chi pensa della sconfitta degli azzurri a Lecce con il Belgio?

«Un'altra lezione. I club debbono dire basta ai troppi stranieri e all'inflazione delle partite di Coppa che impediscono la costruzione di una rappresentativa davvero competitiva».

E' d'accordo sulla proposta di Blatter, presidente della Fifa di cui lei è consigliere personale, di disputare un Mondiale ogni due anni?

«Si può fare, giocando un anno si è uno no anche gli Europei come qualificazione alla fase finale. La federazione africana ha anticipato i tempi decidendo che le prime cinque classificate della Coppa d'Africa disputino poi i Mondiali. Sarà importante varare un calendario uniforme in tutto il mondo».

Zoff si è qualificato per gli Europei, ma ha ancora grossi problemi a trovare una formazione ideale. Da allenatore di club a presidente

simile al suo. SuperDino farà bene al limone azzurro o rischia la... reputazione?

«Molto dipende dai giocatori che avrà a disposizione, perché un tecnico può dare qualcosa di suo solo in un Mondiale, avendo tempo per curare a fondo la preparazione, diversamente non ha meriti né colpa. E io ne so qualcosa. Dopo una lunga serie di risultati positivi sulla panchina della Francia volevo dimettermi a febbraio. Comisi l'errore di cedere alle richieste federali e persi una sola partita, a Göteborg, con la Danimarca-rivelazione e poi complice. E fu l'ultima commedia».

La Francia vincerà i prossimi Europei?

«Non credo. Però è una mitezza. Dal '74 il nostro è un calcio maturo a livello internazionale. E' finita l'epoca in cui quello del calciatore era conside-

AL BABY IL MINISTRIAL ROMA

PALERMO. E' finita 6-3 a favore dei figli dei campioni che hanno superato padri e amici di Gaetano, la sfida del Memorial Scirea, organizzato dalla vedova Marinella nel decennale della scomparsa del grande juventino. Reti dei rampolli di Altafani, Cereser, Altobelli (2), Nenè e Santini per i giovani e di Schillaci, Paolo Rossi e Boniek (rigore) per i seniors. Tra gli ex, tanti nomi di spicco. Ma i chili di troppo e l'età hanno pesato sull'esibizione delle vecchie glorie. Platini si è giustificato dicendo che il vincitore di tre classifiche cannoniere avrebbe dovuto giocare di punta. Più obiettivo Boniek: «Bisogna avere il coraggio di dire basta». Ma il pubblico, oltre 7 mila spettatori per 100 milioni d'incasso, si è ugualmente divertito. [b.b.]

na della Francia volevo dimettermi a febbraio. Comisi l'errore di cedere alle richieste federali e persi una sola partita, a Göteborg, con la Danimarca-rivelazione e poi complice. E fu l'ultima commedia».

La Francia vincerà i prossimi Europei?

«Non credo. Però è una mitezza. Dal '74 il nostro è un calcio maturo a livello internazionale. E' finita l'epoca in cui quello del calciatore era conside-

rato un hobby e non una profes-

sione. Zidane è in crisi d'identità dopo il trionfo di Parigi '98?

«No. Zizou è una persona formidabile che vive il calcio con passione e grande serietà. Ha avuto il merito di "lavorare" di segnare due gol di testa nella finale del Brasile '98 ora gli chiedono di continuare a farlo, ma lui non è un goleador, è un uomo che i gol li fa fare. Vedrete, tornerà quello di prima. E' già il vero Zidane».

A chi assegnerebbe il Pallone d'Oro '99?

«Ci sono tre candidati che, a mio avviso, lo meritano: Veron, Figo e Vieri, alla pari».

Le piace essere il braccio destro di Blatter?

«Sì, è un ruolo che mi sta bene. E' interessante anche se non ho potere di prendere decisioni politiche sopra di me c'è la politica. Blatter è intelligente, furbo, ama il calcio e i calciatori e con lui si può lavorare bene».

Mai più la Juventus nel suo futuro?

«Non si può amare due volte la stessa Signora».

rato un hobby e non una profes-

sione. Zidane è in crisi d'identità dopo il trionfo di Parigi '98?

No. Zizou è una persona formidabile che vive il calcio con passione e grande serietà. Ha avuto il merito di "lavorare" di segnare due gol di testa nella finale del Brasile '98 ora gli chiedono di continuare a farlo, ma lui non è un goleador, è un uomo che i gol li fa fare. Vedrete, tornerà quello di prima. E' già il vero Zidane».

A chi assegnerebbe il Pallone d'Oro '99?

Ci sono tre candidati che, a mio avviso, lo meritano: Veron, Figo e Vieri, alla pari».

Le piace essere il braccio destro di Blatter?

Sì, è un ruolo che mi sta bene. E' interessante anche se non ho potere di prendere decisioni politiche sopra di me c'è la politica. Blatter è intelligente, furbo, ama il calcio e i calciatori e con lui si può lavorare bene».

Mai più la Juventus nel suo futuro?

Non si può amare due volte la stessa Signora».

rato un hobby e non una profes-

sione. Zidane è in crisi d'identità dopo il trionfo di Parigi '98?

No. Zizou è una persona formidabile che vive il calcio con passione e grande serietà. Ha avuto il merito di "lavorare" di segnare due gol di testa nella finale del Brasile '98 ora gli chiedono di continuare a farlo, ma lui non è un goleador, è un uomo che i gol li fa fare. Vedrete, tornerà quello di prima. E' già il vero Zidane».

A chi assegnerebbe il Pallone d'Oro '99?

Ci sono tre candidati che, a mio avviso, lo meritano: Veron, Figo e Vieri, alla pari».

Le piace essere il braccio destro di Blatter?

Sì, è un ruolo che mi sta bene. E' interessante anche se non ho potere di prendere decisioni politiche sopra di me c'è la politica. Blatter è intelligente, furbo, ama il calcio e i calciatori e con lui si può lavorare bene».

Mai più la Juventus nel suo futuro?

Non si può amare due volte la stessa Signora».

rato un hobby e non una profes-

sione. Zidane è in crisi d'identità dopo il trionfo di Parigi '98?

No. Zizou è una persona formidabile che vive il calcio con passione e grande serietà. Ha avuto il merito di "lavorare" di segnare due gol di testa nella finale del Brasile '98 ora gli chiedono di continuare a farlo, ma lui non è un goleador, è un uomo che i gol li fa fare. Vedrete, tornerà quello di prima. E' già il vero Zidane».

A chi assegnerebbe il Pallone d'Oro '99?

Ci sono tre candidati che, a mio avviso, lo meritano: Veron, Figo e Vieri, alla pari».

Le piace essere il braccio destro di Blatter?

Sì, è un ruolo che mi sta bene. E' interessante anche se non ho potere di prendere decisioni politiche sopra di me c'è la politica. Blatter è intelligente, furbo, ama il calcio e i calciatori e con lui si può lavorare bene».

Mai più la Juventus nel suo futuro?

Non si può amare due volte la stessa Signora».

rato un hobby e non una profes-

sione. Zidane è in crisi d'identità dopo il trionfo di Parigi '98?

No. Zizou è una persona formidabile che vive il calcio con passione e grande serietà. Ha avuto il merito di "lavorare" di segnare due gol di testa nella finale del Brasile '98 ora gli chiedono di continuare a farlo, ma lui non è un goleador, è un uomo che i gol li fa fare. Vedrete, tornerà quello di prima. E' già il vero Zidane».

A chi assegnerebbe il Pallone d'Oro '99?

Ci sono tre candidati che, a mio avviso, lo meritano: Veron, Figo e Vieri, alla pari».

Le piace essere il braccio destro di Blatter?

Sì, è un ruolo che mi sta bene. E' interessante anche se non ho potere di prendere decisioni politiche sopra di me c'è la politica. Blatter è intelligente, furbo, ama il calcio e i calciatori e con lui si può lavorare bene».

Mai più la Juventus nel suo futuro?

Non si può amare due volte la stessa Signora».



Michel Platini non ritiene opportune le eccessive aperture al calcio-mercato

Dopo le difficoltà iniziali, il franco-senegalese è diventato un beniamino dei tifosi

Diawara sogna l'Europa per il Toro

E sgrida gli arbitri: «Tropo sensibili con le grandi squadre»

Diawara è convinto che gli arbitri italiani si facciano condizionare dalle grandi squadre ma promette per il futuro maggior autocontrollo. Il difensore è molto contento di vestire la maglia granata e spera di essere tenuto in considerazione dal ct francese in vista dei prossimi Europei



TORINO

E' tra i giocatori del Toro che la curva Maratona è di più. Un «feeling» nato ancora prima che Djibril Diawara debuttasse in maglia granata, per quel coinvolgente scatto di gioco con i taghi, il quale porta ancora la cicatrice sul labbro superiore come ricordo, quando il franco-senegalese militava nel Monaco. Il destino ha voluto che una squalifica gli negasse di provare il brivido di ritrovarsi a faccia a faccia con Superpippo nel derby torinese.

Diawara, quattro cervellini gialli e uno rosso. Non sono troppi in nove giornate di campionato? «Forse sì, ma non tutti sono stati

meritati».

Gli arbitri italiani sono più severi di quelli francesi? «Forse più sensibili nei confronti delle grandi e me ne sono reso conto con la Roma quando, per quel piccolo applauso al direttore di gara, sono stato espulso a pochi secondi dalla fine e mi sono lasciato due giornate di sospensione».

Non sempre, però, l'hanno trattato male. In estate a Firenze, nel triangolare Vittorio Cecchi Goria, mi ha messo una mano in faccia. Tutti e tre vennero espulsi dall'arbitro. Piuttosto, non le sembra il caso di contare fino a dieci prima di reagire ad un fallo dell'avversario? «Contro una decisione del direttore di gara? «Ci proverò, ma non sempre si può frenare l'istinto. Tutti, a Firenze, mi era entrato duro sulla gamba, e il dolore era forte. Comunque, ho capito che in Italia mi conviene tenere la bocca chiusa e impormi il self-control».

Rispetto alle prime esibizioni, c'è un Diawara sempre più convincente. Qual è il segreto? «In principio è stata dura. Non conoscevo nessuno, non parlavo l'italiano e con i compagni e l'allenatore non è semplice comunicare. Ora è meglio però dovrei sudare a la farò presto. Fatico a parlare la vostra lingua» comincia a capirla e, soprattutto, in questi quattro mesi mi è intonato anche se mi manca la casa».

In che senso? «Non l'ho ancora trovata. E' meglio ho difficoltà a trovarla una con annesso un piccolo giardino per i miei cani, due pitbull cui sono molto affezionato e che ho dovuto lasciare in custodia a Montecarlo. So che sono considerati cani da difesa, ma i miei sono «gentili».

Nell'attesa, con la mia fidanzata continuo a vivere in albergo».

Il Toro sta diventando una seconda famiglia? «C'è affiatamento, amicizia e c'è più intesa sul campo».

Mondonico l'ha impiegata spesso in difesa e raramente a centro campo, dove lei gradisce giocare. Eppure è entrato nelle simpatie di pubblico e critica. Dunque, il ruolo non è più un problema per lei? «Giocare davanti alla difesa è la posizione che prediligo, ma mi adatto alle esigenze del tecnico e del Toro, anzi affino tatticamente il mio bagaglio e questo potrebbe essere un bel biglietto da visita per il ct della Francia in vista dei Mondiali 2002».

Dopo aver affrontato cinque

continue a vivere in albergo».

Il Toro sta diventando una seconda famiglia? «C'è affiatamento, amicizia e c'è più intesa sul campo».

Mondonico l'ha impiegata spesso in difesa e raramente a centro campo, dove lei gradisce giocare. Eppure è entrato nelle simpatie di pubblico e critica. Dunque, il ruolo non è più un problema per lei? «Giocare davanti alla difesa è la posizione che prediligo, ma mi adatto alle esigenze del tecnico e del Toro, anzi affino tatticamente il mio bagaglio e questo potrebbe essere un bel biglietto da visita per il ct della Francia in vista dei Mondiali 2002».

Dopo aver affrontato cinque

continue a vivere in albergo».

Il Toro sta diventando una seconda famiglia? «C'è affiatamento, amicizia e c'è più intesa sul campo».

Mondonico l'ha impiegata spesso in difesa e raramente a centro campo, dove lei gradisce giocare. Eppure è entrato nelle simpatie di pubblico e critica. Dunque, il ruolo non è più un problema per lei? «Giocare davanti alla difesa è la posizione che prediligo, ma mi adatto alle esigenze del tecnico e del Toro, anzi affino tatticamente il mio bagaglio e questo potrebbe essere un bel biglietto da visita per il ct della Francia in vista dei Mondiali 2002».

Dopo aver affrontato cinque

delle sette «sorelle», qual è la sua favorita per lo scudetto? «Milan e Lazio. I rossoneri non li ho ancora visti da vicino ma li seguo in tv e, anche se sono fuori dalle Coppe europee, restano i più forti, insieme con i laziali. La Juventus del derby non mi ha fatto una grande impressione ed è un gradino sotto Milan e Lazio. Li metto sullo stesso piano dell'Inter».

E il Toro dove può arrivare? «Sogno sempre l'Europa. Se, cominciando da domenica a Verona, avremo continuità di rendimento, mantenendo la stessa concentrazione che abbiamo dimostrato con la grandi, e se vinceremo sempre in casa, il sogno potrà diventare realtà».

[b.ber.]

il Brescia, imbattuto a Ravenna, raggiunge in vetta l'Atalanta

Genoa allo sbando, via Rossi?

Sbiadito pari della Samp, vola l'Alzano

Damiano Basso

GENOVA

Atalanta e Brescia continuano a patire la loro marcia verso la serie A. I bergamaschi, nell'anticipo di venerdì, hanno battuto per 2-0 una Salernitana in piena bufera, sprofondando al penultimo posto della graduatoria. In bilico la posizione di Cagliari: sarà il prossimo turno casalingo con la Fermana a deciderne le sorti. Le «rondinelle», unica squadra ancora imbattuta, hanno pareggiato per 0-0 a Ravenna in serie positiva da sette turni, al termine di una partita vibrante, come gli ammoniti, e combattuta. Hubner, al 96', ha colpito un palo, ma in più di un'occasione il portiere belga Bodart si è dovuto superare per respingere le conclusioni delle punte romagnole.

La Sampdoria, sul neutro di Cremona, non riesce a battere il Cosenza e così manca l'aggancio al Vicenza, che conserva la classifica indipendente dal risultato del posticipo di questa sera in casa del Pescara. I bianconeri, al quarto pareggio consecutivo, hanno disputato una prova incolore. Incassato al 34' il rete di Campedelli, hanno trovato la forza di reagire subito e dopo soli due minuti Esposito fucile nella ripresa per una contrattura di testa ha segnato la rete del pareggio: «Continuano a fare punti - ha spiegato l'allenatore doriani Ventura - ed è importante. Nel complesso mi ritengo soddisfatto della prova della mia squadra». Meno soddisfatti invece i tifosi, che hanno accompagnato con i fischi l'uscita dei bianconeri dal terreno di gioco.

Non finisce di stupire l'Alzano, che espugna il campo della Fermana grazie ad una rete di Gorgone, ben servito da Florjancic, e raggiunge a quota 18, in piena zona-promozione, proprio la Sampdoria che adesso sente sul collo anche il fiato del Napoli, trascinato dalla coppia Robbati-Schwach. Da sottolineare che in serata il presidente della Fermana, Battagliani, ha esonerato il tecnico Ivo Iaconi.

Sista proponendo a buoni livelli anche l'Empoli che in casa ha vinto per 1-0 contro un Treviso che ha chiuso in nave, per le espulsioni di Orlando e Toni. Finiscono in pareggio Cosenza-Ternana e Chievo-Monza. In coda, preziosa vittoria della Pistoiese su un Genoa allo sbando. I rossoblu non riescono ad entrare in partita e terminano il primo tempo in dieci minuti ad una contestata espulsione per somma di ammonizioni di Sassarini e del team manager Caricola per proteste. All'inizio



Francisco, autore del gol genovese

SAVOIA, CRONISTA

Erano quasi tutti a Torre Annunziata i tifosi del Savoia: circa 5 mila nello stadio vuoto, a seguire la partita per radio, e altre migliaia davanti ai televisori. Ad Avellino, che era stato scelto come campo neutro per il derby col Napoli (perso 1-0), in pochi hanno seguito la squadra. Concluso il match, al «Partenope» c'è stato però un microscopico episodio: Raffaele Auricchio, un giornalista del quotidiano napoletano Ruota, è stato accerchiato e picchiato da alcuni sostenitori del Savoia.

della ripresa subiscono la rete di Bellini e alla mezz'ora Ferrarese chiude i conti. Rosso anche per Boisler nel finale, mentre Francisco (entrato nel secondo tempo) su rigore accorcia le distanze nel recupero.

Affronto Delio Rossi, che dopo la partita è rimasto chiuso negli spogliatoi con la squadra per quasi un'ora: «Siamo indifendibili - ha detto il tecnico - Purtroppo in questo periodo paghiamo ogni minimo errore. Quando prendiamo un gol andiamo in confusione e riusciamo a riprenderci. Non è una questione né di gioco, né di moduli».

Il presidente Scerni ha abbandonato lo stadio alla fine del primo tempo. Il vice-presidente Mauro dieci minuti prima del novantesimo. Nonostante il fresco rinnovo di contratto, Rossi rischia di chiudere in anticipo il suo rapporto con il Genoa.

CESINA, AMMONITO PERCHÉ LITIGA CON UN COMPAGNO

Ammonito per litigare con un compagno di squadra, il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo. Il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo. Il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo.

Ammonito per litigare con un compagno di squadra, il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo. Il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo.

Ammonito per litigare con un compagno di squadra, il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo. Il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo.

Ammonito per litigare con un compagno di squadra, il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo. Il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo.

Ammonito per litigare con un compagno di squadra, il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo. Il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo.

Ammonito per litigare con un compagno di squadra, il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo. Il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo.

Ammonito per litigare con un compagno di squadra, il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo. Il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo.

Ammonito per litigare con un compagno di squadra, il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo. Il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo.

Ammonito per litigare con un compagno di squadra, il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo. Il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo.

Ammonito per litigare con un compagno di squadra, il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo. Il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo.

Ammonito per litigare con un compagno di squadra, il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo. Il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo.

Ammonito per litigare con un compagno di squadra, il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo. Il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo.

Ammonito per litigare con un compagno di squadra, il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo. Il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo.

Ammonito per litigare con un compagno di squadra, il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo. Il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo.

Ammonito per litigare con un compagno di squadra, il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo. Il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo.

Ammonito per litigare con un compagno di squadra, il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo. Il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo.

Ammonito per litigare con un compagno di squadra, il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo. Il portiere di Cesena Scalabrelli, è stato espulso dal campo.

EMPOLI (3-5-2): Gazzoli, Bellini, Baldini, Bianconi, Pinciarelli (15' st F. Crbani), Allegretti, Pina, Alfieri, Mignani, Cappellini, Saudati, Gustinotti. TREVISO (4-4-2): Adegari, Ziliani (38' st Zalia), Bianco, Filippi, Orlando, Pizzi, Longhi (24' st Borluzzi), Ballarín (27' st Tammellini), Toni, Beghetto, Bellotto, ARBITRO: Raccabuto. RETE, pt 17' Mignani. ESPULSI: 42' st Orlando (T); 47' st Toni (T).

FERMANA (3-4-3): Cecere, Cannara, D'Angelo, Citterio (1' st La Vista), Mezzanotte, Di Fabio, Di Salvatore, Raccini (16' st Pensilini), Marino, Fanesi, Bentari (19' st Pandolfi), Ali, Iaconi. ALZANO (4-4-2): Calderoni, Martinelli, Baga, Quaglia, Solimano, Salvatori, Barone (30' st Grossi), Romualdo, Gorgone, Florjancic (36' st Memmo), Ferrari (1' st Campi), Ali, Foscanni. ARBITRO: Zalloni. RETE: pt 17' Gorgone. ESPULSI: 44' pt Quaglia.

PESCARA-VICENZA oggi, ore 20,30

PISTOIESE-GENOVA 2-1.

PISTOIESE (4-5-1): Bellotti, Scugugia, Bellini, Medri, Castiglione, Bellotti (38' pt Pantano), Fioretti, Lillo, Agostini, Colombo (32' pt Amerini), Foglia (1' st Ferrarasi), Agostinelli. GENOA (4-4-2): Soviero, Nicola, Franceschini, Malagò, Sassarini, Ruotolo, Moscardi (30' st Atzeni), Boister, Maruscio, Carpa-

(30' st Marotti), Manfredini (10' st Franciosi), Ali: Rossi. ARBITRO: Pirrona. RETI: 2' Bellini (P), 30' Ferrarasi (P), 47' Franciosi (G, rigore). ESPULSI: 38' pt Sassarini (G), 37' st Boister (G).

RAVENNA-BRESCIA 0-0.

RAVENNA (4-5-1): Sarti, Dall'Igna, Cristante, Atzori, Pergolizzi, Soliga, Bergamo (7' st Tentoni), Pregonio, Cantafani (11' st Bartorelli), Dell'Anno, Murgita (43' st Agostini), Ali: Perotti. BRESCIA (3-4-1-2): Bodart, Zanoncelli, Gali, Mero, A. Filippini, E. Filippini, Ylana, Kozminski, Corbano (37' st Javorcik), Bonazzoli, Hubner, Ali: Sonetti. ARBITRO: Saccani.

SAMPDORIA-CESENA 1-1.

SAMPDORIA (1-2-5-2): Saroni, Sakic, Ficini, Castellini, Pesarini (24' st Tosio), Zivkovic (15' st Casale), Doriva, Sgrò, Vasan, Flachi, Esposito (15' st Matuzzo), Ali: Ventura. CESENA (3-5-2): Scalabrelli, Coppini, Baronechelli, Scavoli, Campedelli, Superbi, Scienza, Barolo (7' st Romano), Manzo, Campolongo (41' st Bondi), Panceri (28' st Bianchi), Ali: Nicolini. ARBITRO: Ayroldi. RETE: pt 33' Campedelli (C), 38' Esposito (S).

SAVOIA-NAPOLI 0-1.

SAVOIA (4-4-2): Mazzi, Bonadell, Di Bari, Siroi, Pelligrini, Frezza (34' st Ambrosino), Monza, Tisci (2' st Nocerino), Briano, Lemme (17' st Fanucci), Ghirardello, Ali: Jaconi. NAPOLI (4-4-2): Sandieri, Oddo (10' st Stellone), Nilsson, Lopez, Lombardi, Magoni, Miceli (28' st Alessi), Maluzalem (1' st Luciani), Turri, Robbati, Schwach, Ali: Novellino. ARBITRO: Borsello. RETE: st 38' Schwach. ESPULSI: 1' st Siroi (S), 45' st Lopez (N).

CALCIOFLASH

■ **BOLAN CHIEDE DUE MIRACOLI A 31 anni.** Zvonimir Boban ha chiuso con la Nazionale sabato nell'amichevole persa 3-0 con la Francia. «Giocherò ancora due anni nel Milan - ha detto - poi mi ritirerò. Vorrei un altro scudetto e il ritorno a Champions League. Due traguardi non impossibili: perché ho sempre fiducia nei miracoli dei rossoneri».

■ **BRASILE ■ RONALDO.** Il rientro in Italia del Fenomeno non ha fermato l'Olimpico brasiliano, che ha battuto per 2-0 l'Australia a Sydney. Reti di Alvaroto e Alex.

■ **Il Flamengo di Rio de Janeiro ha rescisso il contratto con l'indisciplinato Romario.** Il presidente, Edmundo dos Santos Silva, ha spiegato: «Non accetto che nessuno si meriti al di sopra della squadra. Lui ha tradito».

■ **OK.** Amichevole a Oslo: Norvegia-Germania 0-1, rete di Scholl.

■ **ISRAELE ACCUSA IL** A Gerusalemme è sotto accusa il tecnico della Nazionale israeliana, Shlomo Shari, dopo la sconfitta per 5-0 contro la Danimarca in uno degli spareggi per Euro 2000.

■ **Tensione e scontri** fra tifosi

CAMPIONI SCONFITTI NELLA NOTTE DI GRANDE PUGILATO A LAS VEGAS

E' Lewis l'ultimo re del millennio

Holyfield battuto ai punti, per Zoff è ko tecnico

L'Espresso

Carlo Coscia

inviato a LAS VEGAS

La grande notte dei pugni stellari, l'ultima del Millennio, come da queste parti è stata preparata e vissuta l'avvenimento, è finita così, con luci e stelle filanti e una confusione d'informazioni e con Lennox Lewis che mandava buoi ai suoi simili eccitabilissimi tifosi travestiti da biologi. L'epilogo della notte, del pugilato e del calcio, ha visto un sabato trionfale: Lennox, un gigante nero di 11 metri e 108 chili, ha battuto nettamente ai punti Evander Holyfield, l'uomo che parla con Dio, al quale (Evander) qualcuno già prevede un luminoso futuro da televangelista, e si sta apprestando a tornare in Inghilterra come re dei massimi, campione assoluto, il primo inglese di questo secolo, dopo Bob Fitzsimmons nel 1897, a vincere il titolo unificato.

Unificato per dire, perché all'ultimo momento e per una vicenda legata a quote di denaro non pagate e a manovre di basso politica, l'Ibf non ha messo in palio la sua cintura, che apparteneva a Holyfield e che adesso resta vacante, in attesa di qualche pretendente che faccia casaccia. E così Lewis, salito sul ring con la ferma intenzione di portarsi a casa tre cinture, ha dovuto accontentarsi di due, la Wba che gli apparteneva e la Wbc strappata al suo degnissimo rivale. Anche se nessuno può mettere in dubbio che sia lui solo lui il re dei massimi.

Il clan di Lennox, naturalmente, ha minacciato ricorsi e iniziative legali: insomma il ma-



to, disputato da due guerrieri, come si sono definiti loro stessi, con grande intensità, senza pause, drammatico e sempre in equilibrio fino alla nona ripresa, quando un montante destro di Lewis ha spento l'aggressività incalzante di Holyfield, ha avuto una coda polonica, una sorta di giulio, che non si adatta a un incontro che ha soddisfatto gli esigenti palati dei fedeli del pugilato.

Il problema di Holyfield, già battuto a marzo a New York ma salvato da un ingiusto verdetto di parità, era colmare lo svantaggio di 9 centimetri di altezza, 12 chili di peso e 8 centimetri di allungo. Doveva entrare nella guardia di Lewis, correre rischi, aggredire, ma Lennox, magari un po' troppo spavaldo però dotato di un ottimo jab sinistro e di una buona testa per pensa-

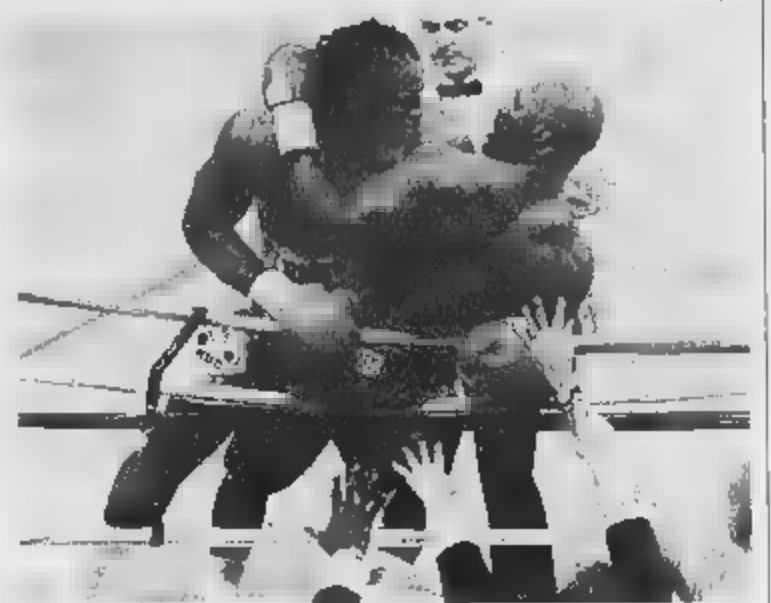
re, ha gestito bene il match. Unanime il verdetto: 116-112 Chuck Giampa, 117-111 Bill Graham e 115-113 Jerry Roth.

Le decisioni sono prese dagli uomini ma la vera vittoria è quella che viene da Dio ha detto Evander ringraziando il Signore per avergli dato le forze per combattere al massimo. Comunque suppone di aver perso e non ha fatto storie. Lennox, invece, non ha resistito alla tentazione di tirare un ultimo montante. «Lui cercava di rubarmi i round partendo piano e andando forte alla fine: era la sua tattica ma io non ci sono cascato» ha detto strizzandosi un occhio da solo mentre l'ex campione, interrogato sul futuro, ha risposto con un pastorale sorriso: «Ora vado a casa e prego. Poi Dio mi dirà quale strada devo prendere».

La notte del grande pugilato, in questo caso assai poco stellare, è finita male anche per Stefano Zoff, chiamato a difendere il suo titolo dei leggeri Wba contro il venezuelano Gilberto Serrano. Stefano, per farla breve, non ha tirato un pugno, Serrano arrivava sempre prima di lui. Dopo 31" della decima ripresa, con l'occhio destro chiuso che non ci vedeva, in svantaggio di 3-4 punti, senza chances di ribaltare l'incontro salvo un improbabile kappo, Stefano ha voltato le spalle all'avversario e l'arbitro, invece di chiudere il match per abbandono, ha chiesto l'intervento del medico. So, spensione, kot e avventura finita: ma sarebbe stato meno deludente per tutti il povero Stefano avesse concluso ai punti la sua breve stagione mondiale.

Ma l'Ibf a sorpresa non mette in palio la propria cintura

Stefano Zoff (a sinistra) ha resistito a Serrano soltanto 10 riprese



Holyfield (a destra) in difficoltà, stretto alle corde dallo scatenato Lewis

«Ho subito per tutto l'incontro»

L'italiano, accecato, non cerca scuse
Duran: troppo il lavoro in palestra

«Non vedo niente» non cerco giustificazioni: non ho tirato un colpo, non sono mai riuscito a prendergli il tempo. Peccato, perché lui non era un fenomeno: gli ho messo le mani addosso due volte ed era in difficoltà. Ma così va il mondo, non era in serata». Nello spogliatoio, prima ancora di fare doccia, l'occhio destro è chiuso, il volto che è una maschera di cera, Stefano Zoff spiega il match perduto e la delusione che non ci vedeva, in svantaggio di 3-4 punti, senza chances di ribaltare l'incontro salvo un improbabile kappo, Stefano ha voltato le spalle all'avversario e l'arbitro, invece di chiudere il match per abbandono, ha chiesto l'intervento del medico. So, spensione, kot e avventura finita: ma sarebbe stato meno deludente per tutti il povero Stefano avesse concluso ai punti la sua breve stagione mondiale.

Stefano è una belva in gabbia, assai più che sul ring, dove non gli partiva un colpo. L'altro, Gilberto Serrano, un giovanotto tecnico ed elegante, giocava d'anticipo con il suo jab sinistro come il gatto col topo. Aria pesante,

nello spogliatoio, l'impressione che qualcosa di bello è finito per sempre. Alessandro Duran è nero e gonfio di rabbia: «Non tirava perché è super allenamento. Ha lavorato troppo in palestra qui a Las Vegas, ha buttato via troppe energie che doveva tenere per il match. Gliel'ho detto un sacco di volte, ma lui ha voluto seguire i miei consigli». E' questa la ragione della sconfitta, Stefano? «Ma no, ma no. Ho sempre fatto così. Del resto, prima match stava bene. Ho dormito dalle 11 alle 8, mentre mi cambiavo vedevo allo specchio che tutto a posto, i muscoli elastici, la vena gonfia. Poi è cambiato tutto, appena è cominciato il match ho capito che sarebbe stata una serata di merda. Ma questo è il nostro lavoro: prendere cazzotti e portare il culo a casa. Comunque nella mia vita non cambia niente, così come non era

cambiato niente dopo la conquista del titolo. Ho casa, famiglia, figlia e lavoro. Al futuro penserò con calma: certo che, nel pugilato, certe serate storte fanno smettere». Dice ancora quasi parlando a se stesso, non bisogna nemmeno fargli le domande: «Dopo la quinta ripresa, che ho combattuto abbastanza bene, pensavo che il match potesse cambiare. Adesso gira, mi dicevo, adesso comincia davvero l'incontro. Invece niente. Io non tiravo, non anticipavo e durante la nona ripresa ho cominciato a non vedere più niente. Mah, forse mi sono consumato nella testa pensando a Las Vegas anche se, quando ero sul ring, c'erano quattro gatti a vedere e in agosto, quando ho battuto Lory a Cannes, avevo 8 mila francesi che facevano un tifo d'inferno contro di me. I giudici almeno una ripresa me l'hanno data, la quinta. Ma volete la verità? Volete sapere come la penso? Non ho vinto nemmeno quella».

Poi Stefano è andato in ospedale per una visita oculistica e una Tac. Qualche ora dopo è tornato in albergo. Pupilla dilatata ma nessun problema serio. A parte il sogno svanito in una notte di tante amarezze e pochi pugni.

(c. co.)

PROMO AFFARI

Compravendita attività commerciali, artigianali, industriali, aziende turistiche, alberghiere, terreni, capannoni e immobiliari.
Via Carducci, 68 - 15076 OVADA (AL) - Tel. Fax 0143.81421

PESCHERIA

A Savona cedesi pescheria situata in una zona ottimale - arredi e attrezzature nuove - buon giro affari - opportunità per nucleo familiare.

PREZZO INTERESSANTE

BAR

In Savona vendesi bar - attrezzature e arredi in ordine - clientela consolidata - posizione molto trafficata.

BAR-TAVOLA CALDA

In una nota località della Riviera Ligure del Ponente si cede consolidata attività di bar-tavola calda, grosso giro affari, 46 coperti più 20 dehor estivo - l'attività è situata all'interno di un grosso centro commerciale che vanta oltre un milione e mezzo di presenze all'anno.

TRATTATIVA RISERVATA

FRUTTA E VERDURA

Biella, unica in zona, vendesi attività di frutta e verdura alimentari in genere, avviamento ventennale locale ben arredato e attrezzato.

MACELLERIA

In una provincia del Piemonte cedesi avvincente attività - macelleria - gastronomia - formaggi situata in pieno centro, arredamento molto elegante, attrezzature complete, grosso giro affari, clientela selezionata e consolidata da oltre 20 anni.

TRATTATIVA RISERVATA

RISTORANTE

Nel famoso budello - Alessio cedesi ristorante - avviamento trentennale - cucina molto attrezzata - arredamento elegante - coperti comodi - ottimo fatturato - opportunità per intero nucleo familiare - almeno quattro persone.

PREZZO INTERESSANTE

FERRAMENTA

In un comune in provincia - Cuneo cedesi attività di ferramenta - utensileria - colori, il locale 400mq è perfettamente arredato e attrezzato, situato in una strada di forte passaggio - buon fatturato - conosciuto in zona da parecchi.

RICHIESTA INTERESSANTE

BAR

Località in provincia di Asti vendesi ottimo bar, posizionalissimo forte incasso, 200mq più 120 dehor, attrezzature e arredamenti perfetti, mega schermo per partite di calcio, totocalcio - totogol - totip - superenalotto, opportunità per nucleo familiare.

RICHIESTA ADEGUATA

CALZATURE

In località tra le province di Cuneo e Asti si cede avviata attività - calzature - situata nella piazza centrale del paese - clientela consolidata e affezionata da anni - negozio ben arredato - quattro vetrine di cui due ingressi.

RICHIESTA ESTREMAMENTE INTERESSANTE

RISTORANTE

Vendesi in provincia di Asti ristorante molto conosciuto (oltre 10 anni) - accogliente - in una zona di forte passaggio - attrezzature - cucina efficienti - box - magazzino - cantina - 60 coperti comodi - buon fatturato.

PUB-RISTORAZIONE

Cedesi in provincia di Cuneo, per motivi di salute, attività di pub-birreria-ristorazione, 200 mq più 100 di magazzino-locale molto bello, ben arredato e attrezzato - maxi schermo - ben frequentato - conosciuto in zona da molti anni. Ottimo per nucleo familiare.

VIDEOTECA

A Savona si cede videoteca molto ben organizzata e attrezzata - situata in zona di intenso traffico - buon fatturato - ottima opportunità per una persona.

RICHIESTA MOLTO INTERESSANTE

GELATERIA

In cittadina in provincia di Cuneo vendesi unica gelateria artigianale, situata in pieno centro, attrezzature nuove e complete buon fatturato, appartamento adiacente alla gelateria con passaggio diretto. Grossa opportunità per due persone.

INTERESSANTE

SALUMERIA

In Piemonte cedesi ultratrentennale attività di macelleria-salumeria-gastronomia, il locale di 120 mq è arredato molto bene, perfettamente attrezzato. Macellazione propria - fatturato elevato clientela consolidata da anni.

TRATTATIVA RISERVATA

ATTIVITÀ DI VERNICI

Vendesi in Piemonte attività di vernici (ingrosso e minuto) con ottimo fatturato - clientela consolidata o selezionata negli anni. Il locale di 350 mq è situato in zona commerciale della città raggiungibile con estrema facilità.

PUB-SPAGHETTERIA-BIRRERIA

Provincia di Cuneo si cede attività di spaghetteria birreria-pub, il locale situato in zona molto tranquilla di 230 mq più 300 mq dehor molto bello e più 150 mq magazzino - ben frequentato gode di buon fatturato - arredamenti ed attrezzature perfetti - ampio parcheggio.

RICHIESTA ADEGUATA

RISTORANTE-PIZZERIA

In provincia di Asti cedesi ristorante-pizzeria situato in una posizione ottimale - forno per pizze - conosciuto da molti anni - buon fatturato - opportunità per nucleo familiare.

DISCOTECA

Siamo stati incaricati della vendita di una discoteca in provincia di Alessandria - locale molto bello ristrutturato da un anno con totale rispetto norme CEE - molto ben frequentato - ottimo fatturato. Condizioni di pagamento estremamente favorevoli.

BAR

In Savona si cede bellissimo bar - finemente arredato e molto ben attrezzato - cucina a livello ristorante - buon giro affari - situato in zona di forte passaggio - ottimo reddito per nucleo familiare.

RICHIESTA ADEGUATA

ALIMENTARI

In località balneare in provincia di Savona si vende, per motivi familiari, attività di panetteria - alimentari in genere, conosciuto e unica in zona - ottimo fatturato - locale ben arredato e organizzato. Buona opportunità per almeno due persone.

RICHIESTA INTERESSANTE

IMMOBILE COMMERCIALE

In Val d'Aosta cedesi immobile commerciale di tre piani 800 mq per piano, piazzale interno 400 mq, passaggio laterale con cancello e parcheggio clienti. L'immobile completamente ristrutturato è situato in una strada molto trafficata. Ampia documentazione fotografica in sede. Prezzo adeguato.

TRATTATIVA RISERVATA

ARTICOLI REGALO

In provincia di Novara si cede attività di articoli regalo - liste nozze - bomboniere. Clientela consolidata ed affezionata da anni - elevato giro affari - il locale 300 mq vanta cinque vetrine più un ingresso ed è situato in una strada di intenso traffico.

PREZZO INTERESSANTE

AUTORICAMBI

In Piemonte cedesi attività di autoricambi con avviamento trentennale - capannone 1600 mq - molto conosciuto nel settore - fatturato elevato - si cede per gravi motivi di salute.

PREZZO ESTREMAMENTE INTERESSANTE

AGRITURISMO

Sulle alture della Riviera Ligure si vende agriturismo - cucina e sala da pranzo appena ristrutturate - due camere per ospiti nuove - buon reddito. Si prende in considerazione una eventuale cessione dell'immobile (430mq).

Coppa del Mondo: da giovedì toccherà agli uomini lottare per Sydney

Volley, rimandati a gennaio i sogni olimpici delle azzurre

NAGOVA

Adesso la sentenza è ufficiale: le azzurre del volley hanno perso in Giappone la prima delle tre occasioni utili per timbrare il visto per Sydney 2000. La sconfitta che ha spezzato anche l'ultimo sottilissimo filo di speranza di piazzarsi al podio nella Coppa del Mondo maturata ieri all'alba italiana a Nagoya: 2-3 (15-17, 25-17, 25-17) quasi lottare, pagando una ricezione approssimativa e la fragilità del muro (appena due a segno).

Facce scure a fine match, con il ct Prigioni che ammette: «Dobbiamo vergognarci». In effetti, le azzurre pretendevano miracoli, ma forse era lecito attendersi qualcosa di più da una Nazionale che in Giappone finora ha perso nettamente contro le favorite (Russia e Brasile), battuto senza esaltare le squadre sulla carta inferiori e perso contro Corea e Giappone le sfide più equilibrate. Prima di archi-

viare questa Coppa del Mondo priva di acuti restano due impegni teorici: la semifinale contro Cuba (stamane alle 7) e la Cina. Salvo sorpresismo, le azzurre chiuderanno al 7° posto, due gradini in meno rispetto al Mondiale nipponico dell'anno scorso che le promosse nell'élite internazionale.

Tutte le attenzioni del Club Italia rosa sono però già rivolte al torneo di qualificazione olimpica, quello europeo in programma a Brema dal 4 al 9 gennaio 2000. Da ieri è certo che fra le sei squadre che si contenderanno l'unica promozione in palio non ci sarà la Russia che, battendo 3-1 la Cina, ai pari di Cuba ha già intascato non due turni di anticipo il visto per i Giochi australiani. Le rivali delle azzurre saranno, in ordine crescente di difficoltà: Ucraina, Romania, Olanda, Germania e Croazia. In pratica, i mini campionati europei da ogni costo per evitare di dover giocare il tutto per tutto a giugno, nuovamente in Giappone, in un torneo mondiale a otto che distribuirà i ultimi tre posti per Sydney.

Se Cacciatori e compagne dopo-

mani lasceranno comunque la nipponica dopo 20 giorni massacranti pieni di allenamenti, partite e trasferimenti, l'Italvolley degli uomini è invece atterrito soltanto ieri a Osaka. I tanti nostri fans dagli occhi mandorla sono rimasti stupiti di non vedere fra i dodici azzurri capitano Gardini, sempre presente nelle precedenti otto trasferte giapponesi della Nazionale.

In compenso, hanno ritrovato due idoli (Bernardi e Tofoli) che marcavano visita da tre anni. Anastasi non ha perso tempo: ha subito fatto allenare i suoi e ha programmato altre due sedute. La Coppa del Mondo dell'Italia, infatti, si deciderà nei prossimi turni: dopo il comodo debutto di giovedì contro la Tunisia, a Kagoshima ci saranno subito gli scontri contro Russia e Brasile, che con Cuba sono sulla carta le sole avversarie in grado di contendere agli azzurri dei tre biglietti per le Olimpiadi. Già deciso, intanto, il nostro sestetto di partenza: Tofoli in regia con Giani opposto, Gravina e Mastrangelo centrali, Bernardi e Paoli.



Maurizio Cacciatori in stile giapponese

Kappa terza

A2: Torino sale ma non brilla

TORINO

Kappa chiude in 4° anche la pratica Livorno è sale al 3° posto in classifica, dimostrando così di aver assorbito la delusione dell'eliminazione in Coppa Italia. Per due

Basket: Benetton ko in casa con Siena, i Roosters a Montecatini

Treviso e Varese, «precipitano» le finaliste dell'ultima stagione

Alla capofila Paf Bologna, sconfitta per la prima volta in questo campionato dall'AdR Roma nell'anticipo di sabato, hanno risposto tutte le più immediate inseguitrici, avvicinandosi così alla vetta. Stupisce intanto la doppia sconfitta di Varese e Treviso, le finaliste scudetto della scorsa stagione.

I Roosters tricolori caduti nel posticipo serale sul campo della Zuccheti Montecatini, sciupando nel match la ripresa anche 13 punti di vantaggio. L'eroe dei termini è il playmaker di origini argentine German Scarone, autore di 32 punti con 6/9 nelle conclusioni da tre e 8/8 nei liberi.

Addiritura clamoroso è invece il blitz della Ducato Siena sul campo della Benetton Treviso, anche perché i veneti sono stati in vantaggio praticamente per tutto il match (42-31 all'intervallo), raggiungendo anche un divario di 15 lunghezze. A due minuti dal termine, però, Ducato ha finalmente coronato il suo lungo inseguimento (85-65), giocando meglio gli ultimi roventi palloni. (Iga, vib.)

Serie A1 (10ª giornata): Canturina Cantù-Müller Vr 61-60 (Rench 16, Shaw 19; Noble 12, Serie 16); Viola Re-Telit Ts 64-63 (Shorter 15, Ginobili 12; Rowan 21, McRae 14); Kinder Bo-Lineltax Imola 82-74 (Danilovic 23, Ekonomou 15; Evans 16, Lockhart 28); Adecco Mi-Bipop 81-77 (Respert 18, Nailon 33; Davolio 15, Moore 29); Benetton Tv-Ducato Si 68-72 (Nicola 19, Sheppard 20; Mays 20, Turner 18); Pepsi Rn-Scavolini Ps 68-78 (Granger e Tomidy 13, Righetti 17; Blair e Booker 17); Zuccheti Montecatini-Roosters Va 77-75 (Scarone 32, Slater 15; Meneghin 27, Pozzocco 24); AdR Rn-Paf 67-69 (Guzzolino 17, Williams 15; Jarić 16, Basile 12). **Classifica:** Paf 18; Kinder 16; Ducato, Viola 14; Scavolini, AdR, Lineltex 12; Zuccheti, Benetton 10; Adecco, Canturina 8; Telit, Roosters, Müller 6; Pepsi, Bipop 4. **Prossimo turno (sabato 20, h. 20.30):** Roosters-Telit, Benetton-Canturina, Paf-Lineltex, Pepsi-Kinder, Bipop-AdR, Ducato-Scavolini (h. 17); Müller-Adecco, Viola-Zuccheti.

Serie A2 (10ª giornata): Fabriano-Snidero Ud 99-62, Livorno-Cordivari Roseto 53-55, Rancosar-

Serie A2: BIELLA BATTUTA IN VOLATA

NAPOLI. Match da brivido, ieri al Palavesuvio, per la Fila Biella, sconfitta in extremis (73-70) dalla Record Napoli al termine di un incontro equilibratissimo. Nel primo tempo sono sempre stati in testa i partenopei, mai con un divario rassicurante (37-32 al riposo). Nella ripresa c'è stata infatti la rimonta della squadra biellese, trascinata da Erdmann e Nolan. La Fila è riuscita nel sorpasso intorno al 29' (53-51), poi il match è continuato in sostanziale equilibrio, con le due squadre incapaci di prendere il largo. A un minuto e mezzo dalla fine Biella ha sprecato l'occasione di chiudere il match, fallendo due facili occasioni con Erdmann e Minessi. La Record ne ha approfittato, racimolando un piccolo vantaggio che ha saputo amministrare fino al termine. Fra i piemontesi buona la prova di Nate Erdmann, fra i padroni di casa i migliori sono stati Smith, Jones e Lulli.

Record Napoli-Fila Biella 73-70 (primo tempo 37-32). Record: Rajola 4, Smith 19, Morena 1, Lokar, Faggiano 8, Schmidt 15, Lulli 11, Jones 15. Fila: Minessi 9, Sorrentino 2, Volpato 3, Erdmann 15, Zambertan 11, Masper 4, Pesic, Nolan 26.

degna Se-De Vizla Av 84-70, Record Na-Fila Bi 73-70, Popolare Rg-Ina Barcellona 63-67, ha ripreso Sicc Jesi. **Classifica:** Sicc 16; Cordivari 14; Di Vizla, Ina 12; Fila, Record, Snidero 8; Fabriano, Ban-

cosardigna, Popolare 6; Livorno 4. **Prossimo turno (domenica 21, h. 18):** Fila-Fabriano, Sicc-Popolare, De Vizla-Livorno, Ina-Banco-sardigna, Snidero-Record, riposa Cordivari.

Ippica: exploit del trotatore indigeno, che rimonta e batte l'americana Moni Maker

Varenne infiamma la pista di S. Siro

Domina il Gp delle Nazioni e ora marcia su Parigi

Giorgio Viberti

Stupendo Varenne. Da molti anni l'ippica italiana palpitava ieri all'ippodromo di S. Siro. Il fantastico trotatore della scuderia Dany ha conquistato il prestigioso G.P. delle Nazioni, dominando la temutissima campionessa americana Moni Maker. Era dal 1989 che un cavallo italiano vinceva il «Nazioni»: l'ultimo era stato Indro Park, che allora sconfisse la stella svedese Mack Lobell. Ma in quell'occasione l'allievo di Lorenzo Baldi ebbe svolgimento di corsa propizio e poté piazzare lo spunto decisivo dopo essersi risparmiato per gran parte del percorso. Ieri Varenne si è dovuto costruire lo fin dal primo dei 2100 metri del percorso, sgretolando il finale la favorita Moni Maker che aveva avuto in sorte un miglior numero di partenza ed era volata in testa allo stacco dell'autostart. A quel punto il 4 anni guidato da Gianpaolo Minnucci è perso perduto: l'americana pilotata da Wally Henness-

sey ha infatti potuto scendere i parziali di corsa preferiti, non aveva fatto i conti con l'immensa classe di Varenne, che dopo aver seguito la scia di Moni per 1200 metri ha dato fuoco alle polveri nell'ultimo mezzo miglio. Piacere resistenza dell'americana girando per corsie esterne pareva un'impresa impossibile, ma era anche l'unica chance dell'indigeno per cercare la disperata rimonta. E Varenne, sollecitato con grande vigore da Minnucci, ha risposto da fuoriclasse, sorpassando Moni Maker già lungo l'ultima curva e restando saldo leader fino al traguardo (media 1'13"7 al km). Seconda è giunta ancora l'americana, davanti a Nuke il Linsay.

E Varenne, al suo 13° successo consecutivo nell'anno, è altrettanto corse, comincia a cullare il sogno di conquistare nel prossimo gennaio il leggendario Prix d'Amérique sulla pista nera di Vincennes (Parigi). Ma corsa stregata e massacrante che meno il sauro volante Tornese, il più grande trotatore indigeno di sempre, seppur mai conquistare.

Atletica: spera nei Giochi

Doping, Ottey assolta dalla federazione

La sua

KINGSTON. Merlene Ottey, la sprinter giamaicana trovata positiva al nandrolone il 5 luglio scorso, è stata giudicata «non colpevole di doping» dagli otto membri della corte d'appello della Federatletica giamaicana. La velocista, 39 anni, fu trovata positiva al controllo del meeting di Lucerna e dovette saltare i Mondiali di Siviglia. I risultati della contronalisi, il 15 settembre, confermarono il risultato di positività all'analizzante nandrolone. Una eventuale squalifica per doping avrebbe messo fine alla lunga carriera sportiva della Ottey, che nelle Olimpiadi non ha mai vinto l'oro. La sua partecipazione a Sydney 2000 dipende però dal responso della Federazione internazionale.

RUGBY, 3° DI A1. Gr. 1: Ferni Cz Ro-Fly Plot Calvisano 44-30; Benetton Tv-L'Aquila 50-6; Generali S. Donà-Arix Viadana 20-56. **Class.** Benetton 6; Ferni, Arix 4; L'Aquila, Fly Plot 2; Generali 0. Gr. 2: Viro Bo-CariPiacenza 11-35, Simac Pd-Bds Rm 17-15, Overmach Pr-Lofra Mirano 23-10. **Class.** Rds, Simac, Cari, Overmach 4; Lofra 2; Viro 0.

FONDO, BELMONDO Stefania Belmondo ha vinto la 1ª gara stagionale, una 10 km t.c. a Muonio (Finl.), a 20" l'estone Smigun.

TOTIP E LA TRIS. Colonna Totip: X-1, X-2, X-2, 2-1, 2-X, 2-1, 7-5. Montepremi: lire 5.629.068.609, ai 2ª lire 2.102.417.900, ai 61ª lire 7.782.700, ai 112ª lire 422.400, ai 7671ª lire 61.800. Corsa Tris di Taranto (trotto): combinazione 6-8-4, quota L. 968.600 (2.891 vincitori), coppia (trinito n. 3) L. 140.700.

Niente da aggiungere



Passat berlina ■ Variant con ABS, 4 airbag, climatizzatore, servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici anteriori ■ posteriori, predisposizione radio ■ otto altoparlanti, specchietti esterni regolabili ■ riscaldabili elettricamente, immobilizer. Tutto di serie.

Passat. Una scelta molto personale.



MONTICAR

Il tuo concessionario Volkswagen di Torino e Provincia

CORSO FERRUCCI 24 - TORINO - TEL. 011/433.50.44



CAMPIONATO

Paolo Accossato
MONCALIERI

Moncalieri che ritorna da solo in vetta alla classifica ha numerosi padri e svariati artefici. Sicuramente Marco Girotti che nel novantesimo minuto in cui i gialloblù surclassano il Valle d'Aosta si batte, sbraia, inverte, segna e fa segnare con una voglia che potrebbe benissimo lasciare negli spogliatoi con 33 anni superati. Numero dieci alla Del Piero, è l'anima di questo Moncalieri che, reduce da due pareggi consecutivi, impiega mezz'ora a liberarsi dei fantasmi del terzo pareggio consecutivo in casa e soprattutto di un Valle d'Aosta che poteva andare in vantaggio al 31 se Dandrea non fosse stato colto da improvvisa amnesia e non avesse lasciato di testa una palla solo da depositare in rete. Girotti non se lo fa ripetere due volte e con un sinistro incrociato resisterà sopra Pedretti. I piani del Valle d'Aosta finiscono qui, meglio, forse erano già finiti dopo dieci minuti quando l'uscita di Cau per infortunio toglieva un importante punto di riferimento in avanti. Impressionante invece il mole di gioco creato dai Moncalieri soprattutto grazie a Martorella sulla destra e a Grassitelli, un gigante a centrocampo. Meno bene del solito invece Castagna, troppo impreciso al cross. E nel secondo tempo dopo due minuti i torinesi chiudono la pratica. Ancora Girotti difende un pallone in

Girone A: il numero 10 gialloblù segna e fa segnare (3-0), uomo squadra della neocapolista

Corazzata Moncalieri torna a dominare

Trascinato da Girotti-Del Piero surclassa il Valle d'Aosta

ARZACHENA: 1-0

Il Cuneo perde su rigore

OLBIA. Era nel mese di febbraio scorso che l'Olbia conquistava una vittoria in campionato. A fare le spese della voglia di riscatto ai galluresi è stato il Cuneo, generoso quanto sfortunato, superato solo su calcio di rigore trasformato da Rasso nel recupero del primo tempo. I piemontesi pagano a caro prezzo le numerose assenze (quasi un'intera formazione), ma mister Rocca, sostituto del dimissionario Jacolino, non può rimproverare nulla ai suoi, alla «prima» sulla panchina biancorossa. Sebbene in formazione rimaneggiata, gli ospiti hanno concesso poco alla formazione di Guido Carboni (per lui esordio da squalificato al «Bruno Nespoli»), imbrigliando gli avversari a centrocampo ed anzi proponendosi in più di un'occasione. Dopo una mischia in area piemontese risolta dalla difesa al 10', è il Cuneo a rendersi insidioso: un'incursione in area di Gallarato, sventata con affanno in angolo da Milia. Il gioco non è per palati fini, l'importanza della posta in palio si fa sentire e condiziona soprattutto i padroni in casa. La svolta del match allo scadere del 46': Dondo strattone Rasso in piena area, per l'arbitro, nonostante le proteste del difensore, è rigore che lo stesso fantasista obliasse trasformare con un'esecuzione perfetta a spazzare Parrotta. In apertura di ripresa un bolido dell'ex Martini si stampa sul palo e il Cuneo impreca alla sfortuna.

L'espulsione di Baroni (per un duro intervento su Rasso al 67') non impedisce ai piemontesi di costringere i galluresi a chiudersi in difesa, ma la sfuriata degli ospiti si concretizza solo in un colpo di testa ravvicinato di Carignano che schiaccia in sfera tra le braccia di Pisciotto. La squadra di Rocca chiude in attacco, ma basta per agguantare il pari.

[ma, cos.]

area e la appoggia per Martorella che colpisce di piatto destro sul primo palo beffando Pedretti. Il match, giocato a Chieri per l'impraticabilità del campo di Borgata Testona, non offre più emozioni di

rilievo. Il Valle d'Aosta non impiega mai Buda. C'è però il tempo per una travosa spettacolare di Grassitelli con un tiro da oltre venti metri e per un palo interno di Piro dopo uno scambio con Girotti.

SANGIUSTESE

ELMAS (Cagliari) vince la Sangiustese, ottiene tre punti d'oro che la portano ad un passo dalla vetta della classifica. Decisivo, ancora una volta, il bomber Pissale, autore del gol che nella ripresa ha permesso alla squadra di Frara di rimontare il risultato. La difficile situazione di classifica dell'Atletico Elmas, infatti, ha condizionato la prestazione dei padroni di casa, costretti a cercare la vittoria a tutti i costi.

Ed infatti, dopo soli 16 minuti, Corellas, ben servito in area da Mereu, batteva Miglino con un bel diagonale. La Sangiustese, ben disposta in campo, reagiva subito, ma era bravo Antinori a respingere una conclusione di Pissale. Erano ancora i sardi, però, ad andare vicini al gol. Mereu, il cui tiro debole veniva parato da Miglino. Al 41' il paraggio: tocco di Kizzo per Clemente, cross in area e Periotto con un gran tiro al volo batteva Antinori. Nella ripresa, dopo cinque minuti giungeva il gol del vantaggio degli ospiti: assist di Periotto per Rizzo e conclusione mediata respinta da Antinori: sul pallone si avventava Pissale che, da due passi, insaccava in rete.

[da, fr.]

SESTRESE

GENOVA. La difesa più forte del Nazionale Dilettanti (appena due reti subite nei nove incontri sin qui disputati) si conferma tale anche al «Ferraris», e l'incontro fra Sestrese e Derthona si chiude inevitabilmente sullo 0-0.

I verdestellati di Dario Bonetti sono apparsi più opachi rispetto a precedenti prestazioni, mentre il Derthona di Domenicali ha cercato di colpire in contropiede, creando pure qualche grattacapo a Ghizzardi, comunque sempre molto attento.

Al 11' conclusione di Siazzi con Aliotta che devia in angolo; replica di Corvo, con Ghizzardi a bloccare a terra. Al 65' punizione di Siazzi ed ancora il portiere tortonese a parare; solita replica ospite. Dall'Acqua che di testa costringe Ghizzardi ad un difficile intervento. Il Derthona chiude il primo tempo in avanti, con Felice al tiro e Ghizzardi alla parata. Nella ripresa le emozioni scarseggiano, il Derthona dimostra di essere una compagine quadrata e concede pochi spazi ai verdestellati. Al 62' un pallone netto di Siazzi termina alto di poco; al 66' Costa su punizione impugna Ghizzardi; al 88' De Fels a fare correre qualche brivido ad Aliotta, che comunque vigila e sbrogia tutto.

[g, s.]

SELARGIUS

SELARGIUS (Cagliari). C'è un nuovo protagonista in questo girone: è Rider O'Neill, fratello del celebre fantasista Cagliari. Arriva dalla Bolognese, ieri ha giocato la sua prima partita in maglia del Selargius, è subito andato in rete ma soprattutto ha fornito una prestazione tutto cuore e grinta. Il risultato all'inglese non deve ingannare, però, perché il Borgomanero, ha giocato la sua onesta partita, ha fatto numerose palle gol e, soprattutto, si è visto annullare la rete dell'eventuale pareggio, per inesistente fuorigioco. E' stata una bella gara, combattuta ma sfortunata per gli uomini di Erbetta, che hanno terminato addirittura in nove, dopo le espulsioni a tempo scaduto di Capacchione e Merlin. Buona la prova del solito Rovellini, mentre Rota e Gabasio dovranno recitare il meuculpa per le troppe occasioni fallite sotto porta. Pronti, via, ed il Selargius è già in vantaggio: angolo di Locci. O'Neill al volo batte Binello. Nella ripresa dopo sette minuti Rota fallisce da due passi, al 14' si mangia un gol già fatto tirando su Pissale, e al 28' si vede annullare il gol del pareggio per fuorigioco. Passano quattro minuti e Locci si trasforma in Maradona, dribla cinque avversari, entra in area, salta anche il portiere e deposita la palla in rete per un gran gol da applausi.

[so, fr.]

NOVESE

NOVI. La Novese supera con il minimo scarto (1-0) l'Entella e conquista la terza vittoria consecutiva. Ha deciso un gol di Perziano al 72. Sulla rete dell'attaccante biancoceleste, gli ospiti protestano per un presunto fuorigioco della punta della Novese. Dalla tribuna il gol è sembrato regolare. «Abbiamo conquistato tre punti pesanti», dice l'allenatore della Novese Arturo Merlo, «contro un'avversaria «tipica» che «impedisce di giocare», «ancorature assistenti». I sei autogol dell'Entella confermano il gioco «duro» praticato dagli ospiti. E' pericolosa la Novese? «Sì», perizia che serve a centro area da Manno, controllo di petto e al volo calcia poco sopra l'incrocio dei pali. Replica al 21' l'Entella con Mastronicola che serve da fuori un'impugnatura costretta a smarcare in angolo il tiro dell'attaccante ligure. Occasionissima per Carboni al 33' che smarcato in area da Bruno, davanti a Speranza, calcia in diagonale a lato di porta. Nella ripresa continua il predominio territoriale della Novese, ci prova un paio di volte Perziano e al 27' fa centro infilando Speranza in uscita, smarcato da un tocco di Odino rapido a recuperare palla a centrocampo e a ripartire in contropiede.

[m, pu.]

Mascheroni sgomitava e lascia i suoi compagni in inferiorità numerica

Effetto Storgato per il Volpiano

primo punto col Verbania: 1-1

Germano Longo

VOLPIANO

Il Volpiano, passato attraverso le prime fasi dell'effetto Storgato (fatto di qualche partenza e nuovi innesti), all'impeto della squadra Verbania e rimedio il solito punticino.

Falzone, scampato alle epurazioni, mette subito a mostra (71) concludendo il primo attacco del Volpiano con un tiro al volo che sfiora il palo. Pochi istanti dopo Falzone torna a bussare in area avversaria. Questa volta è Zucco a servirlo, ma il piccolo attaccante del Volpiano perde tempo e lascia che Lazzarini, portiere del Verbania, respinge il pallone. L'estremo difensore verbaniano si supera deviando con la punta delle dita la ribattuta di Zucco.

Il Verbania mostra i muscoli al 10', quando Mascheroni impugna Graziani in tuffo. E le prove tecniche dei gol diventano realtà al 25', quando un cross di Ronaia incrocia i testa di Ciocci che gira e lascia Graziani a bocca aperta. Mascheroni sgomitava sulla faccia di Salacone mentre l'arbitro guar-

da la scena. Cartellino rosso.

Al 37' succede l'incredibile: il guardalinee non segnala un macroscopico fuorigioco di Falzone e Zucco permettendo a quest'ultimo di involarsi in rete buccando Lazzarini.

Nella ripresa (54') è Coddia a suonare la carica per il Volpiano. Con l'aiuto di Falzone attraversa metà campo palla al piede ma la conclusione, a due passi da Lazzarini, è al limite dell'inguardabile. Il Verbania risponde con una punizione di capitano Ciocci che obbliga Graziani ad allungarsi per deviare la palla oltre la traversa.

Il Verbania, nonostante l'infiorata numerica, dimostra di avere nervi saldi e fiato. E' il 69' quando un calcio d'angolo permette a Blasetto di scaricare il tiro direttamente sul palo della porta difesa da Graziani. Qualche attimo dopo Ciocci semina panico e avversari ma un pizzico di egualismo lo porta a concludere un tiro malamente invece di servire un compagno in posizione migliore.

Ancora Verbania in avanti con una cavalcata in solitaria di Mozzoni che serve a Croci la palla del

vantaggio. Ma il tiro dell'attaccante è silenzioso.

Al 87' di Ciocci e tiro in spaccata di Mozzoni che, solo davanti a Graziani, manda la palla alle stelle.

BORGOSIESA CON POCO CARATTERE

BORGOSIESA. Due mezz'buone notizie non ne fanno una intera. Il Borgosesia ha interrotto la serie negativa (tre sconfitte consecutive) al Comunale pareggiando con l'Arzachena ma la settimana precedente aveva pure terminato il «filotto» positivo in trasferta dividendo la posta con il Valle d'Aosta. Risultato: due partite, due punti. Meglio prima allora, quando si perdeva in casa e si vinceva in trasferta, perché 180' fruttavano tre lunghezze.

Nell'anticipo di sabato ha fatto tutto il Borgosesia. Nel senso che i sardi di cui limiti evidenziati dalla classifica sono rimasti dopo essere passati in svantaggio ed essere rimasti in dieci per l'espulsione di Roberto Bagatti non hanno fatto altro che ricorrere all'unica arma a disposizione: la grinta.

E il Borgosesia di sabato può solo recriminare. Sergio Caligaris nel dopo partita ha sfogato tutta la sua rabbia negli spogliatoi: lo si è sentito anche dalla tribuna. Il fatto è che il carattere non può averlo solo l'allenatore; l'anno scorso la retrocessione è stata determinata anche dalla mancanza di personalità, quest'anno non si riesce a emergere in serie D ancora per un problema di carattere nonostante gli uomini siano cambiati quasi tutti.

[f, fo.]

Tra il pubblico anche Antonio Conte, ma il fratello non ha giocato

Sventata vincente di De Paola

Ivrea affonda Villacidrese: 1-0

Gianni Giacomino

IVREA

Una vittoria così ad Ivrea la desideravano da tempo. E' arrivata contro la capolista. Mister

Sergio Eberini, nelle settimane scorse, oltre al cambio di mentalità, si è impegnato e sgolato per dare ai suoi ragazzi una disposizione in campo. Ieri, finalmente, si è vista un'Ivrea attenta in difesa, dinamica a centrocampo e pronta ad affondare i sardi. Una buona prova davanti al pubblico delle grandi occasioni è sotto lo sguardo attento del capitano della Juventus Antonio Conte, al «Pistoni» per accompagnare il fratello minore Daniele, centrocampista del canavesano ieri tenuto a riposo da Eberini. La gara si sblocca dopo poco più di un quarto d'ora. Zucco, uno dei migliori, combina con De Paola sulle tre quarti, il bomber controlla in velocità e al vertice destro dell'area lascia partire un diagonale che brucia Mioi in uscita e si infila nell'angolino opposto. Gli isolani accusano il colpo. L'azione è pericolosa che riescono a costruire arriva, però, da un calcio piazzato al 38. Fadda dal limite mira all'angolo basso alla destra di De Giorgi. Conclusione è violenta e precisa, ma,

l'estremo difensore si allunga e respinge. Allo scadere continua ancora il duello Fadda-De Giorgi con una conclusione al volo del centravanti bloccata dal numero uno.

Nella ripresa i sardi aumentano il ritmo, capitano Carta avanza il baricentro, ma in avanti Fadda, Atzei e Giannoni, il più delle volte isolati o non appoggiati dalla linea mediana, sono ingabbiati tra le maglie della difesa eporediese. L'unico sussulto per i numeri tifosi biancoblu arriva da un pallonetto di Ruggeri da una trentina di metri deviato in angolo dal portiere. Poi l'Ivrea ha l'occasione di chiudere la partita per ben tre volte. Prima con Pierbon che lanciato si presenta solo davanti a Mioi, cerca di saltarlo, cinescopia e favorisce il recupero dei difensori. Poi al 68 con De Paola che, servito da Lasconi, a tut per tu con Mioi calcia di poco a lato. E poi ancora De Paola a dieci minuti dal termine, arpiona un cross di Zucco dalla fascia destra e salta il portiere con un pallonetto, sulla linea respinge Sanna alla disperata.

IRREGOLARI GIRONE A (DECIMA DI OMBLIONE): SI SONO REALIZZATE 15 RETI

Borgosesia-Arzachena 1-1

Borgosesia: Ambrosetti, Fagnoni, Balsamo, Paganini, Rossi, Nicolini (68' Scianmancico), Brescia, Prete, Giannini (76' Panella), Ferrari (60' Barone). Arzachena: Scianmancico, Irimi, Modde, Branca, Vanni Boldarin, Orecchini, Angelo Orecchini (53' Albini), Proietti, Farci, Malu (57' Roberto Bagatti), Marco Bagatti. Arbitro: Girotti di Novara. Reti: 48' Giannini, 83' Marco Bagatti. Note: espulso al 55' Roberto Bagatti.

Ivrea-Villacidrese 1-0

Ivrea: Da Giorgi, Bianchi, Mirani, Cervato, Sora, Capita, Parobon (60' Lasconi), Capacchi, Paola, Zucco (87' Sclafio), Di Leo. Villacidrese: Mioi, Senna, Murgia (80' Casulla), Carta M., Porcu, Pini, Manunza, Ruggeri, Fadda, Atzei, Giannoni. Reti: 17' De Paola. Arbitro: Lazzari.

Volpiano-Verbania 1-1

Volpiano: Graziani, Salacone (62' Guaiaro), Lasalandra (81' Nastasi), Forte, Larivera, Caricato, Busolin, Gallardo, Falzone, Coddia (67' Cristiano), Zucco. Verbania: Lazzarini, Mozzoni (90' Fantone), Blasetto, Gardini, Milani, Occhioni, Ranaia, Armentano, Mascheroni, Ciocci, Croci (91' Fantoni). Arbitro: Furia. Reti: 37' Zucco.

Novese-Entella 1-1

Novese: Rapetti, Ravara, Camera, Carra, Manno, Odino, Bianchi, Bruno, De Raggi (74' Capelli), Carboni (83' Meta), Perzi (94' Arcoraci). Entella: Speranza, Zito, Leone (57' Menini), Bruschi, Laghi, Bottaro, Puppo, Gruppo (85' Dolcetti), Mastronicola, Conli, Conli (75' Romeo), Rota. Reti: al 72' Perziano. Note: spettatori 400 circa, terreno pesante; ammoniti Speranza, Zito, Leone, Laghi, Mastronicola, Conli, Camera, Bruno e Carboni.

Valle d'Aosta 3-0

Moncalieri: Buda, Amalutti, Castagna, Ferina (50' Ragagnini), Pizzimenti, Danze, Martorella (87' Bonomo), Grassitelli, Piro (72' Barbiero), Girotti, Berger. Valle d'Aosta: Pedretti, Dandrea (60' Parisi), Volpone, Cuc, Lavelli, Parini, Rosone (64' Dentoni).

Martinella, Cau (10' Clarino), Iannolo, Spataro. Arbitro: Lombardi. Reti: 31' Girotti, 47' Martorella, 85' Bonomo.

Gibla-Quora 1-0

Gibla: Pisciotto, Melino, Mila, Bertini G.L., Farina, Carola, Mannu (86' Brundu), Spano, Dascio (80' Pitta), Rasso, Rainen (74' Piccinu). Quora: Parotta, Dondo, Gallarato, Caridi, Baroni, Marini, Canigiano, Vanzetta (53' Koldsen), Sankon (78' Pavoni), Tallone, Perelli. Arbitro: Mazzoloni. Reti: 46' Rasso. Note: espulso 67' Baroni, spettatori 800 circa, terreno in buone condizioni.

Selargius-Borgomanero 2-0

Selargius: Picasso, Sanna, Spedicato, Cirina, Canosa, Spini, O'Neill (75' Scanu), Locci (78' Pinna, dal 86' Piras), Madau, Congru, Simeoni. Borgomanero: Brinello, Danini, Rolando, (dal 79' Silotca), Arieti, Merin, Castiglioni, Benomi (66' Cecchi), Capacchione, Gabasio, Rovellini, Rola. Arbitro: Facchetti. Reti: 81' O'Neill, 78' Locci. Note: ammoniti Rolando, Spedicato, Danini, Gabasio, Congru, Scanu; espulsi Capacchione e Merlin; spettatori ottocento circa, giornata fredda e nevosa.

Atletico Elmas-Sangiustese 1-2

Atletico Elmas: Antinori, Cocco, Cadeddu (66' Ruggiu), Marrocco, D'Amelio, Musani (59' Mascia), Mereu, Porceddu (65' Eriu), Podda, Corellas, Pilo. Sangiustese: Miglino, Arnotti, Maggio, Giovine, Vaira, Capozzelli, Clemente (83' Boccia), Pregnotato, Pissale (75' Romeo), Perlotto, Rizzo (91' Torna). Arbitro: Iacovacci. Reti: 16' Corellas, 41' Perlotto, 85' Pissale. Note: ammoniti Cocco, Mereu, Rizzo e Giovine, terreno in buone condizioni, circa 800 spettatori.

Arzachena 0-0

Sestrese: Ghizzardi, Colacicco, Colantuono; Turone, Tibaldo, Romeo; Vilagiano, Minetto, De Fels (82' Glauco), Cugnasco (26' Bertino), 59' Egbedi, Siazzi. Derthona: Aliotta, Priolo (72' Piccarata), Marchesi, Ferraresi (82' Musumeci), Sottini, Schilaci, Costa, Giusti, Dall'Acqua, Felice, Convo (85' Scibilia). Arbitro: Malonchi.

GIRONE B

	P	V	N	S	GF	GS
LEGNANO	24	3	3	18	4	1
VALENZANA	19	3	4	12	4	1
SARCOLOMBO	19	3	4	10	4	1
S. ANGELO	18	4	6	2	11	1
OGGIO	17	4	1	12	1	1
ATL. MILAN	15	4	3	10	1	1
BELLUSCO	15	4	2	11	1	1
PAVIA	14	4	2	11	1	1
PISENZA	14	3	5	10	1	1
CASALE	12	3	4	6	1	1
PIZZIGNETTI	10	2	4	1	1	1
CASALE	9	1	6	1	1	1
RODENO	8	1	4	1	1	1
VERGARA	8	0	4	1	1	1
CRAMPELERO	7	1	4	5	9	1
PANFILLA	5	1	2	1	1	1
MARIANO	4	1	4	1	1	1

CLASSIFICA

	P	V	N	S	GF	GS
LEGNANO	24	3	3	18	4	1
VALENZANA	19	3	4	12	4	1
SARCOLOMBO	19	3	4	10	4	1
S. ANGELO	18	4	6	2	11	1
OGGIO	17	4	1	12	1	1
ATL. MILAN	15	4	3	10	1	1
BELLUSCO	15	4	2	11	1	1
PAVIA	14	4	2	11	1	1
PISENZA	14	3	5	10	1	1
CASALE	12	3	4	6	1	1
PIZZIGNETTI	10	2	4	1	1	1
CASALE	9	1	6	1	1	1
RODENO	8	1	4	1	1	1
VERGARA	8	0	4	1	1	1
CRAMPELERO	7	1	4	5	9	1
PANFILLA	5	1	2	1	1	1
MARIANO	4	1	4	1	1	1

PROSSIMO

	P	V	N	S	GF	GS
LEGNANO	24	3	3	18	4	1
VALENZANA	19	3	4	12	4	1
SARCOLOMBO	19	3	4	10	4	1
S. ANGELO	18	4	6	2	11	1
OGGIO	17	4	1	12	1	1
ATL. MILAN	15	4	3	10	1	1
BELLUSCO	15	4	2	11	1	1
PAVIA	14	4	2	11	1	1
PISENZA	14	3	5	10	1	1
CASALE	12	3	4	6	1	1
PIZZIGNETTI	10	2	4	1	1	1
CASALE	9	1	6	1	1	1
RODENO	8	1	4	1	1	1
VERGARA	8	0	4	1	1	1
CRAMPELERO	7	1	4	5	9	1
PANFILLA	5	1	2	1	1	1
MARIANO	4	1	4	1	1	1

1 MARCATORI

	P	V	N	S	GF	GS
LEGNANO	24	3	3	18	4	1
VALENZANA	19	3	4	12	4	1
SARCOLOMBO	19	3	4	10	4	1
S. ANGELO	18	4	6	2	11	1
OGGIO	17	4	1	12	1	1
ATL. MILAN	15	4	3	10	1	1
BELLUSCO	15	4	2	11	1	1
PAVIA	14	4	2	11	1	1
PISENZA	14	3	5	10	1	1
CASALE	12	3	4	6	1	1
PIZZIGNETTI	10	2	4	1	1	1
CASALE	9	1	6	1	1	1
RODENO	8	1	4	1	1	1
VERGARA	8	0	4	1	1	1
CRAMPELERO	7	1	4	5	9	1
PANFILLA	5	1	2	1	1	1
MARIANO	4	1	4	1	1	1

11° DI ANDATA 21/11 14.30

	P	V	N	S	GF	GS
ARZACHENA	1	0	0	0	0	0
BORGOMANERO	1	0	0	0	0	0
CUNEO	1	0	0	0	0	0
DERTHONA	1	0	0	0	0	0

La coppia di testa guadagna punti sulle inseguitrici

Bra e Rivoli, una fuga a due

CLASSIFICA

	P	PARTITE	RETI
1	1	1	1
2	2	2	2
3	3	3	3
4	4	4	4
5	5	5	5
6	6	6	6
7	7	7	7
8	8	8	8
9	9	9	9
10	10	10	10
11	11	11	11
12	12	12	12
13	13	13	13
14	14	14	14
15	15	15	15
16	16	16	16
17	17	17	17
18	18	18	18
19	19	19	19
20	20	20	20
21	21	21	21
22	22	22	22
23	23	23	23
24	24	24	24
25	25	25	25
26	26	26	26
27	27	27	27
28	28	28	28
29	29	29	29
30	30	30	30

*I cuneesi si sono imposti su rigore al Nizza Millefonti
I torinesi hanno «espuenato» il campo di Settimo (1-0)*

01-000000

CLASSIFICA

***I cuneesi si sono imposti su rigore al Nizza Millefonti
I torinesi hanno «espugnato» il campo di Settimo (1-0)***

■ e Settimo. Il Bra in casa ha battuto i rossoverdi ■ un rigore contestato di Cortese su Sarracino resistendo poi al ritorno dei torinesi. Analogo successo del Rivioli sul campo di un Settimo sempre più in crisi. Di Lo Russo il gol dopo pochi minuti che sprofonda le violette al terzo tempo posto e fa tremare la panchina di Pino Cristiano, ■ grinto alla quinta sconfitta in dieci giornate. Patron Lovera prende qualche urto per una valutazione definitiva ma già pensa a qualche soluzione alternativa e forse in settimana potrebbe essere presa una decisione in merito. La classifica a due terzi del girone d'andata è finalmente definitiva. Lassù Bra e Rivioli ■ sembrano soffrire di problemi di quota, mentre nella zona retrocessione Saluzzo (settima sconfitta), Savignone Settimo e Cumiana si allontanano dal gruppetto che comprende praticamente dieci squadre in tre punti. Singolare la situazione del Cumiana che ha perso solo due volte ■ è giunto ormai al settimo pareggio dell'anno. La decima giornata ha proposto qualche sbadiglio (a Giverno e Pinerolo pari senza gol ma anche fuochi d'artificio ad Alpignano e Venaria. La squadra di Fortesi vince al 95' con l'Albese al termine di un match ricco di emozioni e di gol (5). Ancora meglio fanno Venaria e Savignone: dopo mezz'ora verdeggiarono guidano per 3-0, poi si fanno rimontare, ma trovano nella ripresa il gol del 4-3. Gigantesco Baddi, autore di una tripletta, ■

[ACQUA]

SQUADRA	P	PARTE				RET
		V	N	P	F	
URA	22	6	4	0	14	
RIVOLI	21	7	0	3	19	
ALBESE	16	4	3	3	11	
VENARIA	15	4	3	3	14	
CINIERI	14	3	5	2	17	
PRO SETTIMO	14	3	5	2	13	
NIZZA GRILL	14	3	5	2	10	
LASCARIS	14	4	2	4	11	
ALPIGNANO	13	3	4	3	9	
PINEROLO	13	3	4	3	6	
FOSSANESE	12	2	6	2	10	
BIAVENO C.	12	3	3	4	8	
CUMIANA	10	1	7	2	8	
SETTIMO	9	2	3	5	9	
SAVIGLIANA	7	1	4	5	1	
SALIZADA	5	1	2	7	10	

PROSSIMO TURNO

PROSSIMOTURNO

ACQUA *	HIPAFNA
CASHEIUT	COSSATEA
CREVOLAMAS	MUMI+BRAC
E VALALLO	YANAPICUBO
DEGLIO	CAMPESIEL
CAIENA	CAVALLONA
BRABEUSE	M. AZZARALLO
GRUPPI	ALPI

ALBESSE	PINERLO
CHIERI	ALPIGNANO
CLIMASIA	FOSSANESE
CASCARIS	VENARIA
MEZZA SALLI	GLIARNO
PRO SETTIMO	SETTIMO
HIVOLI	ARA
SAYIGLIAN	SALUZZO

Pimento-Pimenta

Pinarolo: Morcaccini, Solaro, Salva, Blandizza, Bianco, Vittorio Galizia, De Dominicis, Capobianco (82° Rosselli), Schiavello (Il Bittolo), Formato **Pro Settimo:** Cerminara, Alberti, Quidamati Prete, Goria, Miele, Miorin (78° Raschili), Fanton, Andretta (Il Pizzaiolo), Cattalano, Riccardi. **Arbitro:** Vaidinco. **Note:** espulso Bianco al 58° per fallo di ultimo uomo.

Saluzzo-Chieri 1-2

Saluzzo: Rizzo, Bollazzi, Bucciato, Bianco, Gianmatteo Mar-
Cargio (55' Camisassa), Mendoia (46' Rinaldi), Corsero, Fer-
ri Barale, Moschetti (80' Roberto Matta), **Chiarì:** Canova, Val-
Gagliardi, Calamia (57' Macario), Caputo, Ciappina, Foglia,
Tinozzi, Carnà (87' Campolo), Massimo, Poggio, **Arbitro:** Per-
Cabus. **Reti:** 80 e 60 Carnà, 90' Ferri. ■■■■: espulso Bucciato
55' per doppia ammonizione.

55 per capita annual expenditure.

Settimo: Maria, Barbero, Capra (86° Grasso). **Dugato:** Vico, Lazzarato, Lapomarda, Sartori, Pia (71° Santagostino), Cavallo, Raso (51° Cusenza). **■ ■ ■** **Moratti:** Renzi, Di Marzo, Barone, Longo, Schina, Badino, Fantini, Vallarela (46° Battista), Parisi (Trombini), Lo Russo (74° Zippai). **Arbitro:** Zanchin. **Rele:** 13° Russo.

Venerla-Savaliangene 4-3

Venaria: Piarulli, Spanò, Novara, Misiano, Ciravegna, Di Grego, De Virgiliis, Tosto, Vastapene, Daddi (92° Sgroi), Ramella, Savigni, name: Pellegrino, Motta, Florio, Bono, Mattiata, Tavella, Fornì (65° Burzio), Ventrice, Parola, Martire, Tolva (64° Santoro), Arbib, Liliuz, Relli: 5', 8' e 77° Daddi, 26° Ramella, 34° Fornero, 38° Mai 61° Ventrice.

100

GIRONE D

RISULTATI		
CARPI	MONCALVESE	1-0
CASTELLAZZO	SANDASANE	3-3
CRESCENZIN	LUCENO	1-3
RE VILLANOVA	S. CARLO	1-2
PINO	PIGIVERA	1-0
PONTECORONE	S. MAURO	2-2
TRING	DON BOSCO N.	1-0
TRIDARRELD	SARFETZANO	3-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTECIPANTI			PUNTI		
		V	N	P	F	S	
LUCCO	24	7	3	0	23	13	
TRINO	18	5	3	2	26	11	
CASTELLAZZO	18	4	6	0	22	12	
MONCALVESE	18	5	3	2	11	11	
CANELLI	18	5	3	2	11	11	
CRESCENTINO	15	4	3	3	14	14	
PRIO	13	3	4	3	12	13	
SANDAMIANF.	13	3	4	3	14	18	
S. MAURO	12	3	3	4	12	14	
■	12	3	3	4	10	13	
PONTECURONE	10	2	4	4	10	13	
DON BOSCO N.	8	2	3	5	10	14	
SAREZZANO	8	2	3	5	9	13	
TROFARELLO	8	2	3	5	8	16	
S. CARLO	8	2	2	6	9	17	
M. VALANOVIA	7	2	4	5	14	18	

11° DIAMANDA 21/11 - ORE 14.30

DON BOSCO N	CRESCENTIN
LUCENTO	PINO
MONCALVESE	CASSELLAZZO
N VILLANOVA	TROFARELLI
S CARLO	CANELLI
S MAURO	PIOVERA
SANDAMANO	PONTECURONE
CARF 27/11	

BELLUCCI®

s.r.l.

Leader dal 1966 in Informatica e Ufficio.

**I MIGLIORI PRODOTTI
LE MIGLIORI SOLUZIONI TECNOLOGICHE
LA MIGLIORE ASSISTENZA, LA MIGLIORE STRUTTURA**

IBM



Lotus

Microsoft

TOSHIBA

COMPAQ

Tektronix



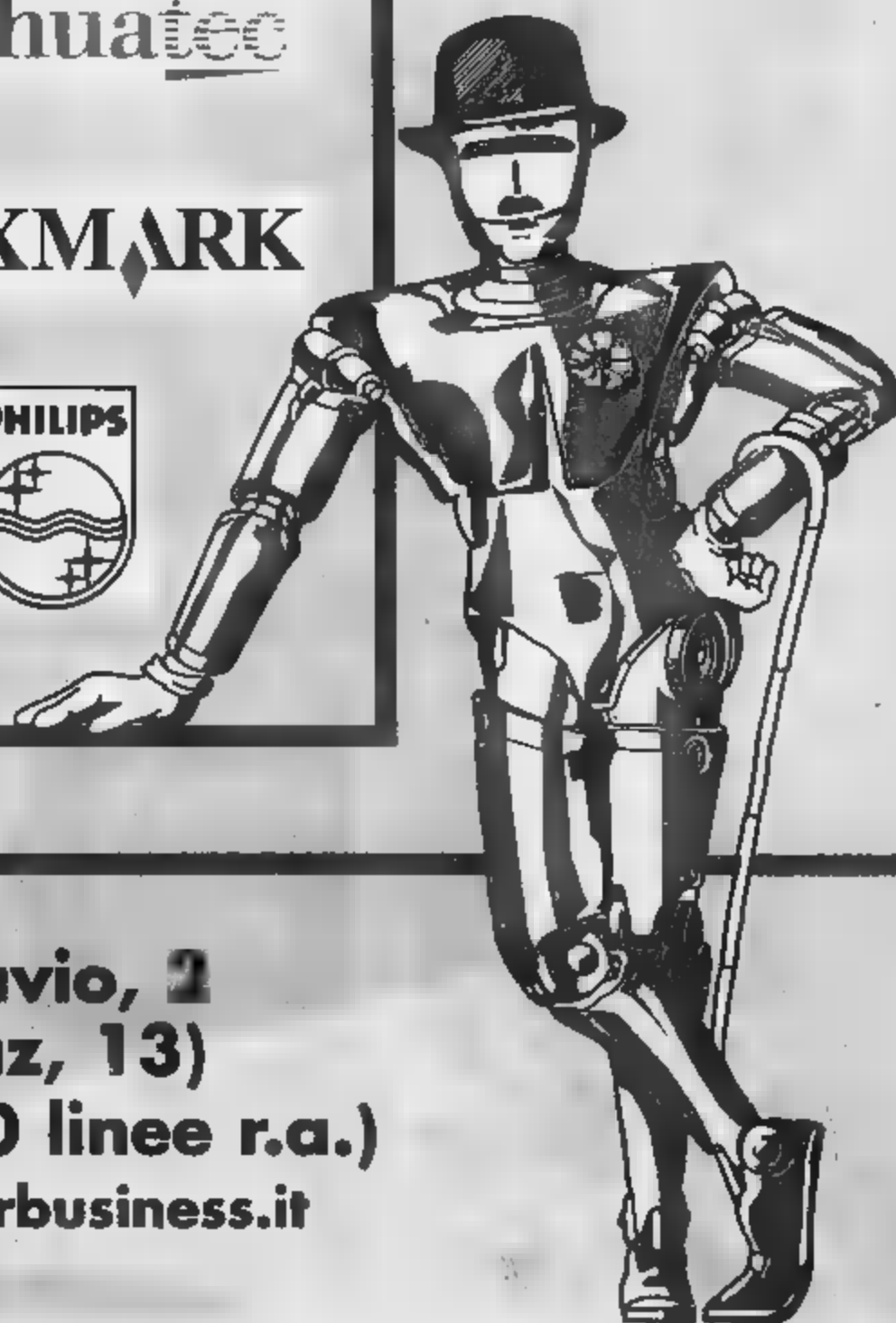
**HEWLETT
PACKARD**

nashuatec

NOVELL

LEXMARK

Acer



**TORINO - Via III Savio, 2
(angolo v. De Sonnaz, 13)
Tel. (011) 561 16 92 (30 linee r.a.)
E. mail: gruppo.bellucci@interbusiness.it**

STIEVANI

è già arrivato NATALE

*Prezzo
Regalo*

€ 979.000

MOTOROLA V3688

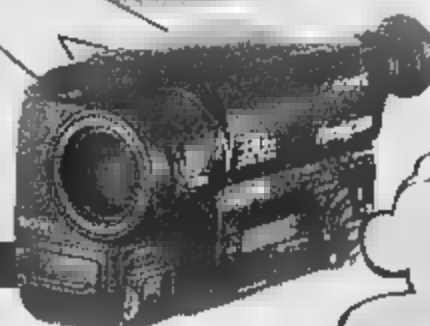


*Prezzo
Regalo*

A partire da

€ 599.000

Telecamera SONY



€ 289.000

Videoregistratore SONY

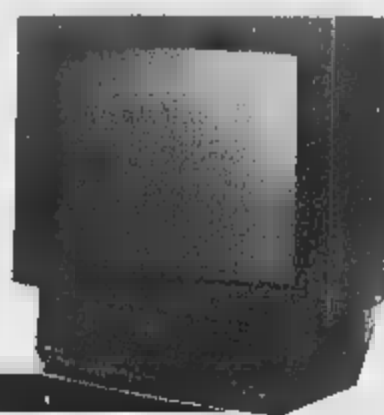


€ 149.000

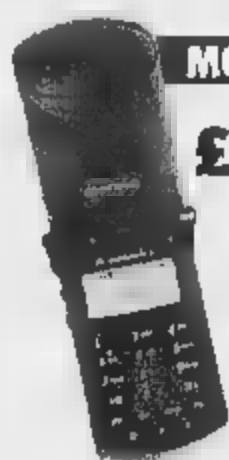
Videoregistratore AKAI

€ 999.000

Combi SONY KV21V6 21" doppio tuner



Approfittate subito delle nostre offerte



MOTOROLA STAR TAC130

€ 499.000

€ 299.000

SIEMENS C25

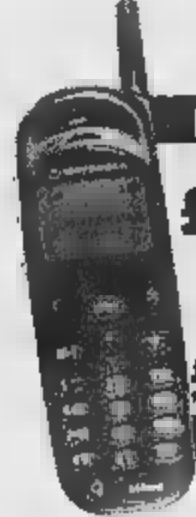


MITSUBISHI GALAXY

€ 199.000

€ 499.000

SAMSUNG SGH2100

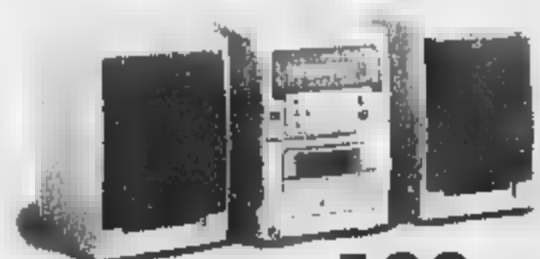


MOTOROLA TriBand

€ 599.000

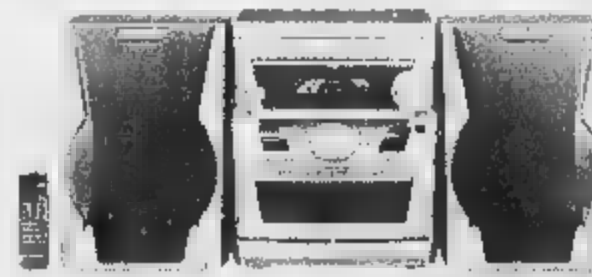
€ 399.000

NOKIA 3210



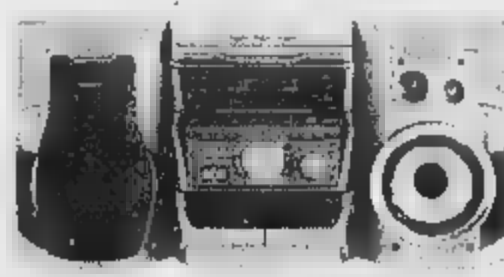
€ 199.000

HI-FI AIWA LCX155



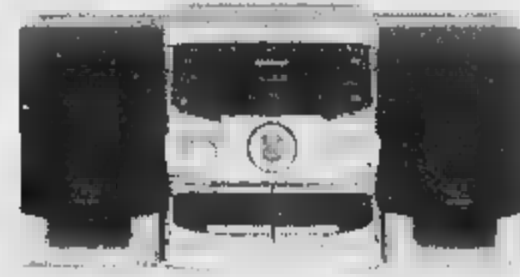
€ 379.000

HI-FI KENWOOD XD352MD5



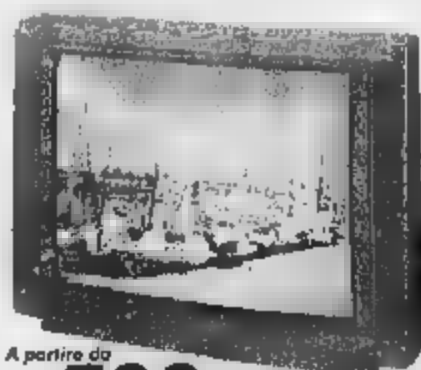
€ 629.000

HI-FI SONY MHCX200



€ 249.000

HI-FI SHARP CDX605



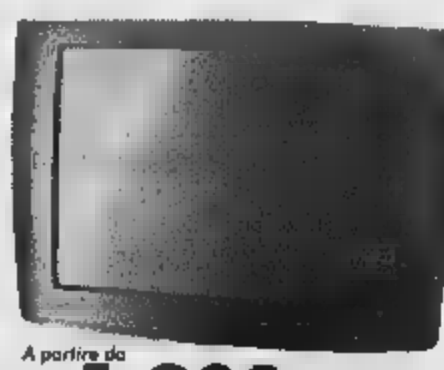
A partire da
€ 599.000

TVC 28" Stereo - Televideo



A partire da
€ 399.000

TVC 21" Mono - Televideo



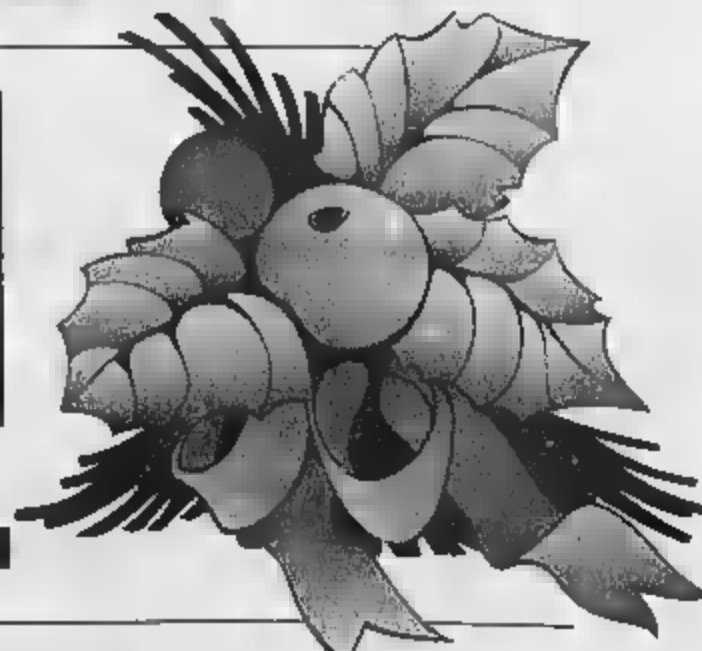
A partire da
€ 1.299.000

TVC 33" Stereo - Televideo

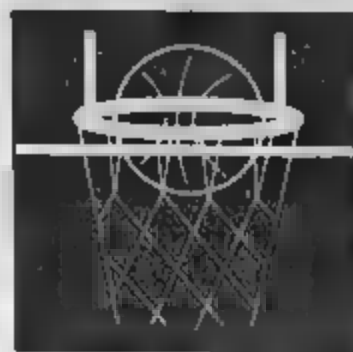


A partire da
€ 899.000

TVC 29" Stereo - Televideo



TORINO - Largo Giachino, 93 - Tel. 011.218666 (r.a.)



Fabrizio Turco

Seconda vittoria consecutiva per l'Ulka: le alessandrine battono Faenza e conquistano due punti già preziosi in chiave salvezza. Alessandra parte bene (13-2) e al riposo doppia le avversarie trascinate da Salvatini. Ottime anche le prove di Martiradonna e Smith. **ULKA-FAENZA 73-43 (32-18).** Ulka Al: Almerigotti 4, Cencetti 5, Conciatori 5, Gori 5, Gruppi 4, Martiradonna 14, Salvatini 9, Smith 13, Vesel 13, Zanierato 6. Serie B1. Vigevano si prende la rivincita sulla Cimberio ed approfitta di una serata non dei peggiori per prendere il largo fin dal primo tempo. Da registrare la distorsione alla caviglia di Conti. **VIGEVANO-CIMBERIO 75-48.** Cimberio: Bergamano: Prato 12, Romo 1, Conti 2, Ferrari 7, Cucco 3, Peretti 9, Mariani, Agnelli 3, Rossi ne, Aimaretti 11. Serie B2. E' finalmente iniziato il campionato dell'Auxilium. Dopo cinque turni infruttuosi, i torin-collegnesi emergono e conquistano i primi punti stagionali nella sfida più difficile, quando sul parquet di Massa e Cozzile. Primo tempo punto a punto, nella ripresa break torinese di 12-4 e partita in discesa: bene D'Affuso in difesa e Muryango in attacco. **AUXILIUM-**

Basket, in B2 l'Auxilium conquista i primi punti stagionali battendo la capolista: 80-61

Torino rinasce nel momento più difficile

Nel femminile seconda vittoria consecutiva per l'Ulka

RISULTATI E CLASSIFICHE

B donne, Palmar passa a Cossato

A1 femminile (79): Parma-Varese 87-42; Vicenza-Treviglio 54-72; Schio-Corona 60-67; Chieti-Priolo 82-84; Spazio-Alcamo 56-45; Rescina Me-Por Me 75-82; Ulka Al-Faenza 73-43. **Class.**: Parma 12; Chieti, Corona, Priolo e Spazio 10; Rescina, Schio e Varese 8; Ulka, Por Me e Treviglio 5; Alcamo 4; Faenza e Vicenza 3; B femminile (81): Riva-Chieri 56-38; Cossato-Ivrea 61-72; Casale-Mirafiori 61-58; Vercelli-Collegno 37-61; Class. Collegno 14; Casale 12; Ivrea 10; Cossato 8; Vercelli 6; Riva 4; Chieri 2; Mirafiori 0. **Gir. F:** Lenci-Cuneo 78-70; Mura-Purani 32-42; Cogoleto-B.Taro 34-61; Lavagna-Savona 49-43. **Class.**: B.Taro 12; Purani 10; Lenci 8; Lavagna, Mura e Savona 5; Cuneo e Cogoleto 4. **B1 maschile (89):** Cagliari-Montegranaro 73-72; Vigevano-Cimberio 75-48; Ceam Pd-Pasero 89-68; Siena-Pavia 57-80; Treviglio-Riva 84-74; Bergamo-Montichiani 73-67; Udine-Mestre 71-77. **Class.**: Riva, Siena, Udine e Vigevano 8; Cimberio, Bergamo, Cagliari, Ceam, Mestre, Montegranaro e Montichiani 6; Pavia e Treviglio 4; Pasero 2. **B2, A:** Auxilium To-M.Cozzile 80-61; Montevarchi-Carona 86-74; Sassari-Lucca 74-55; Castelfortino-Cecina 75-55; Valdarno-S. Antico 91-75; Olbia 72-56. **Extratour-E-Line** 78-85. **Class.**: M.Cozzile 10; E-Line, Castelfortino, Montevarchi e Sassari 8; Carrara, Olbia e Valdarno 6; Caltido, Lucca e S. Antico 4; Extratour e

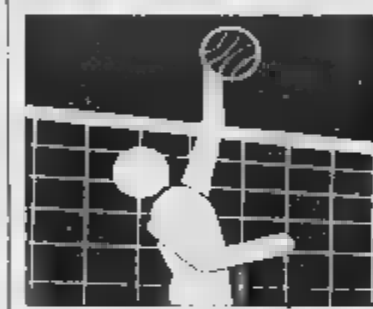
Torino 3. **Monza-T. Boldone** 61-81; 386-Bassano 86-75; Gonzia-Agenia 86-75; Lumezzane-P. Sacco 71-61; Soresina-Oderzo 95-85. **Class.**: Argenta 12; Soresina e Varese 10; Cividale, T. Boldone 8; Bassano e Gonzia 6; Lumezzane, Oderzo e Petrarca 4; Monza e Palmanova 2; P. Sacco 0. **C1:** S. Giorgio-Gavira 89-77; Oleggio-Cigliano 84-71. **Class.**: Alessandria 12; Ivrea, Nobili, Oleggio e Valenza 10; Cigliano, Frogs e Verbania 8; Castelnuovo 6; Bolla e Serravalle 4; Asti, Casale e Veloces 3. **Cus To-Saluzzo** 51-56; Chivasso-Savigliano 72-84; Sna Moncalieri-Gw Venaria 52-58; Crocetta To-Buccheri 40-66-58; Isot Leumann Asti To 92-75; Tecnocrati To-Gli Pinerolo 66-75 dts. **Fossano-Icap** 81-80. **Class.**: Cr e Crocetta 12; Gw e Savigliano 10; Buccheri e Gli P: Asti, Cus, Fibrac e Sna 6; Isot 4; Icap e Chivasso 2.

mette alla 386 di sconfiggere l'ostico Bessano ancora in vantaggio (1-1) (64-67). Da rilevare la prova insufficiente della distanza dei novaresi: 0/16 da tre per la coppia Ferrareso-Margherini. **386-BASSANO** 69-67 (31-32). **386 Castelletto:** Zuccolini ne, Ferrareso 16, Vasini 10, Barantani 4, Setola 6, Mio 9, Di Gioia, Bramati 10, Margherini 16, Guerrini ne. **B femminile.** Continua la marcia dell'Isot (Vasco 14, Pasino 11, Manolino 11) che passa agevolmente a Vercelli e conserva due punti di margine sul Casale che soffre con Torino. Intanto la prova di Scarsoglio e Palieri (14 punti a testa) permette alla Palmar Infstrada di schiantare il Conad (Gasparini 22). **C1 maschile.** Con la coppia al comando, Sarono supera Asti e allunga sul Gaviraio con il San Giorgio e viene raggiunto dal Giorno che passa a Rho. Torna al successo anche Doghian che supera il fanalino di coda Cassano d'Adda ancora fermo al palo. **RHO-IL GIORNALINO** 70-85 (34-39). **Il Giornalino Alba:** Porcella 13, Della Valle 21, Ce- 19, A. Bogliatto 8, Vinetti 1, Favoso 10, Roggero 11, Simoni 2, Vidotto ne, Barberis ne. **DO-GLIO-CASSANO D'ADDA** 77-80 (35-27). **Dogliani:** Dellapiana 10, Agnelli 6, B. Cecchi 2, D. Allarelli, E. Cecchi 7, Borra 7, Nicolò 9, Luciani 18, Magliano 4, E. Albarello 14.

Podismo: Varrone seconda. In 13 mila alla Straconi

Nell'Asics-run di Cuneo il dominio degli africani

CUNEO. Giornata di grande podismo ieri per il capoluogo della «Granda». In 13 mila hanno partecipato alla Straconi, maratona competitiva che col contributo di iscritti e sponsor ha distribuito oltre 65 milioni di lire a gruppi sportivi e scuole. Subito dopo è scattata l'Asics-run, corsa internazionale inventata dieci anni fa da Franco Aresè, dai gemelli Damilano e da Sergio Cusiagnola. Accompagnata addirittura dal sole (dopo l'acquazzone della notte) la gara ha offerto emozioni sia in campo femminile sia nel maschile, ed è stata dominata dai concorrenti africani. Tra le donne il successo è andato all'etiope Getenesh Urge che ha percorso i 6 km in 19'05". Molto brava la braidese del Cus Torino Sabrina Varrone, che ha tenuto testa alla forte rivale in tutti e tre i giri, perdendo al traguardo 3 soli secondi (19'09") per lei: terza s'è piazzata Rosita Rota Gelpi (19'36"), fresca campionessa mondiale di corsa in montagna. Quarto l'ungarese Agnes Jakab (19'54"), quinta l'altra azzurra Patrizia Riboldi (20'10"). Enthusiamente anche la competizione maschile. 55 giri di 2 mila l'uno. Alla prima tornata e transitato al comando l'algerino Reda Behzine in 5'24". Ma pochi metri dopo in testa è passato Titus Mungu (Kenya) che non ha più mollato, ha fissato i parziali di 10'57", 16'30" e 22'11" al secondo, terzo e quarto passaggio, andando a vincere con l'ottimo tempo di 27'55", nuovo record della manifestazione. Posto d'onore per l'azzurro del Fiamme Gialle Michel Gamba, al traguardo in 28'09", che ha conquistato la posizione fin dalla partenza senza lasciarla più. Terzo nell'ordine d'arrivo l'algerino Reda Behzine (28'32"), protagonista nel primo giro. Buon quarto posto per Gabriele De Nardi (Fiamme Gialle) autore di un finale di gara strepitoso che gli ha consentito di raggiungere e sorpassare molti rivali: ha chiuso in 28'49". Quinto Francesco Ingargiola (sempre Fiamme Gialle), in 29'03". (lor. tan.)



Paolo Formis

L'Agil Trecate si aggiudica 3-2 (23-25, 25-19, 18-25, 25-16, 15-10) il big match contro lo Iesi e ritorna da sola in vetta al girone B della A2 femminile. Le novaresi di Pedullà hanno avuto il grande merito di credere nella vittoria anche dopo aver perso abbastanza nettamente un terzo e in una formazione piemontese aveva accusato problemi in ricezione. Nella quarta frazione però l'Agil rinvoltava decisamente e partita, infliggendo alle marchigiane un balzello di 9-1 che veniva poi ampliato fino al 25-16 finale. E la musica non cambiava neppure nel tiebreak in cui le novaresi andavano subito in fuga (8-4) per poi chiudere in scioltezza ancora grazie a battuta e ricezione, le due armi fondamentali dell'Agil in questa partita.

A2 femminile girone B (6a giornata): Bari-Forlìmpopoli 1-3; Agil Trecate-Iesi 3-2; Roma-Castellanza 3-0; Tortoreto-Imola 0-3. **Classifica:** Agil 15; Iesi 14; Imola 12; Tortoreto, Forlìmpopoli 7; Roma 7; Castellanza 5; Bari 3.

In B2 maschile invece una settimana dopo la caduta della prima capolista lombarda, il Concorezzo, battuto dal Pinerolo, sabato è stata la volta della seconda battistrada, il Voghera che andò ko 3-0 contro la Voluntas Asti per una classifica che comin-

cia a parlare sempre più piemontese. Questo risultato, unito alla vittoria del Bassi Novara con Bellusco e del Biella Scarpe ancora sul terreno del Concorezzo, ha infatti permesso proprio al Bassi di isolarsi in vetta con il Biella Scarpe sul secondo gradino. La capolista ha infatti superato 3-1 in scioltezza un Bellusco che nel terzo set ha sfruttato un leggero calo di Biella di una formazione novarese che per il resto ha sempre tenuto saldamente in mano le redini della gara. Alle spalle dei novaresi, come detto, il Biella Scarpe che conferma di attraversare un ottimo momento di forma e va a espugnare un campo difficile come Concorezzo. Vinto tranquillamente il primo set (25-20) i biellesi hanno poi perso di stretta misura il secondo ai vantaggi per poi crollare nel terzo. Simeon e compagni sono poi stati bravi a chiudere il quarto parziale 28-26 e poi un tiebreak da cardopalma, 16-14. L'impresa più importante della giornata è comunque quella della Voluntas andata a vincere sul campo del Voghera. Tutta la squadra astigiana ha giocato una grande gara, con Guzzardo che per è stato il vero trascinatore del team del presidente Venturi che si trova al terzo gradino in compagnia dello stesso Voghera, del Merate, del Concorezzo e dell'ottima matricola Plastipol Ovada, uscita vincitrice grazie a Roserba (22 punti) e Cancelli (15) da un

lanciatissimo match contro un Pinerolo bravissimo in difesa e con un grande Cassiano in attacco.

In B1 prosegue la marcia delle due regine, Piacenza e Biomedue Asti. Gli emiliani hanno fatto più del previsto contro il Caronno, mentre gli astigiani si sono sbarazzati di troppi problemi della Coalvi Busca nel derby piemontese con un Gallia (15 punti) apparso in grande forma. Fermo al palo invece la Bre Cuneo che non ha potuto disputare la sua gara interna contro l'Arcosiana per il mancato arrivo del team ospite bloccato in Sardegna dal maltempo.

In campo femminile, in B2, prosegue l'inseguimento del De Tommasi Chieri alle due battistrade Livorno e Valdiserio. Nell'ultimo turno le chieresi hanno espugnato un grande facilità il terreno del Cecina (3-0, 25-21, 25-15, 25-17) ma la notizia più importante è l'ingaggio da parte del team di Oddonino della fortissima alzatrice Nancy Gutierrez, lo scorso anno in forza al Valle-mosso che vinse la B1. Curiosamente, in classifica alle spalle delle due toscane che comandano il gruppo, ci sono in fila le sette torinesi guidate appunto dal De Tommasi che precede l'imballato Copi Rivoli, vittorioso 1-3 su Chivasso privo della Perona, e l'Astra Piossasco passato a La Spezia grazie ad una maggiore precisione in ricezione in attacco.

SARINARTHUSI NOVITÀ EXPLOIT A MODENA

In B1 femminile giornata da dimenticare per le piemontesi, tutte sconfitte tranne la Sanmar-tinese Novara. La formazione di Colombo sempre più matricola terribile, si è imposta 3-2 sul terreno del Modena al termine di un'autentica battaglia risolta 15-10 al tie-break da Vincenzi e compagne. Nulla da fare invece per lo Spenibene Casale, ko 3-0 in casa col forte Vera Modena, per la Biella Cuneo battuta con un onorevole 3-1 dalla Pistoiese e per il Pink Volley Biella, senza scampo nella gara interna con la Pro Patria (0-3: 21-25, 16-25, 8-25).

B1 maschile (5 giornate): Piacenza-Carona 3-1; Bre Cuneo-Arcosiana ne; Trago Cavan-Romagnolo-Albisola 3-1; Cantù-Sant'Antico 3-0; Garibaldi-Sa-Mokar Vc 1-3; Decimomannu-San Giuliano 0-3; Biemme-El Al-Coalvi Busca 3-0. **Classifica:** Piacenza e Biemme 13; Trago 12; Cantù 11; Mokar e

San Giuliano 10; Bre 8; Coalvi e Sant'Antico 6; Carona 5; Albisola e Decimomannu 3; Garibaldi 1; Arcosiana 0.

maschile: Palmar San Paolo-Caluso 1-3; Mondovì-Monza 1-3; Voghera Voluntas At 0-3; Bassi No-Bellusco 3-1; Parabio-Merate 1-3; Concorezzo-Biella Scarpe 2-3; Plastipol Ovada-Body Cisco Pinerolo 3-2. **Classifica:** Bassi 12; Biella 11; Voghera, Voluntas, Merate, Concorezzo e Plastipol 10; Bellusco 9; Monza 8; Parabio, Body Cisco, Mondovì, Caluso e Palmar 3.

B1 femminile (5 giornate): Ipercoop Crema-Rivergaro 3-1; Spenibene Casale-Veca Mo 0-3; Sanitars B-Cantu 3-1; Pink Volley Bi-Pro Patria Mi 0-1; Giorgio Mn-Donaratico 3-1. **Modena-Sanmartinese** No 2-1. **Pistoiese-Biella** Cn 3-1. **Classifica:** Pistoiese 15; Veca 14; Sanmartinese 10; Pro Patria, Cantù e Spenibene 9; San Giorgio 8; Biella 7; Sanitars e Donaratico 6; Ipercoop 5; Modena 4; Rivergaro 2; Pink Volley 1.

B2 femminile, gir. A: Reale Mutua Venaria-Avis Calase 3-1; Cerutti Pinerolo-Recco 3-1; Cecina-De Tommasi Chieri 0-3; Spezia-Astra Piossasco 0-3; Valenza-Lodi 0-3; Rapallo-Valdiserio 2-3; Chivasso-Copi Rivoli 1-3. **Classifica:** Lodi e Valdiserio 14; De Tommasi 13; Cepi e Astra 12; Chivasso ed Avis 11; Cerutti e Reale Mutua 5; Rapallo 4; Recco e Spezia 3; Valenza e Cecina 1.

B2 femminile, gir. B: Mazzano-Saronno 3-1; Brenbete-Brembo 3-1; Giovinetti-De Novate 1-3; Omegna-Belgioso 1-3; Collecchio-Baggio Emilia 3-1; Fopparedo-Big-Video-Bacconigi 3-0; Geas Collegio-Social Ponti 3-1. **Classifica:** Novate 14; Collecchio e Mazzano 13; Geas 11; Fopparedo 10; Belgioso 8; Brenbete e Baggio 7; Saronno e Giovinetti 6; Social 4; Omegna e Brembo 3; Viduo 0.

REGIONALE DILETTANTI, PRIMA CATEGORIA

Decima giornata: Caselette e Bacigalupo si accontentano di un punto e il Paradiso Collegno, vincendo a Rivalta, scavalca

Derby del Lago Maggiore: Intra ancora la big Arona (1-1)

Anche l'Ovada non va oltre il pari con la Viguzzolese, Corneliase espugna Luserna

Girone A (decima giornata): Bellinzago-Gargallo 1-1; Cristinense-Romagnolo 1-1; Intra-Arona 1-1; Mergozzo-Fondoto 2-1; Pro Viguzzo-Pombiese 0-4; Serravalle-Vogogna 1-3; Siresa-Gattico 2-1; Veruno-Perio 1-3. **Classifica:** Arona 26; Perio 21; Vogogna 18; Pombiese e Siresa 17; Veruno 16; Fondoto 15; Gattico e Mergozzo 14; Cristinense 11; Serravalle, Pro Viguzzo e Romagnolo 9; Bellinzago 8; Gargallo e Intra 5. La leader Arona non va oltre il pareggio nel derby del Lago Maggiore. Intra, il Perio vince a Veruno e resta in seconda posizione. E' tempo di vendemmia per la Pombiese contro la Pro Viguzzo.

Girone B: Carpiignano-Sizzano 1-1; Casaleggio-Vespolate 1-1; Lessona-Pro Candelo 1-1; Palestro-Recetto 1-2; Sant'Agabio-Vald To 0-0; Valsessera-Biogliese 0-0; Verrone-Caresanese 1-0; Vignale-Lumellogno 2-5. **Classifica:** Biogliese, Lumellogno, Recetto 19; Vespolate, Valsessera 18; Casaleggio 17; Sant'Agabio 15; Pro Candelo 14; Palestro 12; Caresanese, Lessona, Vald To 10; Carpiignano 9; Verrone 8; Sizzano 7; Vignale 4.

Girone C: Alicese-Quincinettese 3-5; Ay-mavilles-Verolesse 3-0; Borgo Sud Est Chivasso-Verres 0-0; Charvensod-Santhia 4-0;

Issogne-Gassino 4-2; San Biagio-Caluso 2-3; Valle del Lys-St-Pierre 0-3; Villareggese-Tavagnasco 1-2.

Classifica: Charvensod 23; Issogne 22; Aymavilles 19; Santhia 17; San Biagio 17; Borgo Sud Est Chivasso 16; St-Pierre 15; Verres, Quincinettes e Tavagnasco 14; Valle del Lys 12; Gassino 11; Caluso 10; Verolengo 9; Villareggese 3; Alicese 2.

Girone D: Atletico Mirafiori-Borgoro 2-2; Beppe Viola Autopitagora-Malanghero 4-2; Eureka Settimo-Carrara 90-2-1; Oltrèpo San Mauro-Pozzomaiora 0-0; Pianese-Piano Cafasse 1-0; Vanchiglia-Rivara 0-2; Victor Favia-Salus 1-1; Victoria Ivesi-Esperanza 0-0.

Classifica: Pozzomaiora 19; Nivara 18; Victor Favia, Borgoro e Pianese 17; Vanchiglia e Beppe Viola Autopitagora 16; Victoria Ivesi 14; Carrara 13; Atletico Mirafiori 12; Oltrèpo San Mauro e Salus 11; Piano Cafasse e Esperanza 9; Malanghero 6.

Girone E: Borgata Lesna-Gioventù Giavene 0-1; Borgo San Remo-Bruiness 2-1; Caselle-Ki Bacigalupo 1-1; Olympic Collegno-Savonera Maroso 3-0; Pianezza-Perosa 3-2; Rangers Matteotti-Grugliasco 1-0; Sporting Torino-Sporting Mazzola 1-0; Rivalta

Val Sangone-Paradiso Collegno 0-1. **Classifica:** Paradiso Collegno 22; Caselle e Ki Bacigalupo 20; Olympic Collegno 19; Borgo San Remo 18; Rivalta Val Sangone 17; Savonera Maroso 16; Pianezza 15; Rangers Matteotti e Gioventù Giavene 13; Sporting Torino 12; Bruiness 11; Sporting Mazzola 9; Perosa e Borgata Lesna 8; Grugliasco 3.

Tra i due litiganti la terza gode: i due big-match tra le prime quattro in classifica la spunta il Paradiso Collegno che vince e a Rivalta e approfittando del pari tra Caselle e Ki Bacigalupo balza in testa alla classifica.

Girone F: Chisola Calcio-Carmagnola 98 0-3; Isola-Piobesi 1-2; La Loggia-Pecetto 0-0; Nicese-Porinese 0-2; Nichelino-Nonese 0-1; Santa Maria Storari Vallere-Carmagnolese 1-0; Santenese-Junior Canelli 0-2; Stella Azzurra-Freccia Azzurra Vanchiglietta 0-2.

Classifica: Junior Canelli e Porinese 23; Santa Maria Storari Vallere 20; Nicese e Nonese 19; Carmagnola 18; Stella Azzurra 15; La Loggia 14; Piobesi 13; Carmagnolese e Pecetto 12; Santenese e Isola 10; Nichelino e Freccia Azzurra Vanchiglietta 7; Chisola Calcio 5.

Girone G: Augusta Benese-Castagnole 1-1; Beinette-Pool Caraglio 1-2; Doghiani-Pancalieri 0-0; Luserna-Corneliase 1-2; Pedona-Cavallermaggiore 2-1; Racconigi-Geno 1-3; Sommarivese-San Secondo 1-0; Viguzzolese 1-3; Cassinetta 1-3. **Classifica:** Corneliase 21; Sommarivese 21; Castagnole 17; Augusta Benese, Luserna 16; Pedona 14; Pool Caraglio, Doghiani 13; Viguzzolese 12; Racconigi, Cassinetta, Pancalieri 10; San Secondo, Cavallermaggiore 8; Beinette 7. La coppia di testa va in fuga. Il Corneliase ha espugnato il campo del Luserna con gol di Giachino e Battagliolo, mentre la Sommarivese si è imposta di misura sul San Secondo con rete di Chievaazza.

Girone H: Viguzzolese-Ovada 1-1; Bassigiana-Sale 0-1; Cassino-Arquatese 1-1; Fresonara-Felizzano 1-1; Gaviese-Carrosio 2-1; Eco Don Stornini-Castelnove 0-1; Sporting Pubine-Frassineto Occimiano 1-0; Vignolese-Fulvius Samp 1-2.

Classifica: Ovada 26; Gaviese, Sale 23; Viguzzolese 19; Frassineto Occimiano 17; Bassigiana 13; Castelnove 12; Sporting Pubine 11; Felizzano 10; Arquatese, Carrosio, Cassino 9; Fulvius Samp, Vignolese 8; Eco Don Stornini 7; Fresonara 5.

SPORT REGIONE NOTIZIE FLASH

Balon: Gallarate ko, Leoni in A

CEVA. Il ligure Dennis Leoni dell'Olearia Taggiusca ha vinto il campionato di serie B di pallone elastico, battendo nella spargiata decisiva Luca Gallarate (Augusta 53 Bene Vagnuna) per 11-4. Il ventunenne giocatore di Andora, ha conquistato il titolo nel torneo cadetto dopo essersi classificato sesto nella prima fase.

Canottaggio: domina Elia Luini

TORINO Elia Luini (Nino Bixio) ha vinto l'ottava edizione della Silver Skiff, regata internazionale di resistenza su 7000 metri sul Po. Il singolista lombardo, azzurro sull'otto ai Mondiali, ha staccato di 20" Marco Giudici (Caprerai), il quale per un decimo ha superato il campione iridato Stefano Basalini (Ural). Luini ha ottenuto anche il record della manifestazione con un ottimo 41'51". Tra le donne si è imposta Elisabetta Brugo (Esperia), seconda la svizzera Felicity Medinnis e terza Maura Garando (Armidia) che ha così vinto la sua classifica junior. Tra gli junior maschili primo è arrivato il triestino Walter Fichbach, secondo il torinese Walter Curtetti della Sispot Fiat Avio. Sabato nella Kinder Silver Skiff si è imposto Andrea Prina (Esperia) davanti a Dario Bosco (Armidia) e Alberto Voglino (Caprerai).

Bocce, campioni del mondo

Campionato società serie A Girone A. Amatori Sassi Torino-Litorale Massa 3-11; Val Merula Andora-Ucci Pianezza 6-14; 3 gare rinviate. **Classifica:** Pianezza 10; Dif Asti 7; Ferrero Caudera e Auxilium 6; Autonomi Fossano 5; Balangherese 4; Sassi, Voltrese e Litorale 2; Val Merula 0. **Girone B:** Roverino-Nitri Auto Aosta 16-4; Rivolesse-Brb Ivrea 10-10; Albisola-Amici Chiavazzesi Biella 5-15; Cumianese-Rapallese 11-9; Tubosider Asti-La Perosina 12-8. **Classifica:** Tubosider 10; Brb 7; Nitri Auto 6; Rivolesse, Cumianese e Roverino 5; La Perosina, Amici Chiavazzesi e Rapallese 4; Albisola 0.

30 Novembre 1999
Giornata per i diritti
dell'infanzia e dell'Adolescenza

io. cittadino oggi

Per le nuove generazioni
che hanno diritti e bisogni
Protagonisti di oggi



Design

dalla Stazione Porta Nuova di Torino parte oggi 15 novembre 1999
il treno dei diritti di tutti i  del mondo
che percorrerà il nostro Paese

Presidenza  Consiglio dei Ministri
Dipartimento per gli Affari Sociali
 collaborazione con l'UNICEF e l'ARCI RAGAZZI



L'ospite americano a Ankara mentre ancora si contano le vittime e i danni del terremoto

Turchia, Clinton arriva in un Paese distrutto

Andrea di Robilant

Ankara

Il Presidente Clinton è arrivato stanotte in una Turchia ancora sotto choc per il terremoto dell'altro ieri annunciando una svolta sulla questione cipriota: dopo due anni di stallo il dialogo tra greci e turchi finalmente riparte con l'obiettivo di creare sull'isola due regioni autonome federate in un unico Stato indipendente.

Il presidente Glafkos Clerides e il leader turco-cipriota Raouf Denktash hanno accettato di avviare i colloqui a New York il 3 dicembre sotto l'egida dell'Onu - ma con gli Stati Uniti impegnati a mediare tra le due parti - per trovare una soluzione permanente ad un conflitto che dura ormai da 25 anni.

Clinton, che spera di dare lustro alla presidenza facilitando la riconciliazione tra Grecia e Turchia, ha annunciato l'accordo parlando ai giornalisti a bordo di Air Force One: «Il problema cipriota è con noi da ormai troppo tempo. Lavoreremo accanto al segretario generale Kofi Annan per assicurare che i colloqui siano produttivi. La questione non sarà risolta in 24 ore ma abbiamo buone speranze».

L'annuncio su Cipro è la prima nota positiva in un viaggio cominciato sotto una cattiva stella. La violenza del terremoto dell'altro ieri (più di 400 vittime) aveva minacciato di far saltare la visita. Clinton è voluto venire lo stesso ma le continue scosse di assestamento aggiungono un elemento di brivido al viaggio. Anche perché il prossimo grande sisma, dicono gli esperti, dovrebbe colpire Istanbul, dove mercoledì comincerà il grande vertice dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce), al quale parteciperanno ben 55 capi di Stato e di governo.

Nel frattempo ad Atene decisioni di migliaia di persone continuano a manifestarsi contro Clinton, il cui arrivo in Grecia è stato rinviato a venerdì per motivi di sicurezza. Dopo Atene, il Presidente e la First Lady andranno a

Il Presidente Usa annuncia che dopo due anni di stallo riprenderà a New York il dialogo tra turchi e greci sul futuro di Cipro «Abbiamo buone speranze di successo»

Qui accanto, il

Presidente americano Bill Clinton, arrivato ieri ad Ankara. A destra un ferito è assistito su una barella di fronte all'ospedale di Duzce, vicino a Istanbul, dopo il terremoto che ha colpito il Nord Ovest della Turchia lo scorso venerdì notte



Firenze per un seminario sulla Terza via, poi a Sofia per una visita di Stato e infine in Kosovo, per un blitz tra i soldati americani che sta già provocando scintille a Belgrado. «Speriamo che questo annuncio su Cipro segni l'inizio delle buone notizie», diceva ieri sera una fonte della Casa Bianca. La diplomazia americana

ha investito moltissimo negli ultimi mesi per cercare di far breccia nel muro che ancora divide la Grecia dalla Turchia. Il grande terremoto di Izmit dello scorso agosto e il terremoto che colpì Atene e dintorni poco dopo hanno creato un nuovo clima di amicizia e solidarietà tra i due popoli. E la Casa Bianca vuole



A DUCCE

Trovata viva dopo 40 ore

ANKARA. Sepolta per 40 ore le macerie della sua casa a Duzce (circa 75 mila abitanti), una donna di 40 anni, Saziyie Bulut, è stata estratta viva ieri mattina dalle squadre di impegnate senza sosta nella ricerca dei sopravvissuti al terremoto. Ai suoi salvatori che hanno scavato per ore nel gelo della notte, guidati dai colpi che la donna non ha mai smesso di dare contro le pareti di cemento armato che la imprigionavano - Saziyie Bulut ha avuto la forza di regalare un sorriso di gratitudine prima di essere trasportata al più vicino ospedale. Le condizioni della donna sono giudicate «stazionarie» dai medici. Ancora vane, invece, le ricerche di una delle figlie della sopravvissuta e di un'altra signora che si trovavano nello stesso appartamento al momento del sisma. (Ansa-Afp)

approfittare della congiuntura favorevole creata, paradossalmente, da queste terribili tragedie. «Non c'è dubbio che la diplomazia sismica» ha avuto un ruolo importante nell'attuale disimpegno», ha detto David Leavy, portavoce della Casa Bianca per la sicurezza nazionale. «Ma non dimentichiamo che la Tur-

chia che Cipro ormai sul punto di essere ammessi nell'Unione Europea». Già nel 1997 c'era stato il primo incontro negli Stati Uniti tra Clerides e Denktash, ma aveva portato da una parte. «Dall'estate siamo impegnati a fondo», ha precisato ieri sera il Presidente Clinton. «Il

negoziato andrà avanti pre-condizioni. Chiedo alle due parti di cogliere queste opportunità in buona fede».

A New York la delegazione greco-cipriota e quella turco-cipriota saranno nello stesso edificio in stanze separate. Un rappresentante di Annan e il mediatore americano Al Moses faranno la spola tra le due stanze. «Non escludiamo un incontro faccia a faccia tra i due leaders», ha detto Leavy, anche se Denktash ieri ha smentito che si recherebbe a New York, anche se le sue affermazioni non sono state prese troppo sul serio dagli americani. Alcuni osservatori sospettano che l'assenso di Denktash ai colloqui abbia più a che vedere con il vertice europeo di Helsinki il mese prossimo che con un desiderio genuino di arrivare ad un accordo con Clerides. A Helsinki, infatti, la Grecia sarà chiamata a dare il suo via libera all'entrata della Turchia nell'Unione Europea. E l'avvio del negoziato a New York, dicono, potrebbe rivelarsi poco più di uno stratagemma per ottenere il sì di Atene.

(segue da pagina 6)

Tragicamente è mancato

dott. Alberto Ponte

Lo annunciano la moglie Luisa con la figlia Alessandra, mamma, fratello, famiglia e parenti tutti. Per funerali telefonare 211-11111111.

Torino, 12 novembre 1999.

Corbello, Durando, Mocera, Patumbo, Serio, 41111111, e amico ALBERTO PONTE.

La famiglia Riva e affettuosamente vicina a Francesca e Tommaso per la scomparsa.

Marisa Piperno ved. Levi

Milano, 14 novembre 1999

Dopo lunga malattia vissuta in strenua co-

scienza consapevole ha lasciato

Silvana Colombo in Solera

Ne è nata la figlia Lucia e marito Luciano. Igli Marco con Anna Maria. Paola con Vito. Saverio con Anna Maria. Anna, i parenti tutti. Un ringraziamento a Cospina per le sue amichevoli cure. Per ordini e richieste che passino dal telefono 011-757331. La famiglia si avvia nel Cimitero Ebraico 3° Campo C. Regio Parco 80.

Torino, 14 novembre 1999

Con dolore annuncio la perdita della cara

mamma

MAESTRA

Laura Rivetti ved. Rainero

4 luglio 1999 con la moglie Maria Antonia. Partecipano cognata Rosa, nipoti, Benedicte e manoli 16 ore 13. Mercoledì, funerali ore 14.30 cimitero Chivasso.

Torino, Chivasso, 13 novembre 1999

O. F. Basso Chivasso

1976

Sandro Rubatto

Genitore unico ma non mancherà mai. Mamma, 5. Messa 5 novembre ore 18 cimitero S. Giuseppe.

1988

Nino Galdo

Rescaldoli.

ORARIO ACCETTAZIONE

NECROLOGIE ED

Sportelli PK, Salone LA STAMPA

Via Roma, 80. Lun-Ven ore 9-12.30. 14-18

Sabato 9-12.30

Sportelli PK, Via

Lun-Ven ore 9-12.30. 14-18. 19-21

Domenica e festivi ore 18-20-21

NECROLOGIA

TARIFE A PAROLA

NECROLOGIE: nome e cognome del def-

unto, centrali, nonché eventuali titoli acca-

demici ed onorifici. Inizia dopo la Lo-

calità e data. Obbligatorio in calce alla

necrologia, vengono consegnate per n. 4 copie

ADESIONI: in presenza del nome e cog-

nomo centrali, (una doppia) sono ob-

bligati, località e data in calce (conseg-

nate per n. 4 copie).

ANNUNCIATI: data e nomi centrali (ob-

bligati) (una doppia)

Ritorno: (una doppia) (una doppia) sono ob-

bligati, località e data in calce (conseg-

nate per n. 4 copie).

Gite a spese di trasmissione, da 20% per

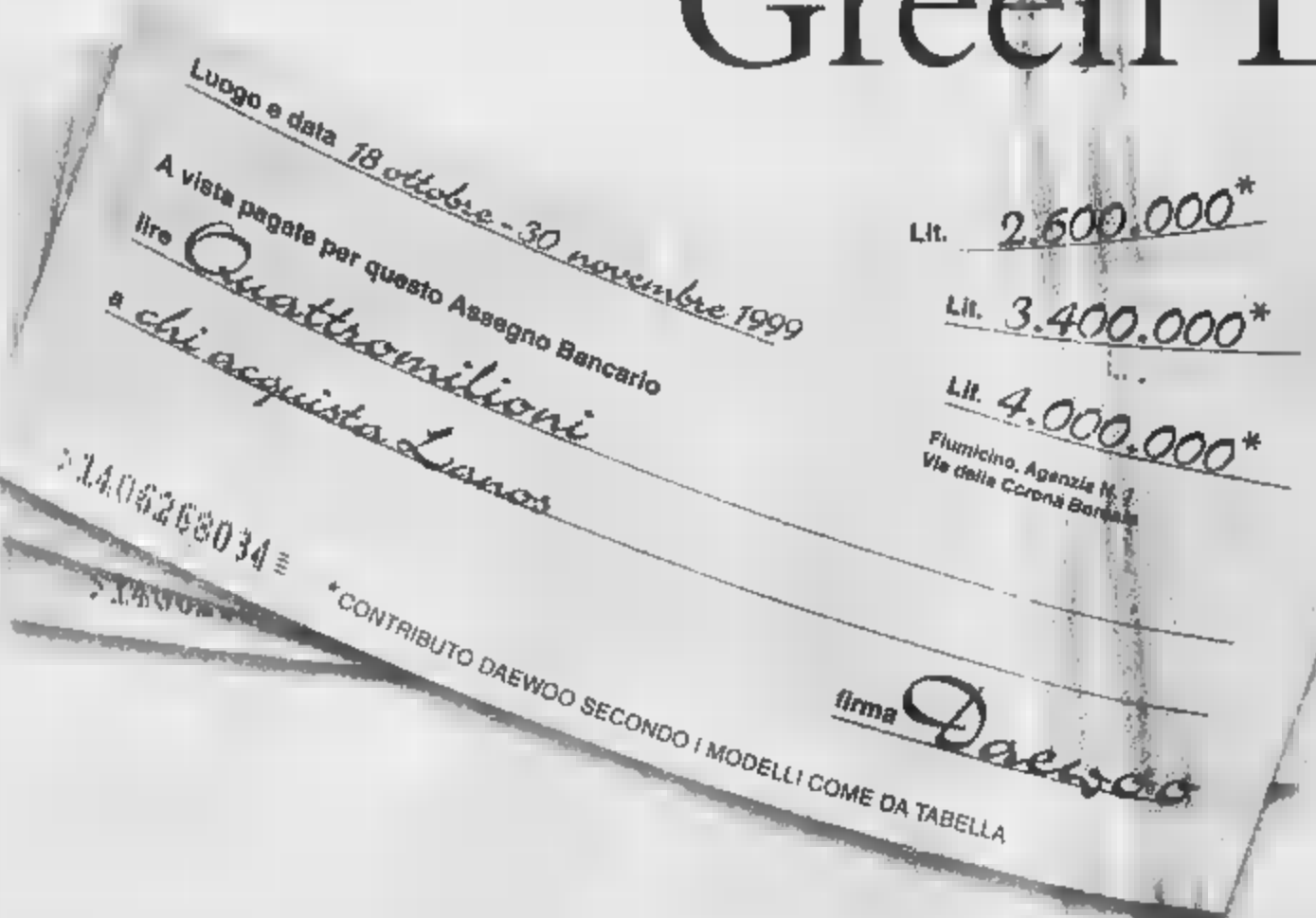
avviso.

Green Days Daewoo



DAEWOO

dal 18 ottobre al 30 novembre
grande festa nelle
concessionarie Daewoo



Contributo Daewoo
a chi sceglie Lanos anche
con rottamazione di usato non catalizzato.

Dal 18 ottobre al 30 novembre approfitta del contributo Daewoo per la rottamazione, senza alcun aggravio di spesa e riparti con una bella Lanos ricca di contenuti e con brillante motore catalizzato (1.4i da 75 CV oppure 1.6i 16V da 106 CV). Lanos è disponibile anche nelle versioni GPL. Daewoo di serie. Inoltre Lanos è spaziosa, confortevole, affidabile e soprattutto è garantita per 3 anni o 100.000 Km. Rispetta l'ambiente e quindi te stesso con "Green Days Daewoo".

Se vuoi finanziare il tuo acquisto approfitta delle speciali condizioni "GREEN DAYS DAEWOO".

ESEMPLO DI FINANZIAMENTO: LANCOS 1.4i 75 CV (16.550.000), ANTICIPO (11.854.000), 42 RATE MENSILI DA (11.392.000), PRIMA RATA (11.392.000) (TA N.4,25% - TA E.C.3,29%); SPESE ISTRUTTORIA PRATICA FINANZIARIA (11.250.000) SALVO APPROVAZIONE DAEWOO FINANZIARIA. OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE DAEWOO CHE ADESIONE ALL'INIZIATIVA VALIDA FINO AL 30 NOVEMBRE LIMITATAMENTE ALLE AUTO DISPONIBILI IN RETE.

LANOS	SI			SI Plus			SV		
VERSIONE	PREZZO LISTINO	PREZZO SPECIALE	CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE	PREZZO LISTINO	PREZZO SPECIALE	CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE	PREZZO LISTINO	PREZZO SPECIALE	CONTRIBUTO
3 PORTE	19.454	16.854	2.600	22.277	19.677	2.600	24.193	21.493	2.700
5 PORTE	20.563	17.763	2.800	23.386	19.986	3.400	25.403	22.003	3.400
4 PORTE	21.269	17.469	3.800	24.092	20.092	4.000	26.109	22.109	4.000

Prezzi chiavi in mano I.P.T. esclusi in milioni di Lire

Prezzi chiavi in mano I.P.T. esclusa, in migliaia di lire

IL PREZZO SPECIALE È COMPRENSIVO DI CAR AUDIO DAEWOO

Progetto Piazza: più ricorso all'autocertificazione e tempi di attesa tagliati

Code allo sportello, addio per sempre

Uffici pubblici: si cambia

ROMA

Addio code interminabili davanti agli sportelli pubblici, presto saranno solo un ricordo e un incubo da accantonare. Questo almeno è quanto si prefigge il ministro della Funzione Pubblica, Angelo Piazza, che presenta oggi, al Consiglio dei Ministri, un disegno di legge ad hoc: un provvedimento che stabilisce nuove regole «taglia code» in tutti gli uffici della pubblica amministrazione. Una novità che dovrebbe essere operativa tra febbraio e marzo del Duemila, il tempo di concludere l'iter burocratico. La nuova norma obbligherà coloro che lavorano negli uffici pubblici di rispettare i tempi massimi d'attesa, già fissati a 15 minuti per cittadino, e di organizzarsi di conseguenza per il rispetto di questo termine. In caso contrario sono previste sanzioni disciplinari per lo sportellista inosservante.

All'interno del nuovo disegno di legge c'è poi un provvedimento che estende l'autocertificazione alle banche e alle assicurazioni e l'ulteriore novità che i certificati e i documenti ancora necessari potranno essere recapitati a casa. In questo modo si è già registrato un consistente snellimento di pratiche burocratiche poiché dal '97 a oggi si è passati da 80 milioni a 38 milioni di documenti all'anno. Ma tant'è. Anche in questo caso vi dovranno essere tempi certi di consegna, attraverso il servizio postale e, potendo, via Internet, tramite posta elettronica (e-mail).

Il nuovo pacchetto di semplificazioni prevede poi la velocizzazione e lo snellimento di altre procedure e il contemporaneo rafforzamento di istituti già sperimentati, tipo la conferenza dei servizi. Per quanto riguarda invece lo sportello unico per le imprese, verrà accorpato a quello per il cittadino. All'atto pratico possono verificarsi questo scenario: se un imprenditore decide di aprire un'attività di fronte alla casa o al cittadino, questi potrà rivolgersi all'apposito sportello per chiedere se le procedure urbanistiche sono state rispettate. Se ciò non è avvenuto il cittadino avrà il diritto di fare sportare il fabbrico o lo stabilimento che non s'è attenuto alle leggi. Da segnalare che il ministro della Funzione Pubblica, il Consiglio nazionale

dei consumatori e degli utenti e l'Osservatorio per la semplificazione lavoreranno in stretta collaborazione. Ciò consentirà di far fronte agli accertamenti da parte dei servizi ispettivi dello stesso ministero in caso di violazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. Sono inoltre previsti alcuni ritocchi alla legge 241 del 1990, quella cosiddetta sulla «trasparenza amministrativa», tra i quali la possibilità «riconosciuta anche al difensore civico, oltre che all'autorità giudiziaria, di accedere alla documentazione amministrativa». Lo scopo è di sgravare gli uffici giudiziari di questioni facilmente risolubili, garantendo al cittadino una rapida conclusione del contenzioso.

Tra le misure previste dal pacchetto Piazza c'è anche quella relativa all'importo per partecipare ai concorsi per assunzioni negli enti locali (oggi in misura fissa di 7.500 lire). Il costo sarà deciso dalle

single amministrazioni, ma non potrà, in ogni caso, superare le 20.000 lire, comprendendo però in questa cifra un'altra documentazione che ora vengono richiesti e pagati a parte.

Infine, un'ultima curiosità: il disegno di legge Piazza prevede che venga abolita la Commissione ministeriale per gli atti giuridici dei caduti di guerra. Si tratta di un organo collegiale istituito nel 1942, durante la seconda guerra mondiale, e che ha formato nel corso degli anni migliaia di atti di morte per persone scomparse. Si ritiene ora che le richieste di attestazione di morte presunta per persone scomparse più di 50 anni possano essere soddisfatte con il ricorso alla giurisdizione ordinaria. Quest'ultima parte del provvedimento ci avvicina ancor più all'Europa, perché prende ispirazione da analogo provvedimento adottato con in Francia. (iv. bar.)



Il governo si prepara a varare un disegno di legge «taglia-code».

La proposta mira a incentivare l'arruolamento dei volontari previsto dalla riforma del servizio militare

Chi ha la leva avrà un posto da vigile urbano

Un piano per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro a ex soldati

ROMA

Da militare di truppa a vigile urbano: il passo sarà breve, anzi brevissimo, se verrà approvata la legge che in cinque-sei anni propone di abolire il servizio militare e levare ed arruolare forze armate interamente professionali.

La Commissione Difesa della Camera ha predisposto un testo base integrando il disegno di legge varato dal Governo che, allo scopo di reclutare volontari, prevede una serie di incentivi per il loro futuro inserimento nel mondo del lavoro. Tra questi, appunto, quello di riservare un'aliquota di posti nel corpo della polizia municipale a quei giovani che hanno completato una ferma

di almeno cinque anni.

Sarà il governo, con un decreto legislativo, a determinare il numero dei posti riservati. Che riguarderanno, ovviamente, soltanto il corpo dei vigili urbani: i giovani militari del futuro servizio professionale avranno infatti una corsia preferenziale per transitare anche nell'Arma dei carabinieri, nella polizia di stato, nella guardia di finanza, nella polizia penitenziaria, nel corpo forestale, vigili del fuoco, nei ruoli civili del ministero della Difesa ed anche in determinati settori della pubblica amministrazione.

Ma non si fermano qui gli incentivi previsti dalla legge per i volontari che, dopo un periodo nelle forze armate, decidono di cambiare mestiere. Il testo, al

quale sta lavorando la commissione, prevede per loro pure iniziative per il sostegno, la formazione professionale ed il collocamento preferenziale sul mercato del lavoro, anche con il ricorso alle disposizioni che prevedono agevolazioni finanziarie che favoriscano l'assunzione di personale da parte delle imprese.

Il problema del reclutamento di volontari di truppa, del resto, è quello che maggiormente preoccupa la Difesa, se si considera che dagli attuali 30.000 si dovrà passare a circa 110.000, su un totale di 190.000 uomini oggi sono 270.000. Per questo sono stati previsti dei periodi di ferma breve di uno o cinque anni (prorogabili) che farà questa scelta avrà un trattamento giuridico ed eco-

nomico simile a quello dei volontari in servizio permanente.

Tutto ciò, insieme agli incentivi messi a punto per il futuro inserimento nel mondo del lavoro, all'apertura alle donne e ad un rinnovato «appeal» delle forze armate, potrebbero contribuire a centrare l'obiettivo.

Secondo il presidente della Commissione Difesa, Valdo Spini, questa potrebbe essere «la prima legge importante del Duemila».

Il ddl dovrebbe infatti approdare presto in Aula. Dopo che la Commissione avrà sentito, tra gli altri, i Cccr, i capi di Stato maggiore della difesa e di forza armata, il capo della polizia, i comandanti generali dell'Arma dei carabinieri e della guardia di finanza. (I. crl.)

Studio di psicologi

«Allarme la tv ci ruba i sogni»

ROMA

Uno studio realizzato da un'équipe di psicologi milanesi, che hanno analizzato 200 casi, la televisione invade ormai persino i sogni degli italiani, soprattutto quelli dei teenager e degli ultrasessantenni. Film horror e violenti sono quelli che più degli altri aggrediscono l'inconscio (27%), seguiti dalle pellicole a luci rosse (19%), dai talk show (17%), dalle soap opera (14%), dallo sport (12%) e dal varietà (7%). Ma non per tutti l'ordine di attacco è lo stesso: se le produzioni di Bruce Willis o i morti viventi di Romero affollano soprattutto il mondo onirico dei giovani maschi, sono trasmissioni tipo «Uomini & donne» a turbare i sonni delle adolescenti che sognano esserne protagoniste.

Salendo con l'età, tra i 35 e i 50 anni, le fantasie si abbandonano a visioni erotiche ispirate da film o varietà a un po' spinti e le loro compagnie immaginano fughe nel mondo dorato del jet-set o improbabili relazioni con i belli della celluloide. Non manca, tra i maschi, chi sogna di essere protagonista di un grande evento calcistico e di mettere in rete il goal della vittoria.

A sognare situazioni televisive sia le casalinghe (27%) che i liberi professionisti. E fra i giovani, i figli di genitori meno abbienti (32%) superano di poco i figli di avvocati o medici (27%). «La tv spiega la psicologia», dice la psicologa Serenella Salomoni, «ha distrutto le vecchie barriere sociali. Quella di entrare a contatto diretto con la nostra vita emotiva è stata la sua grande vittoria». È vero, invece, che la Tv ha una maggiore penetrazione nella vita onirica di chi sta in provincia (46%) rispetto a chi vive nelle grandi città (35%). I ricercatori suggeriscono 5 regole per arginare l'invasione del piccolo schermo: limitarne il consumo a non più di un'ora al giorno; ridurre al massimo il consumo serale preferendo attività alternative (cinema, teatro, uscite con gli amici, ecc.); non destinare ai più giovani una tv personalizzata; recuperare giochi di società che stimolino il dialogo in famiglia (dal parlarsi alla tombola); smitizzare, parlando, quanto visto in tv. (Ansa)

IN BREVE

Massa, ucciso col cacciavite

MASSA CARRARA. Un uomo di 32 anni, Fabio Abbinate, è stato ucciso a Massa, con un grosso cacciavite. Una persona, della quale gli investigatori non hanno reso nota l'identità, è stata fermata subito dopo. Abbinate è stato trovato sabato notte, gravemente ferito, su un marciapiede di via Croce, a cento metri dal tribunale. Subito soccorso, è morto in ospedale. Al primo esame sul corpo sono state trovate cinque ferite da punta al torace e all'addome, che i carabinieri ritengono siano state inferte con un cacciavite. L'ucciso, operaio in una azienda massese, viveva con i genitori nella frazione Querciola, nella periferia della città. A dare l'allarme sono stati alcuni abitanti della strada in cui è stato trovato e che in un primo momento avevano pensato a un ubriaco. Abbinate sarebbe giunto sul posto a bordo dell'auto dell'assassinio che dopo averlo colpito potrebbe averlo abbandonato in strada. (I. g.)

Cieco adotta 2 piccoli russi

TRENTINO. Si chiamano Gama e Valerio, 7 e 5 anni, e sono i figli adottivi della famiglia di Teresa e Giuliano Beltrami di Darzo, una frazione di Storo, in Trentino. I due bambini sono appena arrivati dalla Russia con i loro nuovi genitori. La loro non è solo una storia di adozione internazionale a lieto fine, come altre, ha un significato maggiore. Giuliano Beltrami, infatti, è cieco e in un primo momento il Tribunale dei minori di Trento lo aveva dichiarato, proprio per questo, persona non in grado di adottare. Era stata la corte di Appello, con una sentenza che aveva avuto vasta eco, a ribaltare quel giudizio. Così ora nella abitazione di Storo sono arrivati Gama e Valerio dopo che anche il tribunale russo di Rostov ha dato via libera alla adozione. «I miei nipotini sono andati in giro con mamma e papà. Con la lingua non credo proprio che ci saranno problemi, sono molto vivaci e intelligenti», ha raccontato la madre di Giuliano Beltrami - e per dirmi nonna mi chiamano babuska. (I. b.)

CHI POSSIEDE LA CHIAVE DI UNA CASA DA 1.400 MILIARDI HA IN MANO UNA FORTUNA.



Ora che siete gli inquilini di una casa da 1.400 miliardi (dato al 30 giugno 1999) possedete una chiave preziosa: le azioni Beni Stabili che avete ricevuto

- lo Spin Off in qualità di azionisti di Sanpaolo IMI.

È una chiave ambita che apre un futuro promettente per Beni Stabili. Grazie a un management qualificato e all'esperienza delle sue società specializzate, Beni Stabili può oggi estendere il suo campo di azione

- servizi innovativi: gestione collettiva
- Individuale di portafogli immobiliari di fondi pubblici ■ privati, attività di intermediazione, property e facility management.

Ecco perché Beni Stabili è una casa sontuosa per i suoi inquilini.

BENI STABILI
Solidi vantaggi

Genova: al Salone della ristorazione tutte le novità di un mercato da 70 mila miliardi

Nel Napoletano

Gli italiani spendono ogni anno 70 mila miliardi per mangiare fuori casa. I locali si adeguano e centomila bar a mezzogiorno si trasformano in ristoranti veloci.

Marina Verna
inviata a GENOVA

Settantamila miliardi. Tanto spendono ogni anno gli italiani per mangiare fuori casa. Necessità, piacere, dovere, si mescolano e si alternano nei riti di quotidianità cangiante. Centomila bar sono diventati ristoranti veloci, che a mezzogiorno sfamano milioni di persone che chiedono una sola cosa: mangiare in fretta e a poco prezzo. E ottantamila ristoranti cercano un'identità che li renda riconoscibili e appetibili. Perché oggi, relativamente sani e sicuramente più avvertiti, chiediamo ai cibi dei valori aggiunti che vadano al di là dello stomaco pieno. Salute, innanzitutto. E poi piacere, per tutti i sensi.

Un evento come il Salone europeo della ristorazione, alla Fiera di Genova fino al 17 novembre, è un ottimo specchio dei desideri e delle offerte. Il punto forte sono i prodotti del territorio, ma di educazione e salute, curiosa antitesi al motociclista in cucina. Un secolo fa l'antropologo Rudolf Steiner spiegava come dovremmo consumare solo i prodotti della terra che calpestiamo, perché «la sola che da ciò di cui abbiamo bisogno in quel tempo e in quel luogo». Oggi lo ripete una rivista sofisticata e attenta come «La cucina italiana» o una stella della ristorazione come lo chef-cultivatore Alfonso Iaccarino. «Cucina dell'anno» e tre stelle Michelin per il suo «Don Alfonso 1890» a Sant'Agata sui due Golfi. «Oggi la gente ha una buona cultura gastronomica», dice, «è molto attento alla qualità, ma che all'aspetto medico del cibo. Un piatto sano viene digerito bene, non lascia rissechi di mal di testa né acidità di stomaco. L'evoluzione della cucina moderna ha abolito la stagionalità, ma è un errore: il cibo giusto nel posto giusto è una necessità del corpo e anche una soddisfazione psicologica, che fa stare bene».

C'è una parola che riassume bene la tendenza salutista di questi anni: leggerezza. Cotture brevi, piatti semplici, materie



L'Italia boccia il ristorante medio

Boom dei pasti fuori casa in locali etnici o tipici

primo di qualità. Negli Anni Sessanta, il parametro del buon mangiare era il canonicismo. Il benessere era l'abbuffata, il carrello dei bolliti e degli arrostiti, il tris dei primi. La prima guida ai ristoranti, apparsa nel '61 e curata dall'Accademia Italiana della Cucina, selezionava le trattorie sui tre valori del mangiar tanto, mangiare bene e spendere poco. L'Italia si misurava ancora con la fatica fisica e la tremila calorie al giorno. Poi lo stress si è fatto psichico e la cucina ridondante si è scontrata con la diemila calorie al giorno. «La cucina moderna è minimalista», dice Gualtiero Marchesi. «E i sapori si devono sposare al tempo e al luogo. Ci

sono dei gusti che ci appartengono "climaticamente", direi, e altri che non sono nostri e vanno rielaborati. Oggi sulle nostre tavole arriva di tutto, ma va ripensato, adattato alla nostra tradizione, al nostro palato».

L'altra parola-chiave è: conoscenza. Una ricerca Eurisko sulle tendenze alimentari mette in evidenza due stili interessanti: l'Attento, per il quale l'alimentazione è un progetto costante e consapevole di benessere e forma fisica, e l'Equilibrato, che ha un'alta domanda di qualità mirata a tutelare la salute. Non è un caso che in Europa i cibi geneticamente modificati abbiano vita dura e che ci sia stata una

durissima battaglia per l'indicazione sulle etichette. Il vento della Nouvelle Cuisine non spira più così forte come negli Anni Ottanta, ma ha depositato la consapevolezza che mangiare è un'esperienza globale e attenta. Il grande cuoco è un teatralante, anche un medico, che studia approfonditamente le materie prime e gli abbinamenti corretti e pratica cotture molto abbreviate in nome della leggerezza. La rivisitazione di piatti come pasta e fagioli ha un fortissimo significato dietetico: riscoprendo l'accoppiata cereali-legumi, apporta sostanze equilibrate e dà soddisfazione al palato, che ha le sue abitudini e le sue nostalgie.

Certo, anche oggi si cerca di mangiar bene e a poco prezzo. Per quello c'è la pizza, «summa» della cucina mediterranea. Chi è in crisi di identità è invece il ristorante medio, schiacciato dall'alto dai grandi locali di nicchia - poco più di 2500 in tutta Italia - e in basso dalla ristorazione etnica e dalle trattorie che fanno una cucina del territorio. Come il medico con i pazienti che sempre più «sorecchiano» malattie e terapie, così è il cuoco con i clienti nutriti di teorie e ricette. Con la differenza che mentre il primo ci ascolta infastidito da quella che per lui è saccente, il secondo ci dà ragione. E cambia i suoi menù per compiacerci.

CURIOSITÀ GOLOSE

I CIBI GOURMET. Vino, olio, caffè, cioccolato e distillati. Cinque cibi diversi, ma che condividono uno stesso carattere: un'esperienza sensoriale esaltante. Per tutti vale la legge dell'equilibrio, perché devono mescolare con sapienza l'intensità degli aromi, la persistenza del gusto, la rotondità del sapore. E poi devono essere un piacere per gli occhi e lasciare pulito il palato, senza asperità che lo disturbino. La tendenza è alla materia prima eccellente. Per restituire alla natura il suo indiscutibile primato.

D'OLIVA HS. Come High Stan-

dard. È la certificazione di eccellenza, promossa dalla Corporazione dei Maestri Oleari con il logo CCOA. Un parametro ancora superiore a quello fissato dalla normativa europea che identifica la categoria di alta gamma nella classificazione degli oli vergini che ricompre gli oli con un elevato valore di acidità e un alto grado di differenza del tipo di olio.

IL CILINDRO O PENTOLA. Gualtiero Marchesi, o l'entusiasta di Basiglio. Dopo gli spaghetti freddi con le vongole, per far «uscire» il sapore del mare, ecco le trofie

con la salsa cruda, perché il calore dell'acqua non sconvolge il gusto. E già che innova, Marchesi toglie pure l'aglio, che molti non gradiscono. Al massimo, per chi proprio insiste, taglia due spicchi e li sfrega sul piatto.

IL FORNO A PRESSIONE. Dopo la pentola, il forno. Un metodo di cottura classico come il vapore si allea con la tecnologia e diventa un forno a vapore compresso, di dimensioni ridotte e chiusura stagna. Riduce fino al 70 per cento i tempi di cottura e conserva quasi intatti i valori nutritivi dei cibi.



un neonato alla stazione

NAPOLI. Un neonato è stato trovato nella notte ■ sabato a Pollena Trocchia, avvolto in una piccola coperta nei pressi della stazione della Circumvesuviana.

Soccorso da un medico, il piccolo si trova ora ricoverato nell'ospedale Apicella dove i medici lo hanno messo in una incubatrice. Le sue condizioni sono ritenute dai sanitari abbastanza buone: il piccolo pesa 2 chili e 780 grammi, e presenta lievi escoriazioni alla mano sinistra.

Sabato notte un medico che abita nei pressi della stazione ha sentito dei lamenti. «Pensavo che si trattasse di un miagolio di un gatto», ha riferito il professionista. Sceso in strada insieme con un amico, ha notato in una aiuola della Circumvesuviana il piccolo, che era nudo e avvolto in un telo. Lo ha soccorso e portato nell'ospedale Apicella. Una vera fortuna per il piccolo, che a trovarlo sia stato un medico. «Senza un immediato ricovero il bambino non ce l'avrebbe fatta», hanno detto all'ospedale - se avesse passato tutta la notte fuori sarebbe probabilmente morto di freddo».

Una volta arrivato nel reparto di pediatria, il neonato è stato subito adottato da medici ed infermieri che gli hanno dato anche ■ Salvatore Diego. «Salvatore» - hanno spiegato i sanitari - perché ■ salvato ■ Diego perché sabato ricorreva San Diego».

Secondo quanto si è appreso, potrebbe ■ venuto alla luce nelle ore immediatamente precedenti al ritrovamento. Il piccolo, che ha capelli di colore rossiccio, potrebbe non essere di nazionalità italiana, ma di genitori provenienti da qualche paese dell'est dell'Europa. Sul fatto stanno indagando polizia e carabinieri per risalire all'identità della donna che ha partorito.

[m.c.]

Col tempo anche i piccoli capitali crescono.

E noi sappiamo dove, come e quando.

Sistema Investire BNL

Gestioni del Patrimonio Personale. Con BNL non sei mai solo.

Per crescere bene bisogna saper cogliere le migliori opportunità, poter contare sulle giuste attenzioni e sull'esperienza.

Con **Sistema Investire BNL** anche i piccoli risparmi possono andare lontano: ■ hai un capitale minimo di 1500 Euro (circa 3 milioni ■ Lire) e vuoi che faccia strada, affidalo agli specialisti delle gestioni BNL.

I migliori professionisti sono a tua disposizione per consigliarti e guidarti, illustrandoti tutte le possibilità che BNL offre oggi.

- 14 fondi con diversi profili di rischio/rendimento.
- Alta diversificazione, anche sui mercati internazionali.
- Tutta l'affidabilità del sistema più moderno e dinamico per investire i tuoi risparmi.
- La possibilità di muovere il risparmio all'interno del sistema, gratuitamente, ■ a quattro volte in un anno.

BNL

Banca Nazionale ■ Lavoro

Rivolgi alle agenzie della Banca Nazionale del Lavoro o ai promotori finanziari di BNL Investimenti ■ Sistema Investire BNL ■ prodotto BNL Gestioni SGR p.A.

1999/2000 dalla ristampa fino a Novembre 2000

PAGINE GIALLE®

Professional

Piemonte

1999/2000

Piemonte

PAGINE GIALLE Professional

1999/2000

PAGINE GIALLE

SEAT PAGINE GIALLE
Idee che creano valore

800-011411

... **PROFESSIONALE.**

ORFICEPIA G.E.M.A. acquista oro e
argento moneta preziosa alle migliori
condizioni. M. Cristofari 42 tel. 011/850.2212

LUNEDÌ: Tuttosoldi - MERCOLEDÌ: Tuttoscienze
VENEDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio ■ TuttoLibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

Iniziativa Soluzioni 2000

Il programma di offerte per
l'aggiornamento tecnologico
delle imprese, dei professionisti
■ delle attività commerciali



I ■ DELLE ■
PROPOSTE DALL'INIZIATIVA
Soluzioni2000:

SEMPLICI E COMPLETE

PAGABILI ANCHE
CON CARTASI* BUSINESS RATEALE

PRONTE ALL'USO ■ COLLAUDATE

PARTICOLARI CONDIZIONI D'ACQUISTO
VALIDE FINO AL 31/12/1999

ACQUISTABILI PRESSO
I RIVENDITORI ABITUALI

La tecnologia sta cambiando il modo di lavorare. Oggi, grazie ad Internet, ■ moderni software ■ a piattaforme hardware ■ evolute, è possibile dare nuove, eccezionali opportunità di sviluppo ■ propria attività, grande o piccola che sia. Con l'obiettivo ■ rendere le nuove tecnologie più accessibili sia in termini ■ semplicità d'uso, sia ■ costo, Microsoft e Tin.it - ■ collaborazione con ■ ed altri importanti operatori del settore, informatico - hanno unito le loro forze per dare vita ad un progetto dove la tecnologia parla finalmente un'unica lingua: quella ■ vostro lavoro. Le offerte che **Iniziativa Soluzioni2000** presenta sono pronte per ■ installate, facili da usare, perfettamente compatibili le une con le altre, acquistabili con ■ da oggi anche ■ che permette di finanziare l'acquisto di tutti gli strumenti per la vostra attività rateizzando i pagamenti ■ modo personalizzato. Da oggi non dovrete più preoccuparvi ■ perdere tempo dietro alla tecnologia: da oggi vi basta rivolgervi al vostro abituale fornitore di informatica ■ chiedergli le soluzioni ■ **Soluzioni2000**. Scegliete quella che ■ per voi e concentratevi solo sul vostro lavoro: alla tecnologia per farlo crescere ci abbiamo già pensato noi.

* Presso i rivenditori convenzionati

Soluzione CartaSi Business

La carta giusta per la vostra
attività professionale.
Chiedetela subito alla vostra Banca.



SOLUZIONI CARTASI BUSINESS

IL ■ DEI VOSTRI

CONTATTATECI SUBITO!

SERVIZIO ■ CARTASI: 02-34980222
NUMERO VERDE SOLUZIONI2000: 800-2-2000-2**
WWW.CARTASI.IT
WWW.SOLUZIONIDUEMILA.COM

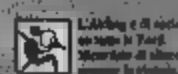
In collaborazione con:



IL VOSTRO BUSINESS DALLA @ ALLA Z

** Da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 18.00

CartaSi



fordfocus scopritela turbodiesel TDdi

Ford Focus turbodiesel intercooler si avvale della nuova tecnologia **drive-by-wire** (dbw), un sistema di gestione motore/iniezione completamente elettronico ed è la prima che utilizza a livello industriale la pompa d'iniezione ad alta pressione Bosch VP-30. Focus TDdi percorre oltre 20 Km con un litro di gasolio, ha bassi livelli di rumorosità ■ un'accelerazione da 0 a 100 Km/h in soli 12,5". Su tutta ■ gamma Focus il comfort di guida ■ tenuta di strada sono garantiti dalle sospensioni posteriori indipendenti multilink, uniche nella categoria. Ford Focus è leader nella sua classe per le dimensioni dell'abitacolo. La dotazione di serie si completa con il servosterzo, il doppio airbag, l'ABS e il sistema ■ distribuzione elettronico della forza frenante, EBD.



prezzi chiavi in mano I.p.t. esclusa

focus è ridisegnata al 80%

focus turbodiesel

						Prezzi	IdeaFord
Trend 3/5 porte	doppio airbag	servosterzo	ABS/EBD	plancia con inserti in alluminio		27.700.000	200.000
Trend wagon	doppio airbag	servosterzo	ABS/EBD	plancia con inserti in alluminio		29.200.000	200.000
Ghia 5 porte	doppio airbag	servosterzo	ABS/EBD	plancia con inserti in radica timbalex	cerchi in lega fari fendinebbia	29.200.000	200.000
Ghia wagon	doppio airbag	servosterzo	ABS/EBD	plancia con inserti in radica timbalex	cerchi in lega fari fendinebbia	30.700.000	200.000

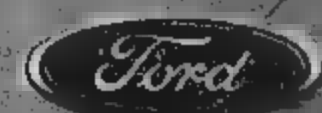


Un innovativo ed esclusivo Sistema di Acquisto che comprende anche:

■ Assicurazione Incendio e furto ■ Garanzia tre anni o 50.000 km ■ Tagliandi di manutenzione

www.ford.it

ci vediamo dai concessionari



fordfocus 1.8 TDdi 5p £. 27.700.000 chiavi in mano (I.p.t. esclusa). IdeaFord: anticipo di £. 13.000.000, 24 quote da £. 200.000 (t.a.n. 9,50 - t.a.e.g. 11,02). IdeaFord comprende l'estensione fino a 3 anni o 50.000 km della garanzia. Il valore futuro garantito è pari a £. 100.000 (se è in normali condizioni d'uso e non ha superato i 50.000 km).

Giuseppina e Santina Foglia: non si dimentica chi ti ha cambiato la vita

«Il prof. Solerio, un secondo padre»

Il ricordo delle sorelle siamesi

«Per me e Santina il professor Solerio è stato un po' come un secondo padre. Se avessi saputo che lui malato gravemente sarebbe andato a trovarlo in ospedale. Adesso vorrei almeno portargli un mazzo di fiori sulla tomba».

Giuseppina Foglia, delle sorelle siamesi divise 34 anni fa dal bisturi di Luigi Solerio, si commuove al telefono. «Scusi, scusi...». La voce è rotta. Ha appena saputo della morte dell'uomo che il 10 maggio 1965 ha compiuto un'impresa mai tentata prima in Europa: dopo sei ore in sala operatoria l'ha separata dalla sorellina, con l'intestino in comune. «Parlavo del professore proprio qualche giorno fa. Ricordavo con una collega l'operazione e tutti quei giornalisti che la mattina dopo hanno raccontato il nostro caso, e che poi ci hanno intervistate quando siamo cresciute, quando abbiamo compiuto diciotto anni, che hanno scritto del matrimonio di mia sorella, e che ancora recentemente hanno parlato di noi».

Non si dimentica chi ti ha cambiato la vita, e le gemelline Foglia, che oggi hanno 41 anni, non dimenticano: «Con il professor Solerio mi sono incontrati l'ultima volta vent'anni fa. Per una visita di controllo. Poi



siamo più tornate a Torino. Vorrebbero esserci, stamattina, a dare l'addio al loro chirurgo. «Ma non sappiamo dove verrà sepolto. A Torino o a Casale? Abbiamo letto che la famiglia vuole una cerimonia privata. Però, forse, per noi farebbero un'eccezione...».

Santina Foglia vive a Casale. È sposata con un pasticcere, hanno un figlio di 7 anni, Andrea, ancora troppo piccolo per comprendere che rappresenta l'ultima volta vent'anni fa. Per una visita di controllo. Poi

do crescerà gli racconteremo tutto, dice zia Giuseppina. Lei abita ancora a Grazzano Badoglio, nell'Astigiano, insieme ai genitori Giuseppe ed Elide. Ha un fidanzato: come impiegata in una banca di Asti, mentre lui è operaio in un cementificio. «E' passata davvero un'eternità da allora - dice - Ma ogni tanto, per strada, c'è ancora qualcuno che mi riconosce. Tutto il mondo ha parlato di noi nel '65. E un giornale locale - state recentemente pubblicate anche le foto-



La sorella Santina e Giuseppina Foglia e il professor Luigi Solerio che le ha separate nel 1965

«Porteremo dei fiori sulla tomba; non lo vedevamo da 20 anni»

grafie. E' stato un colpo leggero che il professore è scomparso».

Affiorano i ricordi, immagini confuse, dopo così tanto tempo. Quei giorni misti di paura e di speranza: il professor Solerio ci trattava come figlie. L'infinità di esami prima dell'intervento: «Avevamo paura». Gli sguardi di mamma Elide e di papà Giuseppe che volevano far coraggio e invece erano pieni di angoscia: «Anche loro hanno sofferto tanto». E gli anni della adolescenza: «Abbiamo studiato fino alla terza media; non

potevamo fare di più nelle nostre condizioni». Giuseppina e Santina, prima dell'intervento, vivevano come prigioniere in una stanza d'ospedale, senza amici, vedendo solo camici bianchi e camminando nello spazio breve fra il letto e la finestra. Senza il miracolo del professor Solerio non sarebbero sopravvissute. «In quelle condizioni - confessò mamma Elide a un settimanale - avrei preferito la morte, perché le mie bambine erano vive, sì, ma a quale prezzo. Le ho viste soltanto quindici giorni dopo la nascita e d'istinto mi sono chinata per abbracciarle e separare ciò che invece non potevo dividerle».

Ciò che resta di quei giorni, per Giuseppina e Santina, è qualche problema alla schiena e una scatola zuppa di ritagli con i titoli e la cronaca di un evento clamoroso. «S'avvicinò il giorno dell'intervento», «Tutto è pronto, si farà domani», «Tutti i punti», «Liberate dalla tenda a ossigeno le gemelle siamesi ricevano la visita del sindaco». E finalmente il gran giorno: «Adesso camminano, sono fuori pericolo». Quando l'11 giugno le sorelle fecero i loro primi passi dopo l'operazione il professor Solerio le prese per mano e fece loro un giro della stanza: «Adesso basta, non dovete stancarvi, tornate a letto. Domani ne faremo un altro».

In piazza Bengasi

Marocchino fa arrestare gli sappatori

Avevano borseggiato una pensionata, intesa a fare la spesa tra le bancarelle del mercato di piazza Bengasi. Bollino 150 mila lire. Ma un giovane marocchino ha visto la scena, ha avvisato i borseggiatori. Un vigile di servizio nel mercato li ha arrestati. Si tratta di una giovane coppia di romeni, senza fissa dimora; la donna era già stata fermata pochi giorni prima per lo stesso reato.

E' successo sabato, poco dopo le 11; C. R., 63 anni di Cumiana stava passando la borsa della spesa tra i banchi di frutta e verdura. Due giovani si sono avvicinati; uno l'ha spinta, l'altro le ha infilato la mano nella borsa, afferrato il portafoglio e sono scappati.

Il giovane extracomunitario che ha dato l'allarme era a pochi metri da loro. Ha visto tutto ed è intervenuto: «Signora, non si muova di qui, che quelli li acciuffo io...». Pochi metri di distanza è intervenuto a dar manforte al giovane anche un agente della polizia municipale. Quando li hanno fermati, Samir Ciomei, 26 anni, è ancora riuscito a divincolarsi e scappare. Ma alcuni ambulanti, fermi l'accanto, lo hanno inseguito; fatti 200 metri, il ladro è inciampato e caduto e gli ambulanti lo hanno bloccato. Samir Ciomei e la sua compagna, Yvonne Minla, 19 anni, sono stati portati all'Utal dei vigili, in corso XI Febbraio, e arrestati.

Orario

7-19.30: Atrio Stazione Porta Nuova
Orario 9-18.30 (12.30-15 bal-
tenti chiusi): via Milano 11; piazza
Rivoli 11; via Duchessa Jolanda
10 - Chiesa della Salute
corso Traiano 24; via San Paolo
49 F. largo Toscana 50, via Carlo
Alberto 24; via Nizza 354; corso
De Gasperi 65; corso Giulio Cesare
158; via Nizza 27; piazza Omero
16. DI NOTTE (19.30-9): corso
Belgio 151-B; piazza Massaua 1.
via Nizza 65; Vittorio Emanuele
66 DI SERA (19.30-22.30):
piazza Galimberti 7; via Foligno
112; corso Francia 1 bis. APER-
TA 24 ORE Venezia via I. da
Vinci 50
INFORMAZIONI:
011/65.90.100; www.farmacie-
monte.org

Domani al cine-
ma Massaua. Tempo indeterm. 2
aus. spec. economica add. squa-
dra trapp. 8 aus. spec. econ. add.
serv. lavanderia 4 - spec. add.
squadra pulizia 2 - operat.
tecn. portineria. Tempo determ.
16 uscieri, 2 bidelli, 4 aus. spec.
add. serv. socio san. 4 op. tec.
dispensa; 4 op. tec. serv. sanit.
fanti; 2 operat. ter. portineria;
2 disc. m. media sup. con video;
2 dipl. sc. sup. 1 str. amm.
contab. con video; 1 perito ind.
meccan. con video; 1 port. aggra-
rio enotele; 1 video; 1 geom.
con video; 1 iscr. albo prof. cat.
C1; 2 laureato scienze agrarie; 2
laure. scienze geologiche; 2
assist. ind. (1) - 6 esp. assist.
bagnanti. Lavori sociali. utili
ausil. 11. 1 cond. amm. con vide-
o; 1 lingua inglese; 2 dipl. sup.
con video; 14 dipl. geom. laurea
archit. o ingegn. edile o perito
chimico o laurea ingegn. termotec-
nica o chimica prof. con PC.

SPARATORIA. Misteriosa sparato-
ria nella notte tra sabato e domeni-
ca in corso Torino ad Avigliana.
Sconosciuti hanno preso di mira la
concessionaria Volkswagen - Audi
Citycar di Pasquale Flagella. Con-
tro una vetrina, l'insediamento
in acciaio sono state scannate
pallottole, forse sparate da un
fucile. Pare che i colpi siano partiti
dalla collina sopra la ferrovia a
poca distanza dalla strada Antica
di Francia.

SCUOLA PER INSEGNANTI. Oggi, alle
16, nell'aula magna dell'Universi-
tà degli Studi di via Pa 17, cerimo-
nia d'inaugurazione dei corsi
'99-2000 della Sia, la Scuola intera-
tenee per insegnanti.

Si svolge oggi (venerdì
ore 9), nella Sala 500 del Centro
Congressi Lingotto, il convegno
«Crescere nel 2000: la scuola e la
città». Partecipano il sindaco Cas-
telli e gli assessori Paolo Peveri
e Paola Pozzi.

ETICA DEL RISPATTO. Alle ore
15.30, presso la sala-conferenza
della Galleria d'Arte Moderna in
corso Galileo Ferraris, convegno
a ingresso libero su «L'etica
rispetto» il progetto Sole e la
solidarietà» promosso dall'Unitè.

CANTIERI ANIMALI. Presso la
Sala Convention Progetto in via
Montenapoli 8 a Moncalieri, stase-
ra ore 21, tavola rotonda su «I
cimiteri per piccoli animali» con
Tiziana Bessa, presidente Associa-
zione Diletti Infanzia e Animali.
L'on. Chiara Acciarini, il respon-
sabile Servizio Veterinario Asl 17.
Il medico Giorgio Diarferio, il docen-
te Marzio Panichi, il direttore del
dipartimento Prevenzione Sanita-
ria della Regione, Mario Valpreda.

«Vogliamo i permessi»
I musulmani
ora preparano
nuova protesta

Dopo il di protesta le
donne in chador, i musulmani di
Torino minacciano nuove mani-
festazioni di piazza. Il motivo
del malcontento, come già emer-
so nelle scorse settimane, è lega-
to soprattutto all'andamento della
sanatoria che scade a fine
anno. Ieri, alla Moschea della
Pace di Porta Palazzo (dalla qua-
le è partita la manifestazione a
favore del velo femminile), si
sono svolti due incontri, uno alla
mattina e uno al pomeriggio.

Sia l'imam Bouchta Bouriki
sia il presidente della comunità
marocchina Moustafa Kobba
hanno presentato ancora una
volta a Salvatore Longo, respon-
sabile dell'Ufficio stranieri della
Questura, le richieste della co-
munità: se entro fine anno i
permessi di soggiorno richiesti
non arriveranno, hanno
clicato, ci saranno nuove mani-
festazioni di protesta. «Aspette-
remo la fine dell'anno e la fine del
Ramadan - ha detto Kobba - poi
marceremo per difendere i diritti
degli immigrati a Torino, a
Roma e, se necessario, anche a
Bruxelles».

Due morti asfissiate
«Quelle tende
nella canna
non c'entrano»

L'avvocato Monica Di Mauro,
legale di una delle vittime della
tragedia dell'8 gennaio alla cas-
cina Voglina di Valenza, dove
morirono asfissiate da ossido di
carbonio Nicola Garlanda e Lau-
ra Bortolotto (lui di S. Geronzo
Vercellese, lei di Frossasco), in-
terviene dopo il ritrovamento
nella canna fumaria di due
tende: «La presenza delle tende
è una concausa: la caldaia fu
collocata senza osservare le mi-
sure di sicurezza, presentava
numerose irregolarità rispetto
a quanto previsto dalle norme
vigenti. Inoltre era raccordata
alla canna fumaria della casci-
na e le tende sono state trovate
non nella porzione che si dipa-
na nell'alloggio preso in affitto
da Laura Bortolotto, ma in quel-
la di Andrea e Maria Beatrice
Abbiati e Giancarlo Turco, indi-
gati per in omicidio
colposo».

Aggiunge: «Le due persone
morte avevano alcun pro-
blema né psicologico né neuropsi-
chiatrico, si trovavano nel
pieno della vita e della carriera.
Il giallo è molto meno giallo».

Il Comune stanZIA 352 milioni. «Ma quella è zona franca per drogati e spacciatori»

Più luce nel sottopasso a Porta Nuova

Parte l'operazione contro il degrado del tunnel

Giorgio Barlario

Trecentocinquantaquattro milioni
per rifare gli impianti elettrici e
di illuminazione del sottopasso
di Porta Nuova, diventato da
alcuni ricettacolo di sbandi-
ti, spacciatori e borseggiatori.
L'operazione di «maquillage» de-
cisa dalla giunta comunale è già
partita nei giorni scorsi, con i
lavori di sostituzione dei cristalli
rotti delle vetrine dei commer-
ciali e la tinteggiatura dei
muri imbrattati dalle scritte dei
vandali. «E' un lavoro che abbia-
mo già fatto due anni fa - spiega
Luciano Actis, titolare della di-
la incaricata dell'opera - ma
temo che anche questa volta i
vetri non dureranno a lungo».

Il degrado del tunnel pedona-
le che dalla stazione porta in
piazza Carlo Felice non è infatti
un problema di illuminazione.
Da quando stati trasferiti
altrove gli uffici dell'Atm e i
pochi commercianti rimasti han-
no preferito emigrare a livello
terreno, il sottopasso è diventa-
to terra di nessuno. Abbandona-
ta persino dai «maestri»



Sono partiti i
lavori nel
sottopasso
di Porta Nuova.
Qui squadre di
addetti
puliscono le
pareti dalle
scritte dei
vandali
mentre
altre
sostituiscono
i vetri

gioco delle tre campane, che un
tempo stazionavano nel budello
affollato di pendolari attesi
del gonzo da spennare. «Fino a
quando nel sottopasso siamo
rimasti drogati e spacciatori
extra comunitari giravano al-
la larga - racconta Luigi, 60 anni
quasi interamente passati a na-
scondere la pallina agli occhi
degli ingegni sconnettitori -
ora invece la fanno da padroni».

Gesù Mammoliti è stato l'ulti-
mo commerciante ad arrender-
si al nuovo asipiro dei tempi.
Per vent'anni, dal 1974 al '94, le
vetrine illuminate del suo ne-
gozio di valigie e pelletteria sono
state un piccolo argine all'avan-
zare del degrado. Poi, dopo la
fuga del venditore di dischi,
della bigiotteria e della minuscu-
la libreria, anche Mammoliti ha
deciso di traslocare sotto i porti-

ci della piazza. «Certo, è stata
colpa della delinquenza - am-
mette - ma anche della politica
comunale, che in pochi anni ha
triplicato gli affitti dei locali.
Non me la sono più sentita di
rischiare la pelle se non altro
le vetrine, che finivano fran-
tumi un giorno sì e uno no. Ed è
un peccato, perché lì sotto, una
volta, ci passava un sacco di
gente».

Ora il tunnel di Porta Nuova è
attraversato pochi coraggiosi,
che affrontano i 50 metri con
il passo veloce e lo sguardo
abbassato. Attenti ad evitare lo
zingaro che borseggia con il
vecchio trucco del cartone e i
cervi disseminati dagli ubriachi
che litigano tirandosi le botti-
glie di birra. «Temo che il nuovo
impianto di illuminazione ser-
virà a ben poco - dice sconsolato
Gesù Mammoliti - ci vorrebbe-
ro delle pattuglie fisse di vigili o
per lo meno un sistema di tele-
camere a circuito chiuso, come
hanno messo in molti garage
sotterranei. Soltanto a queste
condizioni i commercianti po-
trebbero riaprire botteghe».

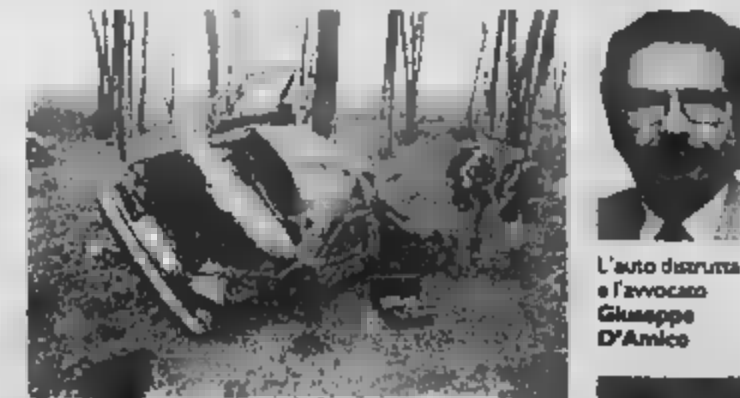
Difese il militare nel processo Brescia. L'incidente forse per l'alta velocità

Morta il legale del generale Dellino

La sua auto fuori strada all'alba, trovato dopo ore

CHIVASSO

Un noto avvocato civilista, docen-
te universitario a Torino, è morto
ieri mattina sull'autostrada Tori-
no-Milano, all'altezza di Chivas-
so. Si chiamava Giuseppe D'Ami-
co, 52 anni. Era uno dei legali del
collegio difesa del generale
Francesco Dellino, il della
vittima e le circostanze poco
chiare dell'incidente hanno, in
primo tempo, fatto pensare
all'ennesimo giallo italiano. Poi,
conclusi gli accertamenti, la ten-
sione è calata ed è rimasta solo
l'umana pietà: D'Amico è da
solo su un'auto che lui stesso
aveva lanciato a oltre 200 chilo-
ometri orari e che, dopo aver
sfondato la recinzione dell'auto-
strada, è finita in un pioppeto.
Nessuno ha assistito alla trage-
dia. Il legale è morto senza soccor-
si. A questo punto, l'autopsia
dovrà solo dirsi se, in condizioni
diverse, si sarebbe salvato.
D'Amico abitava a Vercelli, in



L'auto distrutta
e l'avvocato
Giuseppe
D'Amico

strada Trino 6. E lì era diretto, si
presume all'alba di ieri mattina.
L'unica certezza è la telefonata
che, alle 8.50, un uomo ha fatto al
113: «Correte, c'è un 164 fuori
strada e un uomo dentro». E'
interventata pattuglia della
Strada di Villarboit. Poi il 118.
Il medico di turno. Poi, quan-
do è scoperto l'identità della

vittima, tutti i nuclei investigati-
vi a disposizione.
«Normale incidente», è la con-
clusione a cui arrivano tutti. Il
tachimetro della 164 era bloccato
sui 210 orari. L'uscita di strada
dovrebbe risalire a circa 3 ore
prima: quando la macchina dei
soccorsi è arrivata sul posto, il
motore era tiepido. [d. and.]

**** Villa Susi
Strada al Tratato di Pino, 47
Tel. 011/8980556
Ristorante, camere climatizzate,
TV, telefono, frigo, bar, terrazza,
parcheggio privato, parcheggio,
in un parco secolare di 22.000
mq a 4 km dal centro della città.

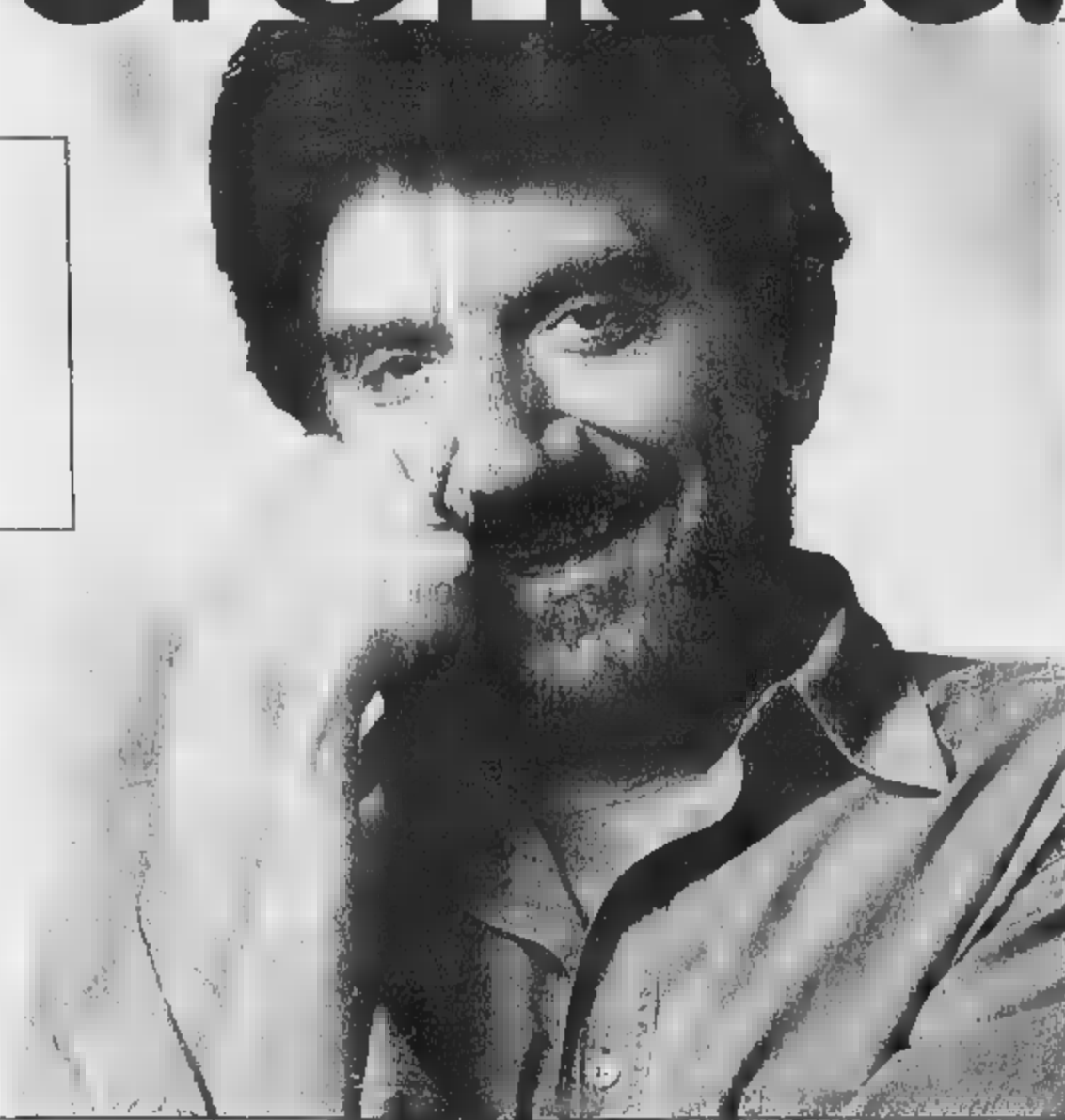
*** Hotel Giotto
Via Giotto, 27 - Tel. 011/6637172
Camere climatizzate, bar, TV,
telefono, frigo, servizio fax,
docce e vasche idromassaggio,
parcheggio. Vicino a Lingotto
Fiore, all'Ospedale Molinette, a
Torino Esposizioni, all'Università
e al Parco del Valentino.

*** Hotel D'Azeglio
Via Manobra, 20 - Tel. 011/6670574
Camere climatizzate, bar, TV,
telefono, frigo, servizio fax,
vasche idromassaggio, camere
con angolo cottura. Vicino a
Torino Esposizioni, all'Ospedale
Molinette, a Lingotto Fiore e al
Parco del Valentino.

*** Hotel Amadens e Teatro
Via Principe Amedeo, 41 bis
Tel. 011/8174951
Camere climatizzate, bar, TV,
telefono, frigo, servizio fax,
docce e vasche idromassaggio,
garage convenzionato.
Nella Torino classica, vicino al
Centro Produzione RAI, al Museo
Egizio, ai teatri e a piazza Castello.

Oggi Autostrade fa di più. Fa viaggiare meglio anche le vostre telefonate.

Pronto,
sentito
che
notizia?



Con blu, nuovo gestore di telefonia mobile in Italia, Autostrade è nel settore delle telecomunicazioni, grazie anche alla sua rete a fibre ottiche, che si estende per circa 3.300 chilometri. Queste fibre fanno parte di un sistema ad alta tecnologia, destinato a diversi utilizzi che fanno crescere l'efficienza e la sicurezza dei nostri servizi. Una nuova sfida che dimostra quanto Autostrade sia ogni giorno un pò più avanti. E non solo in autostrada.

Questo è un modo concreto di accelerare lo sviluppo del Paese. La fiducia nel futuro di Autostrade nasce anche da qui: dal presente di una grande azienda alla guida di un Gruppo che nel 1998 ha realizzato ricavi di 3.581 miliardi di lire ■ un utile di 482 miliardi (+64,4% rispetto all'esercizio precedente)*.

24 ore su 24, chilometro dopo chilometro, ogni volta che prendete le nostre autostrade, vi portiamo più vicino.

Cioè più lontano. Cioè più avanti.

* Fonte Bilancio Autostrade S.p.A. '98 e Bilancio Consolidato '98.

autostrade

È l'Italia che va.

CAMPIONI SCONFITTI NELLA NOTTE DI GRANDE PUGILATO A LAS VEGAS

E' Lewis l'ultimo re del millennio

Holyfield battuto ai punti, per Zoff è ko tecnico

reportage

Carlo Coscia

inviato a LAS VEGAS

La grande notte dei pugni stellari, l'ultima del Millennio, come da queste parti è stata preparata e vissuta l'avvenimento, è finita così, botti e stelle filanti e una confusione d'inferno con Lennox Lewis che mandava baci ai suoi simili eccitabilissimi tifosi travestiti da hoodlums. L'inghilterra dello sport, del pugilato e del calcio, ha vissuto un sabato trionfale. Lennox, un gigante nero di 2 metri e 108 chili, ha battuto nettamente ai punti Evander Holyfield, l'uomo che parla con Dio, al quale (Evander) qualcuno già prevede un luminoso futuro da televangelista, e si sta apprestando a tornare in Inghilterra come re dei massimi, campione assoluto, il primo inglese di questo secolo, dopo Bob Fitzsimmons nel 1897, a vincere il titolo unificato.

Unificato per dire, perché all'ultimo momento e per una legata a quote di denaro non pagate e a manovre di bassa politica, l'Ibf non ha messo in palio la sua cintura, che apparteneva a Holyfield e che adesso vacante, attesa di qualche pretendente che faccia casetta. E così Lewis, salito sul ring la sera intenzione di portarsi a casa tre cinture, dovuto accontentarsi di due, Wbc che gli apparteneva e la Wba strappata al suo degaissimo rivale. Anche nessuno può mettere in dubbio che sia lui e solo lui il re dei massimi.

Il clan di Lennox, naturalmente, ha minacciato ricorsi e iniziative legali: insomma il ma-



techi, disputato da due guerrieri, come si sono definiti loro stessi, con grande intensità, senza pause, drammatico e sempre in equilibrio fino alla nona ripresa, quando un montante destro di Lewis ha spento l'aggressività incalzante di Holyfield, ha avuto una coda polemica, una sorta di giallo, che mal si adatta a un incontro che ha soddisfatto gli esigenti palati dei fedeli del pugilato.

Il problema di Holyfield, già battuto a marzo a New York ma salvato da un ingiusto verdetto di parità, era colmare lo svantaggio di 9 centimetri di altezza, 12 chili di peso e 8 centimetri di allungo. Doveva entrare nella guardia di Lewis, correre rischi, aggredire, ma Lennox, magari po' troppo spavaldo però dotato di un ottimo jab sinistro e di una buona testa per pensa-

re, ha gestito bene il match. Unanime il verdetto: 116-112 Chuck Giampa, 117-111 Bill Graham e 115-113 Jerry Roth.

«Le decisioni sono prese dagli uomini ma la vera vittoria è quella che viene da Dio», ha detto Evander ringraziando il Signore per avergli dato le forze per combattere al massimo. Comunque sapeva di aver perso e non ha fatto storie. Lennox, invece, non ha resistito alla tentazione di tirare un ultimo montante. «Lui cercava di rubarmi i round partendo piano e andando forte alla fine: era la sua tattica ma io non ci sono cascato», ha detto strizzando un occhio da solo mentre l'ex campione, interrogato sul futuro, ha risposto con un pastorale sorriso: «Ora vado a casa e prego. Poi Dio mi dirà quale strada devo prendere».

La notte del grande pugilato, in questo caso assai poco stellare, è finita male anche per Stefano Zoff, chiamato a difendere il suo titolo dei leggeri Wba contro il venezuelano Gilberto Serrano. Stefano, per farla breve, non ha tirato il pugno. Serrano arrivava sempre prima di lui. Dopo 31" della decima ripresa, con l'occhio destro chiuso che non ci vedeva, in vantaggio di 3-4 punti, senza chances di ribaltare l'incontro salvo un improbabile kappad, Stefano ha voltato le spalle all'avversario e l'arbitro, invece di chiudere il match per abbandono, ha chiesto l'intervento del medico. Sospensione, kol e avventura finita: ma sarebbe stato meno deludente per tutti se il povero Stefano avesse concluso ai punti la sua breve stagione mondiale.

Ma l'Ibf a sorpresa non mette in palio la propria cintura

Stefano Zoff (a sinistra) ha resistito a Serrano soltanto 10 riprese



Holyfield (a destra) in difficoltà, stretto alle corde dallo scatenato Lewis

«Ho subito per tutto l'incontro»

L'italiano, accecato, non cerca scuse
Duran: troppo il lavoro in palestra

«Non vedo niente ma non cerco giustificazioni: non ho tirato un colpo, sono mai riuscito a prendergli il tempo. Peccato, perché lui non è un fenomeno: gli ho messo le mani addosso due volte ed era in difficoltà. Ma così va il mondo, non ero in serata». Nello spogliatoio, prima ancora di fare la doccia, l'occhio destro nero e chiuso, il volto che è una maschera di cera, Stefano spiega il match perduto e la delusione e non riesce a star fermo. «Vedevo, non potevo continuare a prendere cazzotti per niente: però mi dispiace di aver detto basta, sarebbe più dignitoso perdere ai punti».

Stefano è una belva in gabbia, assai più che sul ring, dove non gli partiva un colpo e l'altro, Gilberto Serrano, un giovanotto tecnico ed elegante, giocava d'anticipo con il suo jab sinistro come il gatto col topo. Aria pesante,

nello spogliatoio, e l'impressione che qualcosa di bello sia finito per sempre. Alessandro Duran è nero e gonfio di rabbia: «Non tirava perché è in super allenamento. Ha lavorato troppo in palestra qui a Las Vegas, ha buttato via troppe energie che doveva tenere per il match. Gliel'ho detto un sacco di volte, ma lui ha voluto seguire i miei consigli». E' questa la ragione della sconfitta, Stefano? «Ma no, no. Ho sempre fatto così. Del resto, prima del match stavo bene. Ho dormito dalle 11 alle 8, mentre mi cambiavo vedevo allo specchio che tutto era a posto, i muscoli elastici, la vena gonfia. Poi è cambiato tutto, appena è cominciato il match ho capito che sarebbe stata una serata di merda. Ma questo è il nostro lavoro: prendere cazzotti e portare il culo a casa. Comunque nella vita non cambia niente, così come non era

cambiato niente dopo la conquista del titolo. Ho casa, famiglia, figlia e lavoro. Al futuro penserò con calma: certo che, nel pugilato, certe serate storte fanno snellire».

Dice ancora quasi parlando a se stesso, non bisogna nemmeno fargli le domande: «Dopo la quinta ripresa, che ho combattuto abbastanza bene, pensavo che il match potesse cambiare. Adesso gira, mi dicevo, adesso comincia davvero l'incontro. Invece niente. Io non tiravo, non anticipavo e durante la nona ripresa ho cominciato a non vedere più niente. Mah, forse mi sono consumato nella testa pensando a Las Vegas anche se, quando ero sul ring, c'erano quattro gatti a vedere e in agosto, quando ho battuto Lorry a Cannes, avevo 8 mila francesi che facevano un tifo d'inferno contro di me. I giudici almeno una ripresa me l'hanno data, la quinta. Ma volete la verità? Volete sapere come la penso? Non ho vinto nemmeno quella».

Poi Stefano è andato in ospedale per una visita oculistica e una Tm. Qualche ora dopo è tornato in albergo. Pupilla dilatata ma nessun problema serio. A parte il sogno svanito in una notte, tante amarezze e pochi pugni. (c. co.)

GLI SPECIALISTI DEL DORMIRE FLOU VI OFFRONO 12 MESI DI SONNI TRANQUILLI, A TASSO ZERO.



DORMITE SONNI TRANQUILLI.

SOLO GLI SPECIALISTI DEL DORMIRE FLOU VI OFFRONO UN FINANZIAMENTO DI DODICI MESI A TASSO ZERO PER L'ACQUISTO DI UN "SISTEMA FLOU" COMPLETO DELLA COLLEZIONE.

IL SISTEMA FLOU COMPRENDE: LETTO, MATERASSO, PIUMINO, GUANCIALE, COPRIPIUMINO E COPRIPIUMINO DI RICAMBIO.

TAN 0% TAEG 0%. OPERAZIONE SOGGETTA AD APPROVAZIONE DELLA FINANZIARIA. OFFERTA VALIDA DAL 1° SETTEMBRE AL 31 DICEMBRE 1999. IN ALTERNATIVA, CHI SCEGLIE IL "IN CONTANTE" IL COPRIPIUMINO DI RICAMBIO È COMPRESO NEL PREZZO.

INFORMATEVI AL NUMERO VERDE GRATUITO 800.82.90.70 O ALL'INDIRIZZO INTERNET WWW.FLOU.IT.

IL DORMIRE FLOU
VICINO A CASA VOSTRA

PIEMONTE

TORINO

■ Torino

ARREDOMANIA DUE

C.so Trapani, 108/C

TORINO

DI BARTOLO ARR.TI

Corso Casale, 116

Cavour

COGNO ARR.TI & DESIGN

Via Pinerolo, 111

Chieri

BONETTO DESIGN ARR.TO

Via Andezeno, 59

Ivrea

MARIANI ABITARE OGGI

C.so d'Azeglio, 58

None

GALLIANO HABITAT

Via Sestriere, 33

Rosta

BELLATO ARR.TI

Corso Mondovì, 43

BIELLA

■ Biella

SHOP DESIGN

Via Volpi, 111

CUNEO

■ Cuneo - BELLA ARR.TI

Via XXVIII Aprile, 11

■ Alba - MARCARINO ARR.TI

Fraz. S.Rocco Seno d'Elvio, 3

Alba

PRIMO PIANO STUDIO

D'INTERNI

C.so Canale, 10

Mondovì

ALLENAR ARREDAMENTI

Via Torino, 1

Novara

FLANDERS ITALIA

C.so della Vittoria, 4/B

BORGOMANERO

TRAPEZIO

Via S. Cristinetta, 119

S.S. Borgomanero/Arona

VERBANIA

■ Omegna

GALIZIA

Via A. di Dio, 178

VALLE D'AOSTA

AOSTA

■ Aosta

CONTEMPORA

Régione Borgnalle, 10

SPECIALISTI
DEL
DORMIRE

FLOU

Coppa del Mondo: da giovedì toccherà agli uomini lottare per Sydney

Volley, rimandati a gennaio i sogni olimpici delle azzurre

NAGAYA

Adesso la sentenza è ufficiale: le azzurre volley hanno perso in Giappone la prima delle tre occasioni utili per timbrare il visto per Sydney 2000. La sconfitta che ha spezzato anche l'ultimo sottilissimo filo di speranza di piazzarsi sul podio nella Coppa del Mondo è maturata all'alba italiana a Nagaya: contro il Brasile, ormai ad un passo dalla qualificazione olimpica, l'Italia è stata in patria soltanto nel primo set (perso 25-22) e si è poi arresa (25-12 e 25-17) quasi lottando, pagando una ricezione approssimativa e la fragilità del muro (appena due segni).

Faccie scure a fine match, con il ct Prigioni che ammette: «Dobbiamo vergognarci». In effetti, nessuno pretendeva miracoli, ma forse era lecito attendersi qualcosa di più da una Nazionale che il Giappone finora ha perso nettamente contro le favorite (Russia e Brasile), battuto esaltare le squadre sulla carta inferiori e perso contro Corea e Giappone le sfide più equilibrate. Prima di archi-

viare questa Coppa del Mondo priva di acuti restano due impegni teorici: contro Cuba (stamane alle 7) e Cina. Salvo sorprese, le azzurre chiuderanno al 7° posto, due gradini in meno rispetto al Mondiale nipponico dell'anno scorso che le promosse nell'élite internazionale.

Tutte le attenzioni del Club Italia rosa sono però già rivolte al secondo torneo di qualificazione olimpica, quello europeo in programma a Brema dal 4 al 9 gennaio 2000. Da ieri è certo che fra le sei squadre che si contenderanno l'unica promozione in palio ci sarà la Russia che, battendo 3-1 la Cina, al pari di Cuba ha già intascato con due set l'anticipo il visto per i Giochi australiani. Le rivali delle azzurre saranno, in ordine crescente di difficoltà: Ucraina, Romania, Olanda, Germania e Croazia. In pratica, un mini campionato europeo da vincere a ogni costo per evitare di dover poi giocare il tutto per tutto a giugno, nuovamente in Giappone, in un torneo mondiale a cui che distribuirà gli ultimi tre posti per Sydney.

Se Cacciatori e compagne dopod-

mani lasceranno comunque la terra nipponica dopo 20 giorni massacranti pieni di allenamenti, partite e trasferimenti, l'Italvolley degli uomini invece atterrato soltanto ieri a Osaka. I tanti nostri fans dagli occhi a mandorla sono rimasti stupiti di vedere fra i dodici azzurri capitano Gardini, sempre presente nelle precedenti otto trasferte giapponesi della Nazionale.

In compenso, hanno ritrovato due (Bernardi e Tofoli) che marcavano visita da tre anni. Anastasi non ha perso tempo: ha subito fatto allenare i suoi a oggi ha in programma altre due sedute. La Coppa del Mondo dell'Italia, infatti, si deciderà nei prossimi mesi: dopo il comodo debutto di giovedì contro la Tunisia, a Kagoshima ci sarà subito gli spareggi contro Russia e Brasile, che Cuba sulla carta le sole avversarie in grado di contendere agli azzurri uno dei tre biglietti per le Olimpiadi. Già deciso, intanto, il nostro sestetto di partenza: Tofoli in regia con Giani opposto, Gravina e Mastrangelo centrali, Bernardi e Papi ali.

(r. con.)



Maurizio Cacciatori in stile giapponese

Kappa terza

A2: Torino sale ma non brilla

La Kappa chiude in 4 set anche la pratica Livorno e sale al 3° posto in classifica, dimostrando così di aver assorbito la delusione dell'eliminazione in Coppa Italia. Per due set, i torinesi hanno comunque

faticato contro la «cenerentola» di A2. Poi, prese le misure ai pericoli in attacco con il solo cubano Hernandez, straniero a gettone, la sfida è diventata monologo. I migliori: Popov e Djuric. Decisiva negli ultimi due set la prova dei centrali Teppa (subentrato a Heikkinen) e Bertarione. (p. f.)

Kappa-Sarplast 3-1
Kappa: Montagnani 5, Djuric 25, Giazzoli 11, Popov 13, Heikkinen 3, Bertarione 9; Orecchia (libero), Teppa 9, Sarplast: Masini, Hernandez 13, Pedone 7, Cecconi 10, Wedder 8, Salmon 9; Baldecchini, Ceccherini (libero).
Risultati (7° g.): Gallo Gioia-Asystel 3-2; Videx Grotazzolina-Com Cavi 3-0; Della Rovere Fano-Carlo Loreto 3-0; Kappa To-Sarplast 3-1 (25-20, 23-25, 25-14, 25-10); Club Vacanze Banca Pop. Crema 3-1; Everap Pd-Al. Sardi 3-1; Sira Falcoha-Club Vacanze 3-2; Icom Lt-Itas 1-3. **Classifica:** Videx 17; Asystel 16; Kappa, Gallo, Sira 14; Carilo, Della Rovere 13; Itas, Club Vacanze 12; Icom 10; Com Cavi, Al. Sardi 8; Cutrofiano 7; Everap, Banca Pop. 5; Sarplast 0.

Basket: Benetton ko in casa con Siena, i Roosters a Montecatini

Treviso e Varese, «precipitano» la finalista dell'ultima stagione

Alla capollata Paf Bologna, sconfitta per la prima volta in questo campionato dall'AdR Roma nell'anticipo di sabato, hanno risposto tutte le più immediate inseguitrici, avvicinate così alla vetta. Stupisce intanto la doppia sconfitta di Varese e Treviso, le finaliste scudetto della scorsa stagione.

I Roosters tricolori sono caduti nel posticipo serale nel campo della Zuccheri Montecatini, sciogliendo nel 13° punto di vantaggio. L'eroe dei terminali è stato il playmaker di origini argentine German Scarone, autore di 32 punti nella conclusione di tre nei liberi.

Addizione clamorosa è stato invece il blitz della Ducato Siena sul campo della Benetton Treviso, anche perché i veneti sono in vantaggio praticamente per tutto il match (42-31 all'intervallo), raggiungendo anche un divario di 15 lunghezze. A due minuti dal termine, però, la Ducato ha finalmente coronato il suo lungo inseguimento (65-65), giocando meglio gli ultimi roventi palloni. (lgio. vrb.)

Serie A1 (10ª giornata): Canturina Cantù-Muller Vr 61-50 (Bencher 15, Shaw 19; Nobili 12, Beric 16); Viola Re-Tellit 74-63 (Shorter 15, Ginobili 12; Rowan 21, McRae 14); Kinder Bo-Linel 82-74 (Danilovic 23, Ekonomou 15; Evans 16, Lockhart 26); Adecco Mi-Bipop 91-77 (Respert 18, Nailon 33; Davolio 15, Moore 29); Benetton Tv-Ducato 51-68-72 (Nicola 19, Sheppard 20; Mays 20, Turner 18); Pepsi Rn-Scavolini 58-76 (Granger e Tomidy 13, Righetti 17; Blair e Booker 17); Zuccheri Montecatini-Roosters Vr 77-76 (Scarone 32, Slater 15; Meneghin 27, Pozzetto 24); AdR Rm-Paf Bo 67-59 (Tuzzolino 17, Williams 15; Jaric 16, 12). **Classifica:** Paf 18; Kinder 16; Ducato, Viola 14; Scavolini, AdR, Linelux 12; Zuccheri, Benetton 10; Adecco, Canturina 8; Tellit, Roosters, Muller 6; Pepsi, Bipop 4. **Prossimo turno (sabato 20, h. 20.30):** Roosters-Tellit, Benetton-Canturina, Paf-Linelux, Pepsi-Kinder, Bipop-AdR, Ducato-Scavolini (h. 17), Muller-Adecco, Viola-Zuccheri.

Serie A2 (10ª giornata): Fabriano-Snaidero Ud 59-62, Livorno-Cordivari Roma 63-65, Bancosar-

Serie A2: Biella e Livorno, i finalisti

NAPOLI. Match da brivido, ieri al Palavesuvio, per la Fila Biella, sconfitta in extremis (73-70) dalla Record Napoli al termine di un incontro equilibratissimo. Nel primo tempo sono sempre stati in testa i partenopei, ma il divario si è assottigliato (37-32 al riposo). Nella ripresa c'è stata infatti la Biella della squadra biellese, trascinata da Erdmann e Nolan. La Fila è riuscita nel sorpasso intorno al 29' (53-51), poi il match è continuato in sostanziale equilibrio, con le due squadre incapaci di prendere il largo. A un minuto a mezzo dalla fine Biella ha sprecato l'occasione di chiudere il match, fallendo due facili occasioni. Erdmann e Minetti. La Record ne ha approfittato, racimolando un piccolo vantaggio che ha saputo amministrare fino al termine. Fra i piemontesi buona la prova di Nate Erdmann, fra i padroni di casa i migliori sono stati Smith, Jones e Lulli.

Record Napoli-Fila Biella 73-70 (primo tempo 37-32).
Record: Rajola 4, Smith 19, Morena 1, Loker, Fegginio 8, Schmidt 15, Lulli 11, Jones 15. **Fila:** Minetti 9, Sorrentino 2, Volpato 3, Erdmann 15, Zamberlan 11, Masper 4, Pesic, Nolan 28.

degna Ss-De Vizia Av 84-70, Record Ne-Fila Bi 73-70, Popolare Rg-Ina Barcellona 63-67, ha ripreso Sicc Jesi. Classifica: Sicc 16; Cordivari 14; Di Vizia, Ina 12; Fila, Record, Snaidero 8; Fabriano, Bancosardegna, Popolare 6; Livorno 4. **turno (domenica 21, h. 18):** Fila-Fabriano, Sicc-Popolare, De Vizia-Livorno, Ina-Bancosardegna, Snaidero-Record, riposa Cordivari.

Ippica: exploit del trotatore indigeno, che rimonta e batte l'americana Moni Maker

Varenne infionna la pista di S. Siro

Domina il Gp delle Nazioni e ora marcia su Parigi

Giorgio Viberli

Stupendo Varenne. Da molti anni l'ippica italiana non palpitava come all'ippodromo di S. Siro. Il fantastico trotatore della scuderia Dany ha conquistato il prestigioso G.P. delle Nazioni, dominando la temutissima campionessa americana Maker. Era del 1989 che un cavallo italiano non vinceva il «Nazione»: l'ultimo era stato Indro Park, che allora sconfisse la stella svedese Mack Lobell. Ma in quell'occasione l'allievo di Lorenzo ebbe svolgimento di corsa propizio e poté piazzare lo spunto decisivo dopo essersi risparmiato per gran parte del percorso. Ieri invece Varenne si è dovuto costruire la corsa fin dal primo dei 2100 metri del percorso, aggritolando nel finale la favorita Moni Maker che aveva avuto in sorte un miglior numero di partenza ed era volata in testa allo stacco dell'autostart. A quel punto il 4 anni guidato da Giampaolo Minnucci è parso perduto: l'americana pilotata da Wally Henne-

sey ha infatti potuto scandire i parziali preferiti. Ma non fatto i conti con l'immensa classe di Varenne, che dopo aver seguito la scia di Moni per 1200 metri ha dato fuoco alle polveri nell'ultimo miglio. Fieccare la resistenza dell'americana girando per corsie esterne parve impossibile, era anche l'unica chance dell'indigeno per cercare la disperata. E Varenne, sollecitato con grande vigore da Minnucci, ha risposto da fuoriclasse, sorpassando Moni Maker già lungo l'ultima curva e restando saldo leader fino al traguardo (media 1'13"7 al km). Seconda è giunta ancora l'americana, davanti a Nuke It Lindsay.

E ora Varenne, al suo 13° consecutivo nell'annata su altrettante corse, comincia a cullare il sogno di conquistare nel prossimo gennaio il leggendario Prix d'Amérique sulla pista nera di Vincennes (Parigi). Una corsa stregata e massacrante che nemmeno il sauro volante Tornese, il più grande trotatore indigeno di sempre, seppe mai conquistare.

Risultati (7° g.): Gallo Gioia-Asystel 3-2; Videx Grotazzolina-Com Cavi 3-0; Della Rovere Fano-Carlo Loreto 3-0; Kappa To-Sarplast 3-1 (25-20, 23-25, 25-14, 25-10); Club Vacanze Banca Pop. Crema 3-1; Everap Pd-Al. Sardi 3-1; Sira Falcoha-Club Vacanze 3-2; Icom Lt-Itas 1-3. **Classifica:** Videx 17; Asystel 16; Kappa, Gallo, Sira 14; Carilo, Della Rovere 13; Itas, Club Vacanze 12; Icom 10; Com Cavi, Al. Sardi 8; Cutrofiano 7; Everap, Banca Pop. 5; Sarplast 0.

Atletica: spera nei Giochi

Doping, Ottey assolta dalla federazione

La sua vicenda

KINGSTON. Merlene Ottey, la sprinter giamaicana trovata positiva al nandrolone il 5 luglio scorso, è stata giudicata colpevole di doping dagli otto membri della corte d'appello della Federatleica giamaicana. La velocista, anni, fu trovata positiva al controllo del meeting di Lucerna e dovette saltare i Mondiali di Siviglia. I risultati della nalist, il 15 settembre, confermarono il risultato di positività all'analizzante nandrolone. Una eventuale squalifica per doping avrebbe fine alla lunga carriera sportiva della Ottey, che nelle Olimpiadi ha vinto l'oro. La sua partecipazione a Sydney 2000 dipende però dal responso della Federazione internazionale.

ITALIANI

TORINO. Mosca, finale: Kafelnikov-Bryon Black 7-6, 6-4. Stoccolma, finale: Enqvist-Gustafsson 6-3, 6-4, 5-2.

RUSSIA, 2° Al. Gr. 1: Cz Ro-Fly Plot Calvisano 44-30; Benetton Tv-L'Aquila 50-5; Generali. Donà-Arix Viadana 20-0. **Class.** Benetton 6; Foml, Arix 4; L'Aquila, Fly Plot 2; Generali 0. **Gr. 2:** Viro Bo-CariPiacenza 11-35, Simac Pd-Rds Rm 17-16, Overmach Pr-Lofra Mirano 23-10. **Class.** Rds, Simac, Cari, Overmach 4; Lofra 2; Viro 0.

Stefania Belmondo ha vinto la 1ª gara stagionale, a Muonio (Fin), una 9 km t.c., battendo di 20" l'estone Smigun.

TOTI. Concorso numero 46: X-1, X-2, X-2, 2-1, 2-X, 2-1, 7-5. Montepremi: lire 5.629.068.609, al 1° e 14° lire 2.102.417.900, al 2° e 12° lire 7.782.700, al 11° e 13° lire 422.400, al 7° e 10° lire 61.800.



Riciclare, un istinto naturale.

La raccolta differenziata è un'attività naturale. Riciclare è un istinto naturale. Con il patrocino del Mini e il supporto di CIAL e CONAI, le imprese per l'ambiente.



Le imprese per l'ambiente

Con il patrocino del Mini

Il Ambiente

Oggi Autostrade fa di più. Fa viaggiare meglio anche le vostre telefonate.

Con Blu, nuovo gestore di telefonia mobile in Italia, Autostrade è nel settore delle telecomunicazioni, grazie anche alla sua rete ■ fibre ottiche, che si estende per circa 3.300 chilometri. Queste fibre fanno parte di un sistema ad alta tecnologia, destinato ■ diversi utilizzi che fanno crescere l'efficienza e la sicurezza dei nostri servizi. Una nuova sfida che dimostra quanto Autostrade sia ogni giorno un pò più avanti. E non solo in autostrada.

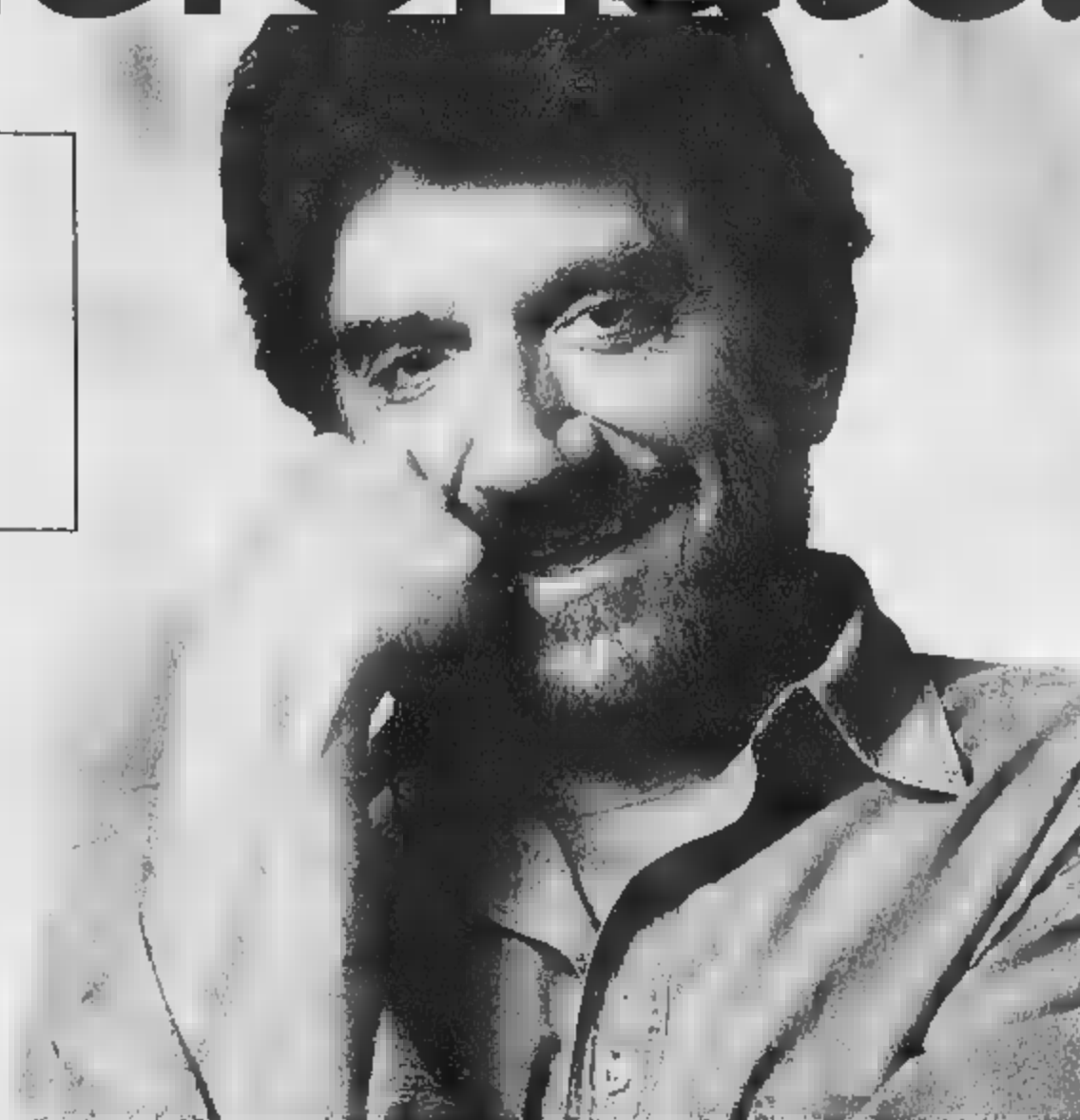
Questo è un modo concreto di accelerare lo sviluppo del Paese. La fiducia nel futuro di Autostrade nasce anche da qui: dal presente di una grande azienda alla guida di un Gruppo che nel 1998 ha realizzato ricavi di 3.581 miliardi di lire e un utile di 482 miliardi (+64,4% rispetto all'esercizio precedente)*.

24 ore su 24, chilometro dopo chilometro, ogni volta che prendete le nostre autostrade, vi portiamo più vicino.

Cioè più lontano. Cioè più avanti.

*Fonte Bilancio Autostrade S.p.A. '98 e Bilancio Consolidato '98.

Pronto,
sentito
che
notizia?



autostrade
È l'Italia che va.

Protesta dei commercianti dell'Ascom Aosta spegne le vetrine per il nuovo ipermercato

Manifesti funebri nei negozi della città
contro l'inaugurazione del «Continente»

Stefano Sergi
AOSTA

Vetrine buie, listate in tutto con tanto di epigrafe: «Dopo lunga agonia è morto il centro storico di Aosta. Ne danno il triste addio i commercianti di Aosta. Si ringrazia mamma Regione per le cure prestateci. Hanno scelto una protesta in stile funerario, gli esercenti del capoluogo regionale valdostano, per gridare la loro rabbia verso l'apertura del «Continente», l'ipermercato che sarà inaugurato martedì a Pollein, alle porte della città. La gigantesca struttura è da mesi nel mirino delle proteste dei commercianti, che si sono rivolti anche al Tar, il tribunale amministrativo regionale, presentando un esposto contro l'insediamento di un colosso della grande distribuzione. Il «Continente» occupa i nuovi spazi realizzati nell'area che un tempo ospitava l'autoparco di Pollein. Con la caduta delle barriere doganali, la zona è stata oggetto di profonde trasformazioni. Tra queste, anche l'apertura di un ipermercato. La società che gestisce il «Continente» era anche titolare del «Mega», un

supermercato situato nello stesso Comune di Pollein. Ora è chiuso e il personale è stato trasferito nella struttura dell'ex autoparco. L'Ascom, l'associazione commercianti di Aosta, ha deciso di dare il via alla protesta funebre in contemporanea all'inaugurazione del «Continente».

Oggi a Vercelli un incontro tra sindaco e delegazione di esercenti per cercare soluzioni alla crisi

Domani alle 18, le vetrine della città saranno oscurate. A Vercelli invece oggi si passa dalle parole ai fatti. I commercianti del centro storico, al culmine di una polemica che ormai dura da un anno e mezzo, manifesteranno in Comune durante la riunione del Consiglio. A smorzare la tensione ci ha pensato il sindaco che incontrerà una delegazione di negozianti prima dell'apertura dell'assemblea.

La Ztl (aprile '98) voluta dal sindaco e snobbata dai vercellesi, il mercato trasferito (giugno '98) per consentire lavori fatti solo in parte. Sono le principali di una crisi che, alla pressione degli ipermercati e alla generale contrazione dei consumi delle famiglie, per molti negozianti è ormai irreversibile. Basterà il faccia a faccia in extremis per rilanciare il dialogo?

Schianto tra Brandizzo e Chivasso: il corpo trovato in un pioppeto solo alcune ore dopo Muore in auto difensore del generale Delfino Avvocato e docente universitario, abitava a Vercelli

CHIVASSO

Un noto avvocato vercellese, Giuseppe D'Amico, 52 anni, difensore generale dei carabinieri Francesco Delfino coinvolto nelle indagini sul rapimento Soffiantini, è morto ieri in un incidente stradale avvenuto sulle corsie per Milano dell'autostrada A4, tra le uscite di Brandizzo e Chivasso Ovest.

L'avvocato D'Amico, che aveva uno studio legale a Vercelli in piazza Pietta 4 e uno a Torino in corso Vinzaglio 2, era diretto a casa al volante della sua Alfa 164. Vicino al ponte sul torrente Orco, ha perso il controllo dell'auto che è sbalzata a dritta. La vettura, dopo aver divelto la recinzione, è finita, piegata sul fianco destro, in un campo. Dopo aver strisciato per un centinaio di metri si è schiantata contro un grosso pioppo. In seguito all'impatto, l'avvocato è stato sbalzato a decina di metri di distanza. Il contachilometri della «164» è rimasto bloccato sulla velocità di 210 orari, il motore era ancora tiepido. Probabilmente l'incidente si è verificato alcune ore prima e non è escluso che l'avvocato fosse stato subito «forse» avrebbe potuto salvarsi.

Giuseppe D'Amico era docente di diritto all'Università di Torino e componente della commissione europea Giustizia. Nei prossimi giorni si attese alla procura di Brescia per alcuni appuntamenti legati alla vicenda Delfino-Soffiantini. (d. and.)



Giuseppe D'Amico (52 anni). A fianco un'immagine del tragico incidente avvenuto sulla A4

Scontro per un sorpasso

VERCELLI. Un morto e due feriti gravi sono il bilancio di un incidente stradale accaduto a San Germano e causato forse da un sorpasso azzardato. La vittima è chiamata Giorgio Mallamace, aveva 43 anni e abitava ad Asti. Guidava verso Vercelli l'«Audi 80», sulla quale c'era anche Paolo Bosio, 28 anni, pure lui astigiano, che si è scontrata frontalmente con la «Honda Civic» condotta da Roberto Molino, 32 anni, di Mazzè (Torino), che viaggiava in direzione opposta. Secondo i primi rilievi, il violentissimo impatto (i vigili del fuoco hanno lavorato quasi quattro ore) si è verificato nella corsia occupata dalla «Honda», invasa dall'auto dei due astigiani. (r. v.)

NOTIZIE FLAMME

LAZI

Sicurezza nei cantieri, stamane un convegno

Si parlerà di sicurezza nei cantieri nel convegno organizzato da Asl 19 «Provincia che si tiene stamane nel salone consiliare di piazza Alfieri. In particolare sarà proposto un aggiornamento sulle nuove norme: interverrà il sottosegretario al lavoro Claudio Caron.

EMILIA

Quattro feriti «Rally de la neige»

Incidente con quattro feriti (non gravi) ieri al «Rally de la neige» che si è svolto nell'alta valle di Ayas. In un trasferimento l'equipaggio Sergi-Zavattaro, a causa di una macchia d'olio, ha perso il controllo dell'auto, che si è schiantata contro un'altra vettura in transito sulla corsia opposta.

VALLE D'AOSTA

Premio Gozzano a Bandini

E' stato vinto da Fernando Bandini con la raccolta «Meridiano di Greenwich», edita da Garzanti, il 18° Premio internazionale di poesia «Gozzano». Il poeta veneto ha ricevuto il prestigioso riconoscimento ieri pomeriggio dalle mani del filosofo Pietro Prini, presidente della giuria, durante la tradizionale cerimonia all'hotel Villa Carlotta. Il Premio «Giuseppe Muggia», giunto alla 11ª edizione, è stato assegnato Franco Buffoni ed Edoardo Zuccato per l'opera «L'arte rupestre del lago Maggiore», pubblicata quest'anno dall'editrice Interlinea di Novara.

FORLÌ

Concorso nazionale di cucina

Oggi all'hotel «Giardino dei Tigli» di Fossano, in frazione Cussano, è in programma la decima edizione del «Tartufo d'Oro», concorso nazionale di cucina organizzato dall'associazione cuochi provinciali Granda per le categorie professionisti, scuole alberghiere ed allievi. I concorrenti dovranno elaborare e presentare un piatto a tema «tartufo bianco». La giuria sarà presieduta dal presidente nazionale della federazione cuochi Claudio Zaretti.

Il Superenalotto premia un gruppo di venti giocatori della Bassa Valsesia che hanno compilato un sistema ricalco Ghemme con i 7 miliardi è diventata la città della fortuna Il gestore del bar-ricevitoria: «Li conosco tutti, sono lavoratori e ne avevano bisogno»

Marco Piatto

GHEMME

Da città del vino a città della fortuna. Da sabato sera Ghemme, centro della Bassa Valsesia, entra di diritto nella «hit parade» nazionale di vincite del Superenalotto.

Sette miliardi, 132 milioni, 667 mila e 800 lire: è il bottino che un gruppo di venti fortunelli del paese si è intascato grazie a un «5+1» da favola.

Il sistema a caratura è stato giocato nella centralissima piazza castello al bar Sportiva. Giovanni Giuseppe Manna che ieri mattina non stava nella pelle, accogliendo a braccia aperte i clienti accorsi a complimentarsi, mentre il figlio Pier Franco li serviva dietro al bancone. «Vorei sottolineare che la mia ricevitoria è un'autentica «miniera» - dice il gestore - Nel '97 abbiamo totalizzato mezzo miliardo al Totogol e poco tempo fa 238 milioni

sempre al Superenalotto. Ma ci fermiamo qui, sappiate, ora andiamo a caccia del colpo grosso, il 6. Quello di sabato sera era un sistema a caratura che sviluppava 378 combinazioni del costo complessivo di 5 mila e 400 lire. Ai vincitori vanno 357 milioni e spiccioli.

Già, i vincitori. Chi sono? «So chi sono e ho pure i cognomi, ma come ricevitore sono obbligato a non fare nomi. E' gente di mezz'età, non giovanissimi, di Ghemme, Sizzano e Romagnano, gente che lavora duramente e che non ha davvero bisogno. Operai, impiegati e muratori, dunque, ma stando ai 5 dice, anche l'assessore comunale al Bilancio, Guido Marcone. Un segno del destino. Eppure l'interessato nega: «No, vi sbagliate, non sono io, si sforza di essere convincente, poi rivela di aver suggerito lui stesso i numeri vincenti: «Ho puntato sui numeri che uscivano più spesso, 82-83. E' il numero

Jolly che mi ha aiutato a vincere. E' particolare il 61 e 64, che sono anche le annate migliori, direi storiche, per il vino Dogo».

E tanto per non smentirsi, Giovanni Manna si prepara a stappare un bottiglione di Ghemme da 15 litri che custodiva religiosamente proprio sopra al bancone.

Restando agli aneddoti, ce n'è uno molto bello che coinvolge proprio l'assessore: nel pomeriggio sabato un «vu cumprà» l'aveva fermato per le vie di Ghemme, implorandolo a comprargli qualcosa: «Prendi questo, l'elefantino d'avorio, ti porterà fortuna». E nella stessa serata sono piovuti i milioni.

La vincita di Ghemme è molto lontana dal 6 di Grottaglie, che a febbraio fruttò 66 miliardi, e la più alta realizzata due province. Il tetto precedente era un «5» di 7 miliardi, nel maggio '98, fatto registrare al bar «Olimpia» di Verbania.



Giovanni Giuseppe Manna, qui con una cliente, è il titolare del bar «Sportiva»

Identificati

Gli incidenti nell'Astigiano

ASTI. Due donne hanno perso la vita in altrettanti incidenti stradali sabato notte nell'Astigiano. A Montafia è scontro tra una Panda e un'ambulanza è risultata fatale per Irma Briccarello, 74 anni, di Montafia, via Viale 27. La donna era sull'utilitaria condotta dal marito, Domenico Quirico. Lo scontro ad un'incrocio: immettendosi, Quirico non si è accorto che stava giungendo dalla sua destra un'autoletta della Croce rossa di Villafranca, di ritorno alla base dopo un intervento. La conducente dell'ambulanza, Lorenza Miraglia, 40 anni, ha inchiodato a tentato di evitare l'urto, senza riuscirci.

A Portacomaro Stazione, sulla statale per Casale, una donna è stata travolta e uccisa da un'auto. Anna Di Mola, 64 anni, abitante a Castell'Alfero in via Statale, secondo gli accertamenti dei carabinieri, stava attraversando la strada all'altezza della filiale del Istituto San Paolo quando è sopraggiunta una Fiat che l'ha colpita in pieno. Tra le cause, anche il fondo stradale reso viscido dalla pioggia. Inutile i tentativi di soccorso. (r. as.)

Vittime due pastori

Marito e moglie valsesiani si ribaltano col fuoristrada

RIVA VALDOBBI. Da tutti erano indicati con affetto come «quelli del Maccagno». Così, in Valsesia e nel Novarese, erano conosciuti Piergiorgio Narchiali e Lidia Mello Grand. La coppia, 49 anni lui e 45 lei, è morta sabato sera in un incidente stradale lungo la Barengo-Proh, in provincia di Novara. Hanno fatto tutto soli: alla guida del Land Rover appena acquistato di seconda mano c'era il marito. All'improvviso l'uscita di strada, sulla destra: il fossa che fa da perno, il fuoristrada che si ribalta e per i due pastori non c'è più nulla da fare; la morte è istantanea, sono da poco trascorse le 20. Narchiali e la moglie dividevano la loro vita tra l'alpeggio, la casa di Riva e la cascina di Proh, dove conducevano il gregge a svernare. Il sentiero che sale al Maccagno si percorreva dalla Valsesia in poco più di tre ore di marcia. Piergiorgio e Lidia Narchiali erano soliti trascorrere parte di primavera e autunno a Riva Valdobbia, l'estate quota contando sulla collaborazione dei figli Germano (18 anni) e Massimo (24), l'inverno in pianura. La loro «fortuna» era rappresentata da oltre cento pecore, decine di mucche, cavalli e asini: gli animali, in vista dei mesi più freddi dell'anno, venivano trasportati a Proh e così è successo anche quindici di giorni fa. Era la fine di ottobre quando i Narchiali sono giunti nel Novarese, ed è iniziata la solita festa, il saluto agli amici che non si vedevano tempo. Oltre che in Valsesia e nel Novarese la famiglia era molto conosciuta nell'Alta Valsessera: Pier Giorgio era nato a Trivero e anche Lidia aveva parenti da quelle parti. (i. fo.)

Cadavere nel lago

Pensionato di Biella (76 anni) era scomparso il 2 novembre

VIVERONE. E' stato trovato morto nel lago Luigi Angelina, 76 anni, un pensionato di Biella scomparso da casa la sera del 2 novembre. L'ipotesi più probabile, secondo i carabinieri, è che si sia ucciso. Si continua a indagare, per fare luce sulle ultime ore di vita dell'uomo.

Il cadavere è stato scoperto ieri alle 11,30 da Ider Cinti, istruttore di vela e titolare del bar «La Marinella». Il corpo è emerso nella baia davanti al locale, e subito Cinti ha avvisato carabinieri e vigili del fuoco. Poco dopo sono arrivati i parenti, che hanno subito riconosciuto la salma.

L'uomo che ha visto affiorare il cadavere è probabilmente l'ultimo ad aver visto vivo Luigi Angelina: «Una decina di giorni fa - ricorda Cinti - vidi l'anziano fuori dal bar. Disse che è uscito di strada con l'auto ad Anzasco, e che due ragazzi di Vicenza gli avevano dato un passaggio fin lì. Gli chiesi di entrare nel bar a scaldarsi, ma rifiutò. Aspettava che da Biella una persona venisse a prenderlo. La persona arriva, ma Luigi Angelina non c'è più. Cinti trova le chiavi dell'auto, che effettivamente viene rinvenuta ad Anzasco. Che sia accaduto nelle ultime ore di vita di Angelina rimane un mistero. L'uomo, secondo la ricostruzione dei carabinieri, è uscito di casa intorno alle 20,30, indossando i vestiti sopra il pigiama. Viveva con la moglie, e malgrado l'età non aveva problemi di salute (solo un po' di tachicardia). Se si è buttato nel lago, l'ha fatto lontano dal «Marinella»: il cadavere sarebbe poi stato trasportato dalla corrente e dal forte vento dell'altra notte. L'autopsia chiarirà gli ultimi interrogativi sulla morte di Angelina. (g. bu.)

Da oggi arrivano anche i discesisti della Nazionale A Cervinia 5 mila sciatori e primi soccorsi sulla pista

CERVINIA

Cinquemila sciatori e primi incidenti causati dall'imprudenza, nel week-end sulle piste di Cervinia, unica località a poter permettere, grazie al ghiacciaio di Plateau Rosa, le discese fuori stagione. Sabato è stata aperta la parte alta della pista italiana del Ventina, con rientro a Cime Bianche Laghi. Significa il «via» ufficiale alla grande stagione dello sci nella conca del Breuil, perché fino alla scorsa settimana si poteva sciare soltanto sulla parte svizzera del comprensorio.

A Plateau Rosa ci sono 150 chilometri di pista e questo ha attirato anche l'attenzione della Nazionale di sci. Oggi arrivano sulla pista del Ventina i discesisti per qualche giorno di allenamento.

L'avvio della stagione è coinciso con i primi incidenti. Sabato pomeriggio un surfista è

stato salvato con l'elicottero della Protezione civile. Era finito su una cresta, non riusciva più a muoversi e rischiava di precipitare. Ieri, altro intervento per un surfista, che in una caduta ha riportato un trauma alla schiena.

A Cervinia, intanto, gli operatori turistici si preparano al tradizionale «assalto» sciistico per il week-end di Sant'Ambrogio e continuano nella campagna promozionale di riduzione dei prezzi. Il giornaliero internazionale è offerto a 63 mila lire contro le 70 mila dell'anno scorso.

L'apertura, sabato, dei primi impianti sul versante valdostano ha anche permesso la vendita dei giornalieri validi soltanto sulle piste italiane. Prezzi ridotti che in questo caso, a causa della temporanea inagibilità di parte del comprensorio, 45 mila lire contro le tradizionali 53 mila. (s. ser.)

Stasera Jovanotti protagonista a Torino, «Le iene» venerdì a Vintebbio

Il teatro a Cuneo apre con Carla Fracci

Evento della stagione mercoledì e giovedì al «Toselli»

La danza domina la settimana di spettacoli. Mercoledì e giovedì (ore 21,15) al teatro Toselli di Cuneo, Carla Fracci inaugura con una novità assoluta: «Notte trasfigurata» e «Souvenir di Isadora Duncan», prodotto dalla Compagnia Italiana Balletto, regia di Beppe Menegatti. Nella stessa sala, sabato e domenica (ore 21) «Scene d'amor perdute» di Shakespeare, con la Compagnia dei giovani del teatro Stabile delle Marche; partecipa Simona Marchini (tel. 0171/444285).



Da sin. Carla Fracci, Adriana Asti (a Verbania) e Debora Caprioglio (a Casale)

Al Mionello di Savignano, sabato e domenica (ore 21), il costruttore Salvo e i Micoi Panibieri. Stasera al teatro Odeon di Biella, alle 21, la compagnia del Balletto di Mosca Teatro La Classique, diretta da Elik Melikov interpreta «La schiacciata» di Ciaikovskij. Domani al teatro Villani si concludono le selezioni del primo Festival nazionale dell'autore e del cantautore «Città di Biella». Al Comunale di Alessandria domani (ore 21), Luciano Savignano interpreta lo spettacolo di teatro-danza «La lupa» (0131/234240). Al Municipale di Casale Monferrato, giovedì e venerdì (ore 21) in scena «Un coperto in più» di Maurizio

Costanzo. ■ Geppy Gleijeses e Debora Caprioglio (informazioni 0141/444314). Domani (ore 21) il teatro Giocosa di Aosta ospita la cantante Sappho ne «La route nue del hironelles». Giovedì, alle 21, «Un curioso accidente» di Goldoni, con il Gruppo Teatro Novo apre la rassegna «Tempo di teatro 5», al Ballo di Canelli (0141/832524). Sempre giovedì nella chiesa di Sant'Eufemia a Novara il coro femminile «Novaria» propone l'ore 21 il recital «Tradizione musicale nei paesi della Controriforma». Alla discoteca Celebrità di Tre-cate venerdì sono ospiti «Le letteri-

ne» di Passaparola. A «Le Cave» di Vintebbio, venerdì «Le iene» dell'omonima trasmissione, attesa Simona Ventura. Al Vip di Verbania (ora stasera ore 21) Adriana Asti è protagonista, autrice e regista di «Alcol» con Franca Valeri e Gabriella Franchini (0323/556281). Domani (ore 21) al Sociale di Omegna, Laura Curino in «Olivetti», regia di Gabriele Vacis (0323/858411). Al teatro di Borgosesia, domani (ore 21) «Un'altra storia» con Lella Costa. A Torino stasera (ore 21) Jovanotti porta l'ore 21 al Palastampa il suo «Capo Horn tour 1999». [v. p.]

VALLE D'AOSTA

BIELLA Tel. (015) 282220. **Chiuso.**

DOVRIO Tel. (015) 841206. **Chiuso.**

DES GUDES Tel. (0166) 949473. **Chiuso.**

ARPE Tel. (0335) 52 58 68. **Haunting**, (auditorium, ore 20): **Il sesto senso**, (auditorium, ore 20).

VERBANIA Tel. (0125) 425094. **Chiuso.**

BOARS Tel. (0125) 641480. **Non pervenuto.**

POLITEAMA Tel. (0125) 541 571. **A. venduto.** Ore 17,10, 19,20, 21,30. Cineclub ingresso riservato ai soci.

2001 Tel. (0125) 48516 (info internet: www.lands.it/rosettoni). **Chiuso.**

MAINTY Tel. (0041) 277 221 774. **Manne d'Arc**, Ore 20,30.

CORBO Tel. (0041) 277 221 774. **Bowfinger**, **col d'Hollywood**, Ore 20,30.

CHANGING Tel. (0033) 450 558 998. **Fight club** 1, 2, 3, **Post-It**, **Stato 2**, Ore 21.

L'ombra d'un soupçon, (milo 3, ore 21).

Chiuso.

ASTI

BOWFINGER con S. Martin e E. Murphy, Ore 20,20, 22,30. Biglietto 7000.

MULTISALA Sala Aurora Tel. (0141) 530 886. **Il sesto senso** di N. Night Shyamalan con B. Willis, Ore 20,20, 22,30. Biglietto 7000.

NITZ Tel. (0141) 530 886. **Mal estate** di R. Gosnell con O. Barrymore, D. Arquette, M. Vartan, Ore 20,20, 22,30. Biglietto 7000.

NUOVO SPECTOR Tel. (0141) 595 040. **American Pie. Il primo assaggio non si scorda mai**, Ore 20,15, 22,30. Biglietto 7000.

SALA PATRONE Tel. (0141) 557 667. **Crazy in Alabama** di A. Sanders con M. Griffith, D. Morise, Ore 20,15, 22,30. Biglietto 7000.

LUNIERE Tel. (0141) 413 630. **Notting Hill** di R. Mitchell con J. Roberts e H. Grant, Ore 20,20, 22,30. Biglietto 7000.

BALESTRA Tel. (0141) 824 889. **Riposo.**

COMUNALE Tel. (0141) 37 98 182. **Riposo.**

LUX Tel. (0141) 702 788. **Riposo.**

SOCIALE (STS) Tel. (0141) 701 496. **Riposo.**

LE TRAME

ADDIO TERRAFERMA. Commedia drammatica. L'ultima fatica di Otar Ioseliani narra di un giovane benestante che tutti i giorni lascia la famiglia per andare a Parigi a fare i lavori più umili.

AMERICAN PIE. Comico. Campione d'oro negli Usa, il film racconta di un gruppo di intraprendenti liceali a caccia di fidanzate.

PRIMA VISTA. Commedia. Prossimo alle nozze, un boss napoletano (Vincenzo Salicrú) s'invaghisce improvvisamente di un carabinieri ed entra in...

Commedia. Claudio Bisio è Attilio, quarantenne giocatore di rugby in declino che decide di fuggire dalla città e va a vivere in un convento di frati.

ASTERIX E IL CONTRO CESARE. Commedia. Celebrità di Udo e Goscini, la resistenza del villaggio gallico all'invasione dell'esercito romano nel 50 avanti Cristo.

BOWFINDER. Commedia. Un aspirante produttore cinematografico (Steve Martin) chiede a un divo di Hollywood (Eddie Murphy) di partecipare a un film, di fronte al suo rifiuto, decide di renderlo ugualmente protagonista senza che se ne accorga.

BRANCHIE. Commedia drammatica. Il cantante Grignani debutta al cinema interpretando un giovane, malato a insaputa di tutti, che lavora all'acquario di Genova: un viaggio in India gli cambierà la vita.

LA COPPA. Commedia. In un monastero tibetano ci si prepara a seguire i campioni del mondo di calcio.

DESTINI INCROCIATI. Drammatico. Il nuovo di Sidney Pollack narra di un investigatore (Harrison Ford) e una deputata (Kristin Scott Thomas) che si incontrano quando vengono a scoprire che i loro familiari, vittime di un incidente aereo, li tradivano.

ENTRAPMENT. Azione. Un attempato ladro di professione (Sean Connery) accetta di lavorare in coppia con una donna seducente quanto misteriosa (Catherine Zeta Jones) per trafugare oggetti d'arte di grande valore.

WIDE SHUT. Drammatico. L'ultimo lavoro di Stanley Kubrick narra di un coppia, un medico (Tom Cruise) e un'esperta (Nicole Kidman), che vive un momento difficile nel proprio rapporto d'amore.

CLUB. Drammatico. Il rampante Edward Norton, in cerca di emozioni, comincia a frequentare il «duro» Brad Pitt e le sue palustre clandestine dove la violenza regna sovrana.

QUERRE STELLARI - LA MINACCIA FANTASMA. Fantascienza. Il capitolo della saga di George Lucas narra le vicissitudini del pacifico pianeta Naboo guidato da Amidala, giovane regina in pericolo.

IL 13° QUERRIERO. Avventuroso. Da un romanzo di Michael Crichton, la storia di un guerriero arabo (Antonio Banderas) che nell'anno 922 si unisce ai vichinghi per combattere il feroce popolo invasore del Wendal. Dirige il regista di «Gioco a due» tuttora nelle sale.

IL VIAGGIO DI FELICIA. Drammatico. Una ragazza irlandese parte per l'Inghilterra alla ricerca di un fidanzato e sulla strada incontra un signore premuroso (Bob Hoskins), in realtà un serial killer. Trasposizione cinematografica di un romanzo di William Trevor, dirige Atom Egoyan («Il dolce domani»).

L'AMANTE PERDUTO. Drammatico. Dal romanzo dello scrittore israeliano Abraham Yeroshiva, la storia di una coppia inglese (Clara Hinds e Juliet Aubrey) in crisi che approda in Israele dopo il dramma della morte del loro primogenito.

BACIATA. Commedia. Draw Barrymore è una giornalista che «ritorna giovane» per un servizio in un liceo.

LA MUMMIA. Avventuroso. Il ritorno in vita di Imhotep, protettore dei morti condannato a Tebe per gli elaterati durante il regno di faraone Seti I. Il protagonista è Brendan Fraser. Campione d'incassi internazionale.

NOTTING HILL. Commedia. Nella tranquilla esistenza del libraio londinese Hugh Grant irrompe la star del cinema Julia Roberts. Campione d'incassi internazionale.

PRESENZE. Thriller. Una casa «maledetta» scelta dal professor Jeffrey Marrow (Liam Neeson) come sede di un esperimento psicologico su tre suoi pazienti.

LA. Di Patrice Leconte («Il marito della parrucchiera») racconta la lancia-tore di (Daniel Auteuil) che convince una ragazza (Vanessa Paradis) a non suicidarsi. Tra i due un rapporto d'amore.

Il. Thriller. Christopher è un poliziotto indaga su un serial killer.

R. SESTO SENSO. Thriller. Bruce Willis è un poliziotto infantile, reduce da un'amara esperienza, che si prende cura di un bambino ossessionato dai poteri paranormali.

SOBNO. Una notte di mezza estate. Commedia. Trasposizione cinematografica, ambientata in Toscana, della celeberrima commedia di Shakespeare.

TUTTO SU MADRE. Commedia. Un travestito bisessuale, una giovane inclinata, un'attrice e la sua innamorata e una madre disperata per il viaggio nel mondo delle donne di Almodovar.

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO Tel. (0131) 252 644. **Destini incrociati** con Kristin Scott Thomas e Harrison Ford. Ore 19,45, 22,30. Lire 7.000.

AMBA Tel. (0131) 252 079. **Notting Hill** con J. Roberts e H. Grant. Ore 20,20, 22,30. Lire 7.000.

COMUNALE - Sala Grande Tel. (0131) 234 240. **Bowfinger** con S. Martin e E. Murphy. Ore 20,20, 22,30. Lire 7.000.

COMUNALE - Sala Grande Tel. (0131) 234 240. **Mal estate** di R. Gosnell con O. Barrymore e D. Arquette. Ore 20,20, 22,30. Lire 7.000.

CORBO Tel. (0131) 268 080. **American Pie** di P. C. Weitz. Ore 16,18, 20,22, 25. Lire 7.000.

GALLERIA Tel. (0131) 252 112. **The Sixth Sense - Sesto senso** di M. Night Shyamalan con B. Willis - Viet. anno 14. Ore 20,10, 22,20. Lire 7.000.

MODERNO Tel. (0131) 252 707. **Resurrection** con C. Lambert. Ore 20,15, 22,25. Lire 7.000.

KRISTALLI - Sala Kurosawa Tel. (0131) 349 321. **Avanti** con Claudio Bisio. Ore 20,15, 22,30. Lire 7.000.

KRISTALLI - Sala Kurosawa Tel. (0131) 349 321. **Il viaggio di Felicia** di A. Egoyan con H. Hoskins e E. Cassidy. Ore 20,22,30. Lire 7.000.

ACQUA TERME Tel. (0144) 322 865. **Bowfinger** con S. Martin e E. Murphy. Ore 20,20, 22,30. Lire 7.000.

CRISTALLO Tel. (0144) 322 400. **The Sixth Sense - Sesto senso** di M. Night Shyamalan con B. Willis - Viet. anno 14. Ore 20,22,30. Lire 7.000.

ANIMATA CONVIVA Tel. (0144) 367 518. **Notting Hill** con J. Roberts e H. Grant. Ore 21. Lire 7.000.

CANALI Tel. (0141) 824 889. **Oggi chiuso**. Ore 20,20, 22,30. Lire 10.000/7.000.

CASALE MONFERRATO Tel. (0142) 452 291. **Bowfinger** con S. Martin e E. Murphy. Ore 20,15, 22,25. Lire 7.000.

POLL Tel. (0142) 452 081. **American Pie** di P. C. Weitz. Ore 20,20, 22,20. Lire 7.000.

MODERNO Tel. (0142) 452 816. **The Sixth Sense - Sesto senso** di M. Night Shyamalan con B. Willis - Viet. anno 14. Ore 20,10, 22,30. Lire 7.000.

CASTELNUOVO Tel. (0131) 585 001. **Come te nessuno mai**. Ore 22,15. Lire 7.000.

CASTELNUOVO Tel. (0141) 966 376. **Oggi chiuso**. Ore 20,22,30. Lire 10.000/9.000.

LUX Tel. (0141) 702 788. **Oggi chiuso**. Ore 20,22,30.

SOCIALE Tel. (0141) 701 496. **Oggi chiuso**. Ore 20,15, 22,30. Lire 12.000/10.000.

VERDI Tel. (0141) 701 459. **MULTISALA VERDI - Sala Verdi**. **Bowfinger** con S. Martin e E. Murphy. Ore 20,22,30. Lire 7.000.

MULTISALA VERDI - Sala Aurora. **Mal estate** di R. Gosnell con O. Barrymore e D. Arquette. Ore 20,22,30. Lire 7.000.

ASILI con Claudio Bisio. Ore 20,22,30. Lire 7.000.

MOVILUDINE Tel. (0143) 321 472. **Bowfinger** con S. Martin e E. Murphy. Ore 20,20, 22,30. Lire 10.000/6.000.

MODERNO Tel. (0143) 78 290. **The Sixth Sense - Sesto senso** di M. Night Shyamalan con B. Willis - Viet. anno 14. Ore 20,20, 22,30. Lire 7.000.

COMUNALE DTS Tel. (0143) 81 411. **Destini incrociati** con Kristin Scott Thomas e Harrison Ford. Ore 20,22,15.

ORNAVALLI CONVIVA Tel. (0143) 62 995. **Destini incrociati** con Kristin Scott Thomas e Harrison Ford. Ore 20,15, 22,30. Lire 10.000.

TONYONIA Tel. (0131) 861 326. **Multisala Sociale - Sala 1**. Ore 20,22,30.

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Ore 20,22,30.

MULTISALA SOCIALE - Sala 3. Ore 20,22,30.

MULTISALA SOCIALE - Sala 4. Ore 20,22,30.

MULTISALA SOCIALE - Sala 5. Ore 20,22,30.

MULTISALA SOCIALE - Sala 6. Ore 20,22,30.

MULTISALA SOCIALE - Sala 7. Ore 20,22,30.

MULTISALA SOCIALE - Sala 8. Ore 20,22,30.

MULTISALA SOCIALE - Sala 9. Ore 20,22,30.

MULTISALA SOCIALE - Sala 10. Ore 20,22,30.

MULTISALA SOCIALE - Sala 11. Ore 20,22,30.

MULTISALA SOCIALE - Sala 12. Ore 20,22,30.

MULTISALA SOCIALE - Sala 13. Ore 20,22,30.

MULTISALA SOCIALE - Sala 14. Ore 20,22,30.

MULTISALA SOCIALE - Sala 15. Ore 20,22,30.

MULTISALA SOCIALE - Sala 16. Ore 20,22,30.

MULTISALA SOCIALE - Sala 17. Ore 20,22,30.

MULTISALA SOCIALE - Sala 18. Ore 20,22,30.

MULTISALA SOCIALE - Sala 19. Ore 20,22,30.

MULTISALA SOCIALE - Sala 20. Ore 20,22,30.

MULTISALA SOCIALE - Sala 21. Ore 20,22,30.

MULTISALA SOCIALE - Sala 22. Ore 20,22,30.

MULTISALA SOCIALE - Sala 23. Ore 20,22,30.

MULTISALA SOCIALE - Sala 24. Ore 20,22,30.

MULTISALA SOCIALE - Sala 25. Ore 20,22,30.

NOVARA E VERBANO OSSOLA

NOVARA Tel. (0321) 625 698. **The sixth sense - Il sesto senso** con Bruce Willis (viet. anno 14 anni). Ore 20,10, 22,30. Lire 12.000. Ore 20,20, 22,30. Lire 12.000. Ore 20,20, 22,30. Lire 12.000.

ANALDO Tel. (0321) 474 826. **Reitor Mambeli** con Luciano Luzzatto. Ore 20,20, 22,30. Lire 12.000. Ore 20,20, 22,30. Lire 12.000. Ore 20,20, 22,30. Lire 12.000.

FRANGIARANI Tel. (0321) 627 676. **Chiuso per lavori**.

ELBORO Tel. (0321) 624 158. **Notting Hill** con J. Roberts e H. Grant. Ore 20,20, 22,30. Lire 12.000. Ore 20,20, 22,30. Lire 12.000. Ore 20,20, 22,30. Lire 12.000.

VITTORIA Tel. (0321) 623 305. **American Pie** con Jason Biggs. Ore 20,20, 22,30. Lire 12.000. Ore 20,20, 22,30. Lire 12.000. Ore 20,20, 22,30. Lire 12.000.

SALVO CUORE Tel. (0321) 624 158. **Oggi riposo**. Ore 20,20, 22,30. Lire 12.000. Ore 20,20, 22,30. Lire 12.000. Ore 20,20, 22,30. Lire 12.000.

CHIAVATE Tel. (0321) 623 305. **Oggi riposo**.

ANONA Tel. (0321) 623 305. **Oggi riposo**.

SAN CARLO Tel. (0321) 623 305. **Oggi riposo**.

DELL'INCHIESTA Tel. (0321) 623 305. **Oggi riposo**.

CHiuso per lavori di ristrutturazione.

MODERNO Tel. (0321) 623 305. **Oggi riposo**.

NUOVO SALA 1 Tel. (0321) 623 305. **Oggi riposo**.

NUOVO SALA 2 Tel. (0321) 623 305. **Oggi riposo**.

NUOVO SALA 3 Tel. (0321) 623 305. **Oggi riposo**.

NUOVO SALA 3 Tel. (0321) 623 305. **Oggi riposo**.

BALLARIN Tel. (0321) 623 305. **Oggi riposo**.

CASALETTO VINO Tel. (0321) 623 305. **Oggi riposo**.

METROPOLIS SALA 1 Tel. (0321) 623 305. **Oggi riposo**.

METROPOLIS SALA 2 Tel. (0321) 623 305. **Oggi riposo**.

METROPOLIS SALA 3 Tel. (0321) 623 305. **Oggi riposo**.

METROPOLIS SALA 4 Tel. (0321) 623 305. **Oggi riposo**.

METROPOLIS SALA 5 Tel. (0321) 623 305. **Oggi riposo**.

METROPOLIS SALA 6 Tel. (0321) 623 305. **Oggi riposo**.

METROPOLIS SALA 7 Tel. (0321) 623 305. **Oggi riposo**.

METROPOLIS SALA 8 Tel. (0321) 623 305. **Oggi riposo**.

METROPOLIS SALA 9 Tel. (0321) 623 305. **Oggi riposo**.

METROPOLIS SALA 10 Tel. (0321) 623 305. **Oggi riposo**.

METROPOLIS SALA 11 Tel. (0321) 623 305. **Oggi riposo**.

METROPOLIS SALA 12 Tel. (0321) 623 305. **Oggi riposo**.

CORBO Tel. (0321)

Iniziativa Soluzioni 2000

Il programma di offerte per
l'aggiornamento tecnologico
delle imprese, dei professionisti
e delle attività commerciali

Microsoft
Don't stop believing again

tin.it

I MIGLIORI PREZZI OFFERTE
PROPOSTE DALL'INIZIATIVA

SEMPLICI E COMPLETE

PAGABILI ANCHE
CON CARTASI* BUSINESS

PRONTE ALL'USO E COLLAUDATE

PARTICOLARI CONDIZIONI D'ACQUISTO
VALIDE FINO AL 31/12/1999

ACQUISTABILI
I RIVENDITORI ABITUALI

La tecnologia sta cambiando il modo di lavorare. Oggi, grazie ad Internet, ■ moderni software e a piattaforme hardware evolute, è possibile dare nuove, eccezionali opportunità ■ sviluppo alla propria attività, grande o piccola che sia. Con l'obiettivo di rendere le nuove tecnologie più accessibili sia in termini di semplicità d'uso, ■ di costo, Microsoft e Tin.it - in collaborazione ■ ed ■ importanti operatori del settore informatico - hanno unito le loro forze ■ dare vita ad ■ progetto dove la tecnologia parla finalmente un'unica lingua: quella del vostro lavoro. Le offerte che ■ presenta sono pronte per essere installate, facili da usare, perfettamente compatibili le une con le altre, acquistabili ■ da oggi anche ■ che permette di finanziare l'acquisto di tutti gli strumenti per la vostra attività rateizzando i pagamenti in modo personalizzato. Da oggi ■ dovrete più preoccuparvi di perdere tempo dietro alla tecnologia: da oggi vi basta rivolgervi al vostro abituale fornitore di informatica ■ chiedergli le soluzioni di **Soluzioni2000**. Scegliete quella che fa per voi e concentratevi solo sul vostro lavoro: ■ tecnologia per farlo ■ abbiamo già pensato noi.

* Presso i rivenditori convenzionati

SOLUZIONE CARTASI BUSINESS

CARTASI BUSINESS È LA SOLUZIONE CHE VIENE INCONTRO
ESIGENZE. DA OGGI, ANCHE RATEI
VI PERMETTE DI PERSONALIZZARE E RATEIZZARE
VOSTRI ACQUISTI.

CONTATTATECI SUBITO!

SERVIZIO INFORMAZIONI CARTASI: 02-34980222
NUMERO VERDE SOLUZIONI2000: 800-2-2000-2**
WWW.CARTASI.IT
WWW.SOLUZIONIDUEMILA.COM

In collaborazione con:

CANON **COMPAQ** **3Com**

IL VOSTRO BUSINESS DALLA @ ALLA 2

** Da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 18.00

Soluzione CartaSi Business

La carta giusta per la vostra
attività professionale.
Chiedetela subito alla vostra Banca.



CartaSi

via Gesù e Maria 18, 00186 Roma. In stile britannico offre numerose specialità inglesi: torte rustiche, stufati e patate al forno. 06/4781.9194.

FRAMME

ADDIO TERRAFERMA. Commedia drammatica. L'ultima fatica di Otar Ioseliani narra di un giovane benestante che tutti i giorni lascia la famiglia per andare a Parigi a fare i lavori più umili.

(Mignon 11)

AMERICAN PIE. Comico. Campione d'incassi negli Stati Uniti, il film racconta di un gruppo di intraprendenti liceali a caccia di fidanzate.

[Academy Hall, Cineland 1, Cineland 2, Broadway 1, Cineland 4, Doris 1 e 3, Europa, Excelstar 3, Gaiety Marie, Garden, Madison 3, Mignon 11, Pirella Götter, Triaxion 3, Tristar 10, Warner Village 5]

AMORE A PRIMA VISTA. Commedia. Prossimo alle nozze, un boss napoletano (Vincenzo Salemme) s'innamora di un'improvvisata di un carabiniere ed entra in crisi.

[Ambasciata 3, Atlantic 3, Broadway 3, Capelli, Capriccio, Cineland 3, Empire, Excelstar 2, New York, Reale 2, Royal 1, Savoy 4, Warner Village 10]

ASINI. Commedia. Claudio Bisio è Attilio, quarantenne giocatore di rugby in decline che decide di fuggire dalla città e andare a vivere in un convento di frati.

[Barbariel 2, Delle Mimose 3, Eurcine 4, Jolly 3, Lux 2, Warner Village 3]

A WALK ON THE MOON. Commedia drammatica. Negli Stati Uniti del 1969 la cosmopolita Pearl (Diane Lane), sposata e con figli, lascia la provincia e va in vacanza senza il marito. Sul posto s'innamora dell'anticonformista Walker (Viggo Mortensen).

[Quattro Fantmi 4]

BRANCHIE. Commedia drammatica. Il cantante Gheorghe Ghimpu debutta al cinema interpretando un giovane, malato a insaputa di tutti, che lavora all'acquario di Genova: un viaggio in India gli cambierà la vita.

[Atlantic 4, Augustus 2, Melody, Warner Village 13]

BOWFINGER. Commedia. Un aspirante produttore cinematografico (Steve Martin) chiede a un divo di Hollywood (Eddie Murphy) di partecipare a un film e, di fronte al suo rifiuto, decide di renderlo ugualmente protagonista senza che se ne accorga.

[Alfabetto 2, Cineland 11, Delle Mimose 4, Eurcine 1, Giallo Cesare 1, Jolly 2, King 1, Massimo 4, Odeon 1, Warner Village 7]

COME TE SENTIRAI MAI. Gruppo di sedicenni nel nuovo film di Gabriele Muccino («Ecco fatto»).

[Augustus 1, Lux 6, Odeon 4]

DESTINI INCROCIATI. Drammatico. Il nuovo film di Sidney Pollack narra di un investigatore (Harrison Ford) e una deputata (Kristin Scott Thomas) che si incontrano quando vengono a scoprire che il loro fallimento, vittima di un incidente aereo, li ritrovano.

[Alfabetto 1, Cineland 2, Delle Mimose 1, Embassy, Eurcine 3, Gaiety Marie, Giallo Cesare 2, Jolly 1, King 2, Massimo 1, Warner Village 11 e 18]

EYES WIDE SHUT. Drammatico. L'ultimo lavoro del maestro Stanley Kubrick narra di una coppia, un medico (Tom Cruise) e un'operaista di arte (Nicole Kidman), che vive un momento difficile nel proprio rapporto.

[Barbariel 2, Delle Mimose 3, Eurcine 1, Giallo Cesare 3, Warner Village 6]

FIGHT CLUB. Drammatico. Il rampante Edward Norton, in cerca di emozioni, comincia a frequentare il «duro» Brad Pitt e le sue palestre clandestine dove la violenza regna sovrana.

[Cineland 14, Cola di Rienzo, Delle Mimose 2, Eurcine 2, Flamma 1, Lux 1, Massimo 2, Warner Village 4]

HAUNTING - PRESENZE. Thriller. Una casa «maledetta» viene scelta dal professor Jeffrey Marrow (Liam Neeson) come sede di un esperimento psicologico su tre pazienti.

[Cineland 5, Jolly 4, Massimo 3, Odeon 3, Warner Village 18]

IL BESTIO SENSO. Thriller. Bruce Willis è un psicanalista maniche che si prende cura di un bambino ossessionato dai suoi poteri paranoici.

[Ambasciata 1, Atlantic 1, Barbariel 3, Ciel 1, Cineland 3 e 7, Doris 2, Farnese, Gaiety Marie, Golden, Gregory, Madison 2, Massimo 1, Nuova Europa 4, Odeon 1, Reale 1, Ritz, Romy Rullino, Savoy 1, Tristar 10, Triaxion 1, Warner Village 1, B e 14]

IL VENTO DI PORTERA. Drammatico. Ossannato dalla critica a Venezia, il film di Kiarostami racconta di un giornalista che arriva in Kurdistan per un articolo.

[Rialto]

LA RAGAZZA SUL PONTE. Drammatico. Il nuovo film di Patrick Leconte («Il marito della parrucchiera») con un'antologica di coltelli che convince una ragazza di non suicidarsi. Tra due nasce un rapporto d'amore.

[Flamma 2, Greenwich 2]

LOVERS. Commedia drammatica. Una giovane francese e un coetaneo jugoslavo si conoscono a Parigi, si innamorano. La loro storia d'amore rischia di interrompersi in quanto lui è povero del permesso di soggiorno.

[Intrastevere 3]

RESURRECTION. Thriller. Christopher Lambert è un poliziotto che indaga su un serial killer.

[Apollo, Cineland 1, Gaiety Marie, Madison 4, Massimo 2, Odeon 2, Royal 2, Savoy 2, Triaxion 3, Warner Village 16]

ROGNO DI UNA. Commedia. Versione cinematografica della celeberrima commedia di William Shakespeare ambientata nella Roma di fine XIX secolo.

PRIME VISIONI

ACADEMY HALL. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

AMBASCIATA. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ALFABETTO. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ALFABETTO. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ALFABETTO. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ALFABETTO. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ALFABETTO. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ALFABETTO. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ALFABETTO. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ALFABETTO. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ALFABETTO. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ALFABETTO. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ALFABETTO. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ALFABETTO. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ALFABETTO. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ALFABETTO. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ALFABETTO. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ALFABETTO. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ALFABETTO. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ALFABETTO. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ALFABETTO. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ALFABETTO. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ALFABETTO. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ALFABETTO. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ALFABETTO. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ALFABETTO. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ALFABETTO. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ALFABETTO. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ALFABETTO. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ALFABETTO. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ALFABETTO. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ALFABETTO. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ALFABETTO. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ALFABETTO. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ALFABETTO. Piazza Venezia 11 tel. 06/4737778. American pie di Paul Weitz con Jason Biggs, Chris Klein. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

In bianco e nero e senza dialoghi da Aki Kaurismäki

Il film muto scandito da didascalie, realizzato in bianco e nero: nell'era del digitale e della massima tecnologia, Kaurismäki torna all'origine del cinema. Guarda indietro, senza regredire ma cercando una verità espressiva perdutasi tra manierismi, dialoghi declamatori, ostentazione elettronica, standardizzazione commerciale. La storia del romanzo finlandese di Juhani Aho da cui deriva il film intitolato con il nome del protagonista è molto semplice. Marito e terra. Arriva un uomo di città, seduce lei, la porta con sé a Helsinki, vuol farne una

LA RIVOLUZIONE

di Lietta Tornabuoni

prostituta: lei rifiuta, tenta invano di fuggire, soffre senza ribellarsi, mette al mondo un figlio, viene liberata dal marito che uccide il ruffiano a colpi d'ascia e viene uccisa da lui a colpi di pistola.

Puro melodramma: ogni immagine di grande bellezza è tanto perfettamente costruita da sembrare semplice, gli attori bravissimi sono eloquenti senza parole, la tragedia parla da sola.

prostituta: lei rifiuta, tenta invano di fuggire, soffre senza ribellarsi, mette al mondo un figlio, viene liberata dal marito che uccide il ruffiano a colpi d'ascia e viene uccisa da lui a colpi di pistola.

Puro melodramma: ogni immagine di grande bellezza è tanto perfettamente costruita da sembrare semplice, gli attori bravissimi sono eloquenti senza parole, la tragedia parla da sola.

prostituta: lei rifiuta, tenta invano di fuggire, soffre senza ribellarsi, mette al mondo un figlio, viene liberata dal marito che uccide il ruffiano a colpi d'ascia e viene uccisa da lui a colpi di pistola.

Puro melodramma: ogni immagine di grande bellezza è tanto perfettamente costruita da sembrare semplice, gli attori bravissimi sono eloquenti senza parole, la tragedia parla da sola.

prostituta: lei rifiuta, tenta invano di fuggire, soffre senza ribellarsi, mette al mondo un figlio, viene liberata dal marito che uccide il ruffiano a colpi d'ascia e viene uccisa da lui a colpi di pistola.

Puro melodramma: ogni immagine di grande bellezza è tanto perfettamente costruita da sembrare semplice, gli attori bravissimi sono eloquenti senza parole, la tragedia parla da sola.

prostituta: lei rifiuta, tenta invano di fuggire, soffre senza ribellarsi, mette al mondo un figlio, viene liberata dal marito che uccide il ruffiano a colpi d'ascia e viene uccisa da lui a colpi di pistola.

Puro melodramma: ogni immagine di grande bellezza è tanto perfettamente costruita da sembrare semplice, gli attori bravissimi sono eloquenti senza parole, la tragedia parla da sola.

prostituta: lei rifiuta, tenta invano di fuggire, soffre senza ribellarsi, mette al mondo un figlio, viene liberata dal marito che uccide il ruffiano a colpi d'ascia e viene uccisa da lui a colpi di pistola.

Puro melodramma: ogni immagine di grande bellezza è tanto perfettamente costruita da sembrare semplice, gli attori bravissimi sono eloquenti senza parole, la tragedia parla da sola.

prostituta: lei rifiuta, tenta invano di fuggire, soffre senza ribellarsi, mette al mondo un figlio, viene liberata dal marito che uccide il ruffiano a colpi d'ascia e viene uccisa da lui a colpi di pistola.

Puro melodramma: ogni immagine di grande bellezza è tanto perfettamente costruita da sembrare semplice, gli attori bravissimi sono eloquenti senza parole, la tragedia parla da sola.

prostituta: lei rifiuta, tenta invano di fuggire, soffre senza ribellarsi, mette al mondo un figlio, viene liberata dal marito che uccide il ruffiano a colpi d'ascia e viene uccisa da lui a colpi di pistola.

Puro melodramma: ogni immagine di grande bellezza è tanto perfettamente costruita da sembrare semplice, gli attori bravissimi sono eloquenti senza parole, la tragedia parla da sola.

prostituta: lei rifiuta, tenta invano di fuggire, soffre senza ribellarsi, mette al mondo un figlio, viene liberata dal marito che uccide il ruffiano a colpi d'ascia e viene uccisa da lui a colpi di pistola.

Puro melodramma: ogni immagine di grande bellezza è tanto perfettamente costruita da sembrare semplice, gli attori bravissimi sono eloquenti senza parole, la tragedia parla da sola.

prostituta: lei rifiuta, tenta invano di fuggire, soffre senza ribellarsi, mette al mondo un figlio, viene liberata dal marito che uccide il ruffiano a colpi d'ascia e viene uccisa da lui a colpi di pistola.

Puro melodramma: ogni immagine di grande bellezza è tanto perfettamente costruita da sembrare semplice, gli attori bravissimi sono eloquenti senza parole, la tragedia parla da sola.

prostituta: lei rifiuta, tenta invano di fuggire, soffre senza ribellarsi, mette al mondo un figlio, viene liberata dal marito che uccide il ruffiano a colpi d'ascia e viene uccisa da lui a colpi di pistola.

Puro melodramma: ogni immagine di grande bellezza è tanto perfettamente costruita da sembrare semplice, gli attori bravissimi sono eloquenti senza parole, la tragedia parla da sola.

prostituta: lei rifiuta, tenta invano di fuggire, soffre senza ribellarsi, mette al mondo un figlio, viene liberata dal marito che uccide il ruffiano a colpi d'ascia e viene uccisa da lui a colpi di pistola.

Puro melodramma: ogni immagine di grande bellezza è tanto perfettamente costruita da sembrare semplice, gli attori bravissimi sono eloquenti senza parole, la tragedia parla da sola.

prostituta: lei rifiuta, tenta invano di fuggire, soffre senza ribellarsi, mette al mondo un figlio, viene liberata dal marito che uccide il ruffiano a colpi d'ascia e viene uccisa da lui a colpi di pistola.

Puro melodramma: ogni immagine di grande bellezza è tanto perfettamente costruita da sembrare semplice, gli attori bravissimi sono eloquenti senza parole, la tragedia parla da sola.

prostituta: lei rifiuta, tenta invano di fuggire, soffre senza ribellarsi, mette al mondo un figlio, viene liberata dal marito che uccide il ruffiano a colpi d'ascia e viene uccisa da lui a colpi di pistola.

Puro melodramma: ogni immagine di grande bellezza è tanto perfettamente costruita da sembrare semplice, gli attori bravissimi sono eloquenti senza parole, la tragedia parla da sola.

prostituta: lei rifiuta, tenta invano di fuggire, soffre senza ribellarsi, mette al mondo un figlio, viene liberata dal marito che uccide il ruffiano a colpi d'ascia e viene uccisa da lui a colpi di pistola.

LA RIVOLUZIONE

di Lietta Tornabuoni

prostituta: lei rifiuta, tenta invano di fuggire, soffre senza ribellarsi, mette al mondo un figlio, viene liberata dal marito che uccide il ruffiano a colpi d'ascia e viene uccisa da lui a colpi di pistola.

Puro melodramma: ogni immagine di grande bellezza è tanto perfettamente costruita da sembrare semplice, gli attori bravissimi sono eloquenti senza parole, la tragedia parla da sola.

prostituta: lei rifiuta, tenta invano di fuggire, soffre senza ribellarsi, mette al mondo un figlio, viene liberata dal marito che uccide il ruffiano a colpi d'ascia e viene uccisa da lui a colpi di pistola.

Puro melodramma: ogni immagine di grande bellezza è tanto perfettamente costruita da sembrare semplice, gli attori bravissimi sono eloquenti senza parole, la tragedia parla da sola.

prostituta: lei rifiuta, tenta invano di fuggire, soffre senza ribellarsi, mette al mondo un figlio, viene liberata dal marito che uccide il ruffiano a colpi d'ascia e viene uccisa da lui a colpi di pistola.

Puro melodramma: ogni immagine di grande bellezza è tanto perfettamente costruita da sembrare semplice, gli attori bravissimi sono eloquenti senza parole, la tragedia parla da sola.

prostituta: lei rifiuta, tenta invano di fuggire, soffre senza ribellarsi, mette al mondo un figlio, viene liberata dal marito che uccide il ruffiano a colpi d'ascia e viene uccisa da lui a colpi di pistola.

Puro melodramma: ogni immagine di grande bellezza è tanto perfettamente costruita da sembrare semplice, gli attori bravissimi sono eloquenti senza parole, la tragedia parla da sola.

prostituta: lei rifiuta, tenta invano di fuggire, soffre senza ribellarsi, mette al mondo un figlio, viene liberata dal marito che uccide il ruffiano a colpi d'ascia e viene uccisa da lui a colpi di pistola.

Puro melodramma: ogni immagine di grande bellezza è tanto perfettamente costruita da sembrare semplice, gli attori bravissimi sono eloquenti senza parole, la tragedia parla da sola.

prostituta: lei rifiuta, tenta invano di fuggire, soffre senza ribellarsi, mette al mondo un figlio, viene liberata dal marito che uccide il ruffiano a colpi d'ascia e viene uccisa da lui a colpi di pistola.

Puro melodramma: ogni immagine di grande bellezza è tanto perfettamente costruita da sembrare semplice, gli attori bravissimi sono eloquenti senza parole, la tragedia parla da sola.

prostituta: lei rifiuta, tenta invano di fuggire, soffre senza ribellarsi, mette al mondo un figlio, viene liberata dal marito che uccide il ruffiano a colpi d'ascia e viene uccisa da lui a colpi di pistola.

Puro melodramma: ogni immagine di grande bellezza è tanto perfettamente costruita da sembrare semplice, gli attori bravissimi sono eloquenti senza parole, la tragedia parla da sola.

prostituta: lei rifiuta, tenta invano di fuggire, soffre senza ribellarsi, mette al mondo un figlio, viene liberata dal marito che uccide il ruffiano a colpi d'ascia e viene uccisa da lui a colpi di pistola.

Puro melodramma: ogni immagine di grande bellezza è tanto perfettamente costruita da sembrare semplice, gli attori bravissimi sono eloquenti senza parole, la tragedia parla da sola.

prostituta: lei rifiuta, tenta invano di fuggire, soffre senza ribellarsi, mette al mondo un figlio, viene liberata dal marito che uccide il ruffiano a colpi d'ascia e viene uccisa da lui a colpi di pistola.

Puro melodramma: ogni immagine di grande bellezza è tanto perfettamente costruita da sembrare semplice, gli attori bravissimi sono eloquenti senza parole, la tragedia parla da sola.

prostituta: lei rifiuta, tenta invano di fuggire, soffre senza ribellarsi, mette al mondo un figlio, viene liberata dal marito che uccide il ruffiano a colpi d'ascia e viene uccisa da lui a colpi di pistola.

Puro melodramma: ogni immagine di grande bellezza è tanto perfettamente costruita da sembrare semplice, gli attori bravissimi sono eloquenti senza parole, la tragedia parla da sola.

prostituta: lei rifiuta, tenta invano di fuggire, soffre senza ribellarsi, mette al mondo un figlio, viene liberata dal marito che uccide il ruffiano a colpi d'ascia e viene uccisa da lui a colpi di pistola.

Puro melodramma: ogni immagine di grande bellezza è tanto perfettamente costruita da sembrare semplice, gli attori bravissimi sono eloquenti senza parole, la tragedia parla da sola.

prostituta: lei rifiuta, tenta invano di fuggire, soffre senza ribellarsi, mette al mondo un figlio, viene liberata dal marito che uccide il ruffiano a colpi d'ascia e viene uccisa da lui a colpi di pistola.

Puro melodramma: ogni immagine di grande bellezza è tanto perfettamente costruita da sembrare semplice, gli attori bravissimi sono eloquenti senza parole, la tragedia parla da sola.

prostituta: lei rifiuta, tenta invano di fuggire, soffre senza ribellarsi, mette al mondo un figlio, viene liberata dal marito che uccide il ruffiano a colpi d'ascia e viene uccisa da lui a colpi di pistola.

Puro melodramma: ogni immagine di grande bellezza è tanto perfettamente costruita da sembrare semplice, gli attori bravissimi sono eloquenti senza parole, la tragedia parla da sola.

Protesta dei commercianti dell'Ascom Aosta spegne le vetrine per il nuovo ipermercato

Manifesti funebri nei negozi della città contro l'inaugurazione del «Continente»

Stefano Serpi

AOSTA

Vetrine buie, listate a lutto e con tanto di epigrafe: «Dopo una lunga agonia è morto il commercio in città. Ne danno il triste annuncio i commercianti di Aosta. Si ringra-

supermercato situato nello stesso Comune di Pollein. Ora è stato chiuso e il personale è stato trasferito nella nuova struttura dell'ex autoparco. L'Ascom, l'associazione commercianti di Aosta, ha deciso di dare il via alla protesta funebre contemporanea all'inaugurazione del «Continente».

E oggi a Vercelli un incontro tra sindaco e delegazione di esercenti per cercare soluzioni alla crisi

Domani alle 18, le vetrine della città saranno oscurate. A Vercelli invece oggi si passa dalle parole ai fatti. I commercianti del centro storico, al culmine di una polemica che ormai dura da un anno e mezzo, manifesteranno in Comune durante la riunione del Consiglio. A smorzare la tensione ci ha pensato il sindaco che incontrerà una delegazione di negozianti prima dell'apertura dell'assemblea.

La 21 (aprile '98) voluta dal sindaco è snobbata dai vercellesi, il mercato trasferito (giugno '98) per lavori fatti solo in parte. Sono le cause principali di una crisi che, assommata alla pressione degli ipermercati e alla generale contrazione dei consumi delle famiglie, per molti negozianti è ormai irreversibile. Basterà il faccia a faccia in extremis per rilanciare il dialogo?

Schianto a Brandizzo e Chivasso: il corpo trovato in un pioppeto solo alcune ore dopo Muore in auto difensore del generale Delfino

CHIVASSO

Un noto avvocato vercellese, Giuseppe D'Amico, 52 anni, difensore del generale dei carabinieri Francesco Delfino coinvolto nelle indagini sul rapimento Soffiantini, è morto ieri in un incidente stradale avvenuto sulle corsie per Milano dell'autostrada A4, tra le uscite di Brandizzo e Chivasso Ovest.

L'avvocato D'Amico, che aveva uno studio legale a Vercelli in piazza Paletta e a Torino in corso Vinzaglio 2, diretto a casa al volante della sua Alfa 164. Vicino al ponte sul torrente Orco, ha perso il controllo dell'auto che è sbucata a destra. La vettura, dopo aver divelto la recinzione, è finita, piegata sul fianco destro, in un campo. Dopo aver strisciato per un centinaio di metri si è schiantata contro un grosso pioppo. In seguito all'impatto, l'avvocato è stato sbalzato a una decina di metri di distanza. Il contachilometri della «164» è rimasto bloccato sulla velocità di 210 orari, il motore era ancora tiepido. Probabilmente l'incidente si è verificato alcune ore prima e non è escluso che l'avvocato fosse stato subito soccorso forse avrebbe potuto salvarsi.

Giuseppe D'Amico era docente di diritto all'Università di Torino e componente della commissione europea Giustizia. Nei prossimi giorni era atteso alla procura di Brescia per alcuni appuntamenti legati alla vicenda Delfino-Soffiantini. (d. and.)



Giuseppe D'Amico (52 anni) a fianco un'immagine del tragico incidente avvenuto sulla A4



Scontro per un sorpasso

VERCELLI. Un morto e due feriti gravi il bilancio di un incidente stradale accaduto a San Germano e causato forse da un sorpasso azzardato. La vittima si chiamava Giorgio Mallamace, aveva 43 anni e abitava ad Asti. Guidava verso Vercelli l'Audi 80, sulla quale c'era anche Paolo Rosio, 32 anni, di Mazze (Torino), che si è scontrata frontalmente con la «Honda Civic» condotta da Roberto Moffino, 32 anni, di Mazze (Torino), che era in direzione opposta. Secondo i primi rilievi, il violentissimo impatto (i vigili del fuoco hanno lavorato quasi quattro ore) si è verificato nella corsia occupata dalla «Honda», invasa dall'auto dei due astigiani. (r. v.)

Urta ponte

Meccanico di Boves deceduto a Cervere

CERVERE. Stava tornando da Bra; in una curva vicino a Tetti Chiamelli ha perso il controllo dell'Opel ed è finito fuori strada. L'auto ha urtato un ponticello in cemento; nell'impatto Giovanni Franchino, meccanico di Mellana di Boves (via Faverzago) 32 anni, è stato sbalzato fuori dall'abitacolo ed è morto sul colpo. Sono i vigili del fuoco di Cuneo e Fossano, i carabinieri di Cervere e Savigliano, l'ambulanza del «118»; i medici hanno potuto far altro che constatare il decesso.

Il tratto di strada in cui è avvenuto l'incidente è già stato segnalato più volte all'Anas per la sua pericolosità. «Quella strada va messa in sicurezza», dice il sindaco di Cervere Giorgio Bergesio. Il bordo troppo alto, in pioggia impedisce all'acqua di defluire.

Astigiano

Il materasso ha preso fuoco

VIVERONE. Un ex parrucchiere in pensione, Giacomo Pileta, 66 anni, di Biella, è morto ieri mattina all'hotel «Cabana Lido», in riva al lago. L'uomo si stava vestendo e probabilmente è svenuto: è caduto sul letto con la sigaretta accesa, il materasso ha preso fuoco. La stanza non s'è incendiata. Ora sarà l'autopsia a chiarire se Pileta è morto asfissiato o a causa di un malore.

L'ex parrucchiere, da alcuni mesi, viveva in una roulotte al Campeggio del lago, separato, quattro figli, due pacchetti di sigarette al giorno, era stato «adottato» da Aldo Busca, titolare dell'hotel Europa e del Cabana Lido. «Gli avevo dato la mansarda, che non usiamo», spiega Busca. Proprio ieri mattina, la titolare del campeggio, l'avrebbe portato ad Azzeglio, dove gli aveva trovato un appartamento. E' stata lei a dare l'allarme, perché lo aspettava alle 11 e non l'ha visto arrivare. Giacomo Pileta aveva lavorato come coiffeur a Torino e a Biella. (g. bu.)

NOTIZIE LOCALI

Sicurezza nei cantieri, un convegno

Parlerà di sicurezza nei cantieri nel convegno organizzato da Asl 19 e Provincia che si tiene stamane nel consiglio di piazza Alfieri. In particolare sarà proposto un aggiornamento sulle nuove normative: interverrà il sottosegretario al lavoro Claudio Caron.

INTESA

Quattro feriti al «Rally de la neige»

Incidente a quattro feriti (non gravi) ieri al «Rally de la neige» che si è svolto nell'alta valle di Ayas. In un trasferimento l'equipaggio Sergi-Zavattaro, a causa di una macchia d'olio, ha perso il controllo dell'auto, che si è schiantata contro un'altra vettura in transito sulla corsia opposta.

BELOIRATE

Premio Gozzano a 18 anni

E' stato vinto da Fernando Bandini con la raccolta «Meridiano di Greenwich», edita da Garzanti, il 18° Premio internazionale di poesia «Guido Gozzano». Il poeta veneto ha ricevuto il prestigioso riconoscimento ieri pomeriggio dalle mani del filosofo Pietro Prini, presidente della giuria, durante la tradizionale cerimonia all'hotel Villa Carlotta. Il Premio «Giuseppe Mugnais», giunto alla 10ª edizione, è stato assegnato Franco Buffoni ed Edoardo Zuccato per l'opera «L'arte rupestre del lago Maggiore», pubblicata quest'anno dall'editrice Interlinea di Novara.

FOSSANO

Concorso nazionale di cucina

Oggi all'hotel «Giardini dei Tigli» di Fossano, in frazione Cussano, e in programma la decima edizione del «Tartufo d'Oro», concorso nazionale di cucina organizzato dall'associazione cuochi provincia «Granda per le categorie professionisti, scuole alberghiere ed allievi. I concorrenti dovranno elaborare e presentare un piatto a tema «tartufo bianco». La giuria sarà presieduta dal presidente nazionale della federazione cuochi Claudio Zeretti.

Tamponamento

Un ventenne perde la vita

VERBANIA. Un giovane di Cossogno, Danilo Manzoni, 20 anni, è morto ieri mattina all'ospedale di Verbania per le gravi lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto poche ore prima sulla statale 34 del lago Maggiore, nel tratto fra Gravelona e Fondotoce. Intorno alle 2,30, il giovane rientrando alla guida della propria Peugeot 106, sulla quale viaggiava anche l'amico coetaneo Y.R., «Omegna». Giunto all'altezza delle cave Cirila, la vettura di Danilo ha urtato l'auto che la precedeva, un'altra Peugeot 106, condotta da M. R., 40 anni, di Vignone e per effetto della collisione è uscita di strada, andando a sbattere contro un blocco di granito della recinzione. Nell'impatto Danilo e l'amico cugino sono rimasti gravemente feriti. Soccorsi dai volontari della Croce rossa di Gravelona Toce, sono stati trasportati all'ospedale di Verbania, dove Y. R. è ricoverato nel reparto rianimazione con prognosi riservata. Illeso, invece, il conducente della Peugeot 106. Cause, dinamica dell'incidente è al vaglio della polizia stradale di Verbania. (p. ben.)

Identificato

Gli incidenti nell'Astigiano

ASTI. Due donne hanno perso la vita in altrettanti incidenti stradali sabato notte nell'Astigiano. A Montafia uno scontro tra una Panda e un'ambulanza è risultato fatale per Irma Briccarello, 74 anni, di Montafia, via Viale 27. La donna era sull'utilitaria condotta dal marito, Domenico Quirico, 85 anni. Lo scontro ad un incrocio: immettendosi, Quirico si è accorto che stava giungendo dalla sua destra un'autolettiga della Croce rossa di Villafranca, di ritorno alla base dopo un intervento. La conducente dell'ambulanza, Lorenza Miraglia, 28 anni, ha inchiodato e tentato di evitare l'urto, riuscendo.

Vittime due pastori

Marito e moglie valsesiani si ribaltano col fuoristrada

RIVA VALDOBBIATE. Tutti erano indicati con affetto come «quelli dei Maccagnos». Così, in Valsesia e nel Novarese, erano conosciuti Piergiorgio Narchielli e Lidia Mello Grand. La coppia, 49 anni lui 45 lei, è morta sabato in un incidente stradale lungo la Barengo-Proh, in provincia di Novara. Hanno fatto tutto da soli: alla guida del Land Rover appena acquistato di seconda mano c'era il marito. All'improvviso l'uscita di strada, sulla destra: il fosso che fa da perno, il fuoristrada che si ribalta e per i due pastori non c'è più nulla da fare; la morte è istantanea, sono da poco trascorsi 20. Narchielli e la moglie dividevano la loro vita tra l'alpeggio, la casa di Riva e la cascina di Proh, dove conducevano il gregge a svernare. Il sentiero che sale al Maccagno si percorre dalla Valsesia in poco più di tre ore di marcia. Piergiorgio e Lidia Narchielli soliti trascorrere parte di primavera e autunno a Riva Valdobbia, l'estate in quota contando sulla collaborazione dei figli Germano (18 anni) e Massimo (24), l'inverno a pianura. La loro «fortuna» rappresentata da oltre cento pecore, decine di mucche, cavalli e asini: gli animali, in vista dei mesi più freddi dell'anno, venivano trasportati a Proh e così è successo anche quindici giorni fa. Era la fine di ottobre quando i Narchielli giunti nel Novarese, ed è iniziata la solita festa, il saluto agli amici che non vedevano da tempo. Oltre che in Valsesia e nel Novarese la famiglia era molto conosciuta nell'Alta Valsessera: Pier Giorgio era nato a Trivero e anche Lidia aveva parenti da quelle parti. (l. fo.)

Cadavere nel lago

Pensionato di Biella (76 anni) era scomparso il 2 novembre

VIVERONE. E' stato trovato morto nel lago Luigi Angelina, 76 anni, un pensionato di Biella scomparso da casa la sera 2 novembre. L'ipotesi più probabile, secondo i carabinieri, è che si sia ucciso. Ma si continua a indagare, per fare luce sulle ultime ore di vita dell'uomo. Il cadavere è stato scoperto alle 11,30. Ider Cinti, istruttore di vela a titolare del bar «La Marinella». Il corpo è emerso nella baia davanti al locale, e subito Cinti ha avvisato carabinieri e vigili del fuoco. Poco dopo sono arrivati i parenti, che hanno subito riconosciuto la salma. L'uomo che ha visto affiorare il cadavere è probabilmente l'ultimo ad aver visto vivo Luigi Angelina: «Una decina di giorni fa - ricorda Cinti - vidi l'anziano fuori dal bar. Disse che era uscito di strada con l'auto ad Anzasco, e che due ragazzi di Vicenza gli avevano dato un passaggio fin lì. Gli chiesi di entrare nel bar a scaldarsi, ma rifiutò. Aspettava che da Biella una persona venisse a prenderlo». La persona arriva, ma Luigi Angelina non c'è più. Cinti trova le chiavi dell'auto, che effettivamente viene rinvenuta ad Anzasco. Che cosa sia accaduto nelle ultime ore di vita di Angelina rimane un mistero. L'uomo, secondo la ricostruzione dei carabinieri, è uscito di casa intorno alle 20,30, indossando i vestiti sopra il pigiama. Viveva con la moglie, e malgrado l'età non aveva problemi di salute (solo un po' di tachicardia). Se si è buttato nel lago, l'ha fatto lontano da «Marinella»: il cadavere sarebbe poi stato trasportato dalla corrente e forse vento dell'altra notte. L'autopsia chiarirà gli ultimi interrogativi sulla morte di Angelina. (g. bu.)

Il Superenalotto premia un gruppo di venti giocatori della Bassa Valsesia che hanno compilato un sistema «a ricalco»

Ghemme 17 miliardi è diventata la città della fortuna

Il gestore del bar-ricevitoria: «Li conosco tutti, sono lavoratori e ne avevano bisogno»

Marco Piatelli

GHEMME

Da città del vino a città della fortuna. Da sabato sera Ghemme, centro della Bassa Valsesia, entra di diritto nella «hit parade» nazionale di vincite del Superenalotto.

Sette miliardi, 132 milioni, 667 mila e 600 lire: è il bottino che un gruppo di «enti fortunelli» del paese si è intascato grazie a un «5+1» da favola.

Il sistema a cartura è giocato nella centralissima piazza castello al bar Sportiva di Giovanni Giuseppe Manna che ieri mattina stava nella pelle, accogliendo a braccia aperte i clienti accorsi a complimentarsi, mentre il figlio Pier Franco li serviva dietro al bancone. «Vorrei sottolineare che mia ricevitoria è un'autentica «mini-er» dice il gestore. Nel '97 abbiamo totalizzato mezzo miliardo al Totogol e poco tempo fa 238 milioni

sempre al Superenalotto. Ma non ci fermiamo qui, sappiate, andiamo a caccia di colpo grosso, il 6. Uno di sabato sera, un sistema a cartura che sviluppava 378 combinazioni del costo complessivo di 302 mila e lire. Ai vincitori 15 milioni e spiccioli.

Ma, i vincitori. Chi sono? «So chi sono e ho pure i cognomi, ma come ricevitori sono obbligati a non fare nomi. E' gente di mezza età, giovanissimi, di Ghemme, Sizzano e Romagnolo, gente che lavora duramente e che ne aveva davvero bisogno». Operai, impiegati e muratori, dunque, ma stando ai si dice, anche l'assessore comunale al Bilancio, Guido Marcone. Un segno del destino. Eppure l'interessato nega: «No, vi sbagliate, non sono io, si sforza di essere convincente, poi rivela di aver suggerito lui stesso i numeri vincenti: «Ho puntato 15 che è il più spesso, 11. E' il

Jolly che ci ha aiutato a E in particolare il 61 e 64, che sono anche le annate migliori, direi storiche, per il vino Dogo». E tanto per non farsi, Giovanni Manna si prepara a stappare un bottiglione di Ghemme 15 litri che custodiva religiosamente proprio al bancone.

Restando agli aneddoti, ce n'è uno molto bello che coinvolge proprio l'assessore: nel pomeriggio di sabato un «vo cumprà» fermato per le vie di Ghemme, implorandolo di comprargli qualcosa: «Prendi questo, l'elefantino d'avorio, ti porterà fortuna». E nella stessa sera sono piovuti i milioni.

La vincita di Ghemme è molto lontana dal 6 di Grottaglie, che a febbraio fruttò 86 miliardi, la più alta realizzata nelle due province. Il tetto precedente era un «5» di 7 miliardi, nel maggio '98, fatto registrare ai «Olimpi» di Verbania.



Giovanni Giuseppe Manna, qui con una cliente, è il titolare del bar «Sportiva»

Da oggi arrivano anche i discesisti della Nazionale

A Cervinia 5 mila sciatori

Primi soccorsi sulle piste

CERVINIA

Cinquemila sciatori e primi incidenti causati dall'imprudenza, nel week-end sulle piste di Cervinia, unica località a poter permettere, grazie al ghiacciaio di Plateau Ross, le discese fuori pista. Sabato è stata aperta la parte alta della pista italiana del Ventino, con rientro a Cime Bianche Laghi. Significa il «via» ufficiale alla grande stagione dello sci nella valle del Breuil, perché fino alla scorsa settimana si poteva sciare soltanto sulla parte svizzera del comprensorio.

A Plateau Ross ci sono 150 centimetri di neve e questo ha attirato anche l'attenzione della Nazionale di sci. Oggi arriveranno sulla pista del Ventino i discesisti azzurri per qualche giorno di allenamento. L'avvio della stagione è coinciso con i primi incidenti. Sabato pomeriggio è surfista

stato salvato con l'elicottero dalla Protezione civile. Era finito su una cresta, non riusciva più a muoversi e rischiava di precipitare. Ieri, altro intervento di nuovo per un surfista, che in una caduta ha riportato un trauma alla schiena.

A Cervinia, intanto, gli operai turistici si preparano al tradizionale «assalto» di sciatori per il week-end di Sant'Ambrogio e continuano nella pagna promozionale di riduzione dei prezzi. Il giornaliero internazionale è offerto a 63 mila lire contro le 70 mila dell'anno scorso.

L'apertura, sabato, dei primi impianti sul versante valdostano ha anche permesso la vendita dei giornalieri validi soltanto sulle piste italiane. Prezzi ridotti anche in questo caso, a 55 mila lire contro le tradizionali 53 mila. (l. ser.)

Paura di crolli e decine di telefonate ai pompieri dopo la tragedia di Foggia

«Via ai controlli sulle case comunali»

L'assessore: ma non c'è rischio

Emanuela Minucci
Alessandro Mondo

«Anche se le condizioni degli stabili torinesi non destano allarme, il Comune avviserà in questi giorni un controllo sui 12 mila alloggi di sua proprietà. L'operazione avrà l'obiettivo di classificare le unità abitative eventualmente più esposte al rischio».

Tranquillizzante annuncio è stato dato dall'assessore all'Edilizia residenziale pubblica, Giampaolo Passoni, al termine di una giornata che, per i torinesi, proprio tranquilla non è stata. Sull'onda della preoccupazione destata dalla tragedia di Foggia, sono decine di cittadini che hanno subito di segnalazioni scritte alla Procura della Repubblica e di telefonate ai vigili del fuoco: «C'è una vistosa crepa nella trabea delle scale, potete venire a vederla?», «Ho sentito uno scricchiolio, la mia casa è vecchia, corriamo pericoli?». Una marea di richieste che, secondo gli operatori di corso Regina Margherita, corrono sull'onda emotiva delle immagini mandate in onda dai telegiornali. In proposito il procuratore aggiunto Raffaele Guarimondo ha dichiarato che sta per avviare un'indagine conoscitiva per capire chi si deve prendere carico di questo problema e ha fatto l'esempio dell'architetto di quartiere, figura esistente in Francia.

In realtà la preoccupazione dei cittadini, per ora, risulta infondata. Lo ha ricordato giorni fa anche il presidente dell'Ordine degli Ingegneri Andrea Giannone: «In città non ci sono zone a rischio né edifici pericolosi». E ha pure sottolineato: «Si deve però tenere conto che i fabbricati invecchiano e che è sempre necessario verificarne le condizioni». Ieri, dopo un'approfondita iniziativa del Comune, il presidente ha commentato: «Ultima decisione, purtroppo però, si tratta di un'iniziativa autonoma, limitata soltanto alle case di proprietà comunale. L'amministrazione, infatti, non può legittimare su una simile materia». E ha aggiunto: «Quel che sarebbe davvero utile è una normativa per la nascita dei cosiddetti "fascicoli fabbricati", sorta di carta d'identità degli stabili che segue dal cantiere in poi ed in grado di raccontare, in ogni momento, la storia della casa».

Nonostante a Torino, si è detto, non esistano particolari pericoli di crollo (tempo fa una evacuata parte della palazzina comunale di piazza Carli, ma l'assessore Passoni rassicurò che per l'ala ancora abitata non esiste alcun rischio in città si scatenò la «psicosi del crollo»). Lo dimostra la pioggia di telefonate giunte ieri ai vigili del fuoco da



persone di tutte le età. In alcuni casi, per l'esattezza, la segnalazione ha fatto scattare i controlli diretti. Verifiche concrete sono state compiute a Pinerolo, Venaria e naturalmente in città: da via

Bra a corso Lombardia sino a via Milano.

Non è la prima volta, spiegano dal Comando centrale dei vigili (forte di una trentina di uomini): «La stessa psicosi si era scatenata



Le case comunali verranno sottoposte a controllo. A fianco l'assessore Giampaolo Passoni

dopo il crollo della palazzina di Roma. E più generale, aggiungono che la preoccupazione dilaga sempre in seguito a drammi di fatti di cronaca: esplosioni dovute a bombole di gas e quan-

Niente di grave, per fortuna. Almeno nella giornata di ieri. A moltiplicare gli allarmi, spiegano dal Comando, crepe e muri divisi frutto dell'assessamento degli edifici: fessurazioni grandi e piccole guardate solitamente con

occhio distratto, ma rivalutate bruscamente non appena televisioni e giornali hanno portato nelle case dei cittadini immagini e resoconti dell'ultima tragedia. «Si capisce, la gente è impaurita. Molto spesso dalla descrizione sommaria per telefono riusciamo a capire di che cosa si tratta» gli interessati - aggiungono dalla Centrale dei vigili. Quando le indicazioni non sono chiare, intervengono direttamente. Del resto, non è semplice fornire istruzioni ai cittadini. In caso di sospetti, per prima cosa bisogna cercare di capire se c'è crepa intesa in un muro portante o un semplice tramezzo. E ancora, se si tratta di una fessurazione nuova, mai vista prima. L'età dell'edificio? Conta anche quella. Quelli costruiti nel dopoguerra meritano un occhio di riguardo. Sono indicazioni di massima: fatta salva la necessità di vigilare, valida oggi come prima, l'importante è non allarmare la psicosi che interessa Torino al pari di altre città».

Controllati 3457 giovani, 16 arrestati, tra le droghe sequestrate non una pasticca

Sparisce l'ecstasy, ritorna la cocaina

Appostamenti dei carabinieri davanti alle discoteche

Angelo Coni

L'ecstasy è sparita, ma tornano le droghe tradizionali, con il testa in cocaina che delle pillole del sabato sera è sempre stato il rivale più acuminato. Lo hanno scoperto i carabinieri, nella più grande operazione di quest'anno in Piemonte: quasi 700 militari, con l'ausilio di 295 mezzi e delle unità cinofile del Nucleo di Volpiano, hanno setacciato fra le 22 di sabato e le 6 di ieri tutte le aree vicine alle discoteche più alla moda. I militari hanno controllato ben 3457 giovani, perquisito 1538 auto, arrestato 16 persone, sequestrato 105 grammi di cocaina e 7 etti di hashish. Ma nemmeno una pillola.

La maxi operazione ha fatto seguito alle centinaia di controlli su scala più ridotta delle ultime settimane: «Probabilmente la pressione delle indagini - spiega - è riuscita a togliere i soliti canali di approvvigionamento. Molti piccoli spacciatori, che pensavano di poter fare franca, si sono spaventati di fronte ai tanti arresti. Così l'ecstasy in circola-

PIAZZA D'ARMI

Sorprese a vendere hashish

Quattro ragazze sono state arrestate dai carabinieri in flagranza di spaccio nei giardini di piazza d'Armi. Il quartetto, di cui faceva parte anche una minorenni, è stato sorpreso di sera in una buia della piazza. Al lavoro c'erano due marocchine (Fati Sariba, 20 anni, e R. R., 17) e due italiane (Desiree Diforti, 21 anni, e Rita Matalone, 18 anni). Con loro avevano 160 grammi di hashish. Poco prima, i carabinieri avevano bloccato anche otto uomini (4 algerini e 4 marocchini) che stavano vendendo hashish nei pressi della collinetta al centro del Parco Cavalieri di Vittorio Veneto. Avevano in tasca 40 grammi di stupefacente e circa un milione in contanti. Piazza d'Armi, dopo i massicci controlli ai Murazzi, si è trasformata nel maggior polo di spaccio della città, un'attività spesso favorita anche da alcune zone a scarsa illuminazione.

zione è diminuita di molto». Ma, parallelamente, si assiste ad una ripresa del mercato delle droghe tradizionali: «Quelle ci sono sempre state, ma che lo spaccio dell'ecstasy è rallentato, può darsi che qualcuno abbia deciso di puntare su coca o hashish».

Così, ieri mattina alle 5, una pattuglia di carabinieri di Orbassano, ha messo a segno un ottimo colpo nelle campagne di Volvera, a non molta distanza da una delle più grandi discoteche del Piemonte. Qui è stata notata un'auto con a bordo due coppie, intorno alla quale si acciampavano decine di ragazzi. Dopo qualche minuto di osservazione, i militari hanno deciso di interve-

nire, bloccando l'autista, Enrico Montemurro, 22 anni, pregiudicato: in tasca aveva 50 grammi di cocaina e 50 grammi di hashish. La fidanzata, il fratello e la cognata, anch'essi a bordo, non nascevano invece nulla, limitandosi probabilmente ad un appoggio logistico. Il Montemurro è stato arrestato, e gli altri tre denunciati a piede libero. Ma le sorprese non erano finite: a Volvera, in via Garibaldi 2, nella casa del Montemurro, i carabinieri hanno recuperato altri 70 grammi di cocaina e circa 6 etti di hashish, oltre i 7 milioni in contanti, il cui possesso il giovane non ha saputo spiegare.

Numerosi altri arresti in città, gli ultimi dei quali a Murazzi, quando già cominciava ad albeggiare. Qui una pattuglia ha sorpreso una banda composta da tre marocchini ed un nigeriano che stava cedendo hashish a giovani di fronte ai locali che si affacciavano sul Po. Il quartetto è stato bloccato e trasferito al carcere delle Vallette.

Carroccio a congresso

La segreteria della Lega per il voto

Giuseppe Sangiorgio

Segretario provinciale della Lega Nord eletto, fra otto concorrenti all'incarico, in un ballottaggio mozzafiato, con Raffaele Emaldi, responsabile del Carroccio cittadino, vincitore per un voto (91 a 90) rispetto a Mario De Michelis, leader della sezione di Gassino, che poi è stato chiamato a fianco di Emaldi come suo vice.

Il primo congresso dei seguaci di Umberto Bossi, dopo lo strapuntamento di Varese fra il Senatur e Domenico Comino, negli intenti, doveva concludere la fase della «ricostruzione» del partito, porre fine al lavoro del commissario Fabio Faccaro che aveva sostituito l'espulso Roberto Russo confluito in Piemonte, e rassicurare gli animi. Non è stato così. A rendere vivace il dibattito, forse con strascichi giudiziari, ci ha pensato in mattinata Mario Borghezio, rimasto il solo deputato leghista a Torino e provincia.

Dalla tribuna stava parlando uno dei candidati alla segreteria, Marco Cibra, portavoce di Comino quando era ministro. E non

appena Cibra ha illustrato il lavoro svolto per la Lega a Roma, promettendo analogo impegno sotto la Mole, Borghezio se ne uscito battuto: «Non vorrei che poi ci presentasse parcella da due miliardi e mezzo come ha fatto l'avvocato Brigandì, perché con lo stipendio che ricevo da deputato, ridotto dai contributi che lascio al movimento, non saprei proprio come pagare». Apriti cielo. Cibra ha ribattuto: «Non rispondo alle calunnie». E l'avvocato di Bossi, nonché senatore, Matteo Brigandì, è uscito dall'auditorium del centro civico di corso Vercelli annunciando querela contro la falsità di Borghezio.

Per il resto, tutto nella norma congressuale: otto candidati alla poltrona che fu di Roberto Russo, in platea circa 400 delegati, rappresentanza degli oltre diecimila iscritti della provincia, i discorsi di Bernardino Bossi, commissario del Piemonte, di Mario Borghezio, dei responsabili delle associazioni fiancheggiatrici: «Padania bella», «Volontari verdi» e del «Sipaa», il Sindacato padano.

Cavalli di battaglia, oltre al superamento della «fase Comino» e all'organizzazione della marcia su Roma leghista («Faremo partire un treno da Porta Nuova», dice Borghezio), la lotta contro l'immigrazione clandestina, a favore del commercio al dettaglio, l'artigianato e del lavoro padano.

Un questionario

L'Olocausto? Pochi studenti sono informati

Maurizio Tropeano

I ventenni e lo sterminio degli ebrei? Un rapporto contraddittorio. Domanda A: «Che cosa diresti ad un coetaneo che giustificasse lo sterminio degli ebrei?». «Sei bestia», un «delinquente», un «celebre»: 29 ventenni universitari torinesi lo insulterebbero. Quarantacinque lo estranierebbero. «Non frasi del tipo: «Perché non vai a vedere un lager e pensi come ti sentiresti se ci fossi prigioniero?». Altri invece cercherebbero di informarlo, di spiegare e di capire. Dunque, nessuna giustificazione o negazione dell'Olocausto. Domanda B: «A tuo avviso quali comportamenti degli ebrei possono aver contribuito ad alimentare le spinte antisemitiche. In cento ricorrono all'equazione stereotipo: ebrei = denaro = potere. Insomma, emerge il pregiudizio tradizionale. Fabio Levi, docente di Storia Contemporanea all'Università di Torino, però, sottolinea «la prevalenza di un atteggiamento positivo di chi è disposto a cambiare idea. Anche chi continua a manifestare i tradizionali pregiudizi è pronto a rivedere quelle posizioni».

Le due domande fanno parte di un questionario di trenta interrogativi sulla shoà distribuito a studenti di Scienze della Comunicazione e raccolto in un volume curato dal docente e realizzato grazie alla collaborazione di un gruppo di loro - che verrà discusso in un seminario previsto il 2 dicembre in Consiglio regionale.

Contraddizioni, dunque. Vediamole. I sentimenti più comuni rispetto all'Olocausto sono la rabbia (70), l'orrore (39), la paura (36). Nello stesso tempo, però, emerge anche una scarsa conoscenza fatti. Solo 48 ventenni sanno, ad esempio, quando iniziò la persecuzione degli ebrei in Italia e solo in 4 aggiungono la promulgazione delle leggi razziali. C'è un unico studente che conosce all'incirca il numero degli ebrei in Italia all'inizio del secondo conflitto mondiale, solo 2 citano un numero di deportati vicino a quello reale.

Tutta la conoscenza della shoà è incentrata sull'immagine del «bestia» sterminio: «E quella che colpisce - spiega Levi - Pochi sanno dei ghetti, delle fucilazioni, del disinteresse degli alleati». Forse non può che «così, visto che in 195 dicono di essersi resi conto del problema attraverso il cinema» la tv (nell'ordine Schindler's List, La vita è bella e La tregua). Resta forte l'impatto anche dei libri (primi fra tutti «Se questo è un uomo»). Forte anche l'apporto dei testimoni diretti e della visita ai lager.

Spiega Levi: «Noi non abbiamo tratto conclusioni. Il volume contiene tutte le risposte e permette a tutti, studenti e lettori, di confrontare il proprio punto di vista con quello degli altri».

BOLLETTINO METEO

Lunedì 15 novembre

PREVISIONI

Previsione a Valle d'Aosta: cielo irregolarmente nuvoloso con qualche pioggia. Visibilità buona. Temperature: da 10 a 15 gradi.

TERRE

TEMPERATURE IN	
MASSIMA	12,5
MINIMA	5,3
UMIDITÀ (ore 14)	74%

PRECIP.

FINO ALLE 19	2,2 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	107,1 mm
MEDIA (1913-1994)	73,5

AEROPORTO DI CASALE

TEMPERATURE	
MASSIMA	10,2
MINIMA	6,6
PRESSIONE (ore 20)	1010 hPa

del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	23	7 novembre 1979
MINIMA	-8,2	28 novembre 1989

MASSIMA 9,9 MINIMA 0,2

Fuori la collaborazione del Consorzio Meteorologico Regionale Piemonte

Un lettore ci scrive:

«Da alcuni mesi percorro quotidianamente la tangenziale torinese, nei due sensi, da Nord a Sud. Se prima ero a conoscenza che questa arteria è inadatta ad un traffico paragonabile al movimento biblico, ora che la percorro, affermare che nelle ore di punta è impraticabile è pericoloso è solo usare degli eufemismi».

«Ci sono progetti di interventi per alleviare le sofferenze di tutti quegli automobilisti che ogni giorno affrontano l'avventura? A parte le considerazioni sulla realizzazione dell'opera, che a livello progettuale è stata molto discutibile (vedi svincolo direttissimo Caselle e Bruera), non va dimenticato che una minoranza del traffico (quello pesante) spadroneggia su due terzi della carreggiata. Soluzioni ci sono e devono essere trovate per evitare incidenti mortali sempre più frequenti. Ma fino a quando dovremo attendere?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Per lavoro, usufruisco di una linea extraurbana, acquistando un abbonamento settimanale. A parte il costo che ritengo esorbitante (117.000 li-

re: mi converrebbe di più l'auto; del modo di incentivare il trasporto pubblico), l'assurdo è che devo farmi una tessera a parte (oltre duemila lire) mentre basterebbe poter scrivere sul biglietto il proprio nome e la tratta utilizzata».

«Inoltre, perché l'abbonamento deve essere nominativo? Se prendo il biglietto, lo timbro lunedì e il martedì mi ammalio, butto via diciassette mila lire, mentre potrebbe usufruirne un familiare, ad esempio».

«Oggi, purtroppo, la vita è complicata e costosa: sarebbe opportuno che enti pubblici come l'Atm rendessero le cose un po' più semplici e soprattutto evitassero di tartassare ulteriormente chi il mezzo pubblico lo usa per recarsi al lavoro. Vanno puniti duramente i truffatori, non gli onesti!».

Leonardo Incrovala

Specchio dei tempi

«Traffico impossibile sulla tangenziale» - «Perché una doppia corsia per l'Atm?» - «Ascensore fuori uso» - «Calvino» - «Per gli universitari parcheggio a costo ridotto» - «Denuncia finita nel vuoto»

Una lettore ci scrive:

«Sono un bambino di 9 anni, affetto da tetraparesi spastica; abito al terzo piano senza ascensore di una casa di via Bulli a Torino e mia madre tutti i giorni mi porta in braccio alla scuola "Calvino" dove frequento molto volentieri la terza classe elementare».

«Porto anche l'ascensore della scuola è inagibile ed io capisco di essere un problema quando, per esigenze di lezioni, devo essere trasferito da un piano all'altro».

«Chi può intervenire per ripristinare al più presto l'ascensore che per me è indispensabile?».

Segue la firma

Il Presidente del Senato Studenti ci scrive.

«Rispondo alla studentessa che, giustamente, si lamenta nel dover pagare oltre 100.000

lire a settimana per parcheggio 3 volte alla settimana nelle aree adiacenti Palazzo Nuovo».

«Il parcheggio dell'Università a 300 lire l'ora è una goccia nel mare (solo 113 posti) e mi attivo con il rettore per chiedere la realizzazione di un multipiano nella stessa area».

«Però da due settimane, grazie alla raccolta firme della lista «Obiettivo Studente», alla lotta nel senato accademico dei rappresentanti degli studenti e dei consiglieri della circoscrizione Vanchiglia, è possibile parcheggiare a 800 lire anziché 1800 in tutta l'area vicino a corso San Maurizio (zona Vanchiglia)».

«In questo modo tutti gli studenti potranno usufruire degli abbonamenti a 11.000 per 40 ore settimanali. Consiglio a tutti gli studenti dell'Università di Torino di utilizzare questa possibilità, risparmiando così

fino a 53.000 a settimana».

Marco Vittone

Un lettore ci scrive: «A proposito di microcriminalità e sicurezza nello Stato, vorrei raccontare un episodio che mi è accaduto nel maggio 1998».

«A causa di un diverbio con un automobilista, sono stato aggredito e ferito al ventre con un cacciavite in corso Giovanni Lanza. Soccorso da tre testimoni, mi sono subito presentato a un commissariato di polizia dove ho sporto denuncia segnalando il numero di targa dell'auto dello sconosciuto nella speranza che fosse identificato e denunciato».

«Sono passati 17 mesi. Ho atteso invano. Come credo i tre testimoni, la denuncia da parte di qualcuno (polizia giudiziaria, sostituto procuratore ecc.) Ma tutto sembra sparito nel nulla».

«E sono arrivato a una conclusione sconsolante: per la giustizia casi come il mio sono solo una perdita di tempo. Senza considerare che sovente questi precedenti di episodi che finiscono in modo tragico: solo allora la giustizia se ne occupa... purtroppo i vittime possono raccontarli».

Segue la firma

Juniores, dilaga la Valenzana

ALESSANDRIA. Strapotere della Valenzana al «Coppa» derby col Derthona, per l'8ª giornata del campionato Juniores nazionale. L'undici di Roberto Neri ha giocato al tiro al bersaglio: 5-0. Subito in gol con Taverna al 5', i rossoblu hanno raddoppiato all'8' con Cellierino. Un rigore su Cano al 44', realizzato da Celestia, ha poi anticipato la doppietta dello scatenato Cano. Come giustifica il naufragio il mister dei leoncelli, Renzo Semino: «Difetto il carattere. Vedremo adottare correttivi».

Pesante battuta d'arresto anche per Novese, battuto 3-0 in dal Volpiano: «Pasquali ha trovato sulla strada un portiere eccezionale, che ha salvato due gol fetti - spiega l'allenatore, Salvatore Magri - dal possibile 2-0 siamo passati allo 0-1 e l'espulsione di Botticella ha dato il colpo di grazia». Dominio del Casale a San Giusto Canavese, ma una rete assassina di Sarcino ha pareggiato il gol di Falletta e i nerostellati si sono visti respingere 8 palle gol. [r.c.]

Judo, sei medaglie per il Ginnic

VALENZA. Un oro, tre argenti, due bronzi e tanti piazzamenti per gli atleti del Ginnic Valenza, impegnati su tre diversi fronti. A Torino, nel «Gran Premio cinture nere», valido per il 2º Dan, Enrico Beltrame ha trionfato tra i 66 kg, sbarazzandosi per «ippon» di 4 avversari. Ieri a Cremona, nel «28º Trofeo del Torrazzo», Luca Canegallo ha perso solo la finale tra i 50 kg; Mirko Magro (60 kg) e Simone Martino (55) hanno meritato il bronzo mentre terminati al quinto

posto Simone Versuraro (+60) e Emanuele Cassaniti (73). Bravi anche Emanuele Costa, Gianni Oscar, Roberto Francella e Riccardo Boggio. Il Ginnic ha concluso al 7º posto su 18 club. A Nizza, nell'11º «Challenger René Albani», argento per Riccardo Mantovani (27) e Riccardo Baracco (+46) quinto posto per Mattia Valletta (34) e Alessio Versuraro (38) e bronzo per il Ginnic, terzo assoluto. Nole Terzano, Alessandro Torti, Luca Longagnani e Federico Gandini si sono ben comportati. [r.c.]

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 15 Novembre 1999 AL 38

La temuta trasferta in Toscana si trasforma in una «passercella» per l'Alessandria. Eccellente prova di Scaglia

Grigi di un altro pianeta, facile 3-0 a Pontedera

In gol Serra, Montrone e Signorelli ma tutta la squadra è da elogiare

Massimo Delfino

PONTEREDERA

Tutto facile per l'Alessandria nella temuta trasferta di Pontedera, contro la squadra che aveva fermato lo Spezia e conquistato 8 punti in 4 gare. I grigi archiviacono la «pratica» con un 3-0, che evidenzia il divario di valori in campo.

Le assenze di Marcato, Lizzani e Bonuccelli non si fanno sentire, perché Melara, Rossi e Giannoni sono perfetti in difesa, mentre a centrocampo emergono Serra e Scaglia, dominatori nella zona nevralgica insieme al solito Scazzola.

I grigi fanno subito capire le intenzioni bellicose: al 5' Scazzola batte la punizione dal limite e la palla termina alta di poco. Al 10' l'unica replica efficace dei granata, con Vigna che ruba il tempo a Melara, avanza fino al limite e scocca un rasoio fuori di poco.

Al 16', primo intervento di Pugliesi, che respinge a pugni un siluro di Scazzola. Al 22', cross di Moro a conclusione al volo di Romairone, con palla vicinissima alla porta, il brivido non è il Pontedera, che resta in balia degli avversari. Al 25' su corner di Scazzola e corta respinta di Cavatato, Serra sfiora il palo. L'ex del Moncalieri ha maggiore fortuna 4 minuti dopo, quando sblocca il risultato al termine di un'azione corale: inizia la manovra con un'apertura per Scazzola, che lascia la palla e

per Montrone, abile a fare da sponda per l'accorrente Serra che di sinistro trafugge Pugliesi. Influente la deviazione sulla linea di Fiaccapile: il gol è del tornante grigio. Al 35', punizione di Scazzola per Montrone, che sfiora la palla e trae in inganno Pugliesi: la sfera rotola sul palo, poi il portiere neutralizza la ribattuta di Romairone.

Il raddoppio al 42': Scazzola attira di due avversari e smarca Scaglia, che per Montrone, Stop e conclusione al volo dell'attaccante, con palla in rete nonostante il tentativo di parata di Pugliesi.

La ripresa si apre con l'unico brivido per l'Alessandria, al 47', su punizione di Averani, la



Angelo Montrone è stato tra i protagonisti del successo dei grigi a Pontedera con un assist, un palo e un gol

palla filtra in area e arriva a De Sio, appostato sul secondo palo. Tiro di prima intenzione, ma la sfera termina a lato d'un soffio. Poi, i grigi amministrano disinvolture il doppio vantag-

gio, addormentando il gioco senza rinunciare a pungero. Così, al 58', Serra ha la palla buona dal limite ma inquadra la mira. Il 3-0 all'88': Romairone si destreggia sulla tre quarti,

vede l'inserimento del neo entrato Signorelli e lo smarca con un preciso passaggio. L'ex genovese si incunea in area e trafugge Pugliesi con un rasoio.

Finisce con l'Alessandria in trionfo e con il pubblico che riconosce la netta superiorità degli ospiti. Il «braccio di ferro» con lo Spezia prosegue, ma il calendario pare favorevole alla squadra di Maselli, che dovrà sfruttare il doppio turno casalingo a disposizione.

Pontedera: Pugliesi, Fiaccapile, Turano, Cavatato, Fiorentini, Frasca (87' Brugnano), Caridi, Averani, Lapini, Sio, Vigna (57' Lucido).

Alessandria: Malatesta, Rossi, Giannoni, Moro, Melara, Scaglia, Scazzola (83' Signorelli), Serra, Romairone (87' Giraldo), Grauso, Montrone (89' Anentini).

Arbitro: Angrisani. Reti: 29' Serra, 42' Montrone, 88' Signorelli.

CAMPIONATO NAZIONALE

Legnano fermato a Rodengo, ma la squadra di Ciravegna non ne approfitta

Valenza, il derby finisce a reti bianche

Un combattivo Casale impone lo 0-0 ai rossoblu

Due azioni derby del Comunale in cui Valenza e Casale si sono date battaglia senza esclusioni di colpi ma non sono riuscite a superarsi



VALENZA

Il Legnano pareggia a Rodengo ma la Valenzana non ne approfitta perché trova sulla sua strada un signor Casale, che le impone il risultato in bianco (0-0). Per il resto, il derby conferma di

momento di spettacolo e di folklore, con i supporter nerostellati molto più attivi negli incantamenti e negli «sfottò». In campo, le due formazioni si affrontano con piglio e orgoglio ma senza mai trascurare il compito del direttore di gara è abbastanza agevole.

Alla fine, comunque, i due tecnici soddisfatti: «Il pari è giusto - afferma Stefano Lovisolo - meglio noi nel primo tempo, più bravi loro nel secondo, quando noi abbiamo risentito della stanchezza di Coppa. In avanti forse si poteva tentare qualcosa di più, ma va bene così». Per i padroni di casa, l'allenatore: «Buono l'impegno di tutti - assicura Giuliano Ciravegna - peccato per quel rigore - rilevato - Bellos».

Il primo tiro dell'incontro è di Izzo, che fa sbilare la palla poco a lato della porta difesa di Gamberini (3'). Risponde Cortesi al 9' con un'inzeccata fuori bersaglio. Subito dopo, gli orafi hanno l'occasione per sbloccare il risultato, ma il tiro di Taverna, servito da Cortesi in area, è centrale e Pozzati neutralizza. Subito dopo, «spar» da lontano Biasotti e la palla, deviata, compie una parabola strana, su cui l'estremo difensore nerostellato è ancora pronto ad intervenire.

Al 23', su cross destra di Morlacchi, Bello e Cortesi si osta-

colano a vicenda e l'azione sfuma. L'ultima puntata in avanti della Valenzana si registra al 35', quando Bello fa il vuoto sulla fascia destra, crossa per la testa di Cortesi e consente a Pozzati di sfoggiare la sua sicurezza tra i pali.

Da questo momento, ci prova il Casale, prima con pullonetto di Cardinali (37'), poi con un'incornata di Mazzeo (40'), infine con una bordata di Melchiori (41'): in tutti i casi Gamberini si conferma all'altezza della situazione.

Nella ripresa, i nerostellati partono forte e Cafferata colpisce di testa da due passi ma troppo centralmente per impensierire Gamberini (47'). A questo punto, gli ospiti calano e i rossoblu tornano a premere: Misso serve di precisione Cortesi, il cui colpo di testa è preda di Pozzati (72'). Due minuti dopo, Morlacchi sventaglia da destra verso il centro a Cosenza, in leggero ritardo, riesce solo a far finire la palla tra le braccia protese di Pozzati. L'offensiva degli orafi manca di convinzione e si esaurisce in alcune mischie in area nerostellata, risolte con uscite a pugni di Pozzati e con un tiro di Misso, neutralizzato dal numero uno ospite (92').

Valenzana: Gamberini, Natali, Panizza, Biasotti (73' Signorelli), Lombardo, Taverna, Morlacchi, Cosenza, Bello, Misso, Cortesi.

Casale: Pozzati, Pantauzzo, Izzo, Angeloni, Brandani, El Sheikh, Cafferata (51' Bruno), Melchiori, Mazzeo (80' Rapetti), Cardinali, Soragna (83' Brakus).

Arbitro: Zanatta.

Riscattata la figuraccia di Pavia, ma sfugge ancora la prima vittoria della stagione

Voghera raggiunto in zona Cesarini

La difesa pasticcia e il Bellusco aggua il pari (2-2)

VOGHERA

Neppure questa volta il Voghera centra la prima vittoria in campionato, raggiunto all'ultimo minuto dal Bellusco sul 2 a 2. Un peccato per la squadra Chierico che, dopo essere passata in svantaggio, era riuscita a ribaltare il risultato con Nicchetti e Casu. E' stata comunque una buona gara per i rossoneri, che hanno riscattato il disastro del derby. La sconfitta di Pavia ha obbligato Chierico a ripensare la sua squadra. Via Menghini, che ha lasciato il Voghera, sostituito da Cuccunato, dentro anche Monti e Casu con il rientrante Nicchetti.

In pratica un'altra squadra - lo si è visto sul campo - inizio bruciante per i rossoneri che al primo di gioco sfiorano la rete con un rasoio di Ghiliani, ma al 4' il Bellusco a passare in vantaggio: Fabrizio Ferroni sbaglia l'appoggio difensivo che spoglia la schiena - un compagno, la palla arriva a Ferrario, bisto a scagliarsi verso la porta avversaria ed a superare Cuccunato. La mazzata non piega la gamba ai padroni di casa che al 10' trovano un'occasione con un colpo di testa in tuffo di Giordano Ferroni che non va a segno. Al 30' Ghiliani perde il tempo per calciare a rete a ridosso dell'area piccola. L'aggressività del Voghera si ripete al 40' quando il portiere Faconti, su calcio da Nicchetti, sbaglia l'uscita favorendo il colpo di testa di Fabrizio Ferroni, ma Grossi salva in acrobazia.

Tre minuti dopo gli ospiti potrebbero raddoppiare con un doppio intervento di Biffi e Grossi, ma quest'ultimo sbaglia a porta vuota. Allo scadere del primo tempo arriva il pareggio. Tiro di Ghiliani dalla sinistra, Faconti respinge sui piedi di Nicchetti che insacca. Ad inizio ripresa, duetto Ferrario-Mattiaschi: pronto il tiro di quest'ultimo, ma Cuccunato para a terra. Al 4' capolavoro mancato di Nicchetti che supera in dribbling il suo marcatore, batte forte a parabola ma Faconti devia sopra la traversa. A seguire due conclusioni del Bellusco: prima rovesciata di Ferrario, poi un colpo di testa di Luca Brambilla sfiorano i pali del Voghera. Al 18' il raddoppio dei padroni di casa: Monti dalla destra lancia Ghiliani, pronto il cross per Casu che da due passi in spaccata mette in rete.

Chierico chiude passando a un 4-5-1 (unica punta Ghiliani) e il Bellusco preme trovando due occasioni con Luca Brambilla (Cuccunato salva a terra) e conclusioni da due metri a Mattiaschi (pazzia respinta in tuffo dal numero uno rossoneri).

Allo scadere, il pareggio: c'è un batti e ribatti in area, la difesa del Voghera perde la testa lasciando libero Biffi che in rovesciata ravvicinata supera Cuccunato. (d. sa.)

Voghera: Cuccunato, Dionisi, Rossetti, Lahadessa, Ranieri, F. Ferroni, Monti (68' Guarni), G. Ferroni, Casu (77' Cinquetti), Nicchetti, Ghiliani.

Bellusco: Faconti, Fallanca, Brivio, Bollini, Brambilla, L. Brambilla, Grossi (65' Lombardi), Pirelli (73' Bignoni), Ferrario, Mattiaschi, Biffi.

Arbitro: Padovan. Reti: 4' Ferrario, 45' Nicchetti, 63' Casu, 90' Biffi.



Gian Paolo Chierico, tecnico del Voghera

TITO IL CAMPIONE REGGE IL RITMO

C2A

12/11

MANTOVA	VIAREGGIO	0-0
MONTICHIARI	SARONNO	1-1
NOVARA	RONDINELLA	0-0
PONTEREDERA	ALESSANDRIA	8-3
PRATO	MEDA	3-3
PRO SESTO	BIELLESE	1-0
PRO VERCELLI	CASTELNUOVO	0-1
SANREMESE	PRO PAVIA	1-2
SPEZIA	IMPERIA	2-1

12/11

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
SPEZIA	25	7	4	0	16	3
ALESSANDRIA	25	8	1	2	17	5
CASTELNUOVO	20	6	2	3	17	13
MANTOVA	18	4	6	1	14	10
MEDA	17	4	5	2	16	11
PRO PATRIA	17	4	5	2	12	11
BIELLESE	16	4	3	4	12	11
VIAREGGIO	15	4	3	4	11	12
PRO SESTO	15	4	3	4	10	14
SARONNO	14	3	5	3	8	10
PONTEREDERA	12	3	4	4	8	10
PRATO	12	2	6	3	13	14
PRO VERCELLI	10	1	7	3	10	10
NOVARA	10	1	4	5	10	13
IMPERIA	9	2	4	5	10	13
NOVARA	8	1	5	5	9	16
MONTICHIARI	8	1	6	6	6	15

BASKET

Giornata ok per le casalesi: vince anche la Libertas

Polaris vince il «Camagna»

Derthona ko nella ripresa

Doppio per le squadre casalesi nella domenica cestistica: in C1 la Junior Polaris ha vinto il derby col Derthona, mentre le ragazze della Libertas Basket (serie B) hanno piegato il Palmara. Al «Camagna» di Tortona la squadra di Barbera riesce a una gran seconda tempo ad aver ragione di un Derthona grande nella prima frazione, disastroso nella seconda. La squadra di casa è avanti a 33 a metà gara, stante Barabino sia usato con il contagocce per tre falli fischianti in pochi minuti. Nella seconda frazione i casalesi piazzano un decisivo parziale di 42 a 27. Bene Tava nel finale con quattro bombe consecutive, anche se nei minuti predefiniti aveva perso ben 5 palle. Vittoria pesantissima - sottolinea il 12 della Polaris, Paolo Pansa - poche squadre vinceranno su questo parate. Di tutto altro parere Luigi Fassinio Derthona: «Ripresa da dimenticare, se avessimo gioca-

to come dovevamo sarebbe stata tutta un'altra storia e poi non capisco gli arbitri abbiano potuto fischiarci contro 52 tiri liberi a 15 per noi». Questo il tabellino del Derthona: Tava 17; Della Rovere 9; Barabino 2; Montcalvi 11; Boggia 10; Carrusini 9; Celada 7; Picchi 2; Arbasino; Cane-gallo. Per la Polaris: Schifano 2; Bottero 18; Bini 28; Ogliaro 13; Sirchi 3; Burdese 5; Lanzavecchia 6; Giudici; Montanari; Carrera. Al PalaFerraris la Libertas Casale di Gatti piega 61 a 55 il fanalino Palmara Torino: senza Gabbia (botta al naso per tutto il secondo tempo, le monferriere hanno incontrato grandi difficoltà e ci ha pensato nel finale Bergante che sul 59 a 58 ha piazzato due tiri liberi determinanti. Al termine del girone d'andata la Libertas è seconda a 12 punti. Tabellino: Barberis 8; Bergante 11; Castello 9; Gabbia 3; Leporati; Mantelli 20; Minato; Mognon 2; Nardo 8; Nalesso. [r. sa.]

Ieri altri due incidenti sull'Autostrada dei fiori, grave un automobilista toscano

Imperia piange le sorelle morte

Un guasto all'origine della tragedia di Albissola?

IMPERIA

SANREMO
Interviene la motovedetta per una barca alla deriva

La motovedetta Cp 2063 della Capitaneria di porto è dovuta intervenire alle 9,45 a due miglia dalla costa per una barca a vela con l'allusivo spezzato. I marinai hanno soccorso i 7 uomini che erano a bordo riuscendo poi a trainare in porto l'imbarcazione.

SANREMO
«Nessun nuovo casinò»
Lo afferma il Burlando

L'ex ministro Claudio Burlando, responsabile dell'Economia per i ds, ha detto, intervenendo ad un convegno organizzato dai democratici di sinistra a Sanremo, che per ora non verranno aperti nuovi casinò in Italia. Almeno a breve scadenza. Burlando ha partecipato ad un convegno sul tema «Una gestione manageriale per lo sviluppo del casinò di Sanremo».

PLODIO
Schianto tra due auto
ferito pensionato

Un pensionato di Saliceto, 61 anni, è stato ricoverato al San Paolo, per trauma addominale, in seguito a un incidente avvenuto ieri sera davanti all'Unione Polisportiva di Plodio. La sua auto era uscita da una traversa, quando è stata «centrata» da una vettura che stava attraversando il paese. Sono intervenuti i carabinieri di Cairi Montebello e la Croce Bianca di Carcare.

IMPERIA
Cade dal secondo piano
e rimane quasi illeso

Siagolare disavventura per G.C., 58 anni di Cornigliano. L'altra sera l'uomo ricasando ubriaco è caduto dal pianerottolo del secondo piano del palazzo dove abita. Nonostante il volo di sei metri l'uomo ha riportato ferite. Medico al Pronto soccorso, la prognosi è di sette giorni.

IMPERIA
Droga, controlli con i cani
in tutte le discoteche

Controlli a tappeto nei locali notturni di Genova e della Riviera per stroncare il traffico di ecstasy con l'impiego di cani antidroga all'interno delle discoteche. Il cane poliziotto «Tito», l'altra notte, ha girato in diversi locali, accompagnato dagli agenti, annusando i giovani intenti a ballare. L'animale ha fiutato la fioriera posta all'esterno di una discoteca del centro di Genova dove erano stati nascosti 20 grammi di hashish divisi in barrette. I poliziotti hanno anche fatto opera di filtro all'esterno dei locali.

Stefano Delfino
IMPERIA

Potrebbe stata una perdita di carburante la causa del tragico incidente in cui, sabato mattina, sull'autostrada fra Albissola e Savona, sono morte le due sorelle di Imperia. E solo un'ipotesi, tutta da verificare. I vapori di benzina potrebbero aver invaso l'abitacolo dell'auto, vecchia Polo dell'87, acquistata pochi giorni prima di seconda mano, stordendo la conducente. Si spiegherebbe così l'improvvisa perdita di controllo dell'auto, che ha infilato un by-pass e, dopo aver invaso la carreggiata opposta, è andata a schiantarsi frontalmente contro la Bmw, guidata da un primario della Santa Corona.

Le salme di Tiziana Aicardi, 27 anni, laureata in Scienza dell'informazione e attualmente impiegata a Milano, e della sorella Simona, di 25, infermiera nel reparto di ostetricia dell'ospedale San Matteo di Pavia, sono state pietosamente ricomposte all'obitorio di Savona. Ancora a Savona i corpi carbonizzati saranno sottoposti ad autopsia, e di conseguenza si ignora la data dei funerali. Ai genitori straziati, il padre Pietro, ferroviere in pensione, e la madre Irma Toscano, non è stato consentito di vedere quel che resta delle loro uniche figlie, perite fatalmente mentre stavano tornando a casa, per trascorrere un week end in famiglia.

Prosegue intanto l'inchiesta per accertare le ragioni della tremenda sciagura, che è avvenuta tra le gallerie Termini e Ranco. L'auto (la precedente proprietaria di Pavia l'aveva da poco ceduta a un concessionario per acquistare una vettura nuova) è stata vista sbandare a sinistra, imboccare il by-pass e urtare contro la Bmw Touring, che proveniva da Ponente, ed era condotta dal dottor Ernesto Scafidi, 55 anni, primario del



Tiziana e Simona Aicardi, le due sorelle imperiesi morte nel tragico incidente

laboratorio analisi del Santa Corona (trasportato con l'elicottero dei Vigili del fuoco a Pietra Ligure, il medico genovese, le cui condizioni sono gravi).

Disperate, è stato trasferito ieri mattina in ospedale di Torino. La Polo si è incendiata, un'esplosione, è andata ad arrestarsi sull'opposta corsia d'emergenza. E adesso, a Imperia, congiunti, amici e conoscenti piangono le due ragazze: «Erano gentili, discrete. Una famiglia molto unita: quando arrivavano a treno, il padre le andava sempre ad attendere in stazione.

Non a crederci, siamo vicini ai genitori e alla nonna novantenne. E' come fosse scomparsa una parte di noi: in questo palazzo mi conosciamo tutti, dicono i vicini di casa, in corso Garibaldi 74, dove abitano gli Aicardi. Un particolare agghiacciante: sull'auto avrebbe dovuto esserci anche il fidanzato di Simona, Pasquale Pezzuto, studente universitario a Pavia. All'ultimo momento, però, rinunciò a trascorrere il fine settimana in Riviera.

Altri due incidenti si sono verificati ieri pomeriggio sull'Autostrada dei fiori, intorno alle 15,30. A San Bartolomeo al Mare, un'auto targata Lucca, che procedeva verso Genova, ha sbandato in salita, urtando con violenza contro il guard rail. Uno dei tre occupanti toscani è stato sbalzato fuori dall'abitacolo: trasportato all'ospedale Imperia, è stato ricoverato in prognosi riservata. Soltanto escoriazioni, invece, per gli altri due, medicati al Pronto Soccorso. Per rimuovere il mezzo, sono intervenuti anche i Vigili del fuoco. La circolazione ha subito qualche rallentamento. Analoghi incidenti anche sulla carreggiata opposta, prima della galleria di Monte Piccolo, nei pressi di Ceriale: feriti leggermente due torinesi, trasportati all'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga.

In programma interventi di sicurezza

La Liguria, una regione a rischio idrogeologico

Sono preoccupanti i dati di uno studio effettuato dal ministero dell'Ambiente



Il ministro dell'Ambiente Edoardo Ronchi presenta oggi a Roma il preoccupante studio sul rischio idrogeologico nelle regioni italiane

GENOVA

Liguria, regione «a rischio» idrogeologico. Dalla tragedia genovese del '70 alle disastrose inondazioni degli Anni '90 fino all'alluvione che, due settimane fa, ha colpito molte zone, la casistica degli eventi collegati al dissesto idrogeologico è lunga. Ora, a conferma, arriva dal ministero dell'Ambiente una classificazione dei Comuni in base al livello di attenzione per il rischio idrogeologico «molto elevato» ed «elevato». La presentata oggi a Roma dal ministro Edoardo Ronchi. I dati per la Liguria, confermano, in peggio, ciò che si sapeva. In particolare, 72 Comuni (il 30,6 per cento del totale) sono stati classificati con livello di attenzione per il rischio «molto elevato», altri 97 (il 41,3 per cento del totale) sono classificati a rischio «elevato». Per dare una prima risposta a questa situazione, la Regione ha proposto un programma di 27 interventi urgenti, che costeranno entro il 2000, con spesa di 20 miliardi e 718 milioni.

I Comuni

Ecco la mappa del pericolo

Ecco, provincia per provincia, la situazione dei Comuni liguri dal punto di vista del rischio idrogeologico.

Rischio «molto elevato»: Avegno, Bargagli, Bogliasco, Borzonasca, Camogli, Casella, Chiavari, Cicagna, Davagna, Favale del Malvaro, Genova, Lavagna, Lumardo, Mele, Mignanego, Monighia, Neirone, Pieve Ligure, Portofino, Rapallo, Recco, S. Colombano Certenoli, S. Margherita, Sant'Olcese, Serra Riccio, Sestri Levante, Sori, Zoagli.

Rischio «elevato»: Arenzano, Busalla, Campomorone, Casarza, Cogoleto, Coreglia, Crocefieschi, Fiascia, Fontanigorda, Isola del Cantone, Leivi, Lorigia, Mezzanico, Montoggio, No, Orero, Propata, Ronco Scrivia, Rovigno, S. Stefano d'Aveto, Savignone, Torriglia, Tribogna, Uscio, Valbrevenna.

Rischio «molto elevato»: Albenga, Albissola Marina, Andora, Celle Ligure, Finale Ligure, Pietra Ligure, Savona, Tovo San Giacomo, Varazze.

Rischio «elevato»: Alassio, Albisola Superiore, Balestrino, Bargegna, Borgegna, S. Spirito, Calce Ligure, Carcare, Casanova Ligure, Castelvetro di Rocca Barbena, Cengio, Giustenice, Lallio, Loano, Noli, Quiliano, Rialto, Spertorno, Stellanello, Toirano, Vado Ligure, Vezzi Portio, Villanova d'Albenga.

IMPERIA. Rischio «molto elevato» Badalucco, Bordighera, Borgomaro, Caravonica, Carpasio, Castellaro, Ceriana, Chiassano, Chiavavacca, Cipressa, Diano Marina, Diano San Pietro, Imperia, Montalto Ligure, Montegrosso Pini, Lante, Ospedaletti, Pontedassio, Prella, Ranzo, Nezzo, Riva Ligure, S. Bartolomeo al mare, S. Biagio della Cima, S. Lorenzo al Mare, Sanremo, Selonga, Taggia, Ventimiglia.

Rischio «elevato»: Airole, Apricale, Auriga, Baiardo, Borgegna, D'Arrosia, Camproscio, Castel Vittorio, Cervo, Cesio, Civezza, Costarainera, Diano Arenino, Dolcedacqua, Dolcedo, Lucinasco, Molini di Triora, Perinaldo, Pietrabruna, Pieve di Tecco, Pigna, Pomerio, Pornassio, Rocchetta Nervina, S. Biagio della Cima, S. Stefano al Mare, Soldano, Terzorio, Triora, Valledona, Vallecrosia, Vasia.

LA SPEZIA. Rischio «molto elevato» Arcola, Deiva Marina, Follo, Maissana, Monterosso al Mare, Santo Stefano di Magre, Varese Ligure, Vezzano Ligure.

Rischio «elevato»: Ameglia, Beverino, Carro, Carradno, Castelnovo Magra, Framura, La Spezia, Lerici, Levanto, Pignone, Riccio del Golfo, Rocchetta Vara, Sarzana, Sesta Godano, Vernazza, Zignago.

I corpi delle vittime trasferiti oggi in Italia

Funerali di Stato per Marco Gavino

SANREMO

Funerali di Stato per Marco Gavino, il poliziotto delle volanti di Sanremo morto nell'aereo precipitato in Kosovo. Lo ha comunicato la Questura di Imperia, sottolineando come il giovane agente sia morto mentre si accingeva a raggiungere la zona di operazioni dove prestava servizio nel corpo di polizia della forza paca.

«Una morte assurda - ha commentato Adriana Muliere, il funzionario responsabile del commissariato di Maleshevo dove Gavino prestava servizio - altri 25 poliziotti, egiziani e tedeschi. Soprattutto una morte inattesa. Noi tutti, prima di partire per il Kosovo, eravamo in conto di poter perdere la vita in un conflitto a fuoco, in un'imboscata, saltando su una mina. Ma quella disgrazia...no, proprio non ce l'aspettavamo».

Non si sa ancora quando verranno celebrate le ese-



I resti di Marco Gavino (nella foto), il poliziotto morto nell'aereo precipitato in Kosovo, sono stati recuperati e riconosciuti dal padre. Le salme saranno trasferite oggi in Italia con un volo da Pristina a Ciampino

que funebri. Il corpo di Gavino e degli altri componenti della missione alimentare diretta a Pristina sono stati recuperati sul monte dov'è precipitato l'Atr 42 del Pam, il Programma alimentare mondiale dell'Onu. I familiari delle vittime hanno provveduto al pietoso rito del riconoscimento e ieri sono rientrati in Italia. I poveri resti dei 12 italiani dovrebbero essere trasferiti oggi in Italia, dove verranno eseguite le autopsie. (g.p.m.)

Albissola, indagini di pm e carabinieri nel mondo degli spacciatori

Ucciso con la lupara: svolta? La brutale esecuzione per uno sgarro

SAVONA

Hanno sparato per uccidere. E' una delle poche certezze dell'inchiesta sulla morte di Edoardo Chiavacci che, nelle prossime ore, potrebbe riservare l'atteso colpo di scena, grazie all'impegno del procuratore capo della Repubblica, Vincenzo Scolasticco, e dei carabinieri che, dalla notte del delitto, hanno continuato a lavorare senza interruzione su ogni indizio.

I killer, se avessero voluto solo ferire Edoardo Chiavacci, sarebbero accontentati del primo colpo di fucile a canna mozza, arma comunque non adatta a semplici «avvertimenti», data la scarsa precisione di tiro, e utilizzata da sempre per gli effetti devastanti dei proiettili esplosivi a distanza ravvicinata. Chiavacci era stato appunto raggiunto con precisione alle gambe già dalla prima scarica. Il giovane era a terra, con una gamba e un ginocchio spappellato, quando è partito il secondo colpo, a pallottone, che aveva l'unico scopo di finire il giovane savonese.

NERVI

Una coppia finisce in mare

Un'onda anomala o un violento litigio: queste le possibili cause di un episodio che ha movimentato la domenica pomeriggio nel porticciolo di Nervi. Un uomo e una donna, che si trovavano su un gommone nello specchio acque della delegazione del Levante genovese, sono caduti in acqua intorno alle 18 e per soccorrerli si sono mobilitati carabinieri, polizia, vigili del fuoco e persino sommozzatori. La donna è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale San Martino per un principio di asfissia, ma le sue condizioni non sono gravi tanto che in serata ha rifiutato il ricovero ed è stata dimessa. L'uomo invece si è delegato prima dell'arrivo dei soccorsi. Sulle cause del bagno fuori stagione ci sono indicazioni contrastanti: c'è chi, sulla base di testimonianze oculari, parla di una lite all'interno della barca tra la donna ed il suo accompagnatore, e chi invece di un'onda anomala. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri della stazione di Nervi. (m.r.)

I carabinieri avrebbero già individuato il movente: un regolamento di conti nel giro di amicizie nel mondo dello spaccio di stupefacenti, assiduamente frequentato da Edoardo Chiavacci. Forse uno sgarro a uno dei gruppi «storici» di Savona che controllano lo spaccio di eroina e cocaina. Le perfette invidie degli assassini, che si sono persino preoccupati di attirare fuori da un locale pubblico la vittima con una telefonata, forse per non coinvolgere altre persone, non lascia dubbi. (m.nu.)

AFFARIRISSIMI DEL

NUOVO MILLENNIO

SCONTI FINO AL 60%

RISPARMIO SICURO ANCORA PER POCO

ALCUNI DEI PREZZI GIÀ SCONTATI FINO AD ESAURIMENTO

KAHAVAND VECCHIO PERSIA	180x100 cm	L. 310.000
NAIN MISTO SETA FINE	140x90 cm	L. 325.000
KAHAVAND VECCHIO PERSIA	200x130 cm	L. 500.000
KILIM PERSIA RAFFINATO	250x170 cm	L. 788.000
SARUK FINE PERSIA	200x135 cm	L. 2.070.000
KASHAN FINE PERSIA	150x100 cm	L. 540.000
AUBUSSON CINA	120x80 cm	L. 390.000

Mi.Ma. Gallery
Tappeti Persiani e Orientali
Nuovi, Vecchi, Antichi

GENOVA - Via Garibaldi, 42 - Tel. 010 838.63.85
ARENZANO - Via C. P. 12 - Tel. 010 12.57.51 (Domenica Adorni)

Ecco l'elenco delle prevendite: sono ancora disponibili pochi biglietti

Jovanotti «vola» al Palasport

Effetti speciali in concerto domani a Genova

GENOVA

Dopo il «Laga», Jovanotti, un doppiopolo che su Genova, sul Palasport della Fiera, il riflettore della grande musica giovane, per il concerto di domani sera si preannuncia il tutto esaurito, il che equivale a dieci-dodici mila fans che accoglieranno con un boato il nuovo Jovanotti (chorubini: un Jovanotti intimo, melodico, che dedica alla sua bimba Teresa una canzone dolcissima, segnando una svolta nell'itinerario musicale dell'ex rapper. Un tour, quello legato al nuovo album «Capo Horn», ricco di effetti speciali di grande originalità, a cominciare dai nebulizzatori di profumo che, forse per la prima volta, faranno la loro comparsa in un concerto. Ma sarà lo stesso arrivo a effetto di Jovanotti, che calerà sul discinododici mila per Palasport, praticamente in volo, cantando «Un raggio di sole» con la band, ad aprire la sfilata delle sorprese.

Come ogni evento che si rispetti, anche questo di Jovanotti ha un suo prologo, se non di polemica, almeno di attualità: forse un'occasione di riparlare del suo sgarbo rifiuto, d'accordo con tante altre rockstar, a fare da testimonial a una campagna del governo contro l'uso di droghe, ecstasy in

testa, «Io non mi drogo, basta guardarmi in faccia. I musicisti non possono risolvere un problema che è dello Stato», ha risposto Jovanotti a chi gli chiedeva il motivo del suo diniego.

I biglietti per il concerto, organizzato dalla Balthazar di Genova, in collaborazione con Little Things-Grandi Eventi, costano 36 mila lire, più 4000 lire di diritti. I biglietti sono disponibili al Palasport, saranno aperte alle 10 del mattino, mentre i cancelli si spalancheranno alle 19.

Sono disponibili ancora minimi quantitativi di biglietti: a Genova da Genova Tickets (Central Park), in via San Vincenzo, Orlandini Dischi (Sottopassaggio Cadorna e Piazza Sapienza, Music Store (Porto Antico), Music 2001 (Piazza Vittorio Veneto 31), Music Box 1 e 2 (Via Veziani 28 e Via Sestri 64), AS Music (via G. Poli, 5r Pontedocci), Calicut (Piazzetta Chighizola, 2 nel centro storico genovese). Nel Levante: Chiavari (Good Music), nel porticciolo turistico, a Gattorna, in Val Fontanabuona (Birreria Paninoteca Abati Lazzaroli, Recco (Pro Loco) e alla Spezia all'One One. Nel Levante a Savona (Charleston), Finale Ligure (Il Disco), Lariano (Lollipop), Albenga (RM Dischi), Sanremo (Love Music) e Cairo (Concerto).

(m.r.)



Jovanotti domani sera al Palasport di Genova: effetti speciali e tanta musica

Ieri sera la festa per i primi 50 anni

Festival 2000 valzer di nomi

SANREMO

Celebrano al Festival del 2000? Probabile. Ma non come superospite. «Potrebbe essere conquistato dal Festival dei 50 anni», ha commentato Mario Maffucci, vicedirettore di Raiuno, alla conferenza stampa di presentazione di «Sanremo». E si è lasciato sfuggire che il «Sanremo» potrebbe nascere da un progetto a due mani, Fazio e Celentano. Sul fronte dei superospiti sono stati azzardati altri nomi importanti: Jovanotti, Ligabue, forse, Piero Pelù, cantante del gruppo Litfiba. «Una scelta d'autore» ha detto ancora Maffucci. «Sono i cantautori dell'ultima generazione, mi sembra giusto che si protagonisti sulla più prestigiosa passerella musicale italiana». Dalla sala stampa dell'Ariston, ieri è trapelata anche un'ipotesi pacifista con gli Eurythmics sul palco intonare assieme al trio Jovanotti-Ligabue-Pelù il brano «Il mio è mai più».

Si allunga intanto la lista delle star internazionali in lista d'attesa come ospiti: Stevie Wonder, Celine Dion, gli Aqua. Per il Festival numero 50 si fatti anche i nomi di Dalla,

Morandi, Baglioni, Laura Pausani, i Pooh, che potrebbero eccitare la sfida e gareggiare sul palco dell'Ariston.

Ieri sera, intanto, è stato festeggiato il 50° compleanno del Festival. «Una festa», una commemorazione ha anticipato Carlo Conti, presentatore, insieme alla debuttante Anna Valle, Miss Italia '98, di «Sanremo si nasce».

B' stata una carrellata di cantanti, tutti «largati» Festival, che hanno cantato i brani più celebri della storia del Sanremo. Canzoni diventate negli anni autentici evergreen planetari. Fra i big in scena anche Ray Charles, che ha intonato l'inno del Festival: quel «Volare» che ha fatto il giro del mondo.

«Sanremo si nasce» non è stata una carrellata cronologica di successi, una sorta di sociologia dello spettacolo, ma un percorso di memoria per rivivere situazioni, emozioni passate. E Anna Valle, la Miss che ha affiancato Carlo Conti, ha ripercorso in sintesi le diverse situazioni delle donne-conduttrici che hanno partecipato al Festival di Sanremo: simpatia, imbarazzo, ironia, bellezza, sensualità. (p.m.)

LE TRAME

FILM

AUDIO TERRAFERMA. Commedia drammatica. L'ultima fatica di Otis Ioseliani. In un giovane benestante che tutti i giorni lascia la famiglia per andare a Parigi a fare i lavori più umili.

PIE. Comico. Campione d'incassi negli Usa, il film racconta di un gruppo di intraprendenti liceali a caccia di fidanzate.

AMORE A PRIMA VISTA. Commedia. Prossimo alle 22. Un boss napoletano (Vincenzo Salemme) s'invaghisce improvvisamente di un carabiniere entra in crisi.

Commedia. Claudio Bisio è Attilio, quarantenne giocatore di rugby in declino che decide di fuggire dalla città e va a vivere in un convento di frati.

ASTERIX E CESARE. Commedia. Dal celeberrimo fumetto di Uderzo e Goscinny, la resistenza villaggio gallico all'invasione dell'esercito romano nel 50 avanti Cristo.

Commedia. Un aspirante produttore cinematografico (Steve Martin) chiede a un divo di Hollywood (Eddie Murphy) di partecipare a un film e, di fronte al suo rifiuto, decide di renderlo ugualmente protagonista senza che se ne accorga.

Commedia drammatica. Il cantante Gianluca Gagnan interpreta un giovane, malato di insipida, che lavora all'acquario di Genova: un indio gli cambierà la

LA COPPA. Commedia. In un monastero tibetano ci si prepara a seguire il campionato del mondo di calcio.

DESTINI INCROCIATI. Drammatico. Il nuovo film di Sidney Pollack narra di un investigatore (Harrison Ford) e una deputata (Kirstin Scott Thomas) si incontrano quando vengono a scoprire che i loro familiari, vittime di un incidente, li tradivano.

ENTRAPMENT. Azione. Un attempato faddo di professione (Sean Connery) accetta di lavorare in coppia con donna tanto seducente quanto (Catherine Zeta Jones) per tralasciare oggetti d'arte di grande valore.

EYES WIDE SHUT. Drammatico. L'ultimo lavoro del maestro Stanley Kubrick narra di un coppia, un medico (Tom Cruise) e un'esperta d'arte (Nicole Kidman), che vive un momento difficile nel proprio rapporto d'amore.

FIGHT CLUB. Drammatico. Il nuovo film di Edward Norton, un'opera di emozioni, comincia a frequentare il «duro» Brad Pitt e le sue palestre clandestine dove la violenza regna sovrana.

ITI - LA MINACCIA. Fantascienza. Il nuovo capitolo della saga di George Lucas il vicissitudini del pacifico pianeta Naboo guidato da Amindala, giovane regina in pericolo.

IL 13° GUERRIGERO. Avventuroso. Un film di Michael Crichton, la storia di un guerriero arabo (Antonio Banderas) che nell'anno si unisce a vichinghi per combattere il terrore popolo invasore Wendal. Dingo lo specialista in film d'azione John McTiernan (autore di «Gloccia a due» tuttora nella sala).

IL DI FELICIA. Drammatico. Ragazza irlandese parte per l'Inghilterra alla ricerca di un fidanzato e sulla strada incontra un signore premuroso (Bob Hoskins), in realtà un serial killer. Trasposizione cinematografica di un romanzo di William Trevor, dirige Atom Egoyan («Il dolce domani»).

L'AMANTE PERDUTO. Drammatico. Dal romanzo dello scrittore israeliano Abraham Yeroshova. La storia di una coppia inglese (Clara Hinds e Juliet Aubrey) in crisi che approda in Israele dopo il dramma della morte del loro primogenito.

MAI STATA BACIATA. Commedia. Drew Barrymore è una giornalista che «ridona giovane» per un servizio in un liceo.

LA MUMMIA. Avventuroso. Il ritorno in vita di Imhotep, protettore del faraone condannato a Tebe per gli orribili crimini commessi durante il regno del faraone Seti I. Il protagonista è Brendan Fraser. Campione d'incassi.

NOTTING HILL. Commedia. Nella tranquilla esistenza del londinese Hugh Grant irrompe la star del cinema Julia Roberts. Campione d'incassi internazionale.

PRESENZE. Thriller. Una casa «maledetta» viene scelta dal professor Jeffrey Marrow (Liam Neeson) come sede di un esperimento psicologico su tre pazienti.

LA RAGAZZA SUL Drammatico. Il nuovo film di Patrice Leconte («Il marito della parucchiera») racconta di un lanciafiamme di coltelli (Daniel Auteuil) che una ragazza (Vanessa Paradis) si suicida. Tra i due un rapporto d'amore.

Thriller. Christopher Lambert è un poliziotto che indaga un serial killer.

IL SESTO SENSO. Thriller. Bruce Willis è un psicanalista infantile, un'amara esperienza, che si prende cura di un bambino ossessionato dai suoi poteri paranormali.

UNA NOTTE Commedia. Trasposizione cinematografica, ambientata in Toscana, della celeberrima commedia di Shakespeare.

TUTTO Commedia. Un travestito bisessuale, una giovane incinta, un'attrice e un innamorato e una madre disperata per il viaggio mondo donna di Almodovar.

Al via le prevendite

Al Palalassio tutto il cast di «Striscia»



Il giornalista - Enzo Greggio

Il collaudato duo di giornalisti satirici composto da Enzo Greggio ed Enzo Lucchetti, l'ingombrante Galibbo e le sue feroci sparate, la grinta e la bellezza delle scintille veline, la mora Elisabetta Canalis e la bionda Maddalena Corvaglia, ed un pizzico di pseudo churme con l'imitatore Dario «Valentino» Ballantrini. Insomma tutto il cast del fortunato e umoristico di Canale 5 «Striscia la notizia» (compreso gli autori Antonio Ricci e Lorenzo Niccoli) sarà mercoledì sera al Palalassio «Lorenzo Ruviz» per una serata benefica promossa dalla sezione di Albenga dell'Ulivo (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare). Lo spettacolo, che si annuncia frizzante e pieno di piacevoli sorprese, avrà inizio alle 21,30.

L'iniziativa ha lo scopo di raccogliere fondi per l'acquisto di un pulmino attrezzato che permetta il trasporto dei disabili su carrozzina. L'ingresso (esclusi i diritti di prevendita) costa 35 mila lire. La prevendita è già iniziata da «Casa del disco» di Allassio (0182/640479), HM Dischi di Albenga (0182/503921) e HiFi Video di Villanova (0182/582438).

«Accessibilità dei servizi ed inserimento nel mondo sociale: sono questi gli obiettivi della Ulidm. C'è bisogno di mezzi, ma c'è bisogno soprattutto di tanta solidarietà, strumento indispensabile per una migliore qualità della vita per le persone disabili», spiega la presidente della sezione albengese dell'associazione Maria Pia Merlini.

Come se la trasferta allassina di tutto il cast di «Striscia» non bastasse a garantire divertimento al pubblico sono in arrivo al Palalassio anche i cabarettisti Beppe Brada e Renzo Sinacori, già visti in vari programmi sulle reti Mediaset. (s.p.)

SAVONA

SAVONA
TEATRO CHIAVERA. Tel. 019-820403
CHIUSTI

ASTOR. Tel. 019-854627
Sesto senso. Vol. 14
Or. 15.45, 18.20, 20.30
L. 12.000, 8000, 7000

DIANA 1. Tel. 019-825714
Destini incrociati.
Or. 15.10, 17.30, 20.20
L. 12.000, 8000, 7000

DIANA 2. Tel. 019-825714
Bowfinger
Or. 15.45, 18.20, 20.30
L. 12.000, 8000, 7000

DIANA 3. Tel. 019-825714
Notting Hill
Or. 15.45, 18.20, 20.30
L. 12.000, 8000, 7000

ELDONADO. Tel. 019-820553
American Pie.
Or. 15.45, 18.20, 20.30
L. 12.000, 8000, 7000

FILMSTUDIO. Tel. 019-8380322
Il dolce suono della vita
Or. 15.30, 20.30, 22.30
L. 12.000, 8000, 7000

JOLLY. Tel. 019-800470
Film a luci rosse
Or. 15.22.30, 18.10, 20.00, 20.00, 5000

SALESIUM. Tel. 019-820704
OGGI RIPOSO

RTZ. Tel. 0182-650477
Destini incrociati.
Or. 20.15, 22.30 (no festivi e prefestivi)
spettacoli anche alle 15.45, 18.10, 20.00, 20.00, 5000

ALPINOIA.
Or. 20.30, 22.30 (no festivi e prefestivi)
spettacoli anche alle 15.45, 18.10, 20.00, 20.00, 5000

AMBRA. Tel. 0182-51419
Sesto senso.
Or. 20.30, 22.30 (no festivi e prefestivi)
spettacoli anche alle 15.45, 18.10, 20.00, 20.00, 5000

ASTOR. Tel. 0182-50997
Bowfinger.
Or. 20.30, 22.30 (no festivi e prefestivi)
spettacoli anche alle 15.45, 18.10, 20.00, 20.00, 5000

GIRO. Tel. 019-554234
Or. 15.22, 18.10, 20.00, 20.00, 5000

FINALE LIGURE.
Or. 15.30, 18.30, 20.30, 22.30
L. 7000

LOMO. Tel. 019-559561
Destini incrociati.
Or. 20.15, 22.30 (no festivi e prefestivi)
spettacoli anche alle 15.45, 18.10, 20.00, 20.00, 5000

MILLESIMO

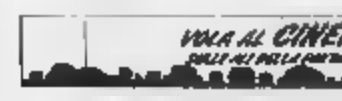
LUX.
Audrey e Charles contro Cesare
Or. 21.10, 22.30

TEATRO SASSELO.
OGGI RIPOSO
Or. 21.30, L. 7000

VARAZZE

VERDI 1. Tel. 019-97249
OGGI RIPOSO
Or. 20.15, 22.30 (no festivi e prefestivi)
spettacoli anche alle 15.10, 17.30, 19.30, 20.00, 8000

VERDI 2. Tel. 019-97249
OGGI RIPOSO
Or. 15.10, 17.30, 19.30, 20.30, 22.30, 12.000, 8000



IMPERIA

CAVOUR. Tel. 0183-61111
La Ciccione. adattamenti teatrali di un racconto di Stefano Uboldi. Or. 21.30, 22.30

CENTRALE. Tel. 0183-63871
Cineforum per i soci
Or. 20.15, 22.30 (no festivi e prefestivi)
L. 12.000, 8000

DANTE. Tel. 0183-293621
OGGI RIPOSO
Or. 20.15, 22.30 (no festivi e prefestivi)
L. 12.000, 8000

IMPERIA. Tel. 0183-292745
Destini incrociati
Or. 20.15, 22.30 (no festivi e prefestivi)
L. 12.000, 8000

DIASO MARINA.
OGGI RIPOSO
Or. 20.15, 22.30 (no festivi e prefestivi)
L. 12.000, 8000

POLTEK. Tel. 0183-495930
Fight club
Or. 20.15, 22.30 (no festivi e prefestivi)
L. 12.000, 8000

ARMATA DI TAGLIA.
OGGI RIPOSO
Or. 20.15, 22.30 (no festivi e prefestivi)
L. 12.000, 8000

CAPITOL. Tel. 0184-434440
CHIUSTO
Or. 20.15, 22.30 (no festivi e prefestivi)
L. 12.000, 8000

CONDOMINIO.
OGGI RIPOSO
Or. 20.15, 22.30 (no festivi e prefestivi)
L. 12.000, 8000

OLIMPIA. Tel. 0184-25195
Asteria e Obelia contro Cesare
Or. 20.15, 22.30 (no festivi e prefestivi)
L. 12.000, 8000

POLECRACIA.
OGGI RIPOSO
Or. 20.15, 22.30 (no festivi e prefestivi)
L. 12.000, 8000

STASERA AL CINEMA E A TEATRO

A GENOVA

AANI. Tel. 010-5959146
Reg. J. A. D'Amico con C. Biso e S. Mazzaroni
Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30

AMERICA. Tel. 010-5959146
La ragazza sul ponte.
Reg. J. A. D'Amico con V. Parodi. Or. 15.45, 18.20, 20.30, 22.30

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-2473549
Ariston 1. Bogo di una notte di mezza estate. Or. 17.50, 20.10, 22.30
Ariston 2. Fight Club (versione inglese). Or. 14.30, 20.10, 22.30

AUGUSTUS. Tel. 010-566810
Notting Hill. Reg. di R. Mitchell con J. Roberts, M. Grant. Or. 15.10, 17.30, 20.20, 22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-2541820
Resurrezione. Reg. di R. Mitchell con J. Roberts, M. Grant. Or. 15.45, 18.20, 20.10, 22.30

ANTICO. Tel. 010-2541820
Branchie. Reg. di F. R. Martelli con G. Grignani, V. Cerr. Or. 15.45, 18.20, 20.10, 22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-2541820
Hunting presence.
Reg. di J. De Wit con L. Neeson, C. Zeta Jones. Or. 15.30, 17.50, 20.20, 22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-2541820
American pie. Or. 15.10, 17.30, 20.20, 22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-2541820
The sixth sense - Il sesto senso. Con Bruce Willis. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-2541820
Bowfinger. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30

ARISTON ROOF-Sala 1. Tel. 0184-506060
Notting Hill (versione inglese). Or. 15.30, 22.30
L. 12000-8000 (prima due spettacoli pomeridiani dal lunedì al venerdì L. 8000, mercoledì prezzo unico L. 8000)

ARISTON ROOF-Sala 2. Tel. 0184-506060
American pie (versione inglese). Or. 15.30, 22.30
L. 12000-8000 (prima due spettacoli pomeridiani dal lunedì al venerdì L. 8000, mercoledì prezzo unico L. 8000)

ARISTON ROOF-Sala 3. Tel. 0184-506060
Il sesto senso.
Or. 15.30, 22.30
L. 12000-8000 (prima due spettacoli pomeridiani dal lunedì al venerdì L. 8000, mercoledì prezzo unico L. 8000)

ARISTON ROOF-Sala 4. Tel. 0184-506060
Il sesto senso.
Or. 15.30, 22.30
L. 12000-8000 (prima due spettacoli pomeridiani dal lunedì al venerdì L. 8000, mercoledì prezzo unico L. 8000)

ARISTON ROOF-Sala 5. Tel. 0184-506060
Il sesto senso.
Or. 15.30, 22.30
L. 12000-8000 (prima due spettacoli pomeridiani dal lunedì al venerdì L. 8000, mercoledì prezzo unico L. 8000)

ARISTON ROOF-Sala 6. Tel. 0184-506060
Il sesto senso.
Or. 15.30, 22.30
L. 12000-8000 (prima due spettacoli pomeridiani dal lunedì al venerdì L. 8000, mercoledì prezzo unico L. 8000)

ARISTON ROOF-Sala 7. Tel. 0184-506060
Il sesto senso.
Or. 15.30, 22.30
L. 12000-8000 (prima due spettacoli pomeridiani dal lunedì al venerdì L. 8000, mercoledì prezzo unico L. 8000)

ARISTON ROOF-Sala 8. Tel. 0184-506060
Il sesto senso.
Or. 15.30, 22.30
L. 12000-8000 (prima due spettacoli pomeridiani dal lunedì al venerdì L. 8000, mercoledì prezzo unico L. 8000)

ARISTON ROOF-Sala 9. Tel. 0184-506060
Il sesto senso.
Or. 15.30, 22.30
L. 12000-8000 (prima due spettacoli pomeridiani dal lunedì al venerdì L. 8000, mercoledì prezzo unico L. 8000)

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-2541820
Notting Hill. Reg. di R. Mitchell con J. Roberts, M. Grant. Or. 15.10, 17.30, 20.20, 22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-2541820
Fight Club. Reg. di J. De Wit con L. Neeson, C. Zeta Jones. Or. 14.30, 17.50, 20.10, 22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-2541820
Destini incrociati. Or. 14.40, 17.20, 20.20, 22.40

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-2541820
Bowfinger. Reg. di F. Oz con S. Martin e E. Murphy. Or. 15.45, 18.20, 20.10, 22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-2541820
Oggi riposo. Or. 15.45, 22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-2541820
Corralle multisala. Tel. 010-586419
Addio terraferma. Reg. di J. De Wit con L. Neeson, C. Zeta Jones. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-586419
Gli ultimi giorni. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30

ENRICA. Tel. 010-3779535
Tutto su mia madre. Reg. di P. Almador con C. Roth, M. Paredes. Or. 15.10, 17.50, 20.10, 22.30 (Lunedì riposo)

LUX. Tel. 010-561691
Branchie. Reg. di F. R. Martelli con G. Grignani, V. Cerr. Or. 15.45, 18.20, 20.10, 22.30

OGGI RIPOSO. Tel. 010-5628298
Il sesto senso. Con D. Barrymore, D. Anquetin. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30

OLIMPIA. Tel. 010-581415
Asteria e Obelia contro Cesare. Reg. di C. Zeta Jones con C. Biso, G. Depardieu. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30

OGGI RIPOSO. Tel. 010-564849
Amore a prima vista



Bocce: Val Merula ko in casa

Molte partite rinviate nella quinta giornata della serie A di bocce. Non a causa della pioggia, ma per la disputa dei Mondiali. Ecco quindi nel girone A il rinvio per Balangere-Autonomi Fossano, Auxilium Saluzzo-Dif Asti e Voltrese-Ferrero. Ha giocato regolarmente Val Merula, sconfitta sui campi di casa contro la capolista Pianezza per 16-4. Prima vittoria per i toscani del Littorale (11-9 sui campi del Sassi), ed ora la squadra di Andora è ultima da sola. Classifica: Pianezza p. 10; Dif Asti 7; Ferrero ed Auxilium

6; Autonomi 5; Balangere 4; Sassi, Voltrese e Littorale 2; Val Merula 0. Turno regolare per il girone B con soltanto la Roverino a sorridere: 16-4 contro Niri Auto. Sconfitta di misura per la Rapallese fuori contro la Cumianese (11-9) e casalinga per l'Albisola contro gli Amici Chiavazza (15-5). Altri risultati: Rivolese-Brb 10-10; Tubosider-La Perosina 12-8. Classifica: Tubosider p. 10; Brb 7; Niri 6; Rivolese, Cumianese e Roverino 5; La Perosina, Amici Chiavazza e Rapallese 4; Albisola 0. [g. s.]



Hockey prato, Savona in ripresa

SAVONA. Soltanto il buio ferma il Liguria. La compagine del presidente Addis nella sfida di Coppa Italia regionale contro la Superba Genova si è vista sospendere la partita a 5' dalla fine del primo tempo per oscurità. Secondo gli arbitri, infatti, l'illuminazione artificiale non era sufficiente. In casa Liguria questa sospensione è arrivata quasi inaspettata, anche se il tecnico Colla precisa: «Effettivamente l'impianto di illuminazione non copriva total-

mente il campo». Per la cronaca il Liguria era in vantaggio per 1-0 con gol realizzato da Acerbi al 15'. Nell'altro incontro di Coppa Italia il Savona ha battuto per 4-2 il Cus Genova. A segno Vaglini, Zamboni e due volte Pellegrini. Il Savona ha dimostrato di essere in forte ripresa dopo le ultime due sconfitte. L'allenatore Cazzullini: «Vittoria ampiamente meritata, anche se bisogna ancora lavorare molto sotto l'aspetto tattico». [r. p.]

LA STAMPA LIGURIA SPORT

Lunedì 15 Novembre 1999 38

Due espulsi, un gol contestato: assedio al direttore di gara

La Sanremese ridotta in nove battuta (2-1) dalla Pro Patria

Bruno Monticcone

SANREMO

Negli almanacchi resterà il 2-1 con cui la Pro Patria ha espugnato il «Comunale». E l'ennesimo tentativo, non riuscito, della Sanremese di infrangere una tradizione negativa che non le ha mai permesso di battere i bustocchi.

Ma il match, nella memoria di chi l'ha visto, sarà qualche cosa di profondamente diverso per la sensazione, suffragata da tanti episodi, che la Sanremese sia stata, pesantemente defraudata di qualche cosa. Sull'1-2 pesano le tante, troppe, contraddizioni della direzione di gara del signor Gasparoni di Ancona che entra di diritto nella lista nera degli arbitri da dimenticare per la Sanremese. Basti pensare che ha potuto lasciare lo stadio, solo da un'uscita secondaria, su un'auto delle forze dell'ordine, dopo oltre un'ora di assedio. Episodio sintomatico su come siano andate le cose uno stadio di attitudini solitamente esaltatorie.

Il primo episodio, discusso, al 32'. Con la Sanremese in vantaggio perché, al 27', il difensore Borghi, raccogliendo una respinta su un corner, da oltre 30 metri ha scagliato un bolide che si infilò in rete. Un «eurogol». Legittimo perché, la Sanremese, dopo un inizio tentennante, era cresciuta ed, un attimo prima del gol, aveva già colpito una traversa con lo scatenato Tomaselli, direttamente su corner. Ma al 32' al signor Gasparoni è sfuggita di mano la situazione. Ha ammonito, per un fallo veniale, Tozzi Borsci accorgendosi, a quel punto, che l'attaccante era già stato ammonito. Automatica l'espulsione. La Sanremese si è trovata in dieci. E senza allenatore, perché l'arbitro ha cacciato fuori anche mister Masi che non aveva ovviamente gradito la decisione («Certe cose rovinano il lavoro di un intero gruppo. Mi vergogno di far parte di una federazione che permette certi arbitraggi, dirà, durissimo, il tecnico»).

L'episodio ha cambiato il vol-



Borghi: il suo «eurogol» non è veniale

to della gara. Nervosissima la Sanremese ha provato a difendere il vantaggio. Non ci è riuscita perché già al primo minuto della ripresa Antonelli, fuggito dalla destra, con un gran diagonale, ha trafitto Bozzini.

La Pro Patria, a questo punto, ha intravisto la possibilità di vincere. Ed ha premuto sull'acceleratore. Bravo Bozzini, al 34', a deviare un bolide di Biagi. Poi al 70' la Sanremese è rimasta, addirittura, in nove: impetuoso, Gasparoni, ha espulso anche capitano Baldissari, sempre per doppia ammonizione. Difficile a questo punto difendere il pareggio. La Sanremese ci è riuscita solo fino all'85' quando su un contropiede, Mazzucchielli, ha scavalcato con un pallonetto Bozzini, firmando il secondo gol. Con il sospetto, fondatissimo, di un fuorigioco dello stesso Mazzucchielli. L'arbitro stesso deve aver avuto il dubbio tanto da consultarsi con il guardialinee prima di concederlo. Ma non è tornato sui suoi passi. In nove, la Sanremese ha cercato, con un finale generoso, un disperato pareggio. Dopo un tiro di Scana, all'87', parato dal portiere, l'ultima speranza: un'uscita fuori area con le mani, al 93', del portiere bustocco con un fallo su Bacci. Per l'arbitro è stato tutto regolare. Secondo copione.

Lo Spezia castiga l'Imperia

I bianchi vincono 2-1 e sprecano Peluffo va in porta e para un rigore

LASPEZIA

Il derby si decide nel primo tempo con la capolista a fissare un 2-0 parziale che non lascia scampo agli ospiti, che pure si battono gagliardamente. La situazione di parità si spezza al 15' quando capitano Bordin (seconda marcatura dopo quella di apertura nella partita della netta vittoria su Novara alla terza giornata) mette fuori causa l'incolpevole Adamo e il raddoppio dello Spezia arriva al 35' con una «fulceata», imprevedibile, del rientrante Carlet, al settimo sigillo stagionale.

Tutto finito per la pur volenterosa Imperia? Il campo direbbe di sì se non vi fosse, cammin facendo, un certo rilassamento da parte dei bianchi di Mandorlini, con i nerazzurri di Benedetti validi nella manovra ma poco incisivi. Succede così che, nelle battute conclusive, l'appena entrato Alberti (uno degli ex acquilotti, con Adamo, Bambini e Scognamiglio che è però rimasto in panchina) mette fuori causa Rubini dimezzando la distanza per il 2-1 conclusivo. Il placet a questo punteggio, però, lo danno l'improvvisato portiere Peluffo (subentra all'espulso, ma forse un'ammonizione sarebbe bastata, Adamo) e Coti, visto che il rigore a tempo abbondantemente scaduto trova il capitano nerazzurro pronto a tuffarsi sulla sinistra per deviare in angolo il pallone sul tiro del tornante.

E così Peluffo, dopo aver offerto il pallone del gol ad Alberti, conclude positivamente il suo anticipo nei confronti di Bocchi, che aveva già i guanti di Adamo, applauditissimo dal pubblico spezzino che lo ritrova da avversario dopo oltre 100 presenze da spezzino. Al termine il coordina-

mento dei club gli consegna un'artistica targa ricordo. Le difficoltà espresse alla vigilia dal mister imperiese Giorgio Benedetti (spezzino) si confermano sul terreno di gioco dove la squadra ospite agisce con l'unica punta Bongiorno e con un assetto piuttosto prudente di fronte a uno Spezia sempre leader del girone assieme all'Alessandria che sbanca Pontedera, Spezia che è partito in quarta alla ricerca del gol e con un tasso tecnico sicuramente superiore.

Il nuovo amministratore unico imperiese Primo Salvi ammette che la squadra (peraltro ieri senza Sbravati, Benassi, Carrettucci e Spinelli) ha bisogno di ritocchi e quanto prima se ne dovrebbe sapere di più sull'asse Spezia-Livorno. Torniamo al gol. Al 15' salta lo 0-0 quando Coti fa viaggiare Melucci e sul centro della destra di Sanguinetti porge un assist di testa per l'avanzato Bordin che trafugge Adamo: il «Picco» degli oltre 4000 esplode. Al 35' il bis. Da Chiappara verso Sanguinetti, il cileno tocca per Carlet e il bomber, con una staffilata di sinistro, gonfia la rete di Adamo, scatenando l'entusiasmo dei supporter di casa. All'87' realizza il gol della bandiera l'Imperia: è Alberti, di sinistro, che infila sulla destra Rubini, dopo un'azione personale di Peluffo. Al 93' Coti, dalla destra, offre allo smarcato Chiappara l'occasione per triplicare. Adamo in uscita frena flosamente lo spezzino. Il penalty non si discute, l'espulsione forse poteva essere evitata. Dal dischetto si presenta Coti ma trova Peluffo pronto alla deviazione in tuffo. A voler cavillare, al 69', Menchini viene travolto in area da Sottili ma l'arbitro non rileva alcunché di anormale. [m. m.]



Nella foto del nostro Roberto Ruscello in azione il difensore Vago: sul campo del fortissimo Spezia la squadra di Benedetti non ha affatto sfigurato, uscendo battuta per 2-1 dopo un confronto serrato che ha anche dimostrato come la matricola nerazzurra possa ancora inseguire la salvezza, nonostante un avvio di stagione tutt'altro che rassicurante. Dal canto suo, lo Spezia si è confermato compagine di grande livello qualitativo, sicuramente destinata a giocarsi fino in fondo le carte per il gran salto in C1: tra i dati più positivi per i bianconi ancora una volta, il grande seguito di pubblico e un entusiasmo che cresce di pari passo con i risultati

NAZIONALE DILETTANTI

Derthona dalla difesa-bunker, e al «Ferraris» finisce senza reti

La Sestrese si ferma sullo 0-0 e il primato si fa più lontano

GENOVA

La difesa più forte del Nazionale Dilettanti (appena due reti subite nei nove incontri sin qui disputati) si conferma tale anche al «Ferraris», e l'incontro fra Sestrese e Derthona si chiude inevitabilmente sullo 0-0.

Con i verdestellati di Dario Bonetti più opachi rispetto a precedenti prestazioni, mentre il Derthona di Domenicali ha cercato di colpire in contropiede, creando pure qualche grattacapo a Ghizzardi, comunque sempre molto attento.

Al 3' conclusione di Siazzu con Aliotta che devia in angolo; replica di Corvo, con Ghizzardi a bloccare a terra. Al 35' punizione di Siazzu ed ancora il portiere tortonese a parare; solita replica ospite con Dall'Acqua che di testa costringe Ghizzardi ad un difficile intervento. Il Derthona chiude il primo tempo in avanti, rimbalza al tiro e Ghizzardi alla parata.

A NOVI LIGURE: 1-0

L'Entella s'arrende al 72'

NOVI. La Novese supera con il minimo scarto (1-0) l'Entella e conquista la terza vittoria consecutiva. Ha deciso un gol di Perziano al 72'. Sulla rete protestano per un presunto fuorigioco della punta della Novese. Dalla tribuna il gol è sembrato regolare. «Abbiamo conquistato tre punti pesanti - dice l'allenatore della Novese Arturo Merlo - contro un'avversaria «ignota» che ci impediva di giocare». I sei ammoniti dell'Entella confermano il gioco «duro» praticato dagli ospiti. E' pericolosa la Novese al 5' con Perziano che serve a centro area da Manno, controlla di petto e al volo calcia poco sopra l'incrocio dei pali. Replica al 21' l'Entella con Mastronicola che serve da Conti, impegna Rapetti costretto a smanciare in angolo il tiro dell'attaccante ligure. Occasionissima per Carbone al 33' che smarcato in area da Bruno, davanti a Speranza, calcia in diagonale a lato di poco. [ma. pu.]

Nella ripresa le emozioni scarseggiano, il Derthona dimostra di essere una compagine quadrata e concede pochi spazi ai verdestellati. Al 62' un pallonetto di Siazzu termina alto di poco; al 66' Costa su punizione impegna Ghizzardi; al 68' De Feis a fare correre qualche brivido ad

Aliotta, che comunque vigila e sbrogia tutto. Infine, a dieci minuti dallo scadere, ennesima conclusione di Siazzu, il «peperino» della Sestrese, che il portiere ospite controlla. Ed è 0-0, con la Sestrese che non riesce a riconquistare il primato del girone. [g. s.]

SERIE C2, GIRONE A (UNDICESIMA GIORNATA): SI SONO REALIZZATE 19 RETI

Novara-Rondinella 0-0

Novara: Righi, Polenghi, Morganti (75' Bracaloni), Minaudo, Notari, Gattuso, Omizzolo (53' Gasparini), Mocarrelli, Lorieri (72' Garofalo), Predi, Petrone, Rondinella. Ciucci, Garofano, Giovinetti, Bencisti, Baroni, Rocchini, Barzagli, Bargellini (85' Marzini), Di Fiandra (67' Sansonetti), Menegatti, Varrenti. Arbitro: Squillacce. Note: spettatori 1200 circa, espulso all'89' l'allenatore del Novara Zanilli per protesta.

Pro Vercelli-Castellnuovo 0-1

Pro Vercelli: Mordenti, Rindone, Passariello, Motta, Garlini, Fogli, Crelez (84' Provenzano), Col, Parente (56' D'Agostino), Giglio, Sala. Castellnuovo: Franchi, Coppola, Falici, Benedetti, Venturoli, Fanani, Rossi, Garofano, Micchi, Magnani (92' Giannotti), Galli. Arbitro: Giangrande. Note: 51' Fanani. Note: spettatori paganti 1200, condizioni del campo buone.

Mantova-Viareggio 0-0

Mantova: Verderame, Cavagnini (46' Maino), Consoli, Lasagni, Lampugnani, Sala, Frutti, Ghetti (60' Laureti), Morante, Lunardon, Bonavita (46' Gay). Viareggio: Lazzarini, Gemignani, Valotti, Fommi (78' Rota), Gazzoli, Viale, Frizza, Reccolani, Lucini, Langone (78' Forno), Varchetta (88' Rubinacci). Arbitro: Borghi. Note: tafferugli con lancio di oggetti tra gli ultras delle due fazioni verso il finire della partita dentro lo stadio e nei dopopaga; spettatori 1500.

Montichiari-Saronno 1-1

Montichiari: Volpagni, Blando, Dossi, Beltemo, Ragnoli, Mauro Bertoni, Boninsegna (60' Lampugnani), Fabio Bertoni, Zanin. Bortazzi (46' Terraneo), Mezzini (75' Bresciani). Saronno: Terrone, Di Gioia, Tubaldo, Adani, Masi, Zaffaroni, Nicolini (91' D'Antuono), Bralati, Giulietti, Cavaliere (55' Botteghi), Bonomi (83' Gioveti). Arbitro: Tonin. Reti: 5' Giulietti, 51' Zanin. Note: espulso al 88' Mauro Bertoni per fallo di reazione; spettatori 500 circa.

Pro Sesto-Biellese 1-0

Pro Sesto: Catelli, Mastrapasqua (46' Terzi), Brambilla; Saini, Lambrugh, Martini, Colombo (82' Berge), Giorgio, Aughiera, Garghetini, Lopiano (59' Guerri). Biellese: Di Sarno, Cozzi,

Milano, Koffy, Mazzia (80' Lanzà), Campese, Vagnati, Ballotta (89' Schiavi), Sinato, Saviozzi (79' Gabriellini), Guidetti. Arbitro: Rizzoli. Reti: 65' Guerri.

Spezia-Imperia 2-1

Spezia: Rubini, Melucci, Sottili, Mingazzini (91' Zamboni), Bordin, Gutli, Chiappara, Coti, Sanguinetti, Catalano (86' De Fraia), Carlet (78' Fion), Imperia: Adamo, Vago, Barone (63' Bambini), Giuntoli, Perrella, Anzalone, Bongiorno (84' Alberti), Urbani (63' Giriboni), Rocchi, Peluffo, Menchini. Arbitro: Evangelista. Reti: 15' Bordin, 35' Carlet, 87' Alberti.

Prato-Meda 3-3

Prato: Toccafondi, Vismara, Stancanelli, Gissi, Argentesi, Montemurro, Padoin, Brusaferrì, Maccarone (87' Cavallari), Salandra (72' Gori), Brunetti (81' Bonometti), Meda: Spreafico, Palumbieri, Esposito (52' Valenti), Imberti, Radice, De Luca, Locatelli, Notaristefano, Russo (66' Valente), Galimberti (58' Nino), Battaglini. Arbitro: Giordano. Reti: 29' Brusaferrì, 40' e 41' Maccarone, 71' Battaglini, 87' su rigore Radice, 95' Locatelli. Note: espulso al 69' Argentesi. Terrano in condizioni accettabili.

Pontedera-Alessandria 0-3

Pontedera: Pugliesi, Fiaccapirle, Turano, Cavataio, Fiorentini, Frasca (87' Brugnano), Carli, Averani, Lapini, De Sio, Vigna (57' Lucido). Alessandria: Malatesta, Rossi, Giannoni, Moro, Melara, Scaglia, Scazzola (83' Signorelli), Serra, Romarone (83' Giraldi), Grauso, Montrone (89' Amenta). Arbitro: Angrisani. Reti: 29' Serra, 42' Montrone, 88' Signorelli. Note: circa ottocento spettatori, terreno in buone condizioni.

Sanremese-Pro Patria 1-2

Sanremese: Bozzini, Vecchio, Borghi, Bacci, Baldissari, Lorenzini, Scana (89' Cillo), Figea, Mosca (58' Laghi), Tomaselli (70' Grillo), Tozzi Borsci, Pro Patria: Ferrario, Ametrano (73' Mazzucchielli), Foresti, Santenamo, Salvalaglio, Dato, Agazzone, Maffei, Fava, Biagi, Antonelli (87' Cresta). Arbitro: Gasparoni. Reti: 27' Borghi, 46' Antonelli, 85' Mazzucchielli. Note: spettatori 1100 circa; bono stati espulsi Tozzi Borsci, Baldissari ed anche l'allenatore Masi (Sanremese).

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PUNTAGE					RETI
		V	N	P	F	S	
SPETIA	25	7	4	0	16	3	
ALESSANDRIA	25	8	1	2	17	5	
CASTELNUOVO	20	6	2	3	17	13	
MANTOVA	18	4	6	1	14	10	
MEDEA	17	4	5	2	16	11	
PRO PATRIA	17	4	5	2	12	11	
BIELLESE	16	4	3	4	12	11	
VIAREGGIO	15	4	3	4	11	12	
PRO SESTO	15	4	3	4	10	14	
SARONNO	14	3	5	3	8	10	
PONTERA	13	3	4	4	6	10	
PRATO	12	2	6	3	13	14	
PRO VERCELLI	10	1	7	3	10	10	
RONDINELLA	10	2	4	5	10	13	
SANREMESE	10	2	4	5	10	13	
IMPERIA	8	2	2	7	9	15	
NOVARA	8	1	5	5	9	16	
MONTICHIARI	8	1	5	5	6	15	

1 MARCATORI

0 reti: Menegatti (Rondinella);
7 reti: Carlet (Spezia);
5 reti: Lucini (Viareggio), Fava (Pro Patria), Venturoli (Castellnuovo), Guidetti (Biellese), Scazzola (Alessandria);
4 reti: Giulietti (Saronno), Augliera (Pro Sesto), Maccarone (Prato), Zanin (Montichiari), Lunardon (Mantova), Capoli (Castellnuovo), Sinato (Biellese), Bonucelli (Alessandria);
3 reti: Sanguinetti (Spezia), Tozzi (Sanremese), Dughini (Pro Sesto), Brunetti (Prato), Bracaloni (Novara), Bonavita (Mantova), Barsotti (Castellnuovo), Montrone (Alessandria);
2 reti: Rubinas (Viareggio), Bordin (Spezia), Chiappara (Spezia), Giovanni M. (Saronno), Giglio (Pro Vercelli), Parente (Pro Vercelli), Sala (Pro Vercelli), Oliva (Pro Patria), Argentesi (Prato), Vivari (Prato), Lapini (Pontedera), Garofalo (Novara), Esposito (Meda), Galimberti (Meda), Notaristefano (Meda), Russo (Meda), Gneti (Mantova), Peluffo (Imperia), Micchi (Castellnuovo), Vagnati (Biellese), Giannoni (Alessandria), Romarone (Alessandria).

PROSSIMO TURNO

12° DI ANDATA 21/11 - ORE 14.30

ALESSANDRIA
BIELLESE
CASTELNUOVO
IMPERIA
MEDEA
MONTICHIARI
PRO PATRIA
SARONNO
SPEZIA
NOVARA
VIAREGGIO
RONDINELLA
PRO SESTO
MANTOVA
PRATO
PONTERA
SANREMESE
PRO VERCELLI

Biancoblu col vento in poppa. Gol di Siciliano e Lamberti

Il Savona come Luna Rossa

A Rapallo batte 2-0 la Grassorutense

Giancarlo Scazzon

RAPALLO

Il Savona riprende la marcia con la vittoria, interrotta soltanto parzialmente sette giorni prima contro il Sestri Levante, vincendo 2-0 al «Maceria» di Rapallo contro la Grassorutense. Partita che si decide nei minuti di recupero delle due frazioni, con reti di Siciliano al 48' del primo tempo e Lamberti, da poco entrato in campo a sostituire Di Gregorio, al 94'. Risultato legittimo quello conquistato dagli striscioni di Antonio Sassari contro una Grassorutense che ha messo in campo tutta la grinta di cui dispone, incitata per l'intero match da mister Stefano Fresia.

Non è bastato, ai rapallesi, per ottenere un risultato positivo, comunque la squadra ha denotato evidenti segnali di miglioramento rispetto a precedenti opache prestazioni. Il Savona squadra e tifosi a fine gara si sono lamentati per la durezza delle entrate da parte dei padroni di casa, con i cartellini gialli a colpire quasi esclusivamente gli striscioni.

L'arbitro non ha certo soddistato: buono come direzione nella prima ora di gara, meno nella mezz'ora finale, facendo ricorso all'uso quasi sistematico dell'ammonezione. Tranne che in un'occasione, un fallo da dietro di Piropi che ha scatenato le polemiche in tribuna.

Cronaca con Grassorutense che nei primi minuti cerca di sorprendere la retroguardia del Savona, ed al 3' è bravo Di Latte a respingere un colpo di testa di Maschio indirizzato nell'angolo, susseguente ad un corner di Schiappacasse. Al 10' ospiti in avanti con Siciliano che vede il suo tiro rimpallato, sfera che s'impenna e termina sulla parte superiore della rete difesa da Camisa. Ancora Grassorutense al quarto d'ora, con discesa di Pasticcio sulla fascia destra, cross a mezza altezza con Di Latte che anticipa di misura Alfarone, pronto alla deviazione vincente. Al 26' prime proteste del Savona nei confronti del direttore di gara: la terna giudica influente la posizione di Di Gregorio a terra a centro area e quindi la conclusione di Riolfo oltre la traversa non deve neppure ritenersi tale. Mezz'ora con azione della «Grasso» e

Piazza, in semirovesciata, manda il pallone non lontano dai pali della porta difesa da Di Latte. Nel recupero il primo gol del Savona: azione a percussione centrale. Gatti serve Siciliano che guarda Camisa e, sull'uscita, lo trifugge con un preciso rasoterra.

Nella ripresa accade veramente poco, tranne le ammonizioni in serie ai giocatori di

Sassari. Al 52' Panucci serve Riolfo che non riesce però a coordinarsi a dovere; al 58' Schiappacasse dal limite conclude alto; debole il tiro di Giacobbe, sempre dal limite, pochi minuti dopo, con il portiere savonese che non corre eccessivamente pericolosi. L'arbitro indica in 5 minuti di recupero della ripresa, al terzo il Savona colpisce per la seconda volta: lancio da

centrocampo, la difesa della Grassorutense «sale» e lascia due uomini (Gatti e Lamberti) solisti davanti a Camisa. Per i due è un giochetto da ragazzi passarli il pallone, da Gatti a Lamberti per il raddoppio. Proteste dei giocatori di Fresia, ma la decisione è presa e non muta. Ed il Savona va, come Luna Rossa, a vele spiegate verso il Nazionale Dilettanti.



Patric Panucci, colonna del Savona

AL CHITOLINA

Ospiti in vantaggio, poi la reazione dei locali e il gol decisivo di Cremonesi

Il Vado pesca il jolly e vince per 2-1

Beffato il Sestri Levante a tempo ormai scaduto

VADO L.

Il Vado prende la vittoria per i capelli ed incamera i tre punti al quarto minuto di recupero nell'ultimo assalto: quello del «tutto per tutto». I rossoblu battono 2-1 il Sestri Levante. Ma la fotografia più bella è negli spogliatoi con la telefonata della squadra al capitano Moiso. Tutto dedicato a lui, questo risultato che premia i locali e penalizza un Sestri Levante meritevole del pareggio. Il Vado si «riprende» del malto di domenica scorsa ma ha giocato evidenziando problemi in difesa.

La perdita di Moiso, giocatore fondamentale per i vadesi è molto penalizzante ed ha costretto Eretta a scombinare l'assetto difensivo. Comunque è un Vado meno brillante anche perché inizia a patire l'attuale ruolo di formazione «obbligata» a vincere. L'undici di Eretta è stato messo in difficoltà da un avversario che si è difeso bene.

Il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto con i corsari che si muovono compatti sia nel difendere che nel proporsi in attacco. Per mister Palomba sarà una brutta domenica da digerire: ma i sintomi di miglioramento sono evidenti. La squadra, alla terza trasferta consecutiva non è riuscita nell'intento di

FO.CE. AL TAPPETO

Pieralisi dà fiato al Baiardo

Un gol di Pieralisi a metà della prima frazione permette al Baiardo di conquistare 3 punti di vitale importanza nella corsa-salvezza. «Verdi» che conquistano così la seconda vittoria consecutiva, dopo aver 7 giorni prima vinto sul campo della Sampierdarenese. Sempre per 1-0: in quell'occasione decisivo Cocuzza, col Fo.Ce. il bomber per antonomasia Pieralisi. L'azione decisiva parte da un errore in disimpegno della retroguardia spezzina, non sfera a Pieralisi il quale, da abile uomo d'area, attende la prima mossa di Brogi per infilarlo di precisione. Il Fo.Ce. arriva di raggiungere almeno il pareggio, e l'occasione più nitida arriva al 44'. Rolla è attento in area, rigore che Rombi calca non forte. Rombi riesce ad intuire e parare. Ripresa con gli spezzini costantemente in avanti e Baiardo a riccio: ma l'1-0 rimane.

[g. a.]

uscire imbattuta ma le prestazioni sono incoraggianti, al contrario degli incontri casalinghi. La gara è stata brutta a vedersi ed i primi campanelli d'allarme sono per i vadesi che rischiano con Meru, che di testa sbaglia l'incrocio dei pali. Ma è il Vado che scappa un'occasione d'oro con Pannone e viene punito alla mezz'ora da Piccardo con una «legnata» dal limite con la difesa.

Nella ripresa fuori Santanelli dentro Grossi con Cremonesi che viene spostato nella fascia (il suo ruolo naturale). Il pareggio dopo dieci minuti con un eurogol di Schipani dal limite.

La partita sopravvive sugli schemi di attacchi vadesi confusi e di contropiedi avversari sempre pericolosi. Al quarto minuto di recupero arriva il gol-partita: Cattardico getta la palla della disperazione in area, dal mucchio spunta la testa di Cremonesi che infila in gol. La tifoseria vadevole esplode mentre per gli ospiti è un boccone amaro da digerire. Nel Vado da segnalare Schipani per il gol e Cremonesi che porta i tre punti pesanti. Nel Sestri Levante su tutti Calisi in difesa avvantaggiato dai continui e testardi palloni alti giocati dai vadesi. Bene anche D'Addario, una autentica spina nel fianco. Male l'arbitro, che fischia troppo ed a sproposito, spezzando il gioco.

[en. for.]

LA SPEZIA

Fezzanese battuta: 0-1

Il Pontedecimo rialza la testa grazie a Cavaliere

FEZZANES

Per la Fezzanese doveva essere la partita dell'aggancio all'alta classifica, ed invece si è tramutato nel match del rilancio per il Pontedecimo. Granata genovese che nonostante i mille problemi sono riusciti ad imporsi sul terreno spezzino per 1-0, grazie ad una rete di Cavaliere al 30'.

La Fezzanese inizia all'attacco, ed al 14' Prediani trova un Postiglione (portiere acquistato in settimana, ex Entella) molto attento. Al 22' altra occasione per la Fezzanese, ma Stradini spreca da distanza ravvicinata. Passano tre minuti ed è ancora l'undici di mister Strata a rendersi pericoloso, con Marrai, ma Postiglione non si fa sorprendere. Dopo tanto attaccare, in contropiede arriva la classica beffa: Bagnasco sbaglia l'uscita, la porta è desolatamente vuota e Cavaliere con un tiro di precisione realizza il gol-partita. Nella ripresa il copione non cambia, con Fezzanese in avanti a testa china alla ricerca almeno del pareggio. Pontedecimo a difendersi con tutte le «armi» a disposizione. L'occasione più clamorosa all'88', con Marrai che dal limite colpisce la traversa. Poi è la fine delle speranze spezzine, mentre i festosi dirigenti granata dichiarano: «Vorremmo archiviare tutte le polemiche, e pensare soltanto a giocare. Per questo motivo non ci stancheremo mai di ringraziare la Sestrese, nella persona del presidente Gazzo, che ci ha concesso la disponibilità di due giocatori come Damonte e Perata».

[g. s.]

Rimonta: 2-1

Il Busalla s'impone sull'Albenga

BUSALLA

Il Busalla di Beppe Maisano prosegue nella marcia di testa, nel gruppo di pretendenti alla seconda posizione. Pur senza il «faro» del gioco, Ottoboni (squalificato), il Busalla è riuscito ad avere la meglio sull'Albengacisano per 2-1, dopo che i savonesi erano passati per primi in vantaggio in chiusura della prima frazione di gioco. Il Busalla parte subito in avanti, e dopo sei minuti il numero 10 Cannistrà colpisce l'incrocio dei pali, con Cabella (sostituto di Siracusa, assente insieme all'altro squalificato Papalia) attento a seguirlo nella traiettoria della sfera. Primo tempo che si trascina con poche emozioni, con squadre guardinghe e epoche pericoli per lo stesso Cabella per il nuovo portiere busalense Fornaroli, acquistato in settimana. Al 45' ecco la rete del vantaggio per gli ingauni: azione pregevole, colpo di testa e rete di Romero, non nuovo ad imprese del genere.

Nell'intervallo il tecnico del Busalla cambia la fisionomia della squadra, tagliando dal campo un difensore (Roncallo) ed inserendo una punta in più (Glioti). Al decimo della ripresa il Busalla raggiunge il pareggio, su rigore: proprio il neocentrato Glioti viene atterrato in area, dal dischetto Cannistrà supera Cabella. Ma i padroni di casa non si accontentano, e dopo altri dieci minuti passano a condurre, realizzando il gol che risulterà poi decisivo per la conquista del bottino pieno. Santoro allunga di testa la traiettoria della sfera su un cross proveniente dalla fascia, Glioti è bravo nell'inserrirsi e nell'calcicare dal limite, superando per la seconda volta il portiere ospite. Poi è l'Albenga Cisanb a prendere le redini del gioco, sfruttando anche la superiorità numerica data dall'espulsione di Badino dal 71'. Tanti attacchi ma nessun responso positivo, neppure nei sette minuti finali più recupero quando il Busalla rimane addirittura in nove per l'uscita dal campo dell'infortunato Glioti (Maisano aveva già operato le tre sostituzioni concesse dal regolamento).

[g. s.]

Un prezioso 2-1

La Loanesi espugna Bolzaneto



Zanchi, centrocampista della Loanesi

GENOVA. La Loanesi di mister Piovano espugna (2-1) il terreno della Bolzanetense al termine di una partita giocata con molta attenzione dagli ospiti, con Durando decisivo nei conclusivi minuti finali.

Primo tempo con soltanto un paio di occasioni da rete, divise equamente fra le due squadre: al 22' testa di Ferrando che termina oltre la traversa, al 40' conclusione violenta di Villa che Faggiani riesce a liberare quasi sulla linea bianca di porta. Al 48' la Loanesi passa a condurre: Nacci sbaglia la tattica del fuorigioco, per Infante è un gioco da ragazzi incunearsi verso Dellepiane e superarlo di precisione. Al 54' Nacci cerca di rimediare, con una punizione che Durando para. Poi il gol della Bolzanetense per il parziale 1-1, al 58': pregevole l'azione personale di De Lucia che salta in palleggio il suo marcatore De Pedrini e poi con un gran destro supera Durando. Bolzanetense ancora in avanti, ed al 66' un colpo di testa di Ferrando viene deviato da Vernice sul palo. Ma è la Loanesi, più scaltra, a colpire al 72': sugli sviluppi di un calcio d'angolo è abile Piccareta a raccogliere una corta respinta della difesa genovese e realizzare il 2-1.

Nei minuti finali la Bolzanetense, sostenuta da un pubblico molto caldo, cerca di ottenere almeno il pareggio: prima Nacci sbaglia da posizione favorevole, poi Durando diventa protagonista respingendo una conclusione a colpo quasi sicuro di De Lucia. Appunto, «quasi» sicuro: perché la Loanesi conquista il 2-1 a tre punti di enorme valore nella lotta per la sopravvivenza.

[g. s.]

A CHIAVARI



Ferron gioca nella Caperanese

Ospiti in vantaggio con Celella, poi Rodio su rigore

Caperanese e Argentina si accontentano del pari

CHIAVARI

Finisce con un salomonico pareggio la sfida fra Caperanese ed Argentina Arma al Comunale di Caperana (1-1). Il punto che mister Stagnaro aveva espressamente richiesto alla vigilia, proponendo una Caperanese tatticamente meno sprovveduta, e più

attenta alla fase difensiva, rispetto a precedenti prestazioni. L'Argentina di Bencardino, trovatisi dopo un quarto d'ora in superiorità numerica per l'espulsione di Monticone (ignominata a Ramoino), ha cercato di fare la partita, ma senza creare eccessivi pericoli a Casaretto. Le due reti subito, nel quarto d'ora iniziale: al 5' cross dalla fascia destra di Ramoino, pronto Celella, alla seconda rete in due partite dopo quella infrasettimanale nel recupero contro il Sestri Levante, a colpire di testa ed indirizzare la sfera alle spalle di Casaretto. Al 12' il pareggio della Caperanese: azione personale di Rodio sulla sinistra, entra in area e viene spinto da un avversario. L'arbitro, fra le proteste dei giocatori armesi, indica il dischetto, e lo stesso Rodio infila Minor. Al 15' l'espulsione di Monticone già detta, poi Argentina in superiorità numerica e all'attacco, ma l'occasione più favorevole è per la Caperanese, proprio allo scadere del primo tempo. Ancora Rodio ad involarsi sulla fascia, non appena entrato in area lascia partire un tiro che colpisce l'esterno del palo. Secondo tempo con gli ospiti ancora a manovrare, due le occasioni per sbloccare l'1-1, una per parte. Al 88' punizione di Rodio che tocca un palo della barriera e termina a fil di palo; al 95' Callegari da distanza ravvicinata spreca la favorevole opportunità, colpendo di testa ma alzando troppo la mira. Soddisfatto il tecnico della Caperanese, anche se la sua squadra continua a rimandare la vittoria in casa.

[g. s.]

Per la Samm ottimo 1-1

Una buona prova degli arancione sul campo della Sampierdarenese

GENOVA

Finalmente la Sammargherite torna da una trasferta con qualcosa in mano, leggi un punto, ma potevano benissimo essere tre. Gli arancione di Maurizio Pretusi hanno infatti cullato per oltre un'ora la speranza di uscire dal terreno della diretta rivale Sampierdarenese con la vittoria, invece al 90' si sono dovuti accontentare dell'1-1. La partita vede subito una Sammargherite tonica, mentre la Sampierdarenese accusa la fatica del turno infrasettimanale, e soprattutto il contraccampo psicologico di una sconfitta casalinga maturata all'89 per il gol di Marrai della Fezzanese. Ebbene, il nuovo tecnico (finalmente ufficializzato, dopo il tira e molla delle domeniche precedenti) Walter Battiston ha dovuto proprio

operare sul lato psicologico, per risolvere il morale ai «lupis». L'azione più importante della prima frazione è anche quella del gol del vantaggio per la Sammargherite: Marrale è implacabile quando può disporre di un paio di metri per manovrare, la sua «botta» dal limite è precisa e si spegne nell'angolo basso alla destra di Boschi. I padroni di casa raggiungono il pareggio al 61' con Ujka, lesto nel ribattere in rete una conclusione di De Mattei con corta respinta di Porci. Poi è ancora Macchiavell, e soprattutto il contraccampo psicologico di una sconfitta casalinga maturata all'89 per il gol di Marrai della Fezzanese. Ebbene, il nuovo tecnico (finalmente ufficializzato, dopo il tira e molla delle domeniche precedenti) Walter Battiston ha dovuto proprio

[g. s.]

ECCELLENZA: 17 GOL, TRE VITTORIE ESTERNE

Vado-Sestri Levante 2-1

Vado: Cancellara; D'Asaro, Santanelli (46' Grossi); Ranieri, Bacinelli, Cattardico; Bonadies, Prestia, Schipani, Pennone. Sestri Levante: Fosso; Ricci, Lazzaretti; Calisi, Gaburri, Pazioli; D'Addario, Piccardo (85' Esposito), Gagliardi (90' Maggi), Mereu (92' Mantero), Pigliacelli. Arbitro: Zanichelli. Reti: 30' Piccardo, 55' Schipani 94' Cremonesi. Note: spettatori circa trecento, terreno in buone condizioni, freddo e vento

Grassorutense-Savona 0-2

Grassorutense: Camisa; Maschio, Piazza; Pasticcio, Bevilacqua, Piropi; Stalfieri (68' Agen), Bottaro, Rozzi, Schiappacasse, Alfarone (60' Giacobbe). Savona: Di Latte; Signego, Brignoli; Di Gregorio (84' Lamberti), Cappanera, Panucci; Siciliano, Riolfo, Gatti (94' Biloni), Calabria (65' Barone), Riso. Arbitro: Sirchia. Reti: 48' Siciliano, 94' Lamberti. Note: spettatori quasi cinquecento, larga rappresentanza ospite, terreno in condizioni molto brutte.

Caperanese-Argentina Arma 1-1

Caperanese: Casaretto; Pincini, Monticone; Padi, Boero, Ferron; Traversone, Paglia, Botto (63' Martinelli), Narizzano (90' Lauricel-

ECCELLENZA

RISULTATI		
BAIARDO	FO.CE. VARA	1-0
BOLZANETES	LOANESI	1-2
BUSALLA	ALBENGA	2-1
CAPERANES	ARGENTINA	1-1
FEZZANES	PONTEDECIMO	0-1
GRASSORUTES	SAVONA	0-2
SAMPIERDAR	SAMMARGH	1-1
VADO	SESTRI L.	2-1

PROSSIMO TURNO

10' DI ANDATA 21/11 - ORE 14.30

ARGENTINA	SAMPIERDAR
BUSALLA	BAIARDO
FO.CE. VARA	ALBENGA
LOANESI	GRASSORUTES
PONTEDECIMO	CAPERANES
SAMMARGH	VADO
SAVONA	FEZZANES
SESTRI L.	BOLZANETES

CLASSIFICA

EQUADRA	P	V	N	P	F	S
SAVONA	25	8	1	0	22	2
PONTEDECIMO	19	6	1	2	14	6
VADO	18	5	3	1	11	6
BUSALLA	17	5	2	2	12	8
FEZZANES	12	3	3	3	8	7
FO.CE. VARA	12	3	3	3	6	5
CAPERANES	11	3	2	4	9	10
ARGENTINA	11	2	5	2	7	9
LOANESI	10	2	4	3	5	8
BOLZANETES	10	3	1	5	9	15
GRASSORUTES	9	1	6	2	5	7
ALBENGA	9	2	3	4	10	13
BAIARDO	9	2	3	4	6	11
SESTRI L.	8	1	5	3	6	10
SAMPIERDAR	6	1	3	5	5	9
SAMMARGH	8	1	3	5	5	15

la), Rodio (73' Cesaretto). Argentina Arma: Minori; Tirone, De Vincentis; Limarelli, Trasatti, Massabo; Ramoino (75' Martini), Analdi, Callegari, Polistena, Celella. Arbitro: Rizzo. Reti: 5' Celella, 12' Rodio (rig.). Note: al 15' espulso Monticone (Caperanese) per fallo su Ramoino.

Baiardo-Fo.Ce. Vara 1-0

Baiardo: Romeo; Staiti, Leone; Scuzzarello, Luconi, Gaspari, Pezzini (68' Molinaro), Mangano, Pieralisi, Cocuzza, Biggi (81' Bonadies). Fo.Ce. Vara: Brogi, Gianardi, Paganini, Pazzini, Olmi, Bertolla; Rossi, Maggiori (65' Bertoneri), Rombi (77' Pellegrini), Rolla, Perugina. Arbitro: Accame. Rete: 24' Pieralisi. Note: Spettatori un centinaio, terreno buono.

Bolzanetense-Loanesi 1-2

Bolzanetense: Dellepiane; Faggiani, Ferrando; Damonte, Nacci, Giusquiani (73' Pedemonte); Potocni, De Marchi, De Lucia, Manfredi (91' Dandolo), Cubattoli. Loanesi: Durando, Giravagna, Piccinini; Vernice, Piccareta, De Pedrini; Brancatiano (46' Tortorolo), Zanchi, Buttigliero (66' Veneziano), Infante, Villa (87' Scipioni). Arbitro: Calcagno. Reti: 48' Infante, 58' De Lucia, 72' Piccareta.

Fezzanese-Pontedecimo 0-1

Fezzanese: Bagnasco; Palagi, Giavolino (57' Russo); Ravenna (60' Marianol), Celsi, Zignego; Fasano, Agotani, Prediani, Marrai, Stradini (78' Battollai). Pontedecimo: Postiglione; Proto, Ginzanelli; Fregatti, Sisinni, Zuccheri; Cavaliere, Perata, Damonte, Anselmi (86' Tagnini), Pedretti. Arbitro: Boro. Rete: 31' Cavaliere. Note: terreno discreto, spettatori duecento.

Sampierdarenese-Sammargherite 1-1

Sampierdarenese: Boschi; D'Assisi, Cremonesi (71' Incandella), Ogliari, Cavanna, Di Marco; Giarracca, De Mattei (84' Rossi), Ujka, Montemagno, Mieli. Sammargherite: Porci; Muzio, Malacarne; Olcese, Pacifico, Gualco; Bruzzo, Romano, Marrale (86' Tezza), Costa (92' Malagamba), Macchiavello. Arbitro: Rosso. Reti: 43' Marrale, 61' Ujka. Note: spettatori poco più di 200, terreno in discrete condizioni.

Busalla-Albenga Cisanb 2-1

Busalla: Fornaroli; Roncallo (46' Glioti), Balbi; Ficus, Lucchetta, Giovatti; Santoro, Repetto, Alois (77' Pesciallo), Cannistrà (80' Carminati), Badino. Albenga Cisanb: Cabella; Diomed, Gualtini; Sancinotti, Prina (60' Buttul, Lettera; Oberti (75' Marcenaro), Carrara, Romero, Minasso, Calbi (60' Biolzi). Arbitro: Daziano. Reti: 45' Romero, 53' Cannistrà (rig.), 65' Glioti. Note: al 70' espulso Badino del Busalla. Note: terreno di gioco in condizioni discrete, spettatori circa duecento.

Promozione A: in parità i due derby del Savonese

Mignanego imprevedibile la Cairese è a 3 lunghezze

Girone B

Ligorna battuto
Ortonovo ok

La capolista Ligorna cade sul campo del Vezzano, a conferma che il girone B di Promozione è apertissimo a molteplici soluzioni. Non esiste, per intenderci, lo squadrone schiacciato. La scuderia genovese infatti conquista la settima vittoria stagionale superando il Vezzano. La capolista, che non ha mai perso, dopo nove giornate, tre lunghezze di vantaggio sulla Cairese che pareggia, in un incontro ricco di emozioni, contro lo Zinola. Divisione della posta anche nell'altro derby, Pietra-Finale, con ospiti ancora una volta in gol con Vona. Da segnalare anche la seconda vittoria stagionale del Bragno che fa poker contro il Via Acciaio.

Arenzano-Carlini 2-0. La compagine genovese ottiene la sesta vittoria stagionale contro un team apparso leggermente fuori condizioni rispetto ad altre partite. La gara è decisa dalle reti di Calcagno e Biedì.

Bragno-Via Acciaio 4-0. Mister Caracciolo ha tutte le ragioni per essere contento di questo secondo successo stagionale. La sua squadra ha giocato davvero un buon calcio andando in gol con Odella, autore di una doppietta, Dalmasso e Gaiero. Per i genovesi, mai stati in partita, è la quarta sconfitta. Allarme rosso se si considera anche i 17 gol subiti in nove giornate.

Mignanego-Vareze 2-1. La capolista ha qualche difficoltà contro i nerazzurri ma poi riesce a centrare un successo davvero importante. Sette vittorie in nove partite: qualcuno vuole ancora parlare di una «meteo-rara»?

Dianese-Praese 2-0. Importante vittoria per la compagine imperiese contro una squadra che chiude la classifica e sembra sempre più rassegnata a retrocedere.

Ospedaletti-Quiliano 1-1. Ancora un gol per Alfano, che davvero sta attraversando un ottimo periodo di forma. Ma i savonesi non ci stanno a perdere e vanno in gol con Vittori inserendosi anche in una buona posizione di classifica.

Pietra-Finale 1-1. Un derby vibrante che ha divertito i numerosi spettatori presenti. Tutto accade nel primo tempo con i padroni di casa che si portano in vantaggio con Tobia. Il Finale è ancora una volta sotto (come nel recupero di mercoledì nel recupero di mercoledì) ma ottiene il pareggio con Vona, ancora una volta da alto voto in pagella.

Ventimiglia-Masone 0-0. Partita con poche emozioni che

consente comunque ai padroni di casa di mantenersi nelle zone che contano della classifica.

Zinola-Cairese 2-2. Un pareggio tra due squadre che hanno giocato un buon calcio. È Rigato ad aprire le marcature al 20', poi arriva il pareggio di Zinola per i padroni di casa a cinque minuti dalla fine del primo tempo. Zinola in vantaggio nella ripresa con Dagnino ma quando sembra che la Cairese sia vicina alla seconda sconfitta stagionale arriva il gol di Pensiero per il definitivo pareggio. [g. o.]



Claudio Cantore attaccante del Venzimiglia

Il Boggio cade in casa contro il Celle Prima, l'Alasio frena ma il Legino si ferma

La capolista segna 2 gol, poi è raggiunta
Per la Carcarese vittoria scacciata

Alasio sempre regina del girone A di Prima Categoria. La compagine di Franco Nicolosi, pur dividendo la posta con il Pallare al termine di una partita ricca di emozioni, tiene a distanza gli avversari che non sono in una domenica brillante. Il Legino è sconfitto infatti dall'Alcaro (la compagine valbormidese si candida per un posto nelle zone alte) mentre il Boggio cade in casa contro il Celle. Da segnalare la vittoria del Portovado sul campo del Pontelungo ed il pareggio, davvero rocambolesco, di Laigueglia-Andora.

per la squadra di Rossi. Ospiti in avanti con Di Vara, ma il Laigueglia pareggia pur in nove con Ferrari a 3 dalla fine.

Pontelungo-Portovado 1-2. Seconda vittoria stagionale per la compagine ospite che sblocca una serie di risultati non confortanti. Per i padroni di casa a nulla serve il gol realizzato da Degola. [g. o.]



L'esperto Cantore gioca nell'Alasio

SECONDA E TERZA CATEGORIA

Brutto scivolone della Rocchettense a Luceto

Bardinetto è secondo vincendo a Millesimo

Il Pontedassio si conferma leader nel girone A di Seconda Categoria. La compagine imperiese divide la posta sul campo del Pietrabruna (1-1) ottenendo un pareggio dopo cinque vittorie consecutive. La squadra, almeno per il momento non sembra avere rivali anche perché alcune delle infortunati perdono terreno: vedi il Dolcedo che viene superato senza problemi (4-0) dal S. Stefano che va in gol grazie alle doppiette di Serpelli e Di Clemente. La giornata è anche caratterizzata dal terzo successo stagionale del S. Ampleo che piega la S. Filippo (che è invece al secondo stop consecutivo) con una rete di Fagioli. Un punto soltanto per il Taggese sul campo del Leca che invece muove finalmente la classifica: i gol del confronto sono di Savarino e Namella. Nel girone B la notizia più importante è lo stop della Rocchettense a Luceto: la compagine di Capace perde 2-0 complice una doppietta di Bolla. La partita più importante della domenica si presta ad alcuni commenti iniziando proprio dal trainer Capace: «E' la nostra seconda sconfitta che arriva dopo una serie di risultati brillanti. Mi spiace: abbiamo avuto un paio di conclusioni sulla fine del primo tempo ma non siamo riusciti a sfruttarle». Rino Rocchettense, dirigente del Luceto, esulta: «Siamo alla seconda vittoria consecutiva e ci avviciniamo al vertice della classifica. Insomma ci sono tutti i presupposti per essere davvero ottimisti per il seguito del torneo». Al comando della classifica, solitaria, si è portata la Speranza che ha ragione del S. Nazario (1-0). La vittoria esterna è firmata da Biggi e arriva nel primo tempo. Poi il portiere Vincenzi è bravo a parare un rigore ai padroni di casa. Commento affidato al direttore sportivo Prati: «Godiamoci questo momento consapevole che il campionato è lungo. Certo che la squadra è in gran forma come si può vedere da questa striscia positiva di risultati». Divisione della posta in Cosserru-Spotornese: la partita si chiude 2-2 con le reti di

Lia, Gemello (autorette), Dagnino e Vitale. Il Bardinetto si porta al secondo posto in classifica con la Rocchettense passando sul campo del Millesimo in una partita in cui i dirigenti di casa si lamentano per alcune decisioni arbitrali. I gol di Canepa e Piramali per gli ospiti e di Guarino per i padroni di casa. In Terza Categoria si è giocata la quarta giornata. Questi i risultati: Costacalissa-S. Matteo 4-4; Aurora-Piana 1-1; Letimbro-Plodio 1-1; Valleggia-Murialdo 6-2; Riva-Calice 2-2. Classifica: Plodio 10; Aurora 9; Piana 7; Valleggia 6; Calice 5; Riva 4; Murialdo 3; Costacalissa, Letimbro 2; S. Matteo 1. [g. o.]

PRIMA CATEGORIA

La situazione nei gironi B, C e D di Prima categoria.

GIRONE B. Seconda sconfitta consecutiva del Camogli Golfo Paradiso, battuto a domicilio dal Clu Cus Genova (rete di Cerulli dopo mezz'ora, poi due rigori netti negati ai bianconeri). A scusare degli uomini di Giovanni Picasso le numerose assenze (sei per la precisione) dovute alla mano pesante del Giudice Sportivo. I risultati: Borzoli-Goliardica 0-0; Camogli Golfo Paradiso-Clu Cus Genova 0-1; Don Bosco-Culm 3-1; Gargiullo-Cosmos 0-2; Little Club Genova-Pieve Ligure 1-0; Nuova San Fruttuoso-Voltrere 1-0; Ronchese-Anni '50 1-2; Sant'Olcese-Serra Riccio 0-0. Classifica: Anni '50 p. 18; Serra Riccio 15; Don Bosco 14; Camogli, Pieve Ligure e Ronchese 12; Cus Genova 11; Sant'Olcese e Cosmos 10; Voltrere 9; Little Club e Nuova San Fruttuoso 8; Borzoli 7; Culm e Gargiullo 5; Goliardica 3 (Cosmos, San Fruttuoso, Gargiullo e Culm hanno disputato una partita in meno).

GIRONE C. Termina in parità il big match dell'ottavo turno fra Pegino e Rapallo. Il Bogliasco non sfrutta tale risultato, costretto lui pure alla divisione della posta da un coriaceo S. Nazario. Il derby del levante non ha storia, con la Corte a vincere agevolmente sul Riviera Fazzini con il punteggio di 2-0.

I risultati: Anpi Casassa-Cogorone 0-0; S. Nazario-Bogliasco 3-3; Corte-Riviera Fazzini 2-0; Pegino-Rapallo 1-1;

Levante, Lavagnese fa poker

Pareggiano Rapallo e Bogliasco
Seconda sconfitta per Camogli

La situazione nei gironi B, C e D di Prima categoria.

GIRONE B. Seconda sconfitta consecutiva del Camogli Golfo Paradiso, battuto a domicilio dal Clu Cus Genova (rete di Cerulli dopo mezz'ora, poi due rigori netti negati ai bianconeri). A scusare degli uomini di Giovanni Picasso le numerose assenze (sei per la precisione) dovute alla mano pesante del Giudice Sportivo. I risultati: Borzoli-Goliardica 0-0; Camogli Golfo Paradiso-Clu Cus Genova 0-1; Don Bosco-Culm 3-1; Gargiullo-Cosmos 0-2; Little Club Genova-Pieve Ligure 1-0; Nuova San Fruttuoso-Voltrere 1-0; Ronchese-Anni '50 1-2; Sant'Olcese-Serra Riccio 0-0. Classifica: Anni '50 p. 18; Serra Riccio 15; Don Bosco 14; Camogli, Pieve Ligure e Ronchese 12; Cus Genova 11; Sant'Olcese e Cosmos 10; Voltrere 9; Little Club e Nuova San Fruttuoso 8; Borzoli 7; Culm e Gargiullo 5; Goliardica 3 (Cosmos, San Fruttuoso, Gargiullo e Culm hanno disputato una partita in meno).

GIRONE C. Termina in parità il big match dell'ottavo turno fra Pegino e Rapallo. Il Bogliasco non sfrutta tale risultato, costretto lui pure alla divisione della posta da un coriaceo S. Nazario. Il derby del levante non ha storia, con la Corte a vincere agevolmente sul Riviera Fazzini con il punteggio di 2-0.

I risultati: Anpi Casassa-Cogorone 0-0; S. Nazario-Bogliasco 3-3; Corte-Riviera Fazzini 2-0; Pegino-Rapallo 1-1;

Polis-Nuova Audace Campomare 1-2; Rivarolese-San Michele 1-0; Rossiglione-Campese 1-1; San Cipriano-Virtus Sestri Ponente 1-0. Classifica: Rapallo p. 18; Pegino e Bogliasco 16; Corte 14; Virtus 13; San Cipriano 12; Rossiglione ed Audace Campomare 11; San Michele 9; Riviera Fazzini, Campese ed Anpi Casassa 8; Cogorone 7; S. Nazario e Rivarolese 6; Polis 4.

GIRONE D. La Lavagnese di Alberto Mariani stenta un tempo ad adattarsi alle misurazioni del Centro Scuola, poi nella ripresa dilaga sconfiggendo il Villaggio per 4-1; segnano Dagnino al 57 e Casaleggi al 60', poi accorcia le distanze Cacciapuoti al 64'; la Lavagnese torna in avanti a realizzare ancora due gol con Caleri al 72' e Casaleggi al 80'. Grande impresa del Ciavai di Angelo Semprevivo, alla seconda vittoria consecutiva e tornata a sperare nella salvezza dopo le sei sconfitte nelle prime sei partite.

I risultati: Azzurri-Ciavai 1-2; Bolanese-Castelluovo 1-1; Canaletto-Moneglia 3-0; Carasco-Marola 0-0; Beverino-Casazza 4-1; Ponzanese-Santo Stefano 2-1; Santerenzina-Mazzetta 1-0; Villaggio-Lavagnese 1-4. Classifica: Lavagnese p. 24; Bolanese 16; Carasco e Marola 14; Mazzetta 13; Beverino 12; S. Stefano 11; Canaletto e Ponzanese 10; Santerenzina 9; Villaggio, Casazza e Castelluovo 8; Ciavai 6; Moneglia ed Azzurri 5. [g. s.]

NEL TIGULLIO

Seconda del Levante: le inseguite pareggiano Calvarese e Lames regine Domina la legge del 5-0

La Calvarese prosegue nella marcia di testa alla Seconda categoria, infliggendo un severo 5-0 al Sant'Ambrasio: realizza per due volte Basso ad una ciascuna Scuduto, Arata e Baciagalupo. Tiene il passo la Lames, con punteggio identico alla capolista (sempre 5-0) al Borgeone con doppiette di Testa e Landi, quinta rete ad opera di Bordini. Rallentano la marcia altre due inseguite, il Sori ed il Leivi, costrette alla divisione della posta dai Sestieri Lavagna i primi, dal Pontanabuonagattorna i secondi. In coda, importante passo in avanti per il Bogliasco '76, mentre il San Lorenzo dopo sei pareggi consecutivi, tutti per 1-1, ottiene il primo successo stagionale loviamente realizzando soltanto un gol, però senza subire. I risultati completi relativi alla settimana di andata: Bogliasco '76-Riese Old Boys 2-1; Calvarese-Sant'Ambrasio 5-0; Croce Verde-San Lorenzo della Costa 0-1; Pontanabuonagattorna-Leivi 1-1; Lames-Borgeone 5-0; Saline Bacezza-Deiva Marina 1-1; Segesta Special Service-Aletico Maggi 2-0; Sestieri Lavagna-Sori 0-0. Classifica: Calvarese p. 19; Lames 15; Segesta Special Service 13; Leivi e Sori 12; Sestieri Lavagna 10; San Lorenzo della Costa 9; Saline Bacezza e Bogliasco '76 8; Pontanabuonagattorna e Aletico Maggi 7; Croce Verde e Sant'Ambrasio 6; Riese Old Boys 5; Deiva Marina 3; Borgeone 1 (Riese Old Boys e Croce Verde hanno disputato una partita in meno). [g. s.]

In Terza

Grande impresa
del «Real Deiva»

Cade la capolista Vecchio Chiavari, e il tonfo è sorprendente, perché avvenuta contro l'ex penultima Real Deiva: deivesi squadra della settimana, perché dopo aver vinto 2-0 il recupero infrasettimanale contro il Ne Calcio, ieri hanno concesso il bis proprio contro la Vecchia Chiavari (sempre 2-0). Di Passano nel primo tempo e Dal Corso nella ripresa i gol che hanno rivoluzionato tutta la Terza Chiavari. Cambio al vertice, quindi, con il Monilia a conquistare il primato insieme all'Avegno. Proprio quest'ultima formazione ha fatto registrare il punteggio più eclatante della giornata, realizzando 6 reti con doppiette di Rozzoni e Grisolia, poi Daniele e Trovato. L'inaugurazione del campo non porta bene al Santa Maria del Taro, sconfitto di misura dal Borgeone. Risultati della settimana di andata: Avegno-Moconesi 6-0; Framurese-Panchina 3-3; Monilia-Né 2-0; Portofino-Aurora Riva 1-3; Real Deiva-Vecchia Chiavari 2-0; Ri-A Cassetta 0-0; S. Maria-Borgeone 0-1. In ripresa: Val d'Aveto. Classifica: Avegno e Monilia p. 14; Vecchia Chiavari 13; Panchina ed Aurora 12; Val d'Aveto 11; Portofino e Cassetta 10; Framurese e Borgeone 8; Real Deiva 6; Ri 5; Moconesi e Né 4; S. Maria 2. [g. s.]

PROMOZIONE LIGURIA

GIRONE A

RISULTATI

ARENZANO	CARLINI	2-0
BRAGNO	VIA ACCIAIO	4-0
MIGNANEGO	VAREZE	2-1
DIANESE	PRASE	2-0
OSPEDALETTI	QUILIANO	1-1
PIETRA L.	FINALE L.	1-1
VENTIMIGLIA	MASONE	0-0
ZINOLA	CAIRESE	2-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V
MIGNANICO	23	7
CAIRESE	20	6
ARENZANO	19	6
FINALE L.	17	4
CARLINI D.	16	5
VENTIMIGLIA	14	4
QUILIANO	11	3
ZINOLA	11	3
PIETRA L.	11	2
VIA ACCIAIO	11	2
OSPEDALETTI	10	2
DIANESE	8	2
BRAGNO	8	2
MASONE	7	1
VAREZE	5	1
PRASE	3	0

PROSSIMO TURNO

10° DI ANDATA 21/11 - ORE 14.30	
CAIRESE	FINALE L.
CARLINI S.B.	MIGNANEGO
MASONE	OSPEDALETTI
VIA ACCIAIO	DIANESE
PIETRA L.	ZINOLA
PIVAESE	VENTIMIGLIA
QUILIANO	ARENZANO
VAREZE	BRAGNO

GIRONE B

RISULTATI

ALBANO	SARVANESE	2-1
CASALESE	A. PITELLI	2-1
CORNIGLIANI	MOLASSANA	0-2
MIGLIARINI	CICAGNA	0-0
RIVASAMBA	BRUGNATO	2-2
SESTA	PRO RECCO	3-0
V. STURLA	ORTONOVO	1-2
VEZZANO	LIGORNA	1-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
ORTONOVO	18	9	4	0	15	7
LIGORNA	18	8	3	15	7	
MOLASSANA	18	5	3	1	13	6
CASALESE	17	8	2	13	7	
SARVANESE	15	4	3	2	10	8
BRUGNATO	14	3	5	1	12	6
CORNIGLIANI	14	4	2	3	9	8
ALBANO	13	3	4	2	11	8
RIVASAMBA	12	3	3	3	12	14
VEZZANO	10	3	1	5	9	13
CICAGNA	9	2	4	8	12	
A. PITELLI	9	2	3	4	11	16
V. STURLA	8	1	5	3	11	14
MIGLIARINI	8	2	4	5	7	12
SESTA	7	1	4	4	10	15
PRO RECCO	2	0	2	7	8	15

PROSSIMO TURNO

11° DI ANDATA 21/11 - ORE 14.30	
BRUGNATO	CORNIGLIAN
CASELLE	SESTA
CICAGNA	ALBARO
LIGORNA	V. STUOLA
MOLASSANA	MIGLIARIN
ORTONOVO	RIVASAMBA
PRO RECCO	A. PITELLI
SARVANESE	VEZZANO

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

ALASSIO	PALLARE	2-2
ALTARESE	LEGNO	2-1
BORGIO V.	CELLE	0-1
CARCARESE	PONTEVECCO	2-0
DELGO	BORDIGNERA	0-2
CAMPOROSSO	SASSELLO	2-0
LAIGUEGLIA	ANDORA	3-3
PONTEVECCO	PORTOVADO	1-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P
ALASSIO	20
LEGNO	16
BORGIO V.	16
ALTARESE	16
PALLARE	15
CELLE	15
CAMPOROSSO	14
LAIGUEGLIA	10
BORDIGNERA	9
PORTOVADO	8
DEBO	8
PONTELUONGO	8
CARCARESE	7
ANDORA	6
PONTEVECCO	5
SASSELLO	1

PROSSIMO TURNO

9° DI ANDATA 21/11 - ORE 14.30	
ANDORA	ALTARESE
BORDIGNERA	PONTELUONGO
LEGNO	CARCARESE
PALLARE	LAIGUEGLIA
PONTEVECCO	ALASSIO
PORTOVADO	CELLE
SASSELLO	BORGIO V.

LA SITUAZIONE IN SECONDA

GIRONE A

RISULTATI

BORGHETTO	CERALE	1-2
CAZZANO	N. INTEMELIA	1-1
S. BIAGIO	S. CECILIA	1-1
LECA	TAGGESE	1-1
PIETRABRUNA	PONTEVECCO	1-1
S. AMPELIO	S. FILIPPO	1-0
S. STEFANO	DOLCEDO	4-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P
PONTEVECCO	16
N. INTEMELIA	13
TAGGESE	13
PIETRABRUNA	11
CERALE	11
DOLCEDO	10
S. AMPELIO	10
S. FILIPPO	8
BORGHETTO	8
S. BIAGIO	6
S. CECILIA	4
CAZZANO	4
S. STEFANO	3
LECA	1

PROSSIMO TURNO

B' DI ANDATA 21/11 - ORE 14.30	
CERIALE	CAZZANO
DOLCEDO	BORGHEFFO
LECA	S. BIAGIO
N. INTEMELIA	S. AMPELIO
S. CECILIA	S. STEFANO
B. FILIPPO	PIETRABRUNA
TAGGESE	PONTEVECCO

GIRONE B

RISULTATI

ALBISOLA	CENGIO	1-0
COSSERIA	SPOTORNESE	2-2
LUCETO	ROCCHETTESE	2-0
MILLESIMO	BARDINETTO	1-2
PRAMAR	CAMERANESE	5-1
S. NAZARIO	S. PERANZA	0-

Pallanuoto A1: Mistrangelo pensa già al Posillipo e spera che Petronelli non sia squalificato

Fresia, il nuovo bomber fa sognare

Sei gol al debutto con il Pescara lanciano subito la Rari

Ennio Fornasieri

SAVONA

La Rari che non ti aspetti, la Rari che sorprende e stupisce. La Rari che supera nettamente il Pescara dell'ex Alessandro Bovo per 12-8 e firma una delle due sorprese della giornata (l'altra è la vittoria del Recco sul Posillipo). «Lo avevamo già detto alla vigilia che eravamo indietro con la preparazione - dice Alberto Ghibellini - il Savona ci è stato superiore, ha giocato una buona partita anche se si è permesso un gioco troppo pesante in vasca».

Ma il protagonista dell'incontro è stato Fabio Fresia: l'attaccante savonese ha siglato la bellezza di 6 reti, una giornata particolare che rimarrà impressa nella memoria del giocatore ma anche dei tifosi biancorossi. Per ricordare così tante marcature firmate dallo stesso giocatore bisogna scomodare i ricordi storici di quando in vasca trionfava la Rari di Ferretti ed Estiarte. Fresia è l'emblema della felicità «Ho avuto molti spazi che ho sfruttato grazie all'aiuto dei compagni di squadra, ho tirato tanto a me è andata bene. Queste sono giornate magiche in cui tutto gira per il verso giusto». La sua disamina sulla partita: «Ad un certo punto abbiamo pensato di aver già vinto, ci siamo rilassati ma alla fine siamo ritornati alla grande ed abbiamo dimostrato di essere superiori. Abbiamo anche sfruttato la nostra panchina lunga al contrario dei nostri avversari».

Il tecnico Claudio Mistrangelo



Alberto Ghibellini ha fatto sabato il suo ritorno in vasca Colombo con l'Athens

Il visibilmente contento: «Sono state due partite in una con un ottimo inizio, poi la loro espulsione ci ha condizionato in negativo. Nel momento di difficoltà abbiamo invece reagito benissimo dimostrando che è tutto un problema il test». Sull'espulsione di Petronelli: «Semplicemente assurda ma me interessa analizzare quel momento disastroso nella parte centrale di gara. Comunque siamo venuti fuori alla distanza con una quarta frazione in cui abbiamo dimostrato di stare bene fisicamente. Sono molto contento per la

prestazione di Georgescu, un po' meno dell'arbitraggio». E' la prima vittoria da presidente di Bruno Pisano: «Ogni nostra azione era una vera e propria sofferenza, ma la sentivo addosso. Comunque abbiamo vinto contro un Pescara magari acciaccato ma sempre pericoloso e pieno di esperienza. Distinguiamo alcune decisioni dell'arbitro. Credo che Petronelli non verrà squalificato ma solo ammonito quindi non dovrebbe saltare la trasferta di Posillipo in questo inizio di torneo veramente tremendo».

Anche il Recco può esultare

Una «storica» vittoria sul Posillipo per la nuova squadra di Baldinetti

RECCO

«Lasciatemi gioire per questa vittoria, la prima da allenatore sul Posillipo. Accade una volta nella vita di battere i napoletani, sabato è stato il turno della mia Pro Recco e quindi è giusto esultare. Però non dimentichiamoci che il vero esame è sempre quello seguente: sabato andremo a Civitavecchia, troveremo una squadra diversa e dovremo cercare di confermare quanto di buono fatto vedere contro i vice-campioni d'Italia».

E', giustamente, un Marco «Gu» Baldinetti euforico quello che si sottopone al fuoco di fila delle domande dei cronisti.

Incerto se abbracciare ad uno ad uno i suoi ragazzi, o rimanere ancora a lungo a parlare della sua Pro Recco.

Unisce i due elementi, con le parole, «I ragazzi sono stati fantastici. Senza fare una graduatoria di merito, ma Ferrari ha chiuso veramente la porta in faccia agli attaccanti del Posillipo: provavano a tirare da qualsiasi posizione, e lui era sempre pronto. Bravissimo».

mo Luca (Giustolisi, ndr), che ha disputato una partita perfetta al servizio della squadra, come Monostori e Van der Meer. Grande prestazione pure da Temellini, dai giovani che ho schierato, Piccardo superlativo ed autore di due reti importanti, tutti hanno offerto una prova eccellente. Dimentico qualcuno? Forse Max Ferretti, mister? «Beh, lui non ha bisogno di essere ricordato, ma valutato per il contributo che può dare in acqua. Quasi tutte le superiorità numeriche sono venute da interventi su di lui: da portato Mannai, Kasas e Postiglione ai tre falli, Steinmetz a due. L'uomo-squadra, con anche due reti, quella dell'1-0 e nel finale il doppio vantaggio 9-7. Grandissimo».

Una Pro Recco già squadra ed in grado di giocare con la testa anche nei momenti più concitati del match: nessuna «uscita» individuale, ma solo gioco corale. Conclude Baldinetti. «Con il lavoro costante dovremo riuscire ad ancor più squadra, anche se l'inizio è beneaugurante».

[g.s.]

Buone notizie dalla pallavolo nazionale

Olympia Voltri ed Igo firmano le «imprese»

In B1 maschile, la Carisa Albisola lotta ma a Romagnano strappa solo un set

L'impegnativa giornata nei tornei nazionali di volley e delle genovesi Olympia Voltri ed Igo in B2 maschile.

B1 MASCHILE Lotta e conquista un set la Carisa Albisola, ma rientra dalla trasferta di Romagnano senza punti. E pensare che l'avvio era stato estremamente positivo per i ragazzi di Luciano Mondelli, in grado di chiudere a loro favore il primo parziale per 25-21. Poi la reazione dei padroni di casa del Cavanova Pavic, ad imporsi a 20, 19 e 23.

Altri risultati quinta giornata: Piacenza-Carmona 3-1; Cuneo-Uta Cagliari non disputata per mancato arrivo Uta; Cantù-Sant'Antico 3-0; Sassari-Vercelli 1-3; Pecorino Sardo-San Giuliano 0-3; Asti-Busca n.d. Classifica: Piacenza p. 13; Pavic 12; Cantù 11; Vercelli, Asti e San Giuliano 10; Cuneo 9; Busca e Sant'Antico 6; Carmona 5; Carisa Albisola e Pecorino Sardo 3; Sassari 1; Uta Cagliari 0.

B2 MASCHILE Tutto come previsto, o meglio auspicato dagli appassionati liguri: l'Olympia Voltri non si distrae sul parquet del debole Siena (3-0 con parziali 19, 13 e 22), ma soprattutto a fare notizia è il successo dell'Igo Genova contro l'ex capitolina Casinabò Modena. Partita perfetta per i ragazzi di mister Pampuro, che cedono soltanto il primo parziale a 16, ma vincono gli altri tre equilibratissimi a 23, 22 e 22. Altri risultati quinta giornata: Bologna-Ruini Firenze 3-0; Transports Modena-San Miniato 3-0; Cus Modena-Ina Pistoia 3-2; Olympia Massa-Grosseto 2-3; Forno Pisa-Stilgraph Modena 0-3. Classifica: Olympia Voltri p. 14; Igo Genova e Stilgraph 13; Casinabò 12; Pistoia 10; Pisa e Transports 9; Grosseto 7; Forno e Bologna 5; Siena 4; Massa 2; Firenze e S. Miniato 1.

B2 FEMMINILE Un solo punto conquistato per le tre squadre liguri partecipanti, ed è del Latte Tigullio che cede sul parquet di casa 3-2 contro il quotato Valdiserio. Le ragazze di Massimo Russo partono alla grande, vincendo i primi due set a 21 e 18. Sembra fatta, ovvero la conquista di tre preziosissimi punti, in grado di tirare fuori le rapallesi dalle secche di fondo classifica. Invece le toscane non si arrendono e vincono i due successivi parziali a 18. Il tie-break non ha storia, 15-3 per il Valdiserio. Un vero peccato. Termocentro Recco superato 3-1 dal Pinerolo, ancora più netta la sconfitta per la Turistar Spezia contro il Piosasco (3-0 casalingo). Altri risultati quinta giornata: Reale Mutua Torino-Cafasse 3-1; Cecina-Chieri 0-3; Valenza-Lodi Dolci 0-3; Fortitudo Torino-Rivoli 1-3. Classifica: Lodi Dolci e Valdiserio p. 14; Chieri 13; Rivoli e Piosasco 12; Fortitudo e Cafasse 9; Pinerolo e Reale Mutua 5; Latte Tigullio Rapallo 4; Termocentro Recco e Turistar Spezia 3; Valenza e Cecina 1.

I «regionali»

E' partita anche la D femminile

Tutti i campionati regionali di volley hanno ormai preso il via, dopo l'inizio dei due gironi relativi alla D femminile.

C MASCHILE Nessuna squadra a punteggio pieno, poiché l'ex capitolina Volley Golfo Paradiso cade in casa contro l'Astro Ventura Spezia (3-2). In vetta balzano Firex Noverasco Albenga (3-0 alla Pallavolo Carcare) e Admo Volley Lavagna (3-1 a Savona contro Stereo +). Altri risultati terza giornata: Sech Pallavolo Entella-Ala Bianca Aneglia 1-3; Cffs Cogoleto-Vbc Rapallo 0-3; Gs Rivarolo-Pgs Arma Taggia 1-3; Primavera-Team Finale 3-2. Classifica: Firex Noverasco Albenga ed Admo Lavagna p. 3; Golfo Paradiso e Astro Ventura Spezia 7; Stereo + Savona, Team Finale a Primavera 5; Cogoleto, Ala Bianca Aneglia, Vbc Rapallo e Pgs Arma Taggia 4; Gs Rivarolo 2; Carcare e Sech Entella 0.

C FEMMINILE Genova Ponente a punteggio pieno dopo tre turni, grazie al 3-0 casalingo contro Piana Battolla. Altri risultati: Cirionovo-Maurina 3-1; Arreda Piccoli Andora 3-1; P. P. Loano 2-3; Winterthur Chiavari-Viaggi Toghio 3-2; Don Bosco GE-Vallestura 3-1; Matuzia Polisportiva Arenzano 3-2; Avb Normac Ascensori-Casinò Sanremo 0-3. Classifica: Genova Ponente p. 3; Matuzia 3; Arreda Piccoli Andora 7; Casinò Sanremo ed Ortonovo 6; Maurina e San Pio X Loano 5; I Viaggi Toghio ed Arenzano 4; Normac Ascensori e Don Bosco GE 3; Winterthur Chiavari 2; Piana Battolla 1; Vallestura 0.

D MASCHILE Sale a due punti il divario fra la capolista Don Bosco Genova (3-0 casalingo contro l'Amande Albisola) e la più immediata inseguitrice. I risultati del terzo turno: Cus Genova-Celle Varazze 3-2; Ottica Zago 2a Albisola-Sarzanese 3-1; Levante-Cartaria Leone Campomorone 3-1; Winner SML-Olympia Voltri 3-2; Borghetto-Golfo Dianese 0-3; Levante 89-Tigullio Sport Team 3-1. Classifica: Don Bosco GE p. 9; Levante 89, Golfo Dianese e Levante 7; Cus Genova 6; Sarzanese 5; Celle Varazze e 2a Albisola 4; Tigullio Sport Team, Borghetto e Winner SML 3; Campomorone ed Olympia Voltri 1; L'Amande Albisola 0.

D FEMMINILE Prima giornata, girone A: L'Amande Celle Varazze-Amatori Cella 3-2; Arma Taggia-Al Frutteto 0-3; Cogoleto-Sabazia 3-1; Eurosound Voltri-Finale Ligure 3-2; Ventimiglia-Casa del Mobile Carcare 3-0. Girone B: Latte Tigullio-Valpente 3-0; Lunetta-La Riunione Recco 3-0; Admo Lavagna-Val di Vara n.p.; Villaggio-Tigullio Sport Team 0-3; Sestri Levante-Turistar Spezia 3-1.

[g.s.]

CALCIO GIOVANILE

La Cairese subisce 7 gol in casa dall'Ospedaletti, l'Imperia espugna il campo del Vado. Albenga ko a Ventimiglia

Giovanissimi, nel girone C dominio imperiese

Tra gli Allievi (girone D) volano Sestrese e Praese, frena il Savona

Questi i risultati, con relative classifiche, dei campionati regionali Giovanissimi ed Allievi che hanno proposto le sfide della nona giornata

Giovanissimi-Girone A: Borgoratti-Fo.Ce.Vara 0-3; Lignone-Baiardo 1-8; Migliarinese-Genoa 1-2; Sammargherite-Ortonovo 0-2; Sestri Levante-S.Stefano Magra 0-2; Entella-Molassana 1-1. Classifica: Fo.Ce.Vara, S.Stefano 20; Baiardo 18; Molassana 16; Entella 15; Sestri Levante 12; Borgoratti, Lignone, Ortonovo 7; Sammargherite 2; Migliarinese 1; Genoa (fuori classifica) 0. **Girone B:** Pro Recco-Canaletto 1-3; Nuova S.Fruttuoso-Arci Pianazze 1-1; Romito Magra-Sarzanese 1-6; Albano-Emiliani 5-3; Sampdoria-Bogliasso 3-1; Castelnuovo Magra-Genoa Mora 1-1. Classifica: Sarzanese, Albano 18; Castelnuovo, Canaletto 17; Mora 16; Bogliasso 11; Arci Pianazze 8; Pro Recco, Romito Magra, Nuova S.Fruttuoso 7; Emiliani e Sampdoria 6. **Girone C:** Ventimiglia-Albengiano 2-0; Cairese-Ospedaletti 2-7; Vado-Imperia 0-1; Sanremese-Andora 1-2; Pietra-Loanesi

JUNIORES

Le prime marciano sempre a tutto vapore

Questi i risultati e le classifiche del campionato regionale Juniores. **Girone A:** Cairese-Multedo 8-0; Finale-Cogoleto 3-0; Loanesi S.Francesco-Don Bosco 6-1; Masone-Nuova Audace Campomorone 5-1; Praese-Rivarolese 5-0; Sampierdarenese-Albengiano 2-1; Voltrese-Arenzano 3-0. Ha riposato: Vado. Classifica: Vado punti 22; Sampierdarenese 20; Praese, Finale e Voltrese 16; Albengiano, Cairese e Rivarolese 11; Masone 10; Don Bosco e Loanesi 8; Arenzano, Cogoleto, Nuova Audace Campomorone 5; Multedo 3. **Girone B:** Anpi Casassa-RK Goliardica 2-1; Legino-Busalla 0-2; Via Acciaio-Bolzanese 0-2; Pontedecimo-Albano 3-6; Pro Recco-Culmiv 2-2; Quiliano-Solferino 2-4; Savona-Camogli 1-0;

Varazze Don Bosco-Rapallo 0-0. Classifica: Savona 22; Busalla 20; Culmiv 17; Pontedecimo, Rapallo 16; Anpi Casassa, Albano 14; Bolzanese 12; Pro Recco, Varazze 11; Solferino 10; Via Acciaio 9; Camogli 7; RK Goliardica 5; Legino 2; Quiliano 1. **Girone C:** Canaletto-Marassi Quezzi 1-1; Fo.Ce.Vara-Fezzanese 2-1; Lignone-Pieve Ligure 2-0; Molassana-Migliarinese 3-0; Ortonovo-Nuova S.Fruttuoso 2-0; Sammargherite-Baiardo 3-4; Sarzanese-Bogliasso 2-2. Classifica: Baiardo 24; Ortonovo e Fo.Ce.Vara 21; Pieve Ligure 15; Sammargherite 12; Bogliasso 11; Lignone, Molassana 10; Migliarinese, Sarzanese 9; Fezzanese 8; Nuova S.Fruttuoso 7; Canaletto 5; Sestri Levante 3; Marassi Quezzi 2.

[g.s.]

0-2; Argentina-Carlino 0-2. Classifica: Ventimiglia 20; Imperia 18; Ospedaletti 16; Argentina, Vado, Andora 14; Loanesi 13; Albengiano, Carlino 10; Cairese 7; Pietra Ligure 6; Sanremese 3. **Girone D:** Corniglianese-Rivarolese 0-2; Sampierdarenese-Nuova Audace Campomorone 0-0; Savona-Praese 1-0; Arenzano-Pontedecimo

0-3; Voltrese-Busalla 0-5; Sestrese-Multedo 3-0. Classifica: Savona 22; Praese, Sestrese 20; Pontedecimo 17; Nuova Audace, Rivarolese 13; Corniglianese 12; Multedo 10; Sampierdarenese, Busalla 8; Arenzano 7; Voltrese 0.

Allievi-Girone A: Anpi Casassa-Arenaspezia 3-2; S.Stefano Magra-Ponente S.Bernardo 2-1;

Fo.Ce.Vara-Don Bosco Spezia 0-1; Molassana-Entella 2-0; Baiardo-Lignone 2-2; Ortonovo-Sammargherite 2-2. Classifica: Molassana 22; Entella 19; S.Stefano Magra 18; Don Bosco Spezia 16; Sammargherite e Baiardo 15; Ortonovo 14; Fo.Ce.Vara 11; Lignone 10; Anpi Casassa 7; Ponente 2; Arenaspezia 1. **Girone B:** Sarza-

BASKET

Nella C1 maschile perdono Tarros, Comark e Autorighi. Nella B femminile il Lavagna vince il derby con la Kanguru Savona

Termocarispes La Spezia, una vera passione per la vetta

Supera l'Alcamo (56-45) sul parquet di casa e tiene il passo del Parma in testa alla A1

Pochi sorrisi nel fine settimana del basket ligure: la scena nei tornei nazionali. Ed i sorrisi arrivano ancora dalla fantastica Termocarispes Spezia e, in questa occasione, pure dalla Polysport Lavagna e dal Landini Lerici. Sempre donne, comunque, mentre prosegue la crisi del basket maschile.

A1 FEMMINILE La Termocarispes si conferma al comando del campionato, con Parma unica compagna di viaggio. Nell'ultimo turno le spezzine guidate da Mirko Diamanti hanno sconfitto sul parquet di l'Alcamo per 56-45. Altri risultati settimana di andata: Chieti-Priolo 82-84; Alessandria-Faenza 73-43; Vicenza-Treviglio 44-72; Parma-Varese 87-42; Schio-Comense 60-67; Rescifina-Messina-Per Messina 75-82. Classifica: Termocarispes Spezia e Parma p. 12; Chieti e Comense 10; Schio, Varese, Rescifina Messina e

CAMPIONATI REGIONALI

I turni di riposo complicano la situazione

La situazione nei tornei regionali. **C2 maschile:** girone A: Maremola-Ospedaletti 74-79; Asso-Cogoleto 63-48; Rossiglione-Finale 56-74. Hanno riposato Riviera e Arci Varazze. Classifica: Riviera p. 8; Varazze e Finale 6; Asso e Ospedaletti 4; Rossiglione e Maremola 2; Cogoleto 0. **Girone B:** Spezia 1993-Alcione Rapallo 62-45; Folio-Landini Lerici 56-72; Sarzana-Crd 118-87; Granarolo-Pontremolese 83-75. Rip. Mecì Sestri. Classifica: Rapallo, Mecì, Sarzana, Spezia 1993 e Lerici p. 6; Folio e Pontremolese 4; Granarolo 2; Crd 0.

D maschile, girone A, quarta di andata: Imperia-Casinò Sanremo 87-81; Bordighera-Cus Genova 43-86; Cairo-Ceriale 57-64; Columbus-Uisp Rivarolo

61-65. Ha riposato: Pegli. Classifica: Casinò Sanremo, Imperia e Rivarolo p. 6; Pegli, Cus e Ceriale 4; Cairo 2; Columbus e Bordighera 0. **Girone B:** Ardita Nervi-Canaletto 58-48; Pontecarrega-Tigullio 48-72; Villaggio-San Fruttuoso 58-57; Virtus Spezia-Pro Recco 61-58. Rip. Sestri, Ponente. Classifica: Tigullio p. 8; Sestri, Villaggio, Virtus e Ardita 4; Pro Recco, Canaletto e Pontecarrega 2; S. Fruttuoso 0.

C femminile. Seconda di andata e Loano marcia a punteggio pieno. I risultati: Rossiglione-Loano 41-51; Athletic-Ospedaletti 68-65. Rip. Alessio. Classifica: Loano p. 4; Alessio ed Athletic 2; Ospedaletti e Rossiglione 0.

[g.s.]

Priolo 8; Per Messina, Treviglio ed Alessandria 6; Alcamo 4; Faenza e Vicenza 0.

FEMMINILE La Polysport Lavagna di Firenze Terribile vince meritatamente il derby

contro la Cestistica Savonese Kanguru (49-43, primo tempo 21-19). Partita sempre in equilibrio, ma con il gioco gestito dalle levantine, che soltanto in due occasioni subiscono il sor-

passo, parziale e momentaneo (16-15 nel primo tempo e 33-32 a metà ripresa) ad opera delle ragazze guidate da Dario Testa. Soltanto quattro ragazze savonesi a canestro, a testimo-

nianza della migliore organizzazione di squadre delle lavagnesi. Tabellino Polysport: P. 14; Peirano 11; Descalzi 9; Meligrana 6; Schiaffino 4; Marinari 3; Oliveri 2; Patelli 0; Procopio 0; Canepa n.e.; Kanguru: S. Bottaro 25; Giorato 8; Ravaglio 5; Palmieri 5; Pietronave 0; Spandò 0; Marchi 0; Magnano 0; Usai n.e.; E. Bottaro n.n. Bene il Landini Lerici contro il Cuneo (76-70), Cffs Cogoleto sconfitto come previsto dal Borgo Val di Taro (61-34). Altri risultati settimana di andata: Le Mura Lucca-Porcari Lucca 32-42. Classifica: Porcari p. 12; Borgo Val di Taro 10; Landini Lerici 8; Polysport Lavagna, Cestistica Savonese Kanguru e Le Mura 6; Cffs Cogoleto e Cuneo 4.

C1 MASCHILE Ancora una giornata negativa per tutte le massime rappresentative del basket ligure a livello nazionale. Soltanto la Tarros Spezia sfiora la



Costa è uno degli uomini-chiave di quell'Autorighi Chivari che non riesce a prendere quota nel campionato di serie C1: la sconfitta di Livorno sottolinea un momento difficile per la compagine affidata a Vittorio Vaccaro

conquista dei due punti, uscendo però battuta dal parquet del San Vincenzo per 72-68. Altri bocconi amari: Comark Genova a chiudere sul -19 contro l'Empolese (84-65); punti genovesi di Bonino 16, Masnata 4, Nesti 11, Ricci 14, Ponzanelli 11, Bottos 1, Alessandrini 4 e Cerboncini 4). Autorighi Chivari a -10 contro il Livorno (62-52); punti chiavevoli di Giusti 19, Binelli 16, Tassisto 8, Lenzi 3, Dalle Mura 2, Gonfian-

lini 2 e Costa 2). Noverasco Albenga a -11 contro il Colle Val d'Elsa (65-76); i punti ingauni di Botteghe 8, Giovannini 4, Righi 28, Ardini 7, Fresia 5, Abbate 6 e Garzelli 7. E la classifica che diventa sempre meno rosea, ora tre liguri a sedersi sulle ultime tre posizioni, soltanto la Comark leggermente più in alto.

Altri risultati sesta di andata: Prato-Vaiano 76-70; Lastra a Signa-Piombino 86-71; Poggibonsese-Firenze 63-68. Classifica: Firenze, Livorno e Prato p. 10; Empolese, Lastra a Signa e San Vincenzo 8; Comark Genova, Piombino, Vaiano e Colle Val d'Elsa 6; Poggibonsese 4; Noverasco Albenga 2; Autorighi Chivari e Tarros Spezia 0. La serie playoff (ammesse le prime otto) si allontana sempre più per la nostra pattuglia, contro lo strapotere del basket toscano che detta legge.

[g.s.]